* Anno 114 - Numero 279 *

LA STAMPA

* Martedì 16 Dicembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 211.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alle poste anno L. 69.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sr. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 5,50, Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fr. 1,50, Svizzera Ticino fr. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maistrino 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965, 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.964, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.929, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.055 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per festivi, posizione e data di regola indicata in parentesi: Commerciali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (229.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2500 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 3500 la linea - Economici: vedi la rubrica - Il giornale si riserva la facoltà in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 6

TURISMO

Nostra intervista con il ministro Signorello: «C'è l'imminente pericolo di una crisi del settore»

di Mario Salvatorelli

A PAGINA 23

MENNEA

Una medaglia d'oro de «La Stampa» al campione olimpionico, ricordando il primato del mondo a Città del Messico

di G. Barberis e G. P. Ormezzano

Oggi il mondo guarda alla Polonia col fiato sospeso

Le croci di Danzica

Le tre croci d'acciaio, forgiate nei cantieri Lenin, sono alte quarantuno metri e si scorgono da lontano sulla costa baltica, nonostante i boschi industriali fitti di gru, tralicci metallici e ciminiere alla periferia di Danzica e di Gdynia. Ognuna di quelle tre croci, piantate su un piedistallo scolpito, ricorda un dramma, esalta la memoria di una rivolta operaia repressa: 1956, 1970, 1976. Sono tre date, tre tappe della lunga marcia sindacale che ha portato a questo inverno, indefinibile scorcio del 1980 polacco, ancora carico di speranze e timori.

Attese fiduciose e paure continuano ad alternarsi, infatti, nella Polonia del sindacalista Walesa governata dal comunista Kania, creando un'autodisciplina collettiva assai rara per un popolo abituato nella sua storia a usare senza parsimonia e prudenza l'audacia di cui è dotato. Mentre le divisioni «amiche» in assetto di guerra volteggiano attorno al Paese, a Varsavia e nelle altre città, nelle fabbriche e nelle campagne, i nuovi sindacati indipendenti affondano sempre più le radici nella società che rifiuta un brutale ritorno al passato, pur essendo consapevole degli angusti confini imposti dalla dottrina della «sovranità limitata».

Il monumento delle tre croci, che verrà inaugurato oggi, rispecchia la situazione. Esso è unico, come lo è la vicenda polacca. E' unico anzitutto perché è il primo monumento a essere stato eretto in un Paese a regime comunista per commemorare i morti delle repressioni comuniste: in particolare quella di dieci anni fa, che fece quarantacinque vittime secondo la versione ufficiale e parecchie centinaia secondo gli operai, che conoscono i nomi e ricordano le facce dei compagni ammazzati.

Sui muri di Danzica e di Gdynia c'erano ancora le tracce delle pallottole sparate dalla milizia quando arrivai in quelle città baltiche ai primi di gennaio del '71, pochi giorni dopo il massacro. Rammento che allora il regime rinnovato ricorse anche a un espediente ingenuo ma efficace per cercare di riassorbire la collera e soddisfare l'irriducibile patriottismo polacco: mobilitò l'opinione pubblica indicendo una colletta per ricostruire il palazzo reale di Varsavia, simbolo del passato indipendente della nazione. Una trovata del genere nel 1980 avrebbe trasformato la collera in rabbia. Del resto, il regime non avrebbe neppure la forza, oggi, per essere tanto arrogante.

Al ventunesimo congresso del partito comunista sovietico, nel 1961, si parlò di un monumento alla memoria delle vittime dello stalinismo, ma a vent'anni di distanza i dirigenti del Cremlino non hanno mantenuto la promessa, trattenuti probabilmente dall'incertezza sulla fine reale dello stalinismo. I sindacati indipendenti polacchi hanno ottenuto dunque per le loro centinaia di morti quel che milioni di morti russi, ucraini, uzbechi, armeni, lituani non hanno ancora e non avranno nel futuro immediato. E come simbolo Walesa e i suoi amici hanno voluto delle croci, che in Polonia non hanno soltanto un significato religioso. Ma non si limita a questo la peculiarità del monumento di Danzica, la cui storia e realizzazione esprimono tutta la complessità del caso polacco.

Tra poche ore, insieme a centinaia di migliaia (si dice un milione) di polacchi provenienti dai centri urbani e dalle campagne, insieme ai rappresentanti della Chiesa cattolica, dovrebbero arrivare sulla costa baltica per inaugurare il monumento anche i dirigenti del partito operaio unificato, cioè i capi comunisti, alcuni dei quali ricoprivano già posti di responsabilità dieci anni or sono quando avvenne il massacro, a Danzica e a Gdynia. Lech Walesa li ha invitati e si pensa che saranno presenti. Non tutti, forse non i massimi esponenti, ma parlamo alcuni dirigenti di rilievo. Si troveranno così riuniti, per un appuntamento senza precedenti nel mondo comunista, le tre principali forze dell'odierna Polonia: i sindacati, la Chiesa, il partito.

Al di là delle tattiche e degli opportunismi del momento, è lecito scorgere nella manifestazione un desiderio se non proprio la volontà comune di superare una crisi, che appare insormontabile se ci si affida agli insegnamenti del passato recente. Con la stessa oggettività si devono altresì calcolare i rischi di un avvenimento che attira masse imponenti, vulnerabili alle provocazioni.

E' stato scritto, recentemente, che la Polonia rappresenta un Rubicone troppo grande e troppo rischioso per le truppe sovietiche, e che, quindi, Leonid Breznev sarebbe disposto ad accettare l'irreversibilità del nuovo corso, se esso non comporterà troppi rischi per l'impero sovietico. In sostanza, se i sindacati «Solidarietà» sapranno contenere gli slanci degli elementi più radicali e se il partito saprà gestire la situazione frenando le spinte dei conservatori, la Polonia potrebbe dimostrarci nei mesi a venire che qualcosa può cambiare anche ad Est.

I tempi sono in verità piuttosto stretti, poiché in primavera, al congresso straordinario, il regime di Varsavia dovrà dimostrare ai Paesi protettori e fratelli che la formula polacca è possibile, come è stato possibile insediare in un Paese comunista un monumento alle vittime del comunismo. Prima del trimestre, quando la grande folla si disperderà a Danzica, sapremo se il nostro scetticismo è un po' meno giustificato.

Bernardo Valli

Kania non sarà a Danzica

VARSAVIA — Il primo segretario del partito operaio unificato polacco, Stanislaw Kania, ha accettato l'invito rivoltogli da «Solidarietà», ma alle cerimonie di Danzica si farà rappresentare oggi da un'altra persona, della quale non si conosce ancora il nome.

Si sarebbe parlato della Polonia

Zagladin (in segreto) ricevuto in Vaticano?

La visita dell'inviato di Mosca sarebbe avvenuta martedì - Le fonti ufficiali negano

ROMA — Secondo fonti vaticane, «la cosa non risulta». Secondo l'ufficio esteri del pci, non ne avrebbe avuto neppure il tempo materiale. Ma secondo una fonte rivelatasi sempre attendibile, Vadim Zagladin, primo vicerresponsabile della sezione esteri del Comitato centrale del pcus, si è recato martedì scorso, 9 dicembre, in Vaticano, e ha avuto un incontro con una persona il cui livello gerarchico non si è riusciti a sapere. Tema del colloquio, ovviamente, la Polonia.

Che cosa si sarebbero detti, Zagladin e il suo interlocutore? Parole abbastanza rassicuranti. In pratica si sarebbe ripetuto un altro colloquio del quale non è mai stata data notizia, avvenuto ai primi di settembre tra un personaggio molto in alto nella gerarchia vaticana e Adamishin, il capo di Europa Uno, cioè la sezione degli esteri del Cremlino che si occupa di Italia, Francia, Grecia e Turchia.

Ufficialmente, si ammette che con Adamishin si parlò della Conferenza per la cooperazione e la sicurezza europea, i cui lavori preparatori stavano per iniziarsi a Madrid. Ma secondo altre voci l'esponente del Cremlino portava un messaggio ben preciso riguardante la Polonia: se la Chiesa si fosse impegnata a frenare gli ardori degli scioperanti polacchi entro limiti accettabili da Mosca, questa avrebbe rinunciato all'ipotesi di un'invasione. A quanto pare, però, Adamishin pose un limite alla validità dell'accordo: le elezioni in Germania Ovest, in calendario per il 5 ottobre. Era evidente l'interesse dei sovietici a non compiere passi che avrebbero potuto causare la sconfitta dei socialdemocratici di Schmidt e della Ostpolitik. Ma dopo quella data?

Dopo quella data, i contatti tramite il clero polacco con i sovietici permisero al Vaticano di non ritenere l'invasione più probabile, malgrado l'ondata di allarme destata dai rapporti della Dia (Defense Intelligence Agency), il servizio di spionaggio dell'esercito Usa. Così, anche dopo l'improvviso *summit* del Patto di Varsavia convocato a Mosca il 5 dicembre scorso, e interpretato in tutte le gamme

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Messaggio numero due delle Br sul magistrato rapito

«Interroghiamo D'Urso, sta bene» I giudici chiedono più protezione

Le ricerche concentrate nella zona nord di Roma - Disegnato l'identikit di uno dei rapitori - L'auto usata per l'azione fu rapinata nel settembre scorso in un garage - D'Urso sapeva di essere pedinato, ma non aveva voluto aumentare le precauzioni - La moglie e la figlia ricevute dal Capo dello Stato

ROMA — Giovanni D'Urso sta bene, scrivono i brigatisti, e «collabora». Il nuovo volantino è arrivato ieri, dopo una telefonata al «*Giornale d'Italia*» e questa volta, quasi a eliminare ogni dubbio sui contatti fra questo rapimento e il «caso Moro», parte come due anni fa una numerazione progressiva. E' il «comunicato numero due»: ancora nessuna richiesta ma già, nel discorso nuovamente dedicato alle supercarceri, un riferimento che allarga il ventaglio delle ipotesi. Le Br non puntano solo a migliorare le condizioni dei reclusi all'Asinara, «*il più infame dei campi speciali*», adesso partano anche di Palmi, «*gabbia completamente isolata dal mondo*».

E' un altro comunicato che punta a prolungare abilmente i tempi dell'attesa. In due pagine si parla lungamente dei «*comitati di lotta*», del «*meccanismo di annientamento carcerario*», dei brigatisti Michele Galatti e Maurizio Iannelli, arrestati negli ultimi tempi. A Giovanni D'Urso sono dedicate poche righe finali: le responsabilità di quanto avviene nelle carceri speciali, scrivono i terroristi, non sono soltanto dei militari «*ma dei loro mandanti, delle forze politiche, della stampa di regime*».

Da questo apparato, i terroristi si definiscono «*molto diversi*»: «*Il prigioniero Giovanni D'Urso sta bene, ed ha modo di scoprire per esperimento diretto l'abisso che separa i comunisti dai torturatori di cui fa parte*». Un'affermazione che potrebbe aprire la strada a qualche speranza, se non fosse subito seguita da affermazioni di ben altro tenore: «*L'interrogatorio cui è sottoposto avviene con la sua piena collaborazione e sta mettendo in chiara luce le sue dirette responsabilità*». Per i terroristi, Giovanni D'Urso è «*boia e aguzzino*».

A questo freddo dosaggio di emozioni corrispondono, dall'altra parte, continue riunioni, perquisizioni, fermi, battute. Qualcosa di concreto però comincia ad affiorare: ieri i carabinieri hanno distribuito ai giornali il *photo-fit* di un presunto terrorista, notato nei pressi dell'abitazione di D'Urso poche ore prima del sequestro. Si tratta di un giovane di venticinque, trent'anni, bruno, capelli lisci.

Un'altra indicazione è emersa dai rilievi che i tecnici della «scientifica» hanno compiuto sulle tracce che l'auto dei terroristi ha lasciato sull'asfalto di via Pio IV, partendo di scatto subito dopo l'aggressione al giudice D'Urso. La distanza fra i due segni, il tipo di pneumatici sembrano indicare un'«Alfetta» come l'auto adoperata dai brigatisti. Proprio un'«Alfetta 1600», di colore blu, era stata rapinata il 6 settembre scorso in un garage, con un'azione di chiara matrice terroristica. Sette persone avevano immobilizzato il guardiano, portando via anche una «127» verde.

Non a caso, da settimane, a Roma si parlava di una possibile nuova impresa dei terroristi: le voci si erano infittite dopo l'arresto di Maurizio Iannelli, che sul malcapitato pare avesse fornito qualche indicazione ai magistrati. Obiettivo del nuovo presumibile agguato, si disse allora, avrebbe potuto essere un giudice o un sindacalista. Le rivolte che si susseguivano nelle carceri italiane, sempre con l'Asinara come obiettivo, avrebbero forse dovuto fornire qualche indicazione più precisa sulla vittima designata. E ancora, a consigliare una maggiore protezione del dottor D'Urso avrebbe dovuto concorrere un episodio che lui stesso, nel febbraio scorso, aveva denunciato.

Subito dopo il rapimento, si era detto che il magistrato aveva segnalato da tempo gli strani movimenti: ieri la circostanza si è precisata. Giovanni D'Urso aveva notato, nella zona di Porta Cavalleggeri, una «500» e una «Renault» che seguivano l'auto sulla quale egli si trovava, e ne aveva annotato le targhe. Un rapido controllo al registro automobilistico aveva permesso di stabilire che appartenevano ad auto demolite. Neanche questo aveva consigliato maggiore prudenza a chi avrebbe dovuto proteggere il giudice. Le precauzioni erano rimaste quelle che D'Urso seguiva ormai da anni: usare alternativamente le due uscite della sua abitazione (una delle quali dava sul terrazzo di un vicino) e dormire ogni tanto fuori casa.

Giuseppe Zaccaria

Magistrati da Pertini

ROMA — Pertini si è fatto ieri interprete del disagio e del malumore dei magistrati, i quali hanno deciso per i prossimi giorni assemblee, scioperi e manifestazioni di protesta. «*La più viva solidarietà all'ordine giudiziario così gravemente colpito con il sequestro del giudice Giovanni D'Urso*» è stata manifestata ieri sera al termine di una riunione straordinaria del Consiglio superiore della magistratura, convocata e presieduta dal presidente Pertini al Quirinale.

Durante il plenum, il Capo

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Voci (e smentite)

A giorni la caduta di Hua?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *La prossima sostituzione di Hua Guofeng alla presidenza del partito comunista cinese viene annunciata da fonti sempre più numerose. La decisione, che è nell'aria dal mese scorso, viene ormai considerata molto probabile dalla maggior parte degli osservatori. Ma si sa ben poco sulla data in cui l'attuale presidente del partito lascerà l'incarico, e come lo farà.*

Sabato scorso, in un incontro con i giornalisti stranieri che lo interrogavano su questo punto, il vice ministro degli Esteri Han Nianlong ha definito «un'invenzione» le notizie secondo le quali Hua sarebbe stato posto agli arresti domiciliari, e ha affermato che il leader «resta il nostro presidente».

La delegazione del partito comunista greco, in visita a Pechino, che domenica è stata ricevuta da Li Xiannian, vice presidente del partito, e da Hu Yaobang, segretario generale del Comitato Centrale, ha saputo che Hua era «in provincia», come altri dirigenti del pcc. Ai comunisti greci è stato inoltre annunciato che sono in corso importanti riunioni per preparare la prossima sessione plenaria del Comitato Centrale.

Secondo fonti cinesi ben informate, molte di queste riunioni si svolgono in provincia, il che spiegherebbe l'assenza di Hua dalla capitale. Il presidente non è più stato visto a Pechino dal 27 novembre.

Hu Yaobang ha precisato agli ospiti greci che egli stesso era tornato a Pechino soltanto per incontrarli. Il nome di Hua è stato fatto più volte durante il colloquio.

Sulla base di queste indicazioni sembra di poter concludere che Hua per ora resta in carica, e che non sono previsti provvedimenti disciplinari nei suoi confronti, ma che fra breve dovrebbe essere presa e annunciata una decisione sul suo conto. A fine novembre, si pensava che il caso sarebbe stato discusso nel prossimo congresso del partito, la cui convocazione è prevista non prima della primavera del 1981; oggi si ritiene che la questione verrà affrontata al plenum del Comitato Centrale, che secondo molte fonti si dovrebbe svolgere entro la fine dell'anno.

E' anche possibile che in questa sessione del CC venga discusso e approvato un documento che darà una valutazione storica degli ultimi 30 anni.

Su questo argomento ha già parlato Hu Yaobang, il più probabile candidato alla successione di Hua alla presidenza del partito, in un'intervista concessa al direttore di Avghi, organo del partito comunista greco. Riprendendo una formula usata oltre un anno fa dal maresciallo Ye Jianying, Hu ha affermato che «opinione unanime» del pc cinese è che il decennio della rivoluzione culturale è stato «un periodo catastrofico». Ma il segretario generale del Comitato Centrale si è spinto oltre, aggiungendo: «In quei dieci anni non c'è stato nulla di giusto, né di positivo. Tutto è stato negativo. Il solo elemento positivo, se così posso dire, è che abbiamo imparato qualcosa dagli errori commessi in quei 10 anni».

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

In Piemonte e in altre nove regioni

Oggi senza corrente per un'ora e mezzo

ROMA — L'Enel interromperà oggi in quasi tutta Italia l'erogazione di energia elettrica, a seguito di alcuni scioperi nelle centrali di produzione. Le interruzioni avverranno secondo le modalità del «piano di emergenza» già reso noto lo scorso inverno e riguarderanno sia gli utenti domestici che quelli industriali.

Le interruzioni avranno i seguenti orari: gruppo di utenza n. 5 (ore 7,30-9); gruppo di utenza n. 6 (9-10,30); gruppo di utenza n. 7 (10,30-12); gruppo di utenza n. 8 (14,30-16); per le grandi utenze industriali il piano di emergenza sarà posto in opera per il blocco «B», e cioè dalle ore 16 alle ore 18.

Le interruzioni interesseranno le seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise.

L'Enel invita pertanto gli utenti a prendere le precauzioni necessarie anche per la sicurezza delle proprie installazioni, in particolare assicurandosi del buon funzionamento dei propri esistenti impianti autonomi di generazione di emergenza e adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

Ma il muro costruito dai

Su Napoli s'è abbattuta una nuova tragedia

Nove morti nell'ospizio crollato Era stato dichiarato abitabile

Le vittime sono otto vecchie ricoverate e un'assistente sociale - L'edificio, costruito tre secoli fa, è stato lesionato dal terremoto, ma due perizie ne garantivano la stabilità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Ci sono altri nove morti in questa Napoli senza pace che rischia di perdere anche la ragione. L'improvviso crollo di un'ala del settecentesco «albergo dei poveri», in piazza Carlo III, nella città vecchia, li ha uccisi nel sonno, ieri, appena passata la mezzanotte. L'intera giornata non è bastata ad estrarli, è stato impossibile ogni tentativo di soccorso: il buio è sopravvenuto nuovamente prima che i vigili del fuoco, immediatamente intervenuti, riuscissero ad abbattere una parete esterna che ostacola la rimozione delle macerie. Le vittime sono otto anziane ricoverate e un'assistente sociale che le accudiva.

La sciagura, una volta di più, è precipitata del tutto imprevista, nella piazza sbarrata al traffico automobilistico e scarsamente illuminata, c'è gente che maledice tutti e tutto. L'umidità della notte porta giù una polvere nera che sa di lutto. La polizia e i carabinieri hanno intensificato la sorveglianza della zona. Le autoambulanze attendono da ore, inutilmente. Non c'è speranza di salvare qualcuno tra i soccorritori, alle prese con una gigantesca barriera di tufo che strapiomba terribilmente sul verde cupo dell'attiguo giardino botanico. Finché non la tirano a terra è impossibile passare oltre, cercare le vittime.

Ma il muro costruito dai maestri del Borboni non cede. Per sei volte i tecnici del genio l'hanno imbracato in robuste catene: per sei volte le catene si sono spezzate, scivolando impotenti l'aria spessa, quasi nebbiosa. Qualche vigile bestemmia: altri chiedono l'intervento di gru semoventi. Ma tutti stringono i denti e provano ancora, gridando un istante prima di dare il nuovo strattone con l'automezza corazzato, un carro armato «Leopard». E' l'ultima crudeltà di questo edificio assassino contro una città vicino ad essere stremata. Ormai, qui, non si piange più: quelle vecchie forse non avevano parenti e negli scampati la rabbia soffoca la commozione.

Nelle stanze del Comune già covano le polemiche e puntano diritto contro la prefettura. I rapporti tra il sindaco Valenzi, comunista, e il commissario straordinario, Zamberletti, appaiono sempre più tesi. Quest'ultima tragedia minaccia di irrigidirli ulteriormente e provocare il caos tra i sostenitori veri o presunti che affollano Napoli.

Perché, questo è il punto nuovo e maggiormente pericoloso, l'edificio che ha ceduto era stato dichiarato agibile da ben due successive ispezioni. Se naufragio è avvenuto il crollo, si dice in città, vuol dire che non ci si può fidare delle perizie. La sfiducia verso le stesse diagnosi sottoscritte dagli esperti potrebbe bloccare ogni tentativo di riportare una sia pure parziale normalità nel capoluogo campano.

L'«albergo dei poveri» ha quasi tre secoli, 374 metri di fronte e tre piani «nobili», che vuol dire alti ciascuno dieci metri e oltre. E' una costruzione mastodontica, appoggiata sul primo pendio della collina. Il terremoto del 23 novembre e le scosse minori dei giorni successivi lo avevano lesionato appena superficialmente, lasciandolo in apparenza intatto. I «Collegi riuniti Principe di Napoli», che per alcuni giorni ancora ne sono proprietari, in attesa di cedere lo stabile alla Regione, sollecitarono nelle settimane passate una perizia, che lo dichiarò abitabile.

Napoli. Un'impressionante immagine del palazzo crollato

Qualche perplessità, semmai, era nutrita per l'ala opposta a quella crollata ieri, l'ala destra. Quella sinistra, che ospitava inoltre un corso universitario di sociologia e il consiglio di circoscrizione, venne considerata sicura anche da una seconda perizia, richiesta ed ottenuta dal rettorato dell'università.

«*La mia fu un'indagine a vista*»

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I ministri Opec riuniti a Bali

Petrolio: verso un'intesa forse rincaro del 6 per cento

BALI — I ministri dei Paesi Opec riuniti a Bali hanno forse trovato un accordo sul futuro prezzo del petrolio. L'Arabia Saudita sembra favorevole a portare il suo prezzo da 30 a 32 dollari il barile (poco più del 6 per cento) e su questo prezzo potrebbe, già oggi, essere raggiunta l'intesa.

Non si può tuttavia escludere che questo primo aumento sia il preludio di un più consistente rincaro di circa il 15 per cento, nell'arco dell'intero 1981. Su questa linea sono Venezuela e altri Paesi. Un aumento del genere innalzerebbe il prezzo medio del petrolio dagli attuali 32 dollari al barile a circa 37.

La riunione dei ministri, ieri, è stata turbata da incidenti tra i rappresentanti dell'Iran e quelli dell'Iraq, due Paesi in guerra. Gli organizzatori hanno dovuto cambiare la disposizione dei tavoli.

Gli iraniani hanno chiesto ufficialmente la liberazione del loro ministro del Petrolio, Baquir Tondguyan, da alcune settimane prigioniero di guerra a Baghdad. «Questo deve essere il primo compito dell'Opec — ha sostenuto il delegato di Teheran —: strappare da carcere una delle sue personalità più illustri». La reazione degli altri Paesi è stata gelida.

(A pagina 4 il servizio di Mario Ciriello)

Manca l'accordo sul caso Pecorelli

Il verdetto dei giurì rinviato di tre giorni

ROMA — Giurì d'onore sul caso Bisaglia-Pecorelli: è tutto in alto mare. Ieri, a tarda sera, il presidente della commissione, il socialista Giuseppe Fernaiasco, è andato dal presidente del Senato Fanfani e gli ha chiesto una «proroga». Fanfani ha concesso tre giorni e i cinque saggi si sono impegnati a consegnare le loro conclusioni entro la mezzanotte di giovedì 18 dicembre. Un comunicato della presidenza specifica che il rinvio è stato concesso «*per la redazione del documento*». Non si fa cenno alla necessità di nuovi atti istruttori ma qualcuno già diceva che non sarebbero da escludere.

Il colpo di scena ha permesso di capire che nessun accordo era stato raggiunto sul giudizio finale da dare alla vicenda. Sin dalle prime ore del pomeriggio si era diffusa la sensazione che la stesura della relazione fosse stata più complessa e «sofferta» del previsto. I contrasti, anche violenti, si sono fatti sentire al momento di tirare le somme dei lavori. Nel palazzo della Sapienza i senatori hanno trascorso la giornata limando ogni parola di quello che il senatore Malagodi aveva ottimisticamente paragonato a un vero e proprio «sonetto».

Gli schieramenti non hanno.

s. b.

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Autostrade più care forse dal 1° gennaio

ROMA — Aumenti in vista anche per le tariffe autostradali. le società concessionarie stanno formalizzando al ministero dei Lavori Pubblici una richiesta di aumenti del 15 per cento, che dovrebbe andare in vigore dal prossimo primo gennaio.

Alla base della richiesta, come per gli scorsi anni, «*gli aumentati costi di gestione e di manutenzione della rete*» che in ambienti delle stesse concessionarie si valutano peraltro «*di gran lunga superiori al 15 per cento*».

Le tariffe autostradali sono aumentate, dal 10 febbraio scorso, nella misura media del 19 per cento. Perché i nuovi aumenti divengano esecutivi, sulla richiesta delle concessionarie si dovrà pronunciare favorevolmente il Consiglio d'amministrazione dell'Anas. La fissazione definitiva degli aumenti spetta al ministro dei Lavori Pubblici.

Due militanti Fronte Gioventù condannati per sciacallaggio

POTENZA — Luigi Brunetti, 24 anni e Giovanni Rotunno, di 33, sono stati condannati rispettivamente a diciotto e quindici mesi di reclusione per essere stati sorpresi a rubare, la notte del 3 dicembre, in una casa lesionata dal sisma. I due giovani, entrambi iscritti al Fronte della Gioventù (la federazione giovanile missina), erano entrati nell'edificio con il pretesto di una ricognizione all'emittente radiofonica del partito.

Per il pm ventotto gli imputati colpevoli

Chieste pene da 1 a 2 anni e mezzo al processo del calcio-scommesse

ROMA — Il processo sulle partite truccate ha vissuto una delle sue giornate più drammatiche. Al termine della lunghissima udienza durata praticamente l'intera giornata, la mano pesante del p.m. s'è abbattuta sugli imputati. La pubblica accusa ha mostrato di credere alla versione degli accusatori, Trinca e Cruciani, e non alle tesi difensive dei giocatori.

Le richieste sono assai severe, pochi si aspettavano tanto rigore. Il dottor Monsurrò, al termine di una requisitoria durata oltre due ore, ha elencato a ritmo sostenuto nomi, pene proposte, in un'aula affollata, dominata dall'emozione.

Non sono stati risparmiati nomi famosi di giocatori che speravano addirittura in un'assoluzione per non aver commesso il fatto, che avrebbe consentito loro di chiedere la revocazione del processo alla Commissione d'appello della Federcalcio. La sentenza dirà la parola definitiva, ma l'intervento del p.m. sembra lasciare poche speranze.

Ecco le richieste del dottor Monsurrò, che tra l'altro concluse l'inchiesta fin dai primi giorni in cui esplose lo scandalo trovandosi quindi nella condizione più favorevole per penetrare nello spirito e nei fatti della clamorosa vicenda.

Cruciani, Trinca e Magherini: 2 anni e 6 mesi, 500 mila lire di multa.

Stefano Pellegrini e Merlo 2 anni e 400 mila lire di multa.

Massimelli, Quadri, Petrovic, Renzo Rossi, Bartolucci, Della Martira, Zecchini, Paolo Rossi, Cacciatori, Giordano, Manfredonia, Wilson, Albertosi, Colombo, Girardi e Amoniaci: 1 anno e 6 mesi, 300 mila lire di multa.

Brignani, Cordova, Claudio Pellegrini, Sorgo, Petrini, Savoldi e Paris: un anno, 200 mila lire di multa.

Il pm ha ripercorso la storia delle partite sospettate riservando ad ognuna ricchezza di particolari, episodi, testimonianze che hanno suffragato le accuse. Nell'elenco figurano: Taranto-Palermo, Avellino-Perugia, Milan-Lazio, Vicenza-Lecce, Genova-Palermo, Lazio-Avellino, Lecce-Pistoiese e Bologna-Avellino. In tutte le circostanze si sono al-

Mario Bianchini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Forse ordinato dai capi storici il rapimento del giudice D'Urso

Curcio aveva detto ai compagni delle Br «State tranquilli, l'Asinara cambierà»

Il nucleo storico è consapevole di non poter uscire dal carcere se non con l'evasione o il ricatto - Nel volantino sul sequestro critiche per gli ultimi attentati - «Chi si limita a sparare costruisce nel vuoto»

ROMA — S'inizia con due rivolte, a Volterra, che è da sempre un carcere duro, e a Fossombrone, anello non secondario del «circuito dei camosci», case degli istituti a massima sicurezza; siamo i primi di ottobre, l'obiettivo della violenza dei reclusi è la chiusura dei supercarceri dell'Asinara che non è più soltanto un'isola lager ma è divenuta un simbolo. Poi c'è la tragica sommossa di Badu 'e carros,a Nuoro; e ancora rivolte e proteste a Firenze e altrove per evitare i trasferimenti nel «kampo».

Sono le tappe di un disegno strategico che vede nella cancellazione delle supercarceri l'obiettivo più immediato perché proprio nelle supercarceri sono rinchiusi molti protagonisti della lotta armata, capi e ideologi e non soltanto «soldati di base». E le mura dei penitenziari limitano i sogni rivoluzionari e frustrano progetti eversivi.

Ed arriva così al sequestro del giudice Giovanni D'Urso e questo rapimento non può neppure essere una sorpresa perché con documenti e il voce i brigatisti hanno avvertito: «Chiuderemo l'Asinara». A Firenze, dove con i compagni di quello che chiamano il «nucleo storico» era sotto processo, Renato Curcio disse dell'isola: *«State tranquilli che cambierà, un po' di pazienza»*. Torna così in primo piano l'antico nucleo, anche se i brigatisti parlano di se stessi, degli altri detenuti «politici» e dei comuni «proletari detenuti» e non fanno né accettano distinzioni.

Il nucleo storico, sotto processo a Torino, è consapevole di non poter uscire dal carcere se non con l'evasione o il ricatto, sempre che lo Stato sia disposto a subirlo. Ma i blitz sono anche certi di rappresentare un punto di riferimento molto importante per l'organizzazione. Nel «comunicato numero 1» del 17 maggio 1976, letto in aula da Paolo Maurizio Ferrari, si diceva: *«Come combattenti comunisti ci assumiamo collettivamente e per intero la responsabilità politica di ogni iniziativa passata, presente e futura dell'organizzazione comunista Brigate rosse»*.

Solo il 19 giugno 1978 si chiuderà quel processo scandito dal sangue: ucciso Francesco Coco, procuratore generale di Genova; assassinato a Torino il maresciallo Rosario Berardi; massacrati a Roma cinque uomini di scorta e, dopo un «processo proletario» ucciso l'on. Moro. Nell'ultimo comunicato il gruppo storico indica ai terroristi qual è un obiettivo primario: le carceri speciali. *«E' ormai un anno che esistono le "carceri speciali". Un anno in cui dopo il primo disorientamento, i proletari prigionieri insieme alle organizzazioni comuniste combattenti hanno imparato a vivere, a muoversi, a lottare anche su questo terreno»*. E più avanti l'ordine: *«La lotta "interna" non può essere disgiunta dall'azione "esterna" delle organizzazioni comuniste combattenti, poiché il problema dei campi investe l'intero movimento rivoluzionario, e non è un problema particolare, specifico, dei proletari che vi sono rinchiusi. La resistenza all'annientamento deve avere un carattere offensivo e cioè tendere a costruire nuovi rapporti di forza, attraverso l'organizzazione e la mobilitazione del proletariato prigioniero, per disarticolare e sabotare, con sempre maggiore incisività, queste strutture, muovendosi sulla linea strategica dell'attacco ai centri vitali dello Stato imperialista»*.

Parallela a questo disegno lucido e tragico un'altra linea è stata portata avanti e questa più dell'altra segnata dal sangue e dai morti. Anche nelle file del terrorismo, si è detto, esistono «variabili impazzite» e nessuno riesce a controllarle o a prevederne le iniziative scellerate. Forse queste «variabili» esistono in seno alle Bierre stesse: da un lato i «militari», chiusi in un'ostinata ricerca dello scontro, dello sparo, di una prova di forza quale che sia; dall'altra i «politici», alcuni che fanno parte della cosiddetta ala «operaista», che tenta di tener presente la necessità di non staccarsi, per quanto possibile, dalla realtà sociale, dalla realtà in fabbrica.

Scrivono i rapitori del giudice D'Urso, senza neppure preoccuparsi di mascherare un dissidio che pare violento: *«Chi crede che il problema sia sparare e eliminare qualche nemico del popolo costruisce nel vuoto. Lo abbiamo già detto, ma lo ripeteremo all'infinito: impugnare le armi non basta. Chi si limita a questo, dimostra di non aver capito nulla del percorso fin qui compiuto dalla lotta armata»*.

Un richiamo, dunque, e rivolto non soltanto agli sbandati killer di Autonomia quanto piuttosto ai componenti la colonna milanese Walter Alasia, che nell'ultimo mese hanno sparato e assassinato per due volte. Non casualmente è stata tenta l'espressione «avventurismo politico»: uccidere per strada o sulla metropolitana un dirigente industriale sembra soddisfare soltanto le esigenze di un terrorismo destinato a un completo isolamento e a una fine irreversibile. Esattamente il contrario di ciò che volevano i capi storici, convinti o illusi di poter sviluppare una «guerra di lunga durata».

Vincenzo Tessandori

Terrorismo Il prof. Faina ricoverato per un tumore

MILANO — Gian Franco Faina, il docente di Storia delle dottrine politiche all'università di Genova, arrestato nella primavera scorsa a Bologna nell'ambito dell'inchiesta su «Azione rivoluzionaria», è ricoverato da alcuni giorni all'Istituto dei tumori di Milano perché affetto da cancro polmonare con metastasi ossea.

Per la gravità del male, i medici avevano espresso l'intenzione di dimetterlo, ma i familiari (moglie e figlio di 17 anni), sentendo che questi sarebbe stato nuovamente rinchiuso nel carcere di San Vittore, si sono opposti.

Gian Franco Faina fino a tre settimane fa era detenuto nel carcere di Palmi (Reggio Calabria): di qui era stato trasferito nel carcere di Messina e poi a Milano a San Vittore, per l'aggravarsi delle sue condizioni fisiche.

Il legale del docente, l'avv. Dominico di Monza, ha già presentato istanza di libertà provvisoria.

Dopo l'arresto di Michele Galati a Mestre

Si cerca il covo dei capi della colonna br veneta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MESTRE — I carabinieri cercano di intaccare la colonna veneta delle Brigate rosse che finora ha mantenuto una certa «integrità». Michele Galati, il veronese arrestato alla stazione di Mestre dagli uomini del nucleo speciale del generale Dalla Chiesa, è oggetto in questo momento di particolare attenzione: gli inquirenti lo ritengono uno dei capi della formazione che dovrebbe avere basi sparse tra Venezia e Padova. L'operazione è ancora in corso e, naturalmente, nessuno ne parla, dato che il riserbo è condizione indispensabile per gli sviluppi dell'inchiesta.

C'è chi definisce Michele Galati, ventottenne, uno dei personaggi più duri dello schieramento terroristico. Si dice che ci siano scarse probabilità di ricavare da lui qualche indicazione che consenta di penetrare nel labirinto della colonna veneta «Anna Maria Ludmann». Tuttavia, l'arresto di Galati sembra essere considerato una tappa importante di questa indagine. Bloccato la sera di mercoledì scorso mentre stava per salire su un treno della linea Venezia-Udine, il veronese è stato trovato in possesso di una «P 38». E portava una borsa, il cui contenuto è tenuto rigorosamente segreto dagli investigatori.

Un filo, in questa operazione, i carabinieri del nucleo speciale devono averlo seguito, dal momento che si sono trovati quasi ad un «appuntamento» con il giovane, ricercato per l'uccisione di un dirigente industriale e di un funzionario di polizia: qualcuno sostiene che i movimenti di Michele Galati erano seguiti da alcuni giorni, che la sua partenza da Mestre era ormai segnata sul taccuino degli inquirenti. Può darsi, quindi, che l'indagine sia scattata in seguito a qualche prezioso «suggerimento». Adesso, con ogni probabilità si muoverà inseguendo altri due personaggi, ancor più importanti nel quadro del terrorismo: Nadia Ponti e il torinese Vincenzo Guagliardo, ritenuti i fondatori della colonna delle Bierre nel Veneto. Si tenterebbe di localizzare il covo in cui i due brigatisti hanno trascorso questo periodo, ma l'impresa appare molto ardua, anche perché non è escluso che la base, dopo l'arresto di Galati, sia stata smantellata.

La «cacciata» continua in tutta la regione, si susseguono pattugliamenti, perquisizioni. E rendono particolarmente inquieta questa battuta le voci secondo le quali Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo avrebbero potuto far parte della formazione mista che ha rapito a Roma il giudice Giovanni D'Urso. Nonostante il grande spiegamento di forze, finora non si sarebbe trovata una traccia consistente.

Intanto gli investigatori cercano di stabilire quale ruolo preciso vada assegnato a Michele Galati, che secondo loro doveva essere parecchio in alto nella formazione di brigatisti che s'è installata nell'area veneta. Il giovane veronese è già stato protagonista di una vicenda giudiziaria. Arrestato il 18 giugno del '76 con altri tre presunti brigatisti, finì sotto processo a Torino: al gruppo furono inflitte condanne tra i quattro e i cinque anni. Nel '79, Galati venne assolto in appello, e dicono che da qualche mese a questa parte fosse sparito dalla circolazione.

Ora, quest'uomo e nel mezzo dell'inchiesta avviata dal nucleo speciale del generale Dalla Chiesa sul gruppo di brigatisti che opera nel Veneto. Secondo le rivelazioni di Patrizio Peci, la colonna «Anna Maria Ludmann» s'è costituita l'anno scorso, evidentemente alla ricerca di una nuova zona dove impostare una serie di azioni. Nei mesi che seguirono, Mestre fu sconvolta da due sanguinosi assalti: l'omicidio di Sergio Gori, direttore del Petrolchimico di Porto Marghera, falciato il 29 gennaio scorso in un vialetto a pochi passi da casa; l'assassinio di Alfredo Albanese, capo dell'Ufficio antiterrorismo di Venezia, fulminato il 12 maggio mentre andava al lavoro in auto.

Nella lotta più recente contro le Brigate rosse, nei territori del Veneto e del Friuli, ci sono scoperte di covi. In un appartamento di Udine, tra l'altro, si trovò un intero archivio delle Bierre. E quell'inchiesta condusse all'emissione di otto ordini di cattura per le uccisioni di Sergio Gori e Alfredo Albanese. Tra i destinatari, oltre a Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, c'era Michele Galati. Adesso, la sua posizione potrà forse definirsi meglio.

E' possibile che nei prossimi giorni altri elementi rendano più massiccia questa inchiesta. La rete del terrorismo nell'area veneta dev'essere piuttosto estesa. E l'insidia è persistente. L'ultimo attacco è dell'ottobre scorso: un dirigente della Montedison, Luciano Strizzolo, sequestrato, fotografato con un cartello appeso al collo, poi rilasciato. E i documenti fin qui raccolti dagli inquirenti rivelerebbero altri piani dei brigatisti, propositi di «reclutamento». Strategie che si sta affannosamente tentando di cancellare.

Giuliano Marchesini

Zagladin

(Segue dalla 1ª pagina)

me varianti da rassicurante a minaccioso, in Vaticano c'era chi, del gruppo di prelati polacchi, sosteneva che il vero pericolo, per Varsavia, era più la situazione economica che non la minaccia d'invasione dei russi, e che tutto quel chiasso in Occidente non faceva alcun bene alla situazione.

E' in questo quadro che si colloca la venuta in Italia di Vadim Zagladin. I suoi compiti sono di tenere i rapporti tra i partiti, mentre Adamishin è un diplomatico. Ecco perché il primo ha accesso ufficiale a determinate gerarchie, mentre il secondo — non meno importante, per la struttura di partito-Stato dell'Urss — è più adatto a «missioni ombra». Lunedì 8 Zagladin è a San Marino, per il congresso del pc locale. Lo si aspetta a Roma, alle Botteghe Oscure, per martedì, ma giunga solo a sera tardi.

Nella discesa al Sud dalla piccola repubblica, lo hanno trovato, pare, le intemperie. Il lungo incontro previsto con Pajetta è solo un breve incontro. Riprenderà e durerà più a lungo l'indomani, prima del colloquio con Berlinguer, ma resta da stabilire quale delle voci sia quella giusta: intemperie o una visita in Vaticano, non ad alto livello — ché la sua posizione non lo giustificherebbe — ma con qualcuno in grado, comunque, di riferire? E il messaggio sarebbe stato questo: l'Unione Sovietica non intende invadere la Polonia, ma la Chiesa deve continuare a usare la propria influenza perché certe situazioni non debordino.

Venerdì 12, la lettera pastorale che dovrà essere letta in tutte le chiese polacche la domenica successiva, a due giorni dal decimo anniversario della rivolta di Danzica, viene consegnata ai giornalisti dall'ufficio stampa dell'episcopato con l'embargo, cioè il divieto di pubblicazione, fino alla domenica stessa. Ma al corrispondente di un giornale francese viene, chissà perché (forse perché in quei simili giorni sono un tempo prezioso), consegnata senza embargo. *«Il prezzo che abbiamo pagato per la libertà della Polonia* — suonava il messaggio dei vescovi, letto poi due giorni fa da tutti i pulpiti polacchi — *fa sì che la sua sicurezza e la sua sovranità non possano essere messe in pericolo da decisioni sconsiderate, che creano i rischi di una nuova perdita della nostra libertà»*. E poi: *«Siamo coscienti della difficile situazione in cui ci troviamo..., ma per ottenere il rinnovamento si esigono responsabilità, ponderazione e saggezza»*.

Franco Mimmi

RHO — «Onore a *Walter e Roberto, combattenti comunisti*»: questa scritta, accompagnata dalla stella a cinque punte, è stata scoperta nel pomeriggio di ieri su un muro interno dello stabilimento dell'Alfa Romeo di Arese. I dipendenti della fabbrica hanno subito avvertito i carabinieri.

I magistrati da Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

della Stato ha riferito con i rappresentanti del Consiglio superiore i «*problemi della più efficace protezione dei magistrati aventi responsabilità nella lotta al terrorismo, anche in servizi delicati dell'amministrazione dello Stato*», richiamando infine «*l'attenzione sull'esigenza dell'urgente potenziamento delle strutture e del personale di polizia giudiziaria negli uffici più duramente impegnati nella lotta alla criminalità*».

L'iniziativa del Capo dello Stato era stata preceduta, in mattinata, da un incontro con la moglie e la figlia più grande del giudice prigioniero delle Br. Nel pomeriggio, invece, il Presidente della Repubblica si era consultato con il ministro di Grazia e Giustizia, Adolfo Sarti, dopo che un comunicato era stato emesso dall'Associazione nazionale magistrati. Nel documento diffuso dall'organo associativo dei giudici vengono fissati per giovedì prossimo assemblee e scioperi. L'Associazione nazionale magistrati, inoltre, invita i propri iscritti a non partecipare alle prossime cerimonie delle inaugurazioni dell'anno giudiziario.

L'incontro della mattinata di Pertini con la moglie e la figlia di Giovanni D'Urso è durato quasi un'ora. Alla fine, il Presidente della Repubblica appariva molto teso e ha avuto per i famigliari del giudice parole di conforto: da loro stessi ha appreso il racconto del dramma, dalla prima preoccupazione per l'insolito ritardo sino alla conferma del rapimento.

Una risposta ferma e decisa è giunta anche da parte dell'Associazione nazionale magistrati. Prendendo spunto da quest'ultima sciagura che si è abbattuta sulla categoria l'organo associativo dei giudici ha manifestato l'intenzione di avviare un serrato e decisivo confronto con le forze politiche e di governo sui problemi della Giustizia.

Sugli spazi concessi alla trattativa al fine di salvare la vita al loro collega i magistrati invece si sono dimostrati possibilisti, sebbene nei limiti concessi dalla legge. In un documento (non diffuso) proposto da Magistratura indipendente e approvato all'unanimità l'Associazione nazionale magistrati «*invita i politici e gli organi responsabili a compiere ogni sforzo, nel rispetto della legalità repubblicana* (senza cioè scambio di prigionieri o altre soluzioni illecite: n.d.r.) *per la tutela della incolumità e della libertà del collega D'Urso*» e «*fa appello al Presidente della Repubblica e al Consiglio superiore della magistratura per l'illuminata e tenace opera di stimolo e controllo, e per l'efficacia dell'azione diretta alla sua salvezza*».

Per giovedì prossimo dunque in tutti i distretti giudiziari si terranno assemblee con la conseguente astensione dalle udienze. Un invito, inoltre, è stato rivolto a tutti gli iscritti affinché disertino le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario 1980-'81 e le assemblee che si terranno in quell'occasione nei vari distretti.

La decisione è stata presa dalla nuova giunta esecutiva eletta domenica sera al termine della riunione del direttivo centrale durante la quale è stato preso atto della «*opposizione di Magistratura indipendente*» (la corrente di centro dell'Associazione) a *quelsiasi ipotesi unitaria*». Al vertice dell'organizzazione si è pertanto formata una maggioranza costituita dalle correnti di «Unità per la costituzione» (di centro-sinistra) e di Magistratura democratica (estrema sinistra).

Come primo provvedimento la giunta ha fissato le assemblee di giovedì, aperte anche ad altri operatori, durante le quali saranno discussi sei punti già posti all'ordine del giorno: misure di tutela della sicurezza personale dei magistrati e dello svigimento della attività giudiziaria; situazione degli impegni in ordine al trattamento economico della categoria; maggiore funzionalità del servizio attraverso la sollecita approvazione di misure legislative da tempo in discussione; garanzia dell'indipendenza dei magistrati che passa anche attraverso la temporaneità degli incarichi direttivi e la revisione degli incarichi di conferimento; riforma della durata e del sistema elettorale dei consigli giudiziari; modifica del sistema di reclutamento e formazione dei magistrati.

Ruggero Conteduca

Sindona smentito da giudici italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la prima volta dalla sua fuga in America, Michele Sindona è stato ieri interrogato da magistrati italiani. I giudici Viola e Apicella lo hanno incontrato a New York, dove il finanziere è stato portato dalla prigione del Missouri.

L'interrogatorio del banchiere di Patti è connesso al crack della sua banca in Italia, alle sue passate attività finanziarie, e alle esportazioni illegali di capitali. Viola e Apicella, giunti nella metropoli lo scorso week end, dovrebbero trattenervisi sino a fine settimana. I due magistrati si sono resi irreperibili, e difficilmente consentiranno che trapelino indiscrezioni sull'interrogatorio. Sindona non sembra disposto a collaborare, sia perché pendono ancora sul suo capo i processi americani, sia perché la sua posizione rispetto alla legge italiana potrebbe aggravarsi.

Rinviato verdetto giurì

(Segue dalla 1ª pagina)

no riservato molte sorprese: da una parte il democristiano De Carolis, tutto teso a salvare il salvabile, a insistere sulla insufficienza di prove. Dall'altra il comunista Venanzi e il missino Filetti decisi a sottolineare le responsabilità del ministro dimissionario, le ombre sulla sua condotta. A metà strada, il socialista Perrabasco, presidente dei giurì, e il senatore Malagodi, sostenitori di una «*assoluzione problematica*».

Al cuore dei contrasti, non tanto la lettera in sé e per sé che Pecorelli scrisse a Bisaglia e sulla quale la perizia ha emesso un verdetto di autenticità, quanto la «sentenza» della lettera, la sua «verosimiglianza» e «veridicità». Fino a che punto i lavori dei giurì hanno chiarito se Bisaglia aveva realmente finanziato «OP», come scriveva Pecorelli? Venanzi e Filetti avrebbero dato un'interpretazione «severa» dei risultati a cui sono arrivati. Gli altri avrebbero espresso dubbi, pretendendo che essi risultassero tutti nella stesura finale del loro documento, centrati sul fatto che non è stato possibile provare che Bisaglia ricevette la lettera.

La lentezza della stesura della relazione e la notizia dei contrasti emersi in seno alla commissione hanno fatto nascere una serie di voci sul risultato finale. Si diceva ieri al Senato, che era proprio il tentativo di far uscire Bisaglia con meno «ombre» possibili a richiedere tanto tempo. Bisognerà comunque aspettare la lettura del testo scritto dai saggi per conoscere con esattezza i termini delle difficoltà che i senatori si sono trovati a dover superare.

Sembra possibile che oggi Fanfani comunichi in aula i risultati dei giurì. Il presidente del Senato ha interpretato il regolamento nella maniera più ampia: non si limiterà dunque, come qualcuno aveva anticipato, a leggere i paragrafi finali della relazione, ma la leggerà tutta. Essa è composta di una parte espositiva dei fatti e dei lavori compiuti dalla quale l'estensore sembra sia stato soprattutto il senatore Malagodi. A lui è comunque dovuta una prima bozza di questa parte. C'è poi una parte finale, le conclusioni vere e proprie, che i saggi hanno scritto tutti insieme e che è stata la parte che ha causato tutti i contrasti.

Il dossier su cui hanno trattato le conclusioni i cinque saggi è risultato composto da centinaia di pagine: soltanto i verbali dei testimoni sentiti, una quarantina, hanno tenute occupate una decina di stenografie. Ci sono poi i documenti acquisiti e la perizia calligrafica. Si è trattato di un lavoro non facile, per i senatori che nei giro di venti giorni hanno dovuto farsi una cultura sui risvolti più oscuri dell'agenzia «OP» e sui finanziamenti di cui ha goduto nei dieci anni durante i quali Pecorelli la dirasse.

Una volta stabilita l'autenticità della lettera, si è dovuto chiarire il modo con il quale essa è stata prodotta. Le versioni dei testimoni non sono del tutto identiche. C'è la versione più volte ribadita da Rosita Pecorelli, sorella del giornalista. Ha detto di aver trovato la lettera a Bisaglia nello studio del fratello, per terra, quando tolti i sigilli dell'autorità giudiziaria, si recò in via Tacito insieme con un teste da lei indicato e a Franca Mangiavacca, ex segretaria di Pecorelli.

Riconobbe la scrittura del fratello, prese il tutto come un caro ricordo. Circa tre mesi dopo quel ritrovamento, la madre di Pecorelli portò la lettera a Sessano, paese d'origine, e il fu sistemò insieme con alcuni «cimeli». Poi ci furono gli incontri con Pisanò e quando Rosita decise di consegnargli la lettera, toccò a una cugina di Sessano portarle a Roma. Sia la madre di Pecorelli che la cugina sono venute a testimoniare confermando la versione di Rosita.

Ci sono, dall'altra parte, i sospetti dei collaboratori di «OP» e del deputato Ernesto Danesi. Per loro, dietro alla consegna della lettera ci potrebbe essere una manovra di Egidio Carenini.

s. b.

L'ospizio crollato

(Segue dalla 1ª pagina)

sta, perché di sopra, dove avrei voluto dare uno sguardo più approfondito per rassicurarmi definitivamente, certi ambienti erano chiusi e chiusi. Comunque, dall'esterno lo stato delle strutture murarie era buono. Le lesioni che apparivano risultavano esigue e congenite alla struttura muraria a volta dell'edificio», dice l'ing. Alberto De Fez, che l'ha firmata.

Le vittime potevano essere assai più numerose senza lo scrupolo del consiglio circoscrizionale. Fino all'indomani del sisma, oltre alle vecchiette sepolte ancora sotto il tufo, nell'ala sinistra dell'albergo dei poveri alloggiavano anche 105 senzatetto, trasferiti poi per prudenza all'Istituto Don Bosco di via della Doganella. Anzi, per farveli entrare, fu necessario ignorare l'opposizione dei salesiani, che, non avendo ancora ricevuto l'ordine di requisizione emanato da Zamberletti, rifiutavano di far entrare chiunque. Invece di una trentina di persone, ieri notte nella costruzione frenata potevano trovarsene 150.

Proprio ieri, infatti, avrebbe dovuto aver luogo una terza verifica, una superperizia dello stabile, voluta dal consiglio di circoscrizione, perplesso davanti ai precedenti referti e desideroso di maggiore sicurezza prima di farvi ritorno. Ma oltre 150 metri quadrati di detriti, rottami di assi, tegole, mattoni e calcinacci hanno travolto le 9 vittime prima di qualsiasi intervento supplementare. Ormai è troppo tardi, almeno per loro. L'inchiesta ordinata dalla procura della Repubblica potrà però almeno evitare il ripetersi di analoghi episodi. Perché un sospetto di leggerezza nelle perizie non sarebbe più tollerabile. Ma per verificare rapidamente i 4000 palazzi abbandonati dagli abitanti i tecnici a disposizione non bastano. Adesso Zamberletti ha un problema di più da risolvere e Napoli altri nove morti da non dimenticare.

Livio Zanotti

Calcio

(Segue dalla 1ª pagina)

ternati i nomi di Trinca e Cruciani nelle vesti di testimoni credibili e determinanti.

Particolare attenzione il dr. Monsurrò ha riservato alle partite Avellino-Perugia e Milan-Lazio. L'attesa maggiore era ovviamente per Paolo Rossi, seguito a ruota da Giordano e Manfredonia. Monsurrò, dopo aver definito ridicole le dichiarazioni del superteste Bartolucci che accusò Rossi davanti alla disciplinare per poi difenderlo a spada tratta in tribunale, non ha creduto alla storia della tombola, interrotta per qualche minuto solo per salutare un amico presentato dal compagno Della Martira.

«*Da un esame più approfondito* — ha dichiarato il pm — *emerge la colpevolezza di Rossi. Se lo scopo era solo quello di una presentazione, non si capisce perché Della Martira sia andato al tavolo della tombola chiedendo scusa per la breve interruzione. Invece lo stesso Della Martira ha chiamato Rossi da una parte perché evidentemente doveva parlare con lui di cose riservate e poco lecite. Il giocatore guadagna cifre favolose. E' poco credibile solo in apparenza che si sia fatto corrompere per due milioni. In realtà lui poteva segnare due gol. La proposta era favorevole: la sua squadra non sarebbe stata danneggiata, lui si assicurava la marcatura di due reti che fruttano ingaggi e contratti pubblicitari. Trinca spesa della cosa, in ogni dettaglio, il giorno prima. Ci sono testimonianze che lo confermano. Parlare di coincidenza mi pare eccessivo. In realtà l'accordo era stato realizzato*».

Per Milan-Lazio, sempre secondo Monsurrò, gli elementi di prova sono tali e tanti quasi da non giustificare un rinvio molto dettagliato. La storia dei 20 milioni mandati da Colombo a Cruciani attraverso Morini: le telefonate fra Albertosi e il fruttivendolo (ma secondo Monsurrò il primo contatto sarebbe stato stabilito addirittura dal suo acquisto milanista Giordano); gli incontri avvenuti in un clima di cospirazione la sera del sabato a Milano.

Mario Bianchini

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Gli scandali e il mestiere dei giornali

Venerdì scorso 12 dicembre l'onorevole Flaminio Piccoli è intervenuto a un convegno di studio sulle attività spaziali che si teneva nella sede centrale della dc all'Eur di Roma. Ha preso posto fra i relatori accanto al professor Colombo, insigne astronomo, e per due volte gli ha ripetuto quasi in confidenza: «*La stampa è infame*». Parlava a bassa voce, ma non tanto da non farsi sentire dal nostro collega Giancarlo Masini, che è presidente dell'Unione europea dei giornalisti scientifici, seduto anch'egli al banco delle autorità.

Perciò Masini, quando venne il suo turno di parlare, dal palco degli oratori ha potuto esordire: «*Ho inteso poco fa il segretario della democrazia cristiana pronunciare la frase "la stampa è infame" e vorrei dire...*». Subito Piccoli lo ha interrotto: «*No, io stavo dicendo che la stampa ha fame...*». Masini, calmo: «*Mi lasci dire, onorevole, che gli scandali i giornalisti li denunciano, non li creano*». E poi ha continuato e condotto a termine il suo breve discorso di apprezzamento del convegno scientifico promosso dalla dc. E' stato applaudito — ci informa l'agenzia *Adn-Kronos* — ed anche Piccoli in privato gli ha poi fatto i complimenti.

L'incidente, pertanto, si potrebbe considerare da poco, sopito subito per una generale convergenza nel senso dell'opportunità. Per altri versi, tuttavia, rimane esilarante e nello stesso tempo scandaloso. Questo segretario della dc che non trova di meglio che rettificare la frase «*la stampa è infame*» con la grottesca battuta «*la stampa ha fame*» ha tradito un affanno di comica natura. Si è arrampicato sugli specchi delle assonanze sillabiche mancandogli ogni altra via di uscita, ma è scivolato in un'affermazione di carattere grave. La stampa ha fame, e di che cosa? Sembra che Piccoli la scambi con le correnti del suo partito.

I più feroci anticlericali dell'Ottocento francese sono rimasti celebri per la fiera battuta «*écrasez l'infame!*» secondo la quale l'infamità da schiacciare e eliminare sarebbe stata la Chiesa. Secondo Piccoli, l'infame per antonomasia oggi è la stampa che non risparmia critiche, polemiche ed accuse alla dc. Prendendo la parola nel convegno scientifico dell'Eur, dopo Masini, egli ha detto difatti con franchezza: «*Vengo ora da un'intervista ad uno di quei settimanali che si fanno in quattro per demolirci, che vorrebbero distruggere la dc. Abbiamo di fronte avversari imprendibili che ogni dieci giorni tirano fuori attacchi dal cassetto. Se non possono farli alla dc, cambiano qualcosa, muovono un pulsante, in modo che sia la dc ad essere colpita. Questo è un grosso tentativo per demolire il nostro partito. Certo, in qualcosa possiamo avere sbagliato, ma la ripresa si avvicina*».

E' una formale promessa di moralizzazione, e staremo a vedere se sarà questa la volta buona dopo un così lungo numero di impegni reiterati. Ma intanto c'è da registrare la disinvoltura di Piccoli il quale non ha avuto esitazioni ad affermare: «*Siamo il partito che meno interferisce e meno fa pressioni sui suoi uomini per ottenere questo o quello a vantaggio proprio, e questo mentre — lo posso dire — altre forze politiche fanno queste cose e usano i loro uomini per i propri fini. Ma resisteremo*». Certo, può darsi: chi ha resistito in sede di governo, sottogoverno e criptoverno per trent'anni e più, ha evidentemente imparato il segreto dell'arte. *Venceremos*.

Ma per tornare al comico sarà da cogliere un'altra perspicua affermazione di Piccoli al convegno scientifico dell'Eur, l'altro giorno: «*Mi hanno domandato se ritengo vero che esista un complotto massonico per demolire la dc. Ho risposto che noi abbiamo il torto — per certi ambienti internazionali — di essere un partito di ispirazione cristiana*». Piccoli vede la dc come una specie di Immacolata Concezione garantita dal dogma, ma c'è da ridere o indignarsi all'idea che sia il cristianesimo a ispirare le ruberie degli Arcaini, dei Sindona, dei Calvagrone, dei Musselli e di tutti gli altri finanziatori della dc. Quanto ai massoni di casa nostra si sa che certe logge risultano legate a filo doppio con i potenti democristiani. E il complotto straniero? Né Stati Uniti né Germania Federale, i due Paesi che più influenzano la nostra politica interna, hanno mai eccepito alcunché, sotto la spinta delle loro eventuali massonerie, contro un governo che in Italia si ispirasse al cristianesimo.

Piccoli invoca il fantasma massonico internazionale nel modo stesso in cui Paolo VI buonanima imputava il diavolo corporeamente esistente ogni malanno che colpisce la nostra società. Io mi permetto di dissentire e piuttosto attribuisco i grandi guai che ci affliggono a disonesti profittatori terreni del potere. Dò pertanto ragione al Presidente della Repubblica che li ha denunciati, così come continua a denunciarli con diligenza la stampa «*infame*». Sì, noi possiamo avere fame, ma è fame di onestà, e perciò disapprovo quell'ex ministro, Bernardo D'Arezzo, il quale ha deplorato Pertini che si sarebbe fatto «*propagandista*» anti-dc.

Che propaganda e propaganda, guardiamo in faccia la realtà, senza chiamare in causa né i massoni né l'Immacolata Concezione della dc. D'Arezzo è libero di dire tutto quello che pensa di Pertini, ma poi non può pretendere in ricambio una stretta di mano dal galantuomo che ha ingiustamente attaccato.

Garzanti *Editore dell'Enciclopedia Europea*

nei dizionari Garzanti l'italiano e le lingue europee vivono la cultura del nostro tempo

dizionari Garzanti

LA SCOPERTA DEI PAPIRI GNOSTICI

Dio Padre e Madre

(Il ruolo femminile nei primitivi movimenti «separatisti»)

Anni fa apparve negli Stati Uniti un *cartoon* basato sulla *Creazione di Adamo* di Michelangelo, e nel quale le figure del Dio Padre e del Primo Progenitore, anziché di sesso maschile, erano ambedue donne, anzi, se ben ricordo, due negre. Di grande effetto, il disegno riproponeva, in modi assai evidenti e accessibili, una questione vecchia almeno quanto le religioni rivelate, quella cioè del rapporto tra sesso femminile e divinità maschile; nel caso specifico, anzi veniva caricata del problema del Dio di pelle bianca e del fedele di colore (problema che fu anche il tema di una canzone, con il negretto che voleva l'angioletto con bianco ma anche lui di pelle scura). Ma non è questo secondo aspetto del *cartoon* che mi è tornato alla mente leggendo il bel libro di Elaine Pagels, pubblicato l'anno scorso a Londra da Weidenfeld e Nicolson, *The Gnostic Gospels*.

Nel dicembre del 1945, un contadino della città di Nai Hammadi, nell'Alto Egitto, nello scavare vicino al monte di Gebel-el-Tarif, scoprì un orcio di terracotta rossa, contenente tredici volumi di papiri rilegati in pelle, che, portati a casa e gettati vicino alla stufa, finirono in parte tra le fiamme, e usati per accendere il fuoco di cucina. Il restante passò sul commercio e, dopo un percorso troppo lungo da narrare, si trova ora nel Museo Copto del Cairo, meno parte di un volume, acquistata dalla Fondazione Jung di Zurigo.

In realtà, la *trouvaille* di Muhammad Ali al-Samman (così si chiamava lo scopritore dei libri) è di estrema importanza per la storia delle religioni, e in particolare del Cristianesimo primitivo: i libri, avevano fatto parte della biblioteca di una comunità gnostica. Essi contengono una cinquantina di trattati, pochi di carattere pagano, altri cristiani ma di tipo assai poco ortodosso, a parte due testi già noti da qualche tempo, il *Vangelo di Maria* e l'*Apocrifo di Giovanni*, scritti tutti in copto (che era la lingua degli Egiziani di fede cristiana) e si possono datare verso la seconda metà del Quarto Secolo. Non è da escludere che i volumi siano stati nascosti durante una delle campagne di persecuzione e di annientamento cui gli Gnostici furono sottoposti dai loro fratelli *Cattolici* una volta che costoro, dopo Costantino, erano giunti al potere.

Ad ogni modo la singolare scoperta rammenta, sotto molti aspetti, quella dei Rotoli del Mar Morto, e, come per quei testi, la lettura dei volumi sopravvissuti ripropone questioni religiose di immenso interesse, tanto vaste che è impossibile accennarvi, anche sommariamente, in questa sede. Ma ce ne è una (ed è quella che mi ha fatto ricordare il *cartoon* americano) che riguarda le donne: molti Gnostici respingevano il concetto maschilino (a loro avviso eccessivo e indebito) con cui veniva identificata la Divinità sia nel Giudaismo che nel Cristianesimo.

Perciò le loro preghiere sono rivolte a una *Sapienza* di tipo androgino, oppure a un *Dio Padre e a un Dio Madre*: penso che molti tra i lettori ricorderanno una frase di Giovanni Paolo I, pronunciata durante il suo brevissimo pontificato, suscitando non poco stupore e perplessità.

Ma sino a qui gli Gnostici ci erano noti attraverso gli attacchi rivolti ad essi dai loro avversari *Cattolici*, Tertulliano ad esempio, che nei suoi scritti fornisce informazioni preziose sulle loro credenze e sui loro riti e rituali, come nel *De Praescriptione Haereticorum*: *«Queste donne eretiche, come sono audaci! Arrivano persino a insegnare... e persino a battezzare!»*. Lo stesso Tertulliano, nel *De Virginibus velandis* specifica che alle donne non è permesso di parlare in chiesa, insegnare, battezzare, amministrare l'eucarestia, né di partecipare alle *funzioni maschili*, per non parlare di funzioni sacerdotali.

Ora, almeno tre gruppi gnostici (Marcioniti, Montanisti, Carpocraziani), pur accettando un'immagine maschile di Dio non impedivano alle donne di occupare posizioni di spicco: anzi, i Montanisti, consideravano due personaggi di sesso femminile (Prisca e Massimilla) come fondatrici del loro movimento. A riscontro, nei circoli *Cattolici* le donne vengono escluse dai ruoli di guida sin da circa l'anno 200. Eppure il Cristianesimo primitivo non aveva dimenticato l'azione e le parole del Nazareno, che aveva parlato apertamente alle donne (infrangendo così una convenzione giudaica) e perfino le aveva accettate tra i suoi seguaci diretti.

Ma non è qui il luogo per ripercorrere la posizione del Cristianesimo su questo argomento: nel 1977 Paolo VI dichiarava che la donna non può essere ordinata al sacerdozio *«perchè Nostro Signore era un uomo»*, mentre Giovanni Paolo II sembrerebbe oggi che il ruolo della donna va rispecchiato in quello di Maria Vergine *«assente all'Ultima Cena, presente sotto la Croce»*. Gli Gnostici, è proprio il caso di dirlo, non hanno fatto molta strada.

E tuttavia, l'aspetto della questione *femminile* nei gruppi gnostici va considerata alla luce di quel grande sconvolgimento che percorse l'Impero Romano tra la fine del secondo e la fine del terzo secolo: sconvolgimento che, tutto sommato, fu quello di moto libertario, antiautoritario, centrifugo, ma del quale ben poche sono le testimonianze scritte, salvo appunto quelle di argomento religioso. Da queste si rivela, alla base, un pluralismo di culti, che punta all'unione diretta con la divinità, senza intermediari, come appunto nella Gnosi, che fa a meno dell'organizzazione ecclesiastica, annullandola nell'illuminazione personale.

A contrasto, il livello ufficiale dell'Impero attrena tendenze sincretistiche (già con Elagabalo e con Severo Alessandro) a violenti moti di restaurazione della religione tradizionale: in questo senso la persecuzione di Decio e Valeriano, intorno alla metà del secolo, è rivolta contro tutti i culti di origine non romana, e non solo contro il Cristianesimo.

E' il segno di xenofobia religiosa alle cui radici si intreccia il *revival* neo-latino e neo-etrusco nelle arti figurative, o la moda di nomi tradizionali (come quello, altrimenti assai inconsueto, di Etruscilla). Ora, in momenti del genere, si fa sentire la voce di quello che oggi viene definito *femminismo*: la *Historia Augusta* ci dice che a Roma le signore dell'aristocrazia avevano preteso la formazione di un *Senato muliebre*, e sul ruolo progressivamente assunto dalle donne nel corso dell'Impero, le pagine dello Swindler in *Tradition-Krisis-Renovatio*, sono a dir poco, sorprendenti.

Ma quando il processo di rivolta antiautoritaria minacciò l'unità stessa dell'Impero, non poteva mancare una riscossa del centralismo e dell'autoritarismo; proprio nei movimenti *separatisti* fu assai notevole il ruolo delle donne, da Vittorina in Gallia a Zenobia a Palmira. D'altra parte la restaurazione del potere centrale si intreccia con un progressivo affermarsi del culto monoteistico, da Aureliano, promotore del culto del Sole, sino a Costantino, il cui atteggiamento in campo religioso è ben noto. E' curioso che Diocleziano si facesse chiamare *Giovio*, mentre al suo collega Massimiano spettava il soprannome di *Erculio*: a Giove ed Ercole sono, nella mitologia pagana, Padre e Figliolo (questo in un'epoca in cui la terza persona della Trinità, lo Spirito Santo, era un concetto non bene definito neanche per i Cristiani).

Con il Cristianesimo prima tollerato, poi innalzato a religione ufficiale dell'Impero, poi a religione unica, le donne tornano nella posizione sottoposta di sempre: viene invece elevata a nuova dignità la figura della Vergine, che diviene *Regina Coeli*, una sorta di Imperatrice celeste (anche per completare l'immagine di perfetta corrispondenza tra Gerarchia Divina e Gerarchia Imperiale). La fiammata femminista si spense, le ultime conventicole gnostiche furono annientate. Ma fa ancora impressione leggere in uno dei testi usciti dalla sabbia dell'Alto Egitto il misterioso inno, intitolato *Tuono, Mente Perfetta*, e pronunciato dalla voce del divino potere femminile:

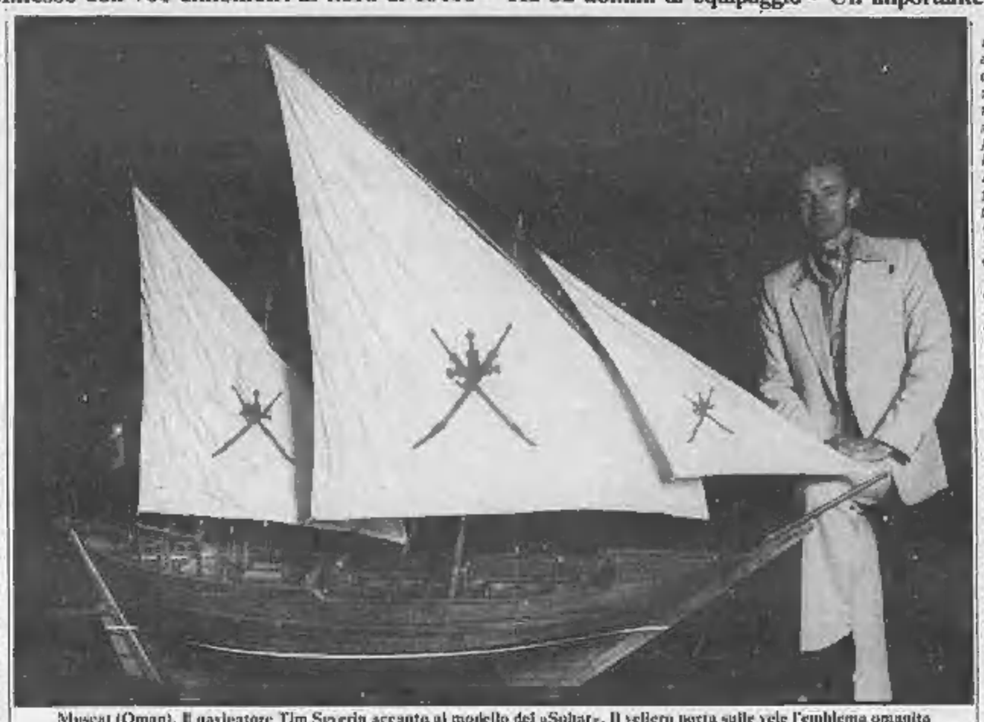
Giacchè io sono la prima e l'ultima
Sono colei che è onorata e che viene derisa.
Sono la puttana e la santa.
Sono la moglie e la vergine...
Sono la donna sterile di cui molti sono i figli...
Sono il silenzio che è incomprensibile....
Sono la voce che pronuncia il mio stesso nome...

Federico Zeri

UN VASCELLO RINNOVA L'AVVENTURA DELLE «MILLE E UNA NOTTE»

Col cuore di Sindbad il marinaio

L'anglo-irlandese Tim Severin sta navigando dall'Oman alla Cina, dove getterà l'ancora in luglio - Nel '76-'77 ripercorse, tra l'Irlanda e l'America, il pericoloso viaggio di San Brandano - Ora guida su una rotta leggendaria il «Sohar», piccolo veliero in legno indiano connesso con 700 chilometri di fibra di cocco - Ha 32 uomini di equipaggio - Un importante contributo italiano



Muscat (Oman). Il navigatore Tim Severin accanto al modello del «Sohar». Il veliero porta sulle vele l'emblema omanita

DI RITORNO DALL'OMAN — *Un piccolo vascello scende verso il Mare Arabico meridionale, lungo la costa indiana del Malabar. I monsoni di Nord-Est gonfiano le due larghe vele latine, sibilano nel sartiame. E' cominciata l'avventura del Sohar, un viaggio nella storia, una lunga navigazione in un'antichissima scia. Partita da Muscat o Masqat, capitale dell'Oman, domenica 23 novembre, la nave ha per mèta la Cina, dove dovrebbe gettare l'ancora a metà luglio 1981. Per la nostra epoca non è un'impresa eccezionale; ma il Sohar è un fantasma del passato, rivive dopo un millennio, è una leggenda che vuole diventare realtà.*

La leggenda è quella di Sindbad il marinaio, uno dei personaggi più vividi di Le mille e una notte. Figura mitica, probabilmente, ma tracciata sulla silhouette o di un Sindbad vero o di quei navigatori arabi in generale, omaniti in particolare, che già allora — tra l'Ottavo e il Nono Secolo dopo Cristo — si spingevano fino al Mar Cinese. Esploravano e commerciavano, sfidando acque ignote e infide con vascelli di molti tipi, chiamati collettivamente dhow. Di questi piccoli velieri il più noto è quello descritto oggi con il nome dhow, una specie di feluca, di caicco, ma con caratteristiche proprie.

E' dunque un dhow (la parola è più inglese che araba, e si pronuncia dau) quello che affronta adesso questo nuovo viaggio dell'Oman alla Cina. Un dhow nuovo di zecca, ma copia perfetta di quelli che dal Golfo salpavano nei mari asiatici mille e più anni fa. Non un chiodo metallico unisce le varie parti dell'imbarcazione, allacciate e cucite soltanto da chilometri di fibra di cocco. Non un motore agevola la corsa, il Sohar agguanta i venti, propizi o avversi, si avvale delle antiche ma sempre valide arti della navigazione. Ecco il «Sindbad voyage» Anni 80.

Il nuovo Sindbad si chiama Tim Severin, un anglo-irlandese di 39 anni, un giovane Heyerdhal. Per gli amanti del pittoresco, Severin è una delusione. Non ha l'aspetto né di lupo di mare né di esploratore né di scienziato. Eppure, questo distinto e compassato signore, sempre elegante, sempre schivo, ha diritto a tutt'e tre i titoli. Ha studiato storia all'Università di Oxford, con successive specializzazioni in atenei britannici e americani. Ha scritto numerosi libri sulla storia delle esplorazioni. E tra il '76 e il '77 concepì, organizzò e diresse l'ormai famoso «Brendan voyage».

Saint Brendan (San Brandano) era un monaco irlandese che, secondo certe leggende e certi documenti, avrebbe raggiunto l'America prima di Colombo e prima ancora dei Vichinghi. Come dimostrare che l'impresa era forse avvenuta? Non c'era che un modo, fare come Heyerdhal, sperimentare la teoria. E così Severin costruì una replica di un'antica imbarcazione irlandese, una specie di canoa, aperta, il cui fragile scheletro era coperto dalle pelli di 49 buoi. E con questa «barca di cuoio» sfidò il più crudele degli oceani, l'Atlantico settentrionale.

Tutto andò bene fino alla Groenlandia: poi il Nord mostrò la sua grinta brutale. La barca fu aggredita da gelide bufere, assediata dalle balene, danneggiata dagli iceberg; ma Severin e i tre compagni arrivarono alla mèta, sbarcarono in America. Il successo della temeraria avventura sfuggì allo spirito irrequieto di Severin. Dopo aver emulato Saint Brendan perchè non emulare Sindbad? Il progetto era costoso, ma il sultano Qabus dell'Oman se ne entusiasmava e lo finanziava. Dopotutto, l'Oman aveva una lunga e nobile tradizione marinara, era stato la Venezia dell'Oceano Indiano, aveva sconfitto persino il potente Portogallo.

Soltanto l'ultima guerra pose fine ai traffici secolari tra l'Oman e le nazioni asiatiche, fino alla Cina. I dhow lasciavano l'Oman carichi di frutta e pesce secco che cedevano lungo la costa indiana, in cambio di spezie. Poi, facevano scalo in Sri Lanka (Ceylon) dove acquistavano gemme e piume di pavone. Tutte queste merci, più altre raccolte in altri porti, erano vendute a Canton, donde i dhow tornavano con seta, stagno, gioielli, oggetti d'arte. Ancora qualche anno fa, il cacciatore tenace e fortunato poteva trovare, e comprare, in remoti villaggi omaniti, deliziose porcellane cinesi, ora è tutto «patrimonio nazionale».

Severin si accinge dunque, nel '78, a costruire un grande dhow, due alberi con vele latine, un fiocco, una prua lunga e arrogante, una poppa alta e maestosa. (Su uno di questi dhow, l'Oman, che fu uno dei primi Paesi a riconoscere l'indipendenza degli Stati Uniti, mandò il suo ambasciatore fino a New York). Dev'essere un dhow eguale in ogni particolare ai vascelli arabi più antichi. Il primo ostacolo è la materia prima, il legno. Severin lo scopre in India, legno di ainì, un albero simile a quello che in dravidico era chiamato tekka, che in inglese è teak e in italiano teck. «Gli alberi erano in foreste piene di vipere, ricorda Severin, nessuno voleva seguirmi».

Poi il secondo ostacolo: trovare i maestri d'ascia, i carpentieri navali, in grado di costruire secondo le vecchie arti. Ve n'è ancora qualcuno in Oman, ma non bastano: e l'esploratore ha anche bisogno di 32 uomini per «operation coconut», il trovò soltanto alle Laccadive, le isole indiane. L'«operazione noce di cocco» è vitale, perchè 700 chilometri circa di corda, ottenuta da fibre di cocco, da oltre 60 mila noci, connetteranno tutte le parti dello scafo, stringeranno e salderanno le tavole di legno e il fasciame. I chiodi fecero la loro comparsa sui dhow arabici soltanto nel Quindicesimo Secolo.

Finalmente, la nave prende forma, cresce, si alza austera sulla spiaggia di Sur, 300 chilometri a Sud-Ovest della capitale (Masqat o Mascate o Muscat) dove la bellezza della natura si fonde con i ricordi storici. Un tempo, si caravane a Sur centinaia di dhow; oggi, si tenta di ridar vita a quarto artigianato navale. Il Sohar — perchè questo è il nome del vascello, dal nome del presunto luogo natio di Sindbad in Oman — è lungo quasi 30 metri. Sette metri e 50 sola chiglia foggiata da un unico tronco di albero. Le preghiere del mercato — registrate su nastro — migliorano la fatica.

Si approssima il giorno della partenza, quando il Sohar inizierà il suo viaggio di seimila miglia. Salperà il 23 novembre, alla fine delle celebrazioni per il decimo anniversario dell'accessione al trono del sultano Qabus. E' stato il ministero omanita per il Patrimonio culturale a rendere possibile la realizzazione del progetto di Severin: vi è quindi un importante contributo italiano, quello di un torinese, Paolo Costa, che del ministero è da alcuni anni prezioso e dinamico consigliere archeologo. Il ministro, Sayyid Faisal Bin Ali Bin Faisal Al Said, si vale di un italiano, Enrico D'Errico, anche per i restauri dei monumenti.

La piccola rada di Muscat è un ancoraggio di rara bellezza. L'antica città e il palazzo del sultano si affacciano sulle sue acque che sono però dominate dalla presenza maestosa ma non arcigna dei due forti portoghesi, Mirani e Jalali, su promontori opposti. Alte pareti rocciose stringono il porto in un abbraccio coreografico. E' il 23 novembre. Una breve cerimonia, un inno, la benedizione di un vecchissimo poeta e di un giovanissimo studente di teologia: e il Sohar punta la prua verso il mare, si porta sulla rotta di Sindbad, desta dal loro lungo sonno i capitoli più avventurosi di Le mille e una notte.

Con il suo equipaggio di venti uomini — marinai omaniti e studiosi occidentali di ecologia marina e meteorologia — Tim Severin sta avvicinandosi ora alle Isole Laccadive. A metà gennaio, dovrebbe avvicinarsi alle Maldive; poi Sri Lanka, le Isole Andamane, le Nicobare, gli stretti di Malacca, Singapore, Sumatra, Hong Kong. In luglio, se tutto andrà bene, il Sohar risalirà il fiume delle perle e arriverà a Canton. Se tutto andrà bene, perchè i rischi non mancano, monsoni troppo violenti o un tifone potrebbero mettere a dura prova il scafo, potrebbero sgretolarne l'ossatura. Affondano le superpetroliere: possono affondare i dhow alla Sindbad.

Tim Severin è munito di un sestante, di una radio, di carte nautiche, ma cercherà di non servirsene, di vagliare invece le vetuste arti dei grandi navigatori arabi, i mu'allim. Si lascerà guidare dalle stelle e da strumenti primitivi, come un quadrante di legno con un filo e tanti nodi che, a quanto pare, bastava un tempo a indicare la latitudine approssimativa. A un osservatore scettico può sembrare una missione inutile. Ma nulla è vano quando l'uomo si riaccosta alla natura e alla storia, quando tende la mano attraverso i secoli, quando trasforma i miti in realtà viventi.

Mario Ciriello

LA MODA ITALIANA NEL PERIODO FASCISTA IN UNA MOSTRA A MILANO

E la «donna crisi» diventò prosperosa

Al museo Poldi Pezzoli sono esposti abiti femminili lussuosi, fatali, e il guardaroba (anche intimo) di Gabriele d'Annunzio - Come vestivano commesse, dattilografe e la «signorina Grandi Firme» - I ragazzi con i calzoni corti e alla zuava e l'eleganza virile tipica del «gangster» - Farinacci sequestrò una rivista con modelli francesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La moda femminile veniva da Parigi e quella maschile da Londra. Finchè Mussolini ordinò che dovesse essere «italiana». E un paladino della moda italiana fu Farinacci, che fece sequestrare un numero della rivista *Vita Femminile* indisciplinata, avendo pubblicato otto fotografie di modelli francesi.

«1922-1943: vent'anni di moda italiana» è la bella mostra al museo Poldi Pezzoli. Ci apre il guardaroba di pochi italiani di allora: quelli ricchi e raffinati. Cose rare, strabilianti. Piume di struzzo, rasi e velluti di seta, tessuti laminati, volpi argentate. L'abito per cerimonia a Corte, la vestaglia-kimono, la «amazzone» in tre pezzi. Una veste da camera in seta viola, ricamata di ananassi in fili d'oro e d'argento. Gli abiti *paillettes* che, nota la rivista *Lidel* nel numero di Natale 1930, «*godono sempre molta simpatia e nessuna donna bionda saprà resistere alla tentazione di indossare un vestito di paglietta nera*».

E poi, anche l'uniforme del conte ambasciatore Dino Alfieri tagliata da Carsconi e il guardaroba di D'Annunzio, con i suoi pigiami e le ghette e le bretelle, perfino le mutande di taffetà di seta con bottoni madreperla e il monogramma ricamato "G. d'A." con corona gentilizia. Più il trecento «pezzi» così, davvero degni delle pagine di *Vogue* e di *Harper's Bazaar* e delle vetrine di un museo.

Andando tra le vetrine, uno pensa a quello che manca a questa mostra del «come vestivamo nel ventennio». Manca quel «quotidiano» di cui era intessuta la storia di tutti. Mancano gli abitucci di ogni giorno della stragrande maggioranza degli italiani. Al Poldi Pezzoli, tra vestiti da cronache sofisticate di grandi sfilate mondane, si cercano lontani, cari ricordi.

Il grembiule nero con il colletino bianco alla «carletta» delle commesse dei grandi magazzini. La camicia del padre, con il colletto rigido, di celluloide, e tribolava per infilarvi il bottone dorato. Il vestito della festa per fare bella figura, e quello portato finchè non ne poteva più e poi rivoltato. E il soprabito del fratello veniva riciclato, diventando un tailleur della sorella. Avvenivano altre trasformazioni: il gatto diventava visone e il coniglio nobilitato col nome lapin.

Tra gli abiti lussuosi e fatali del Museo affiorano vecchi ricordi. Le ragazze con gonna e bolerino come Deanna Durbin andavano in bicicletta con la reticella salvasottana. Per i loro vestiti le ragazze si ispiravano anche ai film con Assia Noris e Alida Valli. Lo spezzato con pantaloni bianchi esprimeva l'immagine dell'eleganza virile tipica del gangster (dal film di James Cagney). Nazzari lanciava le giacche di tipo sahariano.

La spallina della sottoveste o del reggiseno che si intravedeva per la manica troppo corta della dattilografa accendeva l'immaginazione. E molte ragazze i vestiti se li facevano copiando i modelli disegnati da Brunetta o tagliandoli sui modelli in carta allegati alle riviste femminili.

Un manifesto pubblicitario durante il fascismo dice: «A chi la pioggia.... a noi!»

Ragazzi e molte cresciute con gambe nerborute come quelle di un centravanti avevano ancora calzoni corti. Nella foto-ricordo di una classe ginnasiale si vede di tutto: brache corte, pantaloni alla zuava e quelli lunghi, tutti assieme nel gruppo. Tutti i ragazzi hanno la giacca, che per lo più è un doppiopetto. Sandali traforati e calzette che arrivano alla caviglia. Quelli più eleganti hanno cravatta con nodo Scappino; gli altri, più sportivi, hanno il colletto della camicia «alla Robespierre», aperto e rivoltato sul collo della giacca.

Cinque anni di guerra (dapprima il razionamento con i «punti» che concedevano un solo vestito all'anno, poi nemmeno più quello, ma niente del tutto) hanno cancellato queste testimonianze minori della moda del «ventennio». E molte «*sono state bruciate e distrutte anche perchè ricordavano con sui troppi tragici segni, troppi ricordi dolorosi*», dicono le organizzatrici della mostra: Cielia Alberici, direttrice della Raccolta d'Arte Applicata, Alessandra Mottola Molfino, direttrice del Museo Poldi Pezzoli, e Graziella Buttazzi, storica della moda e curatrice del settore costumi dei Musei Civici di Milano.

«*Per questa mostra abbiamo scelto il periodo fascista*, dice Graziella Buttazzi, *perchè durante quegli anni si cercò di emancipare la moda italiana dall'influenza francese. I sarti furono sollecitati a cercare fonti di ispirazione nostrana per i loro modelli. E furono tanto creativi da avviare un'attività che, nel dopoguerra, portò al trionfo della moda italiana*».

La donna fatale, languida e misteriosa, tipo cavalla stanca, del 1920, è resa fuori moda dal fox trot del 1922 e dal charleston del 1923. La «*donna crisi*», come viene definita la donna alta e slanciata e senza petto il giornale femminile *Lidel* parla di «*sardelle appiattite*») privilegiata dalla moda dopo la crisi economica del '29, diventa per la propaganda fascista un obiettivo da colpire e da annullare.

«*Le signore che si ribellano contro la stolcca mania del dimagramento anch'esse delle crociate, quelle che porteranno la donna a raggiungere il suo scopo della vita, quello per cui è stata creata: la maternità*» scrive Rina Simonetta su *Per voi Signora* nel 1933. E' una fioritura di grasse femminili, riemergono curve, fianchi accentuati e seno florido. Sono gli anni della prosperosa «*signorina Grandi Firme*» e della mamma Bagnella campagnola.

Ma l'industria tessile è in crisi e il fascismo cerca di incrementare i consumi. Sicchè, negli Anni Trenta, la donna italiana è presa tra due fuochi: da un lato, il condizionamento politico che la vuole «*sana fattrice di eroi*», libera da frivolezza e vanità; dall'altro, il condizionamento economico, che la richiama al dovere patriottico di consumare moda, ma che siano però tessuti e modelli e accessori italiani. Anzi, si sottolinea, italianissimi.

E come deve vestire la donna italianissima? Di idee ai figurinisti di moda ne dà Elvio Fenoglio su *Per voi Signora*, e tra l'altro scrive: «*Lo fidanzato, che ha negli occhi una lacrima per l'Amore che lontano getta la sua vita allo sbaraglio per la grandezza della nostra Terra, la vorremmo vestita con un succinto abito azzurro, che un piccolo collaretto di pizzo di Cantù renderebbe puro e lieve a un tempo*». I figurinisti ignorano i suggerimenti del Fenoglio, fanno testa loro e sono geniali.

Poi viene la guerra, le gonne salgono sopra il ginocchio e le maniche si accorciano per risparmiare tessuto, la Corporazione dell'Abbigliamento proibisce lo strascico degli abiti per sera e per nozze, le giacche a doppio petto, i calzoni lunghi e alla zuava per i ragazzi. Questo per i primi due anni della guerra. Poi le proibizioni diventano inutili, perchè non c'è più nulla. Le rubriche di moda insegnano come utilizzare vecchie calze per ricavare guanti, disfare costumi da bagno di lana per fare sciarpe. E dalle ruote delle auto ferme, perchè senza benzina, si tolgono i copertoni per ritagliarvi la risuolatura delle scarpe.

Luciano Curino

F. S. Fitzgerald
I taccuini

Zelda, la rivalità con Hemingway, le nevrosi, i viaggi, gli anni '30, tra New York, Parigi e Hollywood.

«Supercoralli», L. 18 000
Einaudi

Polemica in Francia

Chomsky appoggia il professore antisemita

PARIGI — Robert Faurisson, il professore francese che ha suscitato recentemente scalpore per la tesi secondo cui il genocidio degli ebrei e le camere a gas «*sono la stessa menzogna*», ha ottenuto un insospettato appoggio dall'intellettuale progressista americano Noam Chomsky.

Chomsky ha scritto la prefazione dell'ultimo libro di Faurisson, *Memoire en defense*, edito da «La vieille taupe» considerata in passato una casa editrice di sinistra. Il professore vi ribadisce le sue tesi, che gli sono valse la sospensione dall'insegnamento all'università di Lione e numerose denunce da parte di associazioni contro il razzismo e di ex deportati.

OSSERVATORIO

Ciad, trofeo di Gheddafi?

A N'Djamena, capitale del Ciad, le truppe del presidente Goukuni appoggiate dai mezzi blindati e dagli aerei del sedicente «esercito islamico» (tessa dai 4-5 mila «volontari» libici) avrebbero conquistato ieri l'ultimo caposaldo delle «forze armate del Nord» dell'ex premier Hissene Habré, ribelle al governo d'unione nazionale e soprattutto avversario del suo protettore non più occulto, il regime di Tripoli. La notizia è stata data con toni trionfalistici a Parigi dall'ambasciata del Ciad, la quale sostiene che la guerra civile è ormai agli sgoccioli dopo la sconfitta di Hissene Habré nella capitale e la caduta di altre due sacche di resistenza.

Se il bollettino di vittoria di Goukuni e dei suoi alleati libici non pecca di eccessivo ottimismo, c'è da chiedersi se l'ultimatum rivolto sabato dall'Eliseo alla Libia contro *«l'intervento di forze armate esterne»* nel conflitto del Ciad ha avuto soltanto l'effetto di affrettare la marcia delle forze governative e di piegare la resistenza di quella fazione che Parigi, con molto ritardo e ambiguamente, ha mostrato di appoggiare. Inoltre, a meno di una mossa clamorosa nelle prossime ore, non si vede come la Francia possa ormai mettere in pratica la sua dichiarata ostilità all'ingerenza libica, ostilità che durante il *week-end* aveva fatto ipotizzare un intervento militare diretto di Parigi.

Il severo ammonimento civetto sabato pomeriggio dall'Eliseo alla Libia per il suo intervento che *«minaccia la stabilità della regione»*, e il dichiarato appoggio francese *«agli sforzi collettivi degli Stati africani»* per salvaguardare l'unità e l'indipendenza del Ciad avevano dato consistenza alle voci di preparazione di un intervento «pacificatore» di Parigi, attuabile rapidamente con le forze acquartierate nel Camerun, nel Gabon, nella Repubblica Centroafricana e nel Niger. Ma la fermezza della Francia è parsa *«tardiva»*, come rilevava ieri *Le Monde*.

In nome di chi o di che cosa la Francia potrebbe infatti intervenire nel Ciad? Su richiesta del governo in carica, dice una prima ipotesi avvalorata dal precedente della Mauritania. Oppure per proteggere la comunità francese, come era avvenuto per la spedizione del parà a Kolwezi, nello Zaire, il cui governo aveva sollecitato l'intervento di Parigi. Infine per porre termine, su richiesta di consistenti gruppi locali, a una guerra civile o a un regime corrotto.

Ma nel Ciad nessuno ha sollecitato finora l'aiuto diretto della Francia: non certo il presidente Goukuni, che sta vincendo ed ha i «volontari» libici per alleati, e neppure il suo rivale Hissene Habré, il quale solo ufficiosamente esprime il suo disappunto per essere stato *«abbandonato»* da Parigi. E per il momento soltanto il Gabon, tra i Paesi francofoni della regione, ha espresso pubblicamente il suo appoggio a un eventuale intervento francese, mentre gli altri (Niger, Camerun, Senegal, Costa d'Avorio) lo auspicano, temendo l'influenza crescente della Libia, ma non hanno chiesto.

In realtà, la Francia ha commesso l'imprudenza di ritirare i suoi ultimi reparti dal Ciad nel maggio scorso, dopo la formazione del governo d'unione nazionale, confidando nella «ragionevolezza» di Tripoli. Ma una volta partiti i francesi, la Libia ha ritenuto di poter forzare il suo appoggio a Goukuni per insediarsi indirettamente in un Paese ricco di uranio. La strategia spregiudicata della Libia desta l'allarme, ma per la Francia appare arduo oggi recuperare il terreno perduto.

Paolo Patruno

Gli organizzatori hanno dovuto cambiare posto alle delegazioni

Incidenti fra Iran e Iraq alla conferenza Opec Ministro di Teheran rappresentato dalla foto

Baqir Tondguyan è prigioniero di guerra a Baghdad - Appello iraniano: «Il primo compito dell'Opec deve essere strappare dal carcere una delle sue personalità più illustri» - Fredda reazione degli altri Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Un accordo sul futuro prezzo del petrolio sta prendendo forma a Bali. L'appuntamento dei ministri dell'Opec non sembra destinato a restare sterile. Vi sarà dunque un rincaro? Sì, quasi certamente. L'Arabia Saudita pare disposta ad alzare il suo prezzo da 30 a 32 dollari il barile (poco più del 6 per cento) e su questo nuovo prezzo si fonderebbe tutta la nuova struttura. Di questa struttura si parlerà oggi: e soltanto oggi, dunque, potremo valutare il peso degli aumenti.*

La storia diplomatica è ricca di convegni bizzarri e surrealistici, ma non se ne ricordano molti come quello che tiene da ieri impegnate le 13 nazioni dell'Opec. Formalmente, è una «conferenza ordinaria», periodica: in realtà, di «ordinario» non c'è nulla. Due dei 13 alleati — Iran e Iraq — sono in guerra. Un ministro del petrolio è assente ma è «rappresentato», come nel «teatro dell'assurdo», da un proprio ritratto. Chi vuole parlare di politica è interrotto e invitato da chi vuole parlare del greggio e dei suoi prezzi.

Una intesa sui prezzi, dunque, ci sarà, salvo nuove sorprese: gli interessi finanziari si sono dimostrati più forti degli odi politici. Bisognerà vedere adesso in quel rincaro iniziale, previsto e modesto, sarà il preludio a un rincaro di circa il 15 per cento nell'arco dell'intero 81, come voluto dal Venezuela e da altri. I leader petroliferi già spiegano: «Non sarebbe che un'indicizzazione, un allineamento al vostro livello d'inflazione. In termini reali, il prezzo resterebbe pressoché immutato».

Una maggiorazione del 15 per cento tra il primo gennaio e il 31 dicembre 1981 innalzerebbe il prezzo medio del petrolio dei 32 dollari per barile di oggi a circa 37. I ministri non hanno torto, matematicamente, quando affermano che l'aumento non sarebbe paragonabile a quelli, esplosivi, del '73 e del '79, ma si limiterebbe ad ancorare il greggio all'inflazione internazionale. E' però un gioco rischioso, perché come tutte le indicizzazioni alimenta l'inflazione e ostacola, spesso e punisce chi la combatte.

Dove un qualsiasi compromesso pare impossibile è sul terreno diplomatico, per cui sembrano ambiziose le speranze di chi vede tuttora in questa conferenza tecnica decembrina l'inizio di una mediazione fra Baghdad e Teheran. Anche ammesso che alcuni dei 13 Paesi vogliano sfruttare l'occasione per lanciare un ponte fra i due avversari, il tentativo cozza contro ostacoli imponenti. L'Iraq è sempre deciso a vincere la guerra; l'Iran è sempre deciso a riconquistare la sua provincia petrolifera, la sua fonte prima di ricchezza.

Domenica sera, al banchetto offerto a tutti i ministri Opec dal governo indonesiano, le delegazioni dei due Paesi in lotta quasi passavano ai fatti. Sono volate parole grosse, minacciose: e alcuno requisitorie iraniane hanno sferzato non soltanto gli iracheni, ma anche i loro sostenitori e fiancheggiatori del Golfo, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Kuwait. Allarmati, gli organizzatori hanno cambiato la posizione dei tavoli nella sala della conferenza, mettendo la massima distanza fra gli uomini di Baghdad e quelli di Teheran.

Ieri mattina, all'apertura dei lavori, colpo di scena. Gli iraniani, privati dagli iracheni del loro ministro del Petrolio, catturato vicino al fronte nelle settimane passate, hanno sistemato sulla poltrona a lui «riservata» un suo ritratto, alto — pare — quasi un metro e mezzo. L'immagine sostituiva l'uomo, e gli iraniani hanno preteso che quel simbolo restasse sul suo scanno per tutti i lavori. Le fantasie a questo punto si sono eccitate: alcuni «beni informati» sostenevano che gli iracheni avrebbero condotto il povero ministro Tondguyan a Bali «in catene».

Gli iraniani chiedevano ufficialmente la liberazione di Muhammad Jawad Baqir Tondguyan. Il suo vice, Seyed Hassad Sadat, cui è affidata la guida della delegazione, tuonava: «Questo dev'essere oggi il primo compito dell'Opec. Strappare dal carcere una delle sue personalità più illustri». Sadat insisteva: «L'Opec deve far sua la dottrina iraniana secondo cui il petrolio dovrebbe essere usato come arma economica e politica. Ci batteremo in ogni sede per conseguire tale fine». La reazione a tale idea è stata — a dir poco — gelida.

Mario Ciriello

Bali. All'inaugurazione della conferenza Opec, sulla poltrona del capodelegazione gli iraniani hanno posto la fotografia del ministro del petrolio, Tondguyan, ancora prigioniero dell'Iraq

Oggi l'inaugurazione del monumento alle vittime del '70

Timori di incidenti a Danzica Appello dei sindacati all'unità

DANZICA — Ieri, alla vigilia dell'inaugurazione a Danzica e Gdynia del monumento alla memoria degli operai caduti nel 1970, «Solidarietà» ha lanciato un appello per dar vita a una nuova epoca di unità nazionale. *«Forse non ci sarà più bisogno di erigere altri monumenti del genere»*, ha dichiarato ai giornalisti l'operaio Henryk Lenarcisk, presidente del comitato per il monumento.

La costruzione di un monumento alle vittime della repressione dei moti del 1970 era fra le 31 richieste degli scioperanti della regione baltica, accolte l'estate scorsa dal regime con l'accordo di Danzica.

Forlani vuole un chiarimento tra i partiti della maggioranza

Già domani vertice a quattro? (ancora pericoli per il governo)

Spadolini ha parlato di riaprire il confronto sulla politica di solidarietà nazionale - Craxi ha replicato che solo elezioni anticipate potranno far nascere un esecutivo diverso dall'attuale - Il governo parla oggi alla Camera su D'Urso

ROMA — Il governo risponde oggi alla Camera alle interrogazioni sul rapimento del giudice D'Urso da parte delle Brigate rosse, e non è escluso che venga anche precisata la linea che Forlani intende seguire in questa vicenda che pare preannunciarsi simile a quella dell'on. Moro. Proprio per evitare che si ripetano scontri tra contrari e favorevoli a trattative con i terroristi, Forlani avrebbe deciso di non perdere tempo. Ieri il presidente del Consiglio ha parlato con i segretari dei partiti della maggioranza e molto probabilmente ha chiesto il loro parere. Quale sia la scelta ancora non si sa, ma dalle dichiarazioni rilasciate ieri da esponenti dei vari partiti si può ricostruire un atteggiamento prevalentemente favorevole al rifiuto di trattative con le Br.

I più rigidi e categorici a questo proposito sono stati i repubblicani. Per dire un «no» articolato alla trattativa i socialdemocratici hanno diramato un comunicato firmato da Saragat e Longo chiedendo una linea comune dei partiti di governo. Non ci sono ancora prese di posizione ufficiali da parte della dc, mentre i socialisti sembrano rifarsi all'atteggiamento tenuto ai tempi di Moro. Almeno questo pare di capire da quanto ha detto il segretario Craxi nel suo discorso domenicale a Mantova. L'opposizione radicale ha invece chiesto che questa volta sia il Parlamento a decidere il da farsi.

Sono stati proprio i discorsi domenicali dei vari dirigenti dei partiti di maggioranza, a quanto pare, a mettere in allarme Forlani. Dal panorama dei comizi di domenica l'unico dato emerso è il disagio in cui si trova la maggioranza, e il diffuso timore di nuove elezioni anticipate.

Per cercare un immediato chiarimento tra i partiti che ufficialmente lo appoggiano, il presidente del Consiglio avrebbe deciso di anticipare il «vertice bis» dei segretari di dc, psi, psdi e pri che era previsto per fine settimana. Non è escluso che il confronto-verità avvenga già domani. Oggi sarebbero previsti incontri bilaterali di Forlani con Piccoli, Craxi, Spadolini e Longo. Probabilmente per questo il segretario della dc Piccoli ha rinunciato a un viaggio programmato per oggi in Lussemburgo.

Il «vertice», inizialmente previsto per discutere ancora della «questione morale», diventerebbe occasione per una verifica della maggioranza. In particolare, Forlani si troverà di fronte alla richiesta del segretario del pri Spadolini per una iniziativa che riapra il confronto sulla politica di solidarietà nazionale, e cioè una ripresa di contatto col pci. Questa richiesta è stata accolta con sospetto dai socialisti, e Craxi si è affrettato a dire che solo elezioni anticipate potranno far nascere un governo diverso.

In attesa del «vertice» pare che ai siano bloccate tutte le scadenze previste per questi giorni. La «sentenza» del giurì sul caso Bisaglia è stata rinviata da ieri a giovedì. Anche la riunione del Comitato per il credito, che avrebbe dovuto designare oggi i direttori di circa cento banche, è stata rinviata.

Quello delle presidenze delle banche è un problema ripertosi nel precedente «vertice». I socialdemocratici hanno contestato al ministro del Bilancio Andreatta (dc) il diritto di decidere solo lui e la Banca d'Italia sulle nomine, rivendicando ai partiti un ruolo nella scelta. In questo, a quanto si dice, anche i socialisti sarebbero d'accordo. Diventa quindi un gesto di sfida al psdi quello che Gerardo Bianco, capogruppo della dc alla Camera, intende compiere oggi, secondo quanto ci ha preannunciato: *«Oggi invio una lettera ad Andreatta per invitarlo a seguire i criteri di professionalità, competenza e onestà indicati dal Parlamento. Le indicazioni dei partiti non possono prevalere su quelle del Parlamento. Non rientra nei patti della maggioranza che un segretario di partito pretenda di decidere sulle banche»*.

Intanto nel psi proseguono le polemiche sull'atteggiamento da assumere sul «caso Gioia». I gruppi di minoranza chiedono che vengano approfondite le indagini sulla vicenda dell'ex ministro dc, anche con un rinvio del caso all'esame del Parlamento. I craxiani sembrano invece orientati ad avallare l'archiviazione decisa dalla Commissione Inquirente. Sul «caso Gioia» Craxi avrebbe avuto un incontro col segretario della dc Piccoli la scorsa settimana subito dopo il «vertice» della maggioranza. Durante il colloquio Piccoli avrebbe fatto capire a Craxi che i democristiani sarebbero rimasti contrariati se i socialisti avessero aderito alla riapertura del caso.

Alberto Rapisarda

Dopo le denunce sugli scandali e sui ritardi per il terremoto

Il governo vorrebbe aumentare le pene per i reati di stampa

Immediate reazioni - Fiori (dc): «La questione morale non si risolve così» - Mammì (pri): «Garanzie nella riforma dell'editoria» - Battistuzzi (pli): «Iniziativa inopportuna» Giovannini (editori): «Inquietanti interrogativi sul futuro della libertà d'informazione»

ROMA — Molti sospetti sta provocando un'idea emersa nel vertice di giovedì tra Forlani e i quattro segretari di maggioranza: modificare la legge sulla stampa del 1948 per aggravare le pene previste contro i reati di diffamazione. Il suggerimento è stato avanzato dalla dc e dal psi, quando l'esponente di un partito minore ha sollecitato l'approvazione della riforma dell'editoria che si trascina da oltre un anno.

Gli ultimi scandali che si aggiungono a quelli del passato, le denunce dei ritardi nelle zone terremotate, hanno spinto alcuni partiti a ripiegare sull'accusa di «scandalismo» contro i mezzi di comunicazione sociale, colpevoli di fomentare scandali. Anche la «questione stampa» è stata affidata da Forlani a quattro esperti che studiano le norme per moralizzare la vita pubblica: gli onorevoli Manfredi Bosco (dc), Pasquale Balzamo (psi), Renato Massari (psdi) e il giurista Paolo Ungari (pri).

Bosco ha presentato agli altri partiti di governo una «memoria» sull'aggravamento delle pene per i reati a mezzo stampa. Si parla di misure preoccupanti, esempio: processo ai giornalisti non nel tribunale della città dove ha sede il giornale — come prevede la legge del '48 — ma dove risiede il querelante, nel caso specifico l'uomo politico chiamato in causa da pubblicazioni; aggravamento delle pene; eventuale sequestro immediato per il giornale che ha stampato l'articolo incriminato.

Per smorzare le intenzioni ci siamo rivolti ai rappresentanti dei partiti interessati. L'on. Publio Fiori (dc) ci risponde: *«Nella mia qualità di responsabile per la dc dei problemi della stampa, non sono stato informato sinora dell'esistenza di un disegno di legge del genere. Credo che esso non esista e che il governo stia elaborando un insieme di norme relative alla "questione morale". Per quanto riguarda giornali, radio e tv, comunque, se ne è parlato durante il vertice di maggioranza»*.

Lei crede che, ammesso che passi, una legge più dura contro la diffamazione risolva gli «scandali» solo perché si proporrebbe di intimorire i giornali?

Fiori: *«Non penso affatto che la questione morale si possa risolvere aumentando le pene per i giornalisti e i giornali. Il problema è molto più complesso e bisogna avere il coraggio di sciogliere il nodo reale: esso è il sistema di potere sul quale viaggiano le correnti organizzate e i tesseramenti di tutti i partiti»*.

Dice l'on. Claudio Martelli, vicinissimo a Craxi: *«L'unica necessità è accelerare le procedure nell'interesse di tutti i cittadini e degli stessi giornalisti che guadagnerebbero nel vedersi distinti e non confusi con i faccendieri, i ricattatori, i diffamatori, i piccoli mestatori che sono propaggini del potere. L'idea è quella di seguire il modello anglosassone che garantisce la speditezza dei processi»*.

L'on. Renato Massari (psdi) ci conferma che sulla «memoria» presentata da Manfredi Bosco *«si tratterà di trovare consensi, quando si entrerà nel problema»*.

Il presidente dei deputati repubblicani, on. Oscar Mammì: *«Anche se è esistito il problema di un maggior autocontrollo della stampa nei fatti tramite di accuse in qualche caso strumentali, non è questo il momento di affrontare una diversa normativa. Nella riforma dell'editoria è già prevista una maggiore garanzia sul diritto di rettifica. Non sarebbe risolutivo il deterrente di un aggravamento delle pene che, fra l'altro, assumerebbe aspetti odiosi e preoccupanti. Il problema è arrivare presto al giudizio. E questo è già previsto con il processo per direttissima entro tre mesi: quindi più che di un problema legislativo si tratta di funzionamento tempestivo della giustizia»*.

Che cosa pensano i liberali, che sono fuori del governo? Il dr. Paolo Battistuzzi, responsabile della sezione stampa del pli e direttore dell'Opinione, risponde: *«Noto con stupore che alcuni esperti lavorerebbero a rivedere le norme di legge in materia. Evidentemente, le annose vicende della riforma dell'editoria non sono servite a far capire che quando si tocca il nervo delicato dell'informazione, le iniziative del governo sono destinate a finire nel nulla. Mi limito a constatare l'inopportunità di una iniziativa che cade in un momento di diffuso fastidio di alcuni partiti verso le denunce per l'ondata petrolifera e le disfunzioni del dopo-terremoto»*.

Il presidente della Federazione editori giornali, Giovannini, osserva, lamentando l'incredibile ritardo della riforma dell'editoria: *«Se poi si considerano le annunciate iniziative legislative in tema di pene per diffamazione a mezzo stampa le preoccupazioni si sommano alle preoccupazioni e si legittimano i più inquietanti interrogativi sul futuro della libertà d'informazione»*.

Lamberto Furno

Commiato di Roy Jenkins da Colombo

ROMA — Il ministro degli Esteri, Colombo, si è accomiatato ieri dal presidente della commissione della Cee, Roy Jenkins, che il 1° gennaio lascerà l'incarico al lussemburghese Gaston Thorn.

Prima di incontrare Colombo, al quale ha rivolto espressioni di «gratitudine» per la collaborazione che ha avuta, Jenkins era stato ricevuto al Quirinale da Pertini e a Palazzo Chigi da Forlani.

Sigarette più care anche in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Nuovo giro di vite in Vaticano per fronteggiare la crisi che da tempo colpisce anche questo piccolo Stato: dal 1° gennaio prossimo andrà in vigore un aumento del prezzo delle sigarette.

L'aumento andrà da un minimo di 30 lire per sigarette del tipo «MS», che da 420 costeranno 500 lire, a un massimo di 100 lire per sigarette svizzere come le «Cartier».

Invariato rimarrà invece il prezzo delle «Nazionali semplici», che costano 170 lire.

Una protesta del presidente Fieg

Editoria: la Camera dimentica la riforma

ROMA — Il presidente della Federazione italiana editori giornali (Fieg) Giovannini ha preso posizione sui nuovi ritardi della legge per l'editoria. La riforma infatti non compare più nell'ordine del giorno della Camera. *«L'andamento dei lavori parlamentari dell'editoria* — ha detto Giovannini — *ci aveva indotto, qualche settimana fa, a esprimere, finalmente, giudizi ottimisti su una possibile rapida conclusione di questa tormentata vicenda parlamentare. Oggi siamo, però, costretti a ricrederci. La legge sull'editoria è scomparsa nuovamente dall'ordine del giorno della Camera e diventa, perciò, impossibile ipotizzare i termini della sua definizione»*.

Ciò avviene — ha aggiunto Giovannini — *in coincidenza con una singolare ricorrenza: il compimento del primo anniversario della sua permanenza in aula. Non sappiamo se sia un record assoluto, ma sicuramente è una inequivocabile testimonianza della scarsa determinazione delle forze politiche nel predisporre gli strumenti necessari perché la stampa possa rafforzarsi ed espandersi ed esercitare così il suo diritto-dovere di informare senza condizionamenti esterni»*.

Il presidente della Fieg ha così proseguito: *«I profondi travagli del settore dell'informazione, dei quali le cronache offrono quotidianamente un'ampia casistica, danno la riprova di quanto urgente fosse e sia la legge dell'editoria e di quanto sia costato e costi, non solo agli editori, ma al paese, il ritardo della sua approvazione»*.

«A quattro anni da quando si cominciarono a predisporre i primi testi di legge in questa materia — ha aggiunto Giovannini — *non crediamo sia più possibile invocare le difficoltà tecniche per giustificare tanto ritardo. D'altronde i lavori parlamentari hanno ampiamente dimostrato che ogni volta che l'aula ha discusso sulla legge è sempre riuscita a trovare un accordo sulle norme da approvare. Se poi si considerano le annunciate iniziative legislative in tema di pene per la diffamazione a mezzo stampa* — ha concluso — *le preoccupazioni si sommano alle preoccupazioni e si legittimano i più inquietanti interrogativi sul futuro della libertà di informazione del nostro Paese»*.

Cgil-Cisl-Uil sugli aumenti fiscali

«No allo sciopero generale perché si avvicina Natale e per la grave situazione»

ROMA — Solo perché la situazione è particolarmente difficile e le feste di Natale sono ormai vicine la segreteria unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil non ha proclamato uno sciopero generale di protesta contro le misure fiscali adottate dal governo per finanziare l'opera di ricostruzione delle zone terremotate della Campania e della Basilicata.

In una lunga riunione tenuta ieri sera la segreteria ha espresso un giudizio ancor più negativo di quello dato «a caldo» venerdì scorso, ha deciso di chiedere un incontro urgente con il presidente del Consiglio Forlani, ha dato incarico a un ristretto comitato di segretari confederali ed esperti di predisporre rapidamente alcune proposte alternative.

«Se la situazione non fosse così drammaticamente grave — ha osservato un dirigente della Cgil — non avremmo esitato a ricorrere allo sciopero generale. Il nostro dissenso è totale rispetto alle scelte del governo, come assai diffuso è il malcontento provocato nelle fabbriche come in ogni altro luogo di lavoro. Lo confermano le agitazioni spontanee subito indette in alcuni complessi per sottolineare l'opposizione ai criteri seguiti». Scioperi e cortei, in realtà, sono stati subito promossi a Genova, La Spezia, all'Italsider di Bagnoli, all'Alfa Romeo di Arese, a Palermo.

Il dissenso della Federazione Cgil-Cisl-Uil sulla «stangata-lampo» riguarda il merito e il metodo. Il finanziamento di un piano d'intervento a favore delle zone terremotate, nella fase dell'emergenza e della ricostruzione, può e deve trovare soluzioni diverse da quelle adottate — ribadisce la segreteria unitaria — che comportano «una tassa indiscriminata su consumi come la benzina e l'elettricità, con ulteriori effetti di natura inflazionistica e una decurtazione programmata del salario reale netto come quella che deriva dal rinvio di un anno di ogni riduzione del drenaggio fiscale operato dall'inflazione».

Dopo aver rivolto un caldo appello ai lavoratori perché assicurino il massimo impegno per la sottoscrizione delle quattro ore di salario a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, la segreteria ha rilevato la necessità che nessuno si lasci influenzare dai motivi di malcontento che le recenti misure hanno suscitato.

La segreteria ha anche fatto un preciso riferimento ai danni che le misure produrranno nel settore dell'automobile che sta tentando faticosamente di uscire da una grave crisi. Gli aumenti del prezzo della benzina e della tassa di circolazione, ha detto il segretario confederale della Uil Larizza, vanno esattamente nella direzione opposta a quella di un risanamento dell'industria automobilistica e si ripercuoteranno pesantemente sulla scala mobile. «Il governo — ha dichiarato il segretario confederale della Cisl Delpiano — deve ritornare sulla sua decisione, che è certamente sconcertante».

g. d. f.

Dieci proposti dai radicali, due dal Movimento per la vita

La Cassazione convalida 12 referendum e denuncia a Pertini «linciaggi morali»

I giudici esprimono «una vibrata e sdegnosa protesta contro un'arbitraria campagna denigratoria» nei loro confronti - Ci saranno tre schede per la questione dell'aborto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I trentatre giudici che compongono l'ufficio centrale per il referendum istituito presso la Cassazione hanno concluso il loro lavoro dando via libera — per quanto gli compete — ai dodici referendum proposti (dieci dai radicali, due dal «movimento per la vita»). Contemporaneamente, con un gesto clamoroso, hanno indirizzato al presidente Pertini una lettera in cui denunciano il *«linciaggio morale al quale sono stati sottoposti proprio a causa e nell'esercizio delle funzioni loro delegate dalla legge»*, e esprimo *«una vibrata e sdegnata protesta contro l'arbitraria campagna denigratoria»* messa in atto nei loro confronti, in alcuni ambienti.

I giudici della Cassazione dichiarano che, pur restando *«doverosamente aperti e sensibili alle critiche tecniche sul merito della loro attività, rivendicano a loro merito, quali servitori della legge e di null'altro, lo scrupoloso rispetto dell'istituto referendario, che è uno strumento di democrazia diretta voluto dalla Costituzione»*.

Il gesto dei giudici indica il clima di tensione in cui sta maturando l'eventualità dei nuovi referendum. Ad accendere in particolare i conflitti sono stati i tre referendum che riguardano la legge sull'aborto: uno è proposto dai radicali, due dal «movimento per la vita», e perseguono finalità diverse quando non opposte. L'art. 22 della legge istitutiva del referendum prevede che, quando ci sia *«uniformità o analogia della materia»*, l'elettore sia chiamato ad esprimersi votando un'unica scheda in cui sono stati raggruppati i quesiti abrogativi.

Un ricorso sulla costituzionalità di questa norma era stato inoltrato. Se la Cassazione avesse ritenuto valida questa eccezione, avrebbe dovuto rinviare tutti gli atti alla Corte Costituzionale. I giudici della Consulta, oberati di lavoro come sono, avrebbero posto in questione «in lista d'attesa», con il risultato di far slittare almeno all'82 la consultazione. In base alla legge infatti la consultazione si deve tenere entro il 15 giugno. Entro l'81 sarebbe stato impossibile agire.

Contro questa possibilità di ricorso alla Corte Costituzionale si erano mobilitati sia i radicali sia i cattolici del «movimento per la vita». I radicali avevano parlato di una precisa manovra politica e si erano rivolti a Pertini invitandolo ad adoperarsi affinché non si arrivasse *«ad una violazione delle prerogative costituzionali»*.

L'ufficio centrale della Cassazione ha posto fine a questo aspetto del dibattito in corso, decidendo che non esiste conflitto tra l'art. 32 della legge sui referendum e l'art. 75 della Costituzione, e rinunciando a sottoporre la questione ai giudici della Corte Costituzionale. L'ufficio inoltre ha ritenuto valide le firme presentate dai comitati promotori dei dodici referendum. Per quanto riguarda i referendum sull'aborto, non ci sarà quindi un'unica scheda, ma i tre quesiti figureranno su tre schede diverse. Se esse saranno sottoposte all'elettore tutte insieme, verrà deciso in un secondo tempo.

Adesso la parola spetta alla Corte Costituzionale che si riunirà l'8 gennaio prossimo. Aveva in programma la discussione di alcune eccezioni di legittimità della legge stessa, pendenti da tempo. Ora è chiamata anche a pronunciarsi sulla legittimità dei quesiti proposti dai radicali e dal «movimento per la vita». Due anni fa bocciò quattro degli otto referendum chiesti dai radicali. L'iter dei dodici referendum non è ancora compiuto.

Facendo il punto della situazione, Francesco Rutelli e Silvio Pergameno, per i radicali, hanno dichiarato: *«Aderiamo senza riserve alla vibrata protesta della Corte di Cassazione contro le indebite interferenze e la campagna denigratoria condotta contro l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati. Per nostro conto abbiamo sempre sostenuto e ci siamo battuti anche con l'appello al presidente Pertini di qualche giorno fa perché le prerogative della magistratura assicurate dalla Costituzione siano sempre ed integralmente rispettate. Proprio nell'indipendenza della magistratura confidiamo perché siamo certi che ora tale indipendenza sarà completamente rispettata»*.

Genova: sciopero dei trasportatori porto bloccato

GENOVA — Il porto di Genova è rimasto bloccato per tutta la giornata di ieri per lo sciopero a oltranza proclamato dagli autotrasportatori. Nei giorni scorsi, gli autotrasportatori — i cosiddetti «padroncini» — avevano proclamato l'agitazione, affermando che non era più possibile per loro effettuare regolarmente carichi e scarichi, a causa dello sciopero dei dipendenti amministrativi del Consorzio autonomo del porto.

Lo sciopero degli impiegati è però rientrato sabato, perché a Roma il ministro della Marina Mercantile, Compagna, ha risolto la vertenza. Essendo caduti i motivi dell'agitazione, è stata indetta nel pomeriggio di ieri una riunione tra tutte le parti interessate (Consorzio, autotrasportatori, spedizionieri, operatori economici del porto) presso la camera di commercio. A Tarda sera la riunione era ancora in corso. Si spera che lo sciopero per la giornata di oggi possa essere revocato.

Dirigenti Stato la Corte dei Conti deciderà sull'aumento

ROMA — Le retribuzioni dei dirigenti dello Stato, entro la fine dell'anno, potrebbero beneficiare di una nuova consistente rivalutazione. Giovedì prossimo le sezioni riunite di controllo della Corte dei Conti dovranno decidere se è legittimo che lo stipendio dei dirigenti statali sia elevato di un altro 40% dopo l'analogo aumento varato nel '79.

Il nuovo scatto di stipendio per gli alti burocrati non nasce da una esplicita volontà del legislatore o dalla tanto attesa e finora non attuata riforma dello stato giuridico della dirigenza statale, ma dalla interpretazione letterale di una norma mal formulata.

Nel maggio del '79 fu stabilito con decreto legge la rivalutazione delle retribuzioni di base dei dirigenti dello Stato, del 40%. Il decreto non fu mai convertito in legge, ma produsse ugualmente i suoi effetti economici, perché annullato con successive disposizioni.

Ora è partito il meccanismo per la rivalutazione automatica degli stipendi, che scatta ogni volta che l'indice del costo della vita aumenta del 3%. Poiché l'ultimo aumento è stato del 3,5%, la Corte dei Conti dovrà decidere se è legittimo che lo stipendio dei dirigenti statali sia elevato di un altro 40% dopo l'analogo aumento varato nel '79.

Ultimatum dei piloti alla Lufthansa

BONN — Per due ore, dalle 6,30 alle 8,30, lo sciopero dei piloti della compagnia aerea tedesca «Lufthansa» e dell'affiliata «Condor» ha paralizzato o ritardato i voli interni tedeschi ieri mattina. Complessivamente sono stati annullati 45 voli e 30 sono partiti in ritardo. La «Lufthansa» ha chiesto al tribunale del lavoro di Amburgo di dichiarare «illegale» lo sciopero e di obbligare i piloti a volare. La compagnia aerea ha chiesto al tribunale di decidere sulla contesa con il sindacato dei piloti, se cioè in cabina d'ora innanzi debbano sedere soltanto il pilota e il copilota oppure anche l'ingegnere di bordo. Ma la corte, data la complessità della materia, ha preso tempo, rimandando ogni decisione a febbraio.

L'interruzione dei voli, che dovrebbe continuare per tutta la settimana secondo un piano segreto, ha provocato sdegnate reazioni dei passeggeri, benché da diversi giorni fossero stati informati dello sciopero e la stessa «Lufthansa» avesse provveduto sulle brevi e medie distanze con servizi sostitutivi con la ferrovia e con autobus.

Stato civile di Torino

11 DICEMBRE 1980

NATI — **Perna** Francesca, **Ferraris** Davide, **Marcocci** Romina, **Bocca** Fabrizio, **Pandolfini** Luca, **Graglia** Enrica, **Graziani** Valeria, **Cesprello** Celestino, **Durandis** Stefano, **Stregata** Rachele, **Sciolettin** Emanuele, **Alu** Alessandra, **Giugnetti** Marco, **Cappa** Roberto, **Cannone** Davide, **Gammone** Katia, **Gilfone** Alessandro.

MORTI — **Spampinato** Pietro, di anni 75, nato a Calanna, pens., abitante in c. R. Margh. 197; **Hertel** Alberto, a. 64, Torino, medico; v. S. Teresa 3; **Porelli** Maria, a. 57, Montaru Rocco, pens., v. Tommeo 43; **Boela** Maria, a. 73, Torino, pens., v. Fr. Cavalli 31; **Trivero** Maddalena, a. 68, Venaria, pens., v. Società 117; **Guarneta** Maria, a. 67, Torino, pens., v. Cialdini 23; **Rasero** Carlo, a. 88, Carmagnola, pens., v. Cavalcanti 5.

Decessi in ospedale: **Sciasca** Antonina, a. 47, Marsala, pens.; **Turino** Rosaria, a. 72, Torino, pens.; **Rapisarda** Angelo, a. 66, Trieste, pens.; **Venturelli** Giuseppe, a. 85, Moncalieri, pens.; **Tonin** Lina, a. 60, Campodarsego, casalinga; **Lattuca** Francesca, a. 69, Cortazzone, pens.; **Fiore** Federico, gg. 3, Torino; **Infante** Pietro Giuseppina, a. 87, Lanzada, pens.; **Gargioli** Luigi, a. 85, Grosseallo, pens.; **Deangeli** Alessandro, a. 74, Borghetto S. Nicolò, pens.; **Montrone** Immacolata, a. 75, Napoli, pens.; **Ferraris** Mauro, a. 42, Gassinara, commerciante; **Ferrero** Luigi, a. 43, Brusasco Cavagnolo, operaio; **Mazza** Silvino, a. 81, Mombello, pens.; **Ferraro** Giovanni, a. 75, Torino, pens.; **Bathod** Gunegonda, a. 74, Francoatangalo, pens.; **Battaglino** Ignazio, a. 69, Torino, pens.; **Bruno** Giuseppe, a. 72, Gorizzano, pens.; **Tosa** Carolina, a. 72, S. Germano d'Asti, pens.; **Marsero** Carlotta, gg. 1, Torino, infante; **Grazzaglia** Anna, a. 55, Brà, casalinga; **Palma** Andrea, a. 89, Mendola, pens.

Nati 17 - Matrimoni 21 - Morti 29

(Segue da pagina 4)

Il cuore buono e generoso di

Miziade Crovatto
nonno Mimì

cav. di Vittorio Veneto

si è fermato per sempre. Con profonda tristezza lo annunciano la moglie Olga, il figlio **Giancarlo** con la moglie **Franca Massaro** e gli amatissimi nipotini **Mimì, Simonetta** con il marito **Giacomo Zola** ed i piccoli **Matteo e Simone, Betty** e **Carla**. Un particolare ringraziamento al dott. Vitelli Lorenzo per le tante affettuose cure prestate ed al personale tutto della Clinica Cellini che in così breve tempo gli avevano imparato a volergli bene. Un grazie riconoscente alla buona signora Notaro Erica per l'amorevole assistenza notturna prestata. I funerali avranno luogo martedì 16 c.m. alle ore 10,15 nella chiesa parrocchiale S. Giulia. Per desiderio dell'estinto non fiori, ma eventuali offerte per i poveri della parrocchia. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata giovedì 8-1-1981 alle ore 18,30 nella parrocchia Santa Giulia.

— Torino, 14 dicembre 1980

Mimma e **Luciano Rosso** piangono l'indimenticabile **COGNATO** che teneramente ricordano.

Luigi Massaro commosso piange la scomparsa del carissimo consocio nonno **MIMÌ**.

— Torino, 14 dicembre 1980

La **F.A.P.** ed associazione con profonda commozione alla scomparsa del

comm. Miziade Crovatto
suo fondatore nel lontano 1928

— Torino, 14 dicembre 1980

Partecipa lutto della **F.A.P.** ed partecipa commosso alla scomparsa del

comm. Miziade Crovatto
combattente della Società

— Torino, 14 dicembre 1980

La famiglia **Mariotti** è vicina al dolore di Franca e Giancarlo.

Le famiglie **Agazzi, Casalis, Lista Fenoglio, Fioravanti, Metlo,** partecipano al dolore.

I Soci del Circolo Torino Calcio si uniscono al dolore.

Presidente, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Tecnici, Giocatori Torino Calcio S.p.A. partecipano pure al lutto di Giancarlo Crovatto, consigliere della Società, per la scomparsa del padre

Miziade Crovatto

— Torino, 12 dicembre 1980

In questo momento di dolore si stringe particolarmente vicini **Nunzia** e **Claudio Sala**.

Angelo Maria Ernesto Marinella Andrea e **Simona Mosso** si uniscono alla signora Gina e Giancarlo e Franca nel dolore per la perdita del

comm. Miziade Crovatto

— Torino, 14 dicembre 1980

Il **Circolo Ricreativo Culturale Cesta** porge sentite condoglianze per la scomparsa del

comm. Miziade Crovatto

padre dello stimato presidente Giancarlo

— Cumiana, 14 dicembre 1980

Gino Franco nonno **Aldo** con **Ovattero** e **Gherdo** si uniscono al dolore della famiglia Crovatto per la perdita del compianto

comm. Miziade Crovatto

— Torino, 14 dicembre 1980

I coniugi **Germana** e **Piero** con **Luisella** e **Gino** si uniscono al dolore di Giancarlo Franca e famiglia per la perdita del caro nonno **MIMÌ**.

Partecipano affettuosamente al lutto di Giancarlo e mamma **Angela, Carlo, Maria Pistone; Clara, Piero, Maria Teresa Quaglia**.

La famiglia **Bricco** partecipa con affettuoso dolore alla scomparsa del comm. **CROVATTO**.

Ricordando il loro presidente e primo socio fondatore gli **Ex-soci** del **Fides** et **Labor** sono affettuosamente vicini nella cristiana speranza al lutto della famiglia Crovatto.

Maria Rosa e **Flavia Scamuffi** con i familiari tutti partecipano commossi al dolore della famiglia.

Le famiglie **Villani** e **Bertola** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto

Famiglia **Vigliani** partecipa

Cristianamente è mancata

Olga Bosio
ved. Casetta

Lo annunciano i figli **Ester, Ernesto** e moglie, i nipoti **Maurizio, Luisa** e **Roberto** e parenti tutti. Funerali in Pecetto martedì 16 ore 15 dall'abitazione strada Eremo 8 bis.

— Pecetto Tor., 15 dicembre 1980

Famiglia **Dominioni** partecipa grave lutto

Partecipano commossi al lutto
Carlo Migliaria,
Brunella Bernasso
Walter Davilacqua
Maria Teresa Sigismondi
Giuliano De Marco
Lucia Calandri
Giovanni Piccolla
Virgilio Lucchitta

Partecipano commossi al lutto
F.lli Ferraris
Mario Mafia
Romano Zamboni
Nicola Ciani

Carlo e **Linda Bertolgna**
Vittorio e **Chiara Nalrasi**
Emanuele Malna e famiglia
partecipano commossi al lutto del geom. Ernesto Casetta e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cecchini in Nicelli

La piangono con infinito dolore il marito **Luciano**, con i figli **Alberto, Gino, Mario** e **Stefano**, la mamma **Lucrezia**, i fratelli **Augusta** e **Giuseppe** con le mogli ed i figli, il suocero **Alberto**, gli zii ed i parenti tutti. Funerali (mercoledì 17, ore 15,30, nella chiesa parrocchiale.

— Banchette, 15 dicembre 1980

(Continua a pag. 6)

I controllori di volo Cisl sospendono le agitazioni

Scioperi a singhiozzo per le navi i traghetti fermi il 7 e l'8 gennaio

ROMA — Sarà difficile viaggiare da oggi per mare, ma non pochi intralci ci saranno anche nei trasporti aerei e ferroviari. I marittimi, i controllori di volo e i ferrovieri sono in fermento, decisi ad attuare scioperi nei prossimi giorni se non verranno sbloccate le vertenze per il rinnovo dei contratti e la soluzione di problemi particolari, come la creazione di una efficiente azienda per l'assistenza al volo e il riconoscimento dell'anzianità pregressa al personale delle ferrovie. Il governo è impegnato su tutti i fronti per evitare la paralisi totale o parziale di servizi di generale interesse pubblico, non escludendo in qualche caso (controllori di volo) il ricorso alla precettazione.

Marittimi. Mentre i marittimi autonomi, aderenti alla Federmar, hanno sospeso in extremis l'astensione articolata che avrebbe dovuto bloccare i traghetti per le isole a partire da ieri, la federazione marinara Cgil-Cisl-Uil ha confermato uno sciopero che bloccherà, da oggi al 10 gennaio, le navi italiane in partenza dai porti nazionali ed esteri, per 48 ore. I traghetti saranno, invece, fermi solo il 7 e l'8 gennaio per non recare disagio ai numerosi emigranti che si spostano in occasione delle feste natalizie e di fine anno.

La protesta dei marittimi confederali è diretta contro l'atteggiamento degli armatori nelle trattative per il nuovo contratto nazionale, mentre l'agitazione degli autonomi si proponeva l'applicazione (assicurata dagli organi competenti) di una intesa conclusa nel luglio scorso per la transazione delle vertenze giudiziarie e la corresponsione di un acconto sulle anzianità pregresse.

Controllori di volo. Al termine di una lunga riunione tra i ministri della Funzione Pubblica Darida e dei Trasporti Formica, i controllori di volo aderenti alla Cisl hanno sospeso gli scioperi programmati per il 17 e il 19 dicembre. I ministri hanno assicurato che il governo terrà conto nella maggior misura possibile delle conclusioni della commissione interparlamentare incaricata di predisporre un nuovo testo del provvedimento riguardante l'istituzione dell'Azienda nazionale di assistenza al volo.

Hanno anche promesso che il confronto governo-sindacati proseguirà dopo il termine dei lavori della commissione, cioè a partire dai primi di gennaio per approfondire alcuni aspetti di applicazione. Darida e Formica hanno successivamente ricevuto i dirigenti del sindacato autonomo dei controllori di volo (Anpcat) che hanno programmato astensioni per il 18 e il 30. L'Anpcat si è riservata di decidere oggi.

Ferrovieri. I sindacati autonomi dei ferrovieri Fisafs si riuniscono nei prossimi giorni per esaminare l'opportunità di una forte pressione, cioè di massicci scioperi, nell'ultima decade di dicembre in coincidenza con le feste natalizie e di fine anno. Intanto, i ferrovieri autonomi del compartimento di Genova sciopereranno dal 17 al 23 dicembre compresi per sollecitare la soluzione di alcuni problemi, fra i quali il riconoscimento dell'anzianità pregressa. Ritarderanno di un'ora la partenza.

Gian Carlo Fossi

Formica aveva invitato la compagnia a riprendere l'attività

L'Itavia risponde no al ministro e i voli restano ancora bloccati

ROMA — I collegamenti Itavia resteranno bloccati ancora oggi e probabilmente anche domani. A quasi una settimana dalla decisione della compagnia privata in dissesto di sospendere l'attività la situazione resta confusa. L'Itavia ha risposto negativamente all'ultimatum del ministro Formica, il quale da un momento all'altro potrebbe decidere la revoca della concessione. Alitalia e Alisarda da parte loro si dichiarano pronte a gestire parte delle rotte rimaste scoperte (in particolare, la Roma-Bologna, la Roma-Lamezia e la Bologna-Pisa-Cagliari), ma piloti e assistenti di volo si rifiutano di sostituire i colleghi. Di fronte a tanta confusione è problematico poter dire quando potranno essere riattivate le linee Itavia, almeno quelle più importanti.

Di sicuro c'è soltanto il «no» del presidente della società privata, Aldo Davanzali, alla diffida di Formica a riprendere il servizio. La direzione dell'Itavia ha fatto sapere ieri che *«la partita, stando le cose come stanno, deve intendersi definitivamente chiusa. La situazione finanziaria della compagnia non consente una ripresa dell'attività»*. Una risposta polemica in seguito alla bocciatura della proposta di un ripiano dei debiti (oltre 50 miliardi) da parte dello Stato a mezzo di anticipazioni trimestrali.

Per Formica, dunque, si pone ormai il problema di revocare le concessioni Itavia per affidarle dopo il primo periodo di emergenza all'Alitalia e all'Alisarda. Le due compagnie, comunque, entro la giornata di oggi dovranno far conoscere al ministro il piano relativo per i collegamenti con relativi orari e i numeri dei voli (premesso che ci siano effettivamente con loro equipaggi ed aeromobili. Alitalia e Alisarda sollecitano il passaggio definitivo delle tre linee. L'intera operazione comporterebbe il trasferimento da parte del personale Itavia. Ma le due compagnie hanno anche detto a Formica di non essere assolutamente interessate a rilevare un solo aereo della flotta di Davanzali.

A complicare ulteriormente le cose c'è poi il rifiuto di piloti e assistenti ad effettuare i voli fino a quando non sarà garantito il posto di lavoro a tutti i dipendenti dell'Itavia (oltre 500 persone, di cui 144 piloti). Sulla vertenza è intervenuto ieri, con una lettera al ministro, il sindacato dei piloti della Cisl per precisare che la loro preoccupazione è quella *«della salvaguardia dei diritti dei lavoratori»*.

e. p.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 16 dic. 1880)

Sabbia

TORINO — Un negoziante di frutta, certo S. Biagio di Narzole, si presentò ieri al droghiere Suntunera in via Dora Grossa, offrendogli in vendita una grossa scatola d'uva passita. Il Santan

Intervista con il ministro Nicola Signorello

C'è l'imminente pericolo di una crisi del turismo

Piovono disdette dall'estero per le zone terremotate - Coinvolte altre regioni Campagna promozionale all'estero - Allo studio lo scaglionamento delle ferie

ROMA — «Il turismo è la grande industria della pace, la maggiore del mondo, superiore persino all'industria degli armamenti, e l'Italia vi contribuisce con l'8 per cento» dice il ministro del turismo, Nicola Signorello. Ma noi stentiamo a capirlo. Non bastano i 35 mila miliardi di fatturato che questa «industria» registrerà quest'anno, non basta l'esistenza di 250 mila imprese operanti nel settore, con un milione e mezzo di addetti, né il saldo attivo di 5.500 miliardi nei conti turistici con l'estero, per mettere questo settore al posto che gli compete, tra le attività produttive del Paese.

Di questo saldo attivo nella bilancia dei pagamenti valutaria, che ci pone al primo posto nel mondo (gli Stati Uniti incassano di più, ma le loro uscite turistiche superano le entrate), parliamo con il ministro. Non è ora di considerare il turismo come un'industria esportatrice, e di concederle le agevolazioni connesse?

«Certamente, e proprio basandomi su questo mio aspetto, sono riuscito a far introdurre il turismo nel piano triennale 1981-83. Con la valuta che gli stranieri portano in Italia possiamo compensare quasi la metà del disavanzo petrolifero, pur dopo i forti rincari del greggio. Anche per questo, dobbiamo fare un grosso sforzo per rilanciare l'immagine del nostro Paese all'estero».

— Purtroppo, dopo il terremoto, lo sforzo sarà assai più difficile.

«Il mio timore è proprio questo. Posso dirle che stanno piovendo dall'estero una serie di disdette, non solo agli alberghi delle zone investite dal terremoto, e a quelli che ospitano gli sfollati, ma in tutto il Mezzogiorno e anche al Centro-Nord».

— Com'è possibile? Le agenzie di viaggio, anche straniere, dovrebbero pur conoscere la geografia.

«Si deve tener conto dei giri turistici organizzati, che incalzano una grossa fetta della domanda. Molti di questi giri comprendono tappe nel Mezzogiorno, a Napoli, sulla costa amalfitana e altrove. Quando gli operatori turistici ritengono di dover annullare queste tappe, spesso rinunciano all'intero giro in Italia, e lo dirottano altrove, in Spagna, in Jugoslavia o in Grecia».

— Quindi, c'è il timore che possa ripetersi nel 1981 per l'Italia quello che successe alla Jugoslavia dopo il terremoto del 1979: una deviazione del turismo internazionale, non solo dalle zone colpite, ma da tutto il Paese?

«Proprio così, ed occorre intensificare la propaganda all'estero, chiarire le idee e dare assicurazioni. In parte potremo farlo, se il fondo a disposizione dell'Enit verrà portato a 150 miliardi annui, come io ho proposto. La posta in gioco è alta, molto alta, valutabile in alcune migliaia di miliardi di lire, in valuta estera».

— La requisizione di alberghi per i terremotati era, nella fase di emergenza, di una necessità indiscutibile, sul piano umano e su quello pratico. Ma la data del 30 aprile, fissata per il ritorno alla normalità, non le sembra troppo inoltrata?

«Posso dire che è un termine molto avanzato. Noi abbiamo impegni internazionali che devono essere rispettati, se vogliamo che il turismo meridionale possa mantenere il suo ruolo di risorsa, e possibilmente accrescerlo. Il nostro compito, invece, è di offrire alternative».

— Che passi si sta facendo per lo scaglionamento delle ferie?

«Questo problema è al primo posto nel mio programma di lavoro. Superata la fase dell'emergenza per il terremoto, conto di avere contatti con le grandi aziende, con i sindacati e, successivamente, con il mondo della scuola».

— Senza dimenticare le opportunità che può offrire uno sviluppo del turismo nella cosiddetta «terza età».

«C'è moltissimo da fare in questo campo, soprattutto per l'Italia, e per almeno due validi motivi: abbiamo località per tutte le stagioni, e vi sono all'estero milioni di emigrati che hanno raggiunto la «terza età» e guardano ancora al loro Paese d'origine con infinita nostalgia. Ma anche i pensionati, gli anziani di tante parte d'Europa, dai Paesi scandinavi all'Olanda, dalla Germania all'Austria, possono essere interessati a una campagna propagandistica che abbia per motto: passate l'inverno in Italia».

Mario Salvatorelli

Provincia di Potenza giunta dc-psi

POTENZA — Il consiglio provinciale di Potenza ha eletto ieri la nuova giunta a distanza di sei mesi dalle elezioni amministrative di giugno. E' formata da una maggioranza dc-psi, che ha l'appoggio esterno del pli. Presidente è il democristiano Arturo Lacava.

Si comporta in modo molto più equilibrato dei maschi

La donna al volante più «imbranata» ed emotiva? Ma nemmeno per scherzo

MILANO — Donna e automobile, si assicura che potrebbe condurre ad un'infinità di luoghi comuni, è stato il tema di una tavola rotonda organizzata ieri all'Alfa Romeo.

La donna è davvero poco portata alla guida, è più «imbranata», più emotiva? No, è stata la risposta quasi unanime, anzi, si comporta in modo più equilibrato, non ha un «rapporto aggressivo» con la vettura, non cerca un «simbolo». Per lei l'auto è uno strumento utile, in alcuni casi indispensabile, e con essa ha quel rapporto che ha con tutti i mezzi che possono alleviare la fatica: un rapporto d'uso e basta. Più «imbranata», forse, per quanto riguarda le conoscenza tecniche del motore, ma ciò è dovuto, fondamentalmente, alla scarsa abitudine.

Sfatato, invece, il mito dell'emotività, della facile perdita del controllo. Cosa caratterizza un buon guidatore? *«Tempi di reazione, scelta multipla, buona attenzione distributiva, coordinazione visivo-motoria ed esatta valutazione della distanza* — spiega la prof. Ornella Andreani, direttrice dell'istituto di psicologia a Pavia. E aggiunge — *tutte caratteristiche di cui la donna è ben dotata*». L'emotività, invece, è un fattore legato ad esperienza ed educazione, non al sesso. C'è una notevole differenza, ad esempio, tra le donne giovani che hanno da sempre confidenza con l'auto e quelle che hanno preso la patente più tardi, magari tra i lazzi ironici di familiari e amici.

Un dato può forse far riflettere: la donna ha più incidenti lievi degli uomini, ma molto meno scontri gravi. Anche perché è più attenta alle precedenze e ai diritti degli altri, automobilisti e pedoni: i sorpassi, la velocità, i rischi inutili non la interessano. Non che non sia capace di imprese difficili al volante: gli addetti ai settore non risparmiano lodi alle donne-pilota, che nei rally danno filo da torcere anche ai migliori campioni.

Sfatata, infine, anche la diceria secondo cui la donna «in certi periodi» non dovrebbe guidare. Secondo la ginecologa Rosanna Viola, c'è un solo periodo in cui la donna dovrebbe astenersi dal volante, o quantomeno essere molto prudente: i primi tre mesi di gravidanza.

Dunque, bando ai luoghi comuni sulla *«donna al volante pericolo costante»* o altre simili amenità. Piuttosto il riconoscimento che la donna ha saputo, molto prima dell'uomo, vedere nella macchina uno strumento d'uso libero dagli schemi del «prestigio sociale». Inoltre non corre dal carrozziere per ogni piccola «strisciatina» e non ha paura di sporcare o covinare la vettura caricando ciò che serve.

L'auto le è del resto sempre più necessaria: per fare la spesa (meglio all'ingrosso, così si risparmia), per portare i figli (provate a salire su un autobus con un bimbo piccolo: quasi impossibile), anche se poi qualcuno sangera e li accompagna in macchina anche alla scuola sotto casa; per andare a lavorare, magari in posti disagevoli. E allora, le ipotesi che qualche automobilistica avanza di «auto per la donna» pensando alle fodere firmate dai sarti o ai tappetini in tinta col coscotto sembrano proprio grosse sciocchezze. Meglio riflettere su cose utili: dove mettere i pacchi, come sistemare meglio i bambini e, ovviamente, come consumare meno benzina.

s. mr.

Iniziati i lavori in via della Consolazione

Si scava ai Fori imperiali per ritrovare nuovi tesori

E' il primo passo per restituire a Roma e all'umanità tutta la grande zona archeologica compresa fra l'Arco di Costantino e i Fori

ROMA — Da ieri mattina si scava ai Fori. Dopo i primi colpi di piccone, simbolici e nello stesso tempo necessari per aprire il varco al braccio della scavatrice, la macchina ha incominciato a raschiare i «sampietrini» che rivestivano il primo tratto di via della Consolazione, la stradina che separa il Foro dal Campidoglio. Alla cerimonia erano presenti il sindaco Petroselli, tutti gli assessori interessati ai lavori, numerosi consiglieri comunali e rappresentanti della Sovrintendenza alle Belle Arti.

Petroselli ha ribadito che questi lavori *«sono il primo passo per restituire a Roma e all'umanità tutta la zona archeologica compresa fra l'arco di Costantino e i Fori»*.

La prima fase dei lavori durerà — tempo permettendo — una quindicina di giorni e avrà lo scopo di riportare il piano stradale di via della Consolazione al livello del tratto dell'antica via Sacra, che si snoda approssimativamente da via del Clivo Argentario e via San Pietro in Carcere fino a Piazza della Consolazione. Quando questo tratto è stato coperto (1928) lo spessore massimo raggiunto dal terreno di riporto si aggirava sui due metri.

Il calendario dei lavori può essere stabilito soltanto in via approssimativa. Dipende da quello che verrà fuori, dicono gli addetti. Dopo il diserbamento e l'asportazione del manto superficiale bisognerà sistemare i servizi (acqua, luce, gas) che passano proprio sotto la strada.

C'è pure una fogna, ma forse la sua profondità è tale da non richiedere interventi per un ripristino a maggior profondità. Ultimata questa prima pulizia, incomincerannno gli scavi archeologici veri e propri. Per l'avvio dei lavori la giunta capitolina ha già effettuato un primo stanziamento di cento milioni.

Cosa si aspettano di trovare, gli archeologi, sotto il manto di via della Consolazione? Prima di tutto i tratti interrati dei tre monumenti che sorgono ai piedi del Colle Capitolino: il tempio della Concordia, il tempio di Vespasiano, il portico degli Dei Consenti. Poi un tratto della via Sacra, di cui occorrerà poi ricostruire la continuità con il Clivo Capitolino. Infine il Podio del tempio di Saturno e — al di là di questo — un misterioso monumento di cui le vecchie planimetrie indicano la presenza ma non la qualità.

Come è già stato ampiamente riferito nei giorni scorsi, il collegamento fra il Foro e il Campidoglio sarà soltanto l'avvio di un programma di sistemazione che dovrebbe coinvolgere l'intera zona dei Fori, dal Colosseo a Piazza Venezia, troncando via dei Fori imperiali fra l'altare della patria e via Cavour.

Il progetto dovrà però ancora essere approvato dal Consiglio Comunale. E questo iter potrebbe anche non essere troppo tranquillo. Le opposizioni non mancano. Vanno da quelle di natura economica (con tutti i problemi che travagliano la Capitale, i miliardi che la ristrutturazione richiederà potrebbero essere spesi assai più utilmente per altre cose) a quelle di opportunità archeologica e di utilità pratica. In particolare si obbietta che la deviazione dell'intenso traffico veicolare lungo viale dei Fori Imperiali (un traffico utile e quindi irrinunciabile da parte degli utenti) creerebbe — e chissà per quanto tempo — numerosi problemi in tutta la zona del centro storico. L'assessore al traffico De Felice ha ribadito di essere contrario alla chiusura di via dei Fori imperiali, insistendo per la nomina di una commissione ad hoc.

In risposta a queste obbiezioni, già emerse nei giorni scorsi, Petroselli ha detto che il nuovo viadotto sull'Appia Antica (per adesso, però, si tratta soltanto di un progetto) contribuirà ad alleggerire la situazione.

Bruno Ghibaudi

Nuovo ergastolo per Vallanzasca e Rossano Cochis

TRANI — Renato Vallanzasca è stato condannato nuovamente all'ergastolo insieme con il suo «braccio destro» Rossano Cochis. La corte d'assise di Trani li ha, infatti, riconosciuti colpevoli di aver ucciso il 12 novembre 1976 il commesso di banca Emanuele Di Cegile, di 54 anni, durante l'assalto alla filiale di Andria (Bari) della «Banca Nazionale dell'Agricoltura».

Per le appassionate degli sport invernali

Quest'anno è il rosa confetto il colore vincente sulla neve

C'è la ragazza entrata in un negozio d'abbigliamento sportivo per il suo nuovo costume da sci, che saggia da competente la modellazione degli stilisti, fa il suo bravo calcolo fra il volume delle imbottiture, il calore che assicurano e la libertà di movimento che consentono e, scegliendo un pantalone dalla massima aderenza, pensa a combinarlo con la salopette più sicura per una discesa da competizione. C'è la ragazza che sente lo sci come sport, ma anche come modo di stare insieme fra neve e sole, di essere alla moda nel suo gruppo e s'innamora della tuta imbottita di piuma, firmata Daniel Hechter, perché è semplicemente fantastica con quel suo color rosa confetto.

Due tipi diversi, unico il risultato sui campi da sci: la moda per la montagna d'inverno, punti o no sul colore, è sempre funzionale, bada al «comfort», alla leggerezza, all'isolamento del corpo dal freddo, perché è progettata con tessuti e fibre creati apposta per elevate «performance». L'imbottitura in Duvetine Hollofil o in vera piuma d'oca è di regola, come la smagliante lucentezza ora metallica ora setosa dei tessuti impermeabilizzati, sottili come organza, di quelli elasticizzati, dal velluto a coste al gabardine: la gamma dei modelli gira intorno ai capi base — tuta o salopette, blouson, giacca, pantalone —, eppure anche la moda da sci per l'anno 1980-'81 ha le sue novità di linea e di colore.

Le tute, le salopette cercano a diminuire il loro volume, ci sono meno imputture a trapuntare l'imbottitura: se la tuta è aggraziata da un gilè uguale, il completo preferito è la salopette da portare con la dolce vita sottile, magari ingentilita allo scollo da un colletino di pizzo, e da ricoprire con la giacca.

I francesi sembrano avere ancora la supremazia, dicono allo Sporting, nel conciliare linea e vera piuma: la VdeV offre completi all'insegna del tutto bianco o di toni pastello, la Lothars allinea al giallo al glicine, al colantide, un bel grigio nube, sono preferite per il cappottone imbottito, ottimo nel dopo sci, essenziale per chi non scia. Ancora di Hechter è la tuta doppia bianco e giallo, ma anche fucsia, le allacciature sono asimmetriche, i colli alti e sciallati, e arricciate, comunque enfatizzate le spalle.

Particolari di moda che introducono spesso, ad evidenziarli, l'accento del rosso, tanto sul bianco che sul blu, altro colore dominante dell'anno, blu marini, ma anche zaffiro e petrolio. Mai come oggi le tendenze modistiche hanno influenzato l'abbigliamento da sci: Besson ha rallegrato i suoi completi in color grezzo, marrone, giallino o lilla, di motivi andini, righe e greche in arancio e marron o azzurro e viola e Ungaro li ha immersi nel filone coloniale-militaresco, con tute mimetiche, sahariane da neve, colme di tasconi zippati e protette alle spalle da enormi «carrés» volanti, tuta verde mare e giacca nera, tuta grigio topo.

Da Pool la piacevole novità dei completi Colmar, reversibile in lana jacquard, che ora sono giacche-piumoni su pantaloni tubo e maglione a disegno irlandese, ora rovesciati appaiono come blouson di maglia dello stesso tipo.

Lucia Sollazzo

Domenica il convegno organizzato da «Nova Spes»

Dodici premi Nobel in Vaticano per un dialogo tra scienza e fede

ROMA — Dodici Premi Nobel discuteranno su scienza e fede, ma anche delle minacce che gravano sull'umanità, domenica 21 e lunedì 22 dicembre, sotto la presidenza del primate austriaco Card. Franz Koenig, che presiede il segretariato vaticano per i non credenti.

E' lo stesso organismo che, su richiesta di papa Wojtyla, sta compiendo un riesame del «caso Galilei» non per giungere a una superflua riabilitazione e a una «revisione» del celebre processo, ma per capire come il padre della scienza poté essere condannato dall'ex S. Ufficio. La questione scienza-fede è uno dei grandi temi dell'attuale pontificato.

Il convegno dei dodici Premi Nobel, organizzato dal Movimento «Nova Spes», ha una caratteristica: gli scienziati e il porporato resteranno chiusi in stretta clausura l'intera domenica e la mattina di lunedì, quando sul tardi saranno ricevuti in udienza da Giovanni Paolo II. Nel pomeriggio di lunedì, poi, riferiranno ai giornalisti in un incontro all'Accademia nazionale dei Lincei.

Il dibattito sarà libero ed è stato preceduto da scambi epistolari di opinioni: a quanto risulta, è la prima volta che tanti Premi Nobel, in maggioranza non cattolici (anche ebrei), si riuniscono per esaminare il problema della trascendenza.

Dice don Pietro Pace, segretario generale di «Nova Spes»: *«Nell'assoluta libertà di analisi, noi speriamo che si superi l'idea dell'autonomia fra scienza e fede religiosa, per confermare che esse sono interdipendenti. Quasi tutti gli scienziati, ormai, investigando i campi del sensibile, concordano sull'esistenza del trascendente che non possono spiegare con i metodi della scienza. Come dialogare, dunque, tra scienza e fede, cioè fra le categorie del sensibile e quelle dell'attrasensibile? Vi sono difficoltà anche di linguaggio, ma è possibile»*.

Don Pace aggiunge: *«Sono preminenti i problemi concreti dell'uomo: la minaccia di distruzione per guerra nucleare, la manipolazione genetica, i rischi ecologici, gli attentati alle libertà e ai valori umani. I dodici Premi Nobel, in questo loro incontro completamente aperto, cercheranno risposte di speranza dinanzi ai gravissimi pericoli che sovrastano l'uomo»*.

Parteciperanno al convegno i Premi Nobel: Jean Dausset, francese, medicina; Christian De Duve, belga, medicina; John Eccles, australiano, medicina; Ernst Otto Fischer, tedesco, chimica; N. R. Klein, statunitense, economia; Fredric A. Von Hayek, inglese, economia; Severo Ochoa, statunitense, medicina; Ilya Prigogine, belga, chimica; Charles Townes, statunitense, fisica; Maurice Wilkins, inglese, medicina; Rosalyn Susman Yalow, statunitense, medicina. Il dodicesimo Premio Nobel deve ancora confermare la propria partecipazione.

l. f.

Premio Nobel Milosz ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto ieri in udienza privata Czeslaw Milosz, il poeta e scrittore d'origine polacca, residente negli Stati Uniti, al quale è stato conferito quest'anno il Premio Nobel per la letteratura.

Prossima l'apertura degli impianti di risalita

Prima nevicata in Valle d'Aosta e Valle Susa: si spera continui

AOSTA — Maltempo da ieri anche in Valle d'Aosta. I massicci alpini sono stati coperti da una cappa di nubi a sopra i 1500 metri è nevicato. Cervinia, Courmayeur, Gressoney hanno assunto finalmente un aspetto invernale, anche se le precipitazioni non sono state abbondanti. Il manto nevoso appare consistente soltanto attorno ai 2000-2200 metri di altitudine, dove già nelle scorse settimane si era formato uno strato compatto di neve. A La Thuile e Cogne è caduto ieri soltanto nevischio, che non è valso a trasformare il grigio paesaggio autunnale.

L'arrivo della perturbazione che investe l'arco alpino valdostano ha rincuorato comunque gli operatori turistici che sperano, dopo questo prolungato ritardo della neve, che la Valle assuma finalmente il suo candido aspetto stagionale. Nell'ultimo fine settimana l'afflusso di sciatori nei centri sportivi della Valle è stato piuttosto scarso. Le montagne non sono completamente imbiancate e le piste di sci sono praticabili soltanto al di sopra dei 2200 metri di quota. La stagione si è aperta senza i buoni auspici del tempo, ma la neve, almeno per Natale, non dovrebbe mancare.

BARDONECCHIA — Da ieri gl'imprenditori turistici dell'alta Valsusa sono meno preoccupati. Finalmente è cominciato a nevicare. Non è ancora la nevicata abbondante che dovrebbe garantire l'apertura immediata degli impianti di risalita, ma fa sperare che ciò sia possibile nei prossimi giorni.

A Bardonecchia pioviggina, ma le cime circostanti sono già tutte bianche. Con la prima neve si creeranno non pochi problemi per il transito dei veicoli pesanti dal traforo del Frejus e lungo le strade dell'alta Valsusa.

Ieri al Sestriere il termometro segnava —6 gradi; nevica da ieri mattina e col passare delle ore la bufera si sta accentuando. A Claviere, dopo la pioggia, ieri pomeriggio è iniziata una fittissima nevicata ed in breve sui monti della Luna e al Monginevro il manto nevoso ha raggiunto i 10-20 centimetri. Nonostante che a Sauze d'Oulx siano già arrivate delle comitive d'inglesi la neve si fa ancora attendere; ieri il cielo era coperto e pioviggginava. Ma i meteorologi dicono che è prossima, questione di ore.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione ormai prossima all'arco alpino italiano si muove da Sud-Est apportando un generale peggioramento delle condizioni del tempo sulle nostre regioni, ad iniziare da quelle nord-occidentali.

tempo previsto: su tutte le regioni inizialmente molto nuvoloso e coperto con precipitazioni che sulla Liguria e sulle regioni centro-meridionali saranno anche temporalesche e di forte intensità. Nevicate sui rilievi alpini e dell'Appennino centro-settentrionale, al di sopra di 800 metri.

temperatura: in diminuzione al Nord, al centro e sulla Sardegna, senza variazioni di rilievo sulle restanti regioni meridionali.

città italiane

Bolzano	—6	1	Pescara	—1	18
Verona	1	5	L'Aquila	0	8
Trieste	7	7	Roma	8	12
Venezia	2	3	Campobasso	2	10
Milano	1	3	Bari	8	14
Torino	4	6	Napoli	7	11
Cuneo	—1	1	Potenza	n. p.	
Genova	11	14	Reggio Calabria	12	16
Bologna	—1	2	Messina	12	17
Firenze	8	13	Palermo	11	13
Ancona	2	16	Catania	2	15
Perugia	8	8	Cagliari	4	14

città estere

Amsterdam	2	3	piovoso	Londra	5	7	piovoso
Atene	6	19	sereno	Madrid	3	12	piovoso
Berghsi	22	23	sereno	S. del Messico	7	21	nuvoloso
Belgrado	2	10	sereno	Montreal	—16	—9	sereno
Bruxelles	5	10	sereno	Mosca	1	2	nuvoloso
Buenos Aires	15	31	sereno	Nuova Delhi	8	25	sereno
Il Cairo	16	28	sereno	New York	—4	4	neve
Copenaghen	6	8	nuvoloso	Nicosia	4	15	sereno
Francoforte	9	9	nuvoloso	Parigi	7	13	nuvoloso
Ginevra	9	11	piovoso	S. Francisco	6	16	sereno
Helsinki	—2	4	piovoso	Stoccolma	1	3	nuvoloso
Honolulu	19	28	nuvoloso	Sydney	19	28	sereno
Johannesburg	13	22	nuvoloso	Tel Aviv	9	16	nuvoloso
Lisbona	4	14	sereno	Tokyo	3	11	sereno
				Vienna	7	10	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Maria Bovo
ved. Fornasiero

Alfiero, Ida annunciano i figli **Giulia, Nerina, Angelo, Vittorio, Renato, Franca** e relative famiglie. Funerale mercoledì 17 dicembre ore 9 parrocchia Gesù Adolescente, via Lucerna.
— Torino, 14 dicembre 1980.

Ciao **NONNA** ti porteremo sempre nel cuore **Laura, Antonella, Luigi, Sandra, Paola, Stefania, Monica, Antonio, Willy.**

I nipoti **Allanel - Profit, Vienna, Zabiello** partecipano al dolore per la scomparsa della cara **ZIA MARIA.**

«Non ho contato i giorni del dolore ma ho scritto nel loro cuore». E' mancato cristianamente

Luciano Moselli
anni 70

Con infinito dolore ne danno l'annuncio la sua adorata **Severina**, i figli **Giulio, Mario** con **Cristina** e tutta. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Saglione e ai nipoti dott. Marcello Nobili e prof. Mario Moselli. Un grazie all'infermiere Vincenzo Pagani. Il funerale avrà luogo nel suo amato paese Sant'Antonino di Susa, mercoledì 17 ore 15.
— Torino, 16 dicembre 1980.

I coniugi **Vincenzo e Tina Alessio** sono vicini con affetto a Severina

Alberto e Annetta Nobili con i figli **Annamaria, Marcello** e famiglie, si uniscono al dolore della cognata Severina e famiglie per la scomparsa del marito di Ginevra.

Luciano Moselli
— Torino, 16 dicembre 1980.

La **M.V.M. S.r.l.** si unisce al dolore della famiglia del titolare signor Mario Moselli per la scomparsa del padre signor

Luciano Moselli
— Torino, 16 dicembre 1980.

La **Lessco S.r.l.** partecipa al grande dolore della famiglia Moselli per la scomparsa del signor

Luciano Moselli
— Torino, 16 dicembre 1980.

La famiglia **Torrero** partecipa al dolore per la scomparsa del signor

Luciano Moselli
— Torino, 16 dicembre 1980.

La famiglia **Saravalle** prende viva parte al dolore della famiglia Moselli per la scomparsa del signor

Luciano Moselli
— Torino, 16 dicembre 1980.

Lucia e **Giorgio Saravalle** sono vicini a Giulia ed al suo nonno per la perdita del caro **PAPA'.**

Il **Personale** della **Mosetti & Gutermann** partecipa al dolore della segretaria Moselli per la perdita del suo caro **PAPA'.**

Kiki e **Lele Gutermann** e **Enrico De La Forest** sono vicini a Bruna nel suo dolore.

Famiglia **Lajolo** partecipa affettuosamente

Sono affettuosamente vicini a Mario e Giulia gli amici:
Piero, Bianca Lucia Barabino
Giusto, Marisa Bocciarelli
Attilio, Laura Casalegno
Umberto, Angela Malacoda
Gianni, Luciana Nolo
Giacomo, Liana Sapolini
Silvano, Margherita Savasco
Giancarlo, Mariuccia Vergano
Gianni, Ulla Ghibaudo

Gian, Paola e **Alcide Rolfi** sono vicini a Giulia.

Alessandro è vicino a Giulia in questo momento di grande dolore.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Marco
Ardens FIAT

Ne annunciano la morte la moglie **Margherita** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c.m. alle ore 14 partendo dall'abitazione piazza Madonna delle Grazie 18, Volpiano. Dopo il rito funebre la salma proseguirà per Boscoreto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 15 dicembre 1980.

Lo ricordano con affetto gli amici
Rosina, Giovanni Perino
Gina, Domenico Divisia
Rina, Angelo Colli
Domenica, Francesca Cavallo
Diana, Paolo Cantelli
Elsa, Vittorio Valeriano
Lilla, Sergio Bertaldo
Anna, Giuseppe Carutti
Tarsar, Roberto Ferraro
Nella, Lino Amalerio
Anna, Maria Pontana
Anna, Alda Gilardo

Emilia Spinoglio
ved. Amarotto

Detalia i suoi cari annunciano che ha raggiunto in cielo i suoi amati Piero ed Ilario. Nonostante l'amore che hai dato alla tua famiglia resterà indelebile.
— Torino, 15 dicembre 1980.

E' mancato

Guglielmo Sardi
Cav. Vittorio Veneto
anno 65

Ne danno il triste annuncio la sorella **Virginia**, nipoti, pronipoti e parenti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia S. Teresa (via G. da Verazzano 83).
— Torino, 16 dicembre 1980.

E' mancata

Mariuccia Pastore
anni 74

L'annunciano la figlia **Marcella** col marito **Tommaso**, la nipotina **Nicole**, sorelle, le nipoti **Elisabetta** e **Anna**. I funerali martedì 16 ore 16.30 cimitero Sud.
— Torino, 15 dicembre 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Primo Crivellaro

Ne danno il triste annuncio moglie, figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi ore 14.30 parrocchia S. Pio X partendo dall'abitazione viale Falchera 58.
— Torino, 14 dicembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bracchino
anni 65

Lo comunicano la moglie **Angiolina** con **Giordana, Andrea, Linda** e **Franco**.
— Savona, 11 dicembre 1980.

E' mancato

Luigi Caromio
anni 67

Addolorati lo annunciano, la moglie, figlia, materna, e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo).
— Torino, 16 dicembre 1980.

I coniugi **Gerella Poletto Picotti Bruno** e nipoti partecipano al dolore della sorella Teresa e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Costanza Osnengo
ved. Gallea
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la figlia **Maria Teresa** col marito **Attilio Ferrando** con **Rossana, Simona** e **Cristina**, parenti tutti. Un ringraziamento alle Reverende Madre e Suore, al dottor Conti e personale ottorinolaringoiatrico. Il funerale avrà luogo a Lucerna San Giovanni martedì 16 alle ore 15 nella cappella dell'Istituto Pro Senectute. La salma sarà tumulata nel cimitero di San Secondo di Pinerolo.
— Luserna S. Giov., 15 dicembre 1980.

Dopo crudeli sofferenze è mancato cristianamente

Livio Capadura
di anni 57
operaio «Microelettrica»

Ne danno la triste notizia la moglie **Silvana** e figlio **Giorgio** e parenti tutti.
— Torino, 16 dicembre 1980.

Cristianamente è mancato

Antonio Lovera
anni 74

La moglie **Domenica** i figli, **Ferruccio** con la moglie **Lidia Franchino** e **Marina** con marito **Firmino Ricca** e bambo, sorelle, fratelli, cognati, cognate e nipoti con parenti tutti i familiari avranno luogo il giorno 17 dicembre 1980 alle ore 15 partendo dall'abitazione Fornaci di Beinasco str. Torino n. 72.
— Beinasco, 15 dicembre 1980.

E' mancato

Bruno Tartarini
anni 43

Lascia nel dolore moglie, figlio, sorella e parenti. Un ringraziamento particolare a Primo Negri - Santa Corona, Pietra Ligure. Funerali oggi ore 14.30 Ospedale San Luigi.
— Torino, 15 dicembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bracchino
anni 65

Lo comunicano la moglie **Angiolina** con **Giordana, Andrea, Linda** e **Franco**.
— Savona, 11 dicembre 1980.

E' mancato

Luigi Caromio
anni 67

Addolorati lo annunciano, la moglie, figlia, materna, e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo).
— Torino, 16 dicembre 1980.

I coniugi **Gerella Poletto Picotti Bruno** e nipoti partecipano al dolore della sorella Teresa e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Costanza Osnengo
ved. Gallea
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la figlia **Maria Teresa** col marito **Attilio Ferrando** con **Rossana, Simona** e **Cristina**, parenti tutti. Un ringraziamento alle Reverende Madre e Suore, al dottor Conti e personale ot

RIPRENDE A STENTO LA VITA NELLE ZONE DEL TERREMOTO

Le garanzie di Zamberletti placano i proprietari delle seconde case

Le requisizioni non saranno limitate alla Baia Domizia - Gli alloggi verranno concessi solo ai veri terremotati - Inoltre gli affitti saranno superiori all'equo canone, con tre mesi di anticipo e cauzione per eventuali danni

CASERTA — La tensione lungo la fascia costiera della Domiziana, nelle località balneari interessate al «Piano Napoli», alla requisizione delle seconde case, va attenuandosi. L'atmosfera è meno rovente, più distesa. Permane lo «stato di vigilanza» da parte dei proprietari, che continuano a presidiare gli alloggi e in molti casi a svuotare le abitazioni di ogni suppellettile, compresi gli elettrodomestici. «*Non so come andrà a finire* — afferma una donna —, *ma preferisco non correre rischi. Ho messo in salvo anche le porte. Capirà, erano di legno pregiato...*».

La popolazione, comunque, si mostra più sensibile agli stimoli di solidarietà e comprensione. E' prevalso il buon senso? In verità il sta perfezionando un compromesso che ha buone possibilità di riuscita. Il commissario governativo Zamberletti ha fatto concessioni, ha dato ampie garanzie, ha rassicurato i proprietari di voler assistere chi ha avuto realmente danni in seguito al sisma e non chi «aveva la casa inabitabile fin dai tempi dei Borboni».

Inoltre Zamberletti ha accolto le richieste presentate dai proprietari delle seconde case e dagli operatori turistici della zona. Come era stato proposto nei giorni caldi della lotta e oltranza, ha esteso la fascia di reperibilità includendo altre aree limitrofe oltre al villaggio Coppola e Baia Domizia: ha garantito che gli accertamenti saranno severi e rigorosi sullo stato dei terremotati per scongiurare infiltramenti di abusivi; ha promesso di salvaguardare le attività produttive e economiche della zona, che vive di turismo.

Nel ventaglio delle «garanzie» va inclusa la disposizione che non verrà applicato l'equo canone sulla Domiziana: tre mensilità verranno anticipate, con una cauzione per eventuali danneggiamenti.

Un passo decisivo per decantare una situazione che rischiava di diventare esplosiva è stato compiuto dai sindaci dei comuni di Sessa Aurunca, Cellole, Mondragone, Castelvolturno. Si sono dati da fare per riportare la calma tra le popolazioni, si sono messi alla ricerca di tutti gli alloggi vuoti disponibili per soddisfare in parte le esigenze dei senzatetto napoletani. Hanno preso contatto con i costruttori che operano nella zona, offrendo a Zamberletti un primo lotto di 1200 appartamenti. Parte degli edifici recentemente ultimati è ancora invenduti.

Il problema della requisizione si è quindi avviato sul binario della collaborazione per ridurre al minimo l'intervento coattivo e ridare fiducia ai proprietari delle seconde case. Soprattutto si è ristabilito nella fascia costiera casertana un clima di operosità e di tranquillità. Negli ultimi giorni i timori di un insediamento massiccio di senzatetto napoletani, di cui si elencavano a non finire i vandalismi, avevano avuto conseguenze immediate sul piano economico. Alcuni cantieri edili avevano sospeso i lavori, cinquecento e più operai messi sul lastrico. «*Noi costruiamo e quelli ce li vengono a requisire* — erano stati i commenti degli imprenditori della Domiziana —: *e noi chiudiamo...*».

«*La nostra proposta* — dice il sindaco Lorenzo Montecuollo, di Cellole — *è stata fin dal primo momento quella di estendere la fascia di reperibilità in modo che, aumentando il territorio, aumentava anche la disponibilità e si correvano meno rischi di coinvolgere i proprietari delle seconde case e le strutture turistiche. Ora Zamberletti ha rivolto l'attenzione su Licola, Montediprocida, Bacoli, la penisola sorrentina e il problema è meno drammatico. Soltanto a Napoli, secondo i dati forniti dal Sunia, ci dovrebbero essere dai 17 ai ventimila alloggi sfitti*».

— Quando inizieranno i primi trasferimenti dei senzatetto?

«*Appena avrò compiuto un rigoroso accertamento, in collaborazione con l'aiuto di un reparto speciale del genio militare che ha messo in azione* — risponde Zamberletti —: *quello che non è accettabile è che si speculi su questa situazione del terremoto facendo passare per terremotati famiglie che avevano la casa inagibile fin dall'Ottocento...*».

Sul «Piano Napoli» il commissario governativo si mostra fiducioso, soddisfatto dei risultati ottenuti. «*Ho avuto offerte spontanee che sto valutando per far fronte all'operazione che, tutto sommato, è limitata nella quantità* — dice —. *Secondo me i terremotati a Napoli sono circa diecimila, non certamente cinquantamila. Napoli non può ingoiare i quattrini di tutta Italia speculando tutti per terremotati. Si punta a un assistenzialismo passivo, c'è gente che mangia e dorme negli alberghi e non sappiamo neppure chi è. Tra qualche giorno potrò disporre di elenchi precisi e ne sapremo finalmente qualcosa di più*».

Adriaco Luise

La Caritas costruirà dei centri polivalenti

ROMA — La Caritas italiana finanzierà, con le somme di denaro offerte dalle comunità e dai cattolici italiani, la costruzione di circa un centinaio di centri polivalenti da adibire nelle località colpite ai servizio di qualsiasi esigenza delle popolazioni.

La Caritas italiana coordinerà al riguardo gli interventi delle diocesi e delle associazioni in vista dell'assemblea sul piano dei gemellaggi convocata per il 18 dicembre a Pompei alla presenza di alcuni vescovi e dei parroci delle parrocchie terremotate.

In partenza cento case prefabbricate

PESCARA — Un centinaio di case prefabbricate sono in partenza dagli stabilimenti «Sage» di Villanuova di Pescara per i Comuni della Campania e della Basilicata distrutti dal terremoto. Le case, che hanno una capienza che va da un minimo di 35 ad un massimo di 65 metri quadrati, servizi igienici esclusi, sono state ordinate alla «Sage» dalla amministrazione provinciale di Ferrara, dalla ditta «Matarazzo» di Avellino, dalla società «Acam» di Bologna, dalla amministrazione comunale di Nocera Inferiore, dalle Regioni Lazio e Campania, dalla Camera di commercio di Pescara e dalle amministrazioni comunali di Palmoli e Caronchio, in provincia di Chieti. Altre case partiranno tra alcuni giorni.

Balvano. La messa all'aperto celebrata da don Guido (Foto La Stampa - Alessandro Bosio)

A Sant'Angelo sarebbero decine

Si indaga sui crolli delle case di sabbia

Il procuratore della Repubblica: «Colpiremo duramente gli eventuali responsabili»

S. ANGELO DEI LOMBARDI — «*Stiamo lavorando tra difficoltà incredibili. Saremo rigorosi nel colpire eventuali responsabilità*». E' quanto ha detto ai cronisti il procuratore della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi, Costantino Franzi, il quale è coadiuvato dai sostituti Ernesto Aghina e Carmelo Barbuto.

La puntualizzazione del magistrato, che sta esaminando un voluminoso dossier presentatogli dai carabinieri sulle presunte speculazioni edilizie anche nel vicino comune di Lioni, è stata originata, probabilmente, da voci insistenti secondo le quali «*passata la tempesta, tutto finirà nel dimenticatoio*».

Un ragionamento semplice, fatto dall'uomo della strada, basato soprattutto sulla circostanza che, per la rilevanza dei crolli avvenuti, difficilmente i responsabili potranno essere perseguiti, tanto più che alcuni progettisti e costruttori delle cosiddette «case di sabbia» sono morti travolti dalle macerie. E' il caso di Luigi Minicucci, uno dei destinatari delle «comunicazioni giudiziarie» sino a ora emerse dal procuratore capo.

Le irregolarità, in ogni caso, sono state numerose. Nel 1978 fu compiuta, a S. Angelo, un'ispezione palazzo per palazzo e, sin dai primi sopralluoghi, vennero fuori evidenti violazioni delle norme urbanistiche. Questa indagine a «tappeto» fu necessaria, in quanto le licenze rilasciate dal 1968 al 1976 erano in buona parte irreperibili, perché non archiviate. Molte concessioni edilizie prevedevano cinque piani, laddove non potevano essere superati i tre, essendo il comune compreso in un'area altamente sismica. Sembra, però, che, in parecchi casi, le sopraelevazioni siano state abusive.

Ma v'è un altro particolare sconcertante sul quale gli inquirenti devono far luce. Lo scorso anno, il Consiglio comunale avrebbe chiesto al ministero dei Lavori Pubblici la declassificazione del comune irpino dalla seconda alla quarta categoria sismica. A quanto risulta, la domanda non ebbe seguito. Certo è che, se fosse stata accolta, tante violazioni, oggi palesi, avrebbero usufruito della sanatoria. Una richiesta assurda, però, se si considera che Sant'Angelo dei Lombardi è da secoli zona altamente tellurica.

Nel 1864, quando furono colpite le province di Avellino, Salerno e Potenza, qui si ebbero molte vittime nel 1853, quando un disastroso terremoto ebbe per epicentro la zona tra Teora e Caposele, Sant'Angelo fu di nuovo colpita, come fu danneggiata nel almeno del 1857 e 1858.

L'intervento del sindacato non cesserà con l'emergenza

AVELLINO — L'intervento del sindacato nelle zone terremotate non cesserà con l'emergenza, ma proseguirà fino alla ricostruzione dei paesi colpiti dal sisma del 23 novembre. E' un impegno questo che i volontari che fanno capo alla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ripetono ai giornalisti.

Per il momento è certo che fino a tutto gennaio la federazione unitaria e i sindacati di categoria invieranno nelle zone non solo quadri sindacali, ma soprattutto squadre specializzate in ogni settore (idraulici, elettricisti, edili).

Molte le classi in sedi di fortuna

Potenza: doppi turni ma si torna a scuola

POTENZA — Gli alunni di Potenza, da ieri mattina sono tornati a scuola. Molti, ovviamente i doppi turni, e parecchie le classi ospitate in edifici di fortuna.

Si era parlato di riattivare solo gli ultimi corsi degli istituti superiori. L'ufficio tecnico comunale ha potuto, però, accertare lo stato di agibilità di tutte le scuole ed è stato così possibile estendere il provvedimento anche a elementari e medie inferiori.

E' in atto un piano di emergenza per i commercianti in particolare quelli del centro storico, che risultano i più colpiti dagli effetti del terremoto. Il progetto consente loro di trasferirsi in alcune aree «strategiche» della città, utilizzando box nei quali verranno ripristinati i punti di vendita.

Si stanno redigendo testi legislativi a sostegno della ricostruzione nelle zone colpite dal sisma. Il presidente della Giunta regionale, in una relazione al Consiglio, ha reso noto il bilancio complessivo del disastro: 148 morti, 197 feriti, 36.500 senza tetto. Di questi ultimi, 35 mila sono forniti di ricovero (tende, roulottes, baracche, prefabbricati, case improprie) e 4500 hanno trovato ospitalità presso parenti, mentre 6500 vivono in condizioni di assoluta precarietà. Le abitazioni rurali distrutte sono 3666 e 402 quelle gravemente danneggiate.

Nelle campagne risultano inagibili: 202 stalle, 88 ovili, 161 tra fienili e magazzini, per una superficie di 18 mila metri quadrati. Il patrimonio edilizio colpito dal sismo è ritenuto pari a circa il 50 per cento di quello totale, con punte del 90 a Pescopagano, 80 a Balvano e Vietri di Potenza, 50 a Muro Lucano, 30 a Potenza.

Napoli: altre due scosse

NAPOLI — L'osservatorio vesuviano e il progetto geodinamico del C.n.r. hanno reso noto che, dalle ore 9 alle 16 di ieri, sono state registrate due scosse provenienti dalle zone terremotate, entrambe di magnitudo inferiore a 3 gradi.

Balvano: avviso di reato per la chiesa crollata a parroco e impresario

POTENZA — *Don Salvatore Pagliuca, il sacerdote di Balvano scacciato giovedì sera a furor di popolo dai concittadini e ospite ora della Curia, si è visto recapitare una comunicazione giudiziaria, che ipotizza i reati di omicidio colposo plurimo, strage e crollo. Analoga denuncia è stata sporta contro un impresario locale, Antonio Claps, cui erano stati affidati i restauri dell'edificio.*

L'inchiesta del magistrato ha per oggetto il disastroso crollo che la sera del 23 novembre, sorprese un centinaio di fedeli nella chiesa di Balvano, che non aveva retto alle violente scosse telluriche. Tra i pochi scampati, c'era proprio don Salvatore, che stava officiando Messa. Il crollo sembrò «naturale» a tutti, anche ai parrocchiani che si erano tassati per una frettolosa colletta che doveva essere usata per il consolidamento del tempio. Le voci e i sospetti si trasformarono ben presto in accuse precise: non una parte dei fondi raccolti erano stati destinati a lavori edilizi, degli altri, non rimaneva alcuna traccia.

Don Pagliuca, che è parroco da 36 anni, reagì violentemente denunciando a piene lettere «l'indicibile affronto subito». Ma non seppe fornire indicazioni precise sull'impiego della somma non utilizzata.

Si giunse così, nel volgere di pochi giorni, a una vera e propria «lotta a coltello» fra parroco e comunità, con scambi di accuse, petizioni, minacce. L'ultimo episodio, giovedì sera, quando il sacerdote fu costretto a scappare, inseguito dalla folla sino alle porte del paese.

Don Salvatore venne scortato dai carabinieri sino alla Curia di Potenza, dove ebbe un lungo colloquio con il vescovo. La diocesi ha mantenuto sinora un atteggiamento estremamente cauto sulla vicenda. «Il parroco di Balvano — commentò, giorni fa, un portavoce vescovile — è sconvolto dall'accaduto, imputabile probabilmente alla tensione di questa grande tragedia. Può forse avere commesso degli sbagli, ma è un uomo sulla cui rettitudine non dubitiamo».

La Provincia di Novara darà il 3% del bilancio per le zone terremotate

NOVARA — Se tutti gli Enti locali destinassero il 3% delle loro entrate lorde a un fondo comune nazionale, il problema della ricostruzione delle zone terremotate sarebbe in gran parte risolto.

La proposta è dell'ex sindaco di Novara, Rinaldo Canna, ora consigliere provinciale per la sinistra indipendente. Un suggerimento che, sotto forma di ordine del giorno votato alla quasi unanimità, è stato accolto dal consiglio provinciale e troverà pratica attuazione nel bilancio 1981, in corso di stesura.

Il 3%, per la Provincia di Novara, significa 600 milioni, ma Canna, visto che la ricostruzione dei paesi colpiti, tra studi, progettazioni ed esecuzione delle opere, non potrà attuarsi nel giro di pochi mesi, prevede che l'anno prossimo si spenderà soltanto la metà delle somme.

«Se tutti gli Enti locali seguissero l'esempio novarese, l'ex sindaco — che ha fatto un po' di conti — ritiene che sarebbero disponibili tremila miliardi. «Anzi di più — dice — di quanti ne verranno recuperati con l'aumento del prezzo della benzina e della tassa di circolazione sugli autoveicoli».

Perché proprio il 3%? Canna spiega che l'idea gli è stata in un certo senso suggerita dalla constatazione che le spese per la ricostruzione dovrebbero assommare a 12-15 mila miliardi, pari al 3% del reddito nazionale, che è complessivamente di 400 mila miliardi.

Il sindaco attuale, Maurizio Pagani, non è molto d'accordo sull'iniziativa del suo predecessore. «*La ricostruzione* — puntualizza — *non spetta agli Enti locali, che in nessun caso possono sostituirsi allo Stato in un compito che gli è proprio*».

Ma l'ex primo cittadino incalza: «*Non si tratta di sostituirsi allo Stato, ma di affiancarsi nella sua opera. Non sono forse in atto "gemellaggi" tra centri terremotati e tanti Comuni d'Italia? Ebbene, si coordinino queste iniziative (come sta facendo la Regione Piemonte) e i problemi di Campania e Basilicata verranno risolti*».

I problemi del Sud terremotato al Comitato centrale

Il pci mette sotto accusa anche l'opera di Zamberletti

I provvedimenti fiscali decisi dal governo hanno avuto «l'impronta dell'improvvisazione e dell'iniquità sociale» - Le proposte comuniste

ROMA — Nella relazione svolta ieri al Comitato centrale comunista, riunitosi per discutere i problemi posti dal terremoto, la ricostruzione e il nuovo sviluppo del Mezzogiorno, Emanuele Macaluso ha confermato la «svolta» nella linea politica del pci annunciata il 27 novembre. I comunisti chiedono un governo di «*alternativa democratica*», in modo che «*sia possibile mettere in moto il sistema di potere della dc, dare efficienza e correttezza all'amministrazione pubblica, al sistema istituzionale e affrontare il problema del Sud*».

Se non si arriverà all'alternativa democratica nel governo del Paese indicata dal pci, si rischia di avere «*un'ulteriore espansione e rafforzamento di questo sistema di potere, un processo di decadenza economica, sociale, politica e morale nelle zone del terremoto e nel Mezzogiorno che si rivelerà in modo più pesante che nel passato in tutta la vita nazionale*».

E ancora: i primi provvedimenti fiscali per il terremoto hanno avuto «*l'impronta consueta dell'improvvisazione e dell'iniquità sociale. Gli sconti sordi e scoperti sulle dimissioni di Giaglia e sulle nomine bancarie, le dissociazioni nei confronti delle decisioni governative da parte dei psdi, l'ipotesi di un governo al di fuori dei partiti formulata dal presidente del psi, danno la misura dello stato di confusione e d'incertezza*».

Quanto alle zone terremotate, i comunisti non considerano chiuso il capitolo delle «responsabilità politiche, morali e penali» e si batteranno con tutte le loro energie «*perché sia resa giustizia ai morti e ai vivi e per dotare, finalmente, la nazione di un'adeguata e moderna protezione civile*». Lo stesso operato del commissario straordinario non è esente da colpe: Zamberletti ha indubbiamente incontrato enormi difficoltà ma ha manifestato «*incertezze*» che da un lato mostrano «*una scarsa conoscenza delle realtà del Mezzogiorno*» e dall'altro risentono di «*pressioni e incoerenze dei ministri chiamati ad affrontare i problemi reali*».

Per risolvere la questione meridionale è necessaria una nuova linea che «*non può che passare attraverso lo scioglimento della Cassa per il Mezzogiorno*». In particolare, per la ricostruzione delle zone terremotate i comunisti propongono un'accelerazione e una qualificazione dello sviluppo del Mezzogiorno al fine di «*riproporre con forza l'intervento delle Partecipazioni statali; riconsiderare gli interventi delle aziende pubbliche (Ferrovie, Enel, Anas, ecc.); mettere in esecuzione il programma per la canalizzazione e la distribuzione del metano; definire con la nuova legge sul Mezzogiorno incentivi di cui gl'imprenditori privati possano usufruire senza alcuna intermediazione, fornendo anche servizi che possano sollecitare l'ubicazione al Sud di nuove industrie e la qualificazione di quelle che già ci sono*».

Subito dopo la relazione di Macaluso si è aperto il dibattito che proseguirà e si concluderà oggi.

Giuseppe Fedi

Sulla «G.U.» le nuove norme

Provvidenze per le aziende

ROMA — E' stata pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale» la legge n. 836 che aumenta gli stanziamenti per la concessione delle provvidenze a favore delle imprese industriali, commerciali e artigiane danneggiate in seguito a pubbliche calamità.

Il primo degli 8 articoli della legge eleva il fondo delle anticipazioni dello Stato, previsto dalla legge 22 febbraio 1968, e successivi aggiornamenti, a 54.500 milioni; il limite di spesa previsto dalla legge 8 aprile 1980, e successive modificazioni, è portato a 24.350 milioni; il limite di spesa previsto dalla legge 8 agosto 1977, e successivi aggiornamenti, è ora di 6230 milioni di lire.

Complessivamente queste modifiche comportano un onere di 10.000 milioni.

Campagne televisive

Aiuti e roulottes da Berlino Ovest

BERLINO — La popolazione del settore occidentale di Berlino è sicuramente in testa a quella di tutte le altre città tedesche nella gara di generosità per le vittime del disastroso sisma in Italia. La sottoscrizione lanciata da Radio Berlino libera (Sfb), per citare un caso, destinata alla ricostruzione del paese di Santomenna, ha già raggiunto i tre milioni di marchi (quasi un miliardo e mezzo di lire) e ieri la televisione federale tedesca ha trasmesso in locale a Berlino un ampio servizio speciale sull'arrivo e sulla distribuzione di un primo invio di soccorsi.

Il console generale d'Italia nel settore occidentale Riccardo Leonini, ha assistito domenica alla partenza di una autocolonna di roulottes destinata ai senzatetto del paese di Eboli.

A colloquio col sottosegretario Fossa

Pochi, mal pagati contro i terremoti

Sono gli addetti al Servizio sismico - Il problema dei concorsi - «È necessario potenziare il ministero dei Lavori Pubblici»

ROMA — Il terremoto oltre a provocare enormi danni ha dato una scossa a molte strutture dello Stato. Non solo negli enti locali, a livello organizzativo, ma in molti ministeri ci si è resi conto dell'inadeguatezza dei servizi che richiederebbero ben altra efficienza.

«*Nel 1971 il ministero* — sostiene il sottosegretario ai Lavori Pubblici, il socialista Fossa — *aveva a disposizione oltre 11.000 persone: oggi siamo a poco più di 4000. La necessità di un potenziamento e di una ristrutturazione del ministero è diventata improrogabile*».

Verso quali obiettivi, chiediamo. «*Ma, guardi* — dice Fossa — *c'è innanzitutto bisogno di un ripensamento critico del funzionamento del ministero. Stiamo facendo di tutto per far passare a noi il servizio geologico del ministero dell'Industria, e un disegno di legge in tal senso è all'esame del Parlamento. Un servizio indispensabile al ministero dei Lavori Pubblici la cui estrema utilità viene fuori sempre nei momenti di emergenza come l'attuale. Infatti, alle nostre dipendenze c'è anche il servizio sismico e le due cose potrebbero naturalmente completarsi*».

Ma come funziona questo servizio sismico?

«*Le dico subito che il nostro organico è quasi ridicolo: 15 persone in tutto. Si tratta di una funzione estremamente seria, certamente finora sottovalutata, che richiede personale molto qualificato. E qui si apre un altro doloroso capitolo: quanta gente è disponibile, e si tratta di geologi, di fisici, cioè di gente che ha studiato una vita, a lavorare in condizioni spiacevoli visto che la loro retribuzione è di 550.000 lire al mese?*».

Insomma un problema di numero, ma anche un problema di qualità...

«*E' chiaro. La gente che vale c'è, ma si deve anche gratificarla attraverso uno stipendio dignitoso. Un direttore generale, cioè una delle massime cariche della carriera ministeriale, dopo una vita di lavoro arriva appena a superare il milione 200 mila lire. Anche queste cose vanno dette perché poi non ci si deve meravigliare dell'inefficienza*».

Come avviene l'assunzione del personale specializzato?

«*Come per gli altri dipendenti statali, attraverso un concorso. E qui vorrei aggiungere una mia opinione* — dice Fossa — *e cioè quella di istituire dei concorsi regionali. La collocazione dei tecnici sul territorio nazionale deve avvenire in modo razionale. E' inutile e dannoso spedire un geologo, che si è laureato per esempio a Palermo, a Torino: prima o poi vorrà tornare nella sua città. E' umano perché si sommano vari elementi, economici, di sistema di vita ecc. Quindi ritengo opportuno un criterio che non provochi poi scompensi negli organici come spesso accade*». **s. pa.**

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale la delegazione americana inviata dal presidente Carter per gli aiuti ai terremotati, guidata dal presidente della fondazione nazionale italo-americana Jerio Paolucci e composta da membri del Congresso e da rappresentanti del mondo sindacale e delle collettività italo-americana. Era presente anche l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma Richard Gardner.

L'Europeo regala l'agenda d'autore.

Un'agenda-calendario tascabile 1981 di grande praticità e maneggevolezza, dal disegno impeccabile, di uno dei maestri della grafica contemporanea per ricordare date, impegni, ricorrenze.

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Natale. Fai un piccolo peccato.

D'intelligenza.

LA CALMA DORATA
a cura di M.M. Kaye
Ricordi di una dama inglese nelle immagini dell'India imperiale. Un prezioso volume illustrato con incisioni di artisti indiani dell'epoca.

PARTONO I BASTIMENTI
a cura di Paolo Cresci e Luciano Guidobaldi
L'epopea dell'emigrazione italiana in un libro-nostalgia e libro-rivelazione ricco di documenti epistolari e suggestive fotografie dell'epoca.

Thomas Caplan
L'UOMO DI BALTIMORA
L'ascesa di un affascinante arrampicatore sociale sullo sfondo dell'America fine '800. Due donne se ne contendono l'amore: la moglie, dolce e abbastanza tradizionale, e un'amante, attrice famosa, appassionata e indimenticabile.

Piero Chiara
LE AVVENTURE DI PIERINO AL MERCATO DI LUINO
La descrizione e l'illustrazione di un mondo reale e fantastico insieme. La storia di un ragazzo che si inoltra nella vita di ogni giorno, in situazioni che prefigurano il suo avvenire.

Erich Segal
UN UOMO, UNA DONNA E UN BAMBINO
Un matrimonio felice improvvisamente in crisi a causa di un bambino. Un grande romanzo di sentimenti dell'autore di Love Story.

Enzo Biagi
STORIA D'ITALIA A FUMETTI
Vol. III e cofanetto con i tre volumi
Una delle più felici creazioni per ragazzi degli ultimi anni, presentato nel ciclo televisivo "Ma che storia è questa?" curato da Enzo Biagi. Oggi completa con l'uscita del terzo e ultimo volume.
I tre volumi sono disponibili sia in cofanetto che singoli.

Jacob e Wilhelm Grimm
FIABE
con una introduzione e un indice tematico a cura di Giorgio Dolfini
La raccolta completa delle fiabe dei fratelli Grimm, uno dei vertici della letteratura per l'infanzia di ogni tempo.

William Styron
LA SCELTA DI SOPHIE
Quali colpe nasconde il passato di Sophie? Quale mistero nasconde la sua esaltante e drammatica storia d'amore? Il romanzo più letto in America da due anni.

Gaia Servadio
LUCHINO VISCONTI
Il ritratto di un'epoca eroica della cultura italiana e di un suo grande protagonista. Ma anche una vera biografia, in cui il regista lascia finalmente il posto all'uomo.

Jean-Jacques Servan-Schreiber
LA SFIDA MONDIALE
Dopo La sfida americana, *la sfida del secolo: l'energia. Un libro alla Servan-Schreiber: coraggioso, acuto, stimolante.*

Giorgio Saviane
GETSEMANI
Cristo è di nuovo tra noi. Ed è ancora calvario. Il seguito ideale di Eutanasia di un amore.

Un libro Mondadori. Non il solito libro.

A colloquio con Bartolomei, procuratore generale de L'Aquila

Il gran censore va in pensione «Ma altri faranno meglio di me»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AQUILA — *Da questo ufficio al primo piano del Palazzo di Giustizia sono partiti in questi ultimi quattro anni decine e decine di ordini di sequestro, validi per tutta l'Italia, di film, riviste, libri accusati di oscenità. Ora il dottor Donato Massimo Bartolomei, procuratore generale, sta per andare in pensione, il suo lavoro finirà il 24 dicembre prossimo, l'indomani del suo settantesimo compleanno.*

Mi mostra gli ultimi suoi decreti di sequestro: uno in data 29 ottobre, che comprende 254 titoli di altrettante pubblicazioni; l'altro, in data 13 novembre, ordina il sequestro del romanzo di Alberto Moravia, La vita interiore, da lui sequestrato una prima volta il 18 ottobre '78, dissequestrato infine dal giudice istruttore presso il tribunale di Milano il 9 giugno 1980.

«Le considerazioni espresse nel provvedimento di dissequestro erano giuridicamente infondate e non avendo valore di cosa giudicata, non è preclusa la mia reiterazione dell'azione penale», *dice il dottor Bartolomei. E aggiunge:* «Leggo, leggo qui, nella mia motivazione, quali disgustose oscenità ci sono in quel libro. E' certo che non mi stancherei mai di tornarlo a sequestrare anche se lo dissequestrassero cento volte».

La lotta contro l'erotismo, che le ha dato notorietà, è stata il maggiore impegno della sua carriera?

«No, la mia carriera è stata soprattutto nel "civile", mi sono dedicato molto al diritto internazionale, anche con monografie edite su "Foro Italiano". Dopo quasi quarant'anni di "civile", sono stato nominato procuratore generale prima a Catanzaro, poi a L'Aquila. Ho incominciato a sequestrare film e pubblicazioni su denunce di altri».

Da chi provengono queste denunce?

«Molte associazioni venete, ma anche circoli e gruppi di altre città. Ho qui un elenco di 208 film che sarebbero da sequestrare, ma sono intervenuto per un 15 per cento. Posso procedere soltanto se i film sono proiettati nell'ambito del mio distretto, la regione abruzzese. Il sequestro è un provvedimento cautelativo. Il giudizio spetta poi al giudice del territorio nel quale è avvenuta la prima proiezione o la stampa in caso di pubblicazione».

Come mai tanti film sarebbero da sequestrare? Non esiste una censura preventiva che dovrebbe vietarne in partenza la diffusione?

«Già, anch'io facevo parte di questa commissione. Ma è soprattutto costituita da membri che appartengono al mondo dello spettacolo. Fanno quello che vogliono. Nell'aprile del '69, io e altri quattro colleghi, di fronte alla impossibilità di ricondurre su un piano di legalità l'attività censoria, rassegnammo le dimissioni. Dopo, le cose sono andate di male in peggio. Le commissioni sono alleate e favoreggiatrici della pornografia. Dirò di più: che anche ministri democristiani hanno ...cristianamente finanziato la pornografia, concedendo contributi per film pornografici».

Da che cosa nasce questo pessimismo?

«Dalla decadenza morale dei nostri tempi. La pornografia è una droga dello spirito, abbrutisce le coscienze, le trascina in una forma di escalation verso la vera e propria droga, uno dei più funesti flagelli dei nostri tempi, causa di ogni sorta di crimine e dei più sconvolgenti disordini domestici e sociali. La pornografia è, comunque, una fonte di miliardi e la potenza finanziaria dei produttori di film si traduce in potenza politica e ciò spiega la protezione che c'è in questo settore».

Quali sono, secondo lei, i limiti del concetto di pornografia?

«Sono in relazione all'evoluzione del comune senso del pudore. Le apparizioni di nudità femminili in un film non sono più condannabili, mentre lo erano 30 anni fa. Ma quando la nudità è abbinata ad azioni od atteggiamenti erotici contronatura, diventa pornografia perché offende il senso del pudore».

Allora, il coito può essere tollerato in un film?

No: pur essendo secondo natura, ritengo che ancor oggi offenda il prevalente senso morale della cittadinanza».

E la nudità sulle spiagge, lo topless, ad esempio?

«La Cassazione ha sentenziato che il ammesso dappertutto, ma io farei una distinzione tra Nord e Sud. Mentre un seno nudo può essere facilmente tollerato in una spiaggia ligure, sulle spiagge siciliane o calabresi o abruzzesi può destare una reazione psicologica di condanna morale».

L'impronta che lei ha dato alla sua carriera in questi ultimi anni dipende forse da qualche fattore della sua educazione e formazione culturale?

«Ho militato tutta la vita nell'Azione Cattolica, prima nella Fuci, poi nei laureati cattolici e ora nei giuristi cattolici. Io, comunque, ho sempre agito in base a denunce esterne».

Uno dei suoi ultimi sequestri più clamorosi è stato quello del film Il pap'occhio, *di Renzo Arbore, che, secondo la sua motivazione, «mira a ridicolizzare agli occhi del pubblico la persona del regnante Pontefice». Lei lo ha visto?*

«No».

Non ritiene che sarebbe stato meglio vederlo, per 'poter giudicare con maggior cognizione di causa?

«Per me è verbo quello che mi riferisce la polizia giudiziaria. Noi respiriamo attraverso la polizia giudiziaria. Se dovessi andare a vedere personalmente tutti i film e leggere tutte le riviste che mi vengono segnalate non avrei tempo per null'altro. Mentre invece, creda, c'è tanto altro da fare. Anche in Abruzzo, regione sempre immune dalla grande criminalità, stanno avanzando fenomeni negativi, come la droga».

Lasciando il servizio, teme che non ci siano in Italia altre vedette vigili come lo è stato lei?

«No, ne ne sono, e saranno anche meglio di me. Uno, ad esempio, è il procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Pedata, il quale sequestra non solo i film, ma anche gli strumenti per proiettarli e fa chiudere le sale a luce rossa».

Remo Lucli

Detersivo "tagliato" a Palermo

PALERMO — Oltre all'eroina, si può «tagliare» anche il detersivo. La conferma si è avuta a Palermo, dove i carabinieri hanno denunciato per truffa aggravata e continuata un grossista «specializzatosi» nell'«allungare» il contenuto dei fustini di un noto prodotto. Il detersivo «moltiplicato» veniva poi commercializzato nei contenitori originali, accuratamente risigillati con lo stesso nastro adesivo usato dalla ditta produttrice.

È coinvolto nello scandalo petroli

Al generale Giudice auguri dello Stato per un buon Natale

La busta è stata spedita da un colonnello e vidimata dal ministero della Difesa

TORINO — Posta in arrivo ieri per il generale Raffaele Giudice, l'ex comandante generale della Guardia di Finanza, agli arresti da due mesi e ora ricoverato nell'ospedale militare di Torino. Il ministero della Difesa gli ha inviato calorosi auguri di buon Natale. Fin qui niente di male, non è proibito porgere gli auguri ad un detenuto. Sorprende tuttavia un particolare: la busta spedita da un colonnello del ministero della Difesa, reca la vidimazione dello stesso ministero. Significa che è stata spedita a spese dello Stato, compresa la carta. E' legittimo tutto questo?

L'episodio è sintomatico come fatto di costume. Forse il ministro interessato avrà qualcosa da ridire sul comportamento del colonnello premuroso, sensibile allo stato di prostrazione dell'illustre detenuto. Forse avrà qualcosa da ridire anche la magistratura sull'uso del denaro pubblico. Un'inchiesta comunque è aperta, vedremo gli sviluppi.

Ma c'è anche chi per fortuna, ha a cuore gli interessi dello Stato e si premura di recuperare almeno una parte dei danni subiti dal pubblico erario. Alcuni petrolieri e funzionari pubblici, com'è noto, hanno sottratto alla collettività centinaia e centinaia di milioni col contrabbando di prodotti. Quando lo Stato rivrà il maltolto? La magistratura torinese ha già recuperato un miliardo fra beni sequestrati e cauzioni richieste come condizione per ottenere la libertà provvisoria da parte di Cesare e Pietro Chiabotti, titolari dell'Isomar e di Enrico Ferlito, dirigente capo dell'Utif di Torino.

Altri 365 milioni sono stati incassati dallo Stato dopo la vendita all'asta di beni e materiali sequestrati ai due Chiabotti fuggiti all'estero. Ora il giudice Vaudano e il pm Corsi hanno disposto il sequestro cautelativo di impianti e prodotti dell'Abto-Isomar, sempre dei Chiabotti, per un valore di 78 milioni. A partire dal 20 dicembre i beni e prodotti residui recuperati nei depositi di Sant'Ambrogio, saranno messi all'asta all'Istituto vendite giudiziarie di corso Giulio Cesare. Saranno venduti ai migliori offerenti: cisterne, bruciatori, prodotti chimici vari e una quantità di petrolio che sarebbe dovuto servire per la produzione di petroliproteine.

A Treviso intanto, il giudice Napolitano ha interrogato ieri l'ex capo dell'Ufficio informazioni di Padova, col. Giampietro Ciccone, in carcere da quasi un mese per favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio. Secondo i giudici, l'ufficiale si sarebbe dato molto da fare per depistare le indagini avviate dal colonnello Vitali sul contrabbando di petrolio nel Veneto durante gli anni in cui i generali Giudice e Loprete erano ai vertici della Finanza.

Novità anche da Lecco. Ai nove mandati di cattura firmati in settimana scorsa dal giudice Drago se n'è aggiunto un altro. Riguarda il petroliere Italo Casati, un boss locale che controlla gran parte dei depositi del Lecchese. Ma Casati è fuggito.

Guido J. Paglia

Trecento persone li hanno cercati nei boschi dell'entroterra genovese

Ritrovati dopo una notte d'angoscia quattro boy-scouts sperduti fra i monti

GENOVA — «Esplorazione» memorabile, quella di domenica, per quattro boys scouts di Arenzano che si sono smarriti nella nebbia e hanno vagato sino alle 17 di ieri, quando, finalmente, li ha rintracciati una pattuglia di vigili del fuoco. Una avventura a lieto fine, che ha però tenuto con il fiato sospeso, oltre ai genitori, la popolazione di Arenzano, e ha mobilitato nella ricerca circa trecento uomini.

I protagonisti sono: Fabio Rachetti, 14 anni, alunno di prima liceo, capo squadriglia; Andrea Ferrari, 13 anni, 3ª media; Walter Olivieri e Alessandro Borghesi, 12 anni, entrambi alunni di seconda media. Sono iscritti all'associazione scoutistica locale, presso la parrocchia S. Nazario e Celso, che è stata fondata dieci anni fa dai gemelli Amedeo e Pinuccio Durante, abitanti a Voltri.

Un organismo molto attivo, con una quarantina di iscritti e un programma di gite e ricerche che non lascia scoperta nessuna festività. Diceva la madre di uno degli scomparsi, ieri pomeriggio, quando ancora non si conosceva la sorte dei ragazzi: «*Qualcosa devono pur fare questi bambini: con tanti pericoli che ci sono intorno a noi, riteniamo che questo "sport" fosse una distrazione sana, utile, preferibile a tante altre che possono essere insidiose*».

Domenica mattina gli scouts, divisi in sei squadriglie, partono per l'escursione settimanale da diversi punti, per incontrarsi tutti verso mezzogiorno a Sambuco, una località a 750 metri di quota, oltre il passo Giovo. I quattro ragazzi, secondo gli accordi presi con Pinuccio, avrebbero dovuto raggiungere in pullman Fabbrico, e di lì proseguire a piedi sino alla località prescelta. Ma i giovani hanno una idea diversa: portare con loro il cane lupo di Fabio, «Qui», che però non è accettato sul torpedone: decidono quindi di partire a piedi: tre ore di marcia.

Alle 11,30 arrivano al passo Giovo, lo superano, incominciano a scendere sull'altro versante. Il tempo è grigio, non particolarmente minaccioso. Ma un palo d'ore dopo scende improvvisa la nebbia. I ragazzi si sentono isolati, incominciano a muoversi in maniera incerta, ora da una parte ora dall'altra.

«*Alle 17* — racconta Walter — *abbiamo capito che ci eravamo perduti e che da soli non saremmo riusciti a tornare*».

Si fa strada in loro l'angoscia. Si rendono conto che non hanno nemmeno l'attrezzatura per affrontare i rigori della notte: torna a farsi viva la fame: il cibo che s'erano portati nello zaino, l'hanno consumato a mezzogiorno. Racconta ancora Walter Olivieri: «*Quello di noi che ha avuto più paura è stato Fabio, il nostro caposquadriglia. Si è anche messo a piangere e abbiamo dovuto rincuorarlo*».

Fabio si difende: «*Certo, perché mi sentivo addosso la responsabilità di tutti, essendo io il maggiore; pensavo al-l'ansia dei nostri genitori, che ci aspettavano e non ci vedevano tornare*».

Con il buio incomincia a piovere. Il gruppetto ha dei fiammiferi, cerca di accendere un fuoco, ma gli arbusti sono bagnati. I cerini finiscono senza che nessuno si possa scaldare. I ragazzini sono tutti in pantaloncini corti, indossano scarponi e giacca a vento. Si rannicchiano sotto due massi che fanno arco: «*Ammucchiati per stare caldi, ma l'acqua gocciolava dentro. Non abbiamo dormito: anche "Qui" ogni tanto guaiva, agitato*».

Giù, ad Arenzano, l'allarme viene dato all'una della notte, al 113. I primi a partire sono i carabinieri, ma devono aspettare le prime luci dell'alba per muoversi sui monti avvolti dalla nebbia. Via via che trascorrono le ore, le file dei ricercatori si ricrescono: partecipano alle battute carabinieri, agenti di ps, vigili del fuoco, guardie forestali, venuti da diverse località della Liguria.

Gli elicotteri non possono alzarsi per le avverse condizioni atmosferiche. Ma si fanno intervenire cani poliziotto. Intanto, in paese, la gente si ammassa alla sede delle opere parrocchiali, base degli scouts e nella piazza 25 Aprile, dove un automezzo dei vigili del fuoco, munito di radio, tiene i contatti con le pattuglie sui monti.

Alle 17, la lieta notizia. E subito il parroco, don Carlo, fa suonare le campane a distesa. Le voci sono tutte commosse: le mamme dei dispersi si abbandonano a un pianto di gioia. A papà Perrari chiediamo se, dopo questa brutta esperienza, non lascerà più andare in giro Andrea. «*No, e perché? E' così che si diventa uomini. Piuttosto, ogni squadriglia dovrebbe essere munita di radio ricetrasmittente*».

l. r.

Sequestrata l'ex moglie di Rothschild

LONDRA — Un giornale inglese, il «Daily Express», sostiene oggi che la signora Jeanette May, ex moglie del finanziere Evelyn De Rothschild, è stata rapita dai banditi i quali hanno già chiesto un riscatto. Jeanette May è scomparsa 17 giorni fa mentre si trovava in un centro di villeggiatura di montagna marchigiano. Con lei era la signora italiana Gabriella Guerin. Il giornale afferma di aver appreso delle richiesta di riscatto da amici della famiglia May, ma non precisa l'entità della somma.

La notizia del «Daily Express» è stata tuttavia smentita dall'agenzia di stampa inglese «Press Association» che si è messa in contatto con un alto funzionario dell'ambasciata britannica a Roma. Questi ha affermato che quanto scrive il giornale «non è affatto vero». Il diplomatico, non identificato, ha aggiunto di aver parlato con il marito della donna, Stephen May.

Il duplice delitto di via Moscova

«Il nipote minacciava le 2 anziane sorelle»

MILANO — La morsa si stringe. Giancarlo Saotti, imputato insieme a Diego De Campo per l'omicidio delle sorelle Galli, zie della moglie Isabelle Solange Daubresse, chiedeva continuamente denaro, incutendo paure nelle due anziane signore. Insomma, tutto quello che l'accusato aveva strenuamente negato, scaricando su De Campo la responsabilità del duplice omicidio, è stato ribadito dai testimoni, ascoltati nella quarta udienza del processo per il delitto di via Moscova.

Dopo il ping pong di accuse, venerdì, tra i due uomini, che hanno ritrattato le versioni rese in istruttoria, le testimonianze di ieri hanno gettato una luce ben diversa e certo non idillíaca sui rapporti tra Saotti e le zie della moglie.

Ha aperto la sfilata dei testi una vicina delle sorelle Galli, Adriana Morselli. La sua deposizione si è basata sulle molte confidenze ricevute dalle anziane signorine: avevano una folle paura di questo nipote scapestrato, che chiedeva sempre soldi, intimidiva, arrivava anche alle minacce fisiche per ottenere quanto voleva. Avevano sperato, le zie, che Isabelle si decidesse a lasciare il marito, Isabelle Solange, a questo punto, ha sussurrato: «*Era anche una mia speranza*».

La figura di De Campo resta a margine di questo racconto, ma Adriana Morselli offre un'esca: le vittime erano rimaste colpite dall'amico del nipote, che durante una visita aveva praticamente requisito l'appartamento, soffermandosi sull'argenteria. Proprio l'argenteria, sottratta dopo l'assassinio.

Un'altra conferma è venuta dalla figlia della testimone, Maria Fagotto: le sorelle Galli indicavano il nipote come responsabile di quanto sarebbe loro eventualmente successo. C'è infatti un biglietto, consegnato dalle due che reca l'indirizzo di Saotti: «*In caso ci capiti qualcosa*». Un'accusa velata, che alla luce dei fatti si chiarisce in tutta la sua gravità.

E' la volta di un'altra coinquilina, che quella sera, il 22 gennaio 1979, vide la Rolls bianca, con una donna sul sedile anteriore: Isabelle Solange, appunto.

Da due banditi a Napoli

Rapinati 200.000 dollari destinati a comando Nato

NAPOLI — Duecentomila dollari (circa 190 milioni di lire) destinati ad uno degli uffici del comando Nato, nella zona di Agnano, sono stati rapinati stamane a due vigilanti dell'«Associazione Nazionale Combattenti e Reduci» (una associazione che fa trasporti di valori e vigilanza per vari enti), mentre stavano percorrendo, a bordo di un furgone, via Scarfoglio.

Due uomini, uno dei quali vestito da carabiniere, hanno affiancato, a bordo di una «Giulia», il furgone e, dopo averlo superato, lo hanno costretto a fermarsi stringendolo contro il marciapiede. I due sconosciuti sono balzati a terra ed impugnando una «38 Special» e una pistola calibro 7,65, hanno immobilizzato i due vigilantes — Ciro Giglio di 31 anni e Vittorio Barletta di 40 anni — ai quali hanno subito rapinato le armi.

Quindi, dopo essersi impossessati di un borsone contenente i duecentomila dollari, sono fuggiti a bordo di un'altra automobile «Giulia» che aveva seguito la prima autovettura, facendo perdere le tracce.

I due vigilanti si sono recati in questura per denunciare l'accaduto. Posti di blocco sono stati istituiti nella zona ma dei rapinatori non è stata trovata traccia.

Lanciato appello per scomparsa d'un sindacalista

ROMA — La moglie di Silvio Liberatore, scomparso da Palata (Campobasso) il 25 novembre scorso, ha rivolto un appello perché chiunque lo possa le dia notizie di suo marito. «*Se c'è qualcuno in grado di dare notizie* — ha detto Gina Liberatore — *lo faccia nel nome di Dio, lo faccia per pietà, non solo per me, ma per i nostri bambini, Angela di 7 anni e Leonardo di 2, che tutti i giorni mi chiedono del loro papà*».

Silvio Liberatore è scomparso la mattina del 25 novembre. Uscito di casa come al solito verso le 9, doveva recarsi prima a Campobasso per parlare con una persona e poi a Termoli, dove lavorava come operaio nello stabilimento della Fiat. Ma a Campobasso non è mai arrivato.

Corri su cavalli sicuri.

Con le veloci VOLVO 340

Puoi scegliere i cavalli della 3 o 5 porte 1,4 l, o quelli della nuova berlina 345 GLS dal potente motore 1,9 l.
E, nelle versioni 1,4 l, puoi scegliere anche tra automatica e manuale.

VOLVO

Alessandria — SA.GI.CAR s.n.c. Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 84770
Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis Corso Europa, 6 - Tel. 28250
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo — V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 61 - Tel. 517869530324
ZUAN-SERVICE Via Cabolo, 35 - Tel. 505668
Vercelli — BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. 392150

la sordità si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica. 92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

TORINO Centro Consulenza Sordità Via San Tommaso, 24 (ang. S. Teresa) Tel. 537091-543356
Filiale Amplifon «bis» Corso Peschiera, 163 Tel. 331523
ALESSANDRIA Via Modena, 15 Tel. 50544
ASTI Via Cavour, 43 Tel. 353356
CUNEO Via Vittorio Amedeo II, 5 Tel. 66260
GENOVA Via XII ottobre, 150/152 rosso Tel. 594830 - 542135
NOVARA Baluardo Partigiani, 5 Tel. 391231
SAVONA Via Guidobono, 58 rosso Tel. 280791
VERCELLI Via Palazzo di Città, 12/14 Tel. 55363

amplifon il secondo udito

Norbert Elias
La società di corte
Il lusso, le cerimonie, le abitazioni, gli sprechi, l'etichetta, il potere, la vita quotidiana in una struttura sociale "esemplare": la Corte del Re Sole
il Mulino

Il laureato in affidabilità

Girard-Perregaux Quartz, il cronometro laureato a pieni voti dal Contrôle Officiel Suisse des Chronomètres di Neuchâtel.
La sua laurea, o meglio il certificato ufficiale numerato che lo accompagna garantisce:
- precisione assoluta
- impermeabilità garantita fino a 30 mt.
- resistenza a cassa aperta, fino al 90% di umidità ambientale
- capacità di sopportare urti violenti e ripetuti
- resistenza a campi magnetici e a sbalzi di temperatura con escursioni di 80 gradi.

GP GIRARD-PERREGAUX
CRONOMETRO QUARTZ

Alcune delle migliori Gioiellerie nel Piemonte:

Gioielleria Giraudo Ugo - Via XX Settembre 14c - 10121 TORINO - Tel. 011/512042
Gioielleria Gorra Dario & C. - Galleria S. Federico 24 - 10121 TORINO - Tel. 011/545727
Gioielleria Coppo Giampiero - Via Dante 69 - 15100 ALESSANDRIA Tel. 0131/2927
Gioielleria Costacurta Aleardo - P.zza Libertà 7 - 14100 ASTI - Tel. 0141/54776
Gioielleria Pivano Stefano - Via Italia 14 - 13051 BIELLA (VC) - Tel. 015/22451
Gioielleria Palombi Franco - C.so Italia 12b - 28100 NOVARA - Tel. 0321/26087

Oggi a Torino il TV color non si acquista più

telerent — Possibilità di scelta fra le migliori marche. Assistenza tecnica immediata e gratuita. TELERENT VIA XX SETTEMBRE 71/B TEL. 538467
Prezzi a partire da L. 13.400 + IVA al mese

Da domani scatta il prestito Mediobanca di 250 miliardi

Cosa c'è nello scrigno Fidis

La nuova società si presenta come la più diversificata e bilanciata fra quelle quotate alla nostra Borsa - Il peso finanziario, industriale e immobiliare della Fidis attraverso le sue partecipazioni

TORINO — Alla vigilia dell'inizio dell'operazione Mediobanca-Fidis per il prestito di 250 miliardi, la Fiat ha fatto conoscere che cosa contiene lo «scrigno Fidis».

Da domani gli azionisti Fiat potranno acquistare 100 obbligazioni da nominali mille lire ogni 125 azioni ordinarie o privilegiate possedute prima dell'assegnazione gratuita e dell'aumento di capitale. Ai portatori di tali obbligazioni sarà offerta, a partire dal 1° luglio 1982 e fino al 1° luglio 1986, la possibilità di convertire il 60 per cento delle obbligazioni possedute in azioni Fidis nel rapporto di una azione ogni due obbligazioni possedute e di ottenere il rimborso del restante 40 per cento in contanti nel periodo residuo 1988-1991.

L'accesso degli azionisti Fiat a questo tipo di investimento avviene con modalità simili alle obbligazioni convertibili, che consentono di constatare la buona qualità dell'investimento garantendosi subito un rendimento elevato. In altre parole ci si assicura la proprietà futura dell'azione Fidis (con un aggancio contro l'inflazione) da acquisire al momento più opportuno, con il mantenimento, nel frattempo, dell'elevata remunerazione dell'obbligazione (13 per cento esente da tasse). Da notare che il diritto di conversione rimane inalterato per l'intero periodo 1982-1986 e che nessuna obbligazione convertibile, attualmente sul mercato, consente la conversione in finanziarie dalle caratteristiche della Fidis. Infatti per le convertibili in azioni di altre società, la legge non prescrive l'opzione: la Fiat l'ha voluta egualmente per dare un massimo di protezione al diritto che si è voluto conferire all'azionista.

L'apertura dello «scrigno Fidis» ha rivelato il peso finanziario, industriale e immobiliare di questa società presieduta da Cesare Romiti, amministratore delegato Francesco Paolo Mattioli.

La Fidis ha in portafoglio per oltre il 50 per cento partecipazioni in società industriali che, nelle previsioni '80, fatturano 1.600 miliardi; per il 30 per cento società finanziarie che hanno concesso finanziamenti per 1.300 miliardi; per il 30 per cento proprietà immobiliari ad elevata redditività, situate soprattutto nei centri di Torino e Milano. Gli utili di esercizio di tutte le società industriali e finanziarie nelle quali è presente una forte partecipazione Fidis, ammonteranno, sempre nella previsione '80, a circa 50 miliardi di lire.

L'accesso, attraverso Fidis, ad un gruppo di aziende medio-grandi ad alta redditività ed in forte espansione, rappresenta una novità nella Borsa italiana, sprovvista di società di questo tipo. La diversificazione ed il bilanciamento dei tre comparti (industriale, finanziario, immobiliare) sono, infatti, specifici del titolo Fidis. Queste azioni —che saranno in circolazione a partire dal 1982 in conversione, appunto, delle obbligazioni «Mediobanca serie speciale Fidis» —saranno quotate in Borsa. Volendo avanzare una stima del valore di questa società in base ai coefficienti unanimente adottati (reddito-capitale) si arriva a una cifra tra i 1.248 e i 1.392 miliardi di lire.

Queste le partecipazioni industriali Fidis (tra parentesi la percentuale di partecipazione):

Fin Comau (25 per cento). E' una finanziaria che controlla, tra le altre, la Comau, azienda all'avanguardia nella produzione di macchine utensili e di sistemi di produzione forniti, oltre che alle maggiori società del gruppo Fiat, a Bmw, Ford, Chrysler, Rolls Royce, Caterpillar ecc.

Gilardini (25 per cento), l'azienda che agisce principalmente nella produzione di componenti per autoveicoli.

Ivi (36 per cento), la principale azienda italiana di vernici per auto.

Magneti Marelli (30 per cento), la maggiore società italiana che produce componenti per l'impianto elettrico di autoveicoli.

Weber (35 per cento), tra le principali produttrici di carburatori nel mondo.

Fiat Lubrificanti (25,20 per cento), la società che detiene in Italia circa il 30% del mercato dell'olio per vetture e uso industriale.

Alfo (36 per cento), l'azienda che trasforma motori Diesel Fiat e OM in motori industriali, marini e gruppi elettrogeni.

Aspera (30 per cento), tra i principali produttori mondiali nel settore dei compressori per frigoriferi.

Queste società, tutte del gruppo Fiat, hanno fatto registrare aumenti costanti nei risultati e nei dividendi. Se, per ipotesi, la Fidis avesse posseduto le attuali partecipazioni fin dal 1977, la progressione dei risultati e dei dividendi relativi alla quota Fidis sarebbe stata la seguente: nel 1977, rispettivamente di 5,6 e 4,4 miliardi; di 11,3 e 8,1 nel 1978 e di 15,6 e 13,4 miliardi nel 1979. Sommando questi dati ai dividendi pro-quota relativi alle partecipazioni Fidis in società esterne al gruppo Fiat (Olivetti, Pirelli spa, Credito Italiano, Bastogi Irbs, Mediobanca, Ubae), l'andamento dei dividendi Fidis sarebbe stato il seguente: 4,6 miliardi nel '77, 8,5 nel '78, 14,1 nel 1979.

Le società dei servizi finanziari in portafoglio Fidis, che hanno un ampio mercato costituito dalla clientela del gruppo Fiat e non hanno, quindi, problemi di reperimento di domanda, sono: Ifa (92,45 per cento); Sava Leasing (60 per cento); Seui (100 per cento); Sici (10 per cento); Uti (100 per cento). Si tratta di società in forte espansione, con utili di esercizio di 2,1 miliardi nel 1977, di 5,5 nel 1978, di 6,4 nel 1979 e che nell'80 dovrebbero superare i 9,9 miliardi nel 1980. La Fidis partecipa anche per il 11 per cento nella Società Traforo Gran San Bernardo; per il 34,13 per cento nell'Autostrada To-Mi e per il 25 per cento nella Hertz Italiana.

Le proprietà immobiliari (nei centri di Torino e Milano) occupano un totale di oltre 80 mila metri quadri e sono in gran parte adibite ad uffici affittati da società del gruppo Fiat. Il valore di carico a bilancio della quota delle partecipazioni Fidis nei tre settori è di 125 miliardi 420 milioni di lire. Il patrimonio netto totale al 31 dicembre scorso di tutte le società è di 861 miliardi. Per il 1980 l'utile pro-quota della Fidis ammonterebbe, per le sole società controllate e collegate, a 22,7 miliardi, con un aumento del 46 per cento rispetto al 1979. E' da tenere presente, infine, che la Fidis, oltre ai dividendi, percepisce anche interessi sulle proprie disponibilità, impiegandole in titoli a reddito fisso o in finanziamenti alle sue partecipazioni.

Renzo Villare

Da domani l'aumento del capitale Fiat

Inizia domani l'operazione di aumento di capitale della Fiat Spa. E' suddivisa in due parti e cioè assegnazione gratuita di azioni e aumento di capitale da 165 a 337,3 miliardi. La prima parte prevede l'assegnazione gratuita di 3 azioni (due ordinarie e una privilegiata) ogni 60 possedute, che saranno prelevate da quelle acquistate sul mercato dalla stessa Fiat che aveva ricevuto mandato in questo senso dalle ultime tre assemblee.

La seconda parte prevede l'emissione di 330 milioni di azioni ordinarie e di 125 milioni di azioni privilegiate, da distribuire agli azionisti in ragione di una nuova ogni vecchia posseduta al valore nominale di 500 lire maggiorato di 200 lire per spese, accessori e conguaglio dividendo. Le nuove azioni avranno godimento 1° gennaio 1980 e saranno pertanto parificate, a tutti gli effetti, a quelle attualmente in circolazione.

Talbot chiude per 27 giorni

PARIGI — Per smaltire le scorte e riportarle ad un livello adeguato alla scarsa richiesta, la Talbot ha deciso di chiudere le linee di produzione del proprio stabilimento di Poissy per un totale di 27 giorni tra gennaio e marzo: otto giorni a gennaio, 10 a febbraio e nove a marzo.

Gli altri stabilimenti della Talbot, che ora appartiene alla Peugeot, chiuderanno per periodi più brevi nel corso degli stessi mesi. I dipendenti riceveranno metà della paga.

Chrysler ferma fino al 12 gennaio

DETROIT — La Chrysler ha prolungato fino al 12 gennaio la chiusura degli stabilimenti di Detroit e Newark dove si produce la K Car, il nuovo modello su cui la casa punta per uscire dalla crisi che l'attanaglia da quasi due anni. I due impianti come era stato annunciato, chiudono già questo fine mese facendo un lungo ponte per Natale e Capodanno.

Sono 10 mila operai che restano in casa una settimana in più di quanto annunciato precedentemente.

A 30 miliardi

Aumentato il capitale dell'Ibp

ROMA — L'assemblea degli azionisti della IBP-Industrie Biotoni Perugina ha approvato ieri all'unanimità l'aumento del capitale sociale da 20 a 30 miliardi di lire, a fronte dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni di risparmio. L'operazione avverrà mediante emissione di 200 mila obbligazioni del valore nominale di 100 lire ciascuna, convertibili in 5 azioni di risparmio del valore nominale di 2 mila lire ciascuna.

La sottoscrizione — afferma una nota della società — è offerta in opzione ai soci in ragione di una obbligazione al valore nominale di lire 100 mila, ogni 500 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute.

La durata del prestito è settennale, e decorre dal 1 gennaio '81 sino al primo gennaio '88, con un tasso di interesse del 13 per cento annuo, pagabile in due rate semestrali posticipate, rispettivamente il 1 luglio ed il 1 gennaio di ogni anno, previa deduzione della ritenuta di legge.

Il piano di ammortamento del prestito prevede il rimborso in cinque annualità, a partire dal 1 gennaio '84, a tale data si provvederà — rileva la nota della società — mediante sfascio della apposita cedola, a rimborsare lire 20 mila per ogni obbligazione del valore nominale di lire 100 mila, con parallela riduzione del valore stesso, e analogamente si opererà ad ogni scadenza successiva, fino al 1° gennaio '88.

La società comunque si è riservata la facoltà di procedere al rimborso anticipato, totale o parziale, a partire dal 1° gennaio '83. In tal caso i rimborsi verranno imputati alla scadenza o alle scadenze più lontane.

Louis Robert

Casa di vendite all'asta e per commissione

ASTA

del patrimonio artistico proveniente dall'eredità

MARIA GRAZIA SPADARO MARINELLI

Tra gli arredi sono compresi:

Mobilio d'epoca, trumeaux, salotti, credenze, ribalte, comò, librerie, specchiere, lampadari, orologi in bronzo, sculture.
— Argenti italiani, Sheffield, peltri, bronzi, avori
— Dipinti dell'800 e 900, stampe antiche, arazzi
— Porcellane di Sèvres, Capodimonte, Meissen
— Importante lotto di tappeti orientali

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI AL MAGGIOR OFFERENTE SENZA PREZZO BASE.

Asta
- Giovedì 18-12 ore 21
- Venerdì 19-12 ore 21
- Sabato 20-12 ore 15.30 e 21
- Domenica 21-12 ore 15.30

La vendita all'asta verrà realizzata presso i locali della

LOUIS ROBERT ITALIA

Corso Vittorio Emanuele II n. 109
Tel. (011) 54.11.50 - 10128 TORINO

Tornato a 935 lire mentre l'oro risale verso le 18 mila lire il grammo

Il dollaro perde di colpo ventuno lire

ROMA — Tonfo del dollaro che, debole su tutte le piazze, è sceso in Italia a 935 lire, con una perdita di 21,25 lire rispetto alla precedente riunione di venerdì. La perdita è pari a due terzi di quanto aveva guadagnato nelle due prime settimane di dicembre.

Il diffuso indebolimento della valuta Usa viene attribuito dagli operatori di tutte le piazze sostanzialmente a tre fattori: il cedimento dei tassi sui depositi in eurodollari, le vendite di realizzo dopo il forte rialzo delle ultime settimane, il riflesso emotivo delle voci di eventuali aumenti del prezzo del petrolio.

La caduta del dollaro ha agevolato un sensibile rialzo dell'oro, che è salito di 33,69 dollari l'oncia a Parigi, (617,01 dollari l'oncia), di 36 dollari a Zurigo (579,50), di 10,25 a Londra (579), di 8,50 a Francoforte (583,01). In Italia un grammo quotava ieri 17.680 lire, il 2,6 per cento in più rispetto a venerdì.

Gli dollaro è indifferentemente anche in sterlina, che ha perduto 25,50 lire mentre hanno conseguito miglioramenti contenuti il marco, il franco svizzero e più limitatamente il franco francese. La sterlina, che è stata oggetto di frequenti pressioni, ha chiuso in Italia a 2185,35 lire (2210,85 venerdì). Il marco ha fatto un sensibile passo avanti, con un miglioramento di 1,45 che le ha portato a quota 474,50: di poco superiore il progresso conseguito dal franco svizzero, salito a 523,65 con un progresso di 1,53.

Di stretta misura il rialzo del franco francese, che ha quotato 395,03 con 15 centesimi in più rispetto a venerdì.

La debolezza del dollaro era stata evidente già nelle prime operazioni della mattinata su tutte le principali piazze valutarie. Sensibile il cedimento sofferto a Francoforte, dove la valuta Usa è scesa sotto i due marchi ed ha quotato al fixing 1,9650, contro 2,0173 di venerdì. Gli operatori tedeschi non escludono che vendite di realizzo possano continuare ad erodere il dollaro ancora per un po', ma aggiungono che è troppo presto per dire che la moneta americana sia alle soglie di un ridimensionamento effettivo.

Sui mercati americani, che si sono aperti quando già si erano chiusi quelli europei, il dollaro, partito molto debole, ha recuperato nel corso della mattinata. A mezzogiorno quotava 1,9640-1,9660 marchi, 2,3335-2,3345 sterline e 943-944 lire.

Andreatta al Consiglio Cee

Nell'81 sviluppo inferiore all'1%

BRUXELLES — Il ministro del Tesoro Nino Andreatta non si è mostrato preoccupato della possibilità che la Commissione Europea impugni il «decretone» economico italiano per quanto riguarda gli aiuti all'industria, che sarebbero contrari alle regole della concorrenza comunitaria. Ieri a Bruxelles, dove si è svolto il consiglio finanziario della Cee, Andreatta ha detto: «Ci penserà l'ambasciatore Ruggiero a far capire alle autorità di Bruxelles le nostre valide ragioni».

Al Consiglio dei ministri Andreatta ha detto che si deve discutere più attentamente la crisi dell'occupazione, di fronte alle previsioni di una crescita zero negli Stati Uniti e di meno 1 in Germania. Le ipotesi, ha detto, sono più pessimistiche che due mesi fa. Andreatta ha anche sottolineato che la rivalutazione del dollaro nella misura del 15% in un anno significa un tasso di inflazione aggiuntivo pari a quello provocato dall'ultimo aumento del prezzo del petrolio.

Tuttavia, se non si verificheranno fatti imprevedibili come un aumento del prezzo del petrolio in misura più alta del tasso di inflazione americano (10 per cento), Andreatta ritiene che in Italia l'aumento dei prezzi potrebbe essere contenuto nei 1981 nei limiti dell'1 per cento al mese, cioè il 12 per cento all'anno annunciato dal presidente del Consiglio Arnaldo Forlani al vertice europeo di Lussemburgo. Tuttavia, le previsioni dei nostri ministri del Tesoro, da Emilio Colombo a Filippo Maria Pandolfi, sul tasso di inflazione, si sono sempre rivelate ottimistiche in passato e talvolta di molti punti. Per l'Italia, si prevede un tasso di crescita inferiore all'1 per cento nel 1981, mentre la disoccupazione salirà dell'1 per cento.

r.p.

notizie dalle aziende

Si estende AUTOMOTOR '81

Le attrezzature per autofficina, garages, elettrauto, carrozzieri, gommisti, stazioni di servizio occuperanno un intero padiglione del Palazzo delle Esposizioni al Valentino al 5° Salone internazionale Professionale per l'assistenza e la manutenzione dell'autoveicolo (più brevemente indicato come AUTOMOTOR), in programma a Torino dall'8 al 12 aprile 1981.

L'autoveicolo, più sono una vettura per uso familiare, oppure un mezzo commerciale o industriale, è diventato elemento indispensabile per la vita di ogni giorno: occorre quindi averne cura ed evitare che, per incuria o leggerezza, un piccolo guasto diventi grave e pericoloso.

Ecco la necessità di ricorrere ad un professionista dell'assistenza per far registrare i freni, controllare i pneumatici, caricare la batteria, verificare l'impianto elettrico, mettere a punto il motore perché renda al massimo e limiti i consumi di carburante e lubrificante.

AUTOMOTOR è l'esposizione che il Salone dell'Automobile organizza negli anni dispari per i professionisti della manutenzione i quali avranno così modo di aggiornare l'esperienza tecnica e professionale, prendendo visione delle ultime e più sofisticate attrezzature per autoveicoli prodotte dalle maggiori industrie italiane ed estere del settore.

Intervista con Guido Artom, vicepresidente della Confindustria

«L'industria italiana verso il declino»

MILANO — *«L'Italia sta andando verso il declino industriale. Il dramma di oggi è che non assistiamo più come negli ultimi cinque anni al fenomeno della crescita delle imprese, grandi e piccole, pubbliche e private, a dispetto delle crisi ricorrenti. Ci troviamo di fronte, per la prima volta, al pericolo di una decrescita del complesso del sistema produttivo italiano, anche questa volta senza apprezzabili differenze fra grande e piccolo, pubblico o privato».* Guido Artom, vicepresidente della Confindustria, industriale egli stesso nel tessile, intende lanciare un grido di allarme che serva a dare la sveglia al Parlamento, al governo, al sistema bancario, ai sindacati, prima che sia troppo tardi.

Non si tratta di una iniziativa isolata. Rientra in una nuova strategia che l'associazione nazionale degli imprenditori sta mettendo a punto in questo periodo, per affrontare i nodi che stanno soffocando l'impresa. Dal costo del denaro al costo dell'energia e delle materie prime in generale, dalla perdita di competitività sui mercati internazionali alla scomparsa della propensione a investire per assicurarsi un futuro.

«L'elevato tasso di inflazione interno — dice Artom — *sta spiazzando l'intero apparato industriale italiano che rischia un inesorabile declino».*

Ma dove sono le strozzature che impediscono la crescita?

«Il costo dell'energia e delle materie prime, il costo del denaro, la scarsa produttività del sistema, la mancanza di una politica industriale nazionale...».

Che cosa significa una politica industriale?

«Vuol dire una politica sull'offerta, cioè per chi produce, sulla sua struttura, sui suoi costi, e non sulla domanda, su chi consuma».

Sia la politica economica anticcongiunturale, del governi in questi anni, tutta orientata ad aumentare o diminuire la domanda interna, o il ricorso alle ricette monetarie per fermare l'inflazione con gli alti tassi di interesse sono messi sotto accusa dalla Confindustria.

«Le strette monetarie da una parte, anche necessarie ma sempre insufficienti, e il ricorso all'ombrello dell'assistenza statale dall'altra hanno deteriorato pesantemente l'apparato industriale e non sapremo reagire fintanto per soffocarne ogni prospettiva di sviluppo».

In quale direzione intende muoversi la Confindustria?

«Ci stiamo muovendo su quattro fronti...».

Quali?

«Prima di tutto quello dell'energia. I costi energetici in mancanza di un piano che ci permetta di produrre l'energia che ci servirà nei prossimi anni, porteranno fuori mercato tutto il sistema industriale italiano. Chiediamo perciò che si faccia qualcosa subito, che un piano qualsiasi venga avviato a realizzazione».

E gli altri punti?

«Abbiamo iniziato una serie di incontri con l'Abi (Associazione delle Banche italiane) per discutere i problemi del credito. Non vogliamo speculazioni, a meno che si tratti di misure che servano a tutto il sistema industriale. Non vogliamo costringere le banche a sostituirsi agli imprenditori. Vogliamo esplorare tutti i mezzi possibili per far affluire al minor costo i capitali alle aziende che ne hanno bisogno e che li meritano».

E le banche come hanno reagito?

«Credo bene. Non si sono chiuse a riccio e questo è già un risultato positivo».

E con i sindacati?

«Dovremo discutere il problema della produttività del sistema, delle possibilità di migliorarla, soprattutto nell'area della grande impresa».

L'ultimo problema è quello del costo delle materie prime che, dice Artom, non è uguale per tutti.

Intendete proporre la creazione di una specie di stock nazionale di materie prime finanziato dallo Stato?

«No. Dobbiamo però garantire in qualche modo alle aziende i mezzi necessari ad acquistare materie prime alle migliori condizioni possibili magari anche attraverso approvvigionamenti strategici».

L'industria privata chiede una politica industriale nazionale a sostegno della propria concorrenzialità, quella pubblica chiede, attraverso il ministero delle PP.SS., 15 mila miliardi per rifinanziarsi. Cosa ne pensa la Confindustria?

«Stiamo studiando il libro bianco del ministro De Michelis su cui intendiamo esprimere le nostre valutazioni dopo un'adeguata discussione. Posso solo dire, per il momento, che l'approccio del ministero delle PP.SS. ci lascia perplessi. Il problema della competitività riguarda l'azienda italiana e non soltanto una sua parte, ancorché rilevante».

La decadenza industriale, però, è forse un fenomeno particolarmente marcato nell'industria pubblica?

«E' un modo sbagliato di affrontare il problema. La decadenza di interi settori industriali, dove operano aziende pubbliche e private, è messa drammaticamente in luce dai disavanzi con l'estero comparsi negli ultimi tempi in settori chiave come la siderurgia, la chimica, l'automobile, dove l'Italia aveva posizioni di forza o comunque di relativa sicurezza».

Marco Borsa

Per le calzature più «cassa» nel Pavese

VIGEVANO — Negli ultimi due mesi l'uso della cassa integrazione è guadagnato in provincia di Pavia, limitatamente al settore calzaturiero, presente nella quasi totalità a Vigevano e in Lomellina, si è mantenuto su livelli decisamente superiori allo stesso periodo dell'anno scorso.

Vediamo i dati della cassa integrazione. Da novembre le aziende pavesi hanno totalizzato 164.013 ore, poco meno rispetto ad ottobre (164.695), mentre il confronto con il mese di novembre del '79 è rilevante. Allora in tutta la provincia di Pavia si era infatti raggiunta quota 72.233. Era la prima avvisaglia di un periodo avverso col quale i fabbricanti di scarpe si sarebbero dovuti misurare.

Mobili in stile ai migliori prezzi

TREVES

via Cernaia 17
(ang. c.so G. Ferraris)

Progetti di arredamento

SOCIETA' REGISTRAZIONE DISCHI

colonne sonore, proprietà edizioni musicali, unica in Piemonte, attrezzature altamente tecnologiche e sofisticate cedesi. Scrivere Publikompass 7167 — 10100 Torino.

Oggi su

STAMPA SERA

EDIZIONE A COLORI

I francobolli di Natale disegnati da Disney

Quattro pagine da conservare

Tutti gli spettacoli con le Tv private

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI TORINO
N. 748/80 R.E.S.

ESTRATTO DI SENTENZA
N. 39/1979 Sent.
N. 15/1978 R.G.

REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte d'Assise d'Appello di Torino in data 13-7-1979 ha pronunciato la seguente

SENTENZA
(definitiva 30-5-1980)

nel procedimento penale d'appello della sentenza 7-5-1977 Corte Assise Novara

CONTRO

GAETANO Achille, nato a Gizzeria (CZ) il 18-4-1942, residente a Lamezia Terme fraz. Sant'Eufemia

imputato del reato continuato di omicidio volontario aggravato, sequestro di persona a scopo di estorsione ed altro, per avere, in concorso con altri, sequestrato Cristina MAZZOTTI allo scopo di conseguire ingiusto profitto come prezzo della liberazione e conseguendo poi nella misura di Lire un miliardo cinquanta milioni (sequestro avvenuto in Eupilio (CO) l'1-7-1975); per avere cagionato volontariamente la morte della sequestrata, deceduta in conseguenza delle condizioni in cui era stata detenuta dal 1° luglio al 1° agosto 1975, agendo per motivi abietti, adoperando sevizie e crudeltà; e per averne successivamente occultato il cadavere sotterrandolo nel fondo di una discarica di immondizie.

In Galliate, presumibilmente nella notte dal 31 luglio - 1° agosto 1975.

...omissis...

conferma la pena dell'ERGASTOLO riducendo l'isolamento diurno a mesi 14.

Torino, 13-7-1979

(seguono le firme)

Procura Generale Repubblica Torino

Estratto conforme ad uso pubblicazione.

Torino, li 5 dicembre 1980.

Il Direttore di Sezione
(Dr. L. Gallo)

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI TORINO
N. 742/80 R.E.S.

ESTRATTO DI SENTENZA
N. 39/1979 Sent.
N. 15/1978 R.G.

REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte d'Assise d'Appello di Torino in data 13-7-1979 ha pronunciato la seguente

SENTENZA
(definitiva 30-5-1980)

nel procedimento penale d'appello della sentenza 7-5-1977 Corte Assise Novara

CONTRO

ANGELINI Giuliano, nato a Milano il 13-2-1938, residente a Milano, domiciliato a Castelletto Ticino, via Aronco 65

imputato del reato continuato di omicidio volontario aggravato, sequestro di persona a scopo di estorsione e soppressione di cadavere, per avere, in concorso con altri, sequestrato Cristina MAZZOTTI allo scopo di conseguire ingiusto profitto come prezzo della liberazione e conseguendo poi nella misura di Lire un miliardo cinquanta milioni (sequestro avvenuto in Eupilio (CO) l'1-7-1975); per avere cagionato volontariamente la morte della sequestrata, deceduta in conseguenza delle condizioni in cui era stata detenuta dal 1° luglio al 1° agosto 1975, agendo per motivi abietti, adoperando sevizie e crudeltà; e per averne successivamente occultato il cadavere sotterrandolo nel fondo di una discarica di immondizie.

In Galliate, presumibilmente nella notte dal 31/7-1/8/1975

...omissis...

conferma la pena dell'ERGASTOLO riducendo l'isolamento diurno a mesi 10.

Torino, 13-7-1979

(seguono le firme)

Procura Generale Repubblica Torino

Estratto conforme ad uso pubblicazione.

Torino, li 5 dicembre 1980.

Il Direttore di Sezione
(Dr. L. Gallo)

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI TORINO
N. 745/80 R.E.S.

ESTRATTO DI SENTENZA
N. 39/1979 Sent.
N. 15/1978 R.G.

REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte d'Assise d'Appello di Torino in data 13-7-1979 ha pronunciato la seguente

SENTENZA
(definitiva 30-5-1980)

nel procedimento penale d'appello della sentenza 7-5-1977 Corte Assise Novara

CONTRO

GEROLDI Gianni Carlo, nato a Crema il 17-11-1944, residente a Gallarate, via Perugia 9 imputato del reato continuato di omicidio volontario aggravato, sequestro di persona a scopo di estorsione e soppressione di cadavere, per avere, in concorso con altri, sequestrato Cristina MAZZOTTI allo scopo di conseguire ingiusto profitto come prezzo della liberazione e conseguendo poi nella misura di Lire un miliardo cinquanta milioni (sequestro avvenuto in Eupilio (CO) l'1-7-1975), e per avere cagionato volontariamente la morte della sequestrata, deceduta in conseguenza delle condizioni in cui era stata detenuta dal 1° luglio al 1° agosto 1975, agendo per motivi abietti, adoperando sevizie e crudeltà; e per avere successivamente occultato il cadavere sotterrandolo nel fondo di una discarica di immondizie.

In Galliate, presumibilmente la notte tra il 31 luglio ed il 1° agosto 1975.

...omissis...

conferma la pena dell'ERGASTOLO riducendo l'isolamento diurno a mesi 4.

Torino, 13-7-1979

(seguono le firme)

Procura Generale Repubblica Torino

Estratto conforme ad uso pubblicazione.

Torino, li 5 dicembre 1980.

Il Direttore di Sezione
(Dr. L. Gallo)

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

Vista la legge regionale 5-12-1977 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

che la deliberazione del Consiglio comunale 11 novembre 1980, esecutiva ai sensi di legge, n. meccanografico 8006022/09, con la quale è stato adottato il Piano Particolareggiato in variante al P.R.G. relativo all'area compresa tra le vie Stradella, Breglio, Cardinal Massaia, Madonna di Campagna e la ferrovia Torino-Ceva Lanzo, è depositata, ai sensi dell'art. 40 L. 56/77, unitamente agli elaborati tecnici, per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 16 dicembre 1980 al 15 gennaio 1981 presso la Rip. IX Amministrativa Urbanistica (via Arsenale, 33 - piano rialzato, giorni feriali: ore 8-16, festivi compresi il sabato: ore 9-12) durante i quali chiunque può prenderne visione.

Nei successivi 30 giorni e precisamente entro il 14 febbraio 1981, chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse, redatte in carta bollata in originale e cinque copie mediante consegna al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale - Piazza Palazzo di Città n. 1, in ore d'ufficio 8-16 dei giorni feriali).

Torino, 16 dicembre 1980

Il Segretario generale
Guido Ferrari

Il Sindaco
Diego Novelli

PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

La gara per l'aggiudicazione dei lavori principali di costruzione del 1° lotto dell'Istituto tecnico commerciale di Piazzola sul Brenta (Padova) dell'importo complessivo di lire 2.200.000.000 (importo a base d'appalto L. 1.656.286.000), avrà luogo con le seguenti modalità:

a) con la procedura di cui all'art. 1 lett. a) della legge 7 febbraio 1973 n. 14, senza prefissione di alcun limite di ribasso;
b) in caso di deserzione dell'esperimento di gara di cui alla precedente lett. a), si farà luogo a gara in aumento, con prefissione del limite di massimo aumento.

Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire alla segreteria generale dell'Ente entro il **31 dicembre 1980.**

PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO DI APPALTO CONCORSO

La provincia di Padova ha bandito un appalto concorso per la costruzione del 1° lotto del nuovo Istituto tecnico femminile «Scalcerle» di Padova. I lavori comprendono opere murarie ed impianti tecnologici per un totale di 42 aule - 9 laboratori - 1 palestra e locali accessori. L'appalto verrà aggiudicato all'impresa che presenterà il progetto offerta più vantaggioso sotto gli aspetti tecnico ed economico. Le richieste d'invito all'appalto concorso dovranno pervenire alla segreteria generale dell'ente entro il **31 dicembre 1980.**

Vendiamo in Chiavari

fronte mare

PRESTIGIOSO APPARTAMENTO

Doppi ingressi tre servizi garage cantina
Telef. 011/545.729-545.796 escluso intermediari

autoCentauro S.p.A.

CORSO GIULIO CESARE 304 - TORINO - TEL. 26.38.38
VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATI DI TUTTE LE MARCHE E TIPI BENZINA E DIESEL VENDESI CON LA FORMULA
SODDISFATTI o RIMBORSATI
Inoltre finanziamenti gratuiti da 40% per 12 mesi.
Aperto tutti i giorni compreso il sabato fino alle 19,30

Con gli aumenti di capitale c'è il problema di sostituire Pugliese

L'Iri è pronta a versare (da sola?) 800 miliardi nelle casse Stet-Sip

TORINO — Quasi sicuramente prima di Natale, ma anche se sarà dopo poco importa, gli azionisti della Stet e della Sip saranno chiamati a deliberare in assemblea straordinaria (il 18 dicembre in prima e il 29 in seconda convocazione per la Stet; il 19 dicembre o il 15 gennaio '81 per la Sip) i più massicci aumenti di capitale di tutta la storia della telefonia italiana. In tutto si tratterà di 1060 miliardi, divisi in due tranches, che la Stet, controllata dall'Iri al 61 per cento, riceverà dall'azionista di maggioranza relativa per trasferirli nelle casse della Sip (in misura di 600 miliardi) per salvare la società telefonica, ormai sofferente di 10 mila miliardi di debiti.

Che i soldi (1060 miliardi) non saranno versati tutti in una volta sta scritto nella relazione che il presidente della Stet, Arnaldo Giannini, leggerà agli azionisti. «L'operazione — dirà — appare al momento realizzabile limitatamente ad un importo di 600 miliardi». La proposta quindi è di «deliberare un aumento di capitale da 520 a 1320 miliardi». Per il residuo importo di 460 miliardi (alla fine, la Stet avrà un capitale di 1580 miliardi), Giannini chiederà agli azionisti di dare mandato di decidere al consiglio d'amministrazione «entro un anno dalla data di adozione di delibera» delega stessa.

Per venire al sodo, l'Iri si è impegnato in questo momento a garantire «l'integrale sottoscrizione delle azioni» che dovessero (e lo saranno certamente) risultare non sottoscritte dai privati (ciò per la Stet sono 50 mila e per la Sip 5 mila circa) per un importo di 805 miliardi che servirebbero a ricapitalizzare la Sip, alla quale è già stato versato un apporto straordinario a titolo di acconto di 400 miliardi tramite il fondo di dotazione Iri. Gli altri 280 miliardi servirebbero invece a ricapitalizzare le società del gruppo.

Con il varo di un aumento di capitale così massiccio, sta scritto nelle relazioni, l'Iri si propone anzitutto due cose: da un lato confermare l'indirizzo di partecipazione mista delle due reti telefoniche, tagliando così corto ogni ipotesi di nazionalizzazione del settore; dall'altra iniettare denaro fresco, e con urgenza, in un settore strategico che, oltre che dalle polemiche, rischia di essere travolto da un mare di debiti.

Un quarto dell'Iri lavora per l'export

ROMA — La politica dell'Iri per lo sviluppo delle esportazioni del gruppo ha dato nel 1980 un consistente risultato positivo: il fatturato estero — informa un comunicato — è aumentato del 23 per cento in termini monetari e del 12 per cento in termini reali passando dai 4.875 miliardi di lire del 1979 ai 6.407 miliardi di quest'anno. E' significativo anche l'aumento dell'incidenza percentuale del fatturato estero rispetto al fatturato totale del gruppo: nel 1979 è stata del 21 per cento mentre nel 1980 si toccherà il 25 per cento.

Già un quarto della capacità produttiva dell'Iri lavora quindi per l'esportazione, ma l'obiettivo è quello di impegnare nell'esportazione una ancora maggiore quota del potenziale industriale del gruppo.

Riuscirà? E' difficile dirlo. Per ora, anche ai vertici Iri, tutti sembrano convinti che gli azionisti minori diserteranno in massa la sottoscrizione dei titoli Stet (offerti a 2000 lire) che in Borsa sono sottoquotati. Il rischio maggiore, pertanto, è che a fine anno l'Iri si troverà da sola a dover sottoscrivere i due aumenti facendo così salire la sua quota di controllo all'85% per quanto riguarda la Stet e all'85% per la Sip (il cui capitale aumenterà appunto di 800 miliardi, girati dalla Stet).

Ma questo (di come recuperare l'azionariato privato) è soltanto uno dei nodi che l'Iri deve sciogliere in questo momento. Gli altri due, delicatissimi riguardano la successione di Paolo Pugliese, amministratore delegato della Stet, deceduto improvvisamente sabato mattina colpito da emorragia cerebrale, e la difficile situazione della Sip, i cui ultimi aumenti tariffari varati dal governo sono praticamente in alto mare. Uno alla volta. Il 19 dicembre, giorno in cui il Consiglio di Stato pronuncerà sulla sentenza negativa del Tar laziale.

Sul primo problema, la successione di Pugliese, negli ambienti Iri circola già qualche nome, ma tutti affermano che è «prematuro parlarne seriamente». Ciò che invece i manager Stet e Sip temono è che il gruppo, estraniato almeno finora alle grandi faide delle correnti politiche, rientri nell'alveo delle «lottizzazioni selvagge».

Sul caso Sip, invece, il discorso è anche più complesso. Nella relazione che il nuovo presidente, Ottorino Beltrami, leggerà agli azionisti c'è materia da far rizzare i capelli. «Il rapporto tra debiti finanziari e capitale investito (1230 miliardi nell'80) che a fine '79 aveva già raggiunto l'85% — dice Beltrami — si è ulteriormente deteriorato»; poi il Consiglio di Stato si pronunciasse negativamente la situazione sarebbe disperata. Ma i collaboratori di Beltrami si dicono convinti del contrario e pertanto sperano che gli 800 miliardi che l'Iri da sola o in «concorso con altri» (l'Olivetti?) versera nelle casse della società telefonica, saranno l'inizio di un periodo meno per la Sip e per le aziende dell'indotto che, ormai ciclicamente, minacciano di sospendere dai 40 ai mila lavoratori.

Cesare Roccati

Nuova asta Bot (11500 miliardi)

ROMA — Sarà leggermente più contenuta l'emissione di Bot all'asta di fine mese. Saranno offerti buoni per 11.500 miliardi di lire complessivamente, contro titoli in scadenza per 10.750 miliardi, 750 miliardi in più. A ottobre e a novembre l'emissione fu invece più sostenuta con 14.000 e 13.000 miliardi di lire rispettivamente, 3750 e 3000 miliardi in più rispetto ai buoni in scadenza. La minore offerta tiene evidentemente conto anche della riduzione di liquidità operata dal pagamento delle tredicesime.

Degli 11.500 miliardi di lire di Bot posti all'asta a dicembre 2750 miliardi — informa un comunicato del ministero del Tesoro — sono offerti con scadenza a tre mesi ad un prezzo base di collocamento di 95,00 lire per ogni cento lire di valore nominale; 6.250 miliardi con scadenza a sei mesi sono offerti a 92,50 lire e i rimanenti 1.500 miliardi a dodici mesi a 85,50 lire.

Arrivano le alte cure fa perdere banche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è il pericolo di un nuovo rinvio per le nomine bancarie. Sembra infatti lo slittamento del Comitato per il credito e il risparmio, la cui riunione, dopo essere saltata l'11 dicembre era stata data quasi per certa appunto per oggi, 16 dicembre.

Sembra quindi assai probabile un ulteriore slittamento, non essendo da escludere che il Comitato possa tenere seduta il prossimo 30 dicembre, in seconda delle date indicate nei giorni scorsi in Parlamento dallo stesso ministro Andreatta. Il Comitato deve ancora rinnovare i vertici e i consigli di amministrazione di un notevole numero di Casse di risparmio, tra cui quella della Cariplo. Altri incarichi per i quali è attesa il rinnovo sono que li del direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro; e del direttore di Napoli.

A proposito di queste ultime due nomine pendono, una decisione di Andreatta potrebbe maturare anche al di fuori di una apposita riunione.

In a questo convincimento, Andreatta potrebbe dunque risolvere tempi brevi almeno i nodi Banca Nazionale del Lavoro e Banco di Napoli. Per il primo istituto il lavoro sembra essere Francesco Bignardi, anche se la sua nomina potrebbe aprire un grosso problema di successione al Banco di Sicilia, dove Bignardi è perfettamente integrato. I sindacati premono inoltre per una nomina interna. Circa la direzione del Banco di Napoli, dopo la candidatura Ventriglia, sembra si stia facendo strada quella di Alessandro Nenzo.

Ferrari lascia il vertice Bnl

MILANO — Alberto Ferrari, direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, ha informato oggi il consiglio di amministrazione della banca stessa, della sua decisione di rendere operativi esecutivi, a partire da martedì 23 dicembre 1980, le dimissioni già date al ministro per il Tesoro e accettate dal medesimo quattro anni fa.

Deciso il rilancio per «La Metalli Industriali»

Orlando punta sulla Smi

La Smi garantirà l'aumento di capitale da 99 a 149 miliardi

FIRENZE — L'assemblea straordinaria dei soci de «La Metalli Industriali Spa», riunitasi ieri a Firenze, ha approvato una operazione di ricapitalizzazione, proposta dal presidente Luigi Orlando, per garantire alla Smi una decisa contrazione degli oneri finanziari. Ne da notizia un comunicato della società. Il capitale passerà da 99 miliardi 314 milioni a 148 miliardi 971 milioni, mediante la emissione di azioni ordinarie da lire 10.000 ciascuna, godimento 1 gennaio 1981 da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione per ogni due vecchie possedute.

La sottoscrizione è garantita dalla Smi-Società Metallurgica Italiana.

Sempre ieri si è riunito il consiglio di amministrazione della Smi: al termine il presidente Luigi Orlando ha commentato l'operazione dicendo: «Il consiglio è stato convocato per esaminare una operazione di ricapitalizzazione della Metalli Industriali». «Nel 1979 — ha proseguito il presidente della Smi — Lmi ha completato il programma di ristrutturazione industriale iniziato nel 1977. Il programma è stato portato avanti con decisione e si è praticamente concluso con un anno di anticipo sui tempi previsti. I risultati del 1980, almeno quelli fino al 30 giugno, ci sembrano confortanti e del mercato confermano che il piano ed i provvedimenti adottati erano indirizzati verso obiettivi realistici».

«In ogni caso — ha proseguito Orlando — nonostante gli effetti recessivi del secondo semestre, si prevede che l'attuale esercizio di Lmi potrà chiudere con un margine positivo, dopo aver accantonato più di 12 miliardi di ammortamenti. Il fatturato si aggirerà intorno ai miliardi a fronte di circa 340 della tornellata. Sul risultato economico pesano oneri finanziari per miliardi, che rappresentano quasi il 9 per cento del fatturato». Questo conto ha sottolineato il presidente della Smi, attualmente contrae l'utile di esercizio condizionando la dinamica dello sviluppo.

Luigi Orlando ha poi detto che la struttura di Lmi è già in grado di dare risultati positivi e per questo si è ritenuto necessario mettere a punto l'operazione di aumento del capitale per 50 miliardi. Tale operazione sarà destinata alla riduzione dell'indebitamento mentre i programmi di investimento, continueranno in modo massiccio, saranno coperti dall'autofinanziamento.

«Il consiglio di amministrazione della Smi — ha Orlando — ha infine positivamente l'intera operazione di ricapitalizzazione di Lmi ed ha confermato l'impegno della Smi a garanzia dell'intera sottoscrizione. Positivo il stato anche il giudizio del consiglio circa i flussi reddituali che deriveranno alla Smi dalla Metalli Industriale, già fino dall'esercizio 1981».

La Smi garantisce l'intera sottoscrizione dell'aumento capitale Lmi cercare di ridurre l'impegno immediato dei soci, tuttavia, è stato preso contatto con un istituto di credito per esaminare la possibilità di un supporto finanziario. E' stata studiata la possibilità che l'istituto di credito effettui a Smi un finanziamento di 35 miliardi: a fronte l'istituto emetterebbe un prestito obbligazionario di pari importo e durata (10 anni) convertibile dal quinto anno (o anche anticipatamente dal terzo anno) in azioni Lmi. La Smi depositerebbe presso una società fiduciaria scelta dall'istituto di credito 3,5 milioni di azioni Lmi a garanzia dell'eventuale conversione del prestito obbligazionario. Se le obbligazioni convertibili troveranno collocazione fra i risparmiatori e questi, nei periodi che saranno previsti, effettueranno la conversione, la partecipazione di capitale di Lmi verrebbe così ripartita: Smi 66,15%, Tini 10,35%, altri 23,40%.

Troppo import per l'elettronica

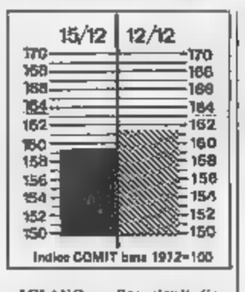
MILANO — «Nel 1979 il mercato italiano di microelettronica ha dovuto ricorrere per l'80 per cento a prodotti d'importazione, con un disavanzo della bilancia commerciale di 160 miliardi di lire. E' questo un dato allarmante sul breve e medio termine, se non si adottano misure atte a sostenere un settore i cui contenuti influiranno sempre di più sui livelli tecnici ed occupazionali dell'intera industria, l'economia, la società».

Lo ha affermato il ministro della Ricerca scientifica Pier Luigi Romita, intervenendo al convegno «Situazione e proposte per lo sviluppo della microelettronica in Italia», organizzato a Milano dalla «Fast».

Dopo aver ricordato gli aspetti positivi del lavoro in corso al «Cnr» con il «progetto finalizzato informatica», approvato dal Cipe nel 1979, e talune azioni in atto tra regioni e industrie per interventi dell'elettronica nel campo dei servizi, il ministro Romita ha concluso confermando una azione in tre direttrici: accelerare l'avvio dei progetti di ricerca applicata in microelettronica; utilizzare il gruppo di lavoro «Fast» per sviluppare ricerca e sviluppo a livello nazionale e di Comunità economica europea; promuovere meccanismi di informazione sui vantaggi derivanti dagli aspetti innovativi della microelettronica.

Scadenze e risposta premi

Borsa: calo dell'1,44%



MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi diffusamente attivi. Le scadenze tecniche per la chiusura dei conti di dicembre che coincidono con quelle annuali, hanno comportato un lavoro di sfoltimento delle posizioni con conseguenti aggiustamenti nei prezzi. Il materiale posto in vendita proveniva soprattutto dall'esito della ripresa premi. Quest'ultima, a parte singole eccezioni rappresentate da Cipa, Olivetti e Fiat, è infatti risolta con un'elevata percentuale di abbandoni dei contratti in sequenza.

Dopo un avvio nettamente migliore, grazie a qualche interessamento istituzionale, il listino ha ceduto progressivamente terreno, fino a chiudere con perdite dell'1,44% in media. Il ribasso è stato contenuto dalla ripresa di Fiat ord. (+1,8%) in questamento anche le Sai (+5,6%, Italcementi (+2,6%, Mediobanca (+4%, Montedison (+4%, Alleanza e Assicurazioni (+3,8%, Sip e Rinascente (+3,5%, Stet, Toro e Snia (+3,2%, Pirelli Spa (+3%, Olivetti priv e Centrale (+2,6%, Ras (+2,5%, Toro priv Bastogi e Banco Lariano (+2,3% Assicurazioni Generali (+2,1%, Credito Fondiario e Industriale, Ferfin e Montefibre (+1,9%, Fondiaria, Pirelli Spa (+1,8%, Credito Italiano, Olivetti priv, Centrale e Rinascente (+1,6%, Bastogi, Italcementi e Mediobanca (+1,5%, Credito Fondiario e Industriale, Ferfin e Montefibre (+1,3%, Pirelli Spa (+1%, Olivetti priv e Centrale (+0,6%, Ras (+0,5%, Toro priv Bastogi e Banco Lariano (+0,3% Assicurazioni e Viscosa (+0,1%, Generali (+0,1%, seguite da Olivetti, Cementir, Italmobiliare, Lepetit e Mediobanca.

In controtendenza le Fond. Investo (+4,4%, Cim e De Angeli (+2%, Bastogi Siele (+2,8%, Invest (+1,9%. Attività mediocre sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie per i Cct.

L'indice Comit è passato da 161,27 e 158,44 (—1,44%) quello de «Il Sole-24 ore» da 67,47 a 66,91 (—0,16%).

La seduta di ieri a Torino (dedicata alla prima giornata delle scadenze tecniche) è stata caratterizzata da un andamento molto contrastato. I premi in Fiat e Rinascente hanno visto un ritiro dell'8%

Fiat pronto entro Sai varo Il piano triennale 1981-83

Lo ha annunciato il ministro Giorgio La Malfa al convegno del Banco di Roma

ROMA — «La dimensione mondiale della crisi economica di oggi ci spinge a riproporre sul piano internazionale le tematiche di questo convegno, organizzando nell'autunno del 1981 un seminario a Bretton; in quella sede verranno affrontate le vicende fra industria e banca nella grande crisi, incentrate sugli aspetti economici ed istituzionali di alcuni Paesi europei confrontati con l'esperienza Usa». Questo annuncio è stato fatto dal presidente e amministratore delegato del Banco di Roma avv. Giovanni Guidi a chiusura del convegno «Banca e industria fra le due guerre».

La giornata odierna è caratterizzata da un interessante dibattito sulle relazioni finali delle quattro sezioni del convegno.

Ai lavori è intervenuto anche il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, il quale ha annunciato per la fine dell'anno la presentazione del piano programmatico triennale 1981-83. I due obiettivi principali da raggiungere, ha detto il ministro, sono la lotta all'inflazione e lo sviluppo del Mezzogiorno.

Tali obiettivi sono da perseguire ricorrendo al mercato internazionale dei capitali, puntando al contenimento, attorno al 10%, del disavanzo della bilancia pubblica, che, soltanto nel 1980, ha raggiunto i 7.000 miliardi, della percentuale dovrà tuttavia essere diversificata nella scomposizione, in modo da scendere dal 5% al 3% del prodotto interno lordo la quota di deficit della spesa corrente, e far salire dal 2% all'8% la quota di deficit per gli investimenti pubblici.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	60	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6%	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 5% 75/91	75 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	99 65	—
» » » 1/6/82	98 40	—
» » » 1/7/91	99 70	—
» » » 1/7/82	97 90	+ 0 25
B.T.N 5,50% 1982	89 30	—
B.T.O. 10% 1981	99 70	—
» 12% 1982 I	98	— 0 22
» 12% 1982 II	96	—
» 12% 1983	91 75	—
» 12% 1984 I	91 40	—
» 12% 1984 II	—	+ 0 25
» 12% 1987	89 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76	—
» » '69 II	67 50	— 0 30
» 7% '73	63	+ 0 30
Enel '74 indicizz.	185 50	— 4 50
» 10% '75 II	83 40	—
» '77 ind. II	116	—
» 12% '78 I	91 80	—
» 12% '78 II	92	—
I.R.I. 6% '64	91 20	—
I.R.I. 6% '65	85 80	—
Autostrade 6% '65 I	70 80	—
» 6% '69	66 50	—
» 7% '72	75	—
OO.PP. 6%	53	—
» 7%	82 20	—
» 6% Auto '75	55	—
» Int. St. 6% IV	86 20	—
» Int. St. 7% IV	83 40	—
» Ausa 6% 66	62 10	—
» » 7% 72 I	52 10	— 1 40
» Autostr. 7% II	53	—
FF.SS. 6% '66 I	75 40	—
» 6% '67	72 70	—
» 7% '72 II	65	— 1
A.F.S. 7% '70	97 40	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 90	—
» 7% II	66	—
ICIPU vent. 6%	71 55	—
» » » 7% I	61	—
Imi XXVI 6%	71 50	—
» XXIX 7%	73	—
» XXXII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	63 50	—
» XL 6%	65	—
» IL 10%	73	—
Istitmer 7% '71 XIX	77	—
» 8% XIII	80	—
Torino Asm 5,50% 60	81 80	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	95	—
» » 6% conv.	84	—
S. Paolo 8%	92 50	—
» » 7%	79 90	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	94	—
» » 6%	86	—
» » 7%	88	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 8%	84 90	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 8% '69	79	—
» » 7% '73	88	—
C. R. PP.LL. 6%	90	—
M. Peschi 5%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	—	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Calmi 5,50% '62	—	—
Montedison ap. 12,50%	—	—
Viscosa 6% '64	—	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85	—
Rifi 5,50%	59 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	315	+ 10
M. Sip 7%	83 80	—
M. Viscosa 7%	97	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
In Stet 7% 73/88	82	—
S. Paolo II. 12%	178 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 15-12	12-12	Esportazione (Milano) 15-12	12-12	Ufficiale Ufic (Milano-Roma) 15-12	12-12
Dollaro Usa	953	932	958,30	935,05	958,25	935
Dollaro Usa I.p.	900	880	—	—	—	—
Dollaro canadese	780	770	785	775	784,85	770
Dollaro canadese I.p	—	—	—	—	—	—
Marco ted.	475	470	474	475,60	474,05	475,50
Fiorino olandese	433	433	437,03	437,62	437,18	437,81
Franco belga	28	28	29,464	29,517	29,477	29,521
Franco francese	204	203,50	204,69	204,86	204,86	205,03
Sterlina	2200	2175	2210,5	2184,75	2210,6	2185,26
Lira irlandese	1735	1730	1772,5	1765,50	1768,7	1765,26
Corona danese	150	150	154,98	154,92	159,19	154,935
Corona norvegese	176	176	182	181,50	182,25	181,825
Corona svedese	209	209	213,45	211,99	213,75	212,145
Franco svizzero	518	523	522,44	524	522,12	523,65
Scellino austriaco	66,50	66,80	66,85	66,962	66,665	66,865
Escudo portoghese	18	18	17,90	17,90	17,665	17,87
Peseta spagnola	11,28	11,35	11,934	11,848	11,957	11,886
Yen giapponese	4	4	4,543	4,50	4,541	4,492
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1000	1000	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	165.000-175.000
Sterlina v.c.	160.000-190.000
Marengo sr.	115.000-125.000
Marengo Ir.	130.000-145
Marengo It.	120.000-130.000
Marengo bel.	115.000-125.000
20 Doll. oro	650.000-730.000
100 Pesos ch.	n.q.
Krugerrand	
Argento (*)	462-472
Platino (*)	18.100

(*) Per grammo. Iva esclusa

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	15-12	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5100	—	2500
Bonifiche Ferr.	21000	+ 100	400
Chiari & Forti	6665	+ 85	1500
Eridania	14930	— 290	24850
Fmm. Vittoria	25835	—	1000
Ind. Buitoni P.	4900	—	17500
Sarmide ord.	178	+ 5	80000
Sarmide priv.	125	— 8	40000
Sarmide risp.	232	+ 2	9800
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	31500	— 350	7100
Assicur. Ital.	58400	— 1300	2400
Ausonia	2494	— 28	3500
C. Ass. Mi ord.	18440	+ 250	4700
C. Ass. Mi priv.	17950	— 200	8300
C. Latina ord.	982	+ 32	17000
C. Latina priv.	808	+ 24	1000
Fidis	2870	+ 20	1500
Generali	82110	— 1600	41700
Italia Ass.	25010	+ 450	1500
L'Abeille Ital.	40390	+ 340	1700
Fondiaria Inc.	13380	+ 575	2600
Fondiaria Vita	45800	—	700
RAS	232800	— 6950	5125
SAI	33500	— 2500	12800
Toro Ass. ord.	18730	— 670	11300
Toro Ass. pr.	16200	— 475	16300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	37800	— 800	17300
Banco Roma	39900	— 1100	16300
Banco Lariano	6270	— 120	33500
Cred. Italiano	5019	+ 28	153550
Cred. Veneto	11900	— 1	14000
Interbanca pr.	28250	— 650	17300
Mediobanca	67850	— 610	4050
CARTARI - EDITOR.			
Burgo ord.	1400	— 10	1000
Burgo priv.	10300	—	7200
Burgo priv.	7800	— 100	2200
De Medici	650	— 55	5000
Mondadori pr.	4600	— 10	9500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3810	— 140	15000
Pozzi-Ginori	112	+ 2	40000
Pozzi-Ginori r.	130	+ 3,75	30000
Eternit	—	—	4550
Eternit pref.	600	+ 12	1000
Italcementi	38000	— 1350	9050
Italcementi r.	29100	— 480	450
Unicem	16800	+ 380	5100
CHIMICI			
Anic	8 50	—	—
Italgas	1588	—	100000
Liquigas ord.	498	+ 30	6000
Liquigas priv.	1	+ 1	15000
Liquigas risp.	—	— 65	21000
Mira Lanza	17500	—	—
Montedison	174	— 3	1500
Pirelli	1535	— 45	1500
Italcasse	1230	+ 3	—
Lepetit	39100	— 410	2100
Lepetit priv.	39100	— 400	380
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17500	— 750	1400
Montedison	168 75	— 6 75	4425000
Perlier	4110	— 10	1500
Pierrel	1241	— 9	81000
Rumianca	—	—	—
Saffa	9050	— 300	9600
Saffa risp.	9220	—	1200
Siosalgano	16230	— 170	1200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	321 50	— 10 50	3790000
La Rinasc. p.	219	— 5 25	9100000
Silos Genova	—	—	3500
Standa	2615	—	7000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1198	+ 49	3000
Ausiliare	10700	— 500	2700
Autost. To-Mi	1580	+ 60	4500
Italcable	10650	+ 110	15000
NAI	200	— 10	1355
Nord Milano	1260	—	—
SIP	1236	— 44	—
ELETTROTEC.			
Magneti M. c.	610	— 20	5000
E. Marelli	326	+ 4	—
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	425	— 5	5500
FINANZIARI			
Acque Marcie	1560	+ 21	12000
Agricola	28000	—	1500
Bastogi IRBS	882	— 16	704000
Bonif. Siele	29850	+ 750	6200
Borgosesia o.	4800	— 221	700
Borgosesia r.	3800	+ 100	900
Bulgari	6180	+ 90	7100
La Centrale	21900	— 595	48800
Fin. E. Breda	1918	—	3500
Finmare	73	+ 3	10000
Finsider	78	— 3	—
Generalitalia	998	+ 8	48000
GIM	5168	+ 155	4500
IFI priv.	3700	— 215	108000
IFIL	4580	— 340	11800
Invest	3344	+ 73	94000
Mittel	1581	— 18	14000
Partec. Finanz.	847	+ 18	29000
Pirelli & C.	3595	— 15	14000
Pirelli SpA	1561	— 48	338000
Prelios	—	—	—
Reina	11000	—	—
Reina risp.	10825	—	—
Riva Finanz.	2108	— 50	2500
Sardo	1715	+ 10	4000
SME	2749	—	74500
SNI	4218	—	9000
Stet	1305	— 45	—
IMMOBILIARI			
Aedes	6550	— 280	14500
B.I.I. ord.	850	—	282000
B.I.I. priv.	980	— 40	—
COGE	2550	+ 15	8000
Cond. Acqua	249 75	+ 4 75	73000
De Angeli Frua	24000	+ 700	6700
Fisma	1328	— 19	9600
G. Imm. Sogene	2105	+ 13	106000
Iniziativa Ed.	18700	+ 280	1200
ISVIM	11400	+ 550	3500
Milano Centr.	22850	— 150	2900
Risanamento	16230	— 110	2200
SIFA	1351	+ 1	13000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3584	— 98	1591500
FIAT priv.	2151	— 148	919000
Franco Tosi	—	—	2000
Gilardini	4062	— 49	5500
Olivetti ord.	3258	— 54	—
Olivetti priv.	2775	— 65	126000
Westinghouse	19450	—	600
Worthington	2342	+ 20	14500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Iser	2730	—	—
Dalmine	130	— 2 75	19000
Falck ord.	3900	+ 45	7000
Falck pr.	4015	+ 10	7500
Ilsse-Viola	1910	—	1500
Italsider	250	— 11	25000
La Magona	2920	—	12500
Pertusola	1290	— 10	17500
Trafilerie	1950	—	4000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	34	—	215000
Cantoni	13900	+ 140	3100
Cucirini	3890	—	5000
Cascami Seta	6920	+ 110	100
FISAC	9550	—	1000
Linif. e Can. o.	1855	+ 33	316000
Linif. e Can. r.	1586	+ 1	2000
Marzotto priv.	1948	+ 14	1000
Okcese Veneta	70 25	—	540000
Rotondi	17000	+ 1500	400
Snia Visc. o.	1338	— 29	90000
Snia Visc. p.	1910	—	16000
Unione Man.	28700	— 1200	200
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2550	— 48	500
Acq. De Fer. r.	2740	+ 15	1500
Acque Potabili	1800	+ 100	6000
Calcst. Varese	8670	— 10	1000
CIGA	9330	+ 20	221000
CIR	14200	— 300	5600
Pacchetti	100	—	100000
Terme Acqui	1240	— 15	3000
Tivoli	3650	—	25500
ESTERI			
Bowring	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5000	—
Eridania	15400	—
Florio	1040	— 35
Agricola Vittoria	15800	—
Romanil Zucchari	—	—
ASSICURATIVI		
Ass. Milano	18440	+ 240
C. Ass. Milano priv.	17500	— 200
Comp. Latina ord.	975	—
Comp. Latina priv.	760	—
Generali	82500	— 600
RAS	238000	—
SAI	35500	—
Toro Ass. ord.	19850	— 750
Toro Ass. priv.	15700	— 1100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	37700	— 800
Banco di Roma	40500	— 500
Credito Italiano	4950	— 100
Interbanca priv.	28500	— 750
Mediobanca	67800	— 900
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	10400	—
Burgo priv.	7700	—
Cart. Ital. Riunite	304	+ 44
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	600	— 60
Eternit priv.	610	— 50
Unicem	16500	— 500
CHIMICI		
Anic	8 50	—
Italgas	1588	— 8
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17500	— 450
Montedison	174	— 3
Pirelli	1535	— 45
Pianrel	1240	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9300	—
Saffa risp.	9290	—
SAIAG	1525	—
Schiapparelli	850	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	287 50	— 14 50
Rinascente priv.	—	— 7
Silos Genova	3020	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1460	—
Autost. To-Mi	1600	—
Italcable	10650	+ 100
NAI	212	— 2
SIP	—	— 63
Torino Nord	77	— 5
ELETTROTEC.		
M. Marelli	635	—
E. Marelli	335	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	655	—

IBM 3101: IL NUOVO TERMINALE VIDEO TTY.

Voi stessi potete attivarlo e personalizzarlo in base alle vostre necessità.

La struttura è modulare: video, tastiera ed elemento logico sono direttamente sostituibili dall'utente.

Immagine stabile. 1920 caratteri grandi (24 righe di [illegible] caratteri), perfettamente nitidi [illegible] tutta la superficie dello schermo.

Lo schermo si può ruotare ed inclinare per una visione più confortevole.

È collegabile [illegible] nuova stampante silenziosa IBM 3102.

La tastiera mobile ha i tasti antiriflesso.

A MENO DI DUE [illegible] DI QUANTITÀ E CONSEGNA IMMEDIATA.

Acquistarne uno è già un affare, acquistandone di più pagherete ancora meno. Gli sconti quantità sono infatti uno dei numerosi vantaggi del nostro nuovo terminale video. Inoltre, con l'IBM 3101 potrete disporre di: un terminale per trasmissione asincrona compatibile con la maggior parte degli elaboratori, anche non IBM, e minielaboratori; un terminale interattivo, che vi consente cioè di dialogare direttamente con l'elaboratore; un terminale di grande affidabilità con numerosi dispositivi studiati apposta per facilitarvi il lavoro; un terminale leggero che potrete installare facilmente da soli senza l'aiuto di un esperto; un terminale venduto attraverso un nuovo canale di vendita: il Centro Marketing Prodotti [illegible] Larga Diffusione.

IBM Italia
Gruppo Sistemi Elaborazione Dati

Se volete maggiori informazioni sul Terminale Video IBM 3101 inviate questo tagliando al Centro Marketing Prodotti a Larga Diffusione, Via Fantoli 15, 20138 Milano.

☐ Desidero ricevere documentazione sul Terminale Video IBM 3101 ☐ Stampante IBM 3102 ☐
☐ Desidero assistere ad una dimostrazione
☐ Desidero conoscere le condizioni contrattuali di vendita e i prezzi, ratealmente ☐ di quantità ☐

Nome _____ Cognome _____
Indirizzo _____
C.A.P. _____ Città _____

[illegible] INFORMAZIONI E DIMOSTRAZIONI [illegible] A: [illegible] DIFFUSIONE, VIA [illegible] 15, MILANO. TELEFONO: 02/75484125.

ECONOMICI

DS arrivi e ordinare presso: TORINO, via Roma 80 - via Mazzini 33; MILANO, via Giuseppe Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Perathoner 30; BARZANÒ-NE, via Garibaldi 31; GENOVA, via E. Vernazza 22; GORIZIA, corso Italia 69; IMPERIA, via Bonfante 11; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, corso Mazzini 11; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Cassia Fonte di Papa 478/480; TORRE Annunziata 83/91; SANREMO, via Gioberti 47; SASSARI, portici Citato 2; SAVONA, via Aubenas 2; TRENTO, via Lavisotti 11; TREVISO, piazza Ospedale 11; UDINE, piazza Matteotti 8, collecchio (Parma) via Nazionale dang diana Pubblicazione S.p.a. Coloro che intendono visitare la loro richiesta per corrispondenza a presso: Pubblicazione S.p.a., corso Moncino d'Azeglio 66 — 10126 Torino. Il prezzo della inserzione comprende: commissioni arbitrarie per corrispondenza per corrispondenza per corrispondenza

Veronese sostituirà Mattina al vertice dell'organizzazione

La Uilm prepara una strategia per il «dopo Fiat» e gli Anni 80

TORINO — Il più potente sindacato italiano, la Fim, sta delineando la sua strategia per gli «Anni Ottanta». Alla Fim sono iscritti 1.300.000 lavoratori italiani: il 40 per cento con la tessera unitaria e gli altri con la «scelta» tra Cgil,Cisl, Uil. L'inizio del dibattito è stato avviato contemporaneamente dalla Uil e dalla Cgil che hanno riunito i rispettivi comitati centrali a Torino ed a Roma. I 130 membri del comitato centrale della Uil ieri hanno applaudito calorosamente la relazione di Silvano Veronese, confermando implicitamente la sua designazione a segretario generale del sindacato dei metalmeccanici della Uil.

Più che Vincenzo Mattina ha confermato sorridendo: *«Il fatto che la relazione sul sindacato degli "Anni Ottanta" sia stata presentata da Veronese è sufficientemente significativo»*. Mattina, è noto, diventerà segretario confederale della Uil a fianco del segretario generale Giorgio Benvenuto (che oggi parteciperà alla seduta conclusiva dei metalmeccanici). E' il posto resosi vacante dopo la recentissima nomina di Ruggero Ravenna alla presidenza dell'Inps. Lo spostamento di Mattina in confederazione e di Veronese alla segreteria generale dei metalmeccanici *«dovrebbe avvenire ai primi di gennaio»* dame ci ha confermato Mattina stesso.

L'incontro è stato anche l'occasione per tracciare il bilancio dei suoi cinque anni vissuti come leader dei metalmeccanici e per dare uno sguardo alle ipotesi di sindacato degli *«Anni Ottanta»* secondo le proposte che la Uil intende fare e che sono state illustrate nella relazione di Veronese.

«I dieci anni trascorsi hanno consentito al sindacato di acquisire forza, di collocarsi come soggetto politico, di esprimere un forte potere contrattuale. Adesso il ciclo si chiude. Il sindacato dei prossimi dieci anni deve essere propositivo e rendere concreto il raccordo tra la programmazione e le scelte sindacali».

Mattina ha proseguito: *«Non si tratta di fare invenzioni ma di uscire dalle ambiguità. Il fatto di aver troppe volte trascurato e dimenticato l'Eur ha deteriorato l'immagine del sindacato presso i lavoratori. Il vero problema, a mio giudizio, è un sindacato affidabile che non abbia timore di usare, come protagonista, il periodo di trasformazione dell'economia»*.

Che cosa vuol dire?

«Intendo dire che se ci mettiamo dentro alla trasformazione dobbiamo tener conto di tutti gli elementi e pagare anche dei prezzi. E' però l'unica strada; altrimenti, in assenza di un potere politico autorevole, le trasformazioni le gestiranno gli imprenditori e il sindacato si troverà schierato sulla difensiva».

Potrebbe farci un esempio?

«Il più recente è la vertenza Fiat. Forse avrebbe avuto un andamento diverso se nel 1979 dopo aver firmato il contratto nazionale ci fossimo subito mossi per rendere operante, nelle istituzioni pubbliche, l'articolo 4, quello che parla appunto della mobilità esterna. Il sindacato, in una situazione politica bloccata, deve avere il coraggio e la forza di muoversi per far funzionare i soggetti pubblici: dal rinnovamento dello Stato al collocamento; dalla sanità all'urbanistica».

Anche gli imprenditori affermano questa esigenza.

«Non escludo che su alcuni temi di particolare rilevanza si possano verificare convergenze con gli imprenditori. Il colloquio con le organizzazioni imprenditoriali bisogna riprenderlo».

Lei ipotizza un sindacato meno conflittuale e più partecipativo?

«Il sindacato non perde la possibilità conflittuali anche quando collega le sue rivendicazioni in un quadro di riferimento più vasto. Per esempio i problemi della efficienza e della competitività non escludono la rigorosa tutela e il miglioramento delle condizioni dei lavoratori».

Un sindacato più partecipativo che risultati può ottenere in termini di consensi?

«Credo che riuscirà ad aggregare più gente e ad avere ancora maggiore forza».

A che punto è l'unità sindacale?

«Oggi sarebbe velleitario qualsiasi processo unitario. Essenziale è che non si dia deterioramento degli strumenti unitari esistenti e che si realizzi una rivalutazione della strategia. Non è più accettabile che in nome dell'unità non si discuta. Se ci saranno dissensi andremo a discuterli tra la gente».

Sergio Devecchi

Fiom: conclusa una fase storica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il sindacato dei metalmeccanici della Cgil (che nell'ambito della Fim è il più forte) ha riunito il proprio comitato centrale nella Scuola sindacale di Ariccia. I lavori, che si concludono oggi, sono stati aperti dalla relazione del segretario generale Pio Galli. Dopo aver sostenuto che la linea di fondo della Fiom-Cgil «non è una proposta di arroccamento» ma «riflessione di un gruppo dirigente consapevole che una fase storica è consumata e che per andare avanti occorrono risposte nuove», Galli ha sottolineato tra le «risposte nuove» un diverso tipo di contrattazione.*

Secondo il leader della Fiom-Cgil la «nuova contrattualità» dovrebbe essere basata su «gruppi di produzione integrati a livello di tutto il ciclo; dalla progettazione alle fasi di montaggio finale, coinvolgendo ogni tecnico fino all'operaio di linea». Galli ha affermato che «un sindacato di classe deve difendere con i denti la contrattazione dei tempi e dei carichi di lavoro» e che «non facendosi carico delle condizioni di produttività e di flessibilità, si pone fuori dalla mobilità esterna».

Numerosi sono stati i riferimenti polemici di Galli con le posizioni della Cisl e della Uil, compresi i due sindacati dei metalmeccanici (Uilm e Fim) accusati di muoversi nella logica di «un ritorno a casa» e di «un maggiore arroccamento alle rispettive confederazioni». Riferendosi al fondo dello 0,50 (sostenuto dalla Cisl ed anche dalla Uil) Galli ha polemizzato con Carniti: «Occorre combattere ogni tendenza che partendo dalla questione del fondo cerchi di mutare il ruolo del sindacato».

Sul delicato e spinoso problema del tesseramento Galli ha affermato che è il momento «di modificare l'attuale meccanismo automatico della delega sindacale, introducendo una verifica periodica». «In altre parole chiedere periodicamente agli iscritti il rinnovo dell'adesione; il rinnovo è automatico e i lavoratori può cambiare e non rinnovare la tessera solo con una iniziativa personale e diretta».

Galli ha poi annunciato che il congresso della Fiom si terrà nell'ottobre dell'anno prossimo «alla vigilia del congresso confederale della Cgil».

Trattative Cee per la pesca

BRUXELLES — Duri negoziati sono iniziati ieri a Bruxelles fra i ministri incaricati della pesca nella Comunità europea. La posta in gioco è alta: quanto pesce ogni flotta nazionale può pescare e dove.

Questo consiglio, che durerà probabilmente tre giorni, è l'ultima occasione dell'anno per permettere ai «nove» di dare il via ad una politica comune della pesca nella Cee in base all'impianto preso dai ministri degli esteri il 30 maggio. I negoziati sono bloccati dal tempo

Forse già domani la firma

Olivetti, da Foschi maratona finale?

IVREA — Al lavoro presso il ministero del Lavoro si incontrano domani mattina alle 11 la rappresentanza della Fim e del Coordinamento Olivetti con la delegazione aziendale. Molti segnali fanno pensare che la trattativa per il contratto integrativo sia giunta all'ultimo appuntamento. Dopo il confronto-maratona della settimana scorsa (da venerdì a domenica notte seduta fiume nella sede degli Industriali Canavesani) è stata raggiunta un'intesa di massima sui problemi dell'ambiente, dell'organizzazione del lavoro, della politica industriale.

Non è stato invece possibile arrivare ad una conclusione, nonostante le posizioni delle parti si siano notevolmente ravvicinate, su orario, salario, e soprattutto sui 420 lavoratori ancora in cassa integrazione il cui rientro in fabbrica è per il sindacato un obiettivo irrinunciabile.

Il «caso» era scoppiato alla fine del '79 quando l'allora amministratore delegato Visentin mise in cassa integrazione 7 mila dipendenti nel 1980, ed altri 1500 l'anno successivo. Dopo serie incontri e 60 ore di sciopero il pericolo di 4500 licenziamenti era stato evitato. Il 31 dicembre '79 l'allora ministro del Lavoro, Scotti, il presidente e amministratore delegato De Benedetti, i segretari confederali Trentin, Garavini, Delpiano, Della Croce firmarono un'intesa. Prevedeva la riduzione a 500 dei dipendenti da mettere in cassa integrazione (la realtà furono 450, rimasti ora 320 perché una trentina ha dato le dimissioni e 6 è andata in pensione); l'assunzione di 440 progettisti e tecnici; la promessa del governo a promuovere la domanda pubblica e a destinare 100 miliardi subito e «fondo perduto» per la ricerca. Per i 1500 ritenuti «esuberanti» dall'Olivetti e Fim avevano deciso di incontrarsi nuovamente in ottobre per esaminare il problema.

Nel maggio di quest'anno l'assemblea dei delegati aveva varato la «piattaforma integrativa» aprendo una vertenza che poneva come punto centrale il rientro in fabbrica dei lavoratori in cassa integrazione. Le trattative, iniziatesi il 31 ottobre, ebbero una battuta d'arresto quando l'Olivetti confermò per l'anno prossimo un'eccedenza di 730 dipendenti nel Canavese e 500 nello stabilimento di Pozzuoli.

Gli incontri successivi portarono le parti su posizioni più vicine: l'Olivetti si è dichiarata disponibile a riprendere 25 lavoratori indipendentemente dalla domanda pubblica e ha fatto controproposte su premio di produzione e aumenti salariali. L'ultimo passo può essere compiuto a Roma con l'impegno del governo, terzo firmatario dell'accordo di dicembre, proprio perché il problema dell'occupazione è legato al filo delle commesse pubbliche.

Il sindacato chiede tra l'altro garanzie sull'ordine di 15 mila telex per la fornitura e l'approvazione della «legge Reviglio» che prevede l'adozione del registratori cassa (il provvedimento farebbe venir meno l'eccedenza di manodopera a Pozzuoli); una qualificazione nazionale dell'Olivetti nel settore delle telecomunicazioni e una sua collaborazione con aziende italiane private e pubbliche; che sia dato il via alla «rete dati» delle Poste; l'approvazione della legge sul prepensionamento (risolverebbe il problema dei tagli occupazionali previsti per l'anno prossimo).

Le parti arrivano anche affrontare gli altri due punti di contrasto: la quantità dell'aumento salariale e la riduzione d'orario. Se divergenze rimangono non sembrano tuttavia insuperabili e l'intervento del ministro Foschi potrebbe rappresentare una mediazione determinante.

Francesco Bullo

Assemblee spontanee e sciopero di un'ora ad Arese

La base Alfa al sindacato Fermate subito la vettura

MILANO — *Venerdì, appena giunta la notizia dell'aumento della benzina e dello slittamento della revisione delle aliquote dell'Irpef, gruppi di operai dello stabilimento Alfa Romeo di Arese hanno interrotto il lavoro e si sono recati alla sede del consiglio di fabbrica per sollecitare una presa di posizione del sindacato. Così l'assemblea già programmata per ieri mattina per esaminare il punto cui è arrivata la vertenza per il rinnovo del contratto integrativo aziendale ha di fatto spostato la sua attenzione sui recenti provvedimenti decisi alla fine della scorsa settimana dal Consiglio dei ministri.*

Della trattativa che si conduce nella sede romana dell'Intersind si è solo accennato spiegando che ormai si è giunti alla parte finale e non vi sarebbero ostacoli grossi problemi: la firma non è prevista immediatamente. Ma ci sono tutti i presupposti per arrivarci. Anche questo tema è finito inevitabilmente per tornare sull'altro e soprattutto su quello dell'aumento del prezzo della benzina per i riflessi che questo può avere sul settore auto già tanto martoriato dalla crisi.

Durante un'ora di sciopero al capannone dei gruppi motori oltre 2500 lavoratori dell'Alfa si sono riuniti per esaminare il problema. Qualche gruppetto più agitato ha scandito di tanto in tanto lo slogan «Sciopero generale», ma la maggioranza ha partecipato alla discussione con calma. Claudio Bonfanti, segretario della Camera del lavoro, si è riferito alla posizione assunta dalla federazione contestando i provvedimenti in quanto presi in assenza di un piano.

I lavori dell'assemblea si sono conclusi con l'invito alla federazione Cgil, Cisl, Uil di un telegramma: «L'esecutivo del cdf invita la federazione ad intervenire subito con il governo per respingere i provvedimenti e chiedere l'immediato ritiro. In caso di risposta negativa da parte governo l'esecutivo invita la federazione Cgil, Cisl, Uil a dichiarare forme di mobilitazione di tutti i lavoratori di tutte le categorie».

Più in generale il consiglio di fabbrica, a nome dei lavoratori dell'Alfa, giudica «inammissibile che il governo ancora una volta colpisca i redditi dei lavoratori specialmente con la gravissima decisione di far slittare la revisione delle aliquote Irpef (frutto di una battaglia giusta che il sindacato ha condotto nei mesi scorsi)».

m. f.

Montedison Massa il Comune dice sì alla riapertura

L'amministrazione comunale di Massa è favorevole alla riapertura dello stabilimento chimico Montedison-Dinamite di Massa sulla base della proposta presentata dal ministro del Lavoro Foschi. Tale posizione è stata confermata durante il Consiglio comunale straordinario, iniziato ieri alle 16.

Il gruppo chimico cambia volto (e anche struttura)

Ecco la nuova Montedison

ROMA — La Montedison cambia volto, anche struttura. Si sono riuniti ieri i consigli di amministrazione delle cinque società sorte dalla trasformazione in «holding» della capogruppo e dallo scorporo delle divisioni produttive. Il completamento dell'operazione, avviata un paio fa dall'assemblea degli azionisti, avverrà il 31 dicembre quando diventeranno esecutive le delibere di aumento di capitale che renderanno «autonome» le cinque nuove società operative che fa la Montedison (più divisione petrolchimica Dipe), la Montepolimeri (già divisione materie plastiche Dimp), la Ausimont (già divisione prodotti intermedi e ausiliari per l'industria Dipi), la Resem (già divisione coloranti tessili ed emulsionanti colori Dicol e la Fertimont divisione agricoltura, settore fertilizzanti).

I presidenti dei consigli di amministrazione delle nuove società, tra cui i componenti dei collegi sindacali, sono stati tutti scelti tra professionisti esterni Montedison e nessun esponente del «vertice» della capogruppo ha assunto cariche sociali nelle cinque società. Gli amministratori delegati sono invece tre stessi dirigenti che già in precedenza erano alla testa delle rispettive «divisioni».

Ed ecco la nostra struttura.

MONTEPOLIMERI (capitale 200 miliardi) — Presidente Luigi Guatri, amministratore delegato G. Luigi Diaz. Consiglieri: Alvise Conciato, Federico Lisciandrano, Mario Pogagnolo.

AUSIMONT (capitale 40 miliardi) — Presidente Lanfranco Gerini, amministratore delegato Filippo Lombardo, consiglieri: Alvise Conciato, Federico Lisciandrano.

RESEM (capitale 20 miliardi) — Presidente Ferdinando Superti Furga, amministratore delegato Carlo Inglisi, consiglieri: Alvise Conciato, Federico Lisciandrano.

FERTIMONT (capitale 60 miliardi) — Presidente Angelo Corridori, amministratore delegato Eugenio Passaro, consiglieri: Alvise Conciato, Federico Lisciandrano.

MONTEDIPE (capitale 150 miliardi) — Presidente Enrico Gianzini, amministratore delegato Mario Pogagnolo, consiglieri: Alvise Conciato, Federico Lisciandrano Gianluigi Diaz, presidente del collegio sindacale Felice Martinelli.

Sciopero alla Banca d'Italia

Statali a Natale senza stipendio?

ROMA — Lo sciopero totale dal 17 al 24 dicembre proclamato dal sindacato autonomo della Banca d'Italia Snaibi Confsal potrebbe far «saltare» stipendi e tredicesima agli statali di tutta Italia (con la sola esclusione delle zone terremotate).

Lo afferma una nota del sindacato stesso precisando che «questa azione vuole essere l'aperta denuncia di un comportamento della Banca d'Italia che nei fatti tenta di far slittare i tempi previsti per il perfezionamento di un accordo negoziale (1978-80) firmato il 9 maggio 1980 con un anno e mezzo di ritardo (i dipendenti della Banca d'Italia non hanno Contratto). E' impensabile che la Banca d'Italia — aggiungono i responsabili dello Snaibi Confsal — continui a scaricare sul personale ogni sua improvvidenza e la mancanza di una qualsiasi organizzazione del lavoro razionale».

Oltre allo sciopero totale di sei giorni lo Snaibi Confsal inoltrerà in atto a partire dal primo gennaio '81 la stretta osservanza di ogni norma e regolamento (alcuni dei quali risalgono addirittura al secolo scorso) allo scopo di dimostrare come il rispetto integrale di essi possa condurre entro brevissimo termine la Banca d'Italia alla completa paralisi.

Conferenza pci sull'economia marittima

GENOVA — Il ruolo dell'economia marittima sarà l'argomento principale di una «conferenza nazionale» indetta dal pci che si svolgerà a Genova nella seconda metà del prossimo mese di febbraio.

L'annuncio è stato dato dall'on. Lucio Libertini nel corso di un incontro con i giornalisti. *«Nell'economia marittima* — ha detto Libertini — *si gioca il ruolo dell'Italia nella suddivisione internazionale del lavoro e per vincere questa competizione occorre rimuovere tutte le condizioni negative»*.

Contratti Inps non versati Sanzioni ridotte

ROMA — La sede di Roma dell'Inps comunica che sono in distribuzione le istruzioni inerenti la delibera del consiglio di amministrazione con la quale è stato stabilito che «Le sanzioni civili, dovute per legge in misura pari a quella dei contributi non versati o versati in ritardo, vengono eccezionalmente ridotte ad una misura pari agli interessi di dilazione per quei datori di lavoro che abbiano presentato nei termini di legge le denunce contributive senza il contestuale pagamento dei saldi. L'Inps precisa che il termine ultimo per poter usufruire dell'agevolazione, relativamente al periodo dal primo giugno 1980 al 30 novembre 1980, scade il 29 dicembre prossimo.

Società Terni firma accordo con Tempel Steel

ROMA — La Società Terni ha definito un importante accordo su base pluriennale con la Tempel Steel Co. di Chicago, che gestisce una delle più grandi trancerie del mondo.

L'accordo, concluso dopo alcuni incontri presso la Tempel Steel Co. nei mesi d'agosto e novembre, prevede forniture alla società statunitense di gruppi di qualificati quantitativi di lamierino a grano non orientato per macchine elettriche (serie B), oltre possibilità di collaborazione in attività legate alla verticalizzazione di tali prodotti.

È necessario intensificare la prevenzione

Ogni anno 1.700.000 infortunati

I casi mortali sono circa 4.000 - Danni per due mila miliardi

Il progresso tecnologico in dato un grande impulso alla produzione, sono contemporaneamente cresciuti anche i rischi di infortunio: nelle fabbriche, nei campi, nella strada e perfino nelle nostre case dove gli elettrodomestici insidiano quel senso di sicurezza che c'era prima che vi entrasse la meccanizzazione. Insomma, benché la statistica ci offerma di preferenza sugli infortuni che si verificano nell'industria e in agricoltura, il fenomeno è ormai generalizzato.

Annualmente i casi d'infortunio sono 1.700.000 circa di cui 4000 mortali. Sono cifre che danno da pensare, soprattutto se a questi dati quantitativi se ne aggiunge uno di carattere economico altrettanto significativo: cioè che il danno causato da questi infortuni ci aggira sui duemila miliardi all'anno. Senza parlare di quelli provocati dagli incidenti stradali, dove il numero dei morti è quasi triplo di quello censito per infortuni sul lavoro.

Mancano attendibili rilevazioni statistiche sugli infortuni domestici: possiamo dire però che in Inghilterra (dove questi aspetti l'andamento è simile ai nostri) più di un milione di persone vengono annualmente curate per infortuni avvenuti all'interno delle abitazioni.

Bisogna intensificare l'opera di prevenzione per ogni aspetto d'infortunio. Ma è un lavoro lungo e difficile anche perché la nostra sensibilità al riguardo è piuttosto scarsa e perché non si attribuisce sempre all'integrità fisica del prestatore d'opera un valore più alto di quello relativo a qualsiasi componente della produzione.

Ma se la prevenzione deve fare molta strada, non può dirsi soddisfacente nemmeno la legislazione che lascia tuttora scoperto di tutela assicurativa il cosiddetto «infortunio in itinere» che è quello in cui può incorrere il prestatore d'opera per andare da casa sua al posto di lavoro e ritorno.

Un altro tipo d'infortunio che non ha ancora trovato posto nella legislazione previdenziale, ma che non dovrebbe essere più lecito tenere fuori, è quello che — maggiori sanno compromettere l'efficienza fisica dell'individuo — gli lasci qualche deturpazione che ne danneggi permanentemente l'aspetto. Negli Stati evidentemente più evoluti questi infortuni vengono indennizzati appunto perché normalmente coperti da assicurazione come gli altri.

Bisogna tener presente infatti che in molte professioni nuove, tipicamente femminili (modelle, hostess, indossatrici, segretarie d'azienda, commesse ecc.) l'aspetto esteriore conta molto e una deturpazione permanente e visibile può comportare la perdita del posto. E se questi sono casi limite, non vuol dire che negli altri eventi infortunistici lesivi per l'estetico non si debba ravvisare il diritto a un equo indennizzo per i danni che comunque possono venire all'interessato, specialmente alle donne.

Del resto, l'avvenenza sarà sempre di fondamentale importanza per una delle più ambite «collocazioni» femminili: il matrimonio. E in questi tempi in cui la crisi investe le donne a non coprirsi troppo, il rischio dell'infortunio estetico dovrebbe essere realisticamente calcolato per coprirlo con l'obbligo assicurativo in tutti quei rapporti di lavoro — come quelli dianzi citati — dove la bella presenza sia uno dei requisiti essenziali per l'esercizio della professione.

Osvaldo Paita

INTERBANCA

Banca Finanziamenti a Medio e Lungo Termine S.p.A.
Sede Direzione Generale in Milano, Corso Venezia 51
Capitale L. 26.966.325.000 - Riserve e Fondi Patrimoniali L. 88.412.645.906

Prestito obbligazionario 25ª 1980/85 a tasso variabile

16,64% netto*

Rendimento iniziale: calcolato sulla 1ª cedola pari all'8% semestrale.

Sulla base dei dati parzialmente disponibili il rendimento calcolato sulla 2ª cedola è previsto in

18,15% netto*

14,50% netto è il rendimento effettivo minimo garantito per l'intera durata del prestito.*

I titoli possono essere sottoscritti - con riserva di chiusura anticipata salvo riparto - presso tutti gli sportelli delle seguenti banche collocatrici:

- *Banca d'America e d'Italia*
- *Banca Nazionale dell'Agricoltura*
- *Banco Ambrosiano*
- *Credito Romagnolo*
- *I.C.C.R.E.A. e tutte le Sedi delle Casse Rurali ed Artigiane*
- *Istituto Centrale di Banche Banchieri e Banche sue Associate*

*Esente da ritenute e da imposte, (IRPEF,IRPEG, ILOR) ai sensi del decreto legge 31-10-1980 N° 693.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OREFICERIE meccanico 18enne militesente offresi anche corso operaio qualsiasi Tel. 905.2472.

ELETTRICISTA patacco impianti industriali e civili offresi per lavori a ore ed a corpo. Telefonare, ore pasti, al 341 033

FUCINISTA istruito Varisco con patente di primo grado con anni di esperienza libero da impegni cerca lavoro in azienda. Telefonare 498.054

CRISTAINE rappresentate offresi come elettricista buono e moderato in città anche fuori Torino Tel. 831.737 dalle 9 alle 18.

MACELLAIO 50enne offresi anche vasta garanzia. Telefonare al 218.566.

OPERAIE rappresentate fisse zona collaboratrice domiciliari presso famiglie. Telefonare 830.181.

OPERAI artigiano a giornata o ora telefonare dalle ore 13 alle 14 Tel. 343.140.

PENSIONATI 60enne occupatissimo mezza giornata cerca falegname o pratico lavori giardino. Offresi vitto e alloggio adeguato. Tel. al 948.874.

REFERENZIATO offresi bracciante o aiuto cuoco solo cittàtra Torino e Settimo Tel. 0125.48.584.

SIGNORA media età con libretto di idoneità offresi fissa lungissare anche assistenza anziana persona sola. Telefonare 955.0268 ore serali

VENTICINQUENNE prenga anche domenica massima serietà referenziato Telefonare 630.5454

VENTIDUENNE diplomi corsi governante Svizzera cerca lavoro domestico, accetta proposte offerte più vantaggiose. Telefonare 849.0764 dalle 8 alle 14 tutti i giorni

POENNE cerca lavoro mezza giornata o fisso Telefonare mattini 44.1.622

2SENNE con referenziati Nietsche offresi presso studio dentistico. Telefonare 235.352.

CENNE con patente B offresi come autista commesso passaggi diverse Telefonare 656.128

commessi, baristi

13ENNE offresi commesso e baby-sitter. Telefonare 913.8809 dalle ore 20 alle ore 21

impiegati

ANALISTA programmatore linguaggi Fortran Fresi Assembler secondo indirizzo offresi Telefonare 332.158.

DISEGNATORE perito meccanico offresi passaggio diretto Telefonare 279.486 pomeriggio.

IMPIEGATA dattilografa munita patente libera, offresi passaggio diretto Tel 444.3080 ore 12.30-14.30.

IMPIEGATA referenziata giovanissima cerca lavoro pomeridiano mattino. Tel. 388.605

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi a mezza giornata passaggio diretta Tel 243.715

IMPIEGATO offresi esperto 8° livello paghe mecc. contab. pers. ufficio tecn. Tel. 211.376 ore 13-14 e 19-20

INFERMIERA diplomata cerca impiego ottimo servizio. Telefonare 699 053 - 804.838.

LAUREATO laureando cultrice materie economiche cerca lavoro part-time Telefonare 830.772

RAGIONIERE multilingue, diplomato 1488 con 10/60, patente auto libero subito serissimi Telefonare 309.1386

SEGRETARIA 22enne pratica lingue ufficio amministrativi personale ed organizzazione possesso lingua inglese conoscenza base tedesco offresi Tel. 545.728

SEGRETARIA 28enne ragioneria diploma lingue ottima pratica ufficio ricerca impiego part-time preferibile pomeriggio o mattina. Tel. 749.315.

TRENNE con qualifica di segretaria offresi come prima impiego o serio ditta o ufficio Telefonare 252.028

3GENNE impiegata 4 livello pratica lavoro ufficio contabilità personale paghe diritto referenziatissima Tel. mattino 780.805 ore 729.1852.

dirigenti

DIRETTORE tecnico commerciale esperto di affitti per direzione gestione medie aziende metalmeccaniche, Telefonare 699 1604, dalle 13.30 alle 15.30.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. A ragazzine offresi anche mezza giornata. Inizi ottimo guadagno per lavoro organizzato via F. Tommaso 33 tra C. Ginocchio via Saluzzo.

A.A.A. AD artigianale volentieroso libero anche mezza giornata offresi ditta possibilità di guadagno via Bertola 49 piano 4°.

ACCONCIATURE cerca abili lavoranti pratici piazza Carlo Emanuele 29, telefono 857.312.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno possibilmente sloverno. Tel 442.795

BARISTERIA cerca lavorante lenti zona Barriera Milano Tel. 308.2627 - 282.4295.

CERCA fornitori e lavoranti ditta costruzione antracaliate via Re 70 Telefonare 727.2500

CERCANSI due carpentieri per lavoro in cantiere qualificati, un montatore meccanico e saldatori per lito continuo veramente capace. Telefonare 262.2660

CERCANSI muratori e carpentieri zona collegno Tel. 043.461.

CERCASI abile parrucchiera max 45 anni Torino Semirate, telefoni 724.700 - 726.057

CERCASI apprendista panificatore max 18enne Tel. 540.491.

CERCASI doppia saldagi 40enni anche prima lavoratore bd giustificare per eventuale vita lavorativa. Telefonare 699 053 - 804.838.

CERCASI falegname qualificato vetrore smontaggio Tel. 858.8447 pasti ore 8 alle ore 9

CERCASI operaio o aiuto meccanico, veramente capaci stipendio di servizio Tenore zona Leini Tel. 998.0133

CERCASI operai carpentieri in ferro per cantieri zona Brandizzo. Provvisti di bene e puntualmente addestramento in luogo. Per recarsi pazientemente telefonare al numero ricordato di sera in ore 19.30 alle 20, ore 10-12.30 / 15-18.30

CERCASI per studio professionale esperto bagno e controlli al sole per verniciatura zappa 700 050

CI occorre alle segnalare dattilografe con diploma di scuola media superiore (preferibilmente ragioneria) munite 25enne. Saperne da conto allo esperienza e alle capacità richieste per tale particolare mansione. Rivolti Grafica S.r.l., via Pastrengo 15 - Torino.

DISEGNATORI meccanici 5°-6° livello cerca ditta zona Rivoli Tel. 954 0800

ERMANOTIZIA esperta elettrica urgentemente impiantista elettrica Telefonare Ezio 330 8078

RESPONSABILE unico vendita cassone industria metalmeccanica trasferta nel settore attrezzatura per veicoli industriali e trasporti speciali. Si richiedono esperienza maturata ed età. Condizioni allegno mercato lavoro, stipendio. Capacità documentabili Tel. al 706.3376.

SOCIETA' laboratorio per ampliamento quadri personale tecnico giovane. Richiedesi solo persone superiore sulla piazza. Offerte precedenti esperienze lavoro e recapiti. Tel 550 284

S.P.A. ditta a pendolare Nichelino 950 mila mensili documentabili. Abitazione ai rapporti umani, età 22-40 anni, culturamedia superiore Tel per appuntamento ore 533.181 dalle 9 alle 9-17.

STUDIO notarile cerca ragazza patente con minima due anni di esperienza Tel 888 972

ZETA HP6 - Bmw 316 - Bmw 2800 - Peugeot 504 D Familiare - 304 familiare - 104 - Alfa 6 - 2000 - 127 - 128 - Escort - Taunus - Simca 1100 familiare - Volkswagen Typhoon - 132 - Gulia 1300 - Kadett - Rekord coupé - Rekord familiare - Ascona - Record D - Rekord D - Ascona - Gloria 3.

BMW 3.0 S/a aria condizionata full optional pochissimi chilometri vendo Permuta eventuale con altre auto. Telefonare ore ufficio 317.855

CROSSETTA cerca agenti zona Torino per vendita elementari per Triciclo Ingeval dal lorio Tel ore ufficio 245.870.

INQUIETINA alimentare cerca rappresentante esperto lavoro serio, garantiamo alti guadagni. Telefonare 817.442.

INDUSTRIA produzione macchine per cucire e tricotmatici per confezionamento prodotto organizza per zona Torino e Piemonte cerca rappresentanti ambosessi ed agenzie disposte a viaggiare - offresi buon trattamento spese più provvigioni elevate possibilmente vendibile anche ad hobby e autovettura privata - inviare curriculum a Publikompass 0305 - 10100 Torino.

PRIMARIA ditta distribuzione serramenti lamiere tornaggio cerca rappresentante interessato elettronica per operazione anche in pensionamento Scrivere: «Publikompass 274 — 10100 Torino».

SOCIETA' commercializza apparecchi puericultura cerca concessionarie ditte produttori qualificati per Torino. Fisso e provvigione. Telefonare ore ufficio 781

8 Rappresentanti

AGENTI vendono carta compagnia assicurativa per 70, NO, AT. Settore Pubblicazioni 9344 — 10100 Torino

AGENZIA fotografica cerca agenti ambosessi per Torino e Provincia anche rappresentanza Biarda. Bompiani 69, Torino

CASA editrice a livello internazionale cerca per potenziamento della propria organizzazione zona agenti per la vendita di opere prestigiose per Torino e provincia. Si offre stimolante guadagno, interessanti provvigioni e vantaggi. Esaminiamo Si richiede diploma di licenza media superiore, età 28/30 anni, residenza in Torino, auto propria. Scrivere Publi 50 C — 20123 Milano.

CERCASI AGENTE S.p.A. azienda per produzione e commercializzazione prodotti alimentari per ampliamento rete vendita nel Piemonte. Si richiede serietà professionale e capacità di acquisire nuovi clienti. Si offre trattamento provvigionale e garanzia. Inviare curriculum a Publikompass 0305 - 10100 Torino.

FARMACEUTICI ditta internazionale ricerca rappresentanza e informatori clinici medici per zona Torino Asti Aosta Cuneo. Tel ore ufficio 674.976

FARMACEUTICI ditta internazionale ricerca rappresentanza e informatori clinici medici per zona Torino Asti Aosta Cuneo. Tel ore ufficio 674.976

IMPORTANTE azienda settore cosmetici ricerca per Torino e Provincia agenti o rappresentanti introdotti presso profumerie e parrucchieri. Scrivere a Publikompass 0305 - 10100 Torino.

INDUSTRIA alimentare cerca rappresentante per zona Torino e Provincia per vendita a grossisti e dettaglianti. Scrivere a Publikompass 0305 - 10100 Torino.

RESPONSABILE di reparto con esperienza nel settore legatoria, cercasi da primaria società di servizi con sede in Torino. Indispensabile conoscenza macchinario elettronico alle stesse capacità ed esperienza. Tel. 728.8713 ore ufficio.

9 Lavori a ore

domande

SIGNORA giovane referenziata offresi per lavori domestici 3-4 ore al mattino, zona Corso San Salvario. Telefonare 650 1930

11 Baby sitter

domande

OFFRESI baby-sitter referenziata ore ore ed anche mezza giornata. Telefonare 344.6536

RAGAZZA 18enne cerca lavoro come baby-sitter pomeriggio o in famiglia. Telefonare 734.208

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat alla moltiplicazione centro lavorazione carrozzeria rapidissima permuta vantaggiose Rateazioni Sofinance fino 36 mesi senza cambiali tasso. Consumelle vi aspettiamo all'Autofrancia zona Francia 341 (stesso isolato fuori il quartiere).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA grande occasione aperta con garanzia 12 mesi permute vantaggiose rateazioni fino 36 mesi senza cambiali tasso. Consumelle vi aspettiamo all'Autofrancia zona Francia 341 (stesso isolato fuori il quartiere).

A.A.A.A.A. BILANCIO Fiat nuove consegna 48 ore, rateazioni fino 30 mesi. Eliporcazione zero permute vantaggiose con garanzia 12 mesi Consumelle vi aspettiamo all'Autofrancia zona Francia 341 (stesso isolato fuori il quartiere).

A.A.A.A.A. 300.000 antipasto rateazioni 36 mesi superoccasioni con garanzia. I anno 126 bis L. 1 milione 800 mila, 127 bis L. 1 milione 900 mila, A112 bis L. 1 milione 600 mila, 128 bis L. 1 milione 500 mila. Rimo 131, accanto Venditore autorizzato Fiat Salerno, corso Trapani 116

A.A.A. AUTOCASHONI corso Tassoni 65-78 tel. 740.213 781 883 Visa 650 2 cavalli 65-126 127 128 3 porte 131 Ritmo Diesel Comprissima Export Autohanchi Innocenti Fiat Autobianchi.

A 2.000.000 GRATIS

Solo fino al 23-12-80 potete usufruire di 2 milioni senza versamenti, pagherete in 12 mesi, acquistando un'auto d'occasione presso la Vaire, via Bertola n. 80 telefono 24-404, corso Matteotti n. 10, telefono 858 303 e Bogia, corso Siracusa 40, telefono 263.333

A 2.000.000 GRATIS

Un'altra grande iniziativa Bogia e Vaire che Vi permette solo fino al 23-12-80 di acquistare ogni vettura usata pagando domani quella somma interessi eseguendo in 400 autonoleggi d'occasione Vaire e Bogia.

3.000.000 GRAVE

Es. prezzo e rimborsi pagando 2 milioni rimanenza 187 rate di mese per 12 mesi. Così acquistate un'auto d'occasione con l'acconto offerta valida fino al 23-12-80 presso Bogia e Vaire.

2.000.000 GRATIS

La Vaire e la Bogia Concessionarie Alfa Romeo finanziano gratuitamente 2 milioni senza interessi per 12 mesi con consegna di numerare il rimanente in 6 rate con cambiali trimestrali scadenze tutte uguali e senza balloni.

3.000.000 GRATIS

Se avete contratto un'auto d'occasione di provenienza acquistata oggi e avete i seguenti vantaggi: prezzo basso, quota usata bassa e due milioni pagabili in 12 rate senza interessi. Vaire e Bogia.

4.000.000 GRATIS

60 Citroen, 40 Alfetta, 50 Alfa Sud, 20 Fiat 131 10 Regata, 10 A112, 15 Fiat 127, 9 Fiat 126, 8 Golf 5 Horizon, 2 Panda 11 Ford 14 Renault, 3 Simca. Leggete questa vantaggiosa occasione dell'accasionale campagna del 7 milioni gratis pagabili in 12 mesi senza interessi. Alfieri da cui prende: Aziende Concessionarie Alfa Romeo Varie, via Bonzanigo n. 52 telefono 744.481, corso Mortaretti n. 15, telefono 858.263, e Sogea corso Grosseto n. 40, telefono 229.9333.

ACQUISTIAMO immediato massimo prezzo auto anche incidentate. Autoconmarco corso Grosseto 72 e Lungodora Roma Principe Odolena 58 (anche sabato tutto il giorno)

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Fiat da 912 Rumo, 131, Alfa Romeo, Delta, Omni, Fiesta, 124, 125, 126, 127 Coupé Rondella 3 Telefonare 858 997

ACQUISTO auto piccole e grosse cilindrata anche semidistrutti massima valutazione. Garantito contanti via G. Ottavio 32, telefono 817 242 apertin anche il sabato

AFFARONE privato unico proprietario vendo Alfetta 1600 grigio metallizzato anno 77 Tel 635 255 ore ufficio

ALPINE Renault 17, Fiat 132 2000 blu scuro, Fiat 132 azzurro metallizzato, tetto apribile 2 hatch. 700 mila in contanti il resto rateazione senza cambiali vendo Fiat auto via Stradella 82

ALPINE R5 nuova 1400 5 marce 1978 R5 TI bianca 1978 Fiat 131 Panorama blu 1978 Fulvia coupé 1300 rossa 1973, vendo rateizzando Fratelli Lupa Bmw via Marsiglia 13 Torino Tel 540.737

ABBIAMO accasione in garanzia Ritmo 65 79, Maggiolone Cabriolet 74, Volvo 244 automatica 78, Wolvo 345 76 Peugeot GLI 78, Audi 80 76 Corso Cosenza 464, telefono 893.568

AUDI 100 Avant 1.6 anno 1979 grigio metallizzato, interni velluto, accessoriata, come nuova, proprietario unico, in permuta anche a rate. Telefonare 318 738 ore ufficio chiedere sig. Bogo

AUTOVETTURE SCOTT

semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate nuove km reali e d'importazione prova consegna garanzia. Abbonamento usato Lussory permuta rateazioni Scott corso Turati 10 Tel. 599 678, 504 306

A112 Elite 6 mesi smaranto pervia vendo cambio Telefonare 011 473.360

BY CHIERA S.p.A. 78 grigio metallizzato km 19 000 unico proprietario in garanzia vendo Bmw, corso Vercelli telefono 230 681 - 858.975

FURGONE Ducato stupendo 80 quintali come nuovo prezzo speciale L. 7 milioni 000 mila permute permesi pianmacato. Telefonare 820.634

FURGONI PULMINI

Fiat 850, 238, 241, 242, Transit, Rockford, Autocarrozzo, Volkswagen, vasto assortimento tutti garantiti, massime agevolazioni e permessi Autoscenter, via Duchi di Genova 3/D, tel. 831.731, 882.466

GENCAR GENCAR NUOVO CENTRO DELL'AUTO D'OCCASIONE C.N.

La Gencar vi propone una 50 di proprio di piccole e medie dimensioni con un prezzo di vendita più L. 1 milione e L. 2 milioni 500 mila delle seguenti marche: Fiat - Alfa Romeo - Volkswagen - Simca - Ford - Renault - Citroën - Opel ed altre marche. Oltre 70 autovetture a disposizione accuratamente ricondizionate e in garanzia con superficie coperta. Appuntamenti su vostra comodità telefonici e Domiciliazioni fino a 36 mesi anche senza cambiali. Gencar, via Pizzo 185, tel. 896 1730 (stesso isolato tutto il giorno)

GENCAR OCCASIONI D'INVERNO

Alcuni esempi di auto d'occasione subito con condizioni vantaggiose e pronta consegna: O.K. Opere 6 del 75 permute con auto 35.000 km, Renault Alpine anno 1976 metallizzata display prova, Rekord 1900 litri 77 unico proprietario con 28.000 km, Alpine Renault 1000 litri 77 unico proprietario con 28.000 km, Alpine Renault 5 anno 1978 metallizzata, Ascona 1900 litri 78 grigio unico con 32.000 km documentati, Rekord 2000 CL 5 marce del 79 pochi km documentati anno 3/81 mese prova garantiti. Gencar, via Nizza 180 tel 658 17.58 stesso isolato tutto il giorno

GIULIA Nuova Super 1.5 anno 1978 perfetta condizioni blu scuro vi permuta anche a rate. Telefonare 510 540 ore ufficio chiedere sig. Bogo

GIULIA SUPER

1.3 anno 78 blu scuro interno pelle pneumatici radiali. Vendo permuta prezzo da discutere. Corso Belgio 191 tel. 890 604 - 516 - 697 678

GIULIETTA 1.6

anno 78 argento km 24 000 perfettissima unica Killer vende a permuta. Corso Belgio 191 tel. 890 604 - 516 - 697 678

ID 1300 «ELDORADO»

rarissimo e nuovo concorrente specialistico anni 1974 a soglione a partire da L. 2 milioni (permute e rateazioni 48 mesi) Pitanzoni, corso Vittorio Emanuele 208, tel. 758.982

LANCIA Flavia coupé 2000 immatric. novembre 1972, stupenda da amatore, visibile al pelo vera, cambi in lega, in permuta anche a rate. Telefonare 510 738 ore ufficio chiedere sig. Cerchiai

LUCE sui PREZZI!!!

La nostra politica dei prezzi è quella di quegli acquisti potete poi vedere nelle Vetrine Nostre altri listini vedrete 250 autovetture di tutte le marche garantite e rateizzate. Alcuni esempi 500 Fiori - 128 Fiori da L. 400 mila - Autobianchi da L. 1 milione 650 mila - A112 da L. 1 milione 580 mila - Giulietta da L. 5 milioni 900 mila - Alfetta 2000 da L. 8 milioni 450 mila - Lancia HPE da L. 5 milioni 200 mila - Beta HPE da L. 6 milioni 700 mila - Fiat 132 2000 aspirazione elettronica, Mercedes 450 SEL, Lotus spyder 1600, Range Rover, Daihatsu, Mini Moke, Jaguar XJ6 come nuove, 128 super familiare, Sportiva Spider. Telefonare 683 295, corso Mamiano 5 - Torino.

MECCANICO vende Fiat 500 L 127 128 A112 Panda 30 Fiat 131 Alfetta 1600 Alfa 1750 2000 Giulia 2000 Fulvia coupé Peugeot 204 diesel rateizzamento. Tel. 701 060

MECCANICO vende permessi per corso chemo 127 da 950 mila, 500 da 530 mila, 850 da 350 mila 126 da 700 mila, 124 da 300 mila, 125 da 600 mila. Bisogno di meccanica e carrozzeria eventuale disponi Chiesa Santa Cabe 636 611

MERCEDES 300 berlina nuova da immatricolare colore argento metallizzato (specialissimo) (pelle completa). Chiedere condizioni, vasi cambi, ecc.) Causa regalo presso vendo Rappresentanti Concessionaria Pinerolo, corso Torino 100.

MINORE TIMBRO

anno '78 splendida berlinetta Alfetta verde bottiglia 2 proprietari 24 bel. 510 201 - 618.813

NOTOCARRI Ape piaggio 4-5-6 quintali rateizzazioni 18 Citroen Bravo Bosse Mobil Elbrus consegna pronta Marsun Corso Unione Sovietica 286 Tel 393.628

NUOVA AUDI 80

1300, 1600, 1600 i iniezione 110 cv. Prezzi bloccati fino al 31-12-80. Prove su strada. Grande consegna. Telefonare ufficio vendite Concessionaria Audi Volkswagen, corso Racconigi 291

OCCASIONI

due vetture se cercate un'auto d'occasione Ventidue Lancaster, corso Principe Oddone 88 a Autocommercio, corso Grosseto 72

OCCASIONISSIMA Ford 10 primissima C.L. 2 milioni 900 mila. Golf Diesel GL 2 P. L. 4 milioni 300 mila assicurazione 1977 perfetta poco km Telefonare 830 932

OPART vende Allegro 1.8 blu Cayenne con condizionatore anno 77 in perfette condizioni via Fratelli 12, tel. 442.280 / 442.351

OPART vende A 112 Elegant blu scuro anno 78 unico proprietario in condizioni splendide. Via Fratelli 12 telefono 442.280 - 442.351

OPART vende Alfa Sud super 1200 anno 78 color rosso Alfa unico proprietario via Fratelli 12, tel. 442.280 442.351

OPART vende Giulia 1600 nuova super anno 77 colore bianco proprietario unico Via Fratelli 12 tel. 442.280 442.351.

QUART vende Rancho 1.1L anno 78 azzurro metallizzato unico proprietario Via Fratelli 12, tel. 442.280 - 442.351

PERLA SCELTA

della sua vettura d'occasione c'è Golista Alfa 6 - ultimi arrivati Ford a 30 mesi senza anticipo Ebene Auto corso Giulio Cesare 188 Tel. 353.1971 - 705.2009.

PEUGEOT 304 Diesel turbo anno 1979 bianco metal. stereo superbissima, gommeria nuova in garanzia vendo in permuta anche a rate Tel 339.595 tutti i giorni ore ufficio chiedere di Gianfranco.

PRIVATAMENTE vendo Mercedes 220 diesel km 72 perfette condizioni Tel pasti 749.2131.

PRIVATAMENTE vendo 4 pneumatici invernali usati a metà Tel 749.2131.

PRIVATAMENTE

vendiamo 127 3 anni, A112 2 anni, Golf nuovissima, 126 Personal, Simca 1100, Horizon GLS, Ritmo 2 serie e altre splendide occasioni, garanzia scritta e prove. Autocommercial, corso Grosseto 72 (ovunque capiate tutti i giorni)

PRIVATO vende Giulietta 1.3 Nuova 78 bianca 37.000 km L. 6 milioni 600 mila. Tel 817.551 dalle 19 in poi.

PRIVATO vende Triumph Dolphin 1300 maggio 1980 motore nuovo unico proprietario. Telefonare 519.017 dalle 13.

PRONTA consegna Opel, Simca, Fiat, Alfaromeo, Lancia Delta, Mercedes 240 D, Citroen D, Peugeot 104 Rateazioni Leasing corso Tortona 33 Torino.

RENAULT modelli nuovi giornata permuta vantaggiosa compresi rateazioni usato pertinente immediata consegna Fiat Regata Fiat Ritmo corso Siracusa 36 tel. 329011 corso Tazzoli 74 ex. 594673.

RENAULT 4 Export anno 1978 ottima di meccanica e carrozzeria proprietario unico vi permuta anche a rate. Telefonare 330 607 dalle 9 pasti ore ufficio chiedere sig. Cerchiai

SUNBEAM 1600 Ti metà 7 perfetta vendo a permute pari cilindrata interessi. Telefonare 330 760

SUNBEAM Ti 1600 cc ottobre bianco km 9000 meno 5 consegnata in garanzia vendo Subway, c. Vercelli 96 tel 235 581 - 230 679.

TRIUMPH Spitfire 1.5 anno 1978 rossa occasione unico proprietario perfettissima km in garanzia anche a rate. Tel 510 738 tutti i giorni ore ufficio chiedere sig. Bogo

UNICO proprietario vendo Alfa Romeo Alfetta 1.6 1978 rossa come nuova 1 milione 450 mila o 127 3 porte modello 1978 in BIANCA. **VENDRAMIS** rateizzazioni telefonare 1PC. Parella, 112, Lanzo, 121, Alfa Romeo, Dalla, Omni, Panda, 114, Rs, 65, 114 Corso Raffaello 3 (stabilmo 656 00)

VENDO Toyota Land Cruiser diesel serie lunghissima accessoriatissima ottime condizioni anno 78 lire 20 534 ore pasti

VOLVO 244 luxe 75 Alpitin luxe 76, 7 motore in condizioni e vetri elettrici vittura fortissima vendo Fermo Auto via Bonelli 82

124 124 126 128 124 Sport da Gruppo 1 in poi prenota consegna entro Torneo 23. Tel. 678.988.

126 127 - 128 - A112 - Ritmo 65 1100 - Panda coupé 2 serie - Alfasud berline e sport - VW 1200 Maggiolone - Golf 1300 super e mare - Lancia Beta berlinetta varie - Maggiolone e pulmino Daihatsu corso Vercelli 68, telefoni 210 881 - 268 978.

127 Sport nuova unica propulsione anno 1978 in permute anche a rate Telefonare 530 695 (ufficio) - parlare con ufficio chiedere signor Alunni.

128 superbissima blu, bellissima, vetri elettrici condizionatore, interni in pelle vera, vera occasione, in permuta anche a rate Tel 530 695 (ufficio) - parlare con ufficio chiedere signor Alunni.

131 special 1.3 metallizzata anno 1978 sette sedili, 5° marcia, accessoriatissima in perfette condizioni vendo anche a rate Tel 538.007 dalle 9 alle ore 13 (ufficio chiedere sig. Alunni

DIRETTAMENTE

di privato acquistasi alloggio zona Torino soprattutto con doppi servizi anche semiarredato. Tel. 618.861.

DIRITTO IMMOBILI OFFRE

gratuitamente la assistenza vendita per ogni tipo di immobile valutando al massimo con pagamento immediato. Tel. 668 012

GIOVANE laureato acquista urgentemente appartamento 2-3 vani cucina zona commerciale o comunque centrale. Tel. 030 296.

IMMOBILIARE BARACCO

acquista direttamente appartamento ville, case belle in Torino e cintura Tel. 538.900

INVESTIMENTO urge acquisto 2-3 camere giovani pagando contanti Telefonare 339 735 sera

PER contanti urgentissimo acquisto libero da privato in Torino 2-3 camere livello cucina zona Settimo. Telefonare 010 854.

PIEMONTIMMOBILI

società immobiliare vende in Italia e Estero i vostri immobili in Torino e provincia. Rivolgetevi con fiducia 865 747

PRIVATAMENTE acquisto alloggi casa tipo pagamento per contanti Barriera e mercatale Telefonare 262.251 - 263.027

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Tel. 783 4741

PRIVATO acquista da privato alloggio libero in Torino camere ingresso cucina pagamento contanti Tel. 504063

PRIVATO acquista libero in Torino 2-3 camere bretto per contanti. Tel. 857.803.

PRIVATO cerca urgentissimo vasi unifamiliare anche da sistemare max 250-300 escluse zone Francia-Centralissimo pagamento contanti massima diretta. Telefonare 743 850

SIGNORA vedova acquista urgentemente appartamento 2-3 vani cucina zona commerciale pagamento contanti. Tel 030 296.

IMMOBILIARE BARACCO

acquista direttamente appartamento ville, case belle in Torino e cintura Tel. 538.900

INVESTIMENTO urge acquisto 2-3 camere giovani pagando contanti Telefonare 339 735 sera

PER contanti urgentissimo acquisto libero da privato in Torino 2-3 camere livello cucina zona Settimo. Telefonare 010 854.

A.A.A. CENTRALISSIME vende in Palazzo d'epoca alloggio ristrutturato 2 camere cucina servizi cortile bellissimo 1° piano ascensore 1/1 milione 500 mila. Tel. 532.406.

A.A.A. CENTRALISSIME 532.153 vende Santa Rita 4 camere cucina servizi cortile bellissimo 1° piano ascensore ristrutturato 1/1 milione 500 mila. Tel. 532.406.

A.A.A. CENTRALISSIME 532.153 vende Santa Rita 4 camere cucina servizi cortile bellissimo 1° piano ascensore ristrutturato 1/1 milione 500 mila. Tel. 532.406.

A.A.A. CENTRALISSIME vende Galileo Ferraris

Bellissima gara, piena di [illegible] e di slancio commovente, dei ragazzini torinesi

Hanno rinunciato a un giocattolo per un bimbo del Sud Oggi partono sei autocarri carichi, subito la consegna

Malgrado il freddo, la raccolta in piazza San Carlo ha superato ogni previsione - Dentro ogni pacco, [illegible] saluto, [illegible] augurio - Intanto prosegue [illegible] la sottoscrizione per dare un [illegible] a [illegible] terremotati - Giunti ieri tramite i nostri sportelli [illegible] le banche circa 76 milioni e [illegible] il totale [illegible] 5 miliardi 211.793.935 lire

Ragazzi, l'operazione «Da bimbo a bimbo» è perfettamente riuscita. Vi avevamo chiesto un giocattolo per uno sconosciuto amico coetaneo del Sud. Ne avete portati a decine, a centinaia, a migliaia. Pacchetti confezionati [illegible] tutto il vostro amore, biglietti d'augurio e d'indicazione: «Questo è un [illegible] camion, piace». «Divertiti con questo trenino, un giorno, forse, un treno lo porterà fino a me». «Cullo questa bambola. Si chiama Rosetta. Ti sentirai meno sola».

Ogni giorno e ogni pensiero, ogni biglietto e lettera accluso ai pacchi sono il segno di un legame profondo tra i bambini, nel mondo di un'infanzia o di un'adolescenza priva di egoismo. Non occorre conoscere il volto dell'amico lontano; non importa saperne il nome; basta dire che c'è un bimbo che vive tra la desolazione dalla sua casa distrutta, [illegible] non ha più un gioco col quale trascorrere le ore; basta ricordare che presto è Natale: subito i bambini comprendono, si uniscono, si impegnano.

Per i nostri piccoli amici, da quelli che nella culla hanno vissuto senza capire l'immane tragedia al più grandicelli che ne hanno subito consapevolmente il disastro e si sono ritrovati a fuggire nel terrore tra pareti che crollavano e sono diventate macerie, per tutti abbiamo un dono. E sarà, anche per loro, la tenda o la roulotte nelle comunità e nelle fredde caserme ferroviarie, un Natale meno triste.

Grazie alla generosità effettuosa dei bimbi di Torino abbiamo colmato di regali (auto e biciclette, bambole e pupazzi, trenini e giochi di pazienza, libri e strumenti musicali, palloni e palle in miniatura) [illegible] automezzi, più [illegible] e qualche camion con carrozzeria e due furgoni de «La Stampa». I nostri inviati provvederanno [illegible] personalmente alla consegna.

E poichè i ragazzi hanno [illegible] spesso con immediatezza di [illegible] appello, non perderemo un attimo. [illegible] stesso furgoni e camion partiranno per il Sud. Fin da domani i giornalisti s'imbarcheranno [illegible] Natale e daranno inizio al pellegrinaggio di paese in città attraverso la distruzione da terremoto per portare un dono ad ogni bimbo.

Prima meta Lioni, in provincia di Avellino, dove il «nostro» villaggio, risultato concreto e visibile, della solidarietà espressa dai lettori de «La Stampa» verso chi ha perso tutto, sta sorgendo a ritmo incredibile, battendo ogni record, superando difficoltà e burocrazie, intralci.

A Lioni, ci aspettano tracotto ragazzi, i sopravvissuti alla catastrofe. Attendono bambini ci attendono a Balvano in provincia di Potenza. Sia in Campania, sia in Basilicata abbiamo intenzione di procedere di tenda in tenda, di roulotte in roulotte. Arriveremo alle prime scuole di fortuna ricavate in locali ancora sani e in prefabbricati appena innalzati; agli asili dove volontari e maestri del luogo intrattengono i più piccini; agli ospedali dove sono ricoverati i feriti. Perché Natale è festa, soprattutto di umana solidarietà. Tutti devono poter sentire il caldo abbraccio dei bimbi torinesi.

E non dimenticheremo i casi più segnalati dai nostri inviati, [illegible] quello di Monica [illegible] Parta, la bimba di due anni e mezzo che ha perso tutta la famiglia a Conza e vive ora con lo zio. Proprio per lei, l'altro giorno durante la raccolta dei giocattoli in piazza San Carlo, sono arrivati pacchi-dono. «Mi raccomando — ha detto un bimbo di cinque anni — è per la mia amica Monica. Le ho comperato una bambola. Sono sicuro che le piacerà. Mi raccomando: dolcissima». Anche questa promessa sarà mantenuta.

Mentre i camion s'avviano in quelle ore verso i centri della «nuova speranza», dove tutti vogliamo veder rinascere al più presto vita ed attività, continua inesauribile la sottoscrizione. Non conosce tregua la stimolo [illegible] generosità verso chi patisce ancor oggi. Il rigore di [illegible] inverno spietato, la tristezza di un'esistenza improvvisata. In via Roma 60 e in [illegible] Maranco 32, agli sportelli [illegible] banche e alle casse della Finanziaria che ci affiancano nella raccolta delle offerte, il flusso è continuato anche ieri. Altri [illegible] milioni 478.849 lire si sono sommati al totale precedente. Il totale è [illegible] cinque miliardi 211 milioni [illegible].

Lo storico di tutti, perché tutti hanno collaborato con sacrifici e anche personali rinunce, dà i suoi frutti: a Lioni stanno sorgendo, in queste ore, le prime case.

Simonetta Conti

I medici dell'ospedale di Chioggia

Sanitari Pediatria Medicina Ospedale di Chioggia (Venezia) 410.000.

Scuole elementari di Lombriasco 381.500.

Dipendenti della [illegible] di Racconigi 357.000.

Nonna Corona M., Rivoli [illegible].

Preside, alunni e docenti del corso «B» dell'Ite «Rizza» di Siracusa 308.000

Associazione Carabinieri in congedo di Tortona (Al.) 306.500.

Foglietti Walter, Ivrea 305.000.

Assunta De Teresa, Napoli 282.000.

Scuola elementare statale di Cossano Belbo 240.000.

Scuole elementari [illegible] Murisengo (Al) 230.000.

Scuole elementari di Reppolo 210.000.

Dipendenti Vestro, Napoli 210.000.

Bianca e Teresa Carcaeppa, Palermo 200.000.

Piero Carbone, Bolzano 200.000.

Ugo Ascari, Fallanza 200.000.

Bologna Giulio, Santhià 200.000.

Scuola media «L. Cibrario» di Vitt, alunni, alunne, insegnanti, personale non docente [illegible]

Volpe Rosetta, Genova 150.000; Ufficio postale di Villanova d'Asti 150.000. Monaco Vincenzo, Bologna [illegible]: Comunisa Snc e dipendenti v. Solma [illegible] n. 24, Torino 135.000; N.N. Ivrea 120.000; Scuole elementari Rivarolo Canavese V-B e V-C 102.000; Terza F ist. Magistrale D. Berti [illegible] Melluso Giovanni, Artesina Frabosa Sottana 100.000; Coggiola Bruno e Caprioglio Luigia, Fraz. San Lorenzo, Vignale M. 100.000; Murr[illegible] Vincenzo 100.000. Pizzo Carlo, Rivarolo Can [illegible] Martino Quaglietti 100.000; Meliano Marianna, Artesina Frabosa Sottana 100.000.

Ghiotti - Crespi, Galliate 100.000; Sarpeti Liliana, Daniele [illegible]: Dantini Claudio 100.000; Terracini Lore 100.000; Battaglio Dario 100.000; Società [illegible] da «Rossini» [illegible] Mannala Nunzio 100.000. N.N [illegible] Anonimo 100.000; Barlone [illegible] Bersani Igino 100.000. Classe II E Scuola elementare «G. Pascoli», Novi Ligure 99.000; R[illegible] Antonio, Grugliasco 80.000; Ad un bimbo piccolino da un grande dal cuore di «bimbo» 65.000. Bechis-Micla Cavaliere 60.000, Borgis Luisa, Borgone di Susa 60.000; Pagliano Secondo 60.000.

Malovito Luigi, Soissano 50.000; De Piceis Ludmilla, Pavia 50.000; Maria Ada Arsini Vico Canavese 50.000; Coniugi Fino Saluzzo 50.000; Gerbaudo Carlo, Pinerolo 50.000, N.N., Pinerolo 50.000; Colonna Pasquale, Milano 50.000; Bruna e Aldo, Collegno 50.000; N.N. da Courmayeur 50.000; Vasino Bellotti Rosa, Galliate 50.000 Milano Maria, Bra 50.000; Bandiera Renza, Collegno 50.000; Giovanni e Alessandra 50.000; Palmiero Giovanni 50.000; Brunero Mario [illegible]

Roberto e Gianni 50.000; Clemente Antonina 50.000; Scuola materna [illegible] elementare «Colonna e Fusi», 5° versamento [illegible] M.C. 50.000; Oregorio [illegible]: Brignone 50.000, N.N. 50.000; Scuola materna ed elementare «Colonna e Fusi», 3° versamento 49.000; Cornetto Irene-Guglielmo, Drusacco [illegible]. Merlo Giovanni, Imperia 30.000; Zagatti, Collegno 30.000. Nadia, Carignano [illegible]: Nocco Nicola 25.000. N.N 25 [illegible] A.G - M.O. 25.000 [illegible] e L. Gabutti [illegible] Mario 25.000; Delorme Giovanni 20.000.

Sandro e Leopoldo Perino, Drusacco 20.000; Eva Adalgisa Ravera, Drusacco 20.000; Giachetto Giuseppe, Drusacco 20.000; Bari Alberto, Rivarolo Can 20.000; Caretto Pulvia, Osasella Camilla, Roma 20.000; Spanò Salvatore, Milano 20.000; Giacomo Emma, Courmayeur 20.000; Olivieri Ema, Avigliana 20.000; Zanet, Alpignano 20.000; Giovanni P., Borgo S.D 20.000; N.N. 20.000; Bertana Giovanni 20.000; [illegible] 20.000

Pastorino Andrea - Ag. Reale Mutua Ass. di Nizza M.to Lire [illegible]179.000.

Sig. [illegible] Mannetti Gerente S.p.A.T.T.T. - Modane 2.298.400.

Aldo Veglio 589.206.

Maestranze Società MVF 551.000.

Maestranze Ditta Meiso 551.200.

Amalia e Renato Spiaia 60.800; N.N. Villadeidola (Novara) 50.000; Sabrina 50.000; Majoli Alba 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; De Lorenzis Adriana 50.000.

Marcella e Corrado 50.000; N.N. 50.000; In memoria di Erilia Ruggieri [illegible]: [illegible] e V. in memoria del loro papà 50.000; Aldi Nudra [illegible]

Claudia e Daniele 30.000; In [illegible] di un Lucia 30.000; N.N. 30.000; N.N 30.000; N.N 30.000; A.S. 30.000. Per una madre [illegible]: N.N. 30.000; Auguri 25.000; M.P. 20.000.

[illegible]ter e Teresa rinunciano a un dono [illegible] Natale 20.000; Vogliotti Carlo [illegible], N.N. [illegible]: Brunetti Antonio 20.000; [illegible] Carolina Falanga [illegible]: N.N. 20.000.

Ufficio Registro Casale Monferrato 127.000; IV D Ginnasio Camillo Cavour 83.000; Prima classe G. Cena La Rotta Monteiheri 70.000; Gruppo studenti del Galfer 50.000.

Giovanni Asciuti Novara 50.000. Classe V Scuola elementare [illegible] Moncenco Torinese 50.000; In memoria di [illegible] papà Elisabetta Del Pero Cisterna d'Asti [illegible], Emile Deutscullin, pour [illegible] ministres italiens, Turakern 50.000; N.N. Roma 50.000; Sabi Angelo [illegible]

Unione Sportiva Valpergo 20.000; N.N. [illegible] Arignano Salino e Simona Varso (Nd) 20.000; Gianfranco Tonelli, Grignasco (No) 20.000; Attilio Pittavino, Genova 20.000; Enrico Cristoffanini - Genova 15.000; Zamboni [illegible] e Tamagnone Zamboni Terenzia 10.000.

Rodolfo Giovanni, Rivoli 26.000; Osanga Virginia 200.000; R. D. 20.000; Gatto Carmela, Castelle T.se [illegible]: N.N 20.000. Notango Francesco, Pinerolo 20.000; Cudinotta Angelo 20.000; N.N. 20.000; N.N 20.000; Ferraris Mario 20.000; Boero 20.000; Camarca Franco 15.000; Maurella Armando 15.000.

Rivolo Franco, Pinerolo 10.000; Gianguzzo Carmelo, Pinerolo 10.000; Modesti A. Melchiorre A [illegible] Bonino 10.000; Prioiti Carmelina 10.000; N.N. 10.000; Bruno Carlo 10.000; Abonati Giuseppe [illegible]: Rigoianza Maria, Castelle T.se 7064; Rivoglio Giovanni 5000; Gabriele, Verdiengo 5000

Totale ieri	**76.478.640**
Totale preced.	**5.125.315.295**
Totale generale	**5.211.793.935**

Una singolare dimenticanza

I nostri lettori, quelli che stanno rendendo possibile la realizzazione del primo villaggio prefabbricato nelle zone del terremoto, hanno seguito con interesse prima e poi con sdegno, il servizio trasmesso lunedì sera da Tg 1. L'inviato tv parlava, dal villaggio di Lioni, (e telecamere riprendevano l'avanzamento dei lavori, impadronirsene curiosi e progetti. Ma non c'è stata una parola sugli articoli di questo straordinario risultato: i lettori de «La Stampa», «Specchio dei tempi». I colleghi della tv hanno «dimenticato». Chiediamo scusa, anche se l'errore non è nostro, a tutti i generosi che hanno contribuito alla sottoscrizione più importante che mai sia stata realizzata.

Düsseldorf: il personale di [illegible] hotel

Feramale Unlet Intercontinental Düsseldorf 251.862.

Dipendenti Sipra Spa sede di Torino 3.015.000.

M. Piana Corriere Espresso Torino 1.800.000.

Opere Don Bosco 533.000.

Ditta Sater S.p.A. via Vignale 36, Borgo S. Pietro Moncalieri 500.000.

Da Telepinerolo Alunni Scuola elementare De Amicis, Pinerolo, 471.700.

Gruppo di alunni Scuola elementare Maffei 391.850.

Da Telepinerolo Soci Veloce Club Pinerolo 262.000.

U.S. S. Giorgio Torino 380.000.

Collaboratori Ditta [illegible] Piana Rosina 260.000.

N.N. 260.000.

Ditta [illegible] Import Export 250.000.

Maestranze OMZ 170.000; Collaboratori Ditta M. Piana Torino 130.000; Giuggio Dante Torino 100.000; Marlina e Anna 100.000; Fasso Elvira Torino 100.000; Alfredo e Piera 100.000. Da Telepinerolo Tra la memoria di Maurizio 100.000.

Una classe V Moncalieri 77.000; Un gruppo di operai Ray Atenaia 75.000; Classe IV B Scuola elementare di via Cigna n.67, Torino 51.000; Ing. C. Balbo 50.000, Dr A. Druiigeri [illegible]

Dig A. Grosso [illegible]; Lorella e Alberto [illegible], Dirle Piero, Nizza Monferrato 50.000, Tiziana 50.000; L.F.C. 50.000; Ranner 50.000.

N.N 25.000; N.N. [illegible]: In memoria di mio marito 30.000; Castagi Giglia 20.000; M.T 20.000; Nonna Tina e zia 20.000; Paussone 15.000.

Cicone Ugo 15.000; C.A.O.E. per i suoi cari defunti 10.000; Famiglia Tapparini 10.000; N.N 10.000, Montanino Laura 10.000; Una pensionata 5000; Una pensionata Torino 1000.

Dipendenti Ariagel di Vinovo 173.750; Stuaie Biolé di Sanità 150.000; Famiglia Ferrarese, Vi[illegible] 100.000; Gatti Leo e Otta, Pinerolo 100.000; C.N.B. Vicforte 100.000; N.N. Vigone, In suffragio 100.000; N.N Biella [illegible]; Maurizio e Maria Rosa di Lozzolo (Vc) 100.000; Classe III A di Pavone 100.000; Castone N.N. Aosta 100.000.

Gatto Emanuela, Casone Vica 70.000; Vergnano Lucio, Pietradera 50.000; Simona e Rossella Passerella, Carcano (No) 50.000; C. e V. in suffragio dei nostri defunti, Collegno [illegible] 50.000; Machetti Pierino e [illegible] in memoria dei suoi defunti, [illegible] Biellese (Vc) 50.000, N.N. Forno Canavese 50.000; Fam. Ferrari e Lusia Fresonara (Al) [illegible]; Cassone Vittorio, Givoletto 50.000; Bergagna Ornella e Squillante Gaetano, S. Maurizio Can. 50.000; Andrea e mamma, Rubiana [illegible] Classe II A scuola media S. Giorgio Canavese 50.000; Ventimiglia, Firenze 50.000; Famiglia Riva, Novello (Cn) 50.000; Fagnoni Grec Carpignano Sesia 50.000; Scuderi Rina, Villadossola [illegible]; Aglietti Maria, Cossato 50.000; Vnilati Giuseppe Tronzano (Vc) 50.000.

Due pensionati di Chivasso [illegible]; In memoria del suocero [illegible] collega Gentile Alfredini - Luisa, Ufficio postale Fiat Auto 39.000; Bergagna I. e Bozirio G. di Cirié 30.000; Michela Rossi, Novi Ligure 30.000. Adele Giarda, Rovasenda (Vc) 30.000, Fabrizio, Stefania e Pier Paolo per un bimbo terremotato, Formigliana (Vc) 30.000. Squillante Edoardo e Nobile 30.000; Giovanni De Pietro 30.000; Antonella Spagnuolo, Domodossola 30.000; P.P.P. Vicoforte 30.000; dott. Ermanno [illegible] Invorio (No) 30.000.

N.N Balma Biellese (Vc) 25.000; cav. Germano Vianello, Romans d'Isonzo 20.000. G.R. Novara 20.000; Olga e Alfredo, Lucca 20.000; Famiglia Pogoliotti di Trana 20.000; Lorenzo Vellano, Vicoforte 20.000; Gaetano Santanaro, Tarantasca (Cn) 20.000; Dino Brunetti di Ghes[illegible]

Riccardo Fogli canta domani alle «Cupole»

Ancora una generosa risposta dal mondo dello spettacolo per sostenere la sottoscrizione [illegible] «La Stampa» a favore [illegible] terremotati. Riccardo Fogli, l'ex chitarrista del «Pooh» canta domani sera al palazzetto dello sport «Le Cupole» di via Arbona. Tutto l'incasso della serata (l'ingresso costa [illegible] lire) verrà devoluto dall'organizzatore, Carlo Casali, a «Specchio dei tempi». Prima dell'esibizione del cantautore, prevista per le 22, si esibiranno alle 21 gli «Stray King» e alle 21,15 i «Paradox».

Deve portare le offerte

Per le offerte a favore [illegible] terremotati del Sud il Salone della Stampa [illegible] via Roma è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle [illegible]

Gli uffici di via Marenco 32 osservano lo stesso orario. Le offerte [illegible] possono inoltre inviare a mezzo di bollifici bancari intestati a La Stampa attraverso il conto corrente postale n. 7104, assegni a vaglia postali specificando che l'importo deve essere devoluto per il disastro del Sud.

Pubblichiamo gli indirizzi di alcune nostre redazioni presso cui è aperta la sottoscrizione:

ROMA: Redazione «La Stampa», largo Chigi 3.
MILANO: Redazione «La Stampa», piazza Cavour 2.
ALESSANDRIA: Red. «La Stampa», via Cavour 5.
ASTI: «La Stampa», via Massimo d'Azeglio 33.
BIELLA: Redazione «La Stampa», via Repubblica 29; Telebiella; v. Novara 3.
CUNEO: «La Stampa», via XX Settembre 33.
VERCELLI: «La Stampa», via F.lli Bandiera 16; Video Vercelli: v. Foa 58.
NOVARA: Redazione «La Stampa», corso Mazzini 1. [illegible] «La Stampa», corso Ferraris 19.
SAVONA: Redazione «La Stampa», via Astengo 17/r. [illegible] Redazione «La Stampa», via Bunfante 1.
SANREMO: Redazione «La Stampa», via Roma 14; Telesanremo: via Zeffiro Massa 212/A.
CUORGNE': Asac - [illegible] «La Stampa», via Galilei 13.
CHIERI: «Corriere di Chieri», via Roma 4.
ALBA: Giornalcrullo Diffusione, via Cloberti 4; Televideo Alba, via Rossini 13.

Integrazione salario per i terremotati

L'Inps comunica [illegible] sarà [illegible] risposta l'integrazione salariale e, dove spettano, gli assegni familiari ai dipendenti [illegible] tutti i settori operanti in Basilicata e Campania, sospesi dal lavoro, a orario ridotto o disoccupati per cause connesse al sisma.

Il trattamento è esteso anche ai lavoratori assenti per motivi direttamente connessi al terremoto, purché dipendenti da aziende operanti in Basilicata e Campania. Informazioni ai possono avere presso le sedi locali Inps, i sindacati, gli enti di [illegible] trimato e gli enti locali.

Rinunciano alle cartine geografiche

I^ N Scuola «Duca degli Abruzzi» per rinuncia all'acquisto delle cartine geografiche 50.000: In ricordo di Santa Lucia Rosy e Luciano 50.000; Sorelle Riviera in memoria dei suoi cari 50.000, T.S. in onore di Papa Giovanni 50.000; Carlo e Maria Cristina 50.000; Classe IV N. Scuola Cesare Battisti di Torino 50.000.

N N. 25.000; Battano Mario 20.000; Truddaiu Francesco - Verolengo 20.000; Del Mestre Anna Maria 20.000; Goria [illegible] e Cagnoli Maria, via Lelli 18 - Torino [illegible] Mantovano Giuseppe 20.000; Elena 20.000; M.C. 20.000; Acello Leone 16.000; [illegible] Giuseppe [illegible]: Dania Cav. Emilio 16.000; Vicentini Bruno 10.000.

Ciglietti Armando, Verolengo 15.000; Stoppa Emilio, Verolengo 15.000; Vescio Marcello, Verolengo 15.000; Mocciani Gianni, Verolengo 15.000; Vitali Mario, Verolengo 15.000; Bortoli Ivano 15.000; Formento Damiano [illegible] Cartiglio Giuseppe [illegible] Caviglio Gianfranco 15.000; P. Calzolari [illegible]; Corrado Giuliano, Chivasso 15.000; Nadalin Ivan, via Guido Reni 85 15.000; Ciarella Francesca, Torino [illegible]; «Gliri» 10.000; Mobiacci 10.000; Natella Maria, Via Salassan. I, Torino 10.000; N.N. 10.000; Torelli Gataldo 10.000.

Anonimo 10.000; Una pensionata 5000; Bertolami Nadia 5000; Erzegovie 5000.

Alcuni dipendenti «Oerlmet», Torino 185.000, Bologna 180.000; A favore [illegible] giovani studenti terremotati 125.000; N.N. 120.000; Iiap - Ivrea - 1° stereo - 2° stereo - 1° operatori 100.500; Lualdi Maria Luisa 100.000; Rotoli Vincenzo [illegible]: Nel ricordo di Gianni Battaglia 100.000; Agliaxi Pietro 100.000.

Credito Italiano, in memoria della madre del dipendente Domenico Battisti 70.000; Tallano Antonio 60.000; N.N. 50.000; Remo Lugli 50.000; Mario Vaccaneo 20.000; N.N. 20.000; Sturiolotti Lucia 10.000.

10070 Poste. Balangero 80.000; Insegnanti e scolari Passerano (At) 80.000; Classe 3^A Scuola elementare di Pont St-Martin [illegible]: Vetione Pasquale, Marmorito (Asti) 60.000; Doria Bruno 50.000; Pina, Elena, Diego, Ivrea 50.000, Franca Trucano 50.000; Palazzo del Sole, Bruino 52.000; Rizzoglio Giovanna 50.000; N.N, Isella (No) 50.000; La mia piccola offerta per i [illegible] fratelli terremotati. A [illegible] un abbraccio ideale, Iolanda Ambrosio, Piverone [illegible] Marini Antonio medico Gloria Segrate (Mi) 50.000; Pozzallo Gentiloro, Bruzolo 50.000; G. S., Mondovì [illegible] Juvenal Dante, Villaretto Chisone 50.000; Balbo Giuseppe, Ca[illegible] Belbo (Cn) [illegible]

Una pensionata, Rosa Eugenia, Verbania Intra 50.000; Edoardo Bonicelli, Valenza 50.000; G. e P., Aosta 50.000; Vicitur-Fornasari, Premosello (Novara) 50.000; Camarlinghi 50.000; Paldo e Teresa, Ischia 50.000; Tommasini, Treviso 50.000; Tatta Siglinda, Roma 50.000; Giono, Borgofranco d'Ivrea 50.000; Bianco Carlo, Aosta 50.000; Valeria Vento, Udine 50.000; Maselua Michelino, Roma 50[illegible]; Ida Nolaro, Pavia 50.000; [illegible] Gustavo, Parodi Ligure (Alessandria) 50.000; Maria Rosoni, Voghera [illegible]

Cuorgnè

Massimo e Lucetta per i bambini terremotati 50.00.

Impiegati CTM Cinsito Termomeccanica 175.000.

Valmercanica 300.000.

CTM Cinsito Termomeccanica 800.000.

Un gruppo di dipendenti SIP di Biella, Cossato e Vallemosso 2.315.500.

Classe 1^ G Scuola Coppino con tanta allegria 50.000.

Cuneo

«Industrie Fontanile S.p.A.» Borgo S. Dalmazzo 1.000.000.

Dirigenti «Fontanile» Borgo S. Dalmazzo 500.000.

Maestranze «Fontanile» Borgo S. Dalmazzo 456.000.

In memoria di mamma e [illegible] na (Zampetti) 1.000.000.

Titolare e maestranze «C.M.C.» Caraglio 650.000.

Centro Ricreativo Dancing «Il Centro Music Hall» Magliano Alpi [illegible]

La classe terza elementare di Torre Frati (Cuneo) 13.000; Gli alunni della 1^, 2^, 3^, 4^ e 5^ elementare di Montanera 65.000.

Vercelli

Davide 50.000 N.N 10.000; Alunni della scuola media di Borgovercelli 150.000.

Raccolgono [illegible] per la sottoscrizione [illegible] La Stampa-Specchio [illegible] tempi tutte le sedi centrali e [illegible] agenzie delle seguenti banche

CASSA [illegible]
[illegible]
[illegible] PAOLO

Abbiamo già distribuito ottocento «tredicesime» agli anziani per un totale di 160 milioni: entro Natale mille l'avranno

Abbiamo già spedito, in questi giorni, ottocento [illegible] da 200.000 lire ciascuno, in totale 160 milioni. La distribuzione continua; entro NE[illegible] i cronisti di «Specchio dei tempi» recapiteranno a mille fra gli anziani più soli e abbandonati la «tredicesima» dei nostri lettori.

N.N. [illegible]: In onore di Papa Giovanni A.C 15.000 N.N. 10.000.

M.T.E.M per il Natale degli anziani 500.000; per il Natale dei poveri 220.000, R.L. per la 13 degli anziani 200.000, Dear Ugo 200.000; Alberta 200.000; Per la 13^ degli anziani 200.000 E.S.R. In ricordo di papà e mamma 200.000; Per la 13^ degli anziani, due sorelle 160.000; [illegible] N. 150.000; N.N. 100.000; In ricordo dei nonni 100.000; Monica Carra 100.000; C.C.C. per [illegible] 10 degli anziani [illegible] N.N Revco per gli anziani [illegible]: N.N. per il Natale degli anziani 100.000; N.N. per gli anziani Revco [illegible]

Amministratore, Condomini e Inquilini di via Bruino 24 in memoria di Santo Volpe 100.000; Per le nozze di diamante dei coniugi Marino Giuseppe e Giovanna Gallo 100.000; N.N per gli anziani [illegible]. Non tre 70.000; In memoria di Paloma Montes. Personale Hotel Lancaster 55.000; G.A.P 50.000. Da Elisa [illegible]: In memoria [illegible] Ugo e Maria Bellavita 50.000, Evi [illegible] Dalneal per la 13^ degli anziani 50.000. Olga e Remo per il Natale degli anziani 50.000; Una pensionata per la 13^ degli a[illegible] 50.000; N.[illegible] in ricordo di Papa Giovanni 50.000; N.N 50.000, N.N. 50.000.

A.M.M. per la 13^ degli anziani 50.000; A.S. Giovanni Bosco ricordando i miei morti a una persona anziana 50.000; Per la 13^ degli anziani M.M. 50.000; S.O. per gli anziani 50.000; In [illegible] di Ludovico Barbero 50.000; Franca per gli anziani 50.000; In ricordo della nonna 50.000; I.V 42.555; Per il Natale degli anziani bisognosi in memoria dei loro defunti N.N 40.000.

Pino Squanot pensionato-Biasagno 30.000; P.E.M pensionata 25.000; N.N 25.000; Claudia e Marco per gli anziani 25.000; N.N 20.000. G.A 20.000. N.N 20.000; In memoria di Lillo 20.000; Maurizio [illegible] Enrica 20.000; Eugenia e Olga in memoria dei loro defunti 20.000; Carla e Bruno 20.000. V.C in onore dei Santi che invocheranno 20.000; Chiolitta per la 13^ degli anziani 20.000; Per la 13 degli anziani E.P.D. 20.000.

Per il Natale dei poveri 50.000. Enrica per la 13 degli anziani 15.000; In memoria [illegible] papà, mamma e Alfredo Via 15.000; N.N per i bimbi 13.000, Nini e Cici 15.000. Porchiola Antonio [illegible]000; N.N. [illegible]: N.N per la 13^ degli anziani 10.000; Io e Jolanda, Natale anziano 10.000. [illegible] una persona anziana per [illegible] giornata [illegible] calda 10.000 N.N 10.000

Varrone per la 13^ degli anziani 10.000, N.N. 10.000; N.N. [illegible] Rita [illegible]: N.N 10.000; Per il Natale degli anziani Angela 10.000, N.N 10.000, N.N. [illegible]. Lucia ed Egino per [illegible] 13^ degli anziani 10.000, In memoria Silvio e Silvia [illegible]. In ricordo dei nonni 10.000; N.N 10.000; Ettore per la 13^ degli anziani 10.000; Tini a ricordo [illegible] Elena [illegible] N.A 10.000; Fulvio per [illegible] Natale degli anziani 10.000, In memoria della mam[illegible], per gli anziani [illegible]. G.P per [illegible] bambino [illegible]: N.N 10.000.

Piera e Fulvia in ricordo dei nonni 20.000; Montelupi per la 13^ degli anziani 20.000; E.E.C per la 13^ degli anziani [illegible]: In memoria di papà, per la [illegible] degli anziani 20.000; A.P per il Natale degli anziani 20.000, Natale per il Natale degli anziani 20.000. N.N 20.000; N.N. 20.000

In memoria di Venagro Egidio, condominio di via Avigliana 21 bis 23 30.000, Luigi e Maria Terreno per [illegible] anziani 30.000. Bianchi Fernando, per il Natale degli anziani 30.000, Famiglia Virdi ricordando Amerina 30.000; In memoria di Pippo e nonna Tina 30.000

M.G. In memoria di Amalia 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; In memoria [illegible] nonna Lucia 10.000; Per il Natale degli [illegible] ni Giulia ricordando il marito 10.000; L.P. per il Natale degli anziani 10.000; R.C. per [illegible] anziani 10.000; M.V 10.000; Due pensionati per gli anziani 10.000; Innominato Giovanni 10.000. Per anziani soli e emarginati per nostra Signora della Salute 10.000; Ricordando Padre Marocco 10.000.

Pensionato Nicola Alberto a ricordo amatissima consorte Clotilde 25.000.

D.R.G. Pino 1.000.000; T.R. [illegible] N.N, in memoria [illegible] Rompio 500.000; F.R.C 200.000; F.E.D. 200.000, Ca.Le.Do.Pa [illegible] memoria [illegible] Papa Giovanni [illegible], Stefano 200.000; E. e G.L. 200.000; T.A.D.F 200.000; Famiglia Borello 200.000; N.N [illegible]; N.N. [illegible] N.N 150.000; In ricordo di Basso Nino 130.000

In memoria Paul Servidei [illegible] amiche di Muni 102.000; Antonia e Maria 100.000; Noi quattro 100.000; N.N [illegible]; G.A. 100.000; Franco [illegible]: Dr. Filippo Salmè [illegible]: San Giu[illegible] 100.000, Elda e Ferruccio [illegible]; N.N 100.000; Due fidanzati 100.000; N.N 100.000; C.R.M 100.000. In ricordo della nostra cara mamma Angela Basso 100.000; N.N [illegible]: Bellingeri Ravizza in memoria di Piero [illegible]

Famiglia Longo Luciano [illegible]: In memoria di Franco 5000: In memoria dell'ing. Luigi Boltrami 5000, C.G. [illegible]: In onore di Papa Giovanni e chiedendo una grazia 1000; Per gli anziani [illegible]; Bianconia C [illegible], Adelina e Maura 10.000; P.M. a suffragio [illegible] cari defunti [illegible]; N.N. 10.000; Dina e Vittorio 10.000; N.N. 10.000; Nel ricordo del papà Sergio Vera e mamma 15.000; Federica a Papa Giovanni affinché interceda per la guarigione del suo papà 50.000. Ramiit Bruno 20.000; Rudy ricordando [illegible] riconoscenza il dottor Loro Piana 50.000.

Maria e Piero [illegible]: Ricordando il [illegible] - Erminia Nicola Sara e Ezio 60.000. Gli inquilini di via Brandizzo 25 in memoria di Ettore Balma 54.000; Giampa a nonna 50.000; Laura 50.000; Marrone Virgilio 50.000; Rina e Lucia 50.000.

Luciani 50.000. F.S.B. [illegible]: Laura e Alessandro [illegible]: L.G. alla cara [illegible] di nostro figlio 50.000; N.N. 50.000; Giovanna 50.000; Implorando una grazia N.N. 50.000; A.F.D.L. 50.000; In memoria dei defunti Fiocato-Martin 50.000; Sara 50.000; C.L. 50.000; N.N. [illegible]

N.N. [illegible]; Magnozzi Cancellieri Romanini 50.000; N.N. 50.000. Elsa e Emilia 50.000; Feli e Beppe per la 13^ degli anziani 50.000; R.R 50.000; P.O.-P.A [illegible] N.N 50.000; E e G 50.000; Stello e Oleta 50.000; N.N. 50.000

(continua)

Per ricordarsene una volta in più

Continua, grazie al contributo dei lettori, la distribuzione agli anziani de[illegible] «tredicesima», un assegno da 200 mila lire che consente [illegible] affrontare con un briciolo [illegible] speranza in più il nuovo anno alle porte.

Ma l'iniziativa a qualcuno non piace. «*Gli anziani, come tutti i pitocchi* — scrive il Csa. Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base — *hanno esigenze fo[illegible] mli che devono essere soddisfatte tutti i giorni*». E [illegible] Ed è esattamente ciò che *Specchio dei tempi* fa, giorno dopo giorno, tutto l'anno, proprio perché sappiamo bene, da troppo tempo, che «*ricordarsi degli anziani una volta l'anno* — come osserva il Csa — *ipocrita non considerarli persone umane, [illegible] rottami, "rumi secchi"*».

Per noi, gli anziani non sono né [illegible] rami secchi. Sono donne e uomini troppo spesso dimenticati anche da chi è pronto a scagliare la prima pietra contro i[illegible] come la nostra. Sono esseri umani con diritti troppo spesso violati. Perché contro «*le pensioni da fame*» ci siamo sempre battuti e spesso ne abbiamo denunciato, su questo giornale, il valore irrisorio dopo vite dedicate al lavoro e al sacrificio. Perché «*le nascenze di alloggi idonei*» non l'abbiamo trascurata richiamando più volte l'attenzione di tutti sulla ghettizzazione degli [illegible] nelle soffitte del centro storico, in [illegible] fatiscenti, malsalubri.

Perché [illegible] la loro «*espulsione dagli ospedali anche quando le cure [illegible] sono terminate*», soltanto per far posto ad altri sventurati, abbiamo lottato con la stessa convinzione [illegible] la quale [illegible] denunciato l'abbandono di persone anziane negli ospedali da parte di famiglie pronte alla partenza per la villeggiatura. Perché «*l'insufficienza dell'assistenza domiciliare*» così come la brutale perdita d'identità dell'anziano nelle strutture antiquate e disumane dei ricoveri non sono state affatto ignorate.

[illegible] perché conosciamo bene questa realtà amara in cui la società moderna, produttiva, consumistica, ossessiva, relega la vecchiaia, proprio perché ne conosciamo le sofferenze anche morali, le ristrettezze economiche, la povertà e l'abbandono, proprio per questo, tutt'l'anno, cerchiamo di [illegible] vicini agli anziani.

E non possiamo certo dimenticarci a fine anno. Non soltanto per l'occasione di una festa di Natale che qualcuno può considerare, magari a buon diritto, una inutile tradizione. Ma perché a fine anno, per chi vive di [illegible] pensione minima o neppure di quella, ai [illegible] debiti, si accumulano [illegible], si rischia di perdere, con [illegible] speranza, anche le ultime debolissime [illegible] che aiutano a sopravvivere.

«*Tredicesima*» non significa «dimenticare tutto l'anno»: ma ricordarsi [illegible] tanti nostri amici una volta in più. E i lettori che, nonostante il meraviglioso sforzo di solidarietà verso le genti terremotate (come testimonia questa stessa pagina, [illegible] di lunga serie) hanno continuato a [illegible] sottine m[illegible] e rilevanti anche per il Natale degli anziani, dimostrano di averlo capito. Ed è quello che conta.

Libera dalle auto, è invasa da una [illegible] folla

Assalto a via Garibaldi

Domenica, in certe ore di punta, per andare da [illegible] isolato all'altro ci volevano 40 minuti - I negozianti: «La gente guarda le vetrine, ma non è vero che non compera» - Addobbi natalizi festosi e sobri; nessuno spreco di luminarie

Domenica è stata invasa da [illegible] folla curiosa che si è accalcata per ore davanti [illegible] vetrine luminose. Via Garibaldi si prepara al [illegible] primo Natale [illegible] strada senza auto; [illegible] scorso anno, infatti, in alcuni tratti, erano ancora in corso i lavori di pavimentazione. Ma da maggio la via pedonale più lunga d'Europa [illegible] una realtà. Adesso ci si chiede se questa sia una buona formula, se [illegible] possa estendere anche ad altre zone del centro cittadino.

La «prova del nove» [illegible] l'assalto domenicale, e anche [illegible]ri, malgrado una sottile, insistente nebbia londinese abbia avvolto ogni cosa, la strada era affollata e vivace.

Rossi Babbi Natale distribuiscono caramelle e cioccolatini ai più piccoli, suonano zampogne percorrendo instancabili gli oltre mille metri della più vecchia via torinese. L'Associazione Torino - via Garibaldi ha voluto dare un tocco natalizio disseminando duecento alberi, molto sobri ed austeri (ma in fondo, nulla più di un abete «fa Natale»).

[illegible] è rinunciato [illegible] tradizionale [illegible] di luci: un buon senso tutto piemontese ha sconsigliato inutili sprechi di energia, anche se i commercianti gradirebbero [illegible] illuminazione più intensa, perché, soprattutto al calare della sera, il buio avvolge la via, lasciandola un po' in disparte, quasi fuori rispetto alla più sfolgorante via Roma.

Malgrado i piccoli problemi ancora irrisolti, la pedonalizzazione offre senza dubbio alcuni vantaggi. La gente passeggia senza timori, si espande, occupa ogni spazio. «*Domenica, ad un certo punto del pomeriggio, ho quasi avuto paura di fronte a quella marea umana*» dice un commerciante e gli fa eco la direttrice [illegible] [illegible] negozio sportivo. «*Per percorrere un isolato ci volevano quaranta minuti*».

Questa gran folla si è riversata nel centro e nell'antica via alla ricerca di regali, piccoli o importanti, utili o simpatici, allegri o impegnati. «*Acquistare nella nostra strada non è un problema* — dice il cav. Degli Esposti, presidente dell'Associazione Torino - via Garibaldi — *ci sono oltre duecento negozi, per tutti i gusti, per tutti i portafogli*».

Parecchi locali [illegible] stati rinnovati, sfruttando un suggestivo binomio tra le vecchie volte di mattoni a vista e le ai[illegible], moderne vetrate; altri hanno conservato il sapore antico del negozio di un tempo lontano, piccolo, intimo.

In questo mare [illegible] possibilità e offerte, il compratore si aggira, osserva, sorpesa, chiede prezzi, acquista. Le vendite del Natale '80 non hanno raggiunto finora i vertici dello scorso anno, ma le tredicesime non [illegible] ancora arrivate a tutti. Comunque il primo week end natalizio ha già dato i suoi frutti.

«*Non va affatto male* — dicono in molti — *anche [illegible] è chiaro che questo è un'annata particolare con i suoi tanti problemi*». Altri sono [illegible] più ottimisti: «*Bene, bene, non ci possiamo lamentare*».

C'è chi però ricorda che, anche se il volume d'affari è pari allo scorso anno, di fatto, a causa di un'inflazione del 20 per cento, un calo c'è. Ma il «conto alla rovescia» natalizio [illegible] appena cominciato; via Garibaldi attende un'altra domenica per un nuovo, festoso assalto di folla.

L'influenza arriva a valanga

Telefoni incandescenti alla Guardia medica. L'influenza è arrivata puntuale anche quest'anno e le richieste di assistenza [illegible] per questo male aumentano di giorno in giorno. Sabato al centralino sono arrivate un centinaio di chiamate, domenica dalle 8 alle 20 sono state ben 250, ieri i medici e le ambulanze erano tutti fuori. Dice un'operatrice del centro, Anna Inzitari: «*Sono giornate infernali perché gli apparecchi squillano ininterrottamente e il personale sanitario non ha neanche il tempo di prendere un caffè. Intere famiglie sono state travolte a letto con la febbre a 39*».

Negli ospedali la situazione dei posti letto di medicina sembra stia per diventare critica. Domenica al Martini di via Tofane i medici non sapevano più dove sistemare i pazienti mentre alle Molinette dovrebbe essere questione di ore. I più colpiti sono i bambini e gli anziani e coloro che soffrono di malattie respiratorie croniche.

Nonostante queste notizie non bisogna allarmarsi. E' il male della stagione invernale e quest'anno il virus non è più aggressivo di quello del '79. Dice la dott. Rosa Catenaccio, della Guardia medica: «*La sintomatologia è sempre vaga ma non difficile da capire. Generalmente l'influenza si manifesta con febbre, cefalea e qualche volta anche con dolori addominali. Le più allarmate sono le mamme che considerano la febbre come un castigo di Dio*».

Naturalmente i medici sono molto cauti perché essendo l'influenza una malattia molto capricciosa i timori sono soprattutto per i bambini e i vecchi: il virus può provocare complicazioni all'apparato circolatorio, digerente e al sistema nervoso.

I più protetti dagli agenti virali sono naturalmente quelli [illegible]r si sono fatti vaccinare nei mesi scorsi. Ciò non vuol dire che siano immuni!

I vaccini sono in vendita nelle farmacie, ogni fiala costa dalle 3500 alle 4000 lire. Adesso è già tardi per tentare una efficace difesa

Abusarono di una sedicenne trascinandola nella loro soffitta

Sei alle [illegible] imputati di stupro Il pm chiede per il «capo» 12 anni

Undici anni per altri 4, compreso un quattordicenne che confessa: «E' vero, [illegible] rendo conto del male che ho fatto» - Sette anni per l'unico che ha solo assistito alle sevizie

Questa storia sulla quale si trova a dover giudicare la seconda sezione del tribunale parrebbe inventata di sana pianta da uno di quegli sceneggiatori di fumetti a base di sesso e sadismo, invece, purtroppo, è nella sua brutalità e ferocia assolutamente gratuita, del tutto vera. E' accaduta una sera dell'aprile scorso, in via S. Donato.

Una studentessa di 16 anni, Paola, [illegible] sola quale per strada, si appoggia al muro. La soccorre un gruppo di ragazzi, due si qualificano agenti della questura, le dicono: «*Stai tranquilla, pensiamo noi a te. Guarda, qui c'è una pizzeria, entriamo, prova a prendere qualcosa, forse ti sentirai meglio*». Paola, intorpidita dal malore, si segue. Una birra ghiacciata confonde la sua già confusa mente, gli sconosciuti non hanno difficoltà a condurla in una squallida soffitta.

Sono in sei, a turno abusano della giovane. Uno, non pago della violenza, si fa consegnare da Paola anche l'orologio. Il calvario per la ragazza durerà alcune ore interminabili. A poco a poco però Paola ricaquista lucidità, fugge. La troveranno semisvenuta all'una di notte sul ponte Umberto I.

Le indagini del giudice istruttore Minuccia iniziano scattare le manette ai polsi di sei giovani. Ed eccoli adesso, chi sprezzante, chi abulico, chi teso, chi livido di vergogna, sul banco degli imputati. Il più vecchio è Nicola Corradino, 28 anni. Gli altri sono: Nicola De Stefano, 20 anni; Giovanni Baini, 20 anni; Domenico Zaccaro, 21 anni; Vincenzo Rizzo, 19 anni; il fratello Roberto, 14 anni compiuti.

Secondo l'accusa il De Stefano è il capobanda, è lui che ha rapinato Paola dell'orologio. Corradino, sempre stando alle carte istruttorie, sarebbe stato il più sadico: il volto coperto da una maschera di macabra fattezza, avrebbe incitato i compari alla violenza urlando oscenità ed accendendo e spegnendo, in un rituale grottesco, la luce della povera stanzetta tappezzata di foto pornografiche. La posizione meno pesante è quella di Zaccaro, abitante della soffitta, è stato l'unico a non abusare [illegible] Paola.

Stipato il settore del pubblico: parenti, amici ed anche degli imputati sono un nugolo vociante e nervoso. In un angolo un gruppo [illegible] amiche [illegible] Paola. Folto pure lo schieramento degli avvocati difensori: Petitti, Perla, Lauro, Rassopando, Andrea Del Grosso. La famiglia di Paola si è costituita parte civile con l'avv. Piovano.

L'udienza del mattino e del pomeriggio è dedicata all'interrogatorio degli accusati. Per ore ed ore [illegible] [illegible] [illegible]

Il Comune invitato a un sopralluogo in collina

«Venga assessore, vedrà quante aziende ci sono»

I proprietari: «Da decine di anni ci fatichiamo sulla terra, ce la vogliono togliere» - Questa sera assemblea al La Salle

Un gruppo di case nella proprietà Fasciotti inclusa nell'esproprio per il «parco»

Collina: entrano in campo i proprietari. E il progetto municipale di parco per un'estensione di 18 chilometri quadrati è ancora una volta sotto accusa, con dati, testimonianze, fotografie. Come risulta dalle mappe, zone abitate, aziende agricole, serre per la coltivazione di fiori, orti, sono stati inseriti nelle zone vincolate. Abbiamo parlato con alcune di queste persone: tutta gente preoccupata, decisa a costituirsi in comitato per difendere la proprietà.

«Hanno ragione, dicono, quelli che parlano di progetto eccessivo, e, raffrontando l'estensione dei parchi di Parigi e Londra, l'opinione torinese, dicono che l'eventuale pubblico collina è irrazionale. L'amministrazione non più disegnare piani a tavolino, deve andare a vedere cos'è in collina. Così si vendrà conto che la proprietà pubblica sta andando in rovina, mentre quella privata è curatissima, con lavori di miglioria che sono costati sacrifici, e attività agricole».

Spiega il titolare del podere Giachetto di strada S. Margherita 121, poche centinaia di metri sopra Villa Genero: «Coltiviamo 15 mila metri quadrati di terreno, abbiamo 7 serre per fiori e piante anche esotiche, cresce l'ulivo. Siamo qui da 75 anni. Come può sostenere l'assessore Radicioni che in collina non ci sono serre e proprie aziende agricole? Venga a vedere, lo aspettiamo».

Anche i rappresentanti della proprietà Fasciotti e di altri abitanti di una trenza dozzina di villette in strada S. Martino Inferiore, fra Valsalice ed il Meisino sono arrabbiati. «Vogliono trasformare la nostra zona in parco pubblico attrezzato. Così tutti gli sforzi che abbiamo fatto per "ingabbiare" il terreno, per evitare gli smottamenti per ricavarne i ruscelli ed i sentieri, perrè annullato. A che serve che Formulae ci porti ad esempio? Abbiamo sfrontato spese rilevanti per che cosa? Per farci portare via tutto?».

Quasi analogo il discorso che si coglie in strada Valsalice, nella poco distante proprietà Ranù: «Ci hanno lasciato un piccolo fazzoletto di terra intorno al fabbricato, tutto il resto dell'appezzamento è destinato a verde attrezzato. E noi che tenevamo i boschi curati, con un amore certamente sconosciuto ai pubblici poteri!».

In questa zona c'è una villa «storica» con parco (vincolo a verde), abitata dalla Congregazione delle Piccole suore del Sacro Cuore e utilizzata per ospitare gli ammalati poveri. Il complesso di difesa della collina, l'ha fotografata come la fotografato il podere che circonda l'Istituto Psicopedagogico proprietà pubblica. Ci la documentazione per confrontare le due realtà: quella privata in ordine, quella pubblica quasi in abbandono, con un parco giochi per bambini pieno di erbacce e con attrezzature arrugginite.

Diverso così? Palazzo civico assicurano di no. Parlano di futuro convenzioni con enti misti (pubblici e privati), spiegano che i tempi di realizzazione del parco sono ancora lunghi, che le sede di stesura definitiva molte andranno a posto. «Ma intanto — ribattono abitanti della collina — i nostri beni vincolati perdono di valore. Non potremmo per esempio, se ne bisogno, ad ipotecarli, ne venderli se non a prezzi stracciati. Tutto ciò per aprire la collina al pubblico. Lo facciamo pure il parco, ma usufruendo delle zone inutile che potrebbero, se curate, diventare molto belle».

Questo discorso viene riproposto dalle forze politiche, nonostante dalle opposizioni: la dc, il psi e, a Palazzo civico, il psdi. I democristiani del quartiere Cavoretto-Borgo Po una sera, alle ore 21, illustreranno le loro osservazioni sul progetto collinare, in un'assemblea all'Istituto La Salle via Lodovico. Hanno inoltre proposto insieme Pci psdi, di fornire una commissione di esperti e tecnici alla quale partecipera il dc Mario che affiancherà cinque municipale vagliare le oltre mila osservazioni.

A parere dei liberali Bastianini e Dondona infine la collina «non è adatta, per ubicazione, accessibilità e caratteristiche, a svolgere funzioni di parco urbano (da usare tutti i giorni, ma dovrà, insieme alla Mandria e a Stupinigi, essere area per il tempo libero».

«E' un'indicazione questa — concludono — che deve portare a soluzioni ben diverse da quelle contenute nel piano. Nelle zone naturali protette (come avviene nelle metropoli europee) possono infatti coesistere vantaggiosamente, senza pericoli generalizzati, insediamenti, strutture ricettive ed attività economiche».

Giuseppe Sangiorgio

In Consiglio comunale la mappa del degrado

In città ci sono 4500 stabili che hanno bisogno di restauri

Una delibera del '78 elencava 8500, ma il Tar l'ha annullata dopo le proteste di chi aveva già provveduto ai lavori - Dibattito sull'aborto

Mappa del degrado edilizio in città e referendum sull'aborto sono i temi di maggior rilievo discussi ieri sera dal Consiglio comunale.

Il primo argomento di notevole attualità, poichè è arrivato nella sala rossa proprio al momento in cui si è concluso il periodo delle osservazioni per il piano regolatore e quando l'amministrazione sta per dare avvio alla costruzione di nuove case popolari con un investimento complessivo per 85 miliardi.

«*La mappa finale* — ha detto l'assessore Viglione, proponendo la ratifica del Consiglio la vecchia delibera approvata carattere d'urgenza dalla giunta il 3 marzo scorso — si farà a gradualo. A Torino gli stabili degradati — secondo i controlli più recenti — sono circa 4500. Nell'ottobre '76 quando venne varata la prima stesura (in base ad un'indagine del '71, realizzata dall'Ires) le case considerate fatiscenti quasi il doppio

In realtà fra il '71 ed il '78 molti edifici erano stati restaurati, poi col — a giudizio dei proprietari — gli inquilini hanno pagato un affitto inferiore al dovuto, sino al 3 marzo scorso, giorno di presentazione della nuova mappa, quella approvata sera. Il Tar ad aprile ha inoltre annullato il documento del '78, quindi pareva tutto in regola.

Pareva. In realtà anche questa seconda «traccia» stata contestata da numerosi proprietari. «Per — ha detto Viglione — *speriamo questa delibera, ma contemporaneamente prepariamo quella definitiva, con controlli che dovrebbero soddisfare tutte le esigenze, rispondendo alla realtà edilizia cittadina*».

L'opposizione (pli, dc e psi) risposto con toni polemici. «*La giunta porta al voto* — ha precisato il liberale Dondona — *la revisione di una mappa (quella dell'ottobre '78) che non esiste, poichè è stata annullata dal Tribunale amministrativo. Di più: non c'è il documento definitivo e non si sa chi dovrà pagare il conto del grave errore commesso nel '78 dalla giunta socialcomunista*».

Aborto. La discussione è stata provocata da quattro ordini del giorno (psi, pli, pci, dc) presentati in vista dei tre referendum di primavera (due del movimento per la vita ed uno del partito radicale). Hanno parlato tutti i gruppi, anche il pri che non aveva presentato ordini del giorno.

In tutto otto interventi (Fresi, Gioia-Celesia, pli; Montanari e Bianchi, pci; Berardi, dc; Franco Ferrara, psi; Tartaglia, indipendente di sinistra; Minervini-Calandri msi) nei quali il problema è stato visto in termini seri e pacati.

Franca Fresi (psdi e Berardi (dc) pur su fronti opposti (la prima favorevole in linea di principio alla legge, il secondo vicino al Movimento per la vita) hanno definito l'aborto «*una sconfitta per la società*». In più l'esponente socialista ha precisato che la donna «*subisce l'aborto*», ed ha aggiunto: «*E' meglio una legge che tuteli piuttosto di una clandestinità umiliante*».

Secondo Berardi la legge non ha avuto una funzione preventiva e l'aborto a Torino è in preoccupante sviluppo: 2500 nel '78; 3500 nel '79, probabilmente più di 10 mila nell'80.

Una «*realtà dolorosa*», a giudizio della liberale Joria-Celesia «*da superare con un'adeguata opera di educazione sessuale indirizzata sia agli uomini, sia alle donne*».

I comunisti Gioia Montanari e Bianchi hanno espresso la loro solidarietà al «*Comitato cittadino per la difesa della legge sull'aborto*», poichè essa serve ad allontanare il pericolo degli interventi clandestini e consente un'opera di prevenzione tramite i consultori.

Gli studenti in corteo contro le disfunzioni

Il coordinamento comitati studenteschi e i delegati degli studenti medi hanno annunciato una manifestazione per domani, incontro in piazza Arbarello alle 9, corteo in provveditorato. La dimostrazione starebbe anche nel fatto che «non c'è ancora ripresa al malessere nelle scuole». Forse si vuole «scoraggiare i giovani e le mamme?». qui la necessità di «scendere in piazza per sottolineare il disinteresse».

Per la scuola studenteschi chiedono un impegno del provveditore perchè le ore di assemblea non vengano concentrate in un solo giorno. Il riconoscimento dei comitati studenteschi come organismi politici, aggiornamento immediato dei programmi.

Criticano la legge, in discussione al Senato, che prevede le nuove per gli organi di gestione democratica nelle scuole, ma sollecitano l'approvazione di quella che concede ai comitati studenteschi gestione 10 cento delle ore di lezione.

Vogliono, infine, aprire il dibattito sui motivi della selezione, sugli esami di riparazione e di maturità; chiedono leggi per l'insegnamento dell'educazione sessuale.

San Paolo — Domani, ore 20.30, seduta del consiglio di Circoscrizione San Paolo. Si discuterà, fra l'altro, su edilizia alimentare e cultura.

Distribuiti in tutto il Piemonte dai sindacati

Duecentomila volantini contro aumento benzina

Le organizzazioni regionali Cgil, Cisl e Uil definiscono «grave e sconcertante il prelievo fiscale indiretto» - La crisi dell'Ingros

Le organizzazioni regionali Cgil, Cisl, Uil distribuiscono oggi in tutte le fabbriche e gli uffici pubblici 200 mila copie di un volantino di protesta i provvedimenti economici Governo. Il più ricorso al prelievo fiscale indiretto «*gravante sulle fasce sociali più deboli*» viene definito «*grave e sconcertante*».

«Ci fronte — sottolinea il documento — *alla subita politica congiunturale recessiva, un tentativo di strumentalizzare il dramma delle popolazioni colpite dal terremoto per fare passare scelte anti-popolari*». Il parere del sindacato, gli esiti sicuri dell'attuale indirizzo economico sono «*riduzione dell'apparato produttivo e incremento del numero dei disoccupati*». I lavoratori vogliono «*un piano specifico per ricostruire le zone distrutte, collocate nel quadro di una politica di sviluppo del Paese, che evidenzi i problemi più urgenti e le misure concrete per un diverso reperimento e utilizzo delle risorse (fisco, credito, lotta all'evasione, riforma dell'amministrazione finanziaria)*».

Cgil Cisl, Uil piemontesi chiedono ai vertici nazionali «*una immediata riunione per assumere tutte le decisioni di mobilitazione e di lotta necessarie per realizzare i nostri obiettivi*».

INGROS — «*L'ingros di Moncalieri sta attraversando un momento di profonda crisi che rischia di diventare irreversibile. Occorre quindi fare qualcosa subito e senza ripensamenti*». L'appello viene dal consiglio delegati Cgil, Cisl, Uil e lo seguito ad una serie di documenti-denuncia inviati sin dal mese scorso al presidente della Sitarda, società azionista di maggioranza, e a tutte le massime autorità regionali, provinciali, comunali.

«*La direzione ingros — dice il sindacato — rischia, unitamente tutti, di essere l'unica sede di Cash in passivo in Italia, sin dal 1973, anno della sua nascita. Le ragioni molte e tipo organizzativo e gestionale. Non è infatti solo il continuo decadimento del reparto "food" dopo la chiusura cellrce non è stata quella delle beni del responsabili. Ci sono cuttavia gravi che preoccupano il sindacato per i rischi che potrebbero anche sui livelli occupazionali*».

La denuncia del sindacato è dettagliata. Terminali di fatturazione. «*Sino ad oggi hanno avuto un disgraziato di funzionamento che, si riferito ad un cervello umano, parteciperebbe di diritti al manicomio*». Mezzi tecnici «*I carrelli elevatori e trasportatori — prosegue il documento — sono carenti e come numero e come funzionamento ben 5 hanno pallets hanno dovuto ad acquistare in un angolo*». E finisce: «*Denunciamo la scarsa sensibilità problemi legati alla salute dell'ambiente di lavoro. L'impianto di condizionamento è quasi sempre inefficiente il locale caldaie è pericoloso*».

La preoccupazione del sindacato va oltre. Ci sono obiezioni sulla sospensione di alcune forme di promozione, interrogativi sui criteri gestionali adottati. «*Che cosa è stato fatto per recuperare la quota di mercato perduta? Per individuare i motivi per i quali non riusciamo più a mantenere una clientela? A settembre abbiamo avuto un calo di ben 11 mila lire rispetto all'anno precedente e riteniamo che perdere di poter risanare l'azienda solo con la riduzione del del lavoro, ridimensionando di fatto l'organico, non sia moda migliore. Non tutto però è perduto e grave la nostra piena e cosciente disponibilità. Chiediamo quindi un piano che non sia finalizzato al semplice incremento del fatturato ma all'effettiva ripresa dell'azienda*».

Un'assemblea della Subalpina

A seguito alle ripetute violazioni parte editoriale, degli obblighi del contratto e alla precaria mortificazione della condizione economica dei giornalisti, l'Associazione Stampa Subalpina ha indetto per le domani un'assemblea straordinaria degli iscritti presso la sede di corso Stati Uniti 27. Obiettivo: raccogliere elementi di valutazione tra gli assenti al fine di una eventuale denuncia cessato contratto di lavoro che il 31 dicembre dell'anno prossimo. Interverrà il vicesegretario della Fnsi, Sergio Borsi.

San Giovanni, bilancio della salute

Nel 1979 il complesso ospedaliero dei San Giovanni, nelle sue sedi delle Molinette, San Vito, via Giolitti, Nuova Astanteria Martini, via Cigna, Eremo, Lanino, ha speso complessivamente 89 miliardi di Il bilancio è iniziato con una previsione di spesa di miliardi e 631 milioni, è stato elevato, con l'assestamento di 31 luglio, a 115 miliardi e 982 milioni.

L'escalation della spesa del maggior ospedale Piemonte è costante: dai 46 affluiti nel '75 ai 45 dell'anno successivo, fino alle cifre attuali. Non è soltanto l'inflazione che incide, è anche il diverso concetto di sanità e assistenza. Basta esaminare, alla voce il materiale sanitario.

Il costo dei medicinali è passato dal miliardo e 760 milioni del '75 ai 2 miliardi e 430 milioni del '79 ai 2 miliardi 783 milioni previsti per quest'anno; il costo dell'emodialisi è più che quintuplicato passando da 738 milioni a 3 miliardi e 920 milioni; l'impianto di pace-makers è salito da 388 milioni a 800 milioni.

Ma anche il costo dell'energia elettrica e gas è salito di 275 a 658 milioni (anche se percentualmente rappresentava nel '75 lo 0,69% e nell'80 lo 0,59 della spesa totale) e il riscaldamento è passato da 740 milioni a 2 miliardi e 100 milioni (anche qui la percentuale è scesa: 1,85 e 1,81).

Qualche altro dato statistico. I posti letto nel totale del complesso sono scesi da 4181 del 1975 a 3502 del '79 e, per quanto riguarda in particolare le Molinette, da 2511 a 2172. Le giornate di degenza alle Molinette, sono passate da 659 mila a 580 mila nel totale da 1 149 mila a 934 mila) ma la durata media della degenza. Nel malato in ospedale non si è modificata: 12,15 giorni nel 1975, 12,41 nel '79 (globalmente 12,76 nel '76, 13,43 nel '78) ed è quasi il doppio della durata media europea e occidentale.

Ciò significa che qualcosa nell'organizzazione della nostra sanità non funziona ancora.

I dipendenti passati dai 4000 del '75 a 4498 nel '79 (+ 12%): tra di essi i medici da 358 a 413 (+ 30%), gli ausiliari da 955 a 1421 (+ 18%); i laureati in ruoli speciali da 17 a 29 (+ 63%); i termini sanitari da 57 a 229 (+ 191%).

Le spese per il personale sono salite da 24 miliardi e mezzo a 71 miliardi e 767 milioni e rappresentano oggi il 62,14 per cento del bilancio.

Nebbia a Caselle ieri niente voli

La fitta nebbia che gravava sul Piemonte ha impedito ieri i voli all'aeroporto di Caselle. Lo scalo è rimasto chiuso per tutto il giorno al traffico di linea in quanto non erano sufficienti le minime di visibilità e l'apparecchiatura per l'atterraggio strumentale è ancora fuori servizio. Alcuni voli sono stati dirottati su altri scali.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; 14 e 18 Salto mortale; Una moglie schifosamente ricca con Stewart Granger e Dana Winter; 19,30 «La pistola sepolta» con Glenn Ford e Jeanne Crain; 20,30 «L'ultimo gangster» con Edward G. Robinson e A. Mario; 22,15 Al banco della difesa: «Tra il giorno e la notte»; 23 «Mio Dio come sono caduta basso» con Laura Antonelli e Alberto Lionello.

TELE STUDIO TORINO (34-25-47 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 10,30 Star diners; 11 film; 13 «Parasole» con Carl Baker e Jean Sorel; 15 D come donna; 16,15 telefilm; 17,15 Huttycane polymar; 18,10 Josie e le pussycat; 18,30 Walt Disney show; 19,15 Viaggiando con Tel; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Missione impossibile; «Doppio scambio»; 21,30 «La folle impresa del dottor Shaefer» con James Coburn; 23,30 «Quattro dollari di vendetta» con R. Wood e G. Arlen; 1,30 film.

STUDIO NORD (28-30-42-51-59 Uhf) — 12 e 15,30 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 «Chiamate Scotland Yard 0015»; 16,30 «El Zorro la belva del Colorado»; 18,15 Moda; 19,30 «Il grande truffatore»; 21,10 «Faccia di spia»; 23 «Sesso perduto».

RTA (35 Uhf) — 12 Lo sport il giorno dopo; 12,30 Angie; 13,30 L'ome e la città; 15 «Sette pistole per Ringo»; 16,30 e 23,50 Agente speciale; 19 Big valley; «La fuga del gatto»; 20,30 Vegas; 21,30 «Ulisse non deve morire».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «La carica delle mille frecce»; 9,30 «La corona di terra»; 11 «L'Italia si è rotta»; 12,20 Sportissimo; 12,30-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 Different strokes; «A5 lavoro»; 13,35 Candy candy; «Una croce sulla collina di Pony», 14,20 Giorno per giorno; «David si innamora»; 15,55 Il pirata; 17, Il club dei segugi; «La rapina misteriosa»; 18,10 Feline story; «Il volto gelido»; Different strokes; «Il compleanno di Willis»; 19,35 La pancia in mano; 20,15 Giorno per giorno; «Una gita sfumata»; 20,50 A tutto jet, 21,30 Agente Pepper; 22,40 «La morte sull'alta collina» con Peter Lee Lawrence e Agnes Spaak; 0,30 «L'avventura di Salvator Rosa»; 3,30 «La spada infuocata di D'Artagnan»; 6 «Gli amici del drago».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Attila» con Anthony Quinn e Sophia Loren; 13 telegiornale; 12,10 Sulla bocca tutti; 13,30 «L'uomo che venne da lontano» con Peter Vaughan; 14,30 Donna è bella; 16 «Alle sette del mattino il mondo è ancora in ordine» con Werner Hinz; 18 Tarcisucci e Vino; 19,30 «La farfalla sul mirino»; 21,15 Gallomania; 23,30 «Possession» con Shirley MacLaine e David Elliot.

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 9,30 e 17,40 Uau; 10,30 «A cuore freddo» con Enrico Maria Salerno e Rada Rassimov; 12 Bold ones: «Il dubbio»; 13 film; 15,30 e 18,30 Monkey piccola scimmia; 16 Bold ones: «Il segreto professionale»; 17 e 19 Boys and girls; 19,15 e 21,50 Prima pagina; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Petrocelli: «La gabbia d'oro»; 21 «Il sangue di Dracula» con John Mason e Pamela Gaunt; 22,30 Vegas; 24 Scacco matto: «Una donna in pericolo».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 18,40 notizie; 13,25 «All'ombra delle piramidi»; 17 Bazar domani; 20 Servizi speciali; 20,30 Il bingo.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 12,30 «Romanzo operazione Manzare»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «La valanga Sioux»; 16,15 Jeeg robot; 17,15 Lupin III; 18,30 Ryu il ragazzo della caverna; 19,45 e 24 Il gazzettino; 20,30 La fanciulla di Avignone; 21 Vegas; 22 Arte arte.

TELE EUROPA 3 (58-28 Uhf) — 12 Il barone: «I mille occhi della notte»; 13 Lucy e gli altri: «Una festa molto animata»; 12,30 Temple e tam tam: «La marcia dei ragazzi»; 14 Il club dei segugi: «La statua scomparsa»; 15 Strike; 15,45 «Banditi si ma d'onore» con Louis de Funes e F. Blanche; 17,15 Sottocoperto; 18,15 Il club dei segugi: «L'enigma del maialino»; 19,15 Lucy e gli altri: «Il boy friend di Mary»; 20 Temple e tam tam: «Il pallone di Samy»; Laverne e Shirley: «Il ballo delle debuttanti»; 21 Fantasilandia; 22 «Agente Newman» con George Peppard e Roger Robinson; 23,45 Star trek: «La mela».

TELECITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 Film; 10 Mattinata allo studio 3; 13 Dr. Kildare; 12,45 «38 ore all'inferno»; 14,30 e 16 Astroganga; 16,30 e 18,30 The monkey; 19 Anni verdi; 16,30 e 19,30 Il grande Manager; 17 Videoshow; 17,30 Battaglia spaziale; 19,10 Spazio libero, 20 telefilm; 20,30 E' fortissimo con Claudio Lippi; 0,05 «Tayang il terrore della Cina».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — «La voce dell'uragano» con Muriel Smith e Reginald Owen; 17,25 collegamento con Capodistria; 22,20 Cucchiaio d'argento; 22,45 «Sette magnifiche pistole» con Sean Flynn ed Evelyn Stewart.

marvin natale

MARVIN IMPORTA E VENDE DIRETTAMANTE A PREZZI INGROSSO

Polaroid

CINE STEEP TIPO 1000

£37'000 I.C.

marvin

P Parcheggio sot... clienti

Giovedì 18 dicembre ore 21 — I.A.C.P. corso Dante, 14

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

TAVOLA ROTONDA

I QUADRI EMERGENTI E IL SINDACATO NEGLI ANNI '80

con

Luigi ARISIO (Quadri Fiat)
G. Franco (dir. naz. pci)
Sergio DEVECCHI (giornalista «La Stampa»)
Giorgio LA MALFA (ministro Bilancio)
Enzo MATTINA (segr. gen. Fim)

presiede

Giovanni SPADOLINI

SCONTI 20% + 20% e 50% + 10%
TESSUTI
Ditta Martino Oliva
1913
Corso Re Umberto 4
Vendita promozionale tessuti classici e alta moda, per donna e uomo lanerie, drapperie, seterie, cotoni, lini per maglieria 100% lana (L. 19-2-1960 n. 80).

HAI SCELTO
PIONEER
x 300 base a L. 305.000
Radio Augusta
VIA CARLO ALBERTO, 47 - TO

Associandovi al grande spaccio 2000 Arci
1000 lire di sconto per ogni partita del Torino e della Juventus, 1000 lire di sconto sui tanti e sicuri di prima visione, inoltre moltissimi grandi regali di tutti i generi alimentari, abbigliamento, confezioni e casalinghi, assistenza acquisti. Discount, prezzi sono continuamente controllati dalla Commissione Soci. Per associarsi Largo Stati Uniti 27 Torino, passeggio pei colle 1000 vetture. Aperto domenica 21 dicembre.

Montenoros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 80.000, giacche vera pelle da L. 110.000, giubbotti pelle da L. 130.000, piumini in vera pelle da L. 130.000, pantaloni vera pelle L. 80.000, montoni camoscio. Tel. 596.990.

Tv riparazioni ildate!
Teleexpress tel. 585.005
Servizio immediato domicilio della chiamata Tv colori in 0-22 ottimi tecnici

Tappezzerie stoffe Moquettes dalla fabbrica
Tessuti murali moquettes da L. mq 2000 e splendide occasioni nei numeri scorsi. A chi compera regalo un oggetto utile (60 m 31 dicembre. Via Duchessa Jolanda 5, con parcheggio

Volete sposarvi?
Possiamo ricevervi in veste ufficiale con oltre duecento proposte matrimoniali ogni ceto condizione economica vicinanza. Troverete sicuramente quello ideale «Il Focolare» via Eusebio 45, Chiamo tel 62-222 380

TV Videoriparazioni TV Tel. 33.58.627 TV color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati TV bn e colori

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
738.968 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colori bianconero 0-22

Cambio vecchi mobili con giusta valutazione
preventivazione dei lavori da Bertuzzi Mobili, via Stradella 30, Esposizione Via Torino 34, Torino Vinovo ambientata, camere letto (matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento

Riparazioni elettriche e citofoniche, tel. 517.612
Servizio urgente di manutenzione e nuovi impianti O.T.A. Distrib. Torino

Divisette
Via Bagetti t. 761.471
Perle peggiorate in legno, tessute, stampate Tende verticali. La ditta dove sono «Divisette»

Agenzia matrimoniale
Completa riservatezza, serietà, referenziata stradale Torino Tel 011-650.307 - 535.797

Chitarre
Fender, Gibson, Ibanez, Aria, Honda, Greenish, Kramer, E.C. Rich, Guild, Martin, Ovation. Assortimento vastissimo, grandi di Migliore, Magazzino Musicale Bra (Cn), piazza Municipio, tel. 0172/411.824.

Sintetizzatori
Yakama, Arp, Prophet, Oberheim, Korg, Moog. Grande assortimento, prezzi di ingrosso. Magazzino Musicale Bra (Cn) piazza Municipio, tel. 0172/411.824.

Strumenti a fiato
Selmer, Bach, Buffet, King, Grassi, Rampone, Muramatsu, Yamaha. Grande assortimento prezzi di ingrosso. Magazzino Musicale Bra (Cn) piazza Municipio, tel. 0172/411.824.

TAPPETI PERSIANI
Via S. Anselmo 8/B
Tel. 657.631 - Torino

TV A COLORI
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
ALLA IN VIA NIZZA 97
★ SCONTI SINO A 100.000 lire SUL PREZZO TV COLOR CAMBIA IL VECCHIO BIANCO NERO
★ ANCHE A L. 30.000 MENSILI
oltre ai modelli TELEFAR
AUTOVOX-GRUNDIG-PHILIPS-SIEMENS-TELEFUNKEN
150 modelli da canali

USAF
UFFICIO SPECIALISTA ALTA FEDELTÀ

FONTE DEI PIZZI
Via della Cripta 2 - T
Telefono 542.543
Pizzi ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per lavabo, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copriletti pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles. Filati e tessuti da ricamo. Servizio tela e tessuti a mano

Pagliano
ha scelto per il vostro
NATALE
da tutto il mondo,
mille oggetti scintillanti,
personali,
in porcellana, cristallo,
ceramica, argento.
Via Mazzini 25 - Tel. 831.761
836.624

HiFi
una STEVANI
mondiale
Cernaia 31

A NATALE REGALATI UN TECNIGRAFO
bieffe zucor ASSISTENZA TECNICA
ARTERO
10122 TORINO
VIA S. FR. DASSISI n
Tel. (011)
547245 - 516209

Monique
Via S. Teresa 18
Legge 19/3/80 n. al 1/12 al 31/12/81

Centro Europeo UDI
DIFF
HARMON Series
ALTA LA MUSICA
S.p.A.
Largo Giachino 93, 252

Al DORIA
Comico, grottesco, tutto da ridere
In più una colonna musicale favolosa

I FRATELLI BLUES: L'ACCOPPIATA PIU' DEVASTANTE DOPO NITRO E GLICERINA.

The Blues Brothers

Al Vittoria
Contro la legge, contro la polizia, contro tutti LI TROVERO' AD OGNI COSTO
JAMES CAAN

LI TROVERO' AD OGNI COSTO
Diretto da JAMES CAAN

L'ultimo Peter Sellers non è da perdere
ASTOR

Peter Sellers in il diabetico complotto del Dr. Fu Manchu

3ª SETTIMANA AL CAPITOL
Un terrore lungo un'ora e mezzo!

Centrale d'ESSAI
L'amore è bello, sempre! Ma quando devi dividerlo con il tuo migliore amico ne succedono di tutti i colori. Un film delizioso, tenero, affascinante e gioioso.

L'ULTIMO FILM DI PAUL MAZURSKY IL REGISTA DI "UNA DONNA TUTTA SOLA"
Per Willy e Phil

Il ogni record la terza settimana di trionfali repliche al REPOSI

all'ARISTON
IL GRANDE FILM DI NATALE

Walt Disney Productions
Biancaneve e i Sette Nani
TECHNICOLOR

STUDIO RITZ
Oggi si esalta il mito del nostro tempo
PER L'ULTIMA VOLTA INSIEME
le loro musiche, le loro parole, il loro ritmo!

I BEATLES Let it be

LA PERLA: OGGI
Vivrete di persona tutte le lotte e le violenze del contrabbando italiano

FABIO TESTI
CONTRABBANDIERE
MARCEL BOZZUFFI
VANA MONTI · GUIDO ALBERTI
FERNANDO MUROLO · DANIELE FURLANI
SAVERIO MARCONI
LUCIO FULCI

MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Dal dicembre all'IDEAL
CELENTANO - MUTI
la supercoppia nel super spettacolo comico delle feste

ADRIANO CELENTANO · ORNELLA MUTI
Il Bisbetico Domato
CASTELLANO e PIPOLO
CINERIZ

Chi voglia di ridere si metta subito in fila all'OLIMPIA: 2°

CINERIZ presenta un film scritto diretto e interpretato da MAURIZIO NICHETTI
Ho fatto SPLASH

Da sabato 20 Dicembre
il kolossal di Dino De Laurentiis
Dolby Stereo Optical Sound Processor

FLASH GORDON FLASH GORDON
SAM J. JONES

Dispersazione, brutalità e corruzione in un campo di lavori forzati
al LUX
3ª settimana di successo

Orario: 14,30-17,10-19,40-22,20

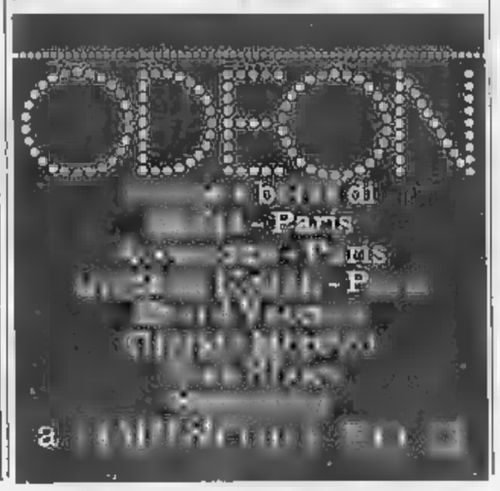
VENERDI' incomincia la grande festa
al NAZIONALE
con la ricetta... che ridere!

BUD SPENCER · ENRICO MONTESANO · EDWIGE FENECH · RENATO POZZETTO
DAGMAR LASSANDER
PATRIZIA GARGANESE · GLAUCO ONORATO · ENZO ROBUTTI
ZUCCHERO, MIELE E PEPERONCINO
SERGIO MARTINO

SONO FILM THE BEST
PRINCIPE
Per la prima volta in Italia dal LIFE SHOW di Parigi
LAURA GEMSER e LE PORNODIVE dell'ESOTIC HARD CORE
PORNO ESOTIC LOVE
ORFEO
REGINA
EDIZIONE INTEGRALE
MILANO
IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO
AMBRA
La pornocameriera francese lo consiglia
PURCHE' SI FACCIA CON GUSTO

DA GIOVEDI'
Arlecchino
IL VIZIETTO II è assolutamente superiore, sarà un gran trionfo
France soir

MARCELLO DANON presenta UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT in IL VIZIETTO II
Un film di EDOUARD MOLINARO



ODEON
Paris

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 267.400): Porno violenza. V.O. Colori Vietato 18. (Commedia erotica) Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 3000

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 67, tel. 847.027) Festosa cenone sotto sotto, con Paola Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic. Colori Orario 15,10; 17; 18,40; 20,50; 22,30. Ingresso L. 3500

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 546.147): Bianconeve e i sette nani, lungometraggio a colori. Invitati a colori, di Walt [redacted]. Orario 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingresso L. 3500

ARLECCHINO (c. Somellier 22, tel. 547.100): [redacted] nell'inferno, Jason Rolando, Richard Jordan, colori. Non visi. Dir. 16,50; 1[redacted]; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulio di Rorato ang. via Artisti, tel. 831.374): **Dolce calda Lisa.** V.O. Colori. Vietato 18. Apertura ore 15. Ultimo ore 22,30. Ingresso L. 3000

ASTOR (via Verdi 9, tel. 5[redacted]): Il diabolico complotto del dottor Fu Manchu, Peter Sellers, Helen Mirren. (Sala 1a prima). Orario 15,30; 18,15; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 330.714) Fico d'India, Renato Pozzetto, Aldo Maccione, Gloria Guida. Colori Orario: 15,10; 17,05; 18,40; 20,25; 22,30. Ingresso L. 3000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.505) Quando chiama uno sconosciuto, Charles Durning, Carol Kane. Vis. 14. (Thrilling) Orario 16,30; 17,15; 19; 20,50; 22,40. Ingresso L. 3000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.119): **Io, Willy e Phil**, di P. Mazursky, con M. Ontkean, M. Madeo. Col Vist. 14. Dr. 15,50; 18; 20,00; 22,30. Ingresso L. 3000

CRISTALLO (via Cuneo 3, tel. 650.7100): **Delitto a Porta Romana**, Tomas Milian, Bambolo. Colori Non visi. Drama. 15; 16,10; 20; 20; 22,30. Ingresso L. 3500

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) **The Blues Brothers (I fratelli Blues)** John Belushi, Dan Aykroyd (dynamite). Orario: 15; 17,30; 20, 22,20. Ingresso L. 3500

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Due sotto il divano, Glenda Jackson, Wallis Matthau. Technicolor Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3000

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 190, tel. 215.643): proibitissimo.

IDEAL (corso Racconigi 8, tel. 581.525): **Cavaliere dimenticare zero**, Kirk Douglas, Martin Sheen Colori. Non visto. Orario 15,30; 17,35; 20,25; 22,30. Ingresso 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15-bis, tel. 537.100): **Due sotto il divano**, Glenda [redacted], Walter Matthau. Colori Orario 15; 16,50; 18,50; 20,40; 22,40. Ingresso 3500

EUX (galleria San Federico, tel. 541.263): **Brubaker**, Robert Redford, J[redacted] Alexander. Colori (Drammatico) Orario: 15; 17,40; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 683.354): **Seduzione sui banchi di scuola.** Technicolor. Vietato 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.540): **Un caldo desiderio erotico.** Vietato 18 (Commedia erotica) Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.859): **La dottoressa ci sta col colonnello**, N. Cesari, L. Banfi, A. Vitali. Techn. Non visi. Orario: 15; 16,40; 18,05; 20,30; 22,30. Ingresso 3000

PRINCIPE (via Arsenale 31, tel. 532.448): **No tuke splash**, di M. Herman. con Maurizio Nichetti Colori. Non visi. (Comunicato) Orario 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3000

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 760.951) **Porno erotic love.** Colori Vietato 18 (Commedia erotica) Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.585): **La prima ragazza di una moglie.** Colori Vietato 18 (Commedia erotica) Ap. 14, ult. 22. Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Mia moglie è una strega**, Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi, di Castellano e Pipolo. (Commedia brillante). Dr. 15; 18,45; 18,30; 20,15; 22,30 L. 3000

ROMANO (galleria Subalpina, tel. 510.745): **Hanno ruberto la cintura di Afrodite**, A. Ekland, P. Nuttal. Colori. Non visi Ap. 16. Film 16,30; 18,50; 20,50; 22,30. Ingresso L. 3000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Let it be, un giorno con i Beatles** Colori. Non visto. Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3000. Alaca 1800

TORINO (via Borgaro 8, tel. 530.353): **La gemella erotica.** V.O. Colori Vietato 18 Ap. ore 14,30, ult. 22,30 (commedia erotica) Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.788): **Lo troverò ad ogni costo**, James Caan, Jill Eikenberry (Drammatico) Orario: 15,30; 18; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3000

EDIZIONE ORIGINALE

AMERICA (via Fréjus 22, tel. 448.784), oggi riposo

ZETA INTERNATIONAL (via Cigna 58, tel. 740.2907) Per il ciclo pornoprimino e nostro vigilal Golden girl di J. Sargent con J. Coburn, L. Caron. Ap.: 20, ult.: 22,30 (Stallo oggi)

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 9, tel. 654.266): **I guerrieri** del terrore, 84 anni, O Macchia V. 14. Dr. 20,30; 22,30. Ingresso L. 3000

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 287.197): **La pornocameriera francese** lo consiglia perché si lascia con gusto. Vietato 18. Ore 20,20; 22,30 Ingresso L. 3500

APOLLO (largo Cibrario 91, tel. 215.965): **Il massacro della Galena.** Vist. 14. Dr. 20,30; 22,30. Ingresso L. 2000

ARGO-INC. (c. P. Clodia 31, tel. 484.821): **L'erotilla**, di A. Bianchi Colori Non visi Dr.: 15; 16,45; 18,40; 20,25; 22,15. Mgr. 2000. Ridotto L. 1000

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.061): Film inglese

FARO (via Po 30, tel. 839.214): **Cuore di leone, panna d'acciaio**, J. Chang Ap. ore 16. Film 16,10; 17,50; 19,30; 20,[redacted]; 22,30.

LA PERLA (corso Re Gaspare 26, tel. 664.754): **Luca il contrabbandiere.** Fabio Testi, Ivana Monti Vist. 14. Dr. 16,15; 18,15; 20,30; 22,25. Ingresso L. 2000.

MASSAUA (piazza Massaua 2, tel. 695.600): **Due le mani**, Adriano Celentano, Enrico Montesano Non visi. Dr.: 20,10; 22,30. Ingresso 2000

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.001): **The black hole** (il buco nero), Maximilian Schell, Ernest Borgnine (avventuroso) L. 2000.

MILANO (via Milano 9, tel. 530.255): **Jo-anne in vacanza.** Colori Vietato 18 (Commedia erotica) Ap. 10, ult. 22,30 Ingresso 2500

ORFEO (p. Castello, tel. 518.116): **Segreteria disposta al piacere.** Colori. Vist. 18. (Commedia erotica). Ap. ore 12, ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

PUNTODUE (c. Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): **Harlan County U.S.A.** regia di Barbara Kopple. Intervisti i minatori del Kentucky. Premio Oscar 1977. Col. 1ª visione. «Al cinema gratis stasera» Ore 16,30; 18,30 Ingr. 1200, ore 20,30; 22,30 intero 2500

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 49, tel. 487.795): **Super sexy movie.** Colori Vist. 18. (Commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SEXY MOVIE ONE (c. Ba[redacted] 53, tel. 874.171): **Si lo voglio.** V.O. Col. Vietato 18 (Commedia erotica) Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2500

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 857.051): **Un fiocco di neve**, P. King, M. Forest Techn. Vist. 14. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

NUOVO VIII (c. Cesare 106, tel. 852.060): **Io e Annie**, il capolavoro di Woody Allen, O. Keaton. Non visi. Ore 20,30; 22,30 Ingresso 2500, ridotti 1200.

V. VENETO (p. Vittorio Veneto 5, tel. 671.642): **Cinema love.** Colori Vietato 18. Ap. 14,30 (Unico 22,30) Ingresso 2000

[redacted] VISIONI

ALESSANDRA (v. Saccni 16, t. 511.250): Corpi bagnati, Brigitte Fleming, Vietato 18. (A grande richiesta) Dr.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30; L. 1500.

CONTINENTAL (v. Filzzi 348, tel. 597.068): **Il gatto**, Ugo Tognazzi, M. Mallace, per tutti

ERBA D'ESSAI (c. Moncalieri 141, tel. 680.457): Dal 22 cartoni animati e comici Ore 22,30 (Alcatraz, di G. Mastroianni M. Gibson, J. Samuel)

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.087): Sarà mio! Sapori di Alan Parker Colori Apert. ore 20. Ult. 22,30

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 485.880): Gioventù bruciata, J. Dean, N. Wood, regia Nicholas Ray Vist. 14. Ingr. 1200

GIARDINO MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 10 tel. 530.223): ore 15 e 18,45 Superfestival della perfetta rosa, cart. anim. a colori.

HOLLYWOOD: (c. Regina M. 108, tel. 851.904): **Bitty Chang**, Han Yong. Non visi.

JOLLY (v. Ventimiglia 130, t. 290.161). Oggi chiuso.

NUOVO EDEN (v. Venezia 8, tel. 749.2362): **Vandeya**, di J. Schlesinger, [redacted]. Colori. Techn. Non visi Ap. 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Oggi riposo.

CINECLUB (via Cavaglià 15, tel. 447.2885) (piazza nera hard core edizione italiana L'autobus dell'amore. Spettacolo continuato (Hanno detto 20,30. Ingresso soci.

DO: I peccati di una insegna. Vist. 18

MOVIE CLUB (via P. Amedeo, 5-b) Il «musical» di Fred Astaire e Ginger Rogers «The gay divorcee» (Cerco il mio amore) di M. Sandrich ore 18,30; 22,30, **Roberta** di W. W. Seiter Ore 20,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 587.715): Amore libero, con Emanuelle Vist. 18 Ult.: 22,20, L. 750-850

GIARDINO d'Essai (v. Montebasone 62, tel. 326.673): **Il vecchio selvaggio** di [redacted] Hungo-lai, ore 20; 22,30 L. 1200

SMERALDO (v. Tunisi 97, tel. 390.711): **Voglio la testa di Garcia**, il capolavoro di Sam Peckinpah. Ore 20,30; 22,30

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 808.126): «Ora giorni con James Bond». **Agente 007: Vivi e lascia morire** Roger Moore, Jane Seymour. Dr. 20,10, 22,30 L. 1200

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (v. Catania 60, tel. 372.637): Une chère dans l'escrin d'argile, Tony Musante Techn Non-vist

ZONA FRANCIA

[redacted] (c. Tassoni 3, tel. 74.93.843): Nell'anno del Signore, di L. Magni. Marinesi, Baldi, Tognazzi L. 1200.

ZETA d'Essai (v. Cigna 88, tel. 74.98.007): vedi «Edizione originale»

[redacted] MILANO REGIO PARCO

MAIOR (c. G. Cesare 105, tel. 287.974): Femmine infernali. Col. Vist. 18. Apert. 18; ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (c. Essai (p.za Bengasi, tel. 306.0552): **Il laureato**, di M. Nichols Ore 20,15, 22,30 L. 1200

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.38.17): Interno di una donna. Vietato 18. Ap. 15 Ingresso 800

Riduzioni ad esercizi/soci convenzionati con l'Agis — Cinema Accademia, Adriano Alessandria, Ambiance, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Castello, Doria, Eldorado, Ferdinando, Fiamma, Giardino, Gioiello, Lux, Peste, Lingotto, Lux, Massaua, Metropol, Monterosa, Nazionale, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Rivoli, Sestriere, Sole, Sperimentale, Vittoria, Vittorio Alfieri Sperimentale.
Al Cinema prima mezza. Parrucchiere ore 16,30; 18,30 Harlem County. L. 1200.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Blue velvet la morte. Vist. 18
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Un uomo, una donna, una banda.
CHIERI
NUOVO CINEMERE: Love sensation.
CHIUSA SAN MICHELE
DI.GRA: L'ora del lupo Kenna.
CHIVASSO
MODERNO: Sesso nero.
CIRIE'
CATALANO: Sirio e i suoi amici. Vist. 18
ITALIA: La vipera. L. Horney Techn. V 18.
NUOVO: Spettacolo teatrale
MONTANARO
VITTORIA: La segreta gioia esperienza di Lucia e Fanny. V. 18
NICHELINO
SUPERGA: Occhi porno e dischetto.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Le porno attrici.
ITALIA: Countdown dimensione zero.
NUOVO: Centomila Occhialetta.
PRIMAVERA: Il giustiziere e l'assassino.
RITZ: Fanciulli contro tutti.
SETTIMO
GARIBALDI: Nelga e le sue dolci compagne.
SUSA
CENISIO: California Suite.
VALDERCIA
[redacted] blue.
VENARIA
DANTE: Pane insaziabile.

RITROVI

CLUB 84: ore 21 piano
LA [redacted]: 15,30-21 [redacted]
TROCADERO: ore 21 (3ª Stagione)

[redacted] 2001 (v. [redacted] 10, tel. 837.340). Piano e Pino
[redacted] UCI (c. Duca 147): Music Hall tutte le sere attrazioni internazionali
GHAKER - Piano bar (C. Bartoli 3, tel. 533.492). Thomas e Paola

JIMMY'Z (c. Moncalieri 88, t. 659.658).
SHAKER DISCOTECA (C. Racconigi)

GALLERIE - [redacted]

AL RARDO CLUB (v. Alberina 31) «Viaggio in Italia» di Luciano Torre
ARTE ANTICA (v. Votta 0). Mobili e dipinti di Grandi Maestri del XV al XVIII secolo Dr. 10-12,30, 16-19,30
ARTE CLUB (Rivoli) (3). Mario Lattes
ARTECENTRO QUADRIFOGLIO [redacted] Carlo 177): Mostra «Fabrik 80» Fabrizio Belli, L. Tagliolo, G. Sarra e Pier Ingrao
ATELIER DI CARLO RICCI (v. Barbaroux 13 tel. 548.908) Dipinti e ceramiche
CITTADELLA (Borgo 31): Multifantasi
EMMEDUE (Via Umberto 107) G. Bottis

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20 Turno E di Traviata di G. Verdi
PICCOLO REGIO: ore 10,30 riserv [redacted] le. Spettacolo di Balletti.
ALFIERI: ore 20,45 Antonella Steni in Celestina... gatta gattina Prenot. 535.440. 1° abb. B
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Valeria Magli in Indicazioni de jeu; Ballata della signorina Richmond. Musiche di John Cage, Marcel Duchamp, Erik Satie, Demetrio Stratos. Poesie di Nanni Balestrini, Corrado Costa, Michelangelo Coviello, Antonio Porta. Regia di Lorenzo Vilavora. Ingresso soci. Sconto speciale studenti.
CARIGNANO: ore 21 Compagnia di prosa Teatro Stabile Torino Gianni Santuccio-Umberto Orsini con Marisa Bellis in Servo di scena, di R. Harwood. Regia Gabriele Lavia. Tel. 544.582 - 556.248 1ª recita
CENTRALINO (tel. 837.500).
CENTRO JAZZ TORINO (via C. Battisti 41b): ore 21 Hugo Heredia sextet.
ERBA - Danza moderna, tel. 890.487
ERBA: Vela Grande.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi diverse
GOBETTI: ore 21 Paolo Poli in Mistica. Tel. 544 582-556.248
INTRADOSSI (tel. 871.006): ore 18 Una favola nel racconto di P. O. Gib (spettacolo per ragazzi)
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza, diretto da L. Furno, tel. 882.664
TEATRO STABILE - Prossimo Sala Arena Valentino (viale Crivelli 11) ore 20,30 il Gruppo della Rocca in L'azzurro non si misura con la mente di «Gramsci Ricci - di Blob Gruppo della Rocca
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA: [redacted] al Teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 12): ore 10 la Compagnia La Grande Opera presenta Kaleveia.
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: alle Scuole Materne Municipali di via Bardonecchia 111, ore 10 e ore 15 Dalla testa ai legno. Compagnia Giulio Sarti
PALAMACCIO - Torino Espositioni: Orario: (5-17,15, 20,30-22,45

CIRCHI

AL CIRCO MOIRA ORFEI (parco Pellerina, tel. 743.0505): attrazione successo. Il spettacolo al giorno, ore 16,15 e 21,15. A richiesta si prorogano fino al 28/12.

TEATRI - [redacted]

ALFIERI
da stasera ore 20,45
PER SOLI 6 GIORNI
ANTONELLA STENI
in CELESTINA... gatta, gattina
Commedia musicale di DINO VERDE
regia di DANIELE D'ANZA

CARIGNANO
ORE 21
La Compagnia di Prosa Teatro Stabile
GIANNI SANTUCCIO UMBERTO ORSINI
con MARISA BELLI in
SERVO DI SCENA
di Ronni Harwood
Regia di GABRIELE LAVIA
1ª recita

Cabaret Voltaire V. Cavour 7 tel. 515046
RASSEGNA AVANGUARDIA E POSTAVANGUARDIA
E SPETTACOLI DI
VALERIA MAGLI
l'unica eccezionale rappresentante della «NEW DANCE» in Italia.
Teatro, musica, voce, movimento
martedì 16 mercoledì 17 ore 21,30
«INDICATIONS DE JEU» e
«BALLATE DELLA SIGNORINA RICHMOND»
giovedì 18 venerdì 19 ore 21,30
«MILLEUNA»
sabato 20 domenica 21 ore 21,30
«PAPIER» e
«BANANA MORSID»
Musiche di JOHN CAGE - MARCEL DUCHAMP - ERIK SATIE - DEMETRIO STRATOS
di: NANNI - CORRADO COSTA - MICHELANGELO COVIELLO - ANTONIO PORTA
Regia di LORENZO VILAVORE
Ingresso soci Arci: spec. studenti

TEATRO GOBETTI
Ore 21
PAOLO POLI in
[redacted]

TEATRO STABILE TORINO
Gli spettacoli della settimana
AL TEATRO CARIGNANO
SERVO DI SCENA
di Harwood
Compagnia di Prosa Teatro Stabile
Al GOBETTI
MISTICA
con Paolo Poli
Alla PROMOTRICE BELLE ARTI
L'AZZURRO NON SI MISURA CON LA MENTE
dai «Gramsci Ricci» di Blob
Gruppo della Rocca

PROVINCIA DI TORINO
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI
Al Teatro Erbosano (v. Pisani 24) ore 16,30
3 LABORATORI PER UNA DIDATTICA
Tavola rotonda e proiezioni di una sperimentazione didattica e di commedia dell'arte
Ingresso libero

Lirodoro
VIA Duchessa 55/17
RADIO AURORA
ELEVORE MHZ 100

MULLIGAN
P. QUALA 147 - Tel. 81.61.60
ore 21,30 serata di
ROCK AND ROLL con
I TAUCETI
Comp. dal mondo a spasso
18-19: I TIPPESTI DEI SOGNI

Via Cavour 8
Oggi inaugurazione di pittura e sculture di
CORRADO MACRI'
dalle ore 17 alle 21

FLASH 977
GIOVEDI 18 DICEMBRE
PALASPORT DI TORINO
ore 21,30
Ingresso £ 4000
THE SELECTER

PLAYBOY
EDIZIONE ITALIANA
GENNAIO
EDWIGE FENECH
e questo mese IN REGALO IL CALENDARIO '81 con le più belle ragazze di PLAYBOY
In tutte le edicole RIZZOLI EDITORE

Le copertine di Time e Newsweek dedicate al cantante ucciso

L'assassino di Lennon in carcere digiuna, teme di essere avvelenato

(DALLA REDAZIONE DI NEW YORK)

NEW YORK — Tutta l'America ha osservato dieci minuti di silenzio e di preghiera per John Lennon, in una domenica che ha visto la neve a New York e il sole a Los Angeles, e che ha portato ore e ore di musica dei Beatles.

Circa 100 mila persone, tra cui celebrità come Jane Fonda e il marito Tom Hayden, si sono riunite a Central Park a New York, per una manifestazione organizzata dal sindaco Koch. La vedova di John Lennon, Yoko Ono, ha trascorso la giornata in casa, col figlio Sean, ricevendo solo una visita: quella di Ringo Starr, l'altro *beatle* che vive negli Usa. Paul McCartney e George Harrison sono rimasti in Inghilterra, e non sono apparsi in pubblico.

Un solo incidente ha turbato la riunione a Central Park. Quando un giovane, John Loney, ha tentato di impedire a un altro, Leonard Clark, di vendere marijuana, quest'ultimo gli ha sparato, ferendolo al petto. Altri ragazzi sono balzati addosso a Clark, che ha continuato a far fuoco, colpendo di striscio anche Philip Guirre.

Immobilizzato lo spacciatore di droga, i «fans» dei Beatles lo hanno consegnato alla polizia. John Loney e Philip Guirre sono stati portati in ospedale: il primo vi è stato trattenuto, ma ieri sera era fuori pericolo, il secondo è stato subito dimesso.

Mark Chapman, l'assassino di Lennon, è rimasto rinchiuso in cella di isolamento tutta la domenica. Al suo arrivo alle carceri di Rikers Island, aveva trovato sulla parete una scritta che lo minacciava di morte. Per paura di essere avvelenato dagli altri detenuti ha rifiutato per due giorni di mangiare. Solo ieri ha toccato cibo.

I secondini hanno riferito che non apre bocca e non vuole vedere nessuno. Questa settimana sarà riportato in ospedale per continuare le visite psichiatriche a cui è sottoposto. Il trasferimento a Rikers Island è stato deciso dalla polizia per paura che qualcuno tentasse di ucciderlo.

Due fans di Lennon piangono disperati a Central Park

Con i 10 minuti di silenzio e di preghiera si è conclusa una settimana di cordoglio, che ha ricordato all'America gli Anni Sessanta. *Time* e *Newsweek*, le due più grandi riviste settimanali del mondo, hanno dedicato a Lennon le loro copertine. Hanno ricordato le dimostrazioni popolari per la morte di Elvis Presley, il re del rock and roll, alcuni anni fa, e addirittura quelle per Martin Luther King, per Robert e John Kennedy prima ancora. Entrambe hanno scritto che in Lennon l'America non ha pianto solo il musicista, ma anche l'uomo di pace, il sognatore dell'adolescenza.

Lennon e i Beatles alla Tv cinese

PECHINO — *Milioni di cinesi hanno saputo per la prima volta chi fossero i Beatles in un programma dedicato oggi dalla televisione alle commemorazioni di John Lennon.*

Si calcola che circa cinque milioni di apparecchi televisivi in tutta la Cina fossero sintonizzati sul programma, che per diversi minuti ha mostrato scene delle commemorazioni di massa svoltesi a Liverpool e al Central Park di New York.

Mitchell, regina del pop [illegible] al trono della Fitzgerald

La ragazza ha ormai trentasette anni ma il portamento è quello di sempre perché ha saputo crescere con il suo personaggio e maturare, assieme alle idee, una voce.

Regina della stagione hippie, Joni Mitchell iniziava a Woodstock una carriera che [illegible] la vedrà cantautrice, era già spinta dalle richieste di un mercato che voleva canzoni folk, tante chitarre e altri simboli di una libertà in precario equilibrio tra rivolta giovanile e consumismo di massa. Oggi ha cambiato strada e si accinge a dare la scalata al trono di Ella Fitzgerald, forte della benedizione e del testamento (un lascito di alcuni brani) di Charles Mingus, l'ultimo re del jazz.

In principio nessuno voleva dare credito alla biondina canadese, animatrice di mille festival pop, perennemente a[illegible] ai [illegible] delle hit parades, baciata dalla fortuna facile, contaminata [illegible] dollari, troppo celebre per essere anche autentica.

Autrice [illegible] successi di una Judy Collins e rivale in applausi di una Joan Baez, la Mitchell si era connotata quale raffinata e abile protagonista di un mondo musicale intelligente dove tuttavia il professionismo raramente è libero di inventare, sempre costretto nei pallinesti di una macchina da dollari.

Suave e esile fanciulla [illegible]

Joni Mitchell

lunghi capelli biondi sulle copertine dei dischi. Joni [illegible] soave non è quando c'è di mezzo una carriera: si accorge di avere talento, tanto più talento di altre più celebri colleghe (da Carly Simon e le californiane, alle dive della contestazione, Joan Baez, a quelle dello show business, Diana Ross, Bette Midler) e [illegible] una via d'uscita per imporsi.

I primi passi verso la nuova escalation [illegible] muove nel 1974 quando al assolda con un gruppo di suonatori di jazz (i «Los Angeles Express») che fanno capo a Tom Scott e a John Guerin. Con loro incide un album («Court and Spark») che è già differente se non altro perché propone una [illegible] quasi improvvisatrice di [illegible] sulla linea di una Annie Rosa quando canta «Twisted», inno per jazzmen crediato dal sassofonista Wardell Gray, l'indimenticabile bebopper.

La biondina si sbriga con agilità nel nuovo terreno e quello stesso anno arriva a Londra dove di fronte ai [illegible] mila spettatori dello stadio di Wembley espone accanto ai soliti brani rock e folk una nuova tematica più complessa, elaborata, quasi jazzistica. Suona la chitarra, manovra al momento giusto le tastiere del pianoforte e quelle dei sintetizzatori, non è una cantante come le altre.

L'album «Mingus» (1979) conferma una vocazione per [illegible] imprese difficili ma il disco fa il giro del mondo e per Joni si dischiude la porta del jazz.

f. mond.

Concerto al Conservatorio — A cura del Centro Culturale Pall, stasera alle 21 concerto di Carmel O'Byrne Fenlon (soprano) e Roberto Cognazzo (pianoforte) in programma «I grandi operisti italiani nella musica da camera». Bellini, Rossini, Donizetti, Verdi, Cilea, Giordano, Leoncavallo [illegible] Puccini, Mascagni

Centro Jazz — In via C. Balbo 4 stasera alle 21.15 Sestetto del sassofonista Hugo Heredia con Stefano Cerri contrabbasso, Oscar Ronchi pianoforte? Gian Carlo Pillot batteria, René Mantegna percussioni

LA CRONACA TELEVISIVA *di Ugo Buzzolan*

Rete 3, anno 1°: ricezione pessima, spettatori pochi

Ieri sera è caduto, come si dice, il primo anniversario della rete 3, inaugurata il 15 dicembre 1979. Ed è caduto nel quasi silenzio assoluto, salvo qualche accenno nei telegiornali. Quanti telespettatori se ne sono accorti?

Abbiamo sentito — un'intervista non prima di amarezza, di apprensioni, di polemica — il direttore, Giuseppe Rossini.

Ma il pubblico, cosa ne pensa? I giudizi che ho raccolto in questi giorni sono incerti, vaghi, per lo più sfavorevoli. Però, se si scava a fondo, ci si rende conto che nove persone su dieci riconoscono di averla seguita poco perché la captano in maniera pessima, o addirittura di non averla mai vista per il semplice fatto che abitano in una zona dove la rete 3 non arriva.

E' stato questo il male peggiore di questo primo anno di attività: una estensione limitatissima e una ricezione [illegible] deplorevole.

L'altro malanno della rete è stato l'orario estremamente ridotto, con inizio alle 19 e chiusura alle 22 e 30, il che l'ha veramente resa «cenerentola» rispetto alle altre due reti. In più, un carico di repliche con in palinsesto che il genere hanno ammazzato il sabato sera; assenza di pubblicità; assenza di rubriche per ragazzi; e un solo film settimanale scelto con ripetuti criteri da cineclub (ma qui il curatore Giuseppe Cereda ha fatto miracoli, e ne accenneró domani).

C'è stata una nella mancanza di chiarezza nelle linee di programmazione, per cui si sono affastellate calde riprese dirette di spettacoli e, insieme, troppe richieste «mattone», troppe trasmissioni specialistiche e didattiche, buone solo per far russare la striminzita platea del dopocena. Infine sono apparsi insufficienti per la funzione di regionalità, motore primo della nascita della rete 3, due sole mezz'ore regionali per settimana.

Due concerti per i terremotati

TORINO — L'Unione Musicale, in collaborazione con l'Orchestra da camera Italiana, organizza per domenica prossima al Conservatorio due concerti [illegible] solidarietà verso le popolazioni colpite dal terremoto. In programma, «Le quattro stagioni» [illegible] Vivaldi. Primo concerto alle 16, secondo alle 11,30.

Il biglietto per ogni singolo spettacolo costa 4000 lire. Vendita presso l'Unione Musicale, in piazza Castello 29, e a «La Stampa» in via Roma 68. L'incasso dei due concerti sarà interamente versato a «Specchio dei tempi».

Ma dopo un anno si deve dunque tirare un bilancio negativo?

Per me no. Per me la rete 3 era necessaria, e comunque adesso è una realtà perché con gli scarsi mezzi a disposizione ha già compiuto [illegible] grossa opera di decentramento capillare impiantando centri di attività giornalistica e di produ[illegible] in diciassette sedi regionali oltre alle quattro che già esistevano (Roma, Milano, Torino, Napoli).

Ma su tutta la questione ho sentito il parere di Roberto Salvio, presidente del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo del Piemonte, e dei responsabili della programmazione delle sedi di Torino Cesare Dapino, e di Milano, Folco Portinari.

Salvio osserva che la rete 3, «figlio indesiderato da molta parte della Rai», non poteva fare di più di quello che ha fatto. Auspica l'aumento dei programmi regionali, l'ampliamento dell'orario e indica come elemento fra i più confortanti i [illegible] minuti del Tg regionale, che hanno aperto un modo nuovo di informazione con notizie che prima erano trascurate o ignorate dal Tg 1 e Tg [illegible] per ovvie ragioni di spazio. Tuttavia Salvio vorrebbe che questi venti minuti fossero un po' meno cittadini, un po' meno torinesi, e un po' più piemontesi e a tale scopo si augura che nelle varie province la rete 3 possa giungere sollecitamente ad un accordo e ad una collaborazione con le tv private autenticamente locali (le tv private del trusts non interessano).

Infine è contro la replica — per la verità controproducente e assurda — del Tg in chiusura di serata, identico a quello delle 19, senza la minima variazione, anche se nel frattempo la cronaca ha registrato avvenimenti sensazionali.

Cesare Dapino e Folco Portinari, pur critici, loro per primi, nei confronti della politica andeggiante a carente della Rai circa il finanziamento iniziale e l'impostazione globale della nuova rete, cercano con obbiettività e serenità di individuare i lati positivi e le falle di questo primo anno di lavoro, premettendo una considerazione di ordine generale che mi sembra molto legittima: anche per la rete 3, quando ha iniziato nel 1962, il rodaggio è stato ardito, laborioso e non breve; la rete 3 costituisce una vera e propria «rivoluzione», persino tecnica, e i tempi di assestamento non possono che essere più lunghi.

Ma quali sono stati i pregi e i difetti della rete 3, oltre il grave condizionamento della limitatezza di estensione? E quali le vie del rilancio? Ne parleremo domani.

Totale insuccesso degli ultimi drammi [illegible] celebri commediografi

Williams e Miller (dopo la caduta a Broadway) «Qui si pensa al dollaro, i critici si adeguano»

NEW YORK — *«Broadway è così. Broadway oggi respinge ciò che altri mondi del teatro acclamano. I suoi criteri sono inquisitivi ma commerciali: ai suoi autori, essa chiede successo di cassetta. Conosce assai poco d'impegnativo; qualche classico isolato, un lavoro già esaltato all'estero, che i suoi critici quindi non possono stroncare...».* Con amarezza, Arthur Miller commenta la chiusura del suo ultimo dramma, *«L'orologio americano»*, dopo tre sole settimane. [illegible] di anteprima.

Il fiasco è tanto più bruciante in quanto un anno fa, al Festival Usa di Spoleto, e Charleston, nella Carolina del Sud, *«L'orologio americano»* aveva [illegible] un autentico trionfo, anche di critica.

Autorevoli giornali hanno scritto che i numerosi ritocchi apportati dall'autore hanno guastato il dramma a Broadway. *«Non sono d'accordo* — dice Miller — *l'opera aveva delle sbavature, delle perdite di ritmo. Sono convinto di averla resa più efficace e tesa. E l'accoglienza del pubblico nelle serate di anteprima era stata eccezionale. Tutto è andato bene sinché non sono apparsi certi articoli, e la gente si è lasciata fuorviare».*

Arthur Miller non è solo nella sua protesta. Un altro mostro sacro del teatro americano, il suo rivale e contadino Tennessee Williams, ha bollato Broadway e i suoi critici in termini ancora più recisi. Negli stessi giorni, a Chicago, è capitato a Williams l'identico incidente. *«Abiti per un albergo d'estate»*, il suo ultimo lavoro, [illegible] ha tenuto cartello per tre sole settimane, di cui una di anteprima. L'opera era stata scacciata in precedenza da Broadway. *«Chicago è diventata un'altra New York»* ha dichiarato il commediografo. *«Non ci sono più teatri ma mercati».*

Le accuse di Tennessee Williams a Broadway sono spietate. *«I suoi critici hanno deciso che i grandi drammaturghi americani, io, Edward Albee e Miller, appartengono al passato... Essi applaudono Samuel Beckett perché non lo capiscono, e accettano Harold Pinter per non sembrare provinciali... Anche se poi capiscono come il suo Tradimento a Broadway hanno vita breve».*

I critici, ha aggiunto, *«giudicano i drammi come i cani da caccia [illegible] selvaggina. Hanno una parola d'ordine: salvare solo le commedie di speziene, quelle che non fanno pensare in che tempi viviamo».*

Miller è più controllato nella sua polemica. *«L'arte e il dollaro non vanno sempre sottobraccio»* osserva. *«Da decenni, mi batto inutilmente perché [illegible] aprano teatri con sovvenzioni pubbliche, che non siano prigionieri degli incassi, consentano esperimenti e innovazioni... La fioritura dei drammaturghi inglesi si spiega anche con la diversità di ambiente. Ho creduto e credo ne L'orologio americano; penso che sia stata una similitudine felice di elementi autobiografici, e di una delle grandi tragedie della storia in Usa, la depressione del '29 e '30».*

A difesa del dramma si è levata anche la sua protagonista, l'attrice Joan Copeland Joan è la sorella di Miller, e ha portato sulla scena la figura della madre. Per mesi ha lavorato col fratello, influenzando anche [illegible] produzione e la regia. *«E' un'opera viva* — afferma — *con un significato sociale e personale chiari, che affronta i problemi con coraggio, una delle migliori che mio fratello abbia mai scritto».*

L'attrice difende anche *«Abiti per un albergo d'estate»* di Williams, che tratta un tema molto diverso, i rapporti tra lo scrittore Scott Fitzgerald e la moglie Zelda, rosa dalla follia nel bel mondo hollywoodiano.

Dagli attacchi di Miller e Williams, Broadway e i suoi critici si difendono in una duplice maniera: indicando nella freddezza del pubblico dopo le anteprime il motivo del fiasco, e ricordando che dagli Anni Quaranta agli Anni Sessanta inclusi essi hanno premiato i due autori, come a dire che oggi sono superati.

Ha sostenuto Walter Kerr del «New York Times»: *«Non è vero che siamo prevenuti: semmai è il contrario. Ma qualche volta, anche Omero si addormenta. Miller e Williams dovrebbero chiederci perché non hanno più espresso nell'ultimo decennio [illegible] che commuovano l'America».*

e. c.

«Nozze» da Cechov domani al Massaua

TORINO — Al cinema-teatro Massaua [illegible] apre domani la stagione teatrale organizzata dal Consiglio di circoscrizione di Porta Susa, nell'ambito delle manifestazioni «Dalla città ai quartieri». Alle 20,30 la compagnia Teatro Clivia Scuola d'Arte Drammatica Piccolo di Milano presenta Nozze di Cechov, Majakovskij, Brecht. Adattamento e regia di Cecchi e Solari.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Sellers, genio del male nell'ultimo suo film (commiato in sordina)

Il diabolico complotto del Dr. Fu - Manchu di *Piers Haggard* con *Peter Sellers, Helen Mirren e Sid Caesar. Commedia gialla a colori. Usa - Gran Bretagna 1980. Astor.*

Quando l'ultimo fotogramma del film s'immobilizza sull'immagine stanca e truccata di Peter Sellers, è innegabile che un brivido di commozione percorra la platea: se ne va un grande attore, scompare un creatore di comicità.

Purtroppo la commozione si accompagna a un preciso senso di rammarico perché *Il diabolico complotto del Dr Fu-Manchu* non rappresenta davvero l'opera di commiato ideale. Peter Sellers, nel riffigurare secondo le convenzionali direttive del regista Haggard i personaggi del giallista Sax Rohmer, ripete una leggerezza che gli è già costata cara in altre occasioni.

Si avvicina cioè a un romanzo consolidato con l'intenzione di farne una satira fracassona (come nella *Milionaria* di Asquith dove, accanto a Sophia Loren, faceva il verso alla commedia elegante britannica) e si diverte con l'interpretazione di più parti contrastanti (come ne *Il prigioniero di Zenda*). Stavolta di conseguenza non gli basta di delineare compiutamente il genio del male che incatenava le masse negli Anni Trenta: si lancia anche in un ritratto, tra il banale e il sarcastico, del suo nemico giurato, l'ispettore Smith.

Da una parte ecco Fu-Manchu con i suoi 169 anni, che si rigenera toccando la corrente elettrica e bevendo un intruglio dove sono sciolti i due più raggiardevoli diamanti del mondo; dall'altra ecco Smith, impeccabile e sornione, capace di prendere letteralmente il volo dal suo «cottage» e di infinocchiare i cattivi nel modo più sprezzante.

C'entra anche un pizzico di razzismo, nella descrizione di quelle schiere di orientali capaci solo di credere obbedire combattere: ma è questione da poco come pure era roba da poco la maligna descrizione di Fu-Manchu nel romanzo come mpersonificazione della «crudele astuzia» accumulata nei secoli «dall'intera razza orientale».

Il film in fondo si tiene a galla per la sua totale disinvoltura, in quanto smonta l'apparato di Scotland Yard e denuncia il mito della Corona. Concludendosi con un salomonico pareggio tra i due rivali gli sceneggiatori Jim Moloney e Rudy Dutcher riescono lasciarvano credere in un «sequel» che ripetesse magari il successo della Pantera Rosa.

Non è stato così, per Sellers scocca l'ora dell'addio. Preferiamo ricordarlo nei panni del meraviglioso Chance di *Oltre il giardino*.

p. per.

Anche in Siberia piace Verdi

MOSCA — L'affetto del pubblico sovietico per le opere di Giuseppe Verdi si estende a territori lontani e sconfinati. Negli ultimi dieci anni, l'intera Siberia ha visto moltiplicarsi le proprie sale teatrali in diretta conseguenza dell'incremento di popolazione e della crescente importanza numerica ed economica: a parte il repertorio lirico russo, la musica di Verdi ha raggiunto vertici di popolarità altissimi.

Le opere maggiormente rappresentate — come informano dispacci dell'agenzia Novosti — sono la *Traviata*, l'*Aida*, l'*Otello* e il *Don Carlos*. Dalla scorsa stagione si è fatta strada, per comprensibili motivi storici ed etnici, anche l'*Attila*, opera giovanile del maestro che in tutta l'Unione Sovietica solo una volta era stata rappresentata, molti anni fa a Tallinn.

Angelo Branduardi [illegible] film-concerto di 100 minuti, a tv tre, ore 20,45

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,20
12,30 **Scheda - Istituzioni** (c). «Come nasce una legge»
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del TG1 - **Che tempo fa**
14,10 **Tilt** (c). Discoteca - Spettacolo con Stefania Rotolo e Gianfranco D'Angelo, orchestra diretta da Bruno Canfora
15,20 **Specchio sul mondo** (c). TG1 informazioni a cura [illegible] P. Varvesi [illegible] la collaborazione dell'Ente nazionale sordomuti
16,40 **Disegni animati** (c). «Il leone, l'asino e il bue», «L'opera di [illegible] vita»
16,55 **Ritratto di una donna velata**, di G. Caligaricb e Paolo Levi (c). Con Nino Castelnuovo
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c). «Anna [illegible] capelli rossi» - «Ma perché»; «Perché non ascolti una canzone più allegra?»; «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»; «Ragazzi, un disco!»; «C'era una volta l'uomo»
18 — **Ludwig van Beethoven** (c). Programma di Conrad Fischer
18,30 **Primissima** (c). Attualità culturali del TG1
19 — **Il Natale di Colargol** (c) Disegni animati «Racconto [illegible] Natale» (1)
19,20 **Le avventure [illegible] David Balfour** (c) - **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20,40 **L'immagine allo specchio** (c). Film di Ingmar Bergman con Liv Ullmann. Terza parte. «Zona crepuscolare»
21,25 **Hollywood** (c). Gli anni ruggenti del cinema muto (4). «La censura» Abitudini e vizi delle «stelle» e dei produttori del cinema muto
22,15 **Gli invincibili** (c). «La collezione Malvern»
22,40 [illegible] **Arca in concerto** (c). A [illegible] di P. Franco - **TG - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa - Specchio sul mondo**, con la collaborazione dell'Ente nazionale sordomuti

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,30
12,30 **Caro papà** (c). Un «Pop» troppo, telefilm comico
13,30 **Scuola media: Una scuola che si rinnova** (c)
14 — **Il pomeriggio** (c) con P. Cavallina, A. Benassi, F. Piccinelli e N. Orsomando
14,10 **Edoardo VII Principe di Galles**, di David Butler (7)
15,25 **Usando la cinepresa** (c) - Come nasce una piattaforma per rivelazioni»
16 — **Giorni d'Europa - La banda dei cinque**, telefilm «I cinque nella palude contesa»
17,05 **Il pomeriggio** (c) (2ª parte)
18 — **Il bambino e la psicanalisi** (c) «Una storia di bambole» (3)
18,50 **Buona sera con... il pianeta Totò**. Il principe della risata raccontato in 25 puntate
20,40 **Di tasca nostra** (c) Settimanale del TG2 a cura di Tito Cortese e Stefano Ganthofer
21,30 **Una Rolls Royce gialla** (c). Film [illegible] Anthony Asquith, con Ingrid Bergman, Rex Harrison, Alain Delon, Jeanne Moreau, Omar Sharif, Shirley Mac Laine

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,25
18,30 **TV 3 Regioni** (c) Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 — **Alute supermonna** (c) «L'elisir di lunga vita»
20,05 **Musica sera** (c). Il Palladini e Romadori «Labirinti musicali»
20,45 **Concerto** (c) Un film musicale con Angelo Branduardi

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
8,— Risveglio musicale
8,50 Astrolabio musicale
9 — Radiouno hit '80
11 — Quattro quarti
12,30 Voi ed io '80
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 L'inconscio musicale
[illegible] Malcontumo, mezzo [illegible] dio
15,03 Rally
15,30 Eneplano
16,30 Il rumore del teatro
17,03 Patchwork
18,35 Country rock italiano
18,30 Pagina dimenticata di [illegible] musica italiana
19,50 La civiltà dello spettacolo
20,45 Easy Listening
21,03 Cinecittà
21,30 Musica del folklore
22 — Occasioni
22,50 Musica di ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: 8,05, 6,30; 7,30, 8,30; 9,30; 11,30; 12,10; 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30; 22,30
6 — I giornali
7,20 Momenti dello sport
8,05 Storia di una capinera (2)
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2 sport
11,32 Rispondono i nostri inappellabili esperti (e tutti i numeri) a rispondere alla nostra [illegible] mande?
11,56 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Musica e cinema
15,30 [illegible] 2 economia
16,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 In diretta dal Caffè Greco
19,50 Spazio X
22 — Nottetempo
23,25 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25; 11,45; 13,45; 15,15, [illegible] 20,45; 23,55
6 — Preludio
8,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Tempo e strade
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Antologia di musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 GR 3 Cultura
15,30 Dal folk studio in Roma [illegible] canto discorso, radio sweet radio
17 — A scuola nei secoli
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Musiche di R. Schumann
22,05 Napoli 1879: Considerazioni di Cesare Lombroso
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6,30 Dediche
8 — Oroscopo
8,10 Consigli pratici
10,45 Il cuore ha sempre ragione?
11,15 Oggi a tavola
12 — Le più belle canzoni di sempre
14,05 Buon compleanno
17 — Il dracolo, gioco telefonico
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,25
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star Blazers** (c)
19,20 **Il carrozzone** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Teatro dialettale**: «L'onomastico»
21,45 **Orsa maggiore** (c)
22,45 **Martedì sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22,05
[illegible] — **Odpria meja - Confine aperto** (c)
19,25 **L'angolino dei ragazzi**
20,15 [illegible] **- Punto d'incontro**
20,30 **Commissariato di notturna**, film con Rossano [illegible] Schiaffino, Gastone Moschin
22,15 **Locandina - Flash** (c)
22,20 **Musica popolare** (c) Svezia
22,50 **Il seme del diavolo**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 20,15
14 — **Piazza degli affari**
17,30 **Io, lo e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **La demoiselle d'Avignon** (II° puntata)
19,15 **Telefilm**
20 — **Il buggazum** (c)
20,35 **Tempesta su Washington**, film di Otto Preminger, con Henry Fonda e Charles Laughton
22,10 **Bollettino meteorologico** (c)
22,20 **Gli inlocabili**, telefilm
23,35 **Cinema! Cinema!** (c)

Quattro «prime» stasera a Torino

Orsini con Santuccio Paolo Poli, la Steni

TORINO — Stasera, a Torino, avremo ben quattro «prime» teatrali. Non è la prima volta che l'inizio di due o più lavori coincide come data, ma stavolta le coincidenze sembrano proprio troppe. Non sarebbe possibile evitarle, prendendo accordi preventivi? Il pubblico che ci tiene ad assistere all'esordio d'uno spettacolo, [illegible] l'imbarazzo della scelta.

Per il cartellone «Il tuo posto fisso» andrà in scena alle 21 al Carignano [illegible] di scena di Harwood, presentato dalla compagnia del Teatro Eliseo con Gianni Santuccio, Umberto Orsini e Marisa Belli. Scene di Giovanni Agostinucci, costumi di Andrea Viotti. La traduzione del testo è di Masolino D'Amico.

Paolo Poli ritorna alle 21 al Gobetti con il suo nuovo spettacolo: *Musica*, scritto dallo stesso Poli in collaborazione con Ida Omboni e tratto da Fogazzaro. Scene e costumi di Anna Anni. Musiche a cura di Jacqueline Perrotin.

All'Alfieri, alle 20,45 Mario Sommiglio presenta Antonella Steni in *Celestina... gatto, gattina*, commedia musicale di Dino Verde, Bruno Broccoli e Gustavo Verde, con Gianni Musy, Franco Cremonini, «I ragazzi di Studio 1» e Marina Malfatti. Regia [illegible] Daniele D'Anza. Si replica fino a domenica.

Al Cabaret Voltaire, ore 21,30, spettacolo con la compagnia Valeria Magli di Milano: *Milleuna - Le bellate della signorina Richmond - Banana Morbide*. Le regie sono di Lorenzo Vitalone, i testi di Nanni Balestrini. Musiche di John Cage, Juan Hidalgo, Demetrio Stratos. Costumi di Cinzia Ruggeri. Interprete Valeria Magli. Repliche fino a domenica.

La Moriconi al Teatro dell'Arte

«Hedda Gabler» [illegible] Milano

MILANO — *La stagione del Piccolo Teatro prosegue con la «prima» di* Hedda Gabler, *questa sera, al Teatro dell'Arte, mentre sul palcoscenico di via Rovello continuano le repliche de* Il temporale *e, al Litta, sarà ospite ancora per tutto gennaio la commedia musicale* Accendiamo la lampada [illegible] *Borelli e Gloria Guida.*

A Hedda di Valeria Moriconi, protagonista di Edda Gabler *recitano Reida Rigoni e Antonio Francioni; lo spettacolo è una coproduzione Emilia Romagna Teatro e Centro Teatrale Bresciano.*

Ancora al Teatro dell'Arte, dal 23 al 28 di pomeriggio. Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura, [illegible] *Sergio Tofano,* [illegible] *il Teatro Regionale Toscano; dal 29 dicembre, nella moderna sede,* Così se vi pare, *diretta da Massimo Castri e recitata da «Le Maschere» e dal Centro teatrale bresciano; interpreti principali Luisa Rossi, Virginio Gazzolo, Salvatore Landolfo. A Pirandello seguirà Sofocle:* [illegible] *17 gennaio* Edipo tiranno, *compagnia e regia di Bernio Bessom.*

Gruppo della Rocca alla Campus — In via U. Retrazza 4, oggi alle 17,30 incontro con gli attori del Gruppo della Rocca che discuteranno sul teatro e la poesia di Aleksandr Blok.

Incontro con Roniani — [illegible] ma Le Cupole (v. S. Francesco d'Assisi 15) stasera alle 21 Ugo Ronfani presenterà in anteprima il libro «Donna di Ponte Carvo».

Missirali a «Teatro e didattica» — Per il ciclo di Scuola-Ragazzi della Stabile, Mario Missirali parla oggi alle 16,30 su «Riflessioni sul concetto di teatro nella cultura occidentale» al liceo scientifico Einstein in via Paisiello.

Concerto di musica barocca — In S. Lorenzo (piazza Castello) stasera alle 21 concerto di musica barocca del gruppo «La Sveta».

☆holland☆

In Olanda non basta essere buoni per andare all'estero.
Bisogna avere il passaporto in regola.

Noi pensiamo, e deve sorprendervi, che l'erba da noi in Olanda sia più verde e più ricca. E pensiamo anche che la carne di vitello olandese sia migliore, più gustosa, magra, pregiata.

Non lo pensiamo solo noi: ne sono una prova le nostre esportazioni in tutto il mondo, pari a 1 milione di tonnellate all'anno.

Siamo così orgogliosi della qualità della nostra carne di vitello, che abbiamo deciso di far sapere a tutti che viene dall'Olanda.
Per questo oggi è permesso agli esportatori olandesi timbrare la carne di vitello con un marchio. Questo marchio è molto più che un segno di riconoscimento.
Dice molto sulla qualità della carne di vitello olandese. E molto sull'Olanda.

Noi Olandesi siamo gente molto dolce, ma siamo molto rigidi quando si tratta di far rispettare una legge. In Olanda la somministrazione di estrogeni è severamente proibita dalla legge. Da 20 anni. I trasgressori possono essere puniti con pena di 6 mesi di prigione condizionale, fiorini di multa e la confisca degli animali e della carne. Il solo fatto che un contadino sia in possesso di estrogeni è punito, anche se non viene trovata traccia negli animali.

Esistono strutture di controllo molto efficienti, sugli animali e sulla carne. Il controllo comincia nelle stalle, con prelievi per tests di laboratorio. Dopo la macellazione vengono eseguiti tests istologici sugli animali e in seguito tests biologici e chimici. Nel 1979 abbiamo speso 8 miliardi di lire solo per i controlli istologici. Questo può darvi la misura del nostro impegno a garanzia del consumatore.

Quando vedrete questo marchio sulla carne di vitello, saprete che viene dall'Olanda. E saprete che cosa vuol dire.

☆holland☆

Carne di vitello dall'Olanda. Buona, scelta, genuina.

Diamanti.
Per tutte le età, per tutte le tasche, per tutta la vita.

ALESSI DI ALESSI GIOVANNA - Via Amendola 6/D - [illegible]
C.B.R. - Via Angrogna 16 - Torino
GUADAGNINI LAURA - Corso De Gasperi 47 - Torino
GUADAGNINI MICHELE - Via Nizza 19 - Torino
IL GIOIELLO S.N.C. - Via Sospello 154 - Torino
BIANCO MARIO - Via Marconi 8 - Chieri (TO)
OASSO PIETRO - Piazza Repubblica 3 - Chivasso (TO)
ANSELMO VIOLETTA PORTIGLIATTI - Piazza Molines 11 - Giaveno (TO)
BANETTI PAOLA - Via Giustetti 30 - Grugliasco (TO)
BELTRAMONE CARLA - Via Giovanditlo 1 - Luserna San Giovanni (TO)
COGA TONIONE EZIO - Via Torino 86 - Nichelino (TO)
AURUM DI BELLINGERI CARLO - C.so Leonardo 48 - Torlano (AL)
DE MILANO VINCENZO - Via Cavour 134 - ASTI
F.LLI GUARANTA - Via Roma 47 - Cuneo
VASSALLO - Garibaldi - Corso Giolitti 12/F - Cuneo
CASCIOLA MASSIMO - Via Tecco 2 - Bovez (CN)
SERRINO GIOVANNI - Via V. Emanuele 117 - [illegible] (CN)
BAIANOI LUIGI - Corso Mazzini 6 - Novara
CATTIN - Via Poggi 22 - Vercelli
PIAZZA VIRGILIO - Via Gioberti [illegible] - Vercelli
[illegible] ALFREDO - Via Mazzini 91 - Crescentino (VC)

Un diamante è per sempre.

Collezione Diamanti '81

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A.A. BONGIRALAMO Nizza Monferrato Trattative anche dirette Piccolissima palazzina 2 abitazioni libere cucine con elettrici, possibilità box auto. Ottimo investimento. Telefonare ore ufficio 0141 / 701.

A.A. VICHIANCE corso Piacenza 9 in stabile signorile vendesi appartamento libero sole luminosissimo camera cucina servizi soggiorno 3 balconi 100 mq. stato ottimo mutuo 70% 537.791.

A.A. VALETTA libera più in Monferrato 3 camere cucina ripostiglio cantina condominio ristrutturato in parte giardino piccolo mq. 87 milioni 600 mila Telefonare ore ufficio 934.737.

A.A. ZONA piazza Massaua in vendita bellissimo camere bagno cucinino ripostiglio altro servizio cantina. L. 18 milioni 517 581

A.A. ZONA via Cigliegie in costruzione di 6 piccole palazzine villette abitabili L'articolo 517.921.

A. ADIACENTE corso Principe Oddone 2 camere cucina abitabile in palazzo 500 mila. L'articolo 517.921

A. COMFAI vende in palazzina completamente ristrutturata completamente corso Dante appartamento composto su 2 piani composto da salone 2 camere cucina 4 di cui servizio, mansarda con 2 camere e pagliai. Mutuo e detrazioni. Telefonare 548.123.

A. COMFAI vende soluzione via Nizza 9 altro mobili appartamento 2 camere cucina ingresso bagno ampio cassa corso. Prezzo eccezionale occasione. Tel. 548.123

A. COM.FAI vende Collegno adiacente nuovo Parco in costruzione villette a schiera in Mutuo agevolato appartamento recente costruzione salone 2 camere lineo cucinone doppi servizi Occasione Tel 548.123

A. COMFAI vende Alpignano fine appartamento composto salone 2 camere cucina bagno ripostiglio e camera cucina bagno con cassa prezzo da vero occasione. Telefono Tel 548.123

A. COMFAI 2 vende ubicato stabile corso Monticelli 3 camere lineo cucinone bagno cassa con 32 mq. Ristrutturato 548.123

A. COMFAI nel Abbazia di Stura (7 km dal lavori) in palazzina bifamiliari 5 vano box 2a L. 40 milioni. Tel. 519.017 - 519.085.

A. COMFAI box ampio accesso via Bruno tre 5 camere e cucina a L. 30 milioni ribassato 20%. Tel. 519.017 - 519.085

A. COMFAI in recente e lussuosa palazzina via Francesco Petrarca camere e bagni L. 21 milioni Tel. 519.017 - 519.085.

A. COMFAI box ampio accesso pronto uso di Corso Cosenza 244 3 vani grande box L. 14 milioni. Tel. 519.017 - 519.085

A. COMFAI box ampio accesso pronto uso di Corso Cosenza 244 3 vani grande box L. 14 milioni. Tel. 519.017 - 519.085

A. COMFAI box ampio accesso pronto uso di Corso Cosenza 244 3 vani grande box L. 14 milioni. Tel. 519.017 - 519.085

A. COMFAI box ampio accesso pronto uso di Corso Cosenza 244 3 vani grande box L. 14 milioni. Tel. 519.017 - 519.085

A. COMFAI box zona Barriera di Milano (via Scarampi) camera cucina e bagno L. 35 milioni attuale Tel. 519.017 - 519.085.

A. COMFAI soffitta libera adiacente Tribunale con accesso a luce 8 milioni mansarda cantieri 2 milioni Tel. 519.017 519.085

A. FIDIA Giardini Reali piccolo uso ufficio box abitazione 4 vani servizi mq. 140 3 vani L. 1[illegible] milioni Tel. 548.148

A. FIDIA Lungo Dora box grande atto. 2 camere cucina abitabile casa recente lavoro comodo accesso Tel. Telefonare 548.148

A. FIDIA piazza Massaua vicino bene comodo posizione cucinino terrazzo da 40 mq 3 locali L. 82 milioni 500 mila. Telefonare 548.148

A.F.I.M.
lotti fabbricabili camere livello cucinino cantina box Tel. 516.233 - 535.517

A.F.I.M.
lotto Borgata Alpetto 2 camere cucina bagno Tel. 516.233 535.517.

A.F.I.M.
alpe 2 camere livello cucinino bagno ripostiglio terreno orto Mercenasco Tel. 516.233 535.517.

A.F.I.M.
Mezzo 6. Mini case cemento livello cucinino cantina Tel. 516.233 535.517

A.F.I.M.
lotto Vauchiglia edificabile 2 camere livello cucinino bagno Tel. 516.233

A.F.I.M.
lotto zona B. Donato camere cucina bagno occasione Tel. 516.233 - 535.517.

A. LIDERO Nichelino Campagna adiacente vendesi camere lineo cucinino L. 1 milione 512.561

A. LIDERO zona Italia 61 camere livello cucinino ottima posizione L. 1 milione 517.591

A. MIRAFIORI via Bunasco ampio appartamento recente costruzione doppi servizi camere livello cucinone ampio balcone 2 camere lineo cucinone doppi servizi Chieri Tel. 548.123

A. OCCASIONE occasione casa Borgata 2 camere cucina abitabile 2 camere cucinella abitabile 2 servizi ripostiglio 60 milioni ripeto milioni a mio comodo 17 milioni definitivi Tel 535.000

A. PROBASCO in recente stabile ottimo ambiente appartamento 2 camere cucinella abitabile 2 servizi ripostiglio 60 milioni ripeto milioni a mio comodo Tel. 513.990

A. S. ITA via Cuneo palazzo completamente ristrutturato 3 camere lineo cucinone bagno 2 servizi abitabile 17 milioni L'articolo 517.591.

A. ZONA corso Tassoni lineo grande camere livello cucinino lavoro Mirafiori L'articolo 517.591.

A. ZONA corso Belgrano (via Cigna) casa di epoca 2 camere cucina abitabile L'articolo 517.591

A. CHIERI (TO) vendesi alloggio signorile in palazzina in costruzione con tre e quattro locali. Tel. 942.891 ufficio

ABRATELL vicinato Bengasi vicinissimo Duomo via Galileo Ferraris in nuova palazzina grandissimi alloggi 2 camere lineo cucinone terrazzo panoramico 100 mila mensili. Varie tipologie ore 10-15 Corso Vittorio 683 322

ADIACENTE corso Belgrado 2 camere cucinone bagno 2 servizi cantina box Tel. 519.017 - 519.085.

ADIACENTE corso Belgrado lineo 5° 3 camere cucinone bagno 2 servizi cantina box Tel. 519.017 - 519.085.

ADIACENTE Fiat Mirafiori piano alto vendesi appartamento recentissimo costruzione doppi servizi 2 camere cucinone 2 camere livello L. 82 milioni 500 mila Telefonare 519.017 - 519.085.

ADIACENTE Duca Casalino vendesi ultimi alloggi 2 camere cucinone L. 1a milioni 500 mila Telefonare 519.017 - 519.085.

ADIACENTE piazza Bernini alloggio lineo cucinone 2 camere bagno ripostiglio 2 balconi 2 camere cucinone L. 34 milioni 500 mila. Telefonare 548.148

A.F.I.M.
lotti fabbricabili camere livello cucinino cantina box Tel. 516.233 - 535.517

A.F.I.M.
lotto Borgata Alpetto 2 camere cucina bagno Tel. 516.233 535.517.

A.F.I.M.
alpe 2 camere livello cucinino bagno ripostiglio terreno orto Mercenasco Tel. 516.233 535.517.

A.F.I.M.
Mezzo 6. Mini case cemento livello cucinino cantina box Tel. 516.233 535.517

A.F.I.M.
lotto Vauchiglia edificabile 2 camere livello cucinino bagno Tel. 516.233

A.F.I.M.
lotto zona B. Donato camere cucina bagno occasione Tel. 516.233 - 535.517.

A. LIDERO Nichelino Campagna adiacente vendesi camere lineo cucinino L. 1 milione 512.561

A. LIDERO zona Italia 61 camere livello cucinino ottima posizione L. 1 milione 517.591

A. MIRAFIORI via Bunasco ampio appartamento recente costruzione doppi servizi camere livello cucinone ampio balcone 2 camere lineo cucinone doppi servizi Chieri Tel. 548.123

A. OCCASIONE occasione casa Borgata 2 camere cucina abitabile 2 camere cucinella abitabile 2 servizi ripostiglio 60 milioni ripeto milioni a mio comodo 17 milioni definitivi Tel 535.000

A. PROBASCO in recente stabile ottimo ambiente appartamento 2 camere cucinella abitabile 2 servizi ripostiglio 60 milioni ripeto milioni a mio comodo Tel. 513.990

A. S. ITA via Cuneo palazzo completamente ristrutturato 3 camere lineo cucinone bagno 2 servizi abitabile 17 milioni L'articolo 517.591.

A. ZONA corso Tassoni lineo grande camere livello cucinino lavoro Mirafiori L'articolo 517.591.

A. ZONA corso Belgrano (via Cigna) casa di epoca 2 camere cucina abitabile L'articolo 517.591

A CHIVASSO proprietà vendesi a stabile signorile in costruzione con tre e quattro locali. Tel. 372.859 ufficio

ADRIATICI quarto Bengasi vicinissimo Duomo via Galileo Ferraris in nuova palazzina grandissimi alloggi 2 camere lineo cucinone terrazzo panoramico 100 mila mensili. Varie tipologie ore 10-15 Corso Vittorio 683 322

ADIACENTE corso Belgrado lineo 5° 3 camere cucinone bagno 2 servizi cantina box Tel. 519.017 - 519.085.

ADIACENTE Fiat Mirafiori piano alto vendesi appartamento recentissimo costruzione doppi servizi 2 camere cucinone 2 camere livello L. 82 milioni 500 mila Telefonare 519.017 - 519.085.

ALLOGGIO nuovo lineo cucinone Vanchiglia, vendesi camere cucina cantina 35 milioni Tel. 483 918

ALLOGGIO signorile vicinissimo Duomo 4 camere cucinone doppi servizi ripostiglio 2 balconi 2 camere cucinone 2 camere livello L. 1[illegible] milioni 500 mila Telefonare 519.017 - 519.085.

ALLOGGIO lineo cucinone Lingotto 2 camere cucina abitabile 2 camere cucinone 2 camere livello L. 1[illegible] milioni 500 mila Telefonare 519.017 - 519.085.

ALLOGGIO libero cucinone Vanchiglia, vendesi camere cucina cantina 35 milioni Tel. 483 918

ALLOGGIO signorile vicinissimo Duomo 4 camere cucinone doppi servizi ripostiglio 2 balconi 2 camere cucinone 2 camere livello L. 1[illegible] milioni 500 mila Telefonare 519.017 - 519.085.

ALLOGGIO libero

Tra le inseguitrici, Juventus e Torino riprendono slancio e continua a stupire il Catanzaro

La Roma si appassiona al ruolo di capolista

Dieci «corazzieri» e poi Conti

Liedholm ha studiato la tattica a misura delle caratteristiche fisiche dei giocatori - Falcao cambia posizione, ma per i compagni è ormai un punto ■ riferimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Liedholm voleva i due punti, non ha lasciato Firenze soddisfatto. Per lui è stata una «occasione persa», e così per la prima volta è uscito allo scoperto. Dopo ■■■ acqua gettata sul fuoco dell'entusiasmo dei tifosi giallorossi, adesso anche l'allenatore ■■■ comincia ad autorizzare, svalvare, grosse ■■■■. Manca solo ■ parola «scudetto» nei suoi discorsi, non ■ pronuncerà mai, ma ■ chiaro che alla sua squadra crede, e non poco. Neppure la miglior Fiorentina della stagione gli ha fatto accettare il pareggio.

Quando un tecnico comincia a guardare troppo il risultato, altre ■ gioco, vuol dire che qualcosa è cambiato a livello dei suoi traguardi. Agli osservatori la Roma è piaciuta, e questo conta per il morale giallorosso. E' piaciuta pur trovandosi di fronte ■■■ avversario rabbioso, a tratti scatenato, spinto in avanti dagli a fondo di Antognoni (stupendo individualista, ma ■■■ parliamo di uomo-squadra) e ■■■ sussulti di Casagrande il quale — lunghi capelli al vento — pareva un folletto quando si trovava a lottare con ■ Bartolomei e Ancelotti, suoi rivali a centrocampo.

Liedholm ha scritto la tattica giusta per il «materiale» a disposizione, per un allenatore ■ ■ ■■■■■ Bruno Conti (1,70) ■ il «nano» della Roma, tutti gli altri sono dei marcantoni oltre l'1,80, con molta potenza e scarso spirit (che non vuol dire ■■■■ movimento, ma indica la poca predisposizione alla manovra che non ■■ corale, ■ una tattica che obblighi a frequenti cambi ■ marcia). E per sostituire Santarini (1,80). Liedholm ■■ scelto ■ diciannovenne brevilineo ■■■■ Dario Benetti (1,82), tanto per non intaccare le caratteristiche della squadra.

Fra i colossi dai piedi più o meno buoni, è stato inserito quest'anno Falcao, alto e smilzo, capacità di vedere il gioco e ■ fare girare la squadra attorno a lui. Se ■ Roma corre un pericolo, e nelle idee volubili del brasiliano, che ■■■ re avere tale ascendente anche sul tecnico da ■■■■ di persona la posizione ■■ assumere in campo. Ha utilizzato la stagione da centromediano metodista, a protezione della difesa e a sostegno dell'attacco, ma da due giornate si ■ spostato ■ avanti, chiamando indietro Ancelotti che solitamente faceva coppia ■■■ Pruzzo ■ fare offensiva.

La squadra, comunque, è legata a Falcao e lo ringrazia, la manovra non ■ veloce ma precisa, ogni giocatore trova accanto ■ compagno ■ posizione ■ ricevere la palla. Il brasiliano ha assorbito senza troppi piantì il «no» della Federcalcio alla sua partecipazione al Mundialito (per accontentare il c.t. Tale Santana■■, avrebbe dovuto saltare due gare di campionato e garantire già oggi per ■ Brasile) e ha deciso ■ passare le vacanze di fine anno a ■■■ sua, a Porto Alegre. «Il Mundialito — ha detto — lo vedrò in televisione, spero solo che mi tengano un posto in nazionale pensando alla Spagna '82».

Così sistemata, sul campo e nello spirito, la Roma può disputare un campionato di testa, alla ■ quando Bruno Conti (l'unico capace ■ violenti strappi, di penetrare in velocità nelle difese avversarie per arrivare al tiro o al cross) manterrà l'attuale invidiabile condizione atletica, sotto la spinta dei trionfi personali in maglia ■■■■. Punto debole giallorosso, per contro, le difficoltà della difesa quando è attaccata in contropiede, ■■■ palla bassa, con azioni rapide. Spinosi ha perso qualche battuta, domenica, ma senza troppi danni.

Chi ■■ avuto grossi danni è stato Daniel Bertoni, espulso da Casarin con eccessiva severità al rientro dopo la lunga squalifica (tre giornate). Ieri i giocatori della Fiorentina si ■■■ ritrovati attorno ■ Desolati che si ■ spostato con la giovane Lisa Rotili. Dopo i ■■■ fatti, il lancio ■■■ riso, i brindisi. Tutti a consolare Bertoni il quale a gara finita era rientrato a Montecatini dove abita, chiudendosi in casa rifiutando ogni commento.

Ieri a Firenze, Bertoni ■ è incontrato con ■ presidente Ranieri Pontello, il quale per ■■■ volta non se l'è sentita di invitare il giocatore a calmarsi, in campo. Adesso Bertoni aspetta le decisioni della Lega: ■ ■ toccherà una nuova squalifica per due giornate, ■■■ oggi probabilità andrà in Argentina per il Mundialito. Menotti l'aspetta, se non arriva■■ in extremis. Falcao non l'invidia, comunque. Lui sta bene a Roma e alla Roma che ha, dice «un pubblico brasiliano».

Bruno Perucca

Per Lazio-Milan

Campana «Nessun anticipo»

MILANO — ■■■ c'è stata ieri il preventivato incontro fra Righetti, presidente della Lega, e Campana, presidente dell'Associazione calciatori. I due si sono scritti soltanto per telefono: poche parole, uno scambio di opinioni, poi si sono dati appuntamento per i prossimi giorni. Righetti ha appena stralciato una notizia influenza: oggi entrerà in una clinica torinese per alcuni esami. Con Campana tornerà a parlare a metà settimana, con la speranza che finisca per prevalere il buon senso e la partita Lazio-Milan, così apertamente contestata dai giocatori della Lazio e dall'Associazione calciatori (perché, in programma il 2 gennaio, è stata anticipata al 28 dicembre), passa essere disputata.

Campana ha definito il colloquio «interlocutorio», ognuno è rimasto in pratica nelle rispettive posizioni. «L'Associazione — ha dichiarato — appoggia in modo totale i giocatori della Lazio, in quanto la Lega doveva recuperare oggi cambiamento al calendario con noi e non solo con le società. Non credo che i giocatori interessati cambieranno idea».

Anche se dovessero perdere la gara a tavolino? Alla domanda Campana ha replicato: «Non credo che arriveremo a quel punto. Io sono un ammiratore di Collovati e Baresi, ma non mi sembra che fossero necessarie tante varianti al calendario per un torneo come il Mundialito, del quale si può discutere apertamente l'utilità». Dunque sulla di nuovo per Lazio-Milan, anche ■■ in Lega tutti sono convinti che verrà giocata nella data fissata, cioè il 28 dicembre.

Serie B
Risultati
(14ª giornata)

Atalanta-Monza	5-2
Bari-Catania	1-0
Genoa-Verona	3-0
Lazio-Pisa	2-1
Lecce-Foggia	0-0
Milan-Cesena	1-1
Palermo-Taranto	2-1
Rimini-Sampdoria	rinv.
Spal-Pescara	2-1
Vicenza-Varese	1-0

Classifica

Lazio	p. 21
Milan	19
Spal e Genoa	16
Cesena, Foggia, Sampdoria e Pisa	15
Verona, Atalanta, Bari e Catania	14
Rimini, Pescara e Lecce	12
Taranto, Palermo e Varese	10
Vicenza e Monza	9

Prossimo turno
(21 dicembre, ore 14,30)

Catania-Palermo
Cesena-Genoa
Foggia-Spal
Monza-Lecce
Pescara-Bari
Pisa-Milan
Sampdoria-Lazio
Taranto-Verona
Varese-Rimini
Vicenza-Atalanta

I granata hanno ritrovato domenica a Napoli il loro uomo-gol

Pulici finalmente uscito dal tunnel

TORINO — Vedi Napoli e poi risorgi. Il detto, così aggiornato, calza a pennello per Paolino Pulici, il «bomber» che vive due volte. Erano in molti a giudicarlo un ■■■ giocatore, una «cicatrice vecchia», dopo il grave infortunio che l'aveva costretto ad una lunga sosta, togliendogli smalto. Eppure, proprio Pietro Mariani, ■ ■■■ credo, era stato il primo ad accorgersi che Pulici, in allenamento, stava ritrovando quell'integrità fisica che sembrava difficile da recuperare. «*E' trasformato rispetto alla scorsa stagione*», mi disse Mariani ■ Torbina. ■■■ prima di scendere ■ campo per la prima amichevole di preparazione con il Derthona.

Aveva visto giusto. Il ragazzo■■ tant'è che paventava di non riuscire a conservare il posto di titolare che Rabitti gli aveva assegnato seguendo una linea di ringiovanimento dettata dalle esigenze della società. «*Ho solo 24 anni, posso fare esperienza anche stando in panchina*», aggiunse con realismo Mariani.

Si era in ■■■■ ■ Pulici veniva utilizzato saltuariamente, in spezzoni ■ partita. Non riusciva ancora ad esprimere■: arrivava sul pallone con un attimo di ritardo, non trovava una perfetta coordinazione ■■ movimenti. Gli mancava il ritmo ma soprattutto il gol, la sua «droga». Aveva bisogno di giocare. Soffrì terribilmente quando a Rimini, subentrato dopo ■■■ decina di minuti all'infortunato Graziani, ■■■ stato sostituito nell'intervallo.

Quella sera capì che il Torino, dopo averlo già messo sul mercato estivo senza trovare buoni acquirenti, era sempre orientato a cederlo. Protestò, scese in aperta polemica con i dirigenti. Sentiva di poter ancora essere utile alla squadra e l'idea di ■■■ divorzio, dopo tredici stagioni, era un tarlo che lo divorava, perché per lui la maglia granata è come una seconda pelle.

La situazione era diventata insostenibile. Pulici aveva il morale a terra, si logorava ■■ attesa che ■ Torino gli comunicasse notizie sulla sua cessione. Si sentiva emarginato. Le richieste furono ritenute insoddisfacenti e non ebbero seguito. La società, ■■■ una decisione a sorpresa, optò per la conferma ■ Pulici.

Pulici si rimise a disposizione di Rabitti animato ■■ fieri propositi ma ■ tocco scaldare ■ panchina. Con ■ Molenbeek, al «Comunale», sotto la spinta nostalgica della Curva Maratona che tanti anni prima l'aveva eletto a proprio beniamino, fece una breve apparizione. Altre ne seguirono, con il contagocce. Paolino aveva l'impressione ■ essere un «tappabuchi»: però non si sentiva finito, continuava a sperare. Poi, nella nebbia di Brescia, chiamato a sostituire l'azzoppato Graziani, ritrovò il lampo esaltante dei gol.

■ resto è storia recente: la stupenda «volée» ■ colto d'esterno con cui ha gonfiato la rete ■■ del Grasshoppers, il tocco di sinistro con ■ quale, da vero ■■■ opportunista, ha trafitto Castellini dopo il palo ■ Pecci, il gol di possesso, sullo straordinario suggerimento ■ D'Amico, che gli ha permesso di mettere al sicuro il prezioso■simo successo di Napoli. Da due anni non centrava ■■■ «doppietta». Quella di Napoli ha segnato una svolta per il Torino e per Pulici.

Adesso ■ trentenne Pulici è addirittura convinto di poter ancora vincere la classifica cannonieri. Assieme ■ ■■■ tirati ■■■ ■■ quindici gol («anche di più») c'■■■ una punta di orgoglio, afferma che se l'avessero fatto giocare titolare sin dall'inizio, il Torino■■ avrebbe qualche punto ■ più in classifica. «*Infatti qualche compagno non giocava troppo tranquillo sapendo che c'ero io alle spalle* — dice — *E non mi riferisco soltanto a Mariani. Nessun traguardo è troppo ambizioso per questo Torino, nemmeno lo scudetto*».

Presunzione? No, ■■■■■ di essere uscito da un «tunnel», di aver dimostrato che le ■■■ doti ■ goleador sono intatte, di veder rinascere attorno a sé la fiducia, di sentir■ chiamare ancora «Pulicione».

Bruno Bernardi

Domenica c'è l'Inter

■■■■ teme l'entusiasmo

TORINO — «Sono contento non solo per il risultato ma anche, e soprattutto, perché la squadra, a Napoli, ha dimostrato di tenere a dire che qualcuno scalzarne che non lo alienare». Ercole Rabitti si concede questa frecciata polemica dopo le voci che erano circolate l'indomani dell'eliminazione dalla Coppa Uefa ai calci di rigore.

Il presidente Pianelli l'aveva già tranquillizzato telefonandogli nell'albergo di Agnano poche ore prima che il Torino, pur essendo priva di Graziani, Zaccarelli e Danova, disputasse una delle più belle partite della stagione, sullo stesso livello di quella ■■ ■ Molenbeek a Bruxelles. Una vittoria che riporta ottimismo nell'ambiente e rilancia il Torino nei quartieri alti della classifica.

Rabitti, che alla vigilia dell'incontro con il Napoli, aveva detto di volere i due punti, malgrado le tre importanti assenze, ora fa il... pompiere gettando acqua sul fuoco degli entusiasmi.

«Un giorno vogliono il mio licenziamento, il giorno dopo pretendono lo scudetto; per favore non partiamo di questo passo, stiamo con i piedi a terra — dice — Se avessimo perso a Napoli saremmo scivolati in basso. E' una classifica corta e noi giochiamo per... salvarci. Scherzi a parte, domenica ci aspetta un'altra dura trasferta con l'Inter campione d'Italia e dovremo affrontarla con la giusta concentrazione».

Novara, via Bui arriva Binacchi

NOVARA — Il Novara, da domenica al penultimo posto nella classifica del girone A della C 1, ha cambiato allenatore. Al posto di Gianni Bui (ex giocatore del Bologna, del Torino e del Milan) è stato ingaggiato Dino Binacchi, 48 anni, un lecchese che ha una vasta esperienza tra squadre semiprofessionalistiche.

Paolo Rossi ha consegnato ■ Bettega la «bicicletta del goleador»

«Mi hanno rubato 2 anni di calcio»

Questo il commento ■■■ vicenda delle scommesse - «Ho perso mezzo miliardo, per il processo poche speranze» - Rivolto al bianconero: «Se continuate così, vincerete ■ scudetto» - Pablito sponsor ■ ciclisti spagnoli

Bettega in bicicletta con l'industriale Giugni Savio e Rossi

TORINO — *Roberto Bettega e Paolo Rossi, insieme l'occasione per incontrarsi, ieri mattina al Valentino, ■ stato un premio. Pablito lo ritirò quando giocava senza problemi seguendo raffiche di reti. Ora la «bicicletta del goleador» la consegna ■ un freddo e grigio mattino al campione bianconero per quanto ha saputo fare in questa scorsa stagione.*

Bettega ride felice, Rossi si sforza di sorridere. Ha gli ■■■ chi che tradiscono malinconia per un mondo visuto e sofferto da spettatore, dopo esserne stato grande protagonista. La maledetta storia del calcio-scommesse pesa, come un macigno. Dice andando col pensiero al processo che riprende in questi giorni ■ Roma ■ in verso l'epilogo: «Non ho molte ■■■■. Potrebbero assolvermi per insufficienza di prove o perché il fatto non costituisce reato. Non basterebbe ai fini del ricorso alla giustizia sportiva. Ci vorrebbe un'assoluzione perché il fatto non sussiste».

La mano è appoggiata al mento, l'espressione del viso si fa impenetrabile. C'è un attimo di silenzio imbarazzante. Quattro ■ cinque curiosi occhieggiano dai vetri. Il Borgo Medioevale è sepolto ■■■ coltre■ di neve dell'inverno. Rossi accenna una pirotta, stringe una ■■■ ■ champagne. ■■■ alleno un paio di volte alla settimana, non può sempre un atleta. E poi? Diverse attività, tanto per avere una ragione di vita».

Aggiunge, con rabbia: «Mi hanno rubato due anni di calcio. E, fra l'altro, ■ ho rinesso qualcosa come mezzo miliardo». Pare sincero, ma se recita è davvero ■■ attore consumato. Alla gente che lui abbia qual non dà fastidio. Firma autografi, posa per telecamere e flashes. Un'ammiratrice chiede con garbo la firma: «E' per il mio bambino, un regalo di Natale».

Bettega l'ha già portato alla sua trasmissione settimanale nell'emittente privata. Adesso l'interrogatorio cronistico ■ completa. Piovono richieste su opinioni calcistiche ■ ogni tipo. Il football, come al solito, viene quotidianamente riesplorato nelle pieghe: nazionale e stranieri, «voci» d'innovazioni al regolamento per guadagnare in spettacolo, il campionato. «E' un torneo strano, ma bello — dice Rossi. Prosegue — C'è ■■■ Roma capolista che può vincere e perdere con disinvoltura. C'è l'Inter che all'inizio della stagione dava favorita per ■■■ serie di circostanze, ma che ora ■■■■■ un po'. La Juve? E' la squadra più ■ forte, non ha dubbi, procedendo così arriva allo scudetto». *Bettega ■■■ ascolta ■■■ compiacimento.*

Gli organizzatori dell'incontro ■ chiamano. Rossi questa è la serietà sponsorizzo una squadra di ciclisti spagnoli. Bisogna sfruttare la celebrità del nome, garantirsi un domani ancora incerto. Ritorno per i taccuini. ■■■ viene chiesto se sposerà presto la dolce, paziente, Simonetta. Risponde senza incertezze: «Per ora no, non ci penso. ■■ no altre le ■■■ da risolvere. Mollerei tutte le attività, poi di ritornare subito sul prato a dar calci a un pallone. Sono stato in America, recentemente, a Buffalo. Era soltanto un'esperienza. Il Sud Africa? Mai detto che mi sarei trasferito laggiù».

Bettega interviene e la intervista: «Mi auguro che tu possa tornare presto fra noi».

Rossi senza tra i ricordi, poi riprende con triste cantilena. «Ho imparato purtroppo a capire, valutare la gente. Prima mi muovevo con fare disincantato e ingenuo».

Riceve ogni giorno molte lettere. «E' senz'altro il lato più bello di questa terribile situazione. Il pubblico mi vuole bene, non mi ha dimenticato. E' importante capire ■ goder sempre della stima generale. Vicenza? La città mi ha adottato. I rapporti con Farina? Ottimi. Col Perugia invece ho chiuso da tempo».

Ancora caldo ■ interviste, prima ■ mettersi a tavola. Per il campione a riposo l'argomento finisce con l'essere conforto e ferita profonda. Se qualcuno accenna certi discorsi o se vuole approfittarne per catturare una ghiotta polemica, lui risponde scuotendo il capo: «Lasciamo perdere. In questi mesi ne ho già viste di tutti i colori. ■ pugno è stato tremendo».

Ferruccio Cavaliere

Totocalcio n. 17

Colonna vincente:
2-X-1; 1-X-1; 2-1-1; X-X-2-1

Le quote:
«13» vinc. 359 L. 8.004.500
«12» vinc. 9168 L. 220.100

Totip n. 50

Colonna vincente:
2-3; 3-2; X-2; 1-2; 1-X; X-X

Le quote:
«12» vinc. 5 L. 14.423.704
«11» vinc. 153 L. 460.000
«10» vinc. 1587 L. 45.000

(Segue da pagina 6)

■ ■■■■■ ■■ attività dei suoi cari

Giuseppe Aragno
anni 70

Addolorati lo annunciano la moglie Gina Demaria, i figli Gianfranco e Pierluigi, le nuore, i nipoti, i fratelli Luigi e Augusto, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 10,15 nella parrocchia S. Maria Goretti ove la cara salma sarà tumulata nel sepolcro di Abbadino. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1980

La famiglia Demaria partecipano al dolore di Gina, Gianfranco e Pierluigi per la scomparsa del loro caro congiunto

La Direzione ed il Personale della Elbi International S.p.A. nella persona di Gianni e Carlo Bianco partecipa al grave lutto che ha colpito il collaboratore Pari Luigi Aragno per la morte del padre signor

Giuseppe Aragno
— Collegno, 15 dicembre 1980

La Elbi International S.p.A. nella persona di Gianni e Carlo Bianco partecipa al grave lutto che ha colpito il collaboratore Pari Luigi Aragno per la morte del padre signor

Giuseppe Aragno
— Collegno, ■■■■■■■■

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale della M.I.E.T.T.E. S.p.A. e sue consociate profondamente commossi per la perdita che ha colpito la famiglia Pugliese la Elbi e il mondo delle imprenditoriali, partecipano al lutto per la scomparsa del

dott. Paolo Pugliese
Amministratore Delegato Elbi
— Milano, 15 dicembre 1980

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale della Industrie Fedel Standard S.p.A. si uniscono commossi alla famiglia Pugliese nel dolore per l'immatura scomparsa del

dott. Paolo Pugliese
Amministratore Delegato Elbi
— Milano, 15 dicembre 1980

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale della Italiana Fedel Standard S.p.A. si uniscono commossi alla famiglia Pugliese nel dolore per l'immatura scomparsa del

dott. Paolo Pugliese
Amministratore Delegato Elbi
— Milano, 15 dicembre 1980

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale della Fedel Standard S.p.A. si uniscono commossi alla famiglia Pugliese nel dolore per la scomparsa del

dott. Paolo Pugliese
Amministratore Delegato Elbi
— Milano, 15 dicembre 1980

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Elbi con il Personale tutto si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

dott. Paolo Pugliese
Amministratore Delegato Elbi
— Marcallo, 15 dicembre 1980

Il Presidente, i Vicepresidenti, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Dirigenti e il Personale tutto della SpA Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie S.p.A. partecipano con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del

dott. Paolo Pugliese
Amministratore Delegato della Elbi
— Roma, 15 dicembre 1980

L.E. 15 dicembre è mancato all'amore dei suoi cari

COMMENDATOR
Aristide Vecchino

A piangerlo avvolte la moglie Pina, i figli Walter e Carla nel dolce ricordo di Enrico Caffi affetto e dedizione la sua vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro. Commossi per l'immensa partecipazione ringraziano sentitamente e assicurano tutti coloro che con la presenza, scritti, fiori e opere di bene hanno voluto dare altro grande dolore
— Settimo, 15 dicembre ■■■

■ mancato
Francesco Rosso

L'annunciano la moglie Renata, il figlio Sergio con la ■■■ Rosanna le adorate Sarah e Anna, Katia, sorella, cognato e parenti. Un particolare ringraziamento a ■■■■ e personale dell'Ospedale Maggiore di Chieri per le assidue cure prestate. La cara salma partirà oggi ore 14,30 dall'obitorio dell'Ospedale di Chieri per essere tumulata nel cimitero di Sala.
— Chieri, 14 dicembre 1980

Andrea e Valeria Taverna partecipano al dolore di Sergio e famiglia

L'Ordine Sovrano, Militare e Ospedaliero di San Giorgio in Carinzia partecipa con cordoglio alla scomparsa del

comm. Francesco ■■■■
— Torino, 15 dicembre 1980

Da amici
Gigi, Grazia Alberto
Roberto, Gabriella Bellario
Claudio, Anna Gatti
Bruna e Orazio Marenco
Eugenio, Adelaide Peyretti
Armando, Anna Maria Russo
Piero, Betty Zaccarino
Roberto, Isabella Golzburg
Ultreya e Giorgio Trussardi
si associano affettuosamente vicini a Sergio Rosso e famiglia per la morte del Papà

Sergio Michela Rosanna
Edoardo Anna Pellegrino
sono vicini a Sergio e Rosanna in questo triste momento

Gli Amici del Lions Club Torino Valentino partecipano commossi al dolore di Sergio

Partecipano al dolore dell'amico Sergio
Silvia Pinuccia
■■■■■■■■
Piero Cesare
Roberto Valeria

Il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ■ Torino partecipano al dolore del signor Sergio Rosso e famiglia

Silvana Fiorina Pasqui partecipano al dolore di Sergio e famiglia

Affettuosamente vicini partecipano al dolore di Sergio per la morte del papà

Francesco Rosso
Gli amici
Silvia Albertini
Pietro Abbeano
Antonio Amato
Anibo Bacci
Giuseppe Barbano
Alessandro Bertinaria
Lorenzo Bertolo
Gianfranco Bonati
Marco Brejda
Paolo Bruno
Franco Campidonico
Roberto Cipolla
Ugo Coro
Elena Dellaca
Antonio Fiorentino
Donatino Frau
Gabriele Gallo
Claudio Gatti
Giuseppe Lanza
Alfonso Lavecca
Damiano Leone
Carlo Maccario
Guido Mancuso
Vittorio Marchetto
Alessandro Mascaro
Gianfranco Mazzone
Giuseppe Mojso
Erminio Morsi
Ugo Mugas
Carlo Novara
Alberto Porro
Franco Palumbo
Renzo Picard
Edgardo Pozzati
Davide Rocca
Giancarlo Rossi Gutt■■■
Luciano Sacco
Giacomo Soffientino
Arnaldo Sommese
Pietro Spinelli
Aldo Valli
Fernando Velnagre
— Torino, 15 dicembre 1980

Le famiglie Vitaly Catarsi Rovellini Paola Savio si uniscono nel dolore

Enrico, Chiarella, Mario Thea Giovanni e Chiara Zibetti partecipano al dolore di Sergio, Rosella e Rosanna per la scomparsa del PAPA'.

■ mancato
Elisabetta Maria Rosa

Lo annunciano la figlia Teresina Duca Sterpone e figlio, amici, parenti tutti. Esequie oggi ore 15 nella chiesa del Cimitero di Rivoli.
— Rivoli, 15 dicembre 1980

Ebe, Oliaria e Renato partecipano commossi al dolore di Sergio e famiglia

Gli amici di sempre della cara MARIUCCIA Andrioli, Dalligi, Lesage, Parisi, sono vicini alla sua affezionata figlia Teresina che tanto amorevolmente l'ha assistita.

Con immenso rimpianto e immutato affetto
Ernesto Gianotti
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 87

ne danno il dolorosso annuncio la moglie **Angela**, i figli **Guido e Rosanna**, la nuora **Emilia**, i nipoti **Ernesto, Angelo, Paolo** e parenti tutti. Un saluto riconoscente ai Dottori e Portantini del Cto di Via Zuretti. Funerali in Prima Classe martedì 16 ■■ ore 15. La preghiera sarà di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1980

Improvvisamente è mancata
Margherita Barreri ved. Sarodi

Ne danno il triste annuncio le nipoti **Margherita** con **Guido Alberto Zanotti**, le nipotine **Flavia e Paola**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 c.m. alle ore 9,30 nella parrocchia S. Maurizio di Pinerolo. La presente a tale destinazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 15 dicembre 1980

Giacomo Zanone partecipa il dolore della famiglia per la scomparsa della cara **MARGHERITA**.

Enrico Pagella
Renato Cattano
Flavio Cambieri
e collaboratori partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura perdita di

Gianpiero Bosco
— Torino, 15 dicembre 1980

I Collegi del Servizio assistenza tecnica del Fiat Italia S.p.A. Gruppo alimenti generali partecipano al dolore

Guido Marchisio
Franco Alessio
Luciano Gaica
Gianfranco Savio
si uniscono al pianto

Carla, Andrea, Simone, Enzo partecipano al dolore per la scomparsa del loro caro amico

Michele Farò
— Torino, 15 dicembre 1980

La Spirit SpA avvisa con profondo dolore l'improvvisa ed immatura scomparsa del suo presidente ed amministratore delegato

avv. Carlo Bassino

I collaboratori tutti, costernati e commossi sono vicini ai familiari.
— Torino, 15 dicembre 1980

Elisabetta Peiretti
famiglia Cosi
Lucia Gatti
sono affettuosamente vicine a Lina e famiglia per la scomparsa della cara

Tina Bollati
— Cuneo, 15 dicembre 1980

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Egone Nardini
Pensionato dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 15 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTI

Una grande testimonianza d'affetto ha accompagnato

Paolo Pugliese

La nipote **Angela** e i figli **Sergio e Filippo** commossi e incoraggiati dalla stima e dal rimpianto da cui era circondato la loro grandezza d'animo ringraziano tutti coloro che hanno voluto dare altro grande dolore

ANNIVERSARI

1972 1980
Giuseppe Borio
Il tempo non cancella la sua dolce immagine

Nell'ottavo ■■■■■ scomparsa di
Alberto Recchi
la famiglia, nel ricordarlo a quanti gli furono vicini nel momento di sempre, lo richiama a tutti compagni e a tutte le persone che ne hanno cara. Nella chiesa di S. Lorenzo il 18 dicembre alle ore 18,30 sarà celebrata la S. Messa
— Torino, 16 dicembre 1980

Tutti dell'azienda Costruzioni Reggini piangono con affetto
Alberto
e sono all'Altissimo riconoscenti vicini ai suoi cari.
— Torino, 15 dicembre 1980

1979 1980
Franco Venezia
Nel primo anniversario della sua scomparsa, la mamma nel suo rimpianto immutato dolore lo ricorda a quanti lo hanno voluto bene. S. Messa in suffragio il giorno 18 da ogni mese ore 8,30 cappella S. Michele via Gattinara 8 bis

Jolanda Ferrero Moreno
Nel secondo anniversario ricevuta a Pietro la ricordano con immutato affetto S. Messa 20 dicembre ore 8 Madonna del Pilone
— Torino, 15 dicembre 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di
Edera Quirico nata Tarditi
i figli la ricordano con affetto. S. Messa mercoledì 17 c.m. ore 10,15 chiesa S. Maria della Rosa
— Torino, 16 dicembre 1980

1901 1982
comm. Antonio Bassino
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari
— Torino, 16 dicembre 1980

1975 18 dicembre 1980
Tommaso Prever
Con dolore profondo e rispettoso di un grande bene piuttosto vivo immutato il suo ricordo nel nostro cuore. I suoi cari S. ■■■■ ore 18,30 di giovedì 18 dicembre parrocchia S. ■■■

Nel ricordo di
Gabriele Sclopis
verrà celebrata una S. Messa alla Consolata lunedì 22 dicembre ore 11
— Torino, 15 dicembre 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di
Edgardo Capozzi
la figlia, i familiari lo ricordano con affetto. Messa mercoledì 17 dicembre ore 18,30 Maria Ss. Regina delle Missioni
— Torino, 16 dicembre 1980

1973 1980
Armando Sardo
A sempre anni dalla scomparsa, lo ricordano a parenti e amici con immutato affetto Carla, Armando e Daniela.
— Torino, 15 dicembre 1980

1979 15 dicembre 1980
■■■ Goglio
■■■ Almone
I loro cari li ricordano con immutato affetto ad ottimo compianto S. Messa 16 dicembre ore 18 parrocchia San Giuseppe Cafasso

1978 1980
Luigi ■■■
Affettuosamente ricordato

1874 1980
Cesare Olivetti
Sempre con immutato rimpianto S. Messa domani mercoledì ■■ 17 ■■■ ore 8. Domenico Savio

Rossoneri a rapporto dopo la figuraccia contro il Cesena

Milan, per ora avvertimento e multe al primo passo falso

MILANO — Tutti a rapporto i giocatori del Milan dopo la figuraccia contro il Cesena e la contestazione da parte di un gruppetto di tifosi all'uscita dal «Meazza». Il presidente Morazzoni si è intrattenuto per 40' ■■■ il tecnico e i giocatori: alla fine, nessuna dichiarazione polemica, in quanto «la riunione era già stata preventivata» come ha voluto precisare Morazzoni.

In realtà c'è stata una ferma e precisa presa di posizione da parte della presidenza: dopo la sconfitta di Taranto, i rossoneri dovevano dare ben altra dimostrazione di forza e ■ impegno contro ■ Cesena, ora sono ufficialmente avvertiti. Alla prossima mossa falsa, partono le multe e qualcosa ■ peggio. Giacomini ha ripetuto le solite frasi: «E' un brutto momento, niente il risultato ma come gioco si denota un certo miglioramento».

Giacomini si è poi incontrato con Berselllni per varare la formazione che domani sera ■■■ fronterà in amichevole il Bayern al «Meazza»: l'incasso sarà devoluto alla «Gazzetta dello Sport» che ■■ iniziato da alcuni giorni una ■■■■■■■■ tra gli sportivi a favore del terremotati. ■■■■ il Bayern di Rummenigge (che stasera sarà in campo a Barcellona per un'altra gara a scopo benefico) la mista Milaninter sarà composta, inizialmente da Bordon, Orlali, G. Baresi, Buriani, Collovati, F. Baresi, Novellino, Manni, Antonelli, Prohaska, Altobelli. ■ vedrà un gioco migliore rispetto a quello scadente offerto ultima■■■■ dalle ■■■ squadre milanesi?

s. gand.

● Borin dovrà essere nuovamente operato ■ ginocchio: si tratta però di ■■ intervento semplice, secondo i medici, ed il romanista dovrà ■■■■ a riposo soltanto due o tre settimane.

● Avellino-Catanzaro ■■■■■■■■ domenica verrà disputato probabilmente ■■ campo di Napoli. In proposito la Lega non ha ancora preso ufficialmente una decisione

Serie A
Risultati
(10ª giornata)

Brescia-Inter	0-0
Cagliari-Bologna	0-0
Catanzaro-Ascoli	2-0
Como-Perugia	1-0
Fiorentina-Roma	1-1
Juventus-Pistoiese	4-1
Napoli-Torino	1-3
Udinese-Avellino	3-1

Classifica

Roma	p. 13
Inter	12
Juventus, Catanzaro Torino, Fiorentina, Cagliari	11
Napoli, Como, Ascoli	9
Udinese	8
Brescia e Pistoiese	7
Bologna 6	
Perugia e Avellino 4	

● Napoli e Brescia partita in meno.

● Bologna, Perugia Avellino penalizzate cinque punti.

Prossimo turno
(21 dicembre, ore 14,30)

Avellino-Catanzaro
Bologna-Fiorentina
Cagliari-Brescia
Inter-Torino
Juventus-Udinese
Perugia-Napoli
Pistoiese-Como
Roma-Ascoli

Squadra mondiale stasera a Barcellona

MADRID — L'ex olandese Cruyff è arrivato a Barcellona, dove s■■■■ affronterà la sua ex squadra nella fila ■ una selezione mondiale denominata «Umana stars». L'incontro amichevole con il Barcellona ■ Helenio Herrera è stato organizzato a fini ■ beneficenza dall'Unicef.

Cruyff, che ha 33 anni, gioca attualmente nel Washington Diplomats ed è tecnico dell'Ajax. Egli ha dichiarato che conta di giocare ■■■ un anno e che desidera stabilirsi in futuro a Barcellona.

Israele a Lisbona con tanti timori

LISBONA — Eccezionali misure di sicurezza sono state prese a Lisbona per l'arrivo della nazionale di calcio israeliana che domani giocherà contro il Portogallo ■■■ partita di qualificazione ■ mondiali '82. L'arrivo, l'albergo dove la comitiva ha preso alloggio ed i campi dove si svolgono gli allenamenti sono vigilati da numerosi agenti per timore di attentati.

Poco più ■ un anno fa a Lisbona fu gravemente ferito in un agguato l'ambasciatore di Israele da una organizzazione internazionale.

ESIM
ESPERTI SELEZIONE IMMOBILIARE
VIA ROSSELLI 7 TORINO
TEL. 512012 vende

COLLEGNO
Libero Collegno corso Francia fronte giardini soggiorno 2 camere tinello cucinino balconi L. 50.000.000 + mutuo.

POZZO STRADA
Libero via Piatti ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 38.500.000 occupato gradi vani ristrut. piano L. 32.000.000

SANTA RITA
Libero via Bodoni soggiorno 2 camere cucina vendo 4° piano no ascensore mutuo dilazioni permute.

GRUGLIASCO
Libero via Galileiani luminoso piano alto cucina tinello cucinino servizi mutuo dilazioni permute.

LINGOTTO
Libero via Ascanio angolare 2 camere tinello cucinino servizi mutuo dilazioni permute

PARELLA
Libero via Cigna ampia luminosa 2 camere cucina servizi piano alto completamente ristrutt. a nuovo mutuo dilazioni permute

COLLINA MONCALIERI
Appartamenti signorili in costruzione con parco condominiale 3-4 camere servizi ottima posizione mutuo agevolati.

BARRIERA DI MILANO
Libero via Palermo ampio luminoso ingresso tinello cucina servizi L. 37.500.000 mutuo dilazioni permute

BRANDIZZO
Nuova costruzione in via Nicolao Cesa palazzina residenziale con giardino 1-2-3 camere cucina servizi L. 14.000.000 e vario mutuo dilazioni permute

ULZIO
Libero via Pozzato ampio luminoso soggiorno 2 camere cucinotto servizi ristrutt. interni possibilità mutuo dilazioni permute

ZONA FRANCIA
Libero corso Trapani piano alto recenti signorili soleggiati 4 camere biservizi ingresso mutuo dilazioni permute

CROCETTA
Libero via Cibrario soggiorno 2 camere cucina servizi subito costruzione di tipo popolare mutuo dilazioni permute

SAN MAURO
Libero prestigiosa in palazzina panoramica salone 5 camere cucina biservizi 2 posti auto giardino privato mutuo permute

COLLEGNO
Liberi in costruzione ultima trivani/bivani a Collegno via Vittorio box auto e L. 9.000.000 rateizzazioni al pagamento

ESIM s.p.a.
ESPERTI SELEZIONE IMMOBILIARE

CASA NUOVA
a pochi passi dal centro, ampio, panoramico, in stabile nuovissimo tutti i confort, isolamento termo-acustico, video citofono porte blindate 2 camere, soggiorno, pranzo bagno acqua doppio riscaldamento 68.500.000 mutuo dilazioni permute.
Tel. 011 / 787.044

PROGRAMMARE ORDINATAMENTE

AGENDA GUIDA MONACI 1981
Realizzata per Professionisti, Operatori economici, Uomini Politici è una piccola Guida Monaci, pratica, funzionale, ricca di informazioni, indispensabile per pianificare gli impegni giornalieri, registrare fatti di rilievo, rammentare appuntamenti e date importanti. Un dono apprezzabile che servirà a farvi ricordare ogni giorno per 365 giorni.

00187 Roma - via F. Crispi, 10
tel. 06/48.34.01
Telex Roma 613462 MONACI

20145 Milano - via V. Monti, 66
tel. 02/34.55.567
Milano 332849 MONACI

Star
MARTELLI
DAL
FRESIA

ECONOMICI

19 Vendita oggi

FIAT libero dicembre Tremila, splendida Italia '81 lussuosa pluriaccessoriata, camere tinello cucinino bagno. Telefonare 595 601

FIAT A libero semiarredato zona di prestigio in stabile signorile piano alto luminosissimo soggiorno 4 camere cucina 2 servizi 2 ingressi cantina solaio. Telefonare 595 601

FIAT libero piazza Risorgimento splendido piano alto recente salone 4 camere tinello cucinino 2 servizi. Tel 595 297.

FIAT libero prossimi corso Matteucci in stabile di prestigio signorile: salone 3 camere tinello cucinino 2 servizi lavanderia ampi terrazzi 3 cantine 2 ingressi ottimo anche per uffici. Tel 881 906.

FIAT libero direttrice in villa prestigiosa con parco signorilissimo ambiente cucina villa unifamiliare Tel. 501 870

FIAT libero presso Lgo Giulio Cesare recente stupendo ingresso camere ampio cucinino servizi mutuo Tel. 591.990.

FIAT libero presso via Tirreno ottimi posizione ampio 2 camere cucina servizi dilazione. Tel. 591.750

FIAT libero diretti parco Rubino panoramico ampio camere cucina servizi semi-arredo cantina. Tel 595.373.

FIAT occupando piazza corso Europa ampio luminoso recente cucina servizi prezzo interessantissimo Tel. 595 909.

FIAT 2 libero primo Pinna Pinna in stabile ristrutturato signorile salone 4 camere cucina 3 servizi terrazzo cantina ascensore riscaldamento centrale a nuovo finestre antirumore interessante mutuo permute. Tel. 591.800

GARETTI Rivoli 9581483 vendo libero Ampio camere cucinetta bagno ingresso ripostiglio 87 milioni dilazionabili

GARETTI 5767 vendo libero Santa Rita via Castelgomberto in stabile recente due camere ad uso ufficio cucinetta bagni 70 milioni.

GARETTI 5767 vende libero prossima via Boccaccio camere cucina ingresso bagni cantina 43 milioni 600 mila dilazionabili.

GARETTI 5767 vende libero adiacente piazza Sabotino corso Francia due camere cucinetta bagno 60 milioni 500 mila dilazionabili

GARETTI 5767 vende lungo Po Antonelli cedi mansarda quarto camere cucina doppi servizi doppi ingressi 95 milioni

GARETTI 5767 vende libero via Oropino Vigliani camere tinello cucinino bagni ripostiglio cantina 38 milioni 200 mila dilazionabili

GARETTI 5767 vende zona cucinino via Cervetti dei Marzi in piccolo condominio 3 camere tinello bagno cantina 33 milioni 300 mila

GARETTI 5767 vende Madonna Campagna via Cagliero recente camere tinello cucinino bagno cantina 28 milioni 500 mila dilazionabili

GARETTI 5767 vende libero via Borgaro al 3° piano 3 camere cucina bagno cantina doppio ingresso ristrutturatissimo 78 mil lire 500 mila.

GARETTI 5767 vende ultimo Milano via Mocchino al 2° piano 2 camere cucina servizi cantina 10 milioni 700 mila dilazionabili.

GARETTI 5767 vende adiacente via Cigna via Perugia al 1° piano 3 camere cucina bagno cantina 33 milioni dilazionabili

GARETTI 5767 vende Madonna Campagna via Cagliero recente camere tinello cucinino bagno cantina 28 milioni 500 mila dilazionabili

GARETTI 5767 vende libero via Borgaro al 3° piano 3 camere cucina bagno cantina doppio ingresso ristrutturatissimo 78 mil lire 500 mila.

GARETTI 5767 vende ultimo Milano via Mocchino al 2° piano 2 camere cucina servizi cantina 10 milioni 700 mila dilazionabili.

GARETTI 5767 vende adiacente via Cigna via Perugia al 1° piano 3 camere cucina bagno cantina 33 milioni dilazionabili

GIUSTO cedesi libero via Milano soggiorno 2 camere cucina servizi 2° piano no ascensore mutuo Tel. 490 672

GIUSTO signorile libero via Valprato ingresso camere cucina servizi ripostiglio cantina Tel. 490 672

COLLINA di adiacente piazza Statuto (via Bonzanigo) ottimo appartamento a prezzo interessante Telefonare 596 262

CRIMALDI libero 3° piano via Balbino 3 camere cucina servizi 33 milioni 800 mila Tel 590 262

CRIMALDI libero Villaretto recente signorile ascensore piano alto conveniente 2 camere tinello cucinino servizi Tel. 590 262.

CRIMALDI Rivoli stabile recente ristrutturato ascensore occupato 3 camere tinello cucinino servizi 54 milioni Tel 590 262

CRIMALDI S Rita piano alto 3 camere tinello cucinino servizi 52 milioni 500 mila Tel 590 262

CRIMALDI appartamenti di diverse metrature cucinino servizi camere da 22 milioni dilazionabili Crimaldi Tel. 590 871

GRUGLIASCO
libero ristrutturato vicinanze Cremazi costituito 1974 soggiorno 2 camere cucina bagno L. 19 milioni contrattabili mutuo Tel. 590 782

GRUGLIASCO via Nazario Sauro adiacenze camere tinello cucinino servizi 24 milioni mutuo Tel. 313 022 - 330 888

QUELLI libero Grosolla 3 camere cucina bagno 2° piano bene arioso mutuo dilazioni permute Telefonare 380 221

QUELLI libero zona Rubino Stabilini 2 camere cucina bagno ristrutturato 29 milioni 900 mila Tel 283 432 - 380 221

QUELLI libero S. Rita 3 camere tinello cucina bagno 54 milioni dilazioni Telefonare 283 432 380 221

FIAT A - occupando corso Cosenza recente signorile bivani cucinino abitabile 2 balconi tinello cucinino servizi. Tel. 742 840 742 843

FIAT B - Libero piazza Eleonora recente signorile bivani cucinino abitabile 2 balconi tinello cucinino servizi dilazioni ed permute Tel. 748 718

IFIM
Libero corso Monte Grappa soleggiato ottimi 3 camere cucina uso servizi dilazioni e/o permute Tel. 748 718 742 834

IFIM
Libero corso Agnelli ampio soggiorno 2 camere cucina servizi balconi vista panorama Tel 742 840 742 843

IFIM
Libero corso Potenza anche uso ufficio soggiorno 3 camere cucina 2 servizi 2° ingressi mutuo dilazioni Tel. 742 834

IFIM
Libero grossi posti Belgrano soleggiatissimi 3 camere cucina 2 servizi box posti auto e/o permute Tel. 742 840 - 742 843

IFIM
Libero via San Donato 2 camere cucina servizi, dilazioni e/o permute Telefonare 742 834 - 742 843

IFIM
Libero recente signorile corso Agnelli soleggiato due camere cucina servizi dilazioni e/o permute sp. 515582

IFIM
Libero recente signorile corso Agnelli soleggiato due camere cucina servizi dilazioni e/o permute sp. 515582

IFIM
Libero via Baltimora soggiorno camera letto cucinino servizi, dilazioni e/o permute Telefonare 748 718 - 742 834

IFIM
Libero via Guido Reni recente soggiorno 2 camere cucina servizi, dilazioni e/o permute Telefonare 742 834 - 742 840

IFIM
Libero via Cardinal Massaia 3 camere cucina servizi dilazioni e/o permute Tel. 742 840 742 843

IFIM
Libero zona Madonni Sud in complesso residenziale camere tinello cucinino (eventuale box) dilazioni e/o permute tel. 515582

IFIM
occupando piazza Pertini, soggiorno 2 camere cucina servizi, dilazioni e/o permute Telefonare 748 718 - 742 834

IFIM PRIVATO
libero corso Belgio stabile signorile soleggiato corso Cairoli luminosissimo ingresso due camere cucinetta servizi privati ampi terrazzi vista Monte Cervino 2 camere 2 letti cucina abitabile bagno 2 servizi 2 ingressi 2 balconi 2 cantine box auto. Telefonare 596 262

IFIM PRIVATO
libero piazza Risorgimento splendido piano alto recente salone 4 camere tinello cucinino 2 servizi. Tel 595 297.

IFIM PRIVATO
libero corso Matteucci in stabile di prestigio signorile: salone 3 camere tinello cucinino 2 servizi lavanderia ampi terrazzi 3 cantine 2 ingressi ottimo anche per uffici. Tel 881 906.

IFIM PRIVATO
libero direttrice in villa prestigiosa con parco signorilissimo ambiente cucina villa unifamiliare Tel. 501 870

IFIM PRIVATO
libero presso Lgo Giulio Cesare recente stupendo ingresso camere ampio cucinino servizi mutuo Tel. 591.990.

IFIM PRIVATO
libero presso via Tirreno ottimi posizione ampio 2 camere cucina servizi dilazione. Tel. 591.750

IFIM PRIVATO
libero diretti parco Rubino panoramico ampio camere cucina servizi semi-arredo cantina. Tel 595.373.

IFIM PRIVATO
occupando piazza corso Europa ampio luminoso recente cucina servizi prezzo interessantissimo Tel. 595 909.

IFIM PRIVATO
2 libero primo Pinna Pinna in stabile ristrutturato signorile salone 4 camere cucina 3 servizi terrazzo cantina ascensore riscaldamento centrale a nuovo finestre antirumore interessante mutuo permute. Tel. 591.800

GARETTI Rivoli 9581483 vendo libero Ampio camere cucinetta bagni ingresso ripostiglio 87 milioni dilazionabili

GARETTI 5767 vende libero Santa Rita via Castelgomberto in stabile recente due camere ad uso ufficio cucinetta bagni 70 milioni.

GARETTI 5767 vende libero prossima via Boccaccio camere cucina ingresso bagni cantina 43 milioni 600 mila dilazionabili.

GARETTI 5767 vende libero adiacente piazza Sabotino corso Francia due camere cucinetta bagno 60 milioni 500 mila dilazionabili

GARETTI 5767 vende lungo Po Antonelli cedi mansarda quarto camere cucina doppi servizi doppi ingressi 95 milioni

GARETTI 5767 vende libero via Oropino Vigliani camere tinello cucinino bagni ripostiglio cantina 38 milioni 200 mila dilazionabili

GARETTI 5767 vende zona cucinino via Cervetti dei Marzi in piccolo condominio 3 camere tinello bagno cantina 33 milioni 300 mila

GARETTI 5767 vende Madonna Campagna via Cagliero recente camere tinello cucinino bagno cantina 28 milioni 500 mila dilazionabili

GARETTI 5767 vende libero via Borgaro al 3° piano 3 camere cucina bagno cantina doppio ingresso ristrutturatissimo 78 mil lire 500 mila.

GARETTI 5767 vende ultimo Milano via Mocchino al 2° piano 2 camere cucina servizi cantina 10 milioni 700 mila dilazionabili.

GARETTI 5767 vende adiacente via Cigna via Perugia al 1° piano 3 camere cucina bagno cantina 33 milioni dilazionabili

GIUSTO cedesi libero via Milano soggiorno 2 camere cucina servizi 2° piano no ascensore mutuo Tel. 490 672

GIUSTO signorile libero via Valprato ingresso camere cucina servizi ripostiglio cantina Tel. 490 672

COLLINA di adiacente piazza Statuto (via Bonzanigo) ottimo appartamento a prezzo interessante Telefonare 596 262

CRIMALDI libero 3° piano via Balbino 3 camere cucina servizi 33 milioni 800 mila Tel 590 262

CRIMALDI libero Villaretto recente signorile ascensore piano alto conveniente 2 camere tinello cucinino servizi Tel. 590 262.

CRIMALDI Rivoli stabile recente ristrutturato ascensore occupato 3 camere tinello cucinino servizi 54 milioni Tel 590 262

CRIMALDI S Rita piano alto 3 camere tinello cucinino servizi 52 milioni 500 mila Tel 590 262

CRIMALDI appartamenti di diverse metrature cucinino servizi camere da 22 milioni dilazionabili Crimaldi Tel. 590 871

GRUGLIASCO
libero ristrutturato vicinanze Cremazi costituito 1974 soggiorno 2 camere cucina bagno L. 19 milioni contrattabili mutuo Tel. 590 782

GRUGLIASCO via Nazario Sauro adiacenze camere tinello cucinino servizi 24 milioni mutuo Tel. 313 022 - 330 888

QUELLI libero Grosolla 3 camere cucina bagno 2° piano bene arioso mutuo dilazioni permute Telefonare 380 221

QUELLI libero zona Rubino Stabilini 2 camere cucina bagno ristrutturato 29 milioni 900 mila Tel 283 432 - 380 221

QUELLI libero S. Rita 3 camere tinello cucina bagno 54 milioni dilazioni Telefonare 283 432 380 221

IFIM A - occupando corso Cosenza recente signorile bivani cucinino abitabile 2 balconi tinello cucinino servizi. Tel. 742 840 742 843

IFIM B - Libero piazza Eleonora recente signorile bivani cucinino abitabile 2 balconi tinello cucinino servizi dilazioni ed permute Tel. 748 718

IFIM
Libero corso Monte Grappa soleggiato ottimi 3 camere cucina uso servizi dilazioni e/o permute Tel. 748 718 742 834

IFIM
Libero corso Agnelli ampio soggiorno 2 camere cucina servizi balconi vista panorama Tel 742 840 742 843

IFIM
Libero corso Potenza anche uso ufficio soggiorno 3 camere cucina 2 servizi 2° ingressi mutuo dilazioni Tel. 742 834

IFIM
Libero grossi posti Belgrano soleggiatissimi 3 camere cucina 2 servizi box posti auto e/o permute Tel. 742 840 - 742 843

IFIM
libero via San Donato 2 camere cucina servizi, dilazioni e/o permute Telefonare 742 834 - 742 843

IFIM
libero recente signorile corso Agnelli soleggiato due camere cucina servizi dilazioni e/o permute sp. 515582

IFIM
libero recente signorile corso Agnelli soleggiato due camere cucina servizi dilazioni e/o permute sp. 515582

IFIM
libero via Baltimora soggiorno camera letto cucinino servizi, dilazioni e/o permute Telefonare 748 718 - 742 834

IFIM
libero via Guido Reni recente soggiorno 2 camere cucina servizi, dilazioni e/o permute Telefonare 742 834 - 742 840

IFIM
Libero via Cardinal Massaia 3 camere cucina servizi dilazioni e/o permute Tel. 742 840 742 843

IFIM
libero zona Madonni Sud in complesso residenziale camere tinello cucinino (eventuale box) dilazioni e/o permute tel. 515582

IFIM
occupando piazza Pertini, soggiorno 2 camere cucina servizi, dilazioni e/o permute Telefonare 748 718 - 742 834

IFIM PRIVATO
libero corso Belgio stabile signorile soleggiato corso Cairoli luminosissimo ingresso due camere cucinetta servizi privati ampi terrazzi vista Monte Cervino 2 camere 2 letti cucina abitabile bagno 2 servizi 2 ingressi 2 balconi 2 cantine box auto. Telefonare 596 262

IMMOBIL 4 B vende libero zona Aeroporto 2 camere tinello cucinino recente piano alto ristrutt. tel. 539 164 548 287

IMMOBIL 4 vende libero corso Tassoni 1 camera tinello cucinino (ristrutt.) di pagamento Telefonare 839 166 - 549 201 - 573 348.

IMPRESA BARBERA PAOLO affitta libero in Settimo Milanese, 2 camere tinello cucinino servizi tenda sole Tel 503 000

IMPRESA vende direttamente Borgo San Paolo corso Rosselli stupendi libero recente 1 e mini più tinello e servizi mq 90 mutuo e dilazioni Telefonare 540 029

IN palazzina a Pinerolo, salone camere cucina servizi garage L. 70 milioni. Agevolazioni di pagamento Tel 520 200 - 585 009

INVESTIMMOBILI
vendo libero nuovo a Rivoli 2 camere cucina servizi L. 45 milioni compreso mutuo e dilazioni Telefonare 548 830 548 755

INVESTIMMOBILI
vendo libero nuovo corso Cosenza Grugliasco stupendi vani piedi-a-terra o ufficio 2 camere servizi L. 27 milioni dilazionabili Telefonare 548 830 549 755

INVESTIMMOBILI
vendo libero subito via Cibrario 4 camere cucina doppi servizi box auto garage L. 95 milioni camperebbe forte mutuo e dilazioni. Telefonare 548 830 549 755

INVESTIMMOBILI
vendo libero ampio corso Tassoni piano alto recentissimo signorile 3 camere tinello cucinino servizi L. 78 milioni dilazionabili Telefonare 548 830 549 755

INVESTIMMOBILI
vendo Moncalieri 4 camere cucina doppi servizi L. 58 milioni dilazionabili Telefonare 548 830 549 755

INVESTIMMOBILI
vendo libero recente piano alto a Nichelino 3 camere tinello cucinino servizi L. 38 milioni dilazionabili Telefonare 548 830.

INVEST. vende in via Chiesa (S. Rita) in casa signorile stato libero composto di sala salone 3 camere cucina 2 servizi box per 2 auto Tel. 518.393 - 518.385

INVEST. vende in via Montevideo (San Paolo) camere tinello cucinino servizi libero L. 38 milioni 000 mila Tel 510.253 - 518.385

IPI Settimo Milano soggiorno 2 camere angolo cottura bagno L. 33 milioni Telefonare 511.282 - 537 066

IPI libero corso Sassenilla, recente costruzione appartamento piano alto con esposizione doppia salone/studio 2 camere cameretta cucina doppi servizi box. Telefonare 511.383 - 537 066

IPI libero corso Unione Sovietica piano alto due camere pranzo cucinino bagno Telefonare 511 382 - 537 066

IPI libero ristorante mobili Regolani camera pranzo angolo cottura bagno L. 34 milioni Telefonare 511 382 - 537 066

IPI Moncalieri camera tinello cucinino bagno L. 33 milioni 500 mila Telefonare 511 383 - 537 066

IPI Michelotti camera cucina bagno L. 15 milioni 800 mila Tel. 511 383 537 066

IPI Santa Rita due camere, tinello, cucinino, bagno L. 43 milioni 800 mila Telefonare 511 383 537 066

IPI villetta in costruzione a Pecetto tre camere cucina bagno L. 62 milioni Telefonare 511.382 537 066

IPI corso Mercurio quattro camere cucina doppi servizi Telefonare 511 382 537 066

ITALIA 61 libero due camere cucina servizi costruzione ripresa L. 35 milioni Carlini Immobiliare tel. 548.116 519.279

LA GINEVRA 442.333 libero Settimo in stabile recente ogni comforts ideale 2 vani cucina, 34 milioni, campo a tennis, 36 milioni 900 mila e Borgaro camere tinello 25 milioni Mutuo comodissimo 50% anche mutuo

LA PINEVRA 442.333 libero nuovo a Settimo camera tinello servizi, 20 milioni 800 mila o 2°, tinello 2 camere cucina servizi piano 2°. Contanti 50% resto mutuo.

LA GINEVRA 442.225 Venti vicino direzione Dora vicinissima, camera tinello servizi 34 milioni, 17 milioni contanti resto mutuo

LA GINEVRA 442.225 occasione a Trapotti ottimo 2 vani villetto servizi ampio p. 1°. 34 milioni, 17 contanti resto mutuo

LA GINEVRA 442.333 libero Borgo Vittoria 2 camere cucina servizi terrazzo, 20 milioni 800 mila o 2°, tinello 2 camere cucina servizi piano 2°. Contanti 50% resto mutuo.

LA GINEVRA 442.225 Venti nuova Mercurio ristrutturato: 3 camere cucina servizi, 1° p. 48 milioni 500 mila resto contanti o mutuo

L'AMMINISTRATORE stanza via Venaria (E. Fedeli) mansarda da ristrutturare 80 mq c. 7 milioni 500 mila Tel. 543.251 - 515.737

L'AMMINISTRATORE - Collina (Arese) 3 camere cucina terrazzo bagno ampio terrazzo 25 milioni a mutuo. Tel. 543 251 - 515.732

L'AMMINISTRATORE libero Stazione Porta Nuova 3 camere cucina servizi 2° piano 50 milioni mutuo Telefonare 548 301

L'AMMINISTRATORE Gazzera via Cibrario 3 camere cucina bagno 2 camere cucina servizi 14 milioni a mutuo Telefonare 548 315

LEINI 1° libero appartamento camere soggiorno cucinetta bagno cantina box 41 milioni dilazioni. Gubetti 011 5789

LESEGNO 19 km. Torino villaggio Serena vendiamo villette 2-3 camere soggiorno doppi servizi box posti auto Gubetti 011 5789

LIBERI corso Trapani via Montemezzo ingresso 3 camere cucina bagno ingresso 2 camere cucina bagno cantina 20 anni costruzione a nuovo vendesi Tel. 596 782

LIBERI via Pisa nuovissimi, in ideale posizione vicinissimi ai servizi appartamenti di soggiorno 3 camere cucinotta bagno separato + ovale sullo Nervosa pannelli portaoggetti mini-frigo, citofono e dintorni. Telefonare tramite interessato 840.761 553.204.

LIBERO A corso Brunelleschi in stabile recente con verde ascensore camera cucina uso ufficio bagno 34 milioni compresi più mutuo a quindici anni. Telefonare 831 927 - 532 760

LIBERO 2 corso Ghivizzano stupendo ingresso 3 camere cucina bagno cantina 2 servizi box 2 posti auto Tel. 518.393 - 518.385

LIBERO adiacente corso Tassoni 2 camere cucina bagno cantina 2 servizi box per 2 posti auto Tel. 518.393 - 518.385

LIBERO adiacente Porta Nuova 4 salone 4 camere 4 servizi 50 mq 350 ca. 1° piano. Telefonare immediatamente 548.761 553.204

LIBERO alle vendite in Nichelino, 3 vani e servizi Telefonare 348.9380 - 800 026

LIBERO stupenda Milano via Pinerolo 2 camere cucina abitabile L. 22 milioni ristrutturabili Tel. 468.755

LIBERO Barriera Milano ottimo 3 camere più cucina doppi servizi terzo piano box doppio ascensore portineria 38 milioni più mutuo Tel. 832 060 - 896 286

LIBERO piazza Benefica ogni comfort cucinino cucina ingresso bagno soluzione 33 milioni Condominio 833.327

LIBERO Pino Torinese alloggio nella tranquillità in palazzina con giardino condominiale ridge ingresso ingr. servizi ampio salone 3 camere cucina vista P. Monviso 2 balconi cantina box 75 milioni Tel. 812.982

LIBERO piazza Conte Grosso camere cucina servizi possibilità mutuo e dilazioni Holding 503.677.

LIBERO ideale signorile ristorante via Guido Reni vendo 3 camere salone balconi grande cucina e box auto Dilazioni 253 900

LIBERO lavorile corso Grosseto 3 camere tinello cucinino bagno cantina 15 milioni dilazionabili Tel. 820 0273 470 2456

LIBERO nichelinese 4 camere cucina servizi 2° piano ascensore riscaldamento centrale zona Poste Nuove 46 mila persone sole 9 kilometri Torino 5 Tel. telefoni 472.851 - 473.202

LIBERO centrale 3 camere cucina servizi immobiliare vende facilitazioni di pagamento Telefonare 349.761 553.204

LIBERO commenda vicinissima piazza Statuto 2 camere cucina servizi Gennaio tel 540 267

LIBERO corso Cosenza autoposto 2 camere cucina bagno ripostiglio posto auto pertinenziale condominiale tel. 683 997 - 686 748

LIBERO corso Monumentale recentissimo signorile 85 mq 1° piano, ascensore ufficio o abitazione Telefonare 360 098 ore ufficio.

LIBERO nichelinese 4 camere cucina servizi 2° piano ascensore riscaldamento centrale Via Debouchè 15 milioni più mutuo Tel. 832 060 - 896 286

LIBERO Moncalieri 4 camere cucina doppi servizi 2° piano ascensore riscaldamento centrale Via Debouchè 15 milioni più mutuo Tel. 832 060 - 896 286

LIBERO Barriera Milano ottimo 3 camere più cucina doppi servizi terzo piano box doppio ascensore portineria 38

Azzurri deludenti anche nella seconda libera gardenese, vinta da Weirather

Plank e i discesisti: è crisi

Herbert soltanto 13°, gli altri sempre molto indietro, fuori forma - L'alibi dei materiali non regge più
C'è chi chiede le dimissioni dei tecnici - Bene Spiess (2°) e Mueller (3°), mentre rispunta Klammer (6°)

Selva Gardena. Il discesista austriaco Hanni Weirather in azione (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SELVA GARDENA — Peter Muller è il discesista più in forma e più forte del momento. Non ha doppiato ieri il successo di domenica soltanto per un errore compiuto a cento metri dall'arrivo, ma, proprio quell'errore, ritrovato con un'acrobazia assolutamente irripetibile, ha sottolineato su quali atletiche poggi la tecnica, quest'anno migliorata assai, dello specialista elvetico. Il successo vero, non quello morale, è toccato ad Hanni Weirather, ventitreenne austriaco alla prima vittoria in Coppa, dopo una serie di stagioni discrete e mai eccellenti: subito dietro, con un distacco minimo, Uli Spiess, il vincitore di Val d'Isère. Quindi il sopravvissuto Muller.

Come vedete nell'altro che un rimescolamento delle carte rispetto a domenica, con un arretramento globale dei canadesi, che rendono meno a velocità minore (e in più ieri pagavano le assenze di Kent, che dovrà essere operato ad un ginocchio, e di Irwin, influenzato), una crescita degli austriaci e l'apertura ufficiale della crisi da parte degli azzurri. Plank si è confermato a un livello deludente per un campione e tutti gli altri hanno ribadito piazzamenti mediocri, malgrado un campo partenti ridotto di qualche unità (fra i combinatisti, che avrebbe dovuto comportare un avanzamento automatico di qualche posizione).

Anche non si giustifica nemmeno più i materiali che non vanno, gli altri hanno il buon gusto di tacere. Fecondo che alla sconfitta sportiva si aggiunga pure la temporanea eliminazione Kurt Maier, che — sbilanciato sulla strada che ha proiettato per aria anche Muller — ha avuto strumenti tecnici e fisici per reagire adeguatamente: ne esce con una lussazione ad una spalla e una ventina di giorni di inattività. Questa volta nemmeno Kerschbaumer è consola troppo, visto che è impuparato anche lui su quell'ultimo salto, oscillando su gambe troppo instabili, legnose dalla fatica.

Spiegazioni alla crisi non le vuol dare nessuno, anzi nessuno vuole ammettere che crisi si tratti. Eppure, ai di dei risultati — inferiori a quelli della stagione passata, a loro volta notevolmente peggiori di quelli del '79 — c'è proprio un modo di sciare più sporco, rigidità eccessiva nell'affrontare i salti, l'attaccarsi agli spigoli per effettuare le curve. Sono tutti elementi negativi, che si aggiungono una condizione fisica precaria, come dimostrano i cronometraggi parziali che registrano un progressivo re- di tutti gli azzurri man mano che i chilometri si accumulano sulle gambe.

Commenti ironici maligni fanno invece quasi all'unisono tutti gli ex campioni che qui in Gardena sono stanziali, come i due Senoner, Felix De Nicolò, oppure Coppi dell'Albergo e Zandegiacomo di Cortina. Concordano con sfumature diverse sul fatto che la crisi è di squadra, quindi va cambiato il vertice che ha portato a questi risultati. Non so se sia praticabile un'operazione chirurgica di questo tipo, ma è chiaro che Lazzaro e i suoi collaboratori dovranno perlomeno cercare di battere strade diverse per riprendersi. E riprendersi in fretta.

Per quel che riguarda la gara bisogna ricordare l'incredibile progressione di Andy Mill: al primo intermedio, 7° al secondo, 4° all'arrivo. È ancora il ritorno prepotente di Franz Klammer, questa volta sesto e in continuo progresso tecnico. In margine al concorso gardenese bisogna registrare una spiacevole battaglia tra la regia televisiva da un lato, organizzatori e sponsors dall'altro. Pare che per ripicca le bande sgarbo, i promotori della gara si trovati le immagini tagliate della parte economicamente più interessante: gli striscioni con i nomi delle sponsor. Era lo stesso regista che a Madonna di Campiglio era stato rimpagnato dall'Eurovisione per avere eccesso nell'esaltazione. prodotto nazionale, il panettone, reclamizzato però per giornali questi di mezza Europa mo criticati senza pietà. Bel risultato

Giorgio Viglino

Discesa libera: 1. Weirather (Au) 1'52"96, media di 102,360; 2. Spiess (Au) a 13/100 (m 3,62); 3. Muller (Svi) a 40 (m 11,14); 4. Mill (Usa) a 84; 5. Stock (Au) a 92; 6. Klammer (Au) e Read (Can) a 94; 8. Velih (Ger) a 1"14; 9. Buergler (Svi) a 1"39; 10. Podborski (Can) a 1"50; 11. Plank (It) a 1"53; 23. Giardini a 2"04; 33. Kerschbaumer a 2"20; 37. Cancian a 3"16; 41. Shardelotto a 3"31; 42. Ghidoni a 3"67; 45. Bohmalsi a 3"79; 46. Cornaz a 3"83.

Coppa del Mondo: 1. Muller 65; 2. Steinmark 43; 3. Spiess 40; 4. Weirather 45; 5. Stock 41; 6. Podborski 36; 7. Read 35; 8. Krizaj 35; 9. Wenzel ed Enn 23.

«La Stampa» lo ha premiato come migliore atleta dell'anno '79

Medaglia d'oro a Pietro Mennea per ricordare il record del mondo

Il direttore de «La Stampa» consegna a Mennea la medaglia. A destra Luca Montezemolo

TORINO — *Pietro Paolo Mennea ha ricevuto ieri, a La Stampa, la medaglia d'oro dello scultore Giuseppe Tarantino, come vincitore del referendum per l'atleta dell'anno, indetto fra cinquanta personalità dello sport italiano, sulla base dei risultati del 1979. L'anno prima aveva vinto Sara Simeoni, i due nel 1980 hanno preso l'oro di Mosca ma il prossimo referendum non potrà premiarli: il premio non concerne chi ha già vinto volta.*

Che dire di Mennea? E' inutile per via della sua finale magica, inutile anche se ripeto mangia. E' bello pulito in viso, sin troppo, vien immaginare che sarà duro il ritorno al lavoro, programmato per i primi di gennaio, con ricerca del sole in California niente meeting indoor, comunque. Possibile che il ritaglio negli Usa sia però spostato a febbraio, per farla coincidere con un corso di marketing che Mennea vuole sostenere a Los Angeles.

Non è apparso deconcentrato, anche perché cerimonia era fatta apposta per portarlo in pieno clima di sport, addirittura di gare. Nella medaglia, Mennea è all'ultimo metro, così almeno l'ha immaginato Tarantino: «Poi taglio il traguardo e alzo il dito e dico», ha detto Pietro ridendo.

Sono arrivati giornalisti anche di inviate, per l'applauso a Mennea, che ha ringraziato con parole belle e sentite. Ha consegnato la medaglia il direttore de La Stampa, Giorgio Fattori; erano presenti anche i due vicedirettori, Lorenzo Mondo e Giovanni Trovati e il direttore di Stampa Sera, Sandro Doglio. C'erano pure Gianni Giovannini, presidente dell'Editrice La Stampa, Umberto Cuttica amministratore delegato e Luca Montezemolo, anche nella veste, ovviamente, di presidente dello Sport Fiat, per la quale Mennea corre e vince. Ancora per La Stampa erano presenti Giuseppe Giacobbe e Carlo Kaufmann, mentre la Sport era anche «», con Eugenio Kovatz e Franco Lilatto.

Il Mennea premiato per il 1979 e applaudito anche per il 1980 ha garantito un 1981 di pienissimo impegno. Dimenticati i propositi di rilassamento messi in atto dopo la delusione di Mosca: «Non è neppure possibile un impegno che non sia pienissimo, ormai. Anche l'anno postolimpico è diventato ricco di gare. Avremo l'Universiade, dove americani e sovietici si ritroveranno a livello rappresentative nazionali, avremo la Coppa Europa e soprattutto la Coppa del mondo a Roma».

Mennea, a Torino da sabato, si porterà oggi a Roma, per incontrarsi con il prof. Vittori e mettere già i piani del 1981. Poi Natale a Barletta.

Gian Paolo Ormezzano

La medaglia coniata da Giuseppe Tarantino per Mennea

Quel magico 12 settembre in Messico

In Italia è più erano già a letto, a Città del Messico invece era pomeriggio. Le 15,30 per l'esattezza. Le gradinate dello stadio olimpico erano desolanti perché terribilmente vuote e ti facevano sentire ancor di più l'umidità e l'inclemenza del tempo. Ma non pioveva. Quei 12 settembre lo avevamo atteso tutti con ansia perché ci aspettavamo il trionfo di Mennea sui 200 dell'Universiade ed anche qualcosa di più.

Nessuno però parlava di record del mondo. Due giorni prima Pietro Paolo da Barletta ci aveva esaltati correndo, primo europeo e primo atleta di pelle chiara, sotto i 20 secondi netti, in 19"96. La speranza ulteriori miglioramenti era stata però — si fa per dire — gelata dalla semifinale: un Mennea contratto in partenza, aveva chiuso in 20"84 l'impressione già sparato la miglior cartuccia.

Ed invece, alle 15,29 corrispondenti alle 23,29 italiane, Mennea sfilzare via dai blocchi per correre i 200 metri più veloci della storia dell'uomo. Perfetto in curva, distendeva nella sua possente azione in rettilineo mantenendo piena spinta fin sul traguardo. Volava, Pietro, l'atletico filo di lana, che la tecnologia moderna identifica in due fotocellule. Neppure dopo il traguardo si voltava mentre sul tabellone alle sue spalle il tempo si era davvero fermato su quegli incredibili 12 centesimi che completavano i secondi impiegati.

Tommie «Jet» Smith, splendido trionfatore undici anni prima su quella pista nella finale olimpica del '68, era cancellato. Il suo primato del mondo migliorato in un sol colpo di centesimi. L'allievo aveva così superato il maestro al quale aveva sempre dichiarato di ispirarsi.

E quel 12 settembre 1979, i pochi presenti che si abbracciavano tra loro commossi, rimarrà per sempre nella storia dell'atletica.

Giorgio Barberis

Presentati i programmi sportivi 1981 della Casa torinese

L'aspetto tecnico delle corse alla base dell'impegno Fiat

Le gare sono parte della ricerca scientifica - Montezemolo: «Alt alle polemiche in F. 1» - Rally e pista con 131, Ritmo e Beta Turbo

TORINO — *Nei rally partecipazione con la Fiat ad alcune prove del campionato marchi, sviluppo delle vetture destinate alla stagione 1982 in base ai nuovi regolamenti sportivi in corso di definizione, appoggio a un gruppetto di piloti per l'Europeo e l'Italiano; nella pista difesa da parte della Lancia del titolo conquistato nel 1980 con la Beta Turbo; valorizzazione giovani elementi con attività promozionali come il Campionato Autobianchi, la Formula Fiat Abarth e i Fiat Day. Questo, in sintesi, il programma sportivo del Gruppo Fiat per l'81. La Ferrari, naturalmente, continuerà (collegata ma indipendente) in Formula 1.*

L'annuncio del «programma '80» è stato dato a Orbassano nel Centro Ricerche della Casa torinese. Una sede un po' insolita, se vogliamo, per una manifestazione del genere, una sede che è stata scelta con intenzione per sottolineare quanto creda la Fiat nell'attività sportiva e nei rapporti tra e produzione.

«Per noi — ha detto l'avv. Luca Montezemolo, responsabile delle relazioni esterne — le competizioni non sono solo un fatto promozionale o commerciale, ma anche e soprattutto un momento della ricerca, un momento importante per l'evoluzione tecnica delle nostre vetture. La dimostra la continuità dell'impegno diretto Fiat, che dura ormai da oltre dieci anni».

E' una politica che attribuisce grande dignità tecnica alle corse e che apre un interessante discorso sull'auto del futuro. Le competizioni sono viste come una verifica e un collaudo di soluzioni nate in funzione di vetture di larga serie ma non ancora suscettibili — per costi e affidabilità — di immediata applicazione. Le macchine da rally o da pista offrono una realistica alternativa ai banchi prova, contribuendo all'evoluzione di componenti innovative per la produzione normale: una 131 o una Lancia Turbo hanno punti di contatto con i modelli da cui derivano e, nello stesso tempo, anticipano elementi che avremo, presto, sulle auto di tutti i giorni.

In sostanza, dalla ricerca e dalle corse nasceranno le Fiat dei prossimi anni, chiamate a rispondere ai difficili temi tecnici e tecnologici che il problema del contenimento dei consumi propone (si parla di rendimento energetico dei motori, alleggerimenti, di aerodinamica, di elettronica). Temi che il prof. Ugo Bunnano, responsabile del Centro Ricerche, ha illustrato attraverso una serie di riprese Tv a circuito chiuso effettuate in alcuni punti del complesso di Orbassano. E si son visti raggi laser, computer, apparecchiature fantascientifiche e materiali nuovi, balestre in fibra di vetro e alberi di trasmissione in fibre di carbonio. Un cocktail di sport e scienza.

In questo quadro l'avv. Montezemolo ha inserito un appassionato intervento sul difficile momento della Formula 1. «Com'è possibile — si è chiesto Montezemolo — che per rivalità personali stia sfasciando una attività in cui i costruttori gettano risorse umane e tecniche e investimenti, affrontando rischi rilevanti? Se si continua così, si può anche arrivare a un disimpegno...». Montezemolo ha accennato con ironia alle «giacche blu» dalla domenica ai dirigenti sportivi, cui competono decisioni di vitale importanza per le corse, e alla voglia di «stravincere» di certi personaggi (citiamo l'accenno a Jean-Marie Balestre).

Cesare Fiorio ha infine illustrato nei dettagli l'attività 1981. In parte già nota. Partito Rohrl, i piloti saranno Bettega, Alen e Cerrato (di provenienza Opel); vetture: le solite favolose 131 Abarth e Ritmo Gruppo 2; le gare: Montecarlo, Portogallo, Acropoli, Mille Laghi e Sanremo. La seconda parte della stagione sarà prevalentemente dedicata allo sviluppo delle macchine per l'82. Il sicuro una Ritmo due-mila e poi una Ritmo Beta Turbo o sovralimentata con il compressore volumetrico curato dall'ing. Aurelio Lampredi. Il neo-campione italiano Vudafieri parteciperà all'Europeo e Tabaton, Toigana e Capone saranno assistiti nel campionato italiano. Con la Lancia correranno Patrese, Cheever, Alboreto, De Cesaris, Olivazzani e il tedesco Hauer.

«Un anno di transizione» ha detto Fiorio. Un anno che per l'impegno e per il contributo corse-ricerca farebbe gola a molti costruttori.

Michele Fenu

Incidente a Cerrato nuovo pilota Fiat

TORINO — Dario Cerrato, il nuovo acquisto della Fiat, non è potuto intervenire ieri alla presentazione dei programmi 1981. Il pilota lerinese è rimasto coinvolto in un tamponamento mentre con la moglie Tilla stava recandosi da Salmazo a Torino.

Cerrato non ha subito danni mentre qualche preoccupazione si nutre per la signora, che è in attesa di un bimbo. Per precauzione è stata ricoverata in una clinica.

Sabato al Palazzo Vela anche due titoli italiani

Ritorna a Torino la grande boxe col fuoriclasse Santos protagonista

A distanza di tredici dal campionato d'Europa Zanon-Rodriguez ritorna a Torino la grande boxe. L'appuntamento è per sabato sera, al Palasport n. Vela di via Ventimiglia, un impianto che — se il pubblico del bogliese sapesse avvicinarsi dall'abitudine tradizionale al Palasport — potrebbe diventare anche in futuro la sede di grossi spettacoli pugilistici, tanto più che, per un motivo o per l'altro, il recinto di Parco Ruffini risulta sempre indisponibile.

Il merito di questo serio tentativo di rilancio va diviso tra un pool d'organizzatori e di sponsor che appaiono convinti della possibilità di trarre frutto da un lavoro in profondità sul triangolo Torino-Novara-Milano, in parallelo — ma senza assurde rivalità — con Sabbatini che, avendo più ampi orizzonti, è obbligatoriamente portato a trascurare certe elementari necessità come quella, ad esempio, di far lavorare soprattutto i pugili italiani.

Gigi Rossini della Mares, Umberto Branchini affiancato dalla Sisal-Toup, l'organizzatore novarese Nello Mormone e il cugliarittano Fulvio Orlu presentano per sabato il primo cartellone di grossa portata che, nella presentazione alla stampa avvenuta ieri, è stato definito «la più importante riunione di quest'anno in Italia». Il programma piace non solo perché presenta quattro incontri «veri», nessuno dei quali dall'esito scontato, ma anche e soprattutto perché la componente tecnica è quella campanilistica vi si aggiunge benissimo.

Il clou è affidato al fiorentino portoricano Carlos Santos, un guardia destra di colore che è al primo posto delle classifiche mondiali dei medi junior con la certezza di incontrare entro il 1981 Maurice Hope oppure campione della Wba Ayub Kalule. Santos affronterà quell'Alphonso Hayman che nel 1977 diede vita a un epico combattimento con Rocky Mattioli a Milano e che è l'unico ad avere resistito in piedi a Tommy Hearns, campione del welters Wba.

Il pepe del «campanile» verrà da due campionati d'Italia con pugili tormenti come protagonisti: Paolo Castrovilli difenderà la cintura tricolore dei mosca contro Giovanni Camputaro, mentre Franco Marcello tenterà di conquistare il titolo dei superleggeri contro Navarra. In apertura la rivincita tra Di Muro e l'anziano fuoriclasse brasiliano Ferreira, che hanno pareggiato un mese fa a Bratica.

g. plg.

Pattinaggio a Torino per i terremotati

TORINO — Domani al Palazzo del ghiaccio di corso Tazzoli, dalle 18 19,30, una sessantina di giovani pattinatrici dell'Ice Club Torino e del Circolo Pattinatori Valentino si cimenteranno in una serie di esibizioni in tenuta al Natale. Gli esercizi saranno diretti dalla maestra Silvana Grilli che presenterà, oltre alle sue allieve, anche un gruppo di pattinatori milanesi.

L'ingresso è ad offerta libera ed il ricavato sarà devoluto a «Specchio dei tempi» a favore dei terremotati del Sud.

La Grimaldi-basket sarà ricevuta domani alle 11,30 dal sindaco di Torino, Novelli.

Coppe di basket: tre scontri italo-slavi

Squibb-Cibona senza Cosic

NOTIZIE FLASH

Dino Meneghin è il migliore cestista europeo 1980. Lo ha stabilito l'ormai tradizionale referendum della rivista «Giganti del basket», con i voti di 44 frallenatori e giornalisti, di cui solo 13 italiani. Meneghin (156 punti) ha preceduto Kicanovic (176), Dalipagic, Tkacenko, Dellbasic e Villalta.

I sovietici del CSKA Mosca si sono affermati per 3-1 (15-9, 10-15, 15-4, 15-13) a Budapest contro l'Honved nel match di andata della Coppa Campioni di pallavolo. La vincente affronterà nel doppio scontro prossimo turno la vincente di Robe di Kappa-Deltalloyd Amsterdam.

Mario Pescante, segretario del Coni, è stato assolto con formula piena dal tribunale penale di Roma dall'accusa di diffamazione promossa dal pubblicista Nicola Lari.

La settimana di Coppe del basket si apre stasera a Cantù con Squibb-Cibona Zagabria di Coppa Coppe, partita che potrebbe segnare in anticipo la probabile vittoria nel girone per i cantunini; gli jugoslavi sono indeboliti dall'assenza di Cosic e Knego, che Novosel ha lasciato a casa per precauzione in vista del match di campionato di sabato col Partizan Belgrado, decisivo per il titolo (che Zagabria non ha mai vinto).

Altri due confronti italo-jugoslavi sono in programma domani in Coppa Korac: la Carrera Venezia (in sospetta crisi dopo la quarta sconfitta in campionato) va a Spalato con la Jugoplastika, la Fernarelle Rieti a Belgrado con la Stella Rossa. Sempre domani la Turisanda Varese gioca a Istanbul con l'Efes Pilsen in Coppa Korac. Giovedì, a Torino e Bologna, i due incontri di Coppa Campioni: Accorsi-Politehnica Bucarest (via Guala, ore 16,30) e Simudyne-Maccabi Tel Aviv.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Fanelli (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialdi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 75
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 16-3-1978

La Upim di Corso Telesio a Torino si è rinnovata.

E' tutta una festa di Natale!

Che bella, oggi, la tua Upim! Rinnovata nei reparti, nei locali, rinnovata nelle scelte, arricchita nei prodotti, con più fantasia e allegria. Perché il tuo Natale sia più festoso, anch'esso rinnovato con le idee Upim!

La tavolata di Natale! Non ci sono dubbi: va apparecchiata con queste tovaglie a fiori, allegre, primaverili, festose. Sono misto cotone, perciò molto resistenti, di 180 cm. di diametro, con 8 tovaglioli, costano solo L. 15.900.

Il profumo di Natale! Un profumo intenso, ricco di ricordi, assolutamente indimenticabile. Parliamo di Charlie, che potete trovare in confezioni spray da 62 cc (a L. 9.900) o da 40 cc (a L. 7.500). Profumo di Natale...

E' alla Upim il Pino Verde! Sotto il Pino Verde troverai una favolosa serie di Idee Regalo: articoli divertenti, utili, insoliti... tutti ai soliti buoni prezzi Upim, per un Natale in allegria!

Le stesse offerte e Idee Regalo le trovate anche nelle altre Upim di V. Breglio, C.so Orbassano, V. Roma, P.zza Sabotino.

upim
Corso Telesio. La tua Upim.

Iveco per il trasporto leggero

IVECO

Daily e Grinta vi costano meno se li comprate entro il 31 dicembre

I Concessionari Veicoli Industriali Fiat e OM vi aspettano per vendervi Daily e Grinta a condizioni più vantaggiose del solito e per bidonciarvi in tutto.

Migliori condizioni di permuta.

Vantaggioso sistema di pagamento.

Consegna immediata.

Fiat Daily e OM Grinta. Oggi ancora più convenienti.

ECONOMICI

23 Camere, pensioni

PIEMONTE nuova pensione, signorile, alla buona 1-2-3 letti a mensa/cena in rappresentanza. Tel 338810

24 Mobili, arredi

ARMADIO doppia stagione molto bello noce 3 ante vendo perché no. Tel 619 585 ore pasto. Occasione 650 000 vicino a via 25

ATTENDENTE camera matrimoniale 385 000 cucina in laminato completa 261 mila Pagamento rateale via Lagrange 20 (corso)

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI pietra bruna, verde pregiata doppia spessa, pavimentazione completa 100 mq levigata 60 cotta vibrata 15 cotta. Tel 255 295 - 323 875

RADIATORI in ghisa, lavello acquaio acciaio inox 2 vasche, lavandini, bidet, vasche, lavatoi, caldaie a legna, pentolame, attrezzi e molte altre cose. Telefonare 927 7676, ore pasto

36 Nautica

ALPEMAR perfezionamento patenti F.B. e E.F.D. Scuola nautica marina. Visite. Barche a remi. Lezioni. Autoscafi via Torino 50. Tel 3696 178

38 Animali e veterinaria

A. PAZZE migliori da appaiamento yorkshire bassotti kc lanner canarini kg mainati pappagallini amazzoni cinno padovani schnauzer nani pappagalli ondulati cocorelli pekinesi cocker maltesi pitbull barboncini schnauzer gatti persiani Maremmani 011 640 91 77

CUCCIOLI pekinesi cocker maltesi pitbull barboncini schnauzer gatti persiani Maremmani 011 640 91 77

42 Antiquariato

ANTICHITA' «Il Cassettone» credenze-vetrine mobili stipetti. Moderna serietà. Mercatini grande Torino 35 listoni 640 1352 - 640 1137

GALLERIA Pelli Torino, corso Cairoli 32 (angolo via Bertola) 877 344 acquista dipinti antichi e moderni, valuta a trattare, pagamento a pronto 200 Milano rappresenta

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI usi nuovi stacca cerca grandi quantitativi acquistiamo per Gondrand Cassano 5448377. Maria Valeria 2

45 Ville, app., cascine per vacanze, occ.-vend.

A.A.A. CENTRALEDILE vende villetta nuova subito a Collalto, soggiorno 2 camere cucina bagno garage giardino, affare 56 milioni trattabili Tel 011 530 163

A.A.A. CENTRALEDILE vende Alassio alloggio panoramico in villa recente terrazzo 200 mt vista 2 camere soggiorno cucinetta tavolo tinello giardino privato posto auto da 70 milioni trattabili no mediatori Tel 011 530 163

A.A.A. CENTRALEDILE vende Arenzano centro posizione nuova camera soggiorno cucinotto bagno posto auto arredato 75 milioni trattabili Tel 011 530 163

A.A.A. CENTRALEDILE vende Venimiglia alloggio collinare nuovo con giardino vista Costa Azzurra 3 camere cucina doppi servizi box. 105 milioni mano riduci Telefonare 011 530 163

A.A. CANAVESE zona Rivarolo vasa ristrutturata in via di ultimazione metrini 2 stanze aria acqua metano con giardino garage lavanderia riscaldamento centrale mq 4000 Rea immobili vendita L. 70 milioni chiamare Rivarolo Telefonare 312 822

A.A. VENDESI alloggio vista mare Celle in via 6 di costruzione a L. 750 mila mq e 100 mt dalla spiaggia pagamento in 10 anni Rea immobili tel 312 822

A. ALLOGGIO di cucina 2 camere e servizi vendo vicinanze Pastrengo a L. 28 milioni 5233 ada vicenda Gallanzo. Tel 342 330

A. CEMLAB A vendo in complesso residenziale «Parco del Fiore» a soli 9 km di raccordo da Torino appartamenti 1 2 3 camere vendite per soggiorni estivi e per gli sposi immediati. Mutuo ventennale offerte vendita in fase grezza no problemi. Telefono 0122 - 643.00 oppure Notte di Torino v. Cibrario 4 tel 348.123

A. CEMLAB vendo Nichelino in prestigiosa palazzina soleggiassima vista libera completamente ristrutturata 3 camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi lavanderia garage cantina 2 balconi Rea immobili via Lagrange 20 (corso)

A. CEMLAB vendo Nichelino in prestigiosa palazzina soleggiassima vista libera completamente ristrutturata appartamenti 2 camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi lavanderia garage cantina box 1250 mutuo San Paolo. Tel 549 123

A. COMLAB vende a Villastellone in palazzina nuova costruzione appartamenti salone 3 camere cucina doppi servizi box mansarda e garage doppie soggiorno cucina camere servizio garage giardino condominio libero San Paolo tel 549 123

A. CEMLAB vende prestigiosa villa settembre 1980 mq 400 2 piani 30 vani ampi vani servizi cantina 10 mila mq con alberi ogni lato casa cucina e rustico possibilità frazionare a parco privato nel verde del Canavese a soli 30 km via autostrada Torino Tel 540 123

A. COMLAB 2 vendo in palazzine residenziali «La Quiete» di Leinì 3 vani appartamenti finiti a scomputo oneri di urbanizzazione consegna 6-3 vani appartamenti pronti alla consegna Mutuo e dilazioni oltre vendita in zona anche per giovani coppie Rivalta in Piemonte Corso Regina 5 a 10 Torino via Galliari a due km dalla tangenziale Tel 549 123

A. COMLAB vende a Villastellone in palazzina nuova costruzione appartamenti salone 3 camere cucina doppi servizi box mansarda e garage doppio soggiorno cucina camere servizio garage doppie condominio libero San Paolo tel 549 123

A.L. 12.000.000
vendo villetta di ristrutturazione terreno ottimo per uso falegnameria progetto Tel 882 196.

A.L. 27 000.000
a Pianezza ristrutturato villetta 3 camere soggiorno cucina 2 bagni 2 servizi 2 balconi garage cantina 1000 mq giardino vendo Tel 882 196.

A.L. 3.500.000
a Piossasco vendo alloggio soggiorno cucina 2 camere bagno servizi 2 balconi cantina 1000 mq giardino vendo Tel 882 196.

A.L. 42.000.000
vicino Via Pellico, medita signorile cucina 3 letti, servizi box. Lavoro 1200 mq Casalino vendo. 0121 22 851 - 77 448

A.L. 8.500.000
a Piossasco vendo alloggio soggiorno cucina 2 camere bagno servizi 2 balconi cantina 1000 mq giardino vendo Tel 882 196.

A 20 km da Torino a Rivalba Cintura vendo rustico da 3 piani mq 140 cadauno adiacente acqua corrente Tel 657 472

A 30 km da Torino verso Ivrea indipendente 3 camere bagno servizi garage più vasto abitazione terreno acquisto luce A.L. 42 milioni Telefonare 011 504 153

ACQUISTO casetta vicino Ivrea max 30 km Torino non giardino distanziata da vicinati tutto piano con piccolo Tel 472 057

AD Orbassano Alpette in villa signorile vendo mini porzione villa metri 1-2 vani e servizi Mansarda e Baita verde, mutuo e dilazioni. Cremone tel 0122 90.220, ore 8/12 e 15/19 tel 0125 48 587

ALASSIO immobiliare Mediterranea vende bar vani più bagno ristorante cedesi bar ristorante Tel 0182 640 640

ALASSIO immobiliare Azienda vende alloggio al mare 3 locali + servizi Telefonare 0182 47.341 L. 128 milioni

ALBENGA vendiamo 2 camere cucina bagno ampio terrazzo a L. 28 milioni 500 mila disponibili 20% Cemar 0182-41.558 45 280

ALBENGA impresa Costruzioni vende appartamenti in costruzione sulla riviera mutuo fondiario Alassio Albenga via Trieste 45/2, telefono 0182 51 770.

ALFACASA S.P.A. vende vendita alloggio composto da camera tinello cucinetta ingresso soggiorno, cucina arredata bagno arredato Vetta pianti Tel 011 592 858

ALFACASA S.P.A. vende vendita alloggio composto da camera tinello cucinetta ingresso soggiorno, cucina arredata bagno arredato Vetta pianti Tel 011 592 858

ALTO Monferrato vendesi in nuova costruzione signorile appartamenti 110 200 mq in vario tipo con giardino piscina campo tennis palestra panoramica realizz. Telefonare Eurocasa 545 642 556 367

ANCORA Mare vendo recentissimo grazioso soggiorno cucinino servizi ampio balcone arredato centro paese sud Tel 600 577

ANTEMINA a Piossasco vendesi villetta bifamiliare consegna giugno 81. da 35 milioni. «Servizio mutuo 9 40% Telefonare 0173 30 488 30.888 ore ufficio

ARTIGIANO 32 km Torino vendesi bella casa indipendente salone 3 camere stalla fienile pagno terreno vero affare Tel 885 747

ASTIGIANO 40 km da Torino, splendida residenza 4 grosse camere ogni comfort terreno edificabile. Telefonare 712 092

BARGE vicinanze vendo rustico da ristrutturare con giardino terra cortile fabbricato ristrutturato possibilità 3 Telefono 013 911 BRESSOLO 10 km da Torino appartamento in piccolo condominio cucina soggiorno 2 camere garage Casa-Nord 010 9703.

BORGARETTO soleggiato cucinetto 1 camera servizi terrazzo 25 mq cielo al piano abitabile 55 milioni più 20 mutuo Telefonare 839 446.

BORGARETTO vendo ceppo unico termine cucina, doppio ambiente 6 36 milioni Tel 0187 970 388 Torino 779 712.

CALLIANO vendesi proprietario appartamento panoramico, ottimo condizioni, occasione Tel 011 544 067

CALABRIA

ad uso di Garage, Stalla, Casa, non abitabile a metri/cubi vendesi villa a soli 30 km da Torino Tel 761 561.

CAMBIO vendo Rustico da ristrutturare con giardino zona collinare Pianezza 6 locali + accessori mq 1000 Tel 966 0165.

CANTALUPA casa indipendente mq 100 piano terra mq 100 primo piano terra 2 camere bagno primo piano 2 camere bagno 2 cantine 2 balconi 2 box 1 garage 1 deposito 1 fienile 2 orti mq 1000 Telefonare 0121 71 873

CANTALUPA

fondi residenziali vendonsi villa costruzione, soggiorno 2 camere cucina bagni ristrutturata garage cielo 1600 mq giardino recinzione, villa costruzione, soggiorno 2 camere cucina bagni 1 114 metri. Per informazioni 9 - via Edel-Casse, telefono 011 548 104.

CARAVINO 35 km Torino bella schiavile vendesi completo 8 camere cucina completa servizi giardino 42 milioni Tel 553 383.

CARMAGNOLA vendesi casa indipendente 12 vani cortile vendesi vero affare Tel 845 747

CASA di campagna con capannone adiacente possibili giardino acqua luce cortile L. 57 milioni. Cinzano 011 904 058

CASABIANCA vicini Chieri Moncalieri vendesi con terreno ottimo posizione dal 5 km Torino Tel 541 008

CASALBORGO

(Al) parte appartamento zona vista fiume in villa mobili, riscaldamento, garage, giardino, vendesi a massimo realizzo per contanti Tel 011 838 444

CASALEGNO (Al) Monferrato vendesi in costruzione appena possibile P.T. salone con camino 2 camere 2 bagni ripiano Primo 3 camere 2 bagni e terrazzo taverna locale caldaia giardino mq 500 vendesi a L. 130 milioni Tel 011 838 444

CASALEGNO di Asmenasco (Al) proprietario vende nucleo di 3 piani mq 140 cadauno adiacente acqua corrente possibilità frazionare a parco privato nel verde del Canavese a soli 30 km via autostrada Torino Tel 540 123

ACQUISTO casetta vicino Ivrea max 30 km Torino non giardino distanziata da vicinati tutto piano con piccolo Tel 472 057

AD Orbassano Alpette in villa signorile vendo mini porzione villa metri 1-2 vani e servizi Mansarda e Baita verde, mutuo e dilazioni. Cremone tel 0122 90.220, ore 8/12 e 15/19 tel 0125 48 587

ALASSIO immobiliare Mediterranea vende bar vani più bagno ristorante cedesi bar ristorante Tel 0182 640 640

ALASSIO immobiliare Azienda vende alloggio al mare 3 locali + servizi Telefonare 0182 47.341 L. 128 milioni

ALBENGA vendiamo 2 camere cucina bagno ampio terrazzo a L. 28 milioni 500 mila disponibili 20% Cemar 0182-41.558 45 280

ALBENGA impresa Costruzioni vende appartamenti in costruzione sulla riviera mutuo fondiario Alassio Albenga via Trieste 45/2, telefono 0182 51 770.

ALFACASA S.P.A. vende vendita alloggio composto da camera tinello cucinetta ingresso soggiorno, cucina arredata bagno arredato Vetta pianti Tel 011 592 858

ALFACASA S.P.A. vende vendita alloggio composto da camera tinello cucinetta ingresso soggiorno, cucina arredata bagno arredato Vetta pianti Tel 011 592 858

ALTO Monferrato vendesi in nuova costruzione signorile appartamenti 110 200 mq in vario tipo con giardino piscina campo tennis palestra panoramica realizz. Telefonare Eurocasa 545 642 556 367

ANCORA Mare vendo recentissimo grazioso soggiorno cucinino servizi ampio balcone arredato centro paese sud Tel 600 577

ANTEMINA a Piossasco vendesi villetta bifamiliare consegna giugno 81. da 35 milioni. «Servizio mutuo 9 40% Telefonare 0173 30 488 30.888 ore ufficio

ARTIGIANO 32 km Torino vendesi bella casa indipendente salone 3 camere stalla fienile pagno terreno vero affare Tel 885 747

ASTIGIANO 40 km da Torino, splendida residenza 4 grosse camere ogni comfort terreno edificabile. Telefonare 712 092

BARDONECCHIA vendesi alloggio nuova palazzina soleggiassima 38 72 mq da L. 32 milioni compresa mobilia box auto Tel 580 0858.

BASSOLO 10 km da Ivrea appartamento in piccolo condominio cucina soggiorno 2 camere garage Casa-Nord 010 9703.

BORGARETTO soleggiato cucinetto 1 camera servizi terrazzo 25 mq cielo al piano abitabile 55 milioni più 20 mutuo Telefonare 839 446.

BORGARETTO vendo ceppo unico termine cucina, doppio ambiente 6 36 milioni Tel 0187 970 388 Torino 779 712.

CALLIANO vendesi proprietario appartamento panoramico, ottimo condizioni, occasione Tel 011 544 067

CALABRIA

ad uso di Garage, Stalla, Casa, non abitabile a metri/cubi vendesi villa a soli 30 km da Torino Tel 761 561.

CAMBIO vendo Rustico da ristrutturare con giardino zona collinare Pianezza 6 locali + accessori mq 1000 Tel 966 0165.

CANTALUPA casa indipendente mq 100 piano terra mq 100 primo piano terra 2 camere bagno primo piano 2 camere bagno 2 cantine 2 balconi 2 box 1 garage 1 deposito 1 fienile 2 orti mq 1000 Telefonare 0121 71 873

CANTALUPA

fondi residenziali vendonsi villa costruzione, soggiorno 2 camere cucina bagni ristrutturata garage cielo 1600 mq giardino recinzione, villa costruzione, soggiorno 2 camere cucina bagni 1 114 metri. Per informazioni 9 - via Edel-Casse, telefono 011 548 104.

CARAVINO 35 km Torino bella schiavile vendesi completo 8 camere cucina completa servizi giardino 42 milioni Tel 553 383.

CARMAGNOLA vendesi casa indipendente 12 vani cortile vendesi vero affare Tel 845 747

CASA di campagna con capannone adiacente possibili giardino acqua luce cortile L. 57 milioni. Cinzano 011 904 058

CASABIANCA vicini Chieri Moncalieri vendesi con terreno ottimo posizione dal 5 km Torino Tel 541 008

CASALBORGO

(Al) parte appartamento zona vista fiume in villa mobili, riscaldamento, garage, giardino, vendesi a massimo realizzo per contanti Tel 011 838 444

CASALEGNO (Al) Monferrato vendesi in costruzione appena possibile P.T. salone con camino 2 camere 2 bagni ripiano Primo 3 camere 2 bagni e terrazzo taverna locale caldaia giardino mq 500 vendesi a L. 130 milioni Tel 011 838 444

CASALEGNO di Asmenasco (Al) proprietario vende nucleo di 3 piani mq 140 cadauno adiacente acqua corrente possibilità frazionare a parco privato nel verde del Canavese a soli 30 km via autostrada Torino Tel 540 123

CASALEGNO di Borgo Revel (To) casa rustica di 4 unità vani, stalla, ampia aia mq 800 giardino. L. 47 milioni Tel 011 838 444

CASALEGNO in Chieri-Pecetto (AO) villa unifamiliare salone camera cucinotto bagno P. T. 2 camere bagno P. mansardate 2 camere bagno, locale caldaia pertinella garage cantina giardino L. 140 milioni. Telefonare 011 838 444

CASALEGNO di Villamorello (Al) casa rustica vendesi 3 camere cucinetta con camino pertinenze terreno mq 700. L. 26 milioni Telefonare 011 838 444

CASALEGNO C Chieri-pecetto (AO) vendesi da ristrutturare di 3 piani 8 vani 2 bagni L. 12 milioni 500 mila Occasione Tel 011 838 444

CASALONE 0141 66 034 colonia Montferrato centro paese vendesi casa panoramica ottimi 20 camere 4 bagni terreno giardino. 6000 mq interno. 230 milioni.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650 36 05 vende in Valle Susa signorile con pertinenza giardino alloggio caratteristico composto ampio soggiorno due camere cucina servizi stabile recente signorile con giardino condominio box auto

CASE al mare vendo alloggi Liguria Riviera Ligure Ponente Albenga Diano Marina Tel 0182/659472 011 - 510094

CASETTA Astigliano di 2 vani e cantina con le e orto pari piccolo portico. Prezzo trattabile 12 milioni. Telefonare 011 548 047

CASETTA nuova costruzione

Forse ordinato dai capi storici il rapimento del giudice D'Urso

Curcio [illegible] detto ai compagni delle Br «State tranquilli, l'Asinara cambierà»

Il nucleo storico è consapevole di non poter uscire dal carcere se non [illegible] l'evasione o il ricatto - Nel volantino sul sequestro critiche per gli ultimi attentati - «Chi si limita a sparare costruisce nel vuoto»

ROMA — S'inizia con due rivolte, a Volterra, che è da sempre un carcere duro, e a Fossombrone, quello non secondario del «circuito dei camosci», cioè degli istituti a massima sicurezza: sono i primi [illegible] ottobre. L'obiettivo della violenza [illegible] reclusi è la chiusura del supercarcere dell'Asinara che non è più soltanto un'isola lager ma è divenuta un simbolo. Poi c'è la tragica scomparsa [illegible] 'carrozza Nuoro; e [illegible]a rivolte e proteste a Firenze e altrove per evitare i trasferimenti nel «kampo».

Sono le tappe di un disegno strategico che vede nella cancellazione delle supercarceri l'obiettivo più immediato perché proprio nelle supercarceri sono rinchiusi molti protagonisti della lotta armata, capi e ideologi e non soltanto «soldati di base». E le mura dei penitenziari limitano i sogni rivoluzionari e frustrano progetti eversivi.

Si arriva così al sequestro del giudice Giovanni D'Urso e questo rapimento non può neppure essere una sorpresa perché con documenti e a voce i brigatisti hanno avvertito: «Chiuderemo l'Asinara». A Firenze, dove con i compagni [illegible] quello che chiamano il «nucleo storico» era sotto processo, Renato Curcio disse dall'isola: *«State tranquilli che cambierà, un po' di pazienza»*. Torna così in primo piano l'antico nucleo, anche se i brigatisti parlano [illegible] se stessi, degli altri detenuti «politici» e dei comuni «proletari detenuti» e non fanno [illegible] certa distinzioni.

Il nucleo storico, sotto processo a Torino, è consapevole di non poter uscire dal carcere se non con l'evasione o il ricatto, sempre che lì Stato [illegible] disposto a subirlo. Ma i brigatisti sono anche certi di rappresentare un punto di riferimento molto importante per l'organizzazione. Nel «comunicato numero 1» del 17 maggio 1975, letto in aula da Paolo Maurizio Ferrari, si dice: *«Come combattenti comunisti ci assumiamo collettivamente e per intero la responsabilità politica di ogni iniziativa guidata, presente e futura dell'organizzazione comunista Brigate rosse»*.

Solo il 10 giugno 1976 si chiuderà quel processo scandito dal sangue: uccise Francesco Coco, procuratore generale di Genova; assassinato a Torino il maresciallo Rosario Berardi; ammazzati a Roma cinque uomini di scorta e, dopo un «processo proletario» [illegible] l'on. Moro. Nell'ultimo comunicato il gruppo storico indica ai terroristi quali [illegible] un obiettivo primario: le carceri speciali. *«E' ormai un [illegible] che esistono le "carceri speciali". Un anno in cui dopo il primo disorientamento, i proletari prigionieri insieme alle organizzazioni comuniste combattenti hanno imparato a vivere, a muoversi, a lottare anche su questo terreno»*. E più avanti l'ordine: *«La lotta "interna" non può [illegible] disgiunta dall'azione "esterna" delle organizzazioni comuniste combattenti, poiché il problema dei campi investe l'intero movimento rivoluzionario, e non è un problema particolare, specifico, dei proletari che vi sono rinchiusi. La resistenza all'annientamento deve avere [illegible] carattere offensivo e cioè tradursi a costruire nuovi rapporti di forza, attraverso l'organizzazione [illegible] la mobilitazione del proletariato prigioniero, per disarticolare e sabotare, con sempre maggiore incisività, queste strutture, muovendosi sulla linea strategica dell'attacco ai centri vitali dello Stato imperialista»*.

Parallela a questo disegno lucido e tragico un'altra linea è stata portata avanti e questa più dell'altra segnata dal sangue e dai morti. Anche nelle file del terrorismo, si è detto, esistono «variabili impazzite» e nessuno riesce a controllarle o a prevederne le iniziative scellerate. Forse questo «variabili» esistono in seno alle *Brigate rosse* stesse: da un lato i «militari», chiusi in un'ostinata ricerca dello scontro, [illegible] sparo, di una prova di forza quale che sia; dall'altra i «politici», alcuni che fanno parte della cosiddetta ala «operaista», che tenta di tener presente la necessità di non staccarsi, per quanto possibile, dalla realtà sociale, dalla realtà in fabbrica.

Scrivono i rapitori del giudice D'Urso, senza neppure preoccuparsi di mascherare un dissidio che pare violento: *«Chi crede che il problema sia sparare e eliminare qualche nemico del popolo costruisce nel vuoto. Lo abbiamo già detto, ma lo ripeteremo all'infinito: impugnare le armi non basta. Chi [illegible] limito a questo, [illegible] mostra di non aver capito nulla del percorso fin qui compiuto dalla lotta armata»*.

Un richiamo, dunque, e rivolto non soltanto agli sbandati killer di Autonomia quanto piuttosto ai componenti la colonna milanese Walter Alasia, che nell'ultimo mese hanno sparato e assassinato per due volte. Non [illegible] sufficiente è stata tanta l'espressione «avventurismo politico»: uccidere per rivalsa o sulla metropolitana un dirigente industriale sembra soddisfare soltanto le esigenze [illegible] un terrorismo destinato a un completo isolamento e a una fine irreversibile. Esattamente il contrario di ciò che volevano i capi storici, convinti [illegible] illusi di poter sviluppare [illegible] «guerra di lunga durata».

Vincenzo Tessandori

Dopo l'arresto di Michele Galati [illegible] Mestre

Si cerca il capo della colonna Br veneta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MESTRE — I carabinieri cercano di intaccare la colonna veneta delle Brigate rosse, che finora ha mantenuto una certa «integrità». Michele Galati, il veronese arrestato alla stazione [illegible] Mestre dagli uomini del nucleo speciale del generale Dalla Chiesa, è oggetto in questo momento di particolare attenzione: gli inquirenti lo ritengono uno dei capi della formazione che dovrebbe avere basi sparse tra Venezia e Padova. L'operazione è ancora in corso e, naturalmente, [illegible] parla, dato che il riserbo è condizione indispensabile per gli sviluppi dell'inchiesta.

C'è chi definisce Michele Galati, ventottenne, uno dei [illegible] più duri dello schieramento terroristico. Si dice che ci siano scarse probabilità di ricavare da lui qualche indicazione che consenta di penetrare nel labirinto della colonna veneta «Anna Maria Ludmann». Tuttavia, l'arresto [illegible] Galati sembra essere considerato una tappa importante di questa indagine. Bloccato la sera di mercoledì scorso mentre stava per salire su un treno della linea Venezia-Udine, il veronese è stato trovato in possesso di una «P 38». E portava una borsa, il cui contenuto è tenuto rigorosamente segreto dagli investigatori.

Un filo, in questa operazione, i carabinieri del nucleo speciale devono averlo seguito, dal momento che si sono trovati quasi ad un «appuntamento» con [illegible] giovane, ricercato per l'uccisione di un dirigente industriale e di un funzionario di polizia: qualcuno sostiene che i movimenti di Michele Galati erano seguiti da alcuni giorni, che la sua partenza da Mestre era stata segnata sul taccuino degli inquirenti. Può [illegible], quindi, che l'indagine [illegible] scattata in seguito a qualche preciso «suggerimento». Adesso, con ogni probabilità si stanno inseguendo altri due personaggi, ancor più importanti nel quadro del terrorismo: Nadia Ponti e il torinese Vincenzo Guagliardo, ritenuti i fondatori della colonna delle Brigate nel Veneto. Si tenterebbe di incalzare il covo in cui i due brigatisti hanno trascorso questo periodo, ma l'impresa appare molto ardua, anche perché non è escluso che la base, dopo l'arresto di Galati, sia stata smantellata.

La «caccia» continua in tutta [illegible] regione, si susseguono pattugliamenti, perquisizioni. E rendono particolarmente inquieta questa battuta le voci secondo le quali Nadia Ponti [illegible] e Vincenzo Guagliardo avrebbero potuto far parte della formazione mista che ha rapito a Roma il giudice Giovanni D'Urso. Nonostante [illegible] grande spiegamento di forze, finora non si sarebbe trovata una traccia consistente.

Intanto gli investigatori cercano di stabilire quale ruolo preciso vada assegnato a Michele Galati, che secondo loro doveva essere parecchio in alto nella formazione [illegible] brigatisti che s'è installata nell'area veneta. Il giovane veronese è già [illegible] protagonista di una vicenda giudiziaria. Arrestato [illegible] 10 giugno del '76 con altri tre presunti brigatisti, finì sotto processo a Torino: al gruppo furono inflitte condanne tra i quattro e i cinque anni. Nel '79, Galati venne assolto in appello, e dicono che da qualche tempo a questa parte fosse sparito dalla circolazione.

Ora, quest'uomo è nel mirino dell'inchiesta avviata dal nucleo speciale del generale Dalla Chiesa sul gruppo [illegible] brigatisti che opera nel Veneto. Secondo le rivelazioni [illegible] Patrizio Peci, la colonna «Anna Maria Ludmann» s'è costituita l'anno scorso, evidentemente alla ricerca di una nuova zona dove impostare una serie di azioni. Nei mesi che seguirono, Mestre [illegible] accolta da due sanguinosi assalti: l'omicidio di Sergio Gori, direttore del Petrolchimico di Porto Marghera, falciato il 29 gennaio scorso in un agguato [illegible] pochi passi da casa; l'assassinio [illegible] Alfredo Albanese, [illegible] pm dell'Ufficio antiterrorismo di Venezia, fulminato [illegible] 12 maggio mentre andava al lavoro [illegible] in auto.

Nella lotta più recente contro le Brigate rosse, nel Veneto [illegible] del Friuli, [illegible] sono scoperti covi. In un appartamento di Udine, tra l'altro, si trovò [illegible] intero archivio delle Brigate rosse. E quell'inchiesta condusse all'emissione [illegible] otto ordini di cattura per le uccisioni di Sergio Gori e Alfredo Albanese. Tra i destinatari, oltre a Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, c'era Michele Galati. Adesso, la sua posizione potrà forse delinearsi meglio.

E' possibile che nei prossimi giorni altri elementi rendano più movimentata questa inchiesta. La rete del terrorismo nell'area veneta dev'essere piuttosto estesa. [illegible] l'inchiesta è persistente. L'ultimo attacco è dell'ottobre scorso: [illegible] dirigente della Montedison, Luciano Strizzolo, sequestrato, fotografato con un cartello appeso al collo, poi rilasciato. E i documenti fin qui raccolti dagli inquirenti rivelerebbero altri piani dei brigatisti, propositi di «reclutamento». Strategie che si sta affannosamente tentando di cancellare.

Giuliano Marchesini

Magistrati ricevuti da Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

dello Stato ha riesaminato con i rappresentanti del Consiglio superiore i *«problemi della più efficace protezione dei magistrati aventi responsabilità nella lotta al terrorismo, anche [illegible] servizi delicati dell'amministrazione dello Stato»*, richiamando infine *«l'attenzione sull'esigenza dell'urgente potenziamento delle strutture e del personale [illegible] polizia giudiziaria negli uffici più duramente impegnati nella lotta alla criminalità»*.

L'iniziativa del Capo [illegible] Stato era stata preceduta, in mattinata, da [illegible] incontro [illegible] la moglie e la figlia più grande del giudice prigioniero delle Br, [illegible] pomeriggio, invece, il Presidente della Repubblica si era consultato con il ministro di Grazia e Giustizia, Adolfo Sarti, dopo che un comunicato era stato emesso dall'Associazione nazionale magistrati. Nel documento diffuso dall'organo associativo dei giudici vengono fissati per giovedì prossimo assemblee e scioperi. L'Associazione nazionale magistrati, inoltre, invita i propri iscritti a non partecipare alle prossime cerimonie delle inaugurazioni dell'anno giudiziario.

L'incontro della mattinata di Pertini con la moglie e la figlia di Giovanni D'Urso è durato quasi un'ora. Alla fine, il Presidente della Repubblica appariva molto teso e ha avuto per i familiari [illegible] giudice parole [illegible] conforto: [illegible] loro stessi ha appreso il racconto del dramma, dalla prima preoccupazione per l'insolito ritardo fino alla conferma del rapimento.

Una risposta ferma e decisa è giunta anche da parte dell'Associazione nazionale magistrati. Prendendo spunto da quest'ultima sciagura che si è abbattuta sulla categoria l'organo associativo dei giudici ha manifestato l'intenzione di avviare un serrato e costruttivo confronto con le forze politiche e di governo sui problemi della Giustizia.

Sugli spazi concessi alla trattativa al fine di salvare la vita al loro collega i magistrati [illegible] finora si sono dimostrati possibilisti, sebbene nei limiti concessi dalla legge. In un documento (non diffuso) proposto da Magistratura indipendente e approvato all'unanimità l'Associazione nazionale magistrati *«invita i poteri e gli organi responsabili a compiere ogni sforzo nel rispetto della legalità repubblicana* (senza cioè scambio di prigionieri o altre soluzioni illecite; n.d.r.) *per la tutela della incolumità e della libertà del collega D'Urso»* e *«fa appello al Presidente della Repubblica e al Consiglio superiore della magistratura per l'illuminato e fermo opera di stimolo e controllo e per l'efficacia dell'azione diretta alla sua salvezza»*.

Per giovedì prossimo dunque in tutti i distretti giudiziari si terranno assemblee con la conseguente astensione dalle udienze. Un invito, inoltre, è stato rivolto a tutti gli iscritti affinché disertino le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario 1980-'81 e le assemblee che si terranno in quell'occasione nei vari distretti.

La decisione è [illegible] presa dalla nuova giunta esecutiva eletta domenica sera al termine della riunione del direttivo centrale durante la quale è stato preso atto della «opposizione di *Magistratura indipendente*» (la corrente di centro dell'Associazione) a qualsiasi *ipotesi unitaria*». Al vertice dell'organizzazione si è pertanto formata una maggioranza costituita dalle correnti di «Unità per la costituzione» (di centro-sinistra) e di Magistratura democratica (estrema sinistra).

Come primo provvedimento [illegible] giunta ha fissato le assemblee di giovedì, aperte anche ad altri operatori, durante le quali saranno discussi sei punti già posti all'ordine del giorno: misure di tutela della sicurezza personale dei magistrati e dello svolgimento della attività giudiziaria; attuazione degli impegni in ordine [illegible] trattamento economico della categoria; maggiore funzionalità del servizio attraverso la sollecita approvazione di misure legislative da tempo in discussione; garanzia dell'indipendenza dei magistrati che passa anche attraverso la temporaneità degli incarichi direttivi e [illegible] revisione degli incarichi di conferimento; riforma della durata e del sistema elettorale dei consigli giudiziari; modifica del sistema di reclutamento e formazione dei magistrati.

Ruggero Conteduca

Rivelate verdette giurì

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno chiarito se Bisaglia [illegible] realmente finanziato «OP», [illegible] scriveva Pecorelli [illegible] Venanzi e Piletti avrebbero dato un'interpretazione «severa» dei risultati a cui sono arrivati. Gli altri avrebbero espresso dubbi, pretendendo che essi risultassero tutti nella stesura finale del loro documento, centrati sul fatto che non è stato possibile provare che Bisaglia ricevette la lettera.

La lentezza della stesura della relazione e la notizia dei contrasti emersi in seno alla commissione hanno fatto nascere [illegible] una serie di voci sul risultato finale. Si diceva ieri al Senato, che era proprio il tentativo di far uscire Bisaglia con meno «ombre» possibili a richiedere tanto tempo. Bisognerà comunque aspettare la lettura del testo scritto dai saggi per conoscere con esattezza i termini delle difficoltà che i senatori si sono trovati a dover superare.

Sembra possibile che venerdì Fanfani comunichi in aula i risultati dei giurì. Il presidente del Senato ha interpretato il regolamento [illegible] maniera più ampia: non si limiterà dunque, come qualcuno aveva anticipato, a leggere i paragrafi finali della relazione, ma la leggerà tutta. Essa è composta di una parte espositiva dei fatti e dei lavori compiuti dalla quale l'estensore sembra sia stato soprattutto il senatore Malagodi. A lui è comunque dovuta una prima bozza di questa parte. C'è poi una parte finale, le conclusioni vere e proprie, che i saggi hanno scritto tutti insieme e che è stata la parte che ha causato tutti i contrasti.

Il dossier su cui hanno trattato le conclusioni i cinque saggi è risultato composto da centinaia di pagine: soltanto i verbali dei testimoni sentiti, una quarantina, hanno tenuto occupate una dozzina di stenografe. Di sono poi i documenti acquisiti e [illegible] perizia calligrafica.

Una volta stabilita l'autenticità della lettera, si è dovuto chiarire il modo con il quale essa è stata prodotta. Le versioni dei testimoni non sono [illegible] identiche. C'è la versione più volte ribadita da Rosita Pecorelli, sorella del giornalista, [illegible] detto di aver trovato la lettera [illegible] Bisaglia nello studio del fratello, per terra, quando tolti i sigilli dell'autorità giudiziaria, si recò in via Tacito finalmente con un teste da lei indicato e a Franco Mangiavacca, ex segretario di Pecorelli.

Riconobbe la scrittura del fratello, prese il tutto come un caro ricordo. Circa tre mesi dopo quel ritrovamento, la madre di Pecorelli portò la lettera a Sassano, paese d'origine, e [illegible] la sistemò insieme con alcuni «cimeli». [illegible] ci furono gli incontri con Pisano e quando [illegible] decise di consegnarli [illegible] lettera, toccò a una cugina di Silvio portarle a Roma. Sia la madre di Pecorelli che la cugina sono venute a testimoniare confermando la versione di Rosita.

[illegible] sono, dall'altra parte, i sospetti dei collaboratori di «OP» e del deputato Emo Danesi. Per loro, dietro alla consegna della lettera ci potrebbe essere [illegible] manovra di Egidio Carenini, già bisagliano, passato poi nelle file di Andreotti. Secondo questi sospetti, che non si basano [illegible] alcuna prova, Pecorelli avrebbe a suo tempo consegnato la «minuta» a Carenini perché la facesse vedere a Bisaglia costringendolo a mettersi in regola con i pagamenti. Soltanto recentemente, per [illegible] giorni di ipotesi interne, la lettera sarebbe ricomparsa nelle mani di Rosita Pecorelli.

Leggermente diverso lo schieramento dei testimoni sul problema dei finanziamenti. Oltre a Carenini e a Rosita Pecorelli anche i collaboratori di «OP» e soprattutto Paolo Patrizi avrebbero ammesso di essere «genericamente» al corrente di rapporti economici tra Bisaglia e Pecorelli, pensiero sempre smentito con veemenza [illegible] Bisaglia stesso.

Durante i lavori, il giurì avrebbe anche affrontato i termini della conoscenza tra Bisaglia e Pecorelli. Bisaglia ha detto di averlo incontrato tre volte. Paolo Scandaletti, che [illegible] capo ufficio stampa quando Bisaglia era al ministero [illegible] Partecipazioni Statali, ha riferito che Pecorelli si recò diverse volte nel suo ufficio, in cerca di notizie «esclusive», che [illegible] altro non gli furono mai [illegible] Enzo Danesi ha detto che Pecorelli chiedeva presentazioni per ottenere abbonamenti dalle aziende dipendenti [illegible] Partecipazioni Statali.

Sandra Bonsanti

Zagladin [illegible] segreto

(Segue dalla 1ª pagina)

me varianti da rassicurante a minaccioso, in Vaticano c'era chi, del gruppo di prelati polacchi, sosteneva che il vero pericolo, per Varsavia, era più la situazione economica che [illegible] la minaccia d'invasione dei russi, e che tutto quel chiasso in Occidente non faceva alcun bene alla situazione.

E' in questo quadro che si colloca [illegible] venuta in Italia di Vadim Zagladin. I suoi compiti sono [illegible] tenere i rapporti [illegible] i partiti, mentre Adamishin è un diplomatico. Ecco perché il primo ha accesso ufficiale a determinate gerarchie, mentre il secondo — non meno importante, per la struttura di partito-Stato dell'Urss — è più adatto a «manovre sotterranee». Lunedì 8 Zagladin è a San Marino, per il congresso del pc locale. Lo si aspetta a Roma, alle Botteghe Oscure, per martedì, ma giungerà solo a sera tardi.

Nella discesa al Sud dalla piovosa repubblica, lo hanno fermato, pare, le intemperie. Il lungo incontro previsto con Pajetta è solo un breve incontro. Riprenderà e durerà più a lungo l'indomani, prima del colloquio con Berlinguer, ma resta da stabilire quale delle voci sia quella giusta: l'intemperie o una visita in Vaticano, non ad alto livello — che la sua posizione non lo giustificherebbe — ma con qualcuno [illegible] grado, comunque, di riferire? E [illegible] messaggio sarebbe stato questo: l'Unione Sovietica non intende invadere la Polonia, ma la Chiesa deve continuare a usare la propria influenza perché certe situazioni [illegible] degenerino.

Venerdì 12, la lettera pastorale che doveva essere letta [illegible] tutte le chiese polacche la domenica successiva, a due giorni dal decimo anniversario della rivolta di Danzica, viene consegnata ai giornalisti dall'ufficio stampa dell'episcopato con l'embargo, cioè il divieto [illegible] pubblicazione, fino [illegible] domenica stessa. Ma il corrispondente di un giornale francese viene chiamato perché forse perché in casi simili due giorni sono un tempo previsionale, consegnata senza embargo. *«Il prezzo che abbiamo pagato per la libertà della Polonia* — suonava il messaggio dei vescovi, letto poi due giorni fa da tutti i pulpiti polacchi — *fa sì che la sua sicurezza e [illegible] sua sovranità non possono essere messe in pericolo da decisioni sconsiderate, che creano i pericoli di una guerra perdi- [illegible] della nostra libertà»*. E poi: *«Siamo coscienti della difficile situazione in cui ci troviamo... ma per ottenere il rimpiazzamento [illegible] esigono responsabilità, ponderazione e saggezza»*.

Franco Mimmi

Calcio scommesse

(Segue dalla 1ª pagina)

ternali i nomi [illegible] Trinca e Cruciani nello [illegible] [illegible] testimoni credibili e determinanti.

Particolare attenzione il dr. Monsurrò ha riservato alle partite Avellino-Perugia [illegible] Milan-Lazio. L'attesa maggiore era ovviamente per Paolo Rossi, seguito a ruota da Giordano e Manfredonia. Monsurrò, dopo aver definito ridicole [illegible] dichiarazioni del superteste Bartolucci che accusa Rossi davanti alla disciplinare per poi difenderlo a [illegible] tratta in tribunale, [illegible] ha creduto alla storia della bottiglia, interrotta per qualche minuto solo per salutare un amico presentato dal compagno Della Martira.

«Un esame più approfondito — ha dichiarato il pm — *emerge la colpevolezza di Rossi. Se lo scopo era solo quello di una presentazione, non si capisce perché Della Martira non sia andato al tavolo della fanciulla chiedendo scusa per la brusca interruzione. Invece [illegible] stesso Della Martira ha chiamato Rossi [illegible] una parte perché evidentemente doveva parlare con lui di [illegible] riservato e poco lecito. Il giocatore guadagna cifre favolose. E' poco credibile solo in apparenza che si sia fatto corrompere per due milioni. In realtà lui voleva segnare due gol. La proposta era favorevole: in una squadra non sarebbe stata [illegible] disprezzata, lui si assicurava la marcatura [illegible] due reti che fruttano ingaggi e [illegible] tratti pubblicitari. Trinca sapeva della cosa, in ogni dettaglio, il giorno prima. Ci sono testimonianze che lo confermano. Parlare di coincidenza mi pare eccessivo. In realtà l'accordo era stato realizzato»*.

Per Milan-Lazio, sempre secondo Monsurrò, gli elementi di prova sono tali e tanti quali da non giustificare un esame molto dettagliato. La storia dei 20 milioni mandati da Colombo [illegible] Cruciani attraverso [illegible] Morini; le telefonate fra Albertosi e il fruttivendolo [illegible] secondo Monsurrò il primo contatto sarebbe stato stabilito addirittura dal neo acquisto milanista Giordano); gli incontri avvenuti in un clima di cospirazione la sera [illegible] sabato [illegible] Milano fra i giocatori della Lazio imputati: [illegible] danaro offerto a Montesi che il giorno dopo si rifiutò [illegible] giocare, sono tutti fatti passati al setaccio dal p.m. accompagnati da elementi che ne hanno aggravato la portata.

Su questa falsariga, si sono mosse altre accuse che non hanno risparmiato quasi [illegible] sino degli imputati. *«Per [illegible] comportamento [illegible] questi signori* — ha concluso Monsurrò con tono molto severo — *due società sono finite in Serie B e insieme ad altre hanno subito notevoli danni patrimoniali. Questo scandalo [illegible] infangato [illegible] nome [illegible] sport nazionale all'estero, ha creato un allarme sociale, la gente ha pensato che anche il mondo dello sport non è pulito»*.

Mario Bianchini

Vicecapo Polizia da oggi [illegible] Napoli contro camorra e sciacallaggio

ROMA — Il ministro dell'Interno ha disposto che [illegible] vice capo [illegible] Polizia e responsabile della Criminalpol, dott. [illegible] Rocco, si [illegible] immediatamente a Napoli, con il compito di coordinare, in loco, l'attività [illegible] dell'ordine

Il provvedimento mira a colpire soprattutto il preoccupante dilagare dell'attività «camorristica» e «mafiosa», nonché il ripetersi di episodi di sciacallaggio.

Napoli: bloccato per protesta corso Garibaldi

NAPOLI — Gruppi di disoccupati hanno bloccato corso Garibaldi e via Sant'Alfonso [illegible] Liguori. Dopo avere ammucchiato masserizie e pneumatici vecchi a traverso della carreggiata, vi hanno appiccato fuoco. La manifestazione voleva sollecitare ai competenti organi le perizie sugli edifici lesionati dal sisma, che «rischiano di crollare».

Polizia e carabinieri hanno fatto opera di persuasione e, dopo qualche ora, la protesta ha avuto fine.

Due militanti Fronte Gioventù condannati per sciacallaggio

POTENZA — Luigi Brunetti, 24 anni e Giovanni Ratano, di 33, sono stati condannati rispettivamente a dieci e quindici mesi di reclusione per essere stati sorpresi a rubare, la notte del 5 dicembre, in una casa lesionata dal sisma. I due giovani, entrambi iscritti al Fronte della Gioventù (la federazione giovanile missina), erano entrati nell'edificio con il pretesto di una ricognizione all'emittente radiofonica del partito.

Garzanti *Editore dell'Enciclopedia Europea*

nei dizionari Garzanti l'italiano e le lingue europee vivono la cultura del nostro tempo

dizionari Garzanti

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Gli scandali e il mestiere dei giornali

Venerdì scorso 12 dicembre l'onorevole Flaminio Piccoli è intervenuto a un convegno di studio sulle attività spaziali che si teneva nella sede centrale della dc all'Eur di Roma. [illegible] preso posto fra i relatori accanto al professor Colombo, insigne astronomo, e per due volte gli ha ripetuto quasi in confidenza: *«La stampa è infame»*. Parlava a bassa voce, ma non tanto da non farsi sentire dal nostro collega Giancarlo Masini, che è presidente dell'Unione europea dei giornalisti scientifici, seduto anch'egli al banco delle autorità.

Perciò Masini, quando venne il suo turno di parlare, dal palco degli oratori ha potuto esordire: *«Ho inteso poco fa il segretario della democrazia cristiana pronunciare la frase "la stampa è infame" e vorrei dire...»*. Subito Piccoli la ha interrotto: *«No, io stavo dicendo che la stampa ha fame...»*. Masini, calmo: *«Mi lasci dire, amorevole, che gli scandali i giornalisti li denunciano, non li creano»*. E poi ha continuato e condotto a termine il suo breve discorso di apprezzamento sul convegno scientifico promosso dalla dc. E' stato applaudito — ci informa l'agenzia *Adn-Kronos* — ed anche Piccoli in privato gli ha [illegible] fatto i complimenti.

L'incidente, pertanto, [illegible] potrebbe considerare da poco, sopito subito per una generale convergenza nel senso dell'opportunità. Per altri versi, tuttavia, rimane esilarante e nello stesso tempo scandaloso. Questo segretario della dc che non trova di meglio che rettificare la frase *«la stampa è infame»* con la grottesca battuta *«la stampa ha fame»* [illegible] tradito un affanno di comica natura. Si è arrampicato sugli specchi delle assonanze sillabiche mancandogli ogni altra via di uscita, ma è scivolato in un'affermazione di carattere grave. La stampa ha fame, e di che cosa? Sembra che Piccoli la scambi con le correnti del suo partito.

I più feroci anticlericali dell'Ottocento francese sono rimasti celebri per la fiera battuta *écrasez l'infâme!* secondo la quale l'infamità da schiacciare e eliminare sarebbe stata la Chiesa. Secondo Piccoli, l'infame per antonomasia oggi è la stampa che non risparmia critiche, polemiche ed accuse alla dc. Prendendo la parola nel convegno scientifico dell'Eur, dopo Masini, egli ha detto difatti con amarezza: *«Venga ora da un'intervista ad uno di quei settimanali che [illegible] fanno in quattro per denigrarci, che vorrebbero distruggere la dc. Abbiamo di fronte avversari imprendibili che ogni dieci giorni vanno fuori attorno dal recinto. Se non possiamo farli alla dc, cambiamo qualcosa, muoviamo un palazzo, in modo che sia la dc ad essere colpita. Questo è un grosso tentativo per demolire il nostro partito. Certo, in qualcosa possiamo avere sbagliato, ma la ripresa si avvicina»*.

E' una formula promessa di moralizzazione, e staremo a vedere se sarà questa la volta buona dopo un così lungo numero di impegni reiterati. Ma intanto c'è da registrare la disinvoltura di Piccoli il quale non ha avuto esitazioni ad affermare: *«Siamo il partito che meno interferisce e meno fa pressioni sui suoi uomini per ottenere questo o quello a vantaggio proprio, e questo mentre — io lo posso dire — altre forze politiche fanno quasi cosa e usano i loro uomini per i propri fini. Ma resisteremo»*. Certo, può darsi: chi ha esistito in sede di governo, sottogoverno e cripto-governo per trent'anni e più, ha evidentemente [illegible] imparato il segreto dell'arte. *Vinceremo,*

Ma per tornare al quesito sarà da cogliere un'altra perspicua affermazione di Piccoli al convegno scientifico dell'Eur, l'altro giorno: *«Mi hanno domandato se ritengo vero che esista un complotto massonico per demolire la dc. Ho risposto che no, abbiamo il torto — per certi ambienti internazionali — di [illegible] partito di ispirazione cristiana»*. Piccoli vede la dc come una specie di Immacolata Concezione garantita dal dogma, ma c'è da ridere o indignarsi all'idea che sia il cristianesimo a ispirare le ruberie degli Arcaini, dei Sindona, del Calvagirone, dei Musselli e di tutti gli altri finanziatori della dc. Quanti ai massoni di casa nostra si sa che certo logge risultano legate a filo doppio con i potenti democristiani. E il complotto straniero? Né Stati Uniti né Germania Federale, i due Paesi che più influenzano la nostra politica interna, hanno [illegible] accettato alcunché, sotto la spinta delle loro eventuali massonerie, contro un governo che in Italia si ispirasse al cristianesimo.

Piccoli invoca il fantasma massonico internazionale nel modo stesso in cui Paolo VI buttò nella mischia il diavolo corporalmente esistente ogni qualunque che colpisce la nostra società. Io mi permetto di dissentire e piuttosto attribuisco i grandi guai che ci affliggono a disonesti profittatori terreni del potere. Dò pertanto ragione al Presidente della Repubblica che li ha denunciati, così come continua a denunciarli con diligenza la stampa *infame*. Sì, noi possiamo avere fame, ma è fame [illegible] onestà, e perciò disapprovo quell'ex ministro, Bernardo D'Arezzo, il quale ha deplorato Pertini che si sarebbe fatto *spregiatore* anti-dc.

Che propaganda e propaganda, guardiamo in faccia la realtà, senza chiamare in causa né i massoni né l'immacolata Concezione della dc. D'Arezzo [illegible] libero di dire tutto quello che pensa di Pertini, ma poi non può pretendere in ricambio una stretta di mano dal galantuomo che ha ingiustamente attaccato.

OSSERVATORIO

Ciad, trofeo di Gheddafi?

A N'Djamena, capitale del Ciad, le truppe del presidente Goukuni appoggiate dai mezzi blindati e dagli aerei del sedicente «esercito islamico» (ossia dai 4-5 mila «volontari» libici) avrebbero conquistato ieri l'ultimo caposaldo delle «forze armate del Nord» dell'ex premier Hissene Habré, ribelle al governo d'unione nazionale e soprattutto avversario del suo protettore non più occulto, il regime di Tripoli. La notizia è stata data con toni trionfalistici a Parigi dall'ambasciata del Ciad, la quale sostiene che la guerra civile è ormai agli sgoccioli dopo la sconfitta di Hissene Habré nella capitale e la caduta di altre due roccheforti.

Se il bollettino di vittoria di Goukuni e dei suoi alleati libici non pecca di eccessivo ottimismo, c'è da chiedersi se l'ultimatum rivolto sabato dall'Eliseo alla Libia contro *«l'intervento di forze armate esterne»* nel conflitto del Ciad ha avuto soltanto l'effetto di affrettare la marcia delle forze governative e di piegare la resistenza di quella fazione che Parigi, con molto ritardo e ambiguamente, ha mostrato di appoggiare. Inoltre, a meno di una mossa clamorosa nelle prossime ore, non si vede come la Francia possa ormai mettere in pratica la sua dichiarata ostilità all'ingerenza libica, ostilità che durante il *week-end* aveva fatto ipotizzare un intervento militare diretto di Parigi.

Il severo ammonimento rivolto sabato pomeriggio dall'Eliseo alla Libia per il suo intervento che *«minaccia la stabilità della regione»*, e il dichiarato appoggio francese *«agli sforzi collettivi degli Stati africani»* per salvaguardare l'unità e l'indipendenza del Ciad avevano dato consistenza alle voci di preparazione di un intervento «specificatore» di Parigi, attuabile rapidamente con le forze acquartierate nel Camerun, nel Gabon, nella Repubblica Centrafricana e nel Niger. Ma la fermezza della Francia è parsa «sterilizzata», come rilevava ieri *Le Monde*.

In nome di chi o di che cosa la Francia potrebbe infatti intervenire nel Ciad? Su richiesta del governo in carica, dice una prima ipotesi avvalorata dal precedente della Mauritania. Oppure per proteggere la comunità francese, come era avvenuto per la spedizione dei parà a Kolwezi, nello Zaire, il cui governo aveva sollecitato l'intervento di Parigi. Infine per porre termine, su richiesta di consistenti gruppi locali, a una guerra civile o a un regime corrotto.

Ma nel Ciad nessuno ha sollecitato finora l'aiuto diretto della Francia, non certo il presidente Goukuni, che sta vincendo col ha i «volontari» libici per alleati, e neppure il suo rivale Hissene Habré, il quale solo ufficiosamente esprime il suo disappunto per essere stato *«abbandonato»* da Parigi. E per il momento soltanto il Gabon, tra i Paesi francofoni della regione, ha espresso pubblicamente il suo appoggio a un eventuale intervento francese, mentre gli altri (Niger, Camerun, Senegal, Costa d'Avorio) lo auspicano, temendo l'influenza crescente della Libia, ma non osano chiederlo.

In realtà, la Francia ha commesso l'imprudenza di ritirare i suoi ultimi reparti dal Ciad nel maggio scorso, dopo la formazione del governo d'unione nazionale, confidando nella «ragionevolezza» di Tripoli. Ma una volta partiti i francesi, la Libia ha ritenuto di poter forzare il suo appoggio a Goukuni per insediarsi indirettamente in un Paese ricco di uranio. La strategia sperimentata della Libia desta l'allarme, ma per la Francia appare arduo oggi recuperare il terreno perduto

Paolo Patruno

Gli organizzatori hanno dovuto cambiare posto alle delegazioni

Incidenti fra Iran e Iraq alla conferenza Opec

Ministro di Teheran rappresentato dalla foto

Baqir Tondguyan è prigioniero di guerra a Baghdad - Appello iraniano: «Il primo compito dell'Opec deve essere strappare dal carcere una delle sue personalità più illustri» - Fredda reazione degli altri Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Un accordo sul futuro prezzo del petrolio sta prendendo forma a Bali. L'appuntamento dei ministri dell'Opec non sembra destinato a restare sterile. Vi sarà dunque un rincaro? Sì, quasi certamente. L'Arabia Saudita pare disposta ad alzare il suo prezzo da 30 a 32 dollari il barile (poco più del 6 per cento) e su questo nuovo prezzo si fonderebbe tutta la nuova struttura. Di questa struttura si parlerà oggi: e soltanto oggi, dunque, potremo valutare il peso degli aumenti.*

La storia diplomatica è ricca di consegni bizzarri o surrealistici, ma non se ne ricordano molti come quello che tiene da ieri impegnate le 13 nazioni dell'Opec. Formalmente, è «conferenza ordinaria», periodica: in realtà, di «ordinario» non c'è nulla. Due dei 13 alleati — Iran e Iraq — sono in guerra. Un ministro del petrolio è assente e è «rappresentato», come nel «teatro dell'assurdo», da un proprio ritratto. Chi vuole parlare di politica è interrotto e investito da chi vuole parlare del greggio e dei suoi prezzi.

Una intesa sui prezzi, dunque, vi sarà, salvo nuove sorprese: gli interessi finanziari si sono dimostrati più forti degli odi politici. Bisognerà vedere adesso quei rincari iniziali, previsti a modesto, saranno il preludio a un rincaro di circa il 15 per cento nell'arco dell'intero '81, come voluto dal Venezuela e da altri. I leader petroliferi già spiegano: «Non sarebbe che un'indicizzazione, un allineamento al vostro livello d'inflazione. In termini reali, il prezzo resterebbe pressoché immutato».

Una maggiorazione del 15 per cento tra il primo gennaio e il 31 dicembre 1981 innalzerebbe il prezzo medio del petrolio dai 32 dollari per barile di oggi a circa 37. I ministri non hanno torto, matematicamente, quando affermano che l'aumento non sarebbe paragonabile a quelli, esplosivi, del '73 e del '79, ma si limiterebbe ad ancorare il greggio all'inflazione internazionale. E' però un gioco rischioso, perché come tutte le indicizzazioni alimenta l'inflazione e ostacola, spesso è punisce chi la combatte.

Dove un qualsiasi compromesso pare impossibile è sul terreno diplomatico, per cui sembrano ambirsene le speranze di chi vede tuttora in questa conferenza tecnica decembrina l'inizio di una mediazione fra Baghdad e Teheran. Anche che alcuni dei 13 Paesi vogliano sfruttare l'occasione per lanciare un ponte fra i due avversari. Il tentativo corre contro ostacoli imponenti. *L'Iraq è sempre deciso a vincere la guerra; l'Iran è sempre deciso a riconquistare la sua provincia petrolifera, la sua fonte prima di ricchezza.*

Domenica sera, al banchetto offerto a tutti i ministri Opec dal governo indonesiano, le delegazioni dei due Paesi in lotta quasi passavano ai fatti. Sono volate parole grosse, minacciose: e alcune requisitorie iraniane hanno sferzato non soltanto gli iracheni, ma anche i loro sostenitori e fiancheggiatori del Golfo, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Kuwait. Altrettanti, gli organizzatori hanno cambiato la posizione dei tavoli nella sala della conferenza, mettendo la massima distanza fra gli uomini di Baghdad e quelli di Teheran.

Ieri mattina, all'apertura dei lavori, colpo iraniani, privati degli iracheni, *del loro ministro del Petrolio, catturato vicino al fronte nelle settimane passate, hanno sistemato sulla poltrona a lui «riservata» un suo ritratto, alto — pare — quasi un metro e mezzo. L'immagine sostituiva l'uomo, e gli iraniani hanno preteso che quel simbolo restasse sul suo scanno per tutti i lavori. Le tensioni a questo punto si sono accese: alcuni «ben informati» sostenevano che gli iracheni avrebbero condotto il povero ministro Tondguyan a Bali «in catene».*

Gli iraniani chiedevano ufficialmente la liberazione di Muhammad Jawad Baqir Tondguyan. Il suo vice, Seyed Hassad Sadat, cui è affidata la guida della delegazione, tuonava: «Questo dev'essere oggi il primo compito dell'Opec». Strappare dal carcere una delle sue personalità più illustri». Sadat insisteva: «L'Opec deve far sua la dottrina iraniana secondo cui il petrolio dovrebbe essere usato come arma economica e politica. Ci batteremo in ogni sede per conseguire tale fine». La reazione a tale idea è stata — è dir poco — gelida.

Mario Ciriello

Bali. All'inaugurazione della conferenza Opec, sulla poltrona capodelegazione gli iraniani hanno posto la fotografia del ministro del petrolio, Tondguyan, ancora prigioniero dell'Iraq

Yamani: il prezzo del petrolio può raddoppiare

NEW YORK — Il ministro Petrolio dell'Arabia Saudita Yamani, in un'intervista concessa al settimanale americano *Time* a Riad, poco prima di partire per Bali per la riunione ministeriale dell'Opec ha dichiarato che il prezzo del barile di petrolio potrebbe quasi raddoppiare in un prossimo futuro, giungendo fino *«ad almeno 60 dollari»* se gli Stati Uniti non cominceranno ad attingere alle proprie scorte petrolifere.

Oggi l'inaugurazione del monumento alle vittime del '70

Timori di incidenti a Danzica

Appello del sindacato all'unità

DANZICA — Ieri, alla vigilia dell'inaugurazione a Danzica e Gdynia del monumento alla memoria degli operai caduti nel 1970, «Solidarietà» ha lanciato un appello per dar vita a una nuova epoca di unità nazionale. *«Forse non sarà più bisogno di erigere altri monumenti del genere»*, ha dichiarato ai giornalisti l'operaio Henryk Lenarciak, presidente del comitato per il monumento.

La costruzione di un monumento alle vittime della repressione dei moti del 1970 era fra le 21 richieste degli scioperanti della regione baltica, accolte l'estate scorsa dal regime con l'accordo di Danzica. «Solidarietà» ha raccolto circa 20 milioni di zloty per finanziare la costruzione memoriale di Danzica, che consiste in tre croci in cemento.

organizzatori non secondano una certa preoccupazione; temono che incidenti possano turbare la cerimonia. Tutti i partecipanti — si prevede l'arrivo di migliaia di persone — sono esortati a mantenere la massima compostezza, per rispetto memoria dei compagni.

Nella sede di «Solidarietà» a Danzica, regna un'atmosfera solenne; ovunque sono affissi manifesti commemorativi. Ci sono stati tuttavia alcuni contrattempi. La cerimonia d'inaugurazione, che in un primo momento sembrava dovesse essere ritrasmessa dalla televisione in Paese, sarà trasmessa solo nella zona di Danzica.

Un altro fatto ha suscitato una certa preoccupazione negli ambienti sindacali di Danzica: il richiamo di una troupe cinematografica che, su richiesta di «Solidarietà», doveva riprendere la cerimonia. Al capo troupe è stato ingiunto di rientrare immediatamente e di non girare il film sull'inaugurazione del monumento. A questa decisione i tecnici e il regista hanno reagito affiggendo un manifesto di protesta nel quale lasciano intendere che realizzeranno comunque il filmato.

Un altro problema che si presenta a «Solidarietà» è la minaccia di una vertenza a Lubelski: la popolazione questa cittadina nei pressi della frontiera l'Unione Sovietica ha minacciato d'occupare il municipio per protestare contro la ripartizione dei quantitativi di carne in previsione delle feste.

Presidente jugoslavo da domani in Italia

BELGRADO — Il capo dello Stato jugoslavo, Cvijetin Mijatovic, arriva domani a Roma in visita ufficiale, la prima all'estero di un presidente jugoslavo dopo la scomparsa del maresciallo Tito.

In un'intervista concessa all'Ansa alla vigilia della sua partenza, Mijatovic ha esaltato le relazioni italo-jugoslave. *«Ritengo* — ha detto — *che non esistano al mondo molti esempi di due Paesi che, rispettando in pieno i principi dell'indipendenza, della sovranità, dell'integrità territoriale, della non ingerenza e della parità di diritti, abbiano raggiunto con tanto successo i propri rapporti e aperto tante prospettive per il loro generale sviluppo»*.

«Vogliamo promuovere ulteriormente la collaborazione — ha aggiunto il presidente jugoslavo — *fruttuosa in tutti i settori, e la cooperazione reciproca, nel rispetto e nell'amicizia. La situazione al confine è davvero rivelatrice dello stato dei rapporti. Il nostro confine, aperto com'è, illustra nel modo migliore lo stato di reciproca fiducia che dà l'impronta alle relazioni tra milioni jugoslavi e di italiani»*.

Al ritorno dal vertice della Nato

Muskie «meno pessimista» sulla Polonia, ma subito viene smentito da Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato americano ha ribadito le sue apprensioni per la Polonia in occasione del decimo anniversario della rivolta di Danzica. Il portavoce ha dichiarato che «come *tutto ciò che avviene in questi giorni in territorio polacco*», le cerimonie previste per oggi potrebbero acuire la tensione. Ha respinto le accuse di allarmismo ingiustificato agli Stati Uniti da parte della stampa occidentale e dalla stessa Polonia e dall'Urss per le ripetute denunce di un'imminente invasione. *«Lo stato di preparazione delle truppe sovietiche ai confini polacchi* è diminuito — ha affermato — *Da un punto di vista militare, il trascorrere dei giorni non sdrammatizza la situazione»*. Il portavoce ha ripetuto che gli Stati Uniti non intendono interferire nelle questioni interne della Polonia, e vogliono che *«altri Paesi»* facciano altrettanto.

La a punto del Dipartimento di Stato sarebbe stata ordinata dal presidente Carter in seguito a una dichiarazione di Muskie ritenuta troppo accomodante. Al ritorno dall'Europa, Muskie ha detto domenica sentirsi *«un po' meno pessimista»* di qualche giorno prima. *«Il pericolo di un'invasione sovietica esiste sempre* — ha precisato — ma incoraggiato *dal fatto che non ha ancora avuto luogo, e dal fatto che la Nato ha preso fermamente posizione contro un intervento»*. Muskie ha aggiunto di aver trovato gli alleati *«molto più solidali e decisi»* di quanto fossero durante la crisi afghana. *«Per la prima volta* — ha concluso — *abbiamo registrato una chiara unanimità»*.

Il presidente Carter ha anche ricordato, tramite i suoi funzionari, che gli Stati Uniti continuano a condizionare la distensione e future trattative con l'Urss al non intervento in Polonia. La sottolineatura è stata originata da un'intervista televisiva dell'uomo che, sotto Vance, dirigeva la politica americana nei confronti dei sovietici, il professor Schulman della *Columbia University*, un avversario di Brzezinski, sua collega nell'insegnamento, e consigliere della Casa Bianca. Schulman ha sostenuto che, nei rapporti con Mosca, Washington deve considerare ogni problema come a sé stante. *«Ad esempio, il trattato Salt-2 per la limitazione delle armi strategiche non va subordinato alla rinuncia dell'Urss alle sue politiche»*. Lo studioso ha detto che *«contrariamente a quanto si crede, Carter è stato uno dei presidenti più duri verso il Cremlino»*.

Gli Stati continuano a seguire con i satelliti artificiali e con quattro radar volanti inviati nella Germania Occidentale, gli Awacs, tutti i movimenti delle truppe sovietiche ai confini polacchi. La Cia, i servizi segreti e il Pentagono sono tuttora convinti che l'azione congiunta dei Paesi del Patto di Varsavia avranno presto inizio in Polonia, e che esso potrebbero mascherare un'invasione.

U. G.

Casa Bianca indignata

Sadr: «Carter ormai trascura gli ostaggi Usa»

NEW YORK — Un'aspra polemica tra gli Stati Uniti e l'Iran ha oscurato le prospettive di un sollecito rilascio degli ostaggi maturate negli ultimi giorni. In un'intervista alla televisione, il presidente iraniano Bani Sadr ha accusato Carter di non avere più interesse alla liberazione dei prigionieri *«dopo la sconfitta elettorale»*. Bani Sadr ha affermato che se Carter rendesse più rapide le trattative, la liberazione avverrebbe per Natale, sostenendo così in modo implicito che le pressioni di Carter erano condizionate al rinnovo del suo mandato.

La Casa Bianca ha reagito a queste dichiarazioni con uno sdegnato comunicato secondo il quale *«l'insinuazione di Bani Sadr non merita risposta»*. Il Dipartimento di Stato ha sottolineato di voler ignorare la provocazione. *«Trattative sono in corso* — ha detto un portavoce — *aspettiamo chiarimenti dalla delegazione algerina che svolge opera di mediazione e che si trova ancora a Teheran»*. Nell'intervista alla televisione, Bani Sadr ha dichiarato che *«gli Stati Uniti devono ancora fare un passo avanti»*.

Arafat afferma: «Niente mediazione in M.O.»

Nuova offensiva dell'Olp al confine israelo-libanese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La notte tra domenica e lunedì un gruppo di terroristi, che tentavano di entrare in territorio israeliano, dal Libano Meridionale, è stato fermato da una pattuglia dell'esercito a Ovest di Zarit, nella Galilea Occidentale: nel combattimento che ne è seguito uno dei palestinesi è stato ucciso, gli altri (due o tre) sono riusciti a fuggire lasciando sul terreno alcune armi. Un soldato israeliano è rimasto ferito.

L'episodio non è isolato. Contemporaneamente al tentativo di infiltrazione, da parte dei terroristi, i «caschi blu» dell'Unifil hanno intercettato tre *commandos* in diversi punti della regione, e dopo averli disarmati li hanno rinviati verso la zona di provenienza; un quarto *commando* è stato messo in fuga dalla pattuglia israeliana.

Inoltre, abitanti dell'enclave cristiana sono stati uccisi da una mina deposta dai terroristi: i miliziani del comandante Haddad hanno risposto sparando il fuoco con l'artiglieria contro le posizioni dei terroristi e villaggi libanesi del litorale. Mentre accadevano questi incidenti, Arafat ha dichiarato che l'Olp è categoricamente contraria a tutte le iniziative per una soluzione pacifica nel Medio Oriente, e ha precisato: *«La lotta armata per la liberazione di tutta la Palestina continuerà fino alla vittoria finale»*.

Parlando domenica sera a Beirut, in occasione di un grande raduno per il 13° anniversario della fondazione del Fronte popolare per la liberazione della Palestina di George Habbash, Arafat non ha fatto che confermare quanto un luogotenente aveva sostenuto la settimana precedente, quando aveva precisato che *«tutte le dichiarazioni di dirigenti dell'Olp su una soluzione pacifica sono state soltanto una stratagemma politico per attirare le simpatie dell'Occidente»*.

In questo quadro merita di essere sottolineato l'aumento della tensione tra i palestinesi e le truppe delle Nazioni Unite in Libano: nell'ultimo mese si sono avuti almeno 65 incidenti tra i guerriglieri dell'Olp e i «caschi blu», compresi il tentativo di abbattere un ricognitore dell'Onu che portava un soldato ad un ospedale di Haifa, l'attacco diretto a una posizione dell'Unifil.

Dopo gli ultimi scontri con i soldati delle unità olandesi e delle Isole Figi, il generale Emanuel Erskin, comandante delle forze di emergenza delle Nazioni Unite, ha chiesto invano un incontro con i rappresentanti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina per cercare di porre a questa insostenibile situazione.

Giorgio Romano

Dirottato aereo colombiano

BOGOTA' — Un aereo colombiano, con a bordo circa 130 passeggeri, tra i quali probabilmente anche alte personalità del Paese, è stato dirottato ieri sera da più persone che farebbero parte del gruppo di guerriglia di sinistra «M 19».

L'apparecchio, adibito alle linee interne, era in volo da Bogotà a Pereira.

Obote presidente «S'è iniziato una nuova fase»

KAMPALA — Milton Obote ha prestato giuramento innanzi al Parlamento di Kampala come nuovo presidente della Repubblica ugandese. Il suo partito, il Congresso del popolo ugandese, ha ottenuto 70 dei 126 seggi dell'assemblea legislativa.

Visibilmente commosso dopo aver prestato giuramento, Obote ha detto: «Oggi iniziamo ancora una volta il cammino della democrazia e proclamiamo il regno della legge». Obote ha disposto la liberazione dell'ex presidente Binaisa, in residenza sorvegliata primavera scorsa, quando il potere stato assunto da una commissione militare.

Obote ha sottolineato che sono state dimenticate le vicende del passato riguardanti il Paese, consolidare l'ex comandante in capo delle forze della Nato nel Watergate, e imporre in propria volontà a Reagan.

Il Paese ancora sconvolto dalla violenza politica

Migliaia di profughi dal Salvador mentre varia la presidenza Duarte

TEGUCIGALPA (Honduras) — Continua l'esodo di salvadoregni in Honduras. Ieri hanno varcato il confine altre centinaia di persone, sfuggite alle violenze politiche del loro Paese.

Negli ultimi dieci mesi sono entrati in Honduras almeno diecimila salvadoregni, in gran parte contadini e bambini, molti dei quali sopravvissuti molti giorni cibandosi radici, in attesa di trovare un varco nel confine. Alcuni hanno detto di aver visto centinaia di cadaveri lungo la frontiera.

Nel Salvador, dove sabato scorso si è insediato il nuovo presidente, il democristiano Napoleon Duarte, continua la violenza politica: nelle ultime ore sono segnalate numerose vittime in tutto il Paese.

La scommessa della «terza via»

SAN SALVADOR — Un curioso destino quello di Napoleon Duarte: gli stessi militari che gli avevano impedito diventare capo dello Stato, nel 1973, lo hanno convinto ora ad occupare la carica.

Eletto sindaco di San Salvador alla fine degli Anni 60, appena quarantenne, ingegnere, imbevuto della dottrina sociale della Chiesa cattolica, Duarte è stato a lungo la bestia nera dell'oligarchia e del partito ufficiale, detto «di conciliazione nazionale».

Nel 1972 si era candidato alle elezioni presidenziali per l'Unione nazionale d'opposizione», una coalizione di centro sinistra formata da democrazia cristiana, movimento nazionale rivoluzionario, di tendenza socialdemocratica, e unione democratica nazionalista, vicina al partito comunista, fuorilegge. Per assicurare la vittoria del candidato ufficiale, le autorità non avevano esitato a ricorrere alla frode. Duarte era stato costretto all'esilio.

Dopo otto anni trascorsi in Venezuela, il leader democristiano era stato autorizzato a rientrare nel suo Paese dopo il colpo di Stato dei giovani ufficiali del gennaio 1979, che rovesciò il regime autoritario del generale Humberto Romero. Ma il Salvador che Duarte ritrovò non era quello che aveva lasciato: organizzazioni popolari molto più combattive avevano preso il posto dell'opposizione tradizionale.

Accettando di dare l'avallo del suo partito ai giovani ufficiali, ed entrando a far parte della giunta, lo scorso marzo, Duarte sperava di aprire una terza via per spezzare il ciclo infernale della violenza. Certo, sono state prese alcune misure, come la riforma agraria o la nazionalizzazione delle banche, ma i risultati concreti si fanno ancora attendere. E la spirale della violenza, malgrado diminuire, si è intensificata.

Favorevole all'allontanamento del colonnello Adolfo Majano, rappresentante dei settori moderati delle forze armate, Duarte si è visto ora affidare la presidenza della Repubblica. Ma riuscirà a controbilanciare l'influenza del colonnello Jaime Gutierrez, che si è imposto come il vero uomo forte?

J. C. Buhrer

© copyright «La Stampa» e per l'Italia «La Stampa»

Aspra polemica sulla designazione del presidente a nominare Haig segretario di Stato

L'ombra del Watergate su un uomo di Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il fantasma del Watergate ha ritardato la nomina del generale Alexander Haig a segretario di Stato. Un articolo accusatore del Colonnello Lewis sul New York Times ha diviso l'entourage di Reagan due. La crisi, che minacciava l'affendibilità della stessa presidente designato, si è tuttavia risolta favorevolmente. Se le notizie provenienti dal suo entourage sono fondate, l'ex comandante in capo delle forze dell'Alleanza Atlantica il 20 gennaio subentrerà a Muskie. I retroscena emersi nel frattempo indicano che lotte di potere sono avolte a tre livelli: tra i due partiti, democratico e repubblicano, tra le correnti interne del secondo, tra il Senato e il futuro capo di Stato.*

La vicenda di Haig sembra un giallo politico. Circa 10 giorni fa, cioè sul New York Times l'articolo di Lewis. Il giornalista muove a Haig due accuse gravi: di aver ordinato, come direttore della Casa Bianca sotto Nixon, il controllo segreto dei telefoni di noti leaders; di aver cercato di nascondere alcuni particolari dello scandalo per salvare il presidente. Haig nega, e Nixon, interpellato dalla stampa, smentisce duramente. Ma il presidente in pectore del Senato, il repubblicano Baker, si allarma alla polemica. Un memorandum riservato e lo manda a Reagan: nominare generale, dice, sarebbe risuscitare il Watergate, dare munizioni ai democratici. Baker suggerisce di scegliere qualcun altro.

Sulla polemica, balzano le opposte correnti del partito repubblicano e l'intero partito democratico. Alla sinistra repubblicana, Haig non piace perché è un generale: essa osserva che per la nomina di militare occorrono speciali eccezioni costituzionali, e sarebbe il caso di evitarle. Alla destra, Haig piace ancora meno perché è un discepolo politico di Kissinger, il suo ex superiore al consiglio di sicurezza nazionale alla Casa Bianca: e Kissinger è l'uomo della distensione, dei negoziati con l'Urss. Al partito democratico, ancora bruciante per la sconfitta alle elezioni, non sembra il poter coinvolgere l'ex comandante in capo delle forze della Nato nel Watergate, e imporre in propria volontà a Reagan.

Il presidente uscente del Senato, il democratico Byrd, dice chiaramente che «verrà fatto ogni» Haig», la nomina non terrà ratificata. Baker a questo punto si accorge di aver consegnato mani e piedi legati all'avversario. L'entourage di Reagan dichiara che il presidente designato, non il Senato, ha tantomeno l'esercitare il segretario di Stato. Reagan, per sciogliere l'impasse, si rivolge al giudice del Watergate Jaworski. E Jaworski pronuncia un'apparentemente difesa del generale. Non solo, afferma, non nasconde nulla: ebbe anche una parte determinante nel contrastare Nixon a dimettersi. Come direttore della Casa Bianca, fu brevemente il custode della democrazia americana.

Anche nel mondo politico americano tutto è possibile. Un ripensamento all'ultimo minuto del presidente designato non è da escludere. L'altro ieri, nella scelta dei suoi ministri, Reagan ha dimostrato di volare intorno a sé uomini che siano immensamente manageriali, e ha ignorato l'ideologia. Il generale risponde alle esigenze di efficienza e rigore di Reagan. E' un conservatore, di centro. Ha dato buona prova alla Casa Bianca e alla Nato. Si è distinto anche nel suo ultimo lavoro, di amministratore delegato di una grande azienda. Capace bene i russi e gli europei. Porterebbe alla segreteria di Stato esperienza e coerenza, garantendole le necessarie inflessibilità e forza verso il mondo esterno.

Ennio Caretto

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Savini ved. Ferretti

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
— Ancona, 15 dicembre 1980

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'edizione «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Antonio Ferretti per la morte della mamma

Giuseppina Savini ved. Ferretti

— Torino, 15 dicembre 1980

Partecipano al dolore di Antonio e congiunti
Dina Alasia
Francesco Aprile
Gianni Barello
Sergio Barone
Mario Bruni
Angelo Del Boccaccio
Cirino Bosco
Paolo e Rosa Maria Bosetti
Flavio Bossalli
Ghergio Bozzano
Enzo Buzzetti
Giovanni Carbone
Silvano Carcianu
Piero Cepoi
Roberto Crespi
Sandro De Carlo
Franco De Michelis
Salvatore Dorio
Giorgio Di Fabio
Carmine Di Gioia
Roberto Doddone
Cinzia Emoli
Carlo Ferrero
Domenico Fulcheri
Antonio Frulone
Luigi Galanti
Edoardo Gennevolo
Franco Giapoli
Luciano Grisendi
Dante Lisi
Massimo Massarelli
Gabriella Mazzanti
Carlo Monge
Mario Mundi
Adriano Olivetti
Angelo Orlando
Enzo Pani
Arrigo Peggi
Andrea Polerio
Enrico Rabini
Angelo Rubini
Giuseppe Saiesi
Pierluigi Saiesi
Mauro Sibani
Anna Tarpezio
Luciano Tesi
Carlo Tomasi
Marco Trossero
Giovanni Viale.

Impossibilitato personalmente a mancare all'estremo saluto dei suoi cari

Elsa Gallino ved. Gallino

di anni 89

Addolorati ne annunciano la morte i figli Pier Giorgio con la moglie Vittorina e la figlia Bianca, Bruno con la moglie Marisa e i nipoti Giovanni ed Alberto, la cognata Ida. I funerali avranno luogo in Asti mercoledì 17 dicembre alle ore 14 partendo dall'abitazione, via Mongardino 33. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 15 dicembre 1980

Aldo e Tarcisio Cravero si associano al dolore dei figli

Fiorina Carmela e Filomena commosse partecipano al grande dolore

Partecipano commossi
famiglia Bizzi
Giuseppina Filippa
famiglia Tiberio
Tarcisio Giacomo
famiglia cav. Renzo Remmendola
Rosa Ciliberto e famiglia Bosio
Maria Enzo Varney
famiglia Pavone
Vincenzina Bisciotto
Elio Dal'Acqua

Gli amici della bella Bernetto, Josephine, Lessolo sono vicini nel dolore a Giorgio e Bruno

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bracchino

anni 82

ne comunicano la triste scomparsa Germana, Andrea, Linda e Bernard.
— Bernard, 15 dicembre 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Olga Bonsalo ved. Monchiechi

La sorella Irma con immenso dolore annuncia l'repentina distacco. Il funerale in forma civile avrà luogo giovedì 18 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione via Mongardino 33. Piuma. Sarà deposta in casa ore 13,30 e partenza per Asiano Micca. Sentito pensiero
— Torino, 16 dicembre 1980

Maria e Clemente ricordandone sempre la cara figura la Cl.Cl.

Maurizio e Antonella piangono la carissima Cl.Cl.

Maria e Paolo Mercante partecipano al lutto per la cara Cl.Cl.

Improvvisamente, dopo lunghi anni di sofferenza è mancato

Luigi Lavecchia

di anni 69

Lo annunciano il figlio Renato la moglie Marina con la piccola Annalisa, parenti tutti
— Carignano (Fg), 14 dicembre 1980

La Omnia Viberti si associano al dolore dei figli Lavecchia per l'immatura scomparsa del PADRE.
— Airasca, 15 dicembre 1980

Partecipano al dolore dei famiglia Lavecchia
Luigi Bertiano
Ernesto Carbone
Bartolomeo Diana
Pietro Fergnani
Franco Giraudi
Ugo Gargioli
Famiglia Peyrone
Romeo Pretti
Antonio Silvagni
Danilo Spada
Angela Valente
— Nichelino, 15 dicembre 1980

Sentitamente si associano

Maria Alvazzi Delfrate

Con parole di dolore annunciano la scomparsa Alessio, Carolina, Filippo Buffardi, De Giuseppi, Fantaguzzi, Fragoso, Alvazzi Delfrate, Zuccarelli, Torretta, pregando di unirsi nella preghiera di suffragio che avrà luogo oggi 16 alle ore 14,30 nella chiesa dell'Immacolata Concezione in via San Donato 21.
— Torino, 16 dicembre 1980

Il genero e il nipote si uniscono all'affetto dei suoi cari

dottor Giuseppe Faloppa

Cavaliere principale Banca d'Italia
Alessandria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pierangela, i figli Tommy ed Antonella, il papà Tommaso, la sorella Cristina, la sorella Licia con marito Mino e figlio Alberto, la cugina Anna e famiglie parenti ed amici tutti. La cara salma riposa nella cappella di famiglia a Castellazzo Bormida
— Alessandria, 15 dicembre 1980

Improvvisamente a mancato

Anna Perano vedova Andreis

Ne danno il doloroso annuncio il figlio le figlie il genero, nipoti cognati, cognate, nipoti parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nella parrocchia S. Grato (Bertolla)
— Torino, 16 dicembre 1980.

Improvvisamente a mancato

Lorenzo Bogni

anni 70

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Antonietta Vione, le figlie Nunzia, Rosella, Rosalba, cognato, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 16 c.m. alle ore 13,30 partendo dall'ospedale Astanteria Maria Vittoria (corso Dogliotti) di Torino e alle ore 15 di via Giacosa 1, Settimo Torinese. Servizio pullman andata e ritorno con partenza da Fiorano alle ore 14
— Settimo Torinese, 13 dicembre 1980

Piangono la mancata

Anna Alasia

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ugo, la figlia Rosanna, il genero Giuseppe, i nipoti Ugo e Paolo, la sorella Maria, il cognato Giovanni, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione via Cumiana 15 per la chiesa parrocchiale di Pinasca.
— Pinasca, 14 dicembre 1980

Partecipano al dolore
Famiglia Bertalot
Famiglia Bertin
Famiglia Bonino
Famiglia Bosio
Famiglia Bruno
Famiglia Cappello
Famiglia Cardone
Famiglia Cavallo
Famiglia Cerutti
Famiglia Chiarle
Famiglia Cocito
Famiglia Colombo
Famiglia Comba
Famiglia Cornetto
Famiglia Cravero
Famiglia Dalmasso
Famiglia Dassano
Famiglia Dutto
Famiglia Ferrero
Famiglia Fissore
Famiglia Gallo
Famiglia Garnero
Famiglia Gay
Famiglia Gianotti
Famiglia Giordano
Famiglia Grill
Famiglia Lantelme
Famiglia Lazzarino
Famiglia Lombardo
Famiglia Mantovani
Famiglia Marchisio
Famiglia Martinetto
Famiglia Mazzucco
Famiglia Mondino
Famiglia Monetti
Famiglia Pascal
Famiglia Pavarino
Famiglia Pellegrino
Famiglia Pellenc
Famiglia Pellissetti
Famiglia Pellissier
Famiglia Pellissier
Famiglia Pellissier

A Castellazzo non vogliono i rifiuti dei grossi centri

Alcuni Comuni sono in difficoltà per la chiusura della discarica

NOSTRO [redacted] PARTICOLARE

CASTELLAZZO BORMI- [redacted] — Trascorsi i dieci giorni, è scattata ieri, lunedì, l'ordinanza del sindaco [redacted] Castellazzo Bormida, Pinuccia Caligaris: diviso, pertanto, [redacted] scaricare i rifiuti solidi [redacted] zona tra la confluenza di Bormida ed Orba, lungo la provinciale Alessandria-Ovada. L'ordinanza firmata dal sindaco vuole essere un provvedimento cautelativo, resta l'impegno di tutte le forze interessate ad affrontare il grave problema per trovare una soluzione.

D'altra parte, così com'è, [redacted] discarica — con grossi topi, odori nauseabondi, pericolo di incendi [redacted] nubi tossiche e altro ancora — non poteva più continuare.

«Castellazzo non è una pattumiera», aveva esclamato [redacted] sindaco, giustificando il provvedimento. L'ordinanza, allora, è stato il mezzo per far sì che il grave problema dello scarico dei rifiuti solidi urbani venga affrontato con un'azione coordinata dei vari Comuni interessati. Nella discarica, ricordiamo, portavano migliaia di quintali di rifiuti Alessandria, Novi Ligure, Ovada e Genova, oltre ad altri Comuni liguri.

Naturalmente l'ordinanza firmata [redacted] socialista Pinuccia Caligaris è stata accolta con preoccupazione dagli amministratori. «Dobbiamo muoverci critiche feroci alla decisione del sindaco — afferma il segretario comunale [redacted] Novi Ligure —, il provvedimento ci ha colto di sorpresa, prima [redacted] adottarlo era necessario un esame della situazione [redacted] parte di tutti i responsabili amministrativi e sanitari. Per noi è stato un vero colpo».

Novi Ligure — scarica ogni giorno 150 quintali di rifiuti — ha, comunque, trovato [redacted] soluzione: il comune di Tortona ha, in via provvisoria, acconsentito a Novi di utilizzare la discarica tortonese. «In attesa — spiegano a Novi — che possa essere attivata la discarica controllata, nella zona Italsider, del Consorzio smaltimento rifiuti solidi. Al Consorzio assicurano che sarà tutto pronto tra [redacted] ventina [redacted] giorni, un mese al massimo».

Enorme il problema anche per Alessandria dove l'Amiu (la municipalizzata addetta al servizio) si è trovata con mille quintali di rifiuti organici da smaltire ogni giorno (una ventina di camion), senza poter più utilizzare la discarica di Castellazzo.

«Abbiamo trovato — spiega il direttore dell'Amiu dottor Dino Foresto — un'area a San Giuliano Nuovo, sobborgo alessandrino, di 24 mila metri quadrati (una buca di 300 metri per [redacted] - n.d.r.): [redacted] zona dove ci sono garanzie per quanto riguarda [redacted] situazione delle falde d'acqua».

All'Amiu — già sapendo che la localizzazione non ha fatto certo piacere agli abitanti di San Giuliano — garantiscono la «massima serietà» nella gestione della discarica. «I rifiuti, tutti e solo organici, quindi non inquinanti — spiega [redacted] dottor Foresto — verranno compattati [redacted] quindi sotterrati, giorno per giorno. Una discarica controllata non significa mucchi [redacted] rifiuti abbandonati: non ci [redacted] odori, non c'è inquinamento».

«E' una soluzione tampone — spiega il sindaco Francesco Barrera —, con tutte [redacted] precauzioni del [redacted] Quindi ci sarà un esame, in tempi brevi, dell'intero problema, che presenta certo aspetti gravi [redacted] preoccupanti». Il direttore dell'Amiu fa notare quanto sia complesso il problema, quanti e quali siano gli ostacoli e chiede quindi collaborazione e comprensione, mentre la municipalizzata sta avviando anche la fase più importante, [redacted] quanto riguarda i rifiuti [redacted] che oggi vengono gestiti direttamente dalle varie industrie.

Anche Ovada, infine, ha dovuto trovare una soluzione provvisoria, riattivando per il momento [redacted] vecchia discarica

Franco Marchiaro

Tortona: ciclista ucciso da un'auto

TORTONA — Ancora una vittima della strada lungo [redacted] statale 211 Tortona-Novi. Un ciclista, Pietro Riviera, 65 anni, abitante [redacted] Rivalta Scrivia, alla cascina [redacted] è stato travolto ed ucciso domenica sera da un'auto mentre procedeva sulla destra diretto a casa.

Il ciclista è stato travolto da una «Fiat 131» che viaggiava nella stessa direzione di marcia ed era condotta da Giuseppe Carosio, 51 anni, abitante a Novi Ligure. (c. r.)

Accusato [redacted] vicino di aver demolito il tetto: assolto

VOGHERA — Un agricoltore di Zavattarello, Attilio Crevani, [redacted] anni, abitante in frazione Perduco, accusato di aver demolito il proprio portico senza la concessione comunale danneggiando la proprietà di [redacted] vicino è stato assolto con formula dubitativa dal pretore di Voghera dottor Delucchi.

Il Crevani era stato denunciato [redacted] un altro agricoltore, Angelo Bruni, per aver abbattuto il portico, danneggiando il tetto del suo rustico attiguo ed il muro divisorio.

Il figlio del Bruni [redacted] un altro abitante della frazione hanno dichiarato in udienza di aver visto [redacted] Crevani mentre demoliva il rustico servendosi di un trattore e di funi legate alle travi di sostegno.

Crevani si [redacted] difeso affermando che il rustico [redacted] per cause naturali seppellendo [redacted] anche due cani e ha negato di avere quel giorno guidato il trattore perché si trovava a casa ammalato. Il pretore lo ha assolto per insufficienza di prove. (c. g.)

Giovane arrestato

Droga in carcere al fratello

TORTONA — Giuseppe Messina, 18 anni, operaio abitante a Pontecurone in via Di Vittorio 1, è stato arrestato dai carabinieri di Tortona per detenzione di stupefacenti. Il giovane, nel pomeriggio di domenica è stato scoperto all'interno del carcere di Tortona mentre consegnava, durante l'ora di visita una confezione da due grammi [redacted] hashish al proprio fratello Vittorio, in carcere proprio per detenzione e spaccio [redacted] droga.

Lo hanno scoperto gli agenti [redacted] di sorveglianza del carcere, i quali hanno segnalato il fatto ai carabinieri della locale compagnia. I militari hanno perquisito l'abitazione del giovane, e in un armadio sono state trovate [redacted] confezioni di hashish tipo «spinello» pronte per l'uso. (c. r.)

Corresse una pratica [redacted] separazione

Legale rinviato a giudizio falsificò un documento

ALESSANDRIA — *Il cliente sollecitava il divorzio di una pratica e il [redacted] legale per «accontentarlo» [redacted] tagliercelo dai piedi - falsificò un documento tirando in inganno chi a lui si era rivolto. La vicenda, ovviamente, [redacted] stata scoperta e il legale incriminato da parte del procuratore della Repubblica, dottor Buzio, che lo ha rinviato a giudizio per falso e truffa.*

Imputato [redacted] l'avvocato Alberto Nicola, 46 anni, via Montello 9, il quale si è difeso asserendo che intendeva solo tranquillizzare il cliente «ed essere [redacted] in pace per condurre [redacted] termine [redacted] la[redacted]. Dovrà rispondere di falso per aver alterato la dichiarazione del cancelliere sulla data del deposito del decreto del presidente del tribunale che fissava il giorno in cui le parti avrebbero dovuto comparire per una causa di separazione coniugale aggiungendovi di suo pugno alcune parole. Da esse risultava l'avvenuto scioglimento del matrimonio fra il suo cliente Armando Milito, [redacted] anni, via Serra a Quattordio, e la moglie Angela Barberis, 40 anni.

L'avvocato Nicola è anche accusato di truffa per essersi fatto dare dal cliente [redacted] lire.

Il Milito e la Barberis, sposatisi il 12 luglio 1964, [redacted] separarono nel 1976 e l'uomo iniziò subito le pratiche per il divorzio e nel 1979 si rivolse all'avv. Nicola nel cui studio si recava settimanalmente o quasi per sollecitare la conclusione della pratica.

Lo scorso ottobre il legale consegnò al Milito un documento [redacted] cui risultava che il [redacted] matrimonio con Angela Barberis era sciolto. L'uomo, soddisfatto, versò al legale 200 mila lire, quindi, a distanza di alcune settimane, insospettito in quanto l'ex moglie non aveva ricevuto analogo documento, si recò al Comune di Quattordio per vedere se [redacted] sentenza era stata trascritta.

Poiché ciò non era avvenuto, Armando Milito si rivolse al presidente del tribunale dottor [redacted] Serafino apprendendo che non solo [redacted] suo matrimonio [redacted] era stato ancora sciolto, [redacted] che il documento rilasciatogli dall'avvocato Nicola era stato falsificato.

Il legale fu denunciato. «Dissi al mio cliente che la pratica era finita — ha spiegato l'avvocato Nicola al magistrato — per levarmelo di torno, ho fatto una sciocchezza [redacted] solo per avere la tranquillità necessaria per condurre [redacted] termine il mio lavoro. La causa di divorzio era difficile. Angela [redacted] la contrastava con motivi di carattere finanziario. Inoltre non era trascorso tutto il tempo necessario, ma [redacted] insistevo tanto che ho falsificato il documento».

e. c.

Studenti universitari dentisti scioperano

ALESSANDRIA — Sono [redacted] in sciopero [redacted] oltranza i 180 studenti della scuola per «odontotecnici», l'istituto dell'Amministrazione provinciale si [redacted] di polemiche per la sua legalizzazione.

Gli studenti del terzo e quarto anno, appoggiati nella loro protesta dai colleghi delle prime [redacted] seconde classi, che [redacted] hanno avuto il riconoscimento legale del corso [redacted] studi, sollecitano al ministero alla Pubblica Istruzione la soluzione del loro problema.

«Noi di terza e quarta — dicono — non avremo [redacted] fine dell'anno alcun riconoscimento giuridico e con [redacted] sciopero vogliamo appunto sollecitare ministero, Provincia, e Provveditorato agli studi perché diventi operante la promessa "sanatoria": se ci sono stati errori nel passato, non vogliamo [redacted] essere noi a subirne le conseguenze».

Per alcuni studenti la situazione [redacted] giunta [redacted] una fase molto delicata. «Ci sono ragazzi iscritti al quinto [redacted] di specializzazione [redacted] Genova e Vercelli — affermano gli interessati — per potere poi frequentare l'Università, ma la loro ammissione è temporanea, condizionata all'arrivo della sanatoria e tempi brevi, altrimenti dovranno andarsene».

La scuola per odontotecnici, gestita dalla Provincia, rilascia, dal 1969, la licenza per l'esercizio della professione di odontotecnico, titolo valido, sino a due anni fa, anche per il proseguimento degli studi.

Nel 1978 però [redacted] ministero si accorse che [redacted] scuola mancava [redacted] del riconoscimento legale e che pertanto i diplomi rilasciati non [redacted] alcun valore per la Pubblica Istruzione. Per molti studenti si vanificarono anni di studio e vennero presentati ricorsi e richieste di sanatoria.

Lo scorso anno venne riconosciuto legalmente il primo corso di studi, ma intanto [redacted] problema rimane aperto per coloro che hanno terminato il corso e che frequentano terze e quarte classi, considerate ancora irregolari. (r. sc.)

Ovada — Un [redacted] popolare per adulti di scuola elementare «tipo B» al [redacted] iniziato ieri a cura dell'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione. [redacted] protrarr[redacted] fino al 14 maggio '81, nella scuola elementare [redacted] via Fiume, con 12 ore e mezzo di lezione la settimana, suddivise in cinque giorni.

Protesta [redacted] Valenza per mancanza di attrezzature

Continua all'Istituto Cellini lo sciopero dei 460 studenti

VALENZA — *Come già l'anno scorso, più o meno nello stesso periodo, è scoppiato nuovamente il «caso-Cellini». L'Istituto statale d'Arte specializzato in oreficeria, uno [redacted] pochi del genere in Italia. I [redacted] allievi sono in sciopero dalla scorsa settimana e torneranno [redacted] classe, secondo il programma fissato dall'assemblea, solo dopodomani.*

L'astensione dalle lezioni è stata massiccia (solo 23 continuano a frequentare): esclusa l'occupazione, che era stata attuata lo scorso anno, l'istituto è rimasto pressoché deserto, tranne una delegazione che segue giornalmente l'andamento della protesta.

Ma quali sono le richieste degli studenti del «Cellini»? La «piattaforma rivendicativa» ricalca grosso modo [redacted] quella di 12 mesi fa: non vi è compresa la messa per i pendolari (problema già risolto da tempo) ma riemerge la carenza dell'impianto di riscaldamento, il cui cattivo funzionamento [redacted] stato più provocato, a ottobre, tre giorni di sciopero.

Il malessere di cui soffrono gli studenti del «Cellini» è comunque più generalizzato: «Mancano aule, attrezzature di laboratorio e servizi — dicono —, questa scuola era stata costruita solo per ospitare il nostro istituto ed invece adesso una parte dei locali [redacted] stata concessa al liceo scientifico; anche l'impianto elettrico è insoddisfacente. Oltretutto il nostro numero, specie di quelli che provengono da fuori Valenza, continua ad aumentare vertiginosamente. Se il prossimo anno si aggiungeranno altri cento nuovi allievi, come è successo a settembre, [redacted] accadrà? Il nostro sciopero non mira ad ottenere qualcosa subito, vogliamo denunciare [redacted] una volta una situazione difficile che perdura».

Sia gli amministratori cittadini sia quelli scolastici, [redacted] assai bene i problemi dell'Ise, qualche progetto come la costruzione di un altro edificio accanto all'attuale, ha già preso [redacted] via: ma pare che gli iter burocratici siano troppo lunghi per stare al passo con [redacted] sviluppo della scuola, e soprattutto con l'impazienza degli allievi.

p. b.

Ovada: prenotazioni visite specialistiche

OVADA — Dalle 8 alle 13 di ogni giorno funziona all'ospedale un centro unico di prenotazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali da effettuarsi [redacted] negli ambulatori degli enti ospedalieri che in quelli dei soppressi enti mutualistici. Lo comunica [redacted] presidente dell'Unità sanitaria locale: le prenotazioni possono essere effettuate [redacted] che per telefono.

L'autorizzazione ad eseguire prestazioni specialistiche presso medici o istituzioni sanitarie private è subordinata alla [redacted] ed effettiva possibilità [redacted] ad eseguire in tre giorni nelle strutture [redacted] pubbliche la prestazione.

ig. l.)

Ovada — Ha avuto luogo domenica al Circolo ricreativo ovadese la tradizionale «Festa del pensionato». La manifestazione è stata rallegrata dal complesso musicale «Adelano ed i suoi soliari». Agli intervenuti sono stati distribuiti dolcumi

Successo inatteso del gruppo Vandone, Guido, Armella

La lista numero tre ha vinto il congresso democristiano

ALESSANDRIA — Successo forse inatteso della lista numero tre, del gruppo Vandone, Guido, Armella, al Congresso provinciale della dc per il rinnovo del Comitato provinciale, l'organismo che dovrà poi eleggere l'esecutivo e la nuova segreteria.

Alla lista 3 sono infatti toccati 10 dei 36 seggi [redacted] Comitato, mentre 9 sono andati, rispettivamente, agli andreottiani di Giuseppe Cotroneo (la lista comprendeva anche «Nuove forze») ed a «Forze nuove» [redacted] Piero Genovese (che sono così aumentati di 4 seggi). Otto per la lista fanfaniana, che faceva capo all'on. Renzo Patria.

Questi gli eletti. Lista 1 (andreottiani-nuove forze): Giuseppe Cotroneo, Graziano Montessoro, Piero Carrone, Piercarlo Fabbio, Giovanni Marenco, Enrico Scuilli, Daniele Scupigno, Italo Gilardenghi, Gianfranco Chessa.

Lista 2 (Forze Nuove): Paolo Ferraris, Piero Genovese, Riccardo Triglia, Riccardo Coppo, Giancarlo Cattaneo, Agostino Gatti, Vito Ziccardi, Patrizio Palenzona, Felice Crema. In questa lista, hanno già annunciato le dimissioni i consiglieri regionale Genovese e il senatore Triglia, ai quali subentreranno Luigino Tosi e Franco Brignone.

Lista 3 (Armella-Guido-Vandone). Egidio Maschera [redacted]. Giuseppe Fornaro, Egidio Rangone, Giovanni Gotta, Luciano Vandone, Marziano Viazzi, Giancarlo Mirone, Elio Bertolone, Gabriella Saxone, Giuliano Guido.

Lista 4 (fanfaniani): Adriano Bianchi, Mario Manenti, Ugo Cavallera, Roberto Livraghi, Attilio Castellani, Giulio Pieba, Gianfranco Minetto, Gianfranco Petri

I lavori del Congresso [redacted] erano iniziati, presidente l'on. Luciano Faraguti della Direzione nazionale, con la relazione del segretario uscente Giuseppe Giacobbe, [redacted] quale annunciava la decisione di non più ricandidarsi in Comitato. Identica decisione da parte del segretario amministrativo, Giuseppe Scazzola, «impegnato quale capogruppo [redacted] Consiglio provinciale».

A Giacobbe facevano seguito [redacted] interventi dei leaders delle varie correnti ed il dibattito si faceva subito animato, anche perché all'ultimo momento erano saltate talune alleanze.

Si passava poi ai voti, con l'esito che abbiamo riferito. Il maggior numero [redacted] consensi è andato a Giuseppe Cotroneo, [redacted] voti, seguito da Adriano Bianchi (30.100), Mario Manenti e Ugo Cavallera (18.100 ciascuno), Paolo Ferr[redacted] (18.450) e Roberto Livraghi (18.100).

Per la futura segreteria provinciale si profila sostengono i «bene informati», l'allenanza tra «Forze nuove» ed il gruppo [redacted] Vandone, Guido, Armella.

r. sc.

Alessandria — Agenti della Mobile hanno arrestato Alfio Murgioni [redacted] anni, abitante in Alessandria ma senza fissa dimora, colpito da ordine di carcerazione del procuratore della Repubblica, dottor Buzio. L'uomo deve scontare otto mesi di carcere per oltraggio a pubblico ufficiale, e ubriachezza molesta.

Ovada — Furto ieri mattina nell'alloggio di Antonio Gulì, 40 anni, vicolo dell'Ancora. Alcuni ladri, entrati dopo aver forzato la porta, hanno rubato denaro, un anello, un orologio e una penna d'oro per un ingente valore. Il furto, scoperto dal proprietario al suo rientro, è stato denunciato ai carabinieri.

Spintoni al vigile Arrestato

NOVI LIGURE — Sergio Angioletto, 16 anni, operaio edile, abitante in vicolo Fossati 2, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Alessandria. E' imputato di resistenza e lesioni personali gravi nei confronti di un pubblico ufficiale.

Il fatto che ha portato all'arresto dell'Angioletto risale al giugno scorso. Una pattuglia di vigili urbani motociclisti [redacted], composta da Gian Luigi Baglioni, 42 anni, via Gordana 21 e da Gian Costante Poggio, 33 anni, e dall'accalappiacani del Comune Roberto Santini, 37 anni, il loro intervento era stato richiesto dai dirigenti dell'impianto ferroviario perché gli animali — che si trovano all'interno dell'officina da circa due mesi — erano diventati pericolosi ed avevano già aggredito alcuni ferrovieri.

All'inizio ne [redacted] catturato tre o quattro in seguito si erano moltiplicati. In modo altrettanto drammatico si era conclusa la cattura di un cane randagio avvenuta il mese [redacted] nel cortile dell'officina ferroviaria. Gli animali, una quindicina, erano stati nutriti e fucilati da un operaio della stessa officina, Luigi Gastaldi, 53 anni, e dall'accalappiacani del Comune Roberto Santini, 37 anni. Il loro intervento era stato richiesto dai dirigenti dell'impianto ferroviario perché gli animali — che si trovano all'interno dell'officina da circa due mesi — erano diventati pericolosi ed avevano già aggredito alcuni ferrovieri.

All'inizio ne [redacted] catturato tre o quattro in seguito si erano moltiplicati. In modo altrettanto drammatico si era conclusa la cattura di un cane randagio avvenuta il mese [redacted] nel cortile dell'officina ferroviaria. Gli animali, una quindicina, erano stati nutriti e fucilati da un operaio della stessa officina, Luigi Gastaldi, 53 anni, e dall'accalappiacani del Comune Roberto Santini, 37 anni. Il loro intervento era stato richiesto dai dirigenti dell'impianto ferroviario perché gli animali — che si trovano all'interno dell'officina da circa due mesi — erano diventati pericolosi ed avevano già aggredito alcuni ferrovieri.

Una protesta del comitato dei genitori della Monteverde di Acqui

«Caro ministro, perché due fratelli devono frequentare scuole diverse?»

ACQUI TERME — Il Comitato dei genitori della scuola media «Monteverde» di Acqui ricorrerà al ministero della Pubblica Istruzione per annullare quella che è definita una «propotenza» del Provveditore agli studi [redacted] Alessandria e della presidenza della media «Pascoli», sempre della città termale.

Un intervento, quello del ministero, che dovrà «eliminare un comportamento ingiustificato e incomprensibile, contrario alla legge, in dispregio della auspicata collaborazione scuola-famiglia. L'ultima nostra fiducia è nel ministro» commentano i genitori.

I fatti. La famiglia Visconti, acquese, abita nel Quartiere Nizza-Cappuccini: il padre dipendente delle ferrovie, la mamma impiegata a Masone e due figli, Maurizio e Claudio. Maurizio è iscritto alla seconda classe, alla media «Monteverde», Claudio, [redacted] la nuova delimitazione territoriale, viene invece iscritto — è quest'anno al primo corso — alla «Pascoli» (la distanza tra i due istituti scolastici è relativa, poche centinaia di metri).

Ma, dicono i Visconti, sarebbe più opportuno che Maurizio e Claudio frequentassero la stessa media, per tutta una serie di motivi che va dall'interscambio dei libri alla possibilità di percorrere insieme il tragitto.

I genitori, pertanto, come prescritto chiaramente dalla legge (uno dei pochissimi casi per cui si può derogare dalla delimitazione territoriale nelle iscrizioni è appunto quello [redacted] avere un fratello che frequenta altro istituto) chiedono [redacted] la presidenza della «Pascoli» di poter trasferire Claudio alla «Monteverde». La chiedono nel giugno [redacted] quando, terminate le elementari, il ragazzo deve iscriversi alla media.

Passano settimane e mesi, s'inizia l'anno scolastico: della cosa [redacted] interessa il Comitato dei genitori della «Monteverde»: [redacted] parte della scuola si ritarda, [redacted] pretesti, la risposta, quindi si nega il trasferimento: Claudio Visconti non può frequentare [redacted] stessa media [redacted] fratello.

«Un assurdo», dice [redacted] Comitato, forte della legge. Si cerca l'intervento [redacted] Provveditore agli studi (che non riceve i rappresentanti). «Non ci fisa neppure un appuntamento», dicono gli interessati, che, [redacted] fine, respinge [redacted] richiesta: la precisa norma [redacted] legge resta lettera morta, sulla carta.

«Poi — dicono al Comitato genitori — c'è tutta una serie di strani atteggiamenti, di indicazioni [redacted] rispondenti al vero. Un comportamento, insomma, tale che costringe a ricorrere al ministro, riponendo in lui l'ultima fiducia». f. m.

Per 1500 operai [redacted] fornaci [redacted] Voghera

VOGHERA — *Non ci sarà nessuna interruzione nelle forniture del Vogherese, uno dei settori più importanti nell'economia della zona.*

Negli anni scorsi, [redacted] causa della crisi del mercato, in dicembre, gennaio e febbraio [redacted] aziende che occupano complessivamente circa 1500 dipendenti erano costrette a sospendere l'attività non riuscendo a smaltire tutto il prodotto finito.

I mattoni si accumulavano sui piazzali degli stabilimenti costringendo ad una forzata interruzione della produzione. I lavoratori venivano perciò messi in cassa integrazione per lunghi periodi.

Quest'anno la situazione si è ribaltata, la crisi è del tutto superata grazie ad una richiesta che riescono a soddisfare. La produzione si mantiene su livelli normali in tutte le fornaci e vi è ottimismo anche per il 1981.

In questo mese l'attività subirà una breve interruzione nella settimana di Natale per consentire ai molti dipendenti originari del Sud [redacted] trascorrere le festività con i familiari.

Le aziende approfitteranno della fermata per sottoporre a revisione i macchinari e predisporli per la ripresa in condizione di maggiore efficienza e per un produzione più qualificato.

e. g.

UNIONE PIEMONTE
VILLAGGIO DEL SOLE
Nuovo complesso residenziale sulla pista del sole
VENDITE DIRETTE
Tel. (0171) 55.500
S.C.P. CUNEO

Concerto jazz [redacted] Lino Patruno

ALESSANDRIA — L'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, propone per questa sera al «Comunale» un concerto di jazz con Lino Patruno e la Milan College Jazz Society

Patruno ha all'attivo tournée, festival nazionali ed internazionali, incisioni con i grandi maestri della storia del jazz. Per due anni ha inaugurato la stagione del Conservatorio «Verdi» di Milano; dopo essere passato attraverso il cabaret, negli ultimi tempi è tornato al jazz.

La Milan College Jazz [redacted] ciety, fondata nel 1951, comprende Carlo Bagnoli al sax soprano e baritono, Bruno Longhi al clarinetto, Lucio Capobianco al pianoforte, Mario Ratti al contrabbasso, [redacted] Cuppini alla batteria.

I biglietti per il concerto sono in vendita al botteghino del Teatro: i prezzi [redacted] fissati in 4000 lire (platea) e [redacted] (galleria)

Voghera: uccisi nell'officina ferroviaria

Inchiesta del pretore nella strage dei cani

VOGHERA — *Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Michele Vallania [redacted] trasmesso al Pretore per competenza gli atti dell'inchiesta sull'uccisione dei cani randagi avvenuta il mese [redacted] nel cortile dell'officina ferroviaria. Gli animali, una quindicina, erano stati nutriti e fucilati da un operaio della stessa officina, Luigi Gastaldi, 53 anni, e dall'accalappiacani del Comune Roberto Santini, 37 anni. Il loro intervento era stato richiesto dai dirigenti dell'impianto ferroviario perché gli animali — che si trovano all'interno dell'officina da circa due mesi — erano diventati pericolosi ed avevano già aggredito alcuni ferrovieri.*

All'inizio ne [redacted] catturato tre o quattro in seguito si erano moltiplicati. In modo altrettanto drammatico si era conclusa la cattura di un cane randagio avvenuta il mese [redacted] nel cortile dell'officina ferroviaria. Gli animali, una quindicina, erano stati nutriti e fucilati da un operaio della stessa officina, Luigi Gastaldi, 53 anni, e dall'accalappiacani del Comune Roberto Santini, 37 anni. Il loro intervento era stato richiesto dai dirigenti dell'impianto ferroviario perché gli animali — che si trovano all'interno dell'officina da circa due mesi — erano diventati pericolosi ed avevano già aggredito alcuni ferrovieri.

I due sarebbero indiziati soltanto di atti crudeli verso animali, reato di cui è competente il pretore al quale il dr. Vallania ha trasmesso il fascicolo processuale per la istruttoria relativa. e. g.

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi:

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, 32 - tel. 65881

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. 66303 (ore 8,30-13; 14-19)

Teleradiocity - Castelletto d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 63 - (ore 8-20).

Spettacoli e taccuino

CASALE MONFERRATO
Moderno: Vigilato speciale
Politeama: Una notte [redacted] morale
Vittoria: Fenore erotico del peccato

NOVI LIGURE
Cristallo: Giochi erotici in famiglia
Italia: La caduta degli dei
Italia: Countdown
Moderno: Malabestia

OVADA
Lux: Criminal superpussy
Moderno: E continuavano a fare le porno mogli
Torrielli: Crocerà erotica

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Jack del cactus

TORTONA
Moderno: Le porno amiche
Sociale: Poliziotto superpiù
Verdi: Oroscopiamoci

VALENZA PO
Teatro: [redacted] il petalo del sesso

VOGHERA
Arlecchino: Fantasmina
Galvani: Erotic
Roma: Gioia [redacted] del [redacted]
Sociale: Ed io mi gioco la bambina

ALESSANDRIA
Alessandrino: Fantozzi contro tutti
Ambra: Dolce tepore del tuo ventre
Comunale: Jazz concerto
Corso: Razza selvaggia
Cristallo: Lusure
Galleria: I magnifici sette nella [redacted]
Moderno: Doppio sesso incrociato

ACQUI TERME
Ariston: riposo
Cristallo: riposo
Garibaldi: Ragazzine di buona famiglia

Temperatura [redacted] ad Alessandria

massima [redacted]
minima 0

Umidità media 75%. Temperatura del 15 dicembre dell'anno scorso: 8, 4. Il sole sorge alle 7,30 e tramonta alle 16,40
La previsione: cielo coperto
Temperatura stazionaria.
Le temperature massima e minima ieri a: Acqui Terme (5, 2); Casale Monferrato (6; 0); Novi Ligure (6, 1); Ovada (7, 4); Tortona (4, 2); Valenza (5, 1)

FARMACIE
Alessandria: Ospedale via Venezia Notturna Centrale, piazzetta della Lega
Acqui: Centrale, piazza Italia
Casale: Mascheroni, via Roma
Novi: Ospedale, sulle Salti
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Comunale n. 1, [redacted] Don Orione
Valenza: Ballingeri via Garibaldi
Voghera: via Emilia

TACCUINO
Mostra di pittura di Polizza da Voltpedo (Palazzo Comunale - Palazzo Cullica): dalle 9 alle 12 e dalle 15 [redacted] 19.30

MUSEO DI MARENGO
(Spinetta Marengo) Dalle 14,30 [redacted] le 17.30

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione Ferr. 51 632

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17

BENZINAI
NOTTURNI (dalle [redacted].30 [redacted] 7.30): Agip, via Marengo 160; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

STP [redacted] CASALE
Ore 12.15 Film. 14.15 e 20 Agenzia speciale 21 Film 23.30 Film

CANON AD ALESSANDRIA
Invita gli operatori economici e commerciali [redacted] alla sede della [redacted] concessionaria [redacted] presentazione della gamma Canon per l'ufficio.
GIANNI CROCIGLIA DI PRESENTARE LA MACCHINA DELL'ANNO, LA NUOVA FOTOCOPIATRICE CANON NP 200 A FIBRE OTTICHE.

FILIALE PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TORINO
corso Racconigi 26 - Tel. 011/330439 - 331161 - 334265
Assistenza tecnica... tel. 011/332167
Concessionaria per Alessandria e provincia
[redacted] & BOLOGNINI
Via Piacenza 49
Tel. 0131/64030
Alessandria
Canon
LA SCELTA SICURA PER CALCOLARE, FOTOCOPIARE, MICROFILMARE

NOTIZIE SPORTIVE

Anche a Sanremo buon punto e progressi di gioco

Casale, fine della crisi?

La cura Soldo» incomincia a dare i frutti - Domenica con il Treviso altro test

Palladino, un ex

CASALE MONFERRATO — La «cura-Soldo» pare sia veramente efficace. Iniziata si l'altra domenica a Novara, ha fruttato il primo prezioso punto servito anche a galvanizzare la squadra, è proseguita otto giorni dopo e, nonostante il «test» di Sanremo fosse assai più difficile del precedente, ha dato nuovamente un risultato positivo (0-0, contro i novaresi e lo stesso ottenuto ieri l'altro contro la Sanremese).

Ma oltre alla grande importanza che hanno i punti per chi si trova a battersi in fondo alla classifica, resta il fatto positivo che il Casale, di fronte ad un avversario piazzato a metà classifica ed assai temibile sul proprio terreno, è battuto pari a pari, durante tutto il primo tempo. La squadra non ha attuato tattiche ostruzionistiche, ha colpito una traversa su gran tiro di Maruzzo a portiere irrimediabilmente battuto, ed infine ha dimostrato di possedere un quoziente tecnico più elevato di quello dei liguri.

La Sanremese patito la pressione del pubblico ed anche perché voleva a tutti i costi vincere l'incontro, ha premuto lungo nella ripresa costringendo i nerostellati nella propria area di rigore. Ma la supremazia territoriale matuziana si è dimostrata dovuta solamente alla foga ed alla maggior velocità di gioco. D'altronde al Casale era più che sufficiente riuscire a strappare un pareggio e vi è riuscito nonostante che i padroni di casa, con il trascorrere dei minuti, attuassero un gioco al limite del regolamento.

Il buon risultato ottenuto è certamente da ascrivere a merito di tutta la squadra. Ma è doveroso porre sugli scudi il giovane portiere Marchesa autore anche domenica di una serie di parate decisive. In graduatoria metteremmo, dopo di lui, Bracchi, Maruzzo, Fari, Palladino e Schiraglio. Ma ripetiamo, è tutta la squadra nel suo complesso che va lodata e con essa l'allenatore Soldo.

Il nuovo tecnico sta già applicando quel gioco sulle fasce laterali, con veloci traversoni al centro, auspicato da molti durante la precedente gestione Taglialvini ed attuato. Uscito indenne dalle due trasferte consecutive, e quando pare, anche dalla grave crisi tecnica e morale che travagliava, il Casale ora riacquistando anche la fiducia dei propri sostenitori sui quali conta in modo particolare per la partita di domenica prossima, quando, scenderà al «Natal Palli». Il fortissimo Treviso che, battendo per quattro a zero il Fano, uno dei più quotati protagonisti del girone, si è inserito di prepotenza nel gruppetto di testa.

m. v.

L'infortunio di Renato Colusso restringe ancora dei

Costa caro il successo dei grigi

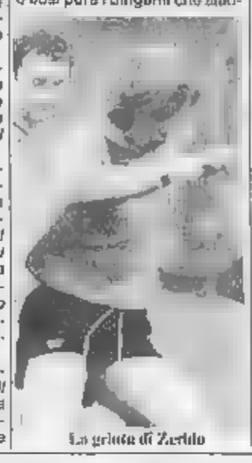
Ballacci: «Ora dobbiamo recup il tempo perduto - La sconfitta è servita far i ragazzi»

ALESSANDRIA — *Nelle partite casalinghe i grigi devono sempre pagare il pedaggio alla sfortuna. Il 2-1 meritato inflitto domenica alla Casalese ha determinato l'uscita anzitempo di Renato Colusso in cura dai sanitari per una contrattura dolorosa alla regione lombo-sacrale.*

L'incidente di Colusso segue quello del passato turno subito da Gaudenzi, mentre l'Omegna a farne le spese è stato Maniscalco e con il Derthona Ferdinando Rossi.

«Tutto è bene ciò che finisce bene — *afferma l'allenatore Dino Ballacci* —. Tuttavia con la rosa ristretta a disposizione c'è da stare attenti». *Il successo riportato ai danni della matricola lombarda ha comunque dimostrato che l'Alessandria possiede un gioco pratico con un pizzico di inventiva che conferisce apprezzabilità a certe azioni.*

«Dobbiamo ricuperare il terreno perduto — *prosegue il mister* — La sconfitta Biella è servita sanz'altro a far maturare i ragazzi che in queste due contese interne hanno voluto a tutti i costi quattro punti. L'unico rammarico è che qualcuno tenti seminare zizzania all'esterno. I giocatori formano un gruppo affiatatissimo e così pure i dirigenti che stanno lavorando con serietà per riorganizzare la società».



La gioia di Zerbio

Il rientro di Febris in difesa e la conferma di Piazza e Terzino, come già contro il Savona, hanno consentito alla formazione di contenere bene le offensive dei camosciti. In avvio di ripresa il tiro al bersaglio di Pasquali, finalmente al primo gol stagionale con un bolide dal basso verso l'alto di inaudita violenza e la vivacità di Zerbio, hanno contribuito a sopperire allo sconvolgimento tattico provocato, dopo appena quattro minuti, dall'incidente insorto in cui è incorso Colusso.

Il centrocampo Burroni, sulla strada del ritrovato rendimento, Calisti, autore di passaggi smarcanti, e Piccolli si sono battuti al limite della risorse fisiche nonostante di alleviare il lavoro Rossi più abituato a ricoprire il ruolo di mezza punta.

«D'ora in poi la lotta sarà ancora più difficile — *conclude Ballacci* —. Ormai le posizioni si sono definite: il quartetto composto da Carrarese, Rhodense, Lucchese e non ha che tre punti di vantaggio sulle squadre inseguitrici. E' presto per parlare di campionato in famiglia: ci attendono impegni delicati, dove è necessaria concentrazione e sicurezza nei propri mezzi. Soltanto potremo batterci senza esclusione colpi in casa e fuori casa; viviamo alla giornata rimandando a tempi migliori le prime indicative somme».

Intanto Maniscalco verrà sottoposto a visite specialistiche ortopediche a Novi Ligure per c l'entità del malanno che è tanto in tanto lo affligge alla rotula del ginocchio sinistro. Per quanto si riferisce a Colusso la prognosi è ancora da stabilire così come le diagnosi precisa, mentre Poli è del tutto recuperato e Gaudenzi in forse per la trasferta di Lecco.

L'Alessandria ha giocato con: Zanier, Febris, Piazza, Burroni, Sancini, Colombo, Calisti, Colusso (F.Rossi poi M Maniscalco), Pasquali, Piccolli, Zerbio.

r. g.

Alessandria — Per il campionato «Berretti» di calcio, l'Alessandria ha sconfitto per 1-0 l'Alessa

Club Fedelissimi Grigi

Trofeo GRAD CREDIT

Per la partita Alessandria-Casalese vota, come miglior giocatore:

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de *La Stampa*, via Cavour 5, Alessandria; oppure al Club Fedelissimi, Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Il pareggio e reti inviolate con l'Asti

Il Derthona segna il passo

TORTONA — Anche il derby di Asti che i leoncelli hanno disputato domenica si è concluso con soddisfazione per il Derthona. Un pareggio a reti inviolate permette infatti la squadra di Veneri di conservare quelle posizioni in classifica sufficienti per rimanere in zona salvezza.

Il cielo del derby e quindi chiuso dunque: un punto raccolto al «Moccagatta» contro i cugini grigi, due punti persi a Savona, due punti guadagnati al «Fausto Coppi» contro il Pavia, ed infine il punto conquistato domenica contro i galletti di Asti.

In totale il Derthona può ora contare in classifica 11 punti complessivi ed una posizione tutto sommato soddisfacente se si considera che Veneri si è dovuto accontentare di una quadra composta per i tre undicesimi di giocatori in servizio militare: il portiere Piacentini, la mezz'ala Tusi e l'attaccante Simonini.

«E' vero — *spiega l'allenatore* — non è facile dare un gioco d'assieme ad una squadra quando non si può disporre ogni seduta di allenamento di tutti i titolari. Ciò nonostante debbo riconoscere che, pur con somma difficoltà, i ragazzi hanno sempre dimostrato ad ogni partita il massimo impegno, per cui il compito è stato facilitato».

Anche contro i «galletti» del «messiziano» Domenghini, proprio Piacentini, uno dei titolari, è stato fra i migliori in campo: l'estremo difensore, in due occasioni grazie ai suoi interventi spericolati, è riuscito a sventare ogni pericolo per il Derthona.

Grazie quindi ad un Piacentini sugli scudi i bianconeri hanno superato il turno senza danni. Per contro, i leoncelli hanno offerto come offensiva solo azione che ha impensierito la difesa dei rossi: il tiro che fatto sperare in un gol vanno da Pandolfi, il ragazzo dei bianconeri, che dopo un periodo di leggera crisi, sembra essersi ripreso ed essere tornato ai suoi migliori.

Derthona potrebbe quindi avviarsi alla conclusione del girone andato in crescendo per disputare poi il ritorno minor affanno.

e. r.

Piscedda, promessa della El-Co Baskèt

VALENZA — Nonostante il netto risultato finale, la El-Co Basket ha fatto un po' soffrire i propri tifosi prima riuscire ad avere ragione del Linea Lux Castelletto Le Sperone, per 80-63, nel campionato di pallacanestro maschile di serie C II.

Mister Belli aveva il solito problema delle «panchine corte», mancanza, cioè, visto che Maddalon era «mutilizzabile a Lorenzon, sofferente a una gamba, ora sceso in campo solo per completare la squadra».

Così si giungeva alla pausa (33-28 per i valenzani) senza che la El-Co fosse ancora riuscita a dare la «mazzata» definitiva agli avversari. I liguri, anzi, approfittando della stanchezza che gravava sul quintetto base valenzano, all'inizio della ripresa, riuscivano addirittura a portarsi in vantaggio 36-40.

Era il periodo peggiore per Belli, costretto a far scendere in campo giovani» Zaghino e Amelotti, per far riprendere fiato ai titolari. Questione di poco, comunque, perché apparsi Franzin Righetto Arsato, Piscedda e Carucci ristabilivano contemporaneamente sul parquet gli equilibri ritrovavano bandiera e la El-Co andava a vincere in scioltezza.

Vero «uomo-spauracchio» dei valenzani si è rivelato in quest'occasione Piscedda, autore di ben 20 punti di un incredibile mole di lavoro svolto in difesa: è stato senz'altro il migliore in campo giocatore, da quando veste la maglia della El-Co.

«Non ha giocato praticamente nulla — ha detto a fine gara mister Belli — e se continuerà su questa strada potrebbe veramente diventare, con Carucci, il nostro secondo cannoniere».

(r. b.)

Ovadamobili Brutta partita

OVADA — Sconfitta casalinga per l'Ovadamobili battuta per 1-0 dall'Alessio al termine una brutta partita da un arbitro che non è stato completamente all'altezza del proprio compito.

I patroni di casa erano privi dei fratelli Milizzano, uno squalificato, l'altro infortunato e la loro assenze si sono fatte sentire anche su non giustificano l'imprevista battuta d'arresto squadra locale che, ciononostante, meritava almeno il pareggio.

Gli ospiti sono andati in vantaggio soltanto dopo sei minuti gioco e gli ovadesi non sono riusciti a rimontare svantaggio anche se nel secondo tempo l'Alessio ha giocato con nove uomini per l'espulsione di Pittino e Brillo, seguita da quella di Gallardini I dell'Ovadamobili (i tre giocatori hanno dovuto rientrare negli spogliatoi per reciproche scorrettezze).

Il gol l'Alessio è stato messo a da Pittino. Questa la formazione dell'Ovadamobili: Pardi; Repetto, Coppa; Cora, Vordigi, Carrea; Rinaldi, Tognocchi, Gallardini I; Subbrero A., Gallardini II.

(g. t.)

Delusione Bosco Marengo, Bonafin soddisfatto

La Boschese perde occasioni e lascia punti alla Novese

NOVI LIGURE — La Novese una sola realizzata da Balistat ha vinto anche il derby l'Audace Boschese, dopo quello con l'Acqui, penultima giornata del girone di andata del campionato regionale di Promozione. Ha raggiunto la decima partita utile consecutiva ed è salita a +1 nella media inglese.

I biancoceleste proseguono la marcia di avvicinamento alla vetta della classifica: sono adesso piazzati al quarto posto con due punti di distacco dalla capolista Alpignano un punto dalla coppia Cheraschese-Fossanese. Devono però recuperare la gara interna di Saluzzo.

A Bosco Marengo la Novese ha disputato una buona partita soprattutto dal lato agonistico: sostenuta nella vicina trasferta da un gran numero di tifosi, ha ottenuto con merito l'intera posta in palio.

La rete che ha deciso l'incontro è venuta al 27' del primo tempo, su calcio di punizione al limite dell'area di rigore boschese. Chiaranda servito Battistel, il forte tiro a mezza altezza è entrato in porta fasciando il palo sinistro.

«Sono soddisfatto per il comportamento della squadra — ha commentato l'allenatore Giulio Bonafin che nel secondo tempo si era fatto espellere dal campo per il gran vociare —. *Contavo su di un risultato positivo, tanto meglio se abbiamo ottenuto i due punti che, credo, stati meritati».*

La Novese era scesa in campo Ferrua, Simonisello, Severino, Collaneo, Bacarelli, Delladonna, Zanotti, Chiaranda, Talarico (dal 70' Cavo), Olivieri, Battistel. c.)

Giulio Bonafin

BOSCO MARENGO — Delusione in casa biancoverde per la 0-1 interno subito ad opera della Novese calcio. «Purtroppo — ha affermato l'allenatore Renzo Guazzotti — *gli ospiti hanno segnato, noi no, pur avendo costruito le identiche occasioni rete. Abbiamo cercato ugualmente di reagire non c'è nulla da fare. La Novese è forte e non scopro alcunché di nuovo. Soltanto qualche intervento falloso in più, in difesa, ha innervosito i miei uomini».*

Legnaro e Mogni hanno riportato sugli arti inferiori i segni evidenti del trattamento riservato dai difensori biancocelesti. Il primo difficilmente sarà disponibile per la trasferta di Cafasse mentre Mogni dovrebbe recuperare in tempo.

«*Ciò nonostante* — ha detto Guazzotti — *la squadra ha disputato una buona partita: speriamo che nel ritorno le cose cambino».*

Fra l'altro l'Audace ha ultimato l'andata senza difetto neppure una vittoria ai propri entusiasti sostenitori. «*Abbiamo pagato il noviziato* — concordano gli —. *Al ritorno sarà difficile per tutti ottenere punti al Comunale».*

La Boschese ha giocato con: Cizza; Falcinai, Legnaro (Magni); Lessio, Soscca, Allegrone; Pizzo, Panizza, Mogni (Borello), Boscolo, Lavagno.

(r. g.)

La Gbc Volley testa alta

NOVI LIGURE — Sconfitta esterna della Gbc Novi nella sesta giornata del campionato di serie B di pallavolo maschile. E' stata battuta a Vimercate dal G.S. Di-Po per 3-1 (15-11, 13-15, 15-8, 15-11). La squadra novese, pur disputando una grossa partita, nulla ha potuto contro i lombardi che imbattuti guidano la classifica a punteggio pieno.

«*Siamo usciti a testa alta dal Palazzo dello Sport di Vimercate* — dice Mauro Riasco, il tesoriere della Gbc —, *secondo il pubblico di siamo la miglior squadra che la Di-Po finora abbia incontrato».*

La attivato inizialmente (dalla battuta). Sartirana, Barbagelata, Guglielmi, Mangini, Biglieri, Scarrone. Giocatori utilizzati Contarino e Comandini.

(g. c.)

Contro il Cafasse

La vittoria dell'Acqui non convince

ACQUI TERME — I bianchi hanno liquidato il Cafasse per 2-0 ma non hanno completamente convinto. Sono andati a rete al 24' con il rientrante De Petris e hanno raddoppiato al 27' con Merlo.

Ma l'uscita dal campo di Rosi, allo dei primi 45 minuti di gara, ha forse nuociuto sull'assetto generale. L'ala sinistra dei bianchi ha accusato crampi e ha abbandonato la lotta, sostituita da Ulderici I termali hanno ancora premuto senza però riuscire a segnare. Un Cafasse generoso ma penultimo in classifica doveva costituire un ultimo test in vista di più significativi impegni, così non è stato.

Qualcosa non quadra nel clan termale: i declassati giocatori attualmente a disposizione di Villa rappresentano un'occasione lavorevole per portare a soddisfacenti traguardi, ciononostante non «rendono» come dovrebbero e potrebbero.

In classifica l'Acqui ha 18 punti la precedono Alpignano con 21 punti, l'accoppiata Cheraschese e Fossanese (20 punti), il Seo Borgaro (19 punti), sconfitto Cuneo e la Novese che ha vinto sull'Audace Boschese (2-1) pure a 19 punti.

I formati sono scesi così: Miraglia; Zanutto, Merlo; Severi, Bortolani, Rolando, Scuderi, Dalledonne, De Petris, Alberti, Roda (dal 46' Ulderici) (g. p.)

Novi Ligure — L'U.S. Cremeritaliana incendio Assicurazioni in pedolo per 5-2 l'incontro inaugurale U.S. Chiaz di Chivasso valevole per il campionato regionale di D di ping pong. Formazione Zanchetta, Pagano (2 punti), Cerruda

GIOIELLERIA
COPPO
1940

BAUME & MERCIER GENEVE 1830

CONC. OROLOGI:
PATEK PHILIPPE - EBEL
GIRARD-PEREGAUX - OMEGA
TISSOT - PHILIP WATCH
PAUL PICOT CHRISTIAN DIOR
CITIZEN

CONC. GIOIELLI:
DAMIANI ANTEGNATI UNO A ERRE

VIA DANTE, - ALESSANDRIA
Tel. (0131) 2927

Nei recuperi Prima categoria

Asca e Gaviese due punti d'oro

Asca Galimberti e Gaviese si sono assicurati il pieno nelle due partite nel girone del campionato di Prima Categoria di calcio, che le vedevano rispettivamente opposte alla Balzolese al Quattordio.

L'Asca Galimberti ha vinto per 4 a 1 conquistando punti preziosi per la classifica, gli alessandrini salgono in terza posizione in compagnia del Monferrato San Salvatore e Sergio Comollo di Novi Ligure. Una buona giornata giallobiù Grassi che ha messo a segno due reti, la prima, in apertura al 4' di gioco, la seconda dopo la mezz'ora, al 33'.

Crosasso ha realizzato il 27' su calcio di rigore mentre l'ala sinistra Torrielli ha portato a quattro le marcature realizzando il 62'. La Balzolese ha messo a segno il punto della bandiera al 70' con Bocco. Da notare che l'undicesima giornata, quando l'incontro fu sospeso per la nebbia, la Balzolese conduceva per due a uno.

Balzolese: Azzalin, Avenda, Sacco; Ponzina, Racosta, Micali; Bonavita, Mariannini, Stoppa, Scomparin, Fava.

Asca Galimberti: Bruno; Gogna, Bustetta; Marroucci, Barberi, Cerutti; Crosasso, Capocchiano, Grassi (dal 75' Camerano), Donà, Torrielli.

Nell'altra partita la Gaviese è imposta sul Quattordio per 2 0. I granata sono tornati a giocare sul proprio campo ad hanno festeggiato il rientro con una chiara vittoria. Le piogge dell'autunno avevano reso impraticabile il terreno che si è potuto utilizzare fino a domenica.

La Gaviese è andata a segno la prima volta 45' con Macciò che ha ripreso la palla non trattenuta portiere del Quattordio azione partita calcio d'angolo infilando nel sacco. Nella ripresa al 60', De Negri ha raddoppiato un preciso colpo di testa su cross dalla destra partito dal piede di Bonaria.

Gaviese: Mogni; Pirrone, Gerace, Carlini, Bassu, Traverso, Bonaria, Manfredi, De Negri, Macciò, Bisignano.

Quattordio: Zanon; Brusasco, Ardissone; Musso, Potestil, Vannicola; Sacco, Pagano, Rizzi, Ingrasci, Bergamasco.

Classifica: Spinettese punti 15; Ozzano, San Carlo e Valenzana 10; Asca Galimberti, Monferrato e Sergio Comollo 16; Felizzano 14; Trino 13; Gaviese 12; San Giuliano Nuovo 11; Bassignana 8; Balzolese 7, Quattordio 6.

g. p.

Novi Ligure — L'U.S. Cremeritaliana Marcello Pera battuto per 5-4 il G.S. 30 Giugno di Genova nel salone di via Don Sturzo 15 per la sesta giornata del campionato interregionale di serie D di tennistavolo, al termine di una partita incerta e combattuta. Con la vittoria sui genovesi l'U.S. Cremeritaliana si è portata nella alla classifica. L'allenatore Mirco Ardorico ha schierato: Malvasi (1 punto), Pera punti). De Gregorio (2 punti)

Volley - La squadra non aveva mai vinto fuori casa

La prima volta dell'Amiantite e le quotazioni salgono in rialzo

ALESSANDRIA — *Prima vittoria della stagione per l'Amiantite Alessandrina VBC. Nella sesta giornata del girone di andata del campionato di pallavolo di serie B i grigiobiù alessandrini si sono imposti sul campo del Cus Torino con il punteggio di 3 set a 1 (parziali 15/8 - 13/15 - 15/1 14 - 15/10).*

E' una vittoria che rilancia le quotazioni di Swierk e compagni che dopo uno stentato avvio sembrano ritrovato la giusta strada.

Sotto il profilo del gioco non è stata certo dalla migliori prestazioni dell'Amiantite che priva palleggiatore Raffaldi, leggermente influenzato, ha visto venir meno la fonte di ispirazione del gioco. Contro un avversario giovane ma tecnicamente preparato, gli alessandrini hanno trovato difficoltà nell'azione sotto rete con muro pressochè nullo ed estremamente vulnerabile nelle conclusioni in diagonale.

Il primo set fila via liscio per l'Amiantite che senza neanche strafare si impone con tranquillità. Nella seconda frazione di gioco i mondrogni portano nel giro di pochi battute sul 9 a 3, quindi, inspiegabilmente cedono e consentono il recupero dell'avversario che si impone per 15 a 13. Nel terzo set partenza bruciante dell'Amiantite che allunga con decisione.

In vantaggio per 10 a 5 gli alessandrini si bloccano e il Cus Torino recupera lo svantaggio portandosi addirittura a condurre. Sul 14 a 12 per i locali l'Amiantite dà dimostrazione grande carattere annullando ben palle set, quindagna la battuta e chiude sul 15 a 14. Nel quarto ed ultimo set entra Raffaldi al posto di Ferrari, le valino subito meglio e senza grosse emozioni si chiude sul 15 a 10.

«Abbiamo giocato nervosi contratti — *osserva il presidente Franco Benzi* —. Venendo meno l'apporto di Raffaldi, nei primi tre set abbiamo dovuto attuare gioco d'attacco elementare. Nel quarto set il rientro Raffaldi il gioco ha fatto subito salto qualità».

Formazione: Rossi, Ferraiti, Peace, Ferrari, Pregel, Swierk; in panchina Raffaldi, Vassallo, Russo.

Altri risultati della sesta giornata Di Po, Vimercate-GBC Novi 3 a 1; Mondovì-UPA Brescia 3 a 2, Voltri-Sa. Fe Torino 0 a 3; Novara-Carom Bergamo 3 a 1, Lasalliano To-Sipia Merate Como 3 a 0.

Classifica: Vimercate punti 12; Novara Sa. Fe, Lasalliano, Amiantite 8; Mondovì, Sipia 8; Voltri, Upa Brescia, Gbc Novi, 4; Cus Torino, 2; Carom Bergamo, 0

m. p.

Non basta l'Angelino per salvare Gimar

CASALE MONFERRATO — Anche il Fiume Veneto, dopo il Lins Parma, ha espugnato la palestra «Lagrdi» dove la Gimar Volley, nel campionato di pallavolo femminile di A 2, ha dovuto soccombere per 0-3 (13-15, 11-13, 3-15). Decisamente (e casalesi quest'anno non sono fortunati: incontrano le avversarie nel momento di maggior forma. Solo da un paio di settimane, infatti, la squadra di Pordenone può schierare due nuovi acquisti (una giocatrice jugoslava e una brasiliana) che si sono rivelati determinanti nella partita di Casale.

Detto ciò, bisogna però riconoscere che la Gimar non è certo nelle migliori condizioni di forma: e parla l'Angelino tutte le altre appaiono al di sotto del normale rendimento. Mister Fusione dopo aver schierato la formazione base (Angelino, Re, Minazzi, De Conti, Marchisotti, Celoria) ha provato ad inserire anche i due ingaggi Soda e Barbesino. Tutte inutile: le cassinesi, partite benissimo (vincevano il primo set per 12-3) si sono fatte lentamente irretire dal gioco delle avversarie.

La seconda frazione l'hanno ancora giocata quasi alla pari, ma nel terzo set sono crollate irrimediabilmente.

Si spera adesso nel futuro: dovrebbero rientrare in tempi brevi Isolion che già ha iniziato a giocare la squadra di C 1, contribuendo vittoria sull'Universitari Milano.

p. b.

Pallacanestro

Matteotti verso la poule

ALESSANDRIA — Torna il buon umore in casa Matteotti Dopo domenica convincente vittoria degli alessandrini sul Giaveno Alba (80-71) nel campionato pallacanestro maschile serie D.

La partita era indubbiamente decisiva per l'ammissione alla «poule promozione»: per squadra allenata da Rocchini ci voleva successo positivo dopo la sconfitta di Asti che rischiava di compromettere una brillante prima parte di campionato.

La vittoria è venuta e con essa la tranquillità, il merito di ostacoli imprevedibili, di entrare nella prima tre compagini del girone. Alla Matteotti manca ancora uno scontro difficile, quello Cassia, ma a quota punti i «mondrogni» anche se venissero superati dalla Junior Libertas, dovrebbero più correre rischi.

Il Giaveno Alba ha perso per la cattiva prestazione dei suoi due «pivot» Fissore e Colucci, autori di soli 6 punti in totale. Rocchini invece ha trovato in Molella, spesso nel secondo tempo un realizzatore di eccezionale (17 punti), insieme ai soliti Cervino (16) e Roncadin (24).

Nella prima parte della gara, però, quando l'esito finale era ancora incerto (alla pausa si era 32-29 per la Matteotti) è stato Milanese il mattatore, specie nei rimbalzi.

Il giocatore si è caricato di falli ed dovuto essere sostituito, ma carmel Cervino, passato lo svantaggio iniziale, era tornato in cattedra e guidava il «break» decisivo della Matteotti: 10 punti che, accumulati a metà del secondo tempo, sono rimasti invariati fino al termine.

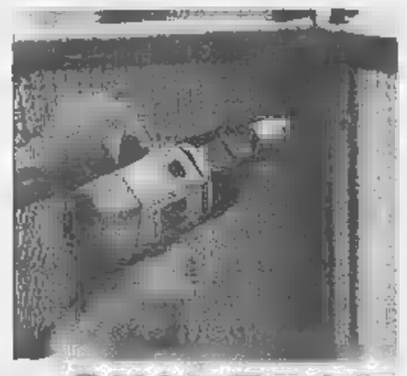
Bene anche Tosi il giovane «pivot» alessandrino a fine gara è partito per il servizio militare. Purtroppo sarà assente ai prossimi impegni

p. b.

Il tuo trapano percussione

Black&Decker

al prezzo di trapano normale



OGGI
offerta speciale

Ferramenta

PAGELLA GIUSEPPE

Un negozio a Vostra disposizione
Un assortimento valido per la casa

GUARNITURE
TRAPANI CON ACCESSORI SICUREZZA

SI ESEGUONO CHIAVI DI SICUREZZA DI QUALSIASI TIPO GIORNATA

ASSISTENZA TECNICA

ARTICOLI PROFESSIONALI PER FALEGNAMERIA

15100 ALESSANDRIA
Via Faà di Bruno, 91 (ang. via Moncalvo) - Tel. (0131) 68.776

L'apertura del complesso prevista nell'81

Albergo lungo 300 metri per rilanciare La Thuile

LA THUILE — Per ora è soltanto un terreno brullo, solcato dai pesanti cingoli dei «caterpillar», coperto dalle assi d'armatura che sono servite alla costruzione di una parte del gigantesco complesso turistico Planibel, ma presto diverrà il cuore del centro di vacanze di La Thuile. Piscine coperte e saloni dei congressi sorgeranno in quell'area che sino a due anni fa [illegible] viva da parcheggio per la stazione di partenza della funivia per Les Suches; pattinoire, bocciodromo e palestra completeranno, verso il passo, il centro sportivo del complesso per un totale di nove mila metri cubi di costruzione.

La Thuile si prepara, dunque, a diventare una delle più grandi e attrezzate stazioni invernali valdostane, come conferma il sindaco Giuseppe Foudraz, che regge le sorti del paese dal 1975. «*La vocazione turistica di La Thuile* — dice — *fu scoperta e proposta dal compianto Corrado Gex nel 1965 all'indomani della chiusura delle miniere. L'industria estrattiva aveva richiamato molti lavoratori da fuori Valle e rappresentava per gli indigeni un'alternativa valida ad un'agricoltura povera e ad un turismo che poteva offrire ancora poco. Il Comune cominciò così una crisi economica senza precedenti e un esodo pilotato massiccio dei minatori. Pertanto i maestri di sci e i bottegai erano costretti a lavorare in altre stazioni sciistiche.*

Pur contenuto [illegible] di un «dominio skiabile» tra i più vasti e belli della Valle, il comune di La Thuile aveva soltanto una seggiovia e il turismo estivo era esclusivamente di passaggio.

Con la chiusura delle miniere d'avvia lo sviluppo turistico della zona e in tal senso il Comune prende accordi con gli operatori [illegible] settore fino alla nascita della Sava, una società immobiliare, che stipula una convenzione con l'amministrazione locale: costruirà una funivia da La Thuile a Les Suches e altri impianti di risalita e assicurerà un'unità alberghiera di 300 posti letto. Nel 1970, con il rinnovo delle concessioni edilizie, la società ha ultimato la funivia e costruisce il condominio «Ametista» di 12 mila metri cubi.

«*Cinque anni dopo* — spiega il sindaco — *l'amministrazione blocca le licenze edilizie perché la Sava, alla quale si è affiancata la Planibel, prosegue nella costruzione di unità immobiliari, ma intende ridurre della metà i metri cubi destinati all'attività alberghiera. L'amministrazione non cede e l'accordo viene raggiunto: sarà costruito un albergo capace di 600 posti letto. Ora la costruzione sta per essere ultimata e l'apertura [illegible] prevista per l'anno prossimo*».

Il gigantesco fabbricato, circa 300 metri di lunghezza per 10 piani, è il simbolo della tenacia del Comune che, per evitare gli errori già commessi in altre località turistiche valdostane che con la costruzione di soli condomini avevano soffocato l'attività alberghiera, sin dal 1965 aveva imposto come condizione la destinazione alberghiera di una parte del complesso. «*L'albergo* — precisa Foudraz — *è per noi essenziale sia dal punto di vista turistico che occupazionale*».

Oggi, con il completamento [illegible] circa un terzo della nuova stazione, s'intravede [illegible] l'altissimo prezzo che La Thuile dovrà pagare per il suo decollo: un paesaggio sconvolto dal cemento.

«*E' inevitabile* — dice il sindaco —, *se si vuole fare del turismo bisogna dare i servizi necessari e contare su di una ricettività equa che giustifichi un intervento massiccio. Il centro di vacanze, malgrado le sue dimensioni, è nascosto e sufficientemente lontano dal centro di La Thuile da impedire il suo soffocamento. Tutti i servizi principali rimarranno in paese e sarà il turista a doversi adeguare e non il residente. Il turismo è [illegible] l'industria che necessita di attrezzature e ricettività adeguate, ma non deve in alcun modo gravare o sconvolgere la vita all'interno di un paese. Per questo stiamo cercando di migliorare La Thuile ristrutturando il centro storico e tutti i servizi [illegible] che permettono svaghi nel complesso turistico saranno pubblici. La nostra gente* — conclude il sindaco — *non starà a guardare, ma prenderà parte allo sviluppo della zona con la certezza di trovi posti di lavoro mantenendo i propri nuclei abitativi e la propria identità*».

e. m.

Pertini oggi premia "Donna dell'anno"

SAINT VINCENT — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini consegnerà oggi 16 dicembre in Campidoglio a Roma, il Premio Internazionale Saint Vincent «La donna dell'anno» 1980 alla signora Carmen Annes Dias Prudente, brasiliana, segnalata per le sue iniziative nel campo degli studi sul cancro.

Il riconoscimento le venne assegnato nello scorso luglio a Saint Vincent da una giuria composta dalle consorti degli ambasciatori di [illegible] Paesi accreditati presso il Quirinale.

ST-VINCENT — Presto anche Saint-Vincent avrà il suo campo di golf a diciotto buche.

Il nuovo impianto sportivo sorgerà, probabilmente, in regione Moron.

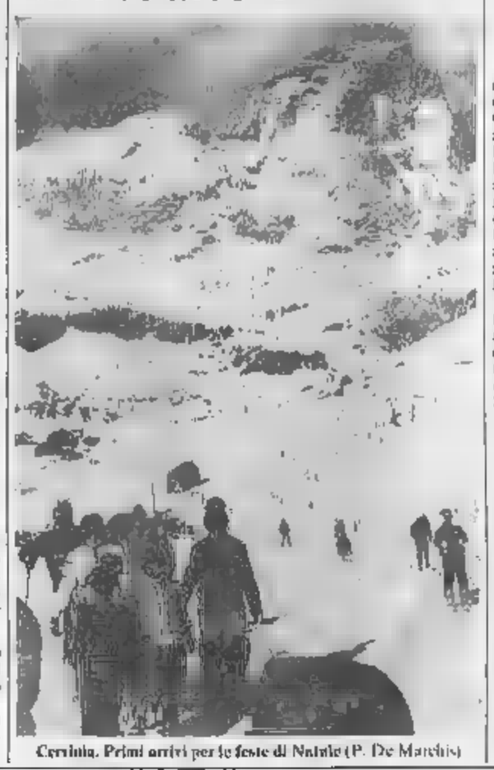
Aumentati del 33% gli arrivi di turisti italiani in ottobre

AOSTA — L'Assessorato regionale al Turismo ha comunicato i dati relativi al movimento turistico in Valle d'Aosta durante il [illegible] di ottobre 1980: negli esercizi alberghieri [illegible] arrivi di italiani sono stati 12.561 (+31,6% nei confronti del mese corrispondente dello scorso anno), mentre le presenze sono state 35.532 (+26,6%); gli stranieri hanno fatto registrare 3.531 arrivi (+16,1%) e 7.515 presenze (14,2%).

Negli esercizi extralberghieri gli arrivi dei turisti italiani [illegible] aumentati a 2.302 (+47,7%) e le presenze sono state 59.151 (+11,5%); gli stranieri hanno fatto registrare [illegible] arrivi (+120,7%), mentre le presenze (338) sono aumentate del 54,0%.

In totale si rileva, per quanto riguarda i turisti italiani a rispetto [illegible] stesso periodo [illegible] scorso anno, un incremento del 33,8% negli arrivi e del 10% nelle presenze, mentre per [illegible] stranieri si è registrato [illegible] aumento del 10% negli arrivi e del 15,6% nelle presenze.

Arrivano i turisti



Cervinia. Primi arrivi per le feste di Natale (P. De Marchis)

Uno sponsor per lo sci giovanile

AOSTA — In un incontro con i Presidenti degli Sci [illegible] della Valle, il Presidente del Comitato Valdostano Fisi-Aniva ha illustrato gli accordi intervenuti [illegible] Cassa di Risparmio di Torino per la sponsorizzazione [illegible] circuiti [illegible] gare giovanili a livello zonale e riservate per lo sci alpino alle categorie Aspiranti, Juniores, Allievi e Ragazzi e per lo sci nordico alle categorie Allievi e Ragazzi.

Se l'esperimento sarà positivo come tutto fa prevedere, nella prossima stagione potrà essere esaminata la possibilità di inserire nel circuito anche altre attività, [illegible] esempio lo slittino.

Per ogni gara inserita nel circuito il Club organizzatore riceverà un contributo differenziato a seconda che si tratti di gare [illegible] discesa libera, slalom speciale [illegible] gigante, fondo e dovrà impegnarsi a usare il materiale messo a disposizione dal Comitato (pettorali, teloni, striscioni ecc.) pubblicizzando inoltre sugli ordini di partenza, sulle classifiche ecc. che la manifestazione [illegible] valida per il Trofeo Cassa di Risparmio di Torino, da assegnarsi in base ai punteggi totalizzati nelle singole gare.

I presidenti degli Sci [illegible] hanno poi esaminato e discusso il problema della sicurezza delle piste.

Aumentano i sostenitori della «Revue d'histoire naturelle»

Una rivista insegna agli studenti perché bisogna rispettare la natura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — La Valle ha un punto di riferimento storico per la salvaguardia del patrimonio naturale. E' la *Revue valdôtaine d'histoire naturelle*, che dal 1858 registra le novità scientifiche più interessanti della regione.

L'iniziativa trovò incentivo nell'opera degli Abbés Savant (Chanoux, Clerc) e in Re- [illegible] seguiti gradualmente una maggiore dignità. Dal 1901 si trasformò in *Bulletin* e cominciò a usare «*quando potevo*», circa una volta all'anno. Essendo abituale l'uso della lingua francese, il fascismo ne osteggiò le pubblicazioni, che infatti cessarono [illegible] 1941; fu un grave colpo per [illegible] cultura naturalistica, poiché la *Revue* rimase muta fino al 1960, quando alcuni volonterosi pensarono di ridarle voce.

Attualmente la rivista si avvale della collaborazione, qualificata di alcuni tra i migliori ricercatori italiani e ha gradualmente ampliato i propri interessi: oltre che della flora, essa si occupa [illegible] entomologia e di geologia. Inoltre non ospita esclusivamente articoli di rigoroso carattere [illegible] e accademico, ma lascia un congruo spazio anche alla divulgazione e all'aneddotica.

Dice il professor Bruno Peyronel, dell'Orto Botanico di Torino, che i sostenitori sono in aumento: «*Ora sono circa 400, di cui 500 valdostani*». Altri associati risiedono altrove, il che dimostra la validità dell'iniziativa culturale: «*Gli iscritti [illegible] rinnovano periodicamente e una volta all'anno viene organizzata una gita di documentazione naturalistica, che ha per meta, alternativamente, [illegible] località delle Alpi, in Italia, in Francia o in Svizzera. Va sottolineato anche che, oltre alla rivista, [illegible] pubblica ogni due mesi un bollettino di notizie scientifiche da tutto il mondo e [illegible] interessa generale*».

Il presidente [illegible] Revue costituisce una vera sorpresa; si tratta di Efisio Noussan, concessionario della Fiat ad Aosta, che si alterna con disinvoltura nei ruoli apparentemente in contrasto di commerciante e di naturalista. Nel tempo libero, abbandonate le vesti manageriali, Noussan indossa la tuta da giardiniere: nella sua casa [illegible] Chanoux ha persino allestito [illegible] piccolo ma perfetto orto botanico alpino.

Il Consiglio direttivo, per statuto, è formato da valdostani, per garantire che le finalità del sodalizio siano rigorosamente perseguite. La Revue non ha una sede propria («*La nostra sede è una buca delle lettere*» dice Noussan), ma è ospite del *Comité des traditions valdôtaines* in piazza [illegible] Chanoux. Il fiore all'occhiello (e mai espressione fu così appropriata) è il piccolo ma interessante museo di storia naturale allestito nel castello di Saint Pierre, sempre aperto nei mesi estivi e visitabile nelle altre stagioni dandone preavviso. [illegible] tratta di un allestimento provvisorio, perché si vorrebbe che i «pezzi», lasciati esposti ad Aosta nell'istituendo museo regionale, di cui si parla da anni ma rimane nel limbo delle buone intenzioni.

La *Revue* è strettamente legata al mondo della scuola. Il nucleo di cui conservatore è un insegnante elementare) è stato visitato l'anno scorso da 13 mila persone, in buona parte studenti (ma molti sono i turisti italiani e stranieri). E' stato inoltre un centro didattico, di cui è responsabile il professor Vincenzo De Leo, utilizzando gli interessi del Fondo Berthet bandisce [illegible] anno un concorso di [illegible] per le scuole elementari sui temi di attualità relativi alla protezione della natura.

Gli sforzi che [illegible] *Revue* compie sono notevoli. Basti pensare [illegible] al recupero del giardino botanico di Chanousia, che era completamente abbandonato. «*I fondi non abbondano* — osserva il presidente Noussan — *ma quel poco che c'è viene speso con intelligenza*». E conclude: «*E' l'attaccamento alla montagna che ci sprona; il nostro obiettivo [illegible] di essere sempre più numerosi per poter lavorare più incisivamente*».

Leonardo Osella

Presto i lavori strada di Fournier

PONTBOSET — Si stanno compiendo i primi passi verso la realizzazione della strada che collegherà il capoluogo alla frazione Fournier, opera da più tempo richiesta dalla popolazione e per la quale l'amministrazione regionale ha effettuato un sopralluogo per determinare l'importanza dell'abitato stesso e l'entità dell'opera.

Ben presto giungerà sui banchi comunali il nuovo progetto, affidato [illegible] sindaco del comune di Champorcher. Il costo della strada, costruita in «famiglia», dovrebbe sfiorare i due miliardi.

Châtillon: servizio guardie ecologiche

CHATILLON — [illegible] Consiglio comunale di Châtillon ha deciso di istituire un servizio di guardie giurate ecologiche per aiutare la polizia comunale nella sorveglianza di tutto il territorio della Comunità Montana Mavmore soprattutto per quanto riguarda razzie di funghi, fiori e castagne.

Nella stessa seduta [illegible] stato deciso anche [illegible] anticipare i fondi necessari all'acquisto di un'autoambulanza per la Comunità Montana, in attesa della delibera d'erogazione del denaro [illegible] parte della Regione.

Vive nei pressi [illegible] Villeneuve l'ultimo produttore [illegible] olio [illegible] noce

Quando dalle noci si spremeva anche la luce

VILLENEUVE — In paese, perduto i ragazzini stanno dove sta di casa l'ultimo produttore di [illegible] di noci della Valle d'Aosta. Bisogna addentrarsi tra i vitelloli della frazione Océan, superare l'angolo di una [illegible] in costruzione, salire una decina di gradini diritti e stretti, per incontrare il semplice ma autentico sorriso di «Georgy». «*Germinale Valentino Georgy* — puntualizza indicando la targhetta in cartone affissa alla porta —. *Sì, forse sono proprio l'ultimo, tanto che qui a Villeneuve giungano da tutta la Valle; dalla Valdigne a Gressoney, da Bionaz a Champorcher e persino dal Cumunese. Certo, una volta, era un'altra cosa, si lavorava duro, oggi, invece, l'olio di noci costituisce un po' una tradizione; sono diminuite le noci e l'olio non viene più adoperato*».

In Valle, e nei paesi soprattutto, l'olio di oliva è arrivato tardi; in cucina si usava l'essenza della noce per condire insalata e minestre, per ungere carni e verdure, per insaporire la fondula o la bagna-cauda. «*Ricordo che nulla veniva buttato via* — spiega Georgy — *il residuo della spremitura delle noci, la "guisza" andava nel pastone delle mucche e rendeva il loro latte più abbondante e sostanzioso; l'olio, inoltre, [illegible] era la disenteria, stagliava il fegato e leniva le ferite*».

Nell'olio di noci si immergevano anche il «fiasc», lo stoppino. Alla [illegible] luce vivevano i [illegible] menti della «veillà». Si sera conviviale passata nella stalla a sgranar pannocchie, a filar la lana, a narrare favole. «*Anche quando già c'era la luce elettrica* — ricorda Georgy — *usavamo l'olio di noci [illegible] candele. Avevo preso una scatola [illegible] lucido per scarpe, l'avevo bucata e riempita d'olio; quello stoppino l'ho [illegible] tante volte, perché sovente [illegible] la corrente. Ora, questi problemi non ci sono più e così l'olio di noci non è più indispensabile, ma c'è ancora qualcuno che lo mette nella minestra, perché [illegible] gusto*».

Quest'anno Georgy ne ha prodotto circa 1500 litri, aprendo più di due tonnellate [illegible] noci, ma il record risale agli anni della seconda guerra mondiale quando era costretto a lavorarne 6 tonnellate. Un tempo si trattavano le noci due volte all'anno, prima di Natale ed in primavera. «*Adesso* — spiega Georgy — *lo faccio [illegible] volta sola anche perché sono costretto a tenere dei registri, a pagare l'Iva e l'imposta di fabbricazione. Tutta questa contabilità complica le cose, ormai ho 70 anni dopo di me non so chi userà le macchine che ho costruito con le mie mani, forse mio nipote*».

Il procedimento produttivo è lungo e complesso. Le noci, una volta «mondie», cioè liberate dal guscio, vengono sminuzzate e passate poi attraverso due rulli azionati da un motorino elettrico. «*Una volta si usavano i frantoi [illegible] pietra* — riprende Georgy — *a tutta funzionava grazie all'energia fornita dall'acqua, oggi mi aiuta l'elettricità. Anche il torchio, dove le noci, avvolte nei drapi, vengono spremute, viene azionato da un argano che ho costruito nel '62*». Dalla torchiatura [illegible] ottiene l'olio, spesso, grezzo, pesante, nella campana di ferro resta il pane di noci, una volta proibito dalle dei contadini, [illegible] «cruglet», ora mangime per animali.

«*Certo che i tempi sono cambiati* — afferma con rimpianto Georgy — *oggi non riesco più a trovare neanche le coperte di lana battuta, i drapi, che sono indispensabili, quelli che un tempo si gettavano in gruppo al mulo: spariti i muli scomparsi anche i "draps", peccato. Però, c'è ancora un segreto* — conclude — *sa chi utilizza il pane di noci, il residuo? Alcuni cuochi dei più apprezzati ristoranti valdostani: "Il trofiel" rende unici agnolotti e crespelle*».

g. c.

Pont St-Martin [illegible] festeggiato i donatori Avis

PONT ST. MARTIN — La [illegible] Avis di Pont St-Martin ha festeggiato il ventennale della fondazione. Erano presenti molti donatori con le famiglie, rappresentanze di altre sezioni Avis, autorità civili e militari. Sono stati premiati i donatori benemeriti. Medaglia d'oro a coloro che hanno raggiunto le 36 donazioni: Zaccheo Gandiano, Luciano Chenuil, Roger Fabiole, Dante Nicoletta, Andrea Rampin.

Medaglia d'argento per le 24 donazioni a Aldo Arvat, Eligio Alby, Amelio Allera, Franco Bringhen, Vilda Bodenetto, Francesco Gambiano, Elso Chenuil, Franco Challancin, Enzo Cretaz, Livio Dalle, Attilio Gassino, Giuseppe Giacoletti, Camillo Girod, Antonio Genestretti, Francesco Graselli, Benito Manganone, Ivan Millasi, Arturo Montalbetti, Amabile Nicoletta, Otello Nardi, Enrico Pandellini, Domenico Romel, Giacomo Vuiroz, Angelo Vigna.

Medaglia di bronzo per 16 donazioni a Pietro Barchi, Bruno Bieler, Desiderato Bonin, Quintilio Bordet, Luigina Garalo, Aldo Glesaz, Pasquale Laurenzio, Giovanni Plana, Sergio Pizzol, Giovanni Rigotto, Alessandro Balvotti, Leonardo Settevenin, Claudio Terroni, Arduino Valretto, Anna Vaser, Domenico Valras, Maria Wuillermaz.

Hanno totalizzato otto donazioni, ricevendo un diploma di benemerenza: Gemma Alby, G. Ferruccio Bosonetto, Bisto Bedery, Ezio Caselli, Alyane Chenuil, Noemi Colombin, Costanza Challancin, Gino Cretaz, Ercole Dalbard, Ilda Dalle, Carlo Freso, Loredana Fontegallo, Franco Jacchi, Carmine Livioso, Anita Lesne, Elvira Nicco.

Mostra di Robino

AOSTA — Rolando Robino presenta al salone del «Comité des traditions valdôtaines» di piazza Chanoux 8, una personale di ventiquattro opere raffiguranti scorci della Valle. La mostra resterà aperta fino al 22 dicembre.

Lo ha deciso la Regione

Poliambulatorio fissato a Donnas

DONNAS — Il voto del Consiglio regionale ha posto fine alla polemica tra le Comunità Montane dell'Evançon e del Monterosa entrambe interessate all'inserimento del poliambulatorio nel loro territorio.

I lavori della nuova importante struttura sanitaria [illegible] tribuiti nell'area adiacente alla «Cave Cooperative», in via Roma a Donnas e dovrebbero terminare entro il 1981.

Il poliambulatorio, facilmente raggiungibile anche dai paesi dell'Evançon, offrirà buona parte delle prestazioni ospedaliere, con visite consultive e di controllo. Si parla inoltre della possibilità di interventi di piccola chirurgia [illegible] listica e odontoiatria.

Sono previsti anche ambulatori per l'attività pneumologica, di ortopedia, radiologia e fisioterapia.

Se le promesse saranno mantenute, il poliambulatorio eviterà agli abitanti della [illegible] limitrofe di dover ricorrere per le cure ai lontani ospedali di Aosta e di Ivrea.

Deciso [illegible] censimento delle opere

La Valle conterà i suoi monumenti

AOSTA — La Sovrintendenza ai Beni Culturali della Valle d'Aosta ha incaricato un esperto di condurre una ricerca sui monumenti presenti in Valle dall'800 in poi, in modo da effettuare un censimento, dopo aver fatto ricerche più approfondite in loco.

Per realizzare questo obiettivo, la Sovrintendenza ha invitato ai sindaci della Regione una circolare con la quale si richiedono dati sui monumenti [illegible] nel territorio di ogni Comune (monumenti statuari in marmo, bronzo, ecc., monumenti ai caduti, cippi, lapidi, statue, busti, croci commemorative, fontane, decorazioni su facciate [illegible] caso, recinzioni ornate di statue). Interessano la ricerca i monumenti localizzati sul suolo pubblico o comunque esposti sulla pubblica via o collocati all'interno di edifici pubblici come il municipio o la scuola. La Sovrintendenza chiede inoltre ai sindaci se esistono nel Comune degli studi specifici in materia o citazioni nella storiografia locale, se vi sono fotografie o rilievi dei monumenti e dei dati di archivio accessibili.

La Sovrintendenza ricorda, nella propria circolare, che questi dati servono per fare un primo sondaggio mentre le ricerche di archivio, rilievo, ecc. verranno eseguite a cura della Sovrintendenza stessa.

Alfasud

2 MILIONI gratis

pagabili in 12 mesi [illegible] interessi

Prenota oggi la tua Alfasud e la ritiri nel 1981 (a prezzo invariato) offerta [illegible] fino al 31-12-1980

ARA Concessionaria Corso Ivrea 162 AOSTA tel. 0165-40.329

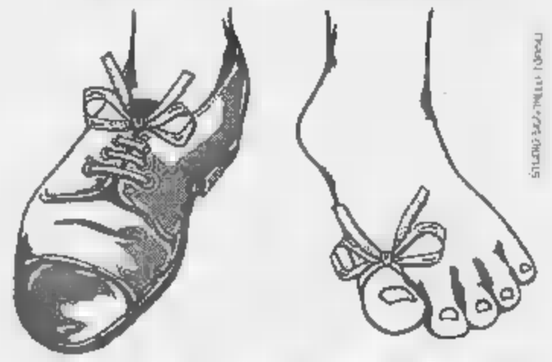
IVEA Concessionaria str. statale per Viverone BUROLO - IVREA tel. 0125-57.585

Alfa Romeo

Tecnologia vincente. Da sempre

o cammini

ELLIS®



o cammini scalzo

[illegible] LA SCARPA, [illegible]

■ TORINO - PIAZZA G. MANNO 20 ■ TORINO - VIA [illegible] 53

■ AOSTA - ST. CHRISTOPHE

LAND ROVER

LAND [illegible] 88 SW

IL FUORISTRADA più versatile [illegible] mondo

IN 8 VERSIONI - BENZINA E DIESEL

Collaudo: VETTURA - PROMISCUO [illegible] AUTOCARRO

Prezzo a partire da L. 8.750.000 (Iva esclusa)

Pronta consegna presso il Centro Fuoristrada Valdostano dei F.LLI GAL

Via Monte Emilius 9 - Aosta - Tel. (0165) 23.53

FACILITAZIONI [illegible] PAGAMENTO

Concessionario ad Aosta

ZAMPESE

Via S. Anselmo, 59

Tel. 0165/32.085

Si temono nuove valanghe dopo il disastro di febbraio

Un fantasma minaccia Cervinia

Polemiche per la concessione della abitabilità ■ un residence ancora privo di opere di protezione - Il sindaco: «Ci siamo attenuti all'iter giuridico»

CERVINIA — Cervinia è sommersa in questi giorni ■ numerose polemiche, conseguenti alla frana che, staccatasi dal ghiacciaio del Monte■ nel 0 4 febbraio '80, recise quattro tornanti inglesi, cancellò letteralmente la villa Bacchini e la scuola materna, deviato tre condomini, un albergo e la caserma della guardia di Finanza.

Il ricordo di quella notte, ■ più drammatica degli ultimi 50 anni, intimorisce nuovamente gli abitanti del Breuil dopo che un nuovo edificio, il «Residence Planet», iniziato a costruire lo ■ inverno proprio nella zona dove è caduta la valanga, ha ottenuto dal Comune l'abitabilità, nonostante manchino ancora le opere di protezione studiate da tecnici italiani e svizzeri in seguito alla tragedia dello scorso febbraio.

Qualcuno, di fronte a tale fatto, ha rilevato che agendo in questo modo si dà ragione alla stampa scandalistica inglese, che accusò ■ abitanti del Breuil di essere troppo impegnati ad accumulare denaro per pensare alle valanghe. E' l'amministrazione comunale a sedere sul banco degli imputati. «Concedendo l'abitabilità non abbiamo voluto aprire ■ porta alla speculazione — si difende ■ sindaco Mauro Pession) — ma ci siamo attenuti ad un iter giuridico ■ licenza edilizia venne■ per tre mesi: perché non previste opere di protezione, perché ■ casa non è isolata dalla altre ed infine perché la valanga viene considerata evento eccezionale».

Accanto alla nuova costruzione sta ora sorgendo un'al■ ala che sfrutta una vecchia licenza edilizia. Il comune ■ rimasto a giustificare perché anche in questo caso non c'erano gli estremi per ■ revocazione della licenza. «Abbiamo comunque voluto nella garanzia prendere atto dell'avvenuta fine dei lavori da parte del costruttore, come ad esempio quelli di sostegno di terreni — continua Pession — *Inoltre tenga a precisare che a monte del ■ipitare della conca del Breuil vi è già intervenuti con la ri■ostruzione di un vecchio riporto di terra, nel tentativo di agevolare il percorso naturale della massa di neve, portandola a scaricarsi sul lontano campo da golf. Proprio in questi giorni abbiamo ottenuto presso assicurazione da parte dell'assessore ai Lavori Pubblici di un congruo finanziamento per l'Al che ci permetterà di ultimare i lavori; ovviamente dobbiamo superare questo inverno attraverso una stretta collaborazione tra Comune ed operatori turistici».*

Tale collaborazione è sancita ■ una delibera comunale che richiede agli albergatori, sotto pena di sospensione della licenza per il periodo invernale, di rendersi garanti di concrete possibilità di ricovero dei propri clienti in caso di evacuazione per pericolo di valanghe. Questo provvedimento ha quasi scatenato una insurrezione: centinaia le telefonate di protesta, decine i manifesti riportanti il tenore dell'ordinanza strappati dai muri di Valtournenche e Cervinia.

«Hanno voluto *salvare la faccia* — polemizza Marco Pellissier, figlio del "Diavolo del Cervino", Jean, e presidente degli albergatori — ■ *promesse fatte l'indomani della tragedia ■ si sono concretizzate, anzi ■ è persino una nuova costruzione. Molti appartamenti devastati dalla valanga sono stati sfatti dai proprietari e in cambio nessuna garanzia: ora il nuovo la paura, il terrore di sentire, una notte, il ■ delle cannonate a martello che lanciano l'allarme di dieci metri fo. Il provvedimento di evacuazione è assurdo — insiste — Tutta Cervinia si trova in una zona pericolosa, allora, in caso di grande nevicata dovremmo lasciare tutte le case. Gli alberghi, poi, sono completi anche durante la bassa stagione, come facciamo a trovare anche un solo "buco" per gli evacuati? E' un provvedimento assurdo che non possiamo accettare».*

Intanto, c'è il timore, che quest'anno Cervinia faccia registrare ■ flessione di turisti. I villeggianti non hanno dimenticato gli inconvenienti della passata stagione (slavine sull'abitato e sulla strada, interruzione dei collegamenti con il fondovalle) e potrebbero optare per altre stazioni sciistiche.

d. c.

Valanga potrebbe cadere a valle dal rifugio Torino

COURMAYEUR — Sulla destra del rifugio Torino, recentemente chiuso ■ pubblico per lavori di ristrutturazione, si è formato ■ sarace■ grande proporzione che, in ■ di abbondanti nevicate, potrebbe staccarsi e sfogarsi a valle, trascinando nella sua corsa una valanga di neve e ghiaccio.

Le indennità annue della Regione

Premi ai contadini che ■■■ modificano il paesaggio alpino

AOSTA — L'Assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste ha ricordato che ■ agricoltori aventi diritto all'indennità compensativa annua e premi per la conservazione del paesaggio (leggi regionali n. 49 del 28-7-79 e n. 80 dell'11-10-78) hanno l'obbligo di segnalare, entro il termine del 30 gennaio 1981, ■ eventuali variazioni intervenute nell'annata agraria 1980 nella consistenza e nella conduzione delle aziende agricole e agro-pastorali rispetto alla precedente annata agraria.

Le variazioni da segnalare sono le seguenti: la superficie degli appezzamenti di terreno in stato ■ abbandono e comunque non più coltivati dal richiedente; i cambiamenti di ■alità di coltura; le eventuali variazioni sull'entità delle superfici aziendali condotte in proprietà e in affitto; le variazioni di consistenza del bestiame bovino, ovino ■ caprino; le variazioni nella figura del conduttore con chiari riferimenti alla domanda presentata nell'anno precedente.

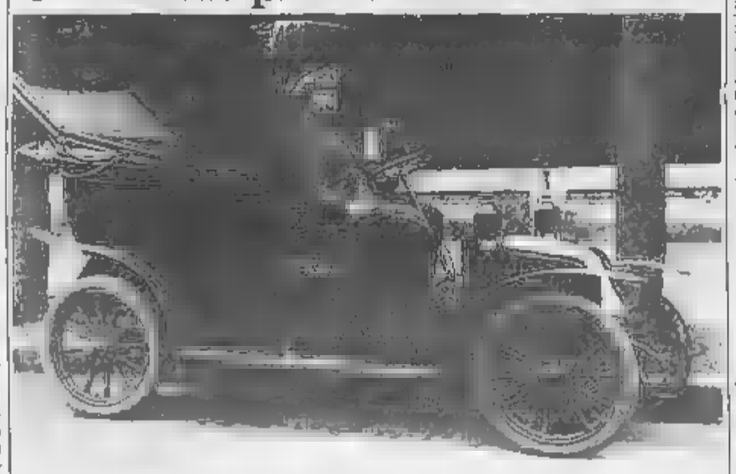
Terzo convegno sull'autonomia a St. Vincent

AOSTA — Si è tenuto, presso l'Hotel Billia ■ Saint-Vincent, l'incontro internazionale sull'autonomia dal tema «Les Regions d'Europe en quete d'un statut», al quale hanno partecipato una ventina di specialisti delle problematiche regionali. L'argomento ha rivestito carattere di scottante attualità soprattutto per la Valle d'Aosta, coinvolta, negli ultimi mesi in una polemica, ampiamente sfruttata dalle cronache nazionali, riguardante ■ le relazioni fra Stato centrale ed ente autonomistico.

I lavori del convegno, aperti dal presidente della Giunta regionale Mario Andrione, hanno concentrato l'attenzione sui sistemi di regionalismo considerati modelli da imitare, sul regionalismo italiano ed i suoi problemi, le comunità autonome spagnole attualmente alla ribalta.

Il convegno, il ■ nel suo genere ■ 1978, promosso dal Centro Internazionale di Formazione Europea ha ospitato illustri relatori, quali il professor Gustavo Zagrebelsky dell'Università di Torino, Javier Salas dell'Ateneo di Madrid e l'onorevole Dafydd Wigley, membro del Parlamento inglese.

Una delle prime auto di Arnad



Primi anni del '900: Martino Champrimey con la sua auto a Arnad

ROLEX SUBMARINER. Il subacqueo.

Garantito fino a 200 m. di profondità.

Il Rolex Submariner è un cronometro che permette ■ calcolare con precisione e sicurezza i tempi di ogni operazione subacquea.

La lettura è facilitata dal quadrante luminoso, garantito senza radiazioni nocive, il calcolo dei tempi è immediato perché la cassa ■ provvista ■ un bor■ girevole, calibrato in 12 sezioni ■ 5 minuti.

Scavato ■■ blocco massiccio di oro ■ ci■ o di acciaio inossidabile, il Submariner è dotato di corona di carica Triplock che si avvita alla cassa come il parabrezza di un sommergibile. Ed ■ garantito fino a 200 m. di profondità.

Ma gli appassionati degli abissi marini possono scegliere anche un Rolex che funziona fino a 610 metri di profondità, il Sea Dweller. Una speciale valvola, brevetto Rolex, consente all'elio o ad altri gas infiltrati nell'orologio ■ liberarsi al momento della decompressione impedendone l'esplosione.

Il famoso subacqueo E. Brousard del Club Alpin Sous-Marin ■ Cannes ha così scritto alla Rolex: "Mi è grato congratularmi ■■ voi per aver realizzato un orologio che risponde così bene alle necessità ■ quelli che ■ dedicano agli sport acquatici e particolarmente alla esplorazione subacquea".

■ Rolex riceve tante lettere di questo genere da subacquei ■ tutto il mondo, che considerano il Submariner come uno strumento indispensabile, e un importante contributo alla sicurezza delle immersioni.

ROLEX OYSTER PERPETUAL SUBMARINER

6. 5513 - Cassa in ■■■ inossidabile ■■ bracciale speciale Flip-lock, impermeabile fino a 200 metri. L. 495.000

6. 1680 - Completamente con dolo, in acciaio inossidabile con bracciale speciale Flip-lock, impermeabile fino a 200 metri. Lo stesso modello è disponibile anche in oro 18 ct 750 con ghiera in oro e inserti blu e con bracciale speciale oro 18 ct 750. ref. 9280/8 L. 690.000

6. 1665 - Cronometro con data Sea Dw■■■, in acciaio inossidabile, con valvola di sicurezza a bracciale speciale Flip-lock, impermeabile fino a 610 metri. L. 895.000

I prezzi riportati sono indicativi. Il nostro prezzo ufficiale è a vostra disposizione presso tutti i Concessionari Rolex.

ROLEX
IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI
GINEVRA

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER AOSTA ■ PROVINCIA
■■■

Comprensorio domenica le elezioni

IVREA — Gli amministratori dei 75 comuni che formano il Comprensorio di Ivrea sono chiamati domenica alle urne per eleggere il nuovo Consiglio di Comprensorio. Dei 60 membri che formano l'organismo, sei saranno eletti direttamente dal Consiglio provinciale di Torino, 30 dagli amministratori dei quattro comuni con più di abitanti (Ivrea, Castellamonte, Caluso, Strambino) e 24 dagli amministratori degli altri 71 comuni con meno di abitanti. I seggi elettorali saranno istituiti in ogni comune e aperti dalle ore 8. Alle 22 di domenica comincerà lo spoglio delle schede.

E' questa la seconda elezione nella storia del Comprensorio. La prima aveva avuto luogo il 16 novembre 1976 ed aveva portato alla formazione di una maggioranza di sinistra con l'incarico di presidente all'arch. Ferruccio Tartaglia del psi, sindaco di Vische.

Nella stessa giornata e negli stessi luoghi avranno anche corso le elezioni per il nuovo Consiglio direttivo dell'Unità sanitaria locale che subentrerà al Comitato di gestione istituito nel febbraio scorso per curare la prima fase d'avvio della Riforma sanitaria.

Piano regolatore per sei comuni

SOLERO — I sei comuni della Serra canavesana (Bollengo, Burolo, Cascinette, Chiaverano, e Piverone) hanno approvato le norme di attuazione del progetto preliminare di Piano Regolatore Intercomunale. Dopo anni di discussioni i sei centri, coadiuvati dagli architetti Giuseppe Abbate e Carlo Bertolo, si accingono quindi ad entrare in un'ottica di gestione e tutela urbanistica di una fascia considerevole della Serra.

Lo studio conferma ad ad insediamenti produttivi artigianali o commerciali la fascia dei comuni di Burolo e Bollengo che corre parallela alla statale 228

Proteste nella popolosa frazione di Cuorgnè

Da anni attendono a Nava che arrivi acqua nel paese

CUORGNE' — «Non è troppo chiedere l'acqua al Comune. Eppure da lui non è ancora arrivata in tanti anni, ce l'hanno promessa. Chiedo». Sono parole che abbiamo ascoltato a Nava, una popolosa frazione di Cuorgnè al culmine di una collina tanto suggestiva quanto poco frequentata. A Nava, pure avviene per la vicina Navetta, l'acquedotto comunale non è arrivato, malgrado le tante richieste, malgrado qualche promessa elettorale già vecchia di anni.

In tutto gli abitanti sono circa duecento, per la gran parte impiegati nelle numerose industrie del capoluogo. Molti l'acqua ce l'hanno lo stesso, altri devono giarsi. In passato si costituiti diversi consorzi con relativi acquedotti privati. Qualcuno è riuscito allacciarsi e a portare il prezioso liquido in casa, altri ancora oggi devono recarsi ogni giorno, e diverse volte al giorno, alle fontane pubbliche tanto di secchielli: «C'è chi deve fare chilometri per rifornirsi. Anche il sistema dei consorzi funziona sempre: quando si tratta di assegnare nuovi rubinetti capita che qualche si opponga e ne nascono a volte accese discussioni», si lamenta qualcuno.

C'è anche chi parla «di uno sviluppo turistico reso impossibile». «La sono lo consentirebbe — conferma Emilio Orso un commerciante che si è occupato a lungo del problema — ma senza acqua come si fa? Anzi succede il contrario: chi può scende a valle, dove almeno l'acqua è sicura. E qui restiamo sempre meno. Certamente in tutti questi anni si poteva ovviare al problema».

Ma qualcosa si sta muovendo: sembra che il Comune abbia preso a cuore la vicenda e stia per risolverla. Dice l'assessore ai lavori pubblici Ernesto Bosone, comunista: «Dovremmo effettuare un collegamento con l'acquedotto di Pont in frazione Falallo. Tra l'altro con questo sistema apremo costi ridotti, una trentina di milioni. Se avessimo optato per l'ultimo dei nostro acquedotto saremmo andati sull'ordine del centinaio di milioni. Nava e Navetta infatti sono ad una altitudine notevole e ci avrebbero costretto a costruire una cabina di pompaggio».

Bosone ammette che «la situazione delle due frazioni si andava facendo preoccupante». «L'handicap della mancanza di acqua in tutte le case è notevole. Purtroppo il comune aveva da risolvere grossi problemi di carattere tecnico che solo adesso si possono dire superati». A Nava e Navetta non tutti ci credono ancora: «Speriamo in bene. siamo abituati alle promesse. Abbiamo visto i tecnici del comune e abbiamo avuto assicurazioni in proposito. Sarebbe veramente ora che si facesse qualcosa anche per noi».

E. p. p.

«Cristo nasce ogni notte»

CHIVASSO — L'egloga pastorale «Cristo ogni notte» di Giuseppe Maria Musso — presentata con successo nello scorso ottobre a Ivrea, in occasione del secondo convegno sui Canavesi — verrà allestita la sera di sabato 20 dicembre nel duomo di Chivasso, a cura e per l'organizzazione dell'assessorato alla Cultura del Comune e col patrocinio della provincia di Torino.

Il teatro Giacosa di Ivrea e il liceo musicale, in stretta collaborazione col Teatro Nuovo di Torino e col regista della Tv Massimo Scaglione, hanno in preparazione un altro dramma sacro, «Una croce chiamata Gesù» di cui è autore lo stesso Musso.

Le musiche sono scritte dal maestro Bernardino Streito ed eseguite dal coro di voci bianche e da un gruppo strumentale del liceo musicale eporediese. «Una croce chiamata Gesù» verrà inoltre in scena la Settimana Santa nel duomo di Ivrea.

A Pont il tempo si è fermato

Pont Canavese. Una donna nel tradizionale costume della zona (Foto C. Pellegrino)

Chi ha ordinato abbattere i lucernari di Palazzo Spurgazzi?

A Caluso una violenta polemica per alcuni abbaini «scomparsi»

CALUSO — L'interrogazione che l'onorevole Costamagna ha rivolto nel novembre al ministro per i Beni Culturali e Ambientali «per avere notizie sui lavori di ristrutturazione di Palazzo Spurgazzi di Caluso, bloccati dalla sovrintendenza ai beni ambientali di Torino per la "vicenda degli abbaini", e se vi sono state responsabilità da parte dell'amministrazione comunale di Caluso per l'ordine di abbattimento degli stessi abbaini, che ha dato il via alla demolizione degli artistici lucernari, senza l'indispensabile benestare della sovrintendenza», ha riproposto lo spinoso «caso» proprio all'inizio dell'attività amministrativa conseguente alle dimissioni della giunta calusiese.

Il «caso», scoppiato improvvisamente, il 24 ottobre quando alcuni passanti si erano accorti che l'impresa impegnata nella previsti ristrutturazione interna del settecentesco palazzo Spurgazzi aveva abbattuto alcuni artistici lucernari sul tetto del palazzo, era rimbalzato subito dopo, tra singole proteste e le polemiche fra i gruppi politici, nella sala del consiglio comunale. Subito informata, la sovrintendenza ai beni culturali di Torino aveva allora ordinato l'immediata sospensione dei lavori.

«Si ora di sapere — dice il liberale Zanino — chi aveva dato l'ordine di abbattere i comignoli, visto che la mia interrogazione aveva come risposta che non erano stati né il sindaco né l'assessore ai lavori pubblici! Si tratta inoltre di sapere — aggiunge — chi pagherà l'onere aggiuntivo di spesa, che non è giusto addebitare alla comunità ma è giusto che paghi chi ha sbagliato».

«Per saper chi sono i responsabili noi avevamo proposto l'istituzione di una commissione comunale di inchiesta — incalza il democristiano Orsini — ma, dal momento che il sindaco ha rifiutato categoricamente la proposta, sarà la magistratura ad accertare tutte le responsabilità».

Più pacato il commento del socialdemocratico Isani quale, non avendo seguito l'inizio della polemica, attende vedere il nuovo progetto di ristrutturazione globale del palazzo per esprimere un proprio giudizio di merito. Infatti, su invito della sovrintendenza, la quale dopo aver sospeso i lavori ha fatto fare un sopralluogo ad alcuni suoi esperti, il comune di Caluso ha fatto predisporre un nuovo progetto da sottoporre alla stessa sovrintendenza per l'approvazione prima della ripresa dei lavori che, come dichiarazione dell'assessore uscente ai lavori pubblici Armanini, prevedono tra l'altro la ricostruzione dei lucernari nella forma e nelle dimensioni precedenti.

«Le posizioni sono state ormai chiarite — replica Armanini notizia della interrogazione parlamentare — la sovrintendenza seguendo la vicenda; è pertanto opportuno abbandonare polemiche, ma impegnarsi ad ottenere il miglior risultato possibile».

Poche ore prima delle sue dimissioni, il sindaco Giovanni Pagliesa ha fatto pacatamente il punto sulla vicenda degli abbaini» dicendo: «Su invito della sovrintendenza, abbiamo incaricato l'architetto Biava di Caluso, autore del precedente progetto di ristrutturazione, di predisporre un nuovo progetto globale per il palazzo Spurgazzi. Il progetto è già pronto e contiamo di presentarlo prossimamente ai gruppi consiliari, prima dell'invio alla sovrintendenza per la definitiva approvazione. Si tratta ovviamente di una contenente variante, infatti il costo previsto passa dai 130 milioni precedenti ai circa 350 attuali».

s. r.

Ivrea — Giovedì 18 dicembre, alle 21,15, presso il Circolo Eporediese si svolgerà il tradizionale torneo a coppie di bridge. Seguirà un rinfresco offerto dall'Associazione Bridge di Ivrea.

Il consigliere comunale di Ivrea morto sul Bianco

Un libro ricorda Parato

IVREA — Emilio Parato, uno dei quattro eporediesi che nell'agosto persero in un tragico incidente sul Monte Bianco (gli altri compagni erano Emilio Riva, 42 anni, Giovanni Orangia, 34, Francesco Lama, 24) è stato ricordato dalla sezione eporediese della democrazia cristiana con un elegante volumetto che avrebbe dovuto vedere la luce quindici mesi fa, in occasione del trentennale della scomparsa, e che per una serie di circostanze ha dovuto essere ritardato fino ad ora.

Parato quando morì aveva 40 anni ed era impiegato nella ditta di tessuti Tirassa. Partigiano, nel periodo della Resistenza aveva comandato una squadre Sap che operavano nell'Eporediese e quando si era costituito il Comitato di Liberazione Nazionale di Ivrea ne era divenuto membro in rappresentanza della dc. di cui era stato fondatori e di cui era segretario. Eletto consigliere comunale nel 1946 aveva svolto, fino al momento parsa, una intensa attività politica amministrativa che ne aveva fatto una figura di primo piano.

Il volume che lo ricorda è aperto da una prefazione di Federico Perinetti ed è diviso in tre parti. La prima riferisce le testimonianze di alcuni amici che in diversi momenti e per ragioni diverse gli furono vicini, i testi sono di Gianni Oberto (anch'egli ora scomparso), di Danilo Fozzati che ricorda Parato partigiano, politico e organizzatore, di Guido Riva che gli fu accanto in Comune, di Federico Perinetti che illustra la sua attività di articolista per «Il Risveglio Popolare», il settimanale della Diocesi, e di animatore del teatro dell'oratorio S. Giuseppe di Carlo Marucco, di Giuseppe Pesando che gli fu vicino tante volte in montagna.

Nella seconda parte sono riportati alcuni dei più significativi articoli scritti da Parato sul «Risveglio». Nella terza, infine, figurano le cronache della sciagura del Monte Bianco, un avvenimento che sconvolse tutta Ivrea, e dei funerali ai quali partecipò un'enorme folla «come testimonianza dell'affetto e della stima di cui Parato godeva nella città, in tutti gli ambienti, anche nei più lontani dalle sue idee religiose e politiche».

Concerto Natale giovedì a Rivarolo

RIVAROLO — «Concerto Natale» giovedì 18 dicembre, alle ore 21, nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo a Rivarolo, organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune.

Il soprano torinese Annamaria Venditti ed il giovane organista Antonello Gotta interpreteranno ricco programma di musiche natalizie comprendente fra l'altro brani di J.S. Bach, A. Schubiger, C. Franck, G. Bizet e G. Verdi. I brani musicali saranno presentati e commentati dal prof. Rodolfo Venditti.

L'organo della chiesa di S. Giacomo è uno dei più antichi strumenti esistenti in Canavese: venne costruito dalla ditta G. Mola di Torino nel 1896.

Rivarolo — Assemblea generale dei donatori del gruppo fidas di Rivarolo sabato 20 dicembre, alle ore 14,30, presso il ristorante «Da Marco». Il presidente Pietro Frumino svolgerà la relazione sull'attività del Gruppo nell'anno che si sta concludendo. Dopo la relazione finanziaria e la discussione dei soci, ci sarà la distribuzione del tradizionale panettone ai donatori

Manifestazioni a Ivrea nel Canavese

Questa settimana

Oggi 16 dicembre — IVREA: Cinema Politeama (ore 18-20,15): «Schiava d'amore» di Nikita Michalkov. Proiezione riservata ai soci del Cineclub. — Centro congressi La Serra (ore 21): concerto di Severino Gazzelloni (flauto) e Bruno Canino (pianoforte) con musiche di Vivaldi, Bach e Beethoven, per la stagione musicale 1980-81.

Domani 17 dicembre — IVREA: Jazz (corso Re Umberto 5 - 21): Incontro col Coro Alpino Eporediese che eseguirà un programma natalizio a sorpresa. Segue una Jam session con i del club. — Salone del seminario maggiore (ore 21): monsignor Luigi Bettazzi parlerà sul tema della giornata mondiale per la pace. — Centro congressi La Serra (ore 17, 19, 21): «Big Wednesday» di John Milius per la serie dei film in lingua inglese.

Giovedì 18 dicembre — BORGOFRANCO: Cinema Augusta (ore 21): «Quanto è bello lo morire acciso» di Lorenzi per la stagione dell'Arci-Movie Club. — IVREA: Sala a cupola della Serra (ore 17): Seminario a cura di Sergio Ciolfo sulla musica per organo. Prima parte teorica con proiezione di dispositivo. — RIVAROLO: di San Giacomo (ore 21): Concerto Natale con la partecipazione del soprano Anna Maria Venditti e dell'organista Antonello Gotta. — CUORGNE': Istituto Morgando (ore 21): «Il garofano rosso» di L. Fiocchi.

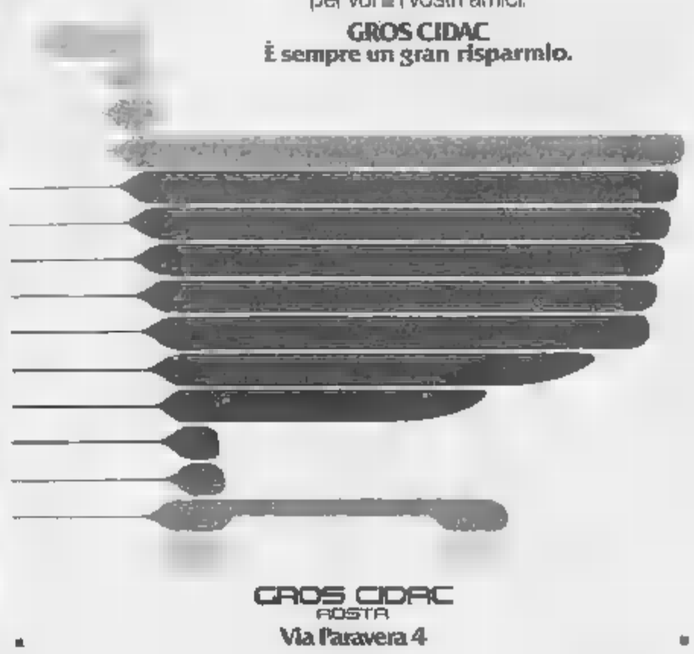
Venerdì 19 dicembre — SETTIMO VITTONE: Teatrino di Santa Maria (ore 21): «Il suono e l'immagine», proiezione di dispositivo sonorizzante per le manifestazioni dell'inverno settimese. — IVREA: Cattedrale (ore 17): Seminario a cura di Sergio Ciolfo sulla musica per organo. Seconda parte: conclusione diretta dello strumento.

Sabato dicembre — IVREA: Cattedrale (ore 20,30): Concerto del «Suzuki talent center» a favore del terremotati.

Domenica 21 dicembre — CUORGNE': Concerto dell'orchestra da camera della Rai nella chiesa di San Dalmazzo (ore 21).

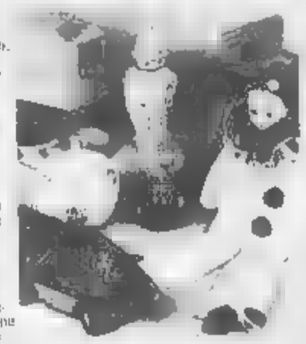
Lunedì 22 dicembre — IVREA: Cinema Politeama (ore 17.10; 19.20; 21.30): «Ratataplan» di Maurizio Nichetti. Proiezione riservata ai soci del Cineclub. — IVREA: Teatro Giacosa (ore 21): «Servo di scena» di Ronald Harwood. Regia di Gabriele Lavia e Compagnia del Teatro Eliseo.

Le mostre — Ad Ivrea: I ceramisti di Castellamonte espongono nella chiesa di San Gaudenzio. Fino al 17 dicembre, nella sala a cupola del centro La Serra, espone Bruno Minari. Fino al 20 dicembre, nel salone Utet di via Di Vittorio espone la scultrice Avia.

Aria di festa...
GROS CIDAC
Quando si avvicina una festa
è meglio scegliere per tempo i regali
per voi e i vostri amici.
GROS CIDAC
È sempre un gran risparmio.

GROS CIDAC
AOSTA
Via Paravera 4

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

IVREA VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 20 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

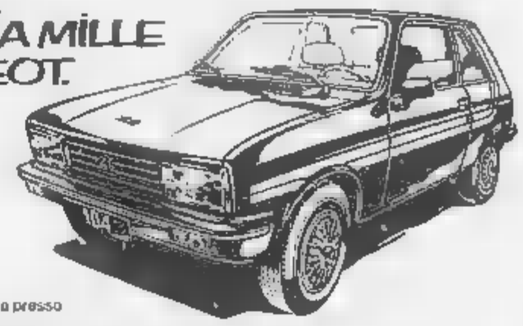
Caudano
che vuoi
ad Aosta lo trovi
Caudano GIÒ

Tutto per la casa
Regali per tutti gli hobby
Caudano
è ad AOSTA SAINT CHRISTOPHE, nel Grande Centro Commerciale, con 71 Boutiques Confezioni e coi Supermercati
CAUDANO è anche a TORINO - Via Lagrange, 47 - Tel. 011/51.32.51 RIVALTA - Via Giovino, - Tel. 011/900.27.27 ALESSANDRIA - Via Trotti, 58 - Tel. 0131/54.369 IMPERIA - Via Bordighe, 38 - Galleria Isnardi - Tel. 0183/24.840 - 22.642

GIORDANO
eurocash
MAGAZZINO ALL'INGROSSO RISERVATO AI COMMERCIANTI
Nel centro IVREA
prezzi ed assortimento
Servizio ed assistenza
personalizzati.
Via Circonvallazione -
Tel. (0125)

RISTORANTE
MAGO
CALUSO
Piero Cresio
Tel. 98.33.149 - 98.33.489
BANCHETTI
CERIMONIE
COLAZIONI
RINFRESCHI
attrezzato fino a 2000 coperti

MACCHINE UTENSILI di MARTA & C. s.a.s.
Magazzino e ufficio
S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BURO
Macchine per la lavorazione del ferro
Torni paralleli
Torni a controllo numerico
Monofaf Anselmi
Fresatrici
Fias Berico

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 590.379 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

IL 104.
L'ALTRA MILLE PEUGEOT.

Informazioni e prove presso
AOSTA - CAR s.a.s.
Regione America - Quart - Tel. (0165) 62.44.81 / 2
IVREA - IVREA-CAR s.a.s.
Via Cascinette 20 - Tel. (0125) 42.33.70

Una proposta del consorzio dei servizi pubblici

Nuovi orari nelle scuole per favorire i trasporti

IVREA — E' passato poco più di un anno da quando si è insediato il primo consiglio direttivo del Consorzio per i Servizi Pubblici di Trasporto Automobilistico Linea (Spal) del Comprensorio Ivrea. In questi mesi i responsabili si sono in parte dedicati, com'è ovvio, a dare una struttura interna all'organismo e ad assorbire i compiti prima svolti dalla Regione in questo campo. Oltre a questo il Consorzio ha dovuto operare per molti aspetti come coordinatore dei servizi di trasporto pubblico automobilistico nel Canavese e pertanto ha avuto modo di acquisire la necessaria consapevolezza dei propri compiti.

«*Credo che il nocciolo centrale del problema dei trasporti pubblici* — dice l'ing. Giorgio Szemere, vicepresidente del Consorzio, eletto in rappresentanza del pri — *consista nel conciliare l'esigenza di fornire un servizio efficiente, adatto ai vari bisogni della popolazione, con l'economicità della gestione e con un sistema di tariffe che riesca a distribuire in modo equo i costi del servizio fra gli utenti e la collettività*».

Com'è scontato, anche ad Ivrea la maggior richiesta di servizio di trasporto si ha nelle ore di punta, quando cioè gli studenti si recano a scuola e i lavoratori al lavoro e al loro rientro a casa. Si ha pertanto una concentrazione di richieste di servizio in poche ore nella giornata, la mezza intorno alle 7,30 per l'andata e una o due per il ritorno, verso le 13 e verso le 17. Nelle altre ore della giornata, invece, il numero di trasportati è scarso.

«*Di conseguenza* — sottolinea l'ing. Szemere — *sono necessari molti mezzi, con i relativi autisti, per dei servizi che registrano incassi soltanto in poche corse, mentre per tutto il resto della giornata i costi non vengono coperti che in minima parte dai ricavi*».

Offrire un servizio efficiente in tutte le ore e contenere il più possibile i costi è problema principale.

«*Per riuscire in questo intento* — dice Szemere — *due credo siano le strade da seguire: scaglionare il più possibile il traffico delle ore di punta, al fine di riuscire ad utilizzare più volte nella giornata i mezzi per il trasporto degli studenti, dei lavoratori e in genere di quelli che li utilizzano ad ore fisse, e aumentare l'uso del mezzo pubblico nelle ore non di punta fie, cosiddette ore di "morbida"i fornendo un miglior servizio a coloro che in quelle ore attualmente preferiscono l'uso del mezzo privato, o si muovono a piedi o non si muovono affatto perché non hanno mezzi comodi o utili a disposizione*».

E' evidente che per poter ripartire meglio, su un arco di tempo più lungo, il traffico delle ore di punta, bisognerebbe cambiare alcuni orari di entrata-uscita. Si dovrebbe, ad esempio, spostare l'orario di entrata nelle scuole di almeno mezz'ora, meglio ancora di un'ora rispetto agli orari di entrata-uscita dalle fabbriche e dagli uffici (o viceversa). Utopia? «*No* — risponde il vicepresidente della Spal —. *In qualche caso con la buona volontà ci si riesce. Ad esempio è in corso un esperimento presso la scuola media di Vestignè che accoglie alunni che provengono sia da Albiano che da Caravino, dove mediante lo spostamento dell'orario di entrata nella scuola di circa mezz'ora in avanti, grazie alla collaborazione dei genitori e particolarmente degli insegnanti, si è riusciti ad utilizzare per il trasporto degli alunni due pullman di "ricupero" che dopo aver trasportato i lavoratori della Montefibre a Scarmagno fanno in tempo a ritornare a prendere gli alunni nei due paesi citati facendoli arrivare in tempo a Vestignè*».

Szemere ha anche idee precise per un miglior sfruttamento dei mezzi nelle ore di «morbida»: una parte, sostiene, occorrerebbe portare meglio a conoscenza del pubblico quali sono i percorsi e gli orari dei mezzi pubblici. A questo scopo servono le paline di segnalazione delle fermate, dotate di un quadro con la segnalazione del percorso degli autobus e degli orari di passaggio a quella fermata; inoltre pensiline per riparare i viaggiatori durante le attese e tabelloni con gli orari esposti nei punti di rivendita dei biglietti e degli abbonamenti e nei punti più frequentati della città: infine, bisogna mantenere sempre adeguati i percorsi e gli orari alle esigenze del pubblico. «*Si tratta, evidentemente, di rivedere i percorsi e gli orari di certe linee in funzione della nuova distribuzione dei servizi sanitari, dei nuovi insediamenti scolastici, della collocazione industrie e dei commerci*».

Fra queste «riforme» potrà collocarsi anche lo studio di una ristrutturazione del servizio di trasporto pubblico ad Ivrea. «*Si sta discutendo l'eventualità di servire Ivrea in modo diverso dall'attuale, cioè mantenere le attuali linee intercomunali e le frazioni che attraversano la città per le ore di punta e dotare la città di un servizio di tipo urbano nelle altre ore. Servizio urbano vuol dire avere dagli autobus ogni 10-15 minuti che servano il nucleo cittadino con un percorso circolare, collegato con diramazioni ai comuni circostanti, con una frequenza eventualmente minore della attuale, là dove ora risulta eccessiva per gli effettivi bisogni*». r. a.

Un errore per l'ospedale

Signor direttore,

mentre la ringrazio per aver pubblicato l'intervista da me concessa ai suoi collaboratori sui problemi dell'ospedale nel numero venerdì 12 dicembre devo segnalarle che un errore di composizione ha completamente falsato il mio giudizio sulla questione posti-letto. I posti al nosocomio — avevo detto — sono sufficienti mentre nel testo è uscito «insufficienti». La prego quindi di voler pubblicare questa precisazione senza la quale l'analisi da me fornita sull'ospedale risulta purtroppo capovolta.

Riccardo Ottino presidente dell'Ospedale Civile di Ivrea.

In pericolo la storica «Via Crucis»

Sul Monte Stella affreschi in rovina

IVREA — Allarme per i «piloni» che sorgono lungo la strada che sale al Monte Stella e che corrispondono alle stazioni della Via Crucis. A lanciarlo è stato il dr. Ugo Torra, presidente della Società Accademica di Storia e Arte Canavesana: «*Se parzialmente ancora leggono le scritte incise nel marmo sono invece da tempo scomparsi i vivaci affreschi che ornavano l'interno di questi piloni*». E in uguale stato di abbandono appaiono i giardinetti recintivi panchino che si incontrano lungo la salita: il piccolo «Sacro Monte» di Ivrea appare proprio in cattiva salute.

Realizzati nel 1839 con una pubblica sottoscrizione e dipinti dal pittore Domenico Cattaneo che rappresentò efficacemente la Passione di Gesù, le «stazioni» esposte alle intemperie, andarono lentamente deteriorandosi per cui nel 1898 l'allora Rettore del Santuario di Monte Stella invitò i pittori Giovanni Stornone e Stratta a ridipingere alcuni piloni.

Ventiquattro anni dopo, in occasione dell'ampliamento del Santuario, l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Zanetti, nominò un comitato di cittadini che diede incarico all'illustre artista Simone Salassa di rimettere a nuovo i piloni.

«*Da allora anche questi dipinti, alcuni dei quali veramente pregevoli, privi di cure conservatrici sono svaniti, cosicché i poveri monumenti paiono ora simboleggiare una decadenza di valori morali e estetici che non giova al decoro della città. I dipinti potrebbero essere egregiamente sostituiti da opere d'arte più durature nel tempo, previo il necessario restauro delle opere murarie. C'è un proprietario al quale spetterebbe una doverosa iniziativa?*». L'appello è stato lanciato. Chi vorrà rispondere?

Chiedono una autopompa

Comune di Rivarolo Interviene la rivolta dei vigili del fuoco

RIVAROLO — Dopo la minaccia di dimissioni in «blocco» dei vigili del fuoco volontari che hanno ventilato la possibilità di sciogliere il distaccamento il prossimo 1° gennaio 1981 se non saranno dotati di un mezzo antincendio più efficiente, anche l'amministrazione comunale di Rivarolo ha preso posizione sul problema.

«*Ho scritto al comando provinciale dei vigili del fuoco* — ha annunciato al consiglio comunale il sindaco Rostagno — *chiedendo una risposta precisa e puntuale in merito alle richieste dei nostri pompieri. Ho altresì informato il pretore perché anche l'autorità giudiziaria sappia individuare eventuali responsabilità circa tardivi o addirittura mancati interventi da parte dei vigili del fuoco*».

Per i prossimi giorni intanto è prevista una riunione fra i sindaci dei comuni attualmente compresi nella giurisdizione dei vigili del fuoco rivarolesi. «*Dovrà capitare come sempre il solito "fattaccio" perché qualcuno si accorga che esistiamo anche noi* — dicono i pompieri volontari di Rivarolo — *operiamo per esempio numerosissimi interventi nella zona di Forno dove esiste una concentrazione industriale notevolissima. In molte occasioni il nostro primo intervento è stato determinante per evitare danni maggiori*».

Si prepara il terzo convegno sul Canavese

IVREA — Il 3° convegno sul Canavese che si terrà ad Ivrea sabato 10 ottobre dell'anno prossimo, sarà aperto agli studiosi che vorranno presentare monografie su macchine e impianti produzione in uso nella regione dall'antichità alla fine del 1800, cioè in un'epoca preindustriale e nel primo periodo di industrializzazione dell'area.

Ogni ricerca potrà essere impostata per una ben definita zona del Canavese o per tipologie di macchine o impianti. Lo studio potrà riguardare tutti gli aspetti del problema (economico, sociale, tecnologico, storico) e dovrebbe essere corredato per quanto possibile da immagini (disegni, fotografie, diapositive, film).

Numerosi e disparati sono i grandi filoni di ricerca nel quale possono spaziare studiosi: dalle macchine in uso nelle comunità agricole (mulini ad acqua, torchi per produzione d'olio o di vino, peste per canapa, frantoi, ecc.) alle macchine per la produzione di filati e tessuti (telai in legno, meccanici, arcolai, filatelli, ecc.), alle macchine per la lavorazione del legno e del ferro, a quelle per gli impianti in uso nelle miniere, nelle fonderie e nelle ferriere, a quelle per l'elevazione e il trasporto d'acqua e materiali vari, a quelle per la produzione di carta e per oggetti in ceramica fino agli impianti per la produzione di calce.

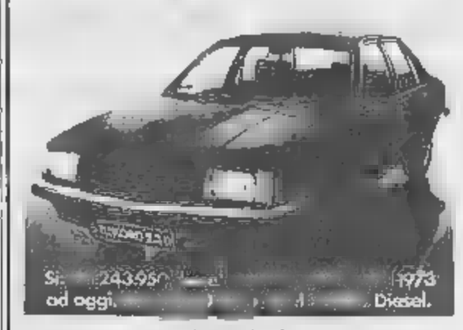
I promotori del convegno con questa decisione intendono dare un nuovo indirizzo alla loro iniziativa: il prossimo anno, infatti, la giornata sarà nettamente sdoppiata e dedicata per la prima metà a queste ricerche monografiche e per la seconda metà a relazioni di vario indirizzo è avvenuto per le prime due edizioni del convegno.

Gli studiosi interessati all'iniziativa potranno contattare gli organizzatori telefonando al numero (0125) 61.130 dalle 20,30 alle 21,30 per proporre ipotesi di lavoro.

L'ora dell'aperitivo a Cuorgnè, 100 anni fa

Fine Ottocento: alcune persone al Caffè Umberto di Cuorgnè (da «Canavese gente antica», Priuli e Verlucca)

Sì: una su tre!

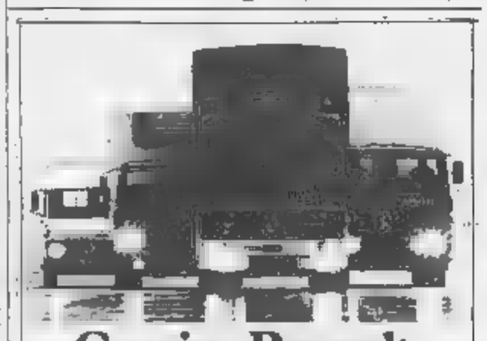


Si 243.950 1973
ad oggi. Diesel.

Provala da
VI.AUTO Ivrea - Burolo
Strada Laghi di Viverone, tel. 57.542 (0125)
Permute - rateazioni - servizio e ricambi
Le migliori valutazioni e tante, tante altre facilitazioni

CONCESSIONARIA per Ivrea e Aosta
RICAMBI ORIGINALI

colorificio
fontana
vasto assortimento
carte parati nazionali ed estere
colori e vernici per la decorazione della
Via Berlinatti 7/11
telefono 44.380 - IVREA
prodotti per verniciatura della carrozzeria
IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 25.16.38



Camion Renault.
Una gamma completa a portata di mano.
Una gamma completa da 5,5 a 44 tonnellate: dai furgoni della gamma Isana, ai moderni autocarri della serie J, ai pesanti autocarri e trattori da 340 cv, ai veicoli della nuova gamma G, medio-alta.
Una gamma di veicoli forti, presenti, instancabili, garantiti da 75 anni d'esperienza Renault nel settore dei veicoli industriali, sinonimi da un secolo di resistenza e di ricambi pulitore e qualificatissimo.
Concessionaria S.C.A.V.
Strada Statale 26 - Tel. 0165/41493 - 40555
ST. CHRISTOPHE (Aosta)
I bisonti della strada
RENAULT Veicoli Industriali

Riuniti i rappresentanti degli undici comuni del comprensorio

In venti anni trenta abitanti 100 hanno abbandonato la zona di Locana

LOCANA — Si sono riuniti a Locana i rappresentanti degli undici Comuni che costituiscono la Comunità Valle Orco e Soana per procedere, per la seconda volta dalla sua istituzione, alla elezione del presidente e degli assessori. E' stato riconfermato presidente il sindaco di Locana comm. Albino Bellino che, all'atto dell'insediamento, ha tracciato a grandi linee il resoconto delle attività e delle opere iniziate e condotte a termine durante il precedente mandato ed ha illustrato il programma delle numerose iniziative ed opere che l'amministrazione della Comunità intende realizzare nel prossimo quinquennio.

«*Per evitare lo spopolamento in atto in tutti i Comuni* — ha detto — *saranno necessarie iniziative ed opere tendenti allo sviluppo dell'economia di queste vallate alpine con misure atte a incrementare l'agricoltura montana, a potenziare un'industria ancora parzialmente in crisi e che è ridotta, essenzialmente nei Comuni del fondovalle, a sviluppare un turismo praticamente limitato alla stagione estiva e a favorire una viabilità di fondovalle più statale che provinciale attualmente non efficiente nonostante alcuni lavori fatti e in corso di esecuzione*».

Da un'indagine effettuata a cura della Direzione Didattica di Pont Canavese, si desume che gli abitanti della Comunità (attualmente 10.408), sono diminuiti negli ultimi vent'anni del 31% con punte massime nei Comuni della Val Soana (Ingria meno 56%; Ronco meno 65%) e con una diminuzione oscillante fra il 50 e 60% per quanto riguarda i Comuni di Ribordone, Noasca, Frassinetto e Valprato. Per Locana e Ceresole la diminuzione è del 27% fino a scendere al 18% per Pont Canavese e al 12% per Sparone. Caso anomalo ed eccezionale la situazione del Comune di Alpette, che registra un'inversione di tendenza: rispetto al 1950, la popolazione è aumentata del 30%.

Afferma il sindaco di Alpette, dr. Marino Ceretto: «*L'aumento della popolazione di Alpette, a differenza degli altri Comuni, è da ricercarsi solo negli sforzi compiuti dall'amministrazione comunale per incrementare il turismo. Il paese i suoi 352 abitanti, tutti effettivamente residenti, registra una ricettività alberghiera presso privati di 3580 posti letto; i villeggianti estivi raggiungono le unità; esistono impianti sciistici, campo sportivo, da tennis, biblioteca comunale. A mio parere il privilegio di avere ottenuto non solo il mantenimento ma anche l'aumento della popolazione è soprattutto dovuto al fatto che l'amministrazione comunale ha svolto un'opera capillare di convincimento presso i giovani a rimanere in loro interessandosi per la ricerca di posti di lavoro nei centri del fondovalle e garantendo i servizi di trasporto per lavoratori e studenti*».

Per quanto riguarda l'agricoltura, la situazione è molto lusinghiera. Di 1740 aziende censite, il 55% ha fondi inferiori ai cinque ettari; per il 50% i titolari di aziende hanno un'età superiore ai 50 anni: negli ultimi vent'anni gli alpeggi si sono ridotti a poco più un terzo per quanto riguarda aziende, capi di bestiame, superfici utilizzate, assenti forme di cooperative sia nel settore della produzione che in quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nell'aprile del , per iniziativa della Comunità Montana è stata promossa la costituzione di un centro di assistenza tecnico-agricola che, utilizzando i fondi previsti dalla legge regionale prevede contributi per favorire l'associazione in gruppo di aziende allo scopo di gestire in comune macchine agricole. Per qualche risultato è stato raggiunto solo a Ceresole.

Per favorire lo sviluppo dell'agricoltura dei comuni della Valle dell'Orco, sono previsti ulteriori finanziamenti da parte del ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Regione, Comuni e del Feoga (Fondi della Comunità Economica Europea), per il completamento di una strada carrozzabile della larghezza di metri che, partendo dalla borgata Montigli di Locana, raggiungerà i campi di neve del Carello e dell'Alpe Claima (alt.). Detta arteria, collegando diverse borgate Comune, avrà lo scopo di evitare l'emigrazione della gente rimasta e, nello stesso tempo, consentirà il rilancio del turismo invernale.

All'Alpe Claima, potranno così ripristinati impianti di risalita, le attrezzature di supporto, e la ricostruzione di alberghi che sono inattivi da una decina d'anni. Questi finanziamenti che ammonterebbero a circa 2500 miliardi, prevedono pure la costruzione una strada che partendo da Sparone, raggiungerà la borgata Oncino.

La suddivisione nell'area di Caluso

Distretti sanitari per diciotto comuni

CALUSO — Continua gradatamente anche nell'ambito della Usl 41 Caluso il decentramento sanitario previsto dalla legge nazionale di riforma. Recentemente il consiglio direttivo della Unità sanitaria locale ha infatti approvato la suddivisione cinque distretti sanitari (il base dei 18 comuni, e dei 34.849 cittadini), compresi nell'area della Usl 41.

Nel primo distretto sono stati inseriti i comuni Caluso, Candia, Orio e Barone con una popolazione complessiva di 10.279 abitanti; nel secondo Mazzè, Vische e Villanoviana con 8753 unità.

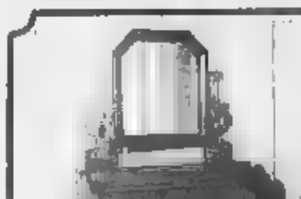
I comuni di Strambino Mercenasco, con i loro 7510 abitanti, stati inseriti nel distretto; il quarto comprende S. Giorgio, S. Giusto, Cuceglio e Montalenghe con 6460 abitanti; ed il quinto, che con 4338 abitanti risulta il meno popolato di tutta l'Usl, comprende i comuni di Romano, Scarmagno, Perosa, Vialfrè e S. Martino.

L'auspicio dei cittadini, specialmente dei comuni più distanti dalla sede Usl Caluso, è che la nuova distrettualizzazione comporti più presto, oltre al previsto decentramento dei servizi di primo livello, anche quello dei prelievi e della guardia medica, tutt'ora concentrati nella sede della Usl di Caluso, e quello importantissimo di prenotazione delle visite ambulatoriali anche nella sede staccata di Strambino, il cui sportello dovrebbe restare aperto tutti i giorni, per evitare gli attuali disagi cittadini costretti, per semplice prenotazione, a lunghi e costosi spostamenti.

Si tratta decisioni certamente demandate al prossimo direttivo che verrà espresso dalla nuova assemblea i cui membri saranno eletti il 21 dicembre prossimo dai consiglieri comunali tutti i comuni compresi nella Unità sanitaria locale.

Gallo moda uomo
via Ivrea, Rivarolo Case

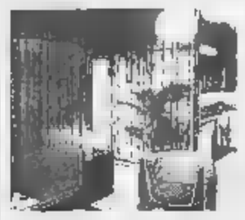
TV COLOR SINUDYNE PRESSO
Ditta F.lli BERTINI
Via B. Festaz, 83 AOSTA
Tel. 40482



DANIELE CALUSO & C.
VENDITA SPECIALIZZATA
VINI - LIQUORI - DOLCIUMI
ingresso libero
CALUSO - Via Torino 51/A - Tel. 9833038

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
dove troverete anche dei pezzi originali
MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin
COSTRUISCE E DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
nelle pellicceria di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38 - TORINO
angolo via San Quintino - tel. 538.453
VIA DI NANNI 90 - TORINO
piazza Sabotino - tel.
Ogni capo è munito di
VISTO DI GARANZIA E IMPEGNO



Direttamente dal produttore a importatore il più vasto assortimento di
RIVESTIMENTI
Alcuni prezzi Iva esclusa
COMPENSATI PERLINATI
Overlay (tolog.) mis. 2,44x1,22 3850 mq
Overlay (tolog.) mis. 2,75/3,66x1,22 4585 mq
Woodplay legno legno nei tipi Rovere Frassino Olmo Cedro Pero noce Teak Noce Nuova Guinea Noce americana Ciliegio
PERLINE IN LEGNO
Perline Abete Austria L. 4200 mq
" " 15 mm L. 5800 mq
" " 22 mm L. 7985 mq
" " 36 mm L. 10700 mq
" Pino 10 mm L. 4675 mq
" " 15 mm L. 6300 mq
" Larice 10 mm L. 4670 mq
" " 22 mm L. 6510 mq
" " 32 mm L. 12600 mq
" Pitch Pine 10 mm L. 5850 mq
" Douglas Ruj L. 7450 mq
" " F.amm L. 9520 mq
" Cedro L. 8900 mq
Compensati Overlay tipi Italian Pine, Ciliegio, Fancy Pine, Summer Pine, Ciliegio nodoso, Pino di Svezia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Torem Rovere nodoso, Oliva Ash, Pendleton Ash, Teak Unique Teak Bonne Panel, Teak Rodeo, Frassino, Frassino Chayenne, Frassino Summer Noce Silvan Pecan, Noce Alyaki Walnut, Cedro nodoso
I prezzi si intendono Iva esclusa e validi 8 giorni
Resinati - Bellissopa - Coprispigoli
Cianfanghi - Impregnanti Bayer per legno esotici
& F. spa Legnami
STRAMBINO - Tel. 0125 711.224

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 279 - Martedì 16 Dicembre 1980 I

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 38 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mont., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Raggiunto accordo tra «Itt-Iao» e sindacati

Schiarita per Way e Dpa evitati i licenziamenti

La decisione sarà discussa dalle assemblee dei lavoratori - Per l'azienda di Monale basteranno i 12 prepensionamenti già attuati

ASTI — Soluzione positiva per le vertenze della Way Assauto e della «Dpa» di Monale, le due aziende del gruppo «Itt-Iao».

Al termine di una lunga trattativa all'Unione Industriale di Torino è stata raggiunta un'ipotesi di accordo che verrà ora sottoposta all'approvazione dei dipendenti. Sindacati e direzione hanno stabilito che la Way Assauto non sarà compresa nell'elenco delle aziende del gruppo in cui, facendo ricorso al pensionamento agevolato e alla cassa integrazione a rotazione, verrà ridotto il personale di 800 unità. Non ci saranno quindi gli 80 licenziamenti che l'azienda aveva giudicato necessari per eliminare l'eccedenza di personale nella più grande fabbrica della provincia. Resta invece ancora qualche incertezza per la Dpa.

La «Itt-Iao» infatti ridurrà la manodopera di 83 unità ma per il 95 per cento il provvedimento riguarderà la fabbrica dell'Altissimo di Torino che è consolidata a quella astigiana. Il sindacato chiederà ora che il rimanente 5 per cento venga fatto rientrare nella quota dei dodici «autolicenziamenti» che si sono già verificati di recente nell'azienda di Monale.

Si è così allentata la tensione che aveva accompagnato, la settimana scorsa, la decisione della multinazionale, c'era stata l'immediata mobilitazione di tutti i dipendenti con uno sciopero di due ore e il blocco degli straordinari. Ieri mattina, quando si è diffusa la notizia dell'accordo nel sindacato e fra i duemila dipendenti dela Way Assauto si è tirato un sospiro di sollievo.

«E' un primo importante risultato — ha commentato Giuseppe Castino, della segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici — *si potrà andare a discutere l'applicazione dell'accordo integrativo senza la minaccia di ottanta licenziamenti che avrebbero reso ancora più drammatica la situazione occupazionale in provincia. Ci sono infatti altri casi difficili come la Gate e la IB-mei».*

Dopo la schiarita per i licenziamenti resta aperta la vertenza con la direzione della Way Assauto sui temi della creazione di nuovi posti di lavoro e della programmazione di investimenti produttivi che assicurino il rilancio della fabbrica.

«Negli ultimi anni il numero dei dipendenti della Way Assauto è continuamente calato — ricorda il sindaco Gian Piero Vigna — *illustreremo il programma della piunta nelle grandi fabbriche e all'organizzazione degli industriali promuovendo poi un convegno al Teatro Alfieri. La consultazione però non era stata sufficientemente estesa e non fu possibile aprire un vero dialogo con la gente».*

Sono stati individuati due «temi» che raggruppano i nodi centrali della vita della città. Una prima parte della inchiesta riguarderà «economia e forze produttive». Consigli di fabbrica, Unione I[illegible] Associazione degli Artigiani e dei Commercianti, Ordini Professionali tenteranno di fornire una ricetta per guarire una economia che conta in provincia 5000 disoccupati e un numero preoccupante di aziende in difficoltà. L'ufficio di collocamento fornirà i dati dei settori dove ci possono essere richieste di addetti e sulle caratteristiche del mercato del lavoro.

Sotto la denominazione di «servizi e attese sociali» verrà poi disegnata la mappa delle richieste per «vivere meglio» in città. Scuola, assistenza sanitaria, trasporti, cultura e tempo libero sono i settori su cui dovranno pronunciarsi insegnanti, genitori, medici, organizzazioni sanitarie, circoli ricreativi e associazioni culturali.

La raccolta dei dati e dei progetti si concluderà entro il 15 gennaio e s'inizierà poi l'esame da parte delle commissioni consiliari. Il convegno che dovrà presentare tutto il nuovo programma è previsto per la fine di febbraio. d. q.

È stato promosso dal Comune

Un ampio questionario per capire come si vive e si lavora in città

ASTI — «Lo sviluppo della città negli Anni Ottanta» è il tema di una grande consultazione che a partire dal mese di gennaio l'amministrazione comunale promuoverà tra tutti gli enti pubblici e le organizzazioni sociali. Suggerimenti, proposte, osservazioni serviranno per la redazione del programma di interventi che guiderà l'attività amministrativa nei prossimi quattro anni. Attraverso i nuovi consigli di quartiere, chiamati a partecipare alla consultazione sarà possibile conoscere direttamente le attese e le osservazioni di tutti i cittadini.

E' la prima volta che viene tentato un esperimento così capillare di partecipazione «dal basso» dall'amministrazione della città.

«Nella precedente tornata amministrativa — ricorda il sindaco Gian Piero Vigna — *illustreremo il programma della piunta nelle grandi fabbriche e all'organizzazione degli industriali promuovendo poi un convegno al Teatro Alfieri. La consultazione però non era stata sufficientemente estesa e non fu possibile aprire un vero dialogo con la gente».*

Sono stati individuati due «temi» che raggruppano i nodi centrali della vita della città. Una prima parte della inchiesta riguarderà «economia e forze produttive». Consigli di fabbrica, Unione I[illegible] Associazione degli Artigiani e dei Commercianti, Ordini Professionali tenteranno di fornire una ricetta per guarire una economia che conta in provincia 5000 disoccupati e un numero preoccupante di aziende in difficoltà. L'ufficio di collocamento fornirà i dati dei settori dove ci possono essere richieste di addetti e sulle caratteristiche del mercato del lavoro.

Sotto la denominazione di «servizi e attese sociali» verrà poi disegnata la mappa delle richieste per «vivere meglio» in città. Scuola, assistenza sanitaria, trasporti, cultura e tempo libero sono i settori su cui dovranno pronunciarsi insegnanti, genitori, medici, organizzazioni sanitarie, circoli ricreativi e associazioni culturali.

La raccolta dei dati e dei progetti si concluderà entro il 15 gennaio e s'inizierà poi l'esame da parte delle commissioni consiliari. Il convegno che dovrà presentare tutto il nuovo programma è previsto per la fine di febbraio. d. q.

Castagnole Lanze: le manovre dei sofisticatori denunciate in un convegno

Il «gioco» delle bollette è troppo facile la crisi del vino genuino si è allargata

Una nuova proposta di legge all'esame del Parlamento - Dal 1° gennaio entreranno in funzione le commissioni comunali - Sarà costituita l'associazione produttori barbera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTAGNOLE LANZE — Il «trucco» delle bollette di accompagnamento del vino è relativamente semplice: delle tre copie previste dai moduli della Cee, una deve seguire il carico, l'altra essere inviata all'Ufficio Repressione frodi e la terza rimanere negli archivi del viticoltore o della industria vinicola da cui proviene il prodotto. Basta sperare che durante il trasporto l'autocisterna o l'autotreno carico di bottiglie non vengano fermati per i controlli dalla Polizia stradale o dalla Guardia di Finanza. Quando il carico è giunto a destinazione si avvisa la «casa madre» che può nuovamente disporre delle stesse bollette per un altro viaggio, oppure completarne la compilazione indicando però una minima parte del vino trasportato. In questo modo «scompaiono» ogni anno centinaia di migliaia di ettolitri di vino più o meno fasullo, che vanno ad alimentare il florido mercato delle frodi e delle sofisticazioni.

Produttori con pochi scrupoli e industriali disonesti con questo artificio burocratico riescono a non far figurare la maggior parte del vino che trattano. *«Noi chiediamo una modifica della procedura»*, ha detto Pierarco Stroppiana, uno dei giovani del comitato di lotta contro le sofisticazioni vinicole che domenica, a Castagnole Lanze, è stato tra gli organizzatori di una assemblea contadina. *«Basterebbe* — ha spiegato — *che le bollette fossero controllate contemporaneamente alla partenza da un addetto del Comune e depositate in modo da non permettere manipolazioni successive al trasporto».*

E' una delle tante proposte emerse durante l'assemblea. Il deputato Giancarlo Binelli (pci) ha illustrato l'iter legislativo del progetto di legge contro le sofisticazioni vinicole che prevede nuove norme di controllo per il commercio delle sostanze zuccherine, la possibilità di arricchire i mosti nelle annate deboli con aggiunta di «zucchero d'uva», l'obbligo di indicare sulle etichette le qualità dei vini usati per gli spumanti e l'istituzione del «sigillo di Stato» di garanzia.

Si è fatto il punto sullo stato della vitivinicoltura piemontese ed in particolare di quella astigiana e cuneese. Castagnole Lanze è infatti al confine delle due province, al centro della zona di produzione del barbera e del moscato.

I due vini — è stato detto — stanno subendo l'attacco della sofisticazione. Il primo vede ridotta una buona parte del suo mercato dalla grande quantità di vini provenienti da altre regioni etichettati e venduti per «barbera». Il moscato deve difendersi invece dagli «spumantelli», offerti al consumatore a prezzi molto più bassi e dalla moda del «brut» imposta dalla pubblicità delle grandi industrie del settore.

Però mentre per il moscato la «normativa» con gli industriali ha garantito ai produttori una remunerazione delle uve adeguata (oltre 7000 lire al miriagramma), il barbera, ha quotato prezzi molto inferiori.

«Per l'uva non offriamo più di 1500/3000 lire al miria — hanno detto Antonio Castelli ed Eugenio Bianco, due produttori di Castagnole — *anche il vino subisce pesanti disimpegni: dalle 250 alle 300 lire al litro».*

«Tutto colpa dei vini fasulli che invadono il mercato — ha aggiunto Teresio Ferro di Neive —. *Mancano controlli efficaci. Eppure tutti sappiamo quali sono le aziende dove si pasticcia il vino ma ci vogliono le prove altrimenti si rischiano querele».*

«Ad esempio, a Castagnole — ha continuato il produttore Aldo Carosso — *ci sono molte industrie vinicole che imbottigliano ed esportano tutto il mondo eppure ci risulta che non acquistino neppure una bronta dai contadini della zona. Da dove viene tutto quel vino?».*

E una domanda che potrebbe trovare risposta dal primo gennaio, quando secondo la legge regionale entreranno in funzione le commissioni comunali e provinciali di controllo sulla produzione e il commercio dei vini che affiancano la vigilanza anche gli stessi viticoltori.

I rappresentanti dei consigli provinciali: l'assessore Giovanni Tarabbia (pri) di Asti e il consigliere Livio Berardo (pci) per Cuneo hanno illustrato le norme e lo stato di attuazione della legge. *«Ma perché questi nuovi organismi funzionino* — ha detto Dario Ardissone, direttore dell'Uravi (Unione regionale associazioni vitivinicole) — *occorre che gli agricoltori non deleghino ad altri i loro compiti e partecipino attivamente».* Ardissone ha poi rilanciato il progetto della costituzione di associazioni di produttori del barbera. *«Finalmente* — ha detto — *devono, così come succede per il moscato, essere in grado di concentrare l'offerta e stabilire prezzi minimi di vendita oltre i quali non sia possibile scendere».*

Sergio Miravalle

Sono oltre 500 i terremotati che hanno raggiunto l'Astigiano

Alloggi e scuole per tornare a vivere

ASTI — I terremotati giunti ad Asti e in alcuni paesi della provincia dalla Basilicata e dalla Campania fino a ieri erano [illegible], dei quali 312 solo nel capoluogo. Tra questi una cinquantina di bambini. Il numero dei terremotati che intendono stabilirsi nell'Astigiano aumenta ogni giorno. Nel quadro degli interventi dell'amministrazione comunale di Asti l'assessorato alla Pubblica istruzione ha inviato alle scuole cittadine una richiesta di segnalazione di tutte le nuove iscrizioni di ragazzi provenienti dalle [illegible] colpite. L'iniziativa ha, fra l'altro, lo scopo di consentire al Comune di predisporre quanto è necessario per far fronte alle esigenze [illegible] scolastica e, se necessario, di intervenire per coprire gli oneri che l'iscrizione di questi nuovi allievi comporta per le scuole.

Merita una particolare segnalazione: l'Istituto professionale per odontotecnici «Gauss» che ha messo a disposizione di allievi provenienti dalle zone terremotate due borse di studio per il corso triennale di operatori chimico-biologici.

Ai sinistrati che giungono ad Asti occorrono letti, materassi, stufe. Le autorità locali, hanno deciso, ad eccezione delle roulottes, che tutto quanto viene donato deve rimanere in loco per assistere direttamente i terremotati. Alcune imprese aderenti al Gruppo Costruttori Edili hanno intanto posto a disposizione del Comune dieci alloggi liberi per le famiglie terremotate, ma ne occorrono almeno un centinaio.

«Per il momento molti terremotati — sostiene un assistente sociale — *cosabitano con i parenti in piccoli locali. Sono ancora storditi di quanto è accaduto, ma entro breve tempo giustamente intenderanno avere un tetto per proprio conto. A questo punto il problema diventerà molto serio».*

Saranno requisiti gli alloggi non occupati? Per il momento [illegible] accertamenti per stabilire quanti e dove sono i vani liberi. In provincia vi sono molti cascinali abbandonati ma che devono essere ristrutturati.

Sono soprattutto i Comuni e la Caritas diocesana ad occuparsi dell'assistenza alle famiglie sinistrate. Intanto sono rientrati dalle zone colpite dal terremoto i gruppi di volontari che si erano recati nelle zone devastate: si tratta di militi della Croce Verde di Asti e di Nizza. Dovrebbe pure rientrare in questi giorni, il primo gruppo della Croce Rossa, che è stato anche uno dei più solleciti ad andare nelle zone terremotate.

v. ma.

Nella foto: La scuola media «Leonardo da Vinci» continua a manifestare la solidarietà con i bambini del Sud colpiti dal terremoto. Dopo le offerte in denaro, le classi seconda e terza «B» hanno raccolto indumenti e giocattoli che ieri sono stati consegnati alla redazione di Asti de «La Stampa» perché provveda a distribuirli ai bambini giunti in questi giorni dal Sud. I doni erano accompagnati da una lettera che tra l'altro dice: «Le feste natalizie si avvicinano e noi pensiamo di renderci felici donandovi alcuni nostri giocattoli. Vorremmo diventare amici».

Raccolta «La Stampa» ha superato i 45 milioni

ASTI — *La sottoscrizione de «La Stampa» ha raggiunto ieri ad Asti i 45 milioni di lire. Tra le offerte pervenute segnaliamo: 300 mila lire della Società «Tiro a Volo» di Valmanera che sabato scorso aveva indetto una gara al piattello il cui ricavato è stato devoluto a «Specchio dei tempi» per gli interventi nelle zone del Sud colpite dal terremoto. Anche «Radio Monferrato» ha raccolto tra i suoi collaboratori 260 mila lire.*

Telefonava [illegible]

Condannato

CANELLI — Quindici giorni di reclusione, pena interamente condonata, questa la condanna emessa ieri mattina dal pretore nei confronti del pensionato Francesco Cerato, 65 anni, residente a Canelli, accusato di minacce gravi per alcune telefonate intimatorie all'industriale vinicolo Alberto Contratto che, all'epoca dei fatti, ricopriva la carica di sindaco.

Dal dicembre dello scorso anno e per alcuni mesi successivi Contratto ricevette alcune telefonate in cui veniva minacciato con i suoi famigliari. In quel periodo a Canelli infuriavano le polemiche per il cosidetto «caso Caffi», riguardanti presunti illeciti commessi dall'ex sindaco Testore.

Il Contratto aveva presieduto la commissione di accertamento nominata dal Consiglio comunale. Il pensionato, secondo quanto ha accertato il giudice, inviò le telefonate minatorie all'industriale vinicolo.

«Sempre ieri è iniziato, ma il pretore ha deciso un rinvio, il procedimento penale, a carico del sindaco di San Marzano Oliveto, Dario Bersano.

Secondo gli addebiti il sindaco avrebbe accertato, come era suo compito, che alcune costruzioni che si stavano eseguendo in paese erano difformi dalla concessione edilizia. f. fa.

Il delitto nell'ottobre scorso nel quartiere Tanaro

Uccise la moglie a coltellate giudicato «malato di mente»

ASTI — E' stato dichiarato malato di mente l'operaio Paolo Fasciana, 44 anni, che il 20 ottobre scorso uccise a coltellate sulla soglia di casa la moglie Pierina Butera.

La perizia psichiatrica è stata depositata ieri al giudice istruttore Massobrio dal perito professor Gatti dell'Istituto di Antropologia criminale di Genova.

L'omicida è stato ricoverato in un ospedale psichiatrico della Lombardia. L'istruttoria al riguardo si dovrebbe concludere nei prossimi giorni. Dopo aver ucciso la moglie il Fasciana tentò il suicidio vibrandosi una coltellata al ventre ma si salvò dopo lunga degenza in ospedale di trenta giorni. Prima di compiere il delitto l'uxoricida aveva lasciato sul tavolo del tinello una lettera nella quale annunciava la sua decisione di uccidere la moglie. La missiva, sequestrata dalla polizia poco dopo il delitto, diceva: *«La massacrerò, poi mi toglierò la vita: i motivi li sappiamo solo io e lei».*

I due coniugi, entrambi originari di Marianopoli (Caltanissetta) abitavano ad Asti da tempo. Da tre anni si erano trasferiti in una moderna palazzina in via Canelli, nei pressi di corso Savona con le loro tre figlie.

Il delitto e il tentativo di suicidio avvennero all'atrio dell'edificio e la donna fu colpita mentre andava a fare la spesa. v. ma.

Due incidenti stradali nell'Astigiano

Serra: frattura al gomito Tre feriti a Momburuzzo

ASTI — Alcuni incidenti stradali ieri nell'Astigiano. Nel capoluogo è rimasto ferito in uno scontro tra due auto Emiliano Serra, 42 anni, impiegato dell'Inps (il Serra è componente dell'Unità sanitaria locale e nei giorni scorsi è stato al centro delle polemiche riguardanti la firma di dimissioni da consigliere comunale).

Egli viaggiava su di una Volkswagen e percorreva via Petrarca diretto in corso Dante. Una Opel condotta da Domenico Trentacoste, 25 anni, residente a Refrancore non avrebbe rispettato il segnale di stop. Lo scontro è stato violento. Serra ha riportato la frattura del gomito sinistro ed altre lesioni. (v. ma.)

MOMBARUZZO — Due fratelli mombaruzzesi e la madre sono rimasti feriti in un incidente sulla strada che unisce Casalotto a Barzana.

I feriti: Adriana Giacobbe, 35 anni, il fratello Lorenzo di 17 e la madre Marcella Barutto di 42 anni, abitante a Mombaruzzo, viaggiavano su di una utilitaria guidata da Adriano, militare di leva in licenza. Erano diretti verso Barzana.

In una stretta curva in discesa, tradito dal fondo stradale reso scivoloso dalla brina il giovane ha perso il controllo e l'utilitaria è uscita di strada ribaltando in un campo. (v. g.)

Un consiglio e il suo cane premiati a Cerro Tanaro per la solidarietà

CERRO TANARO — Tutto il paese in piazza domenica, per ammirare «Barco», un cane lupo addestrato a ricercare e segnalare le vittime delle valanghe e dei terremoti. C'era anche il proprietario, Ernest Schlogl di Innsbruck, il quale il 24 novembre, giorno dopo del terremoto, ha raggiunto con il suo «Barco» le zone terremotate a Sant'Angelo dei Lombardi. Il cane per due giorni ha «lavorato» ai vigili del fuoco e ai militari dove si trovavano persone prigioniere delle macerie.

A Cerro hanno voluto festeggiare Schlogl, (il pretenziente è falegname) e il suo fedele cane lupo. Domenica autorità e abitanti si sono radunati in piazza dove, sotto un albero di Natale, allestito per raccogliere fondi per i terremotati, hanno festeggiato «Barco» e l'addestratore.

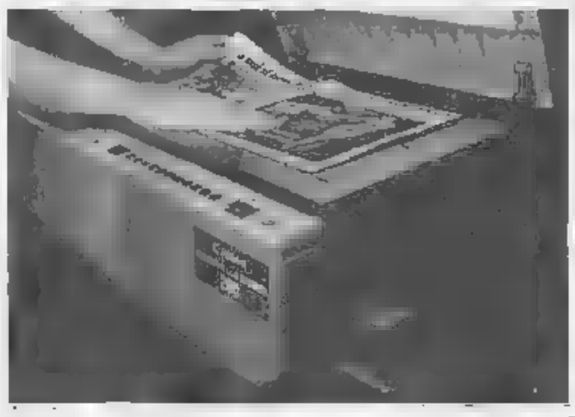
Dopo la messa al campo il sindaco di Cerro, Franco Ferro, e il dottor Giuseppe Piana, amico di Schlogl, hanno ricordato il significato della cerimonia offrendo una medaglia d'oro in segno di «riconoscimento per i fratelli del Sud».

I bambini di Cerro hanno poi deposto accanto all'albero indumenti, coperte, giocattoli che saranno, attraverso la Regione Piemonte, distribuiti nelle zone terremotate. Nei giorni scorsi tra gli abitanti di Cerro si era svolta una pubblica sottoscrizione in denaro. v. ma.

CANON ADASTI

Invita gli operatori economici commerciali presso la sede della [illegible] per la presentazione della gamma Canon per l'ufficio.

BLANK DROGHIERI DI PRESENTARE LA MACCHINA DELL'ANNO, LA NUOVA FOTOCOPIATRICE CANON NP 200 A FIBRE OTTICHE.



FILIALE PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: [illegible] corso Racconigi 28 - 011/330449 - 3311153 - 3347265 Assistenza tecnica 011/332167

Concessionaria per Asti e provincia

BARTOLETTI QUASSIATI

C.so Alfieri 245

Tel. 0141/32916

Canon

LA SCELTA SICURA PER CALCOLARE, FOTOCOPIARE, MICROFILMARE

La squadra di Domenghini non riesce a convincere il tecnico

Dopo il «grigio» pareggio con il Derthona Il futuro dell'Asti è sempre più «nero»

ASTI — Partita noiosa e decisamente scadente sul piano tecnico tra Asti Tpc e Derthona: è finita 0-0 un risultato che rispecchia a non poco degli ospiti, schierati in campo per strappare un pareggio e la forza penalizza del padrone di casa.

Nell'arco dei novanta minuti sono stati scoccati solo tre tiri in porta di una certa efficacia, uno da parte del Derthona, parato da Bonab e due di marca astigiana «firmati» da Quagliaroli e da Frinzi che ha colpito la traversa. Con maggiore convinzione e lucidità comunque, i «galletti» avrebbero potuto concretizzare la loro supremazia territoriale.

I commenti negli spogliatoi sono improntati alla cautela, anche se non manca un pizzico di recriminazione per come sono andate le cose in campo. «E' stato un incontro oggettivamente bello — ha commentato Domenghini —. E' mancata però nella ripresa da parte della [illegible] la giusta determinazione».

La partita dei «leoncelli» è segnata l'assenza ufficiale di De Frais che ha giocato giustissimo bene. «Penso di aver disputato una buona gara — ha detto il giocatore — nonostante sia ancora a corto di preparazione. In generale posso dire che siamo [illegible] piuttosto stanchi da un [illegible] di tempo a questa parte: [illegible] ho azioni, tiriamo in porta, ma il pallone non entra in rete».

Fra le note poco liete dell'incontro, c'è da registrare l'infortunio a Dell'Anna uscito dopo dieci minuti per uno stiramento. Il posto di libero è stato così rilevato da Fontana [illegible].

Domenica prossima altro confronto decisamente per gli uomini di Domenghini impegnati in trasferta sul campo della Pro Patria. L'incontro [illegible] Arazzo è il quarto ultimo del girone [illegible] andata

f. c.

Coppa Italia: la Polenghi si rifà sulla Riccadonna

La squadra astigiana di pallavolo sconfitta dai lombardi - Puntare tutto sul campionato

ASTI — La Polenghi di Milano battuta dall'Arricadonna (3-2) mercoledì [illegible] in campionato si è prontamente rifatta superando sempre al palazzetto gli astigiani per 3-1 (15-10; 6-15; 15-13; 16-14) nell'incontro valevole per la Coppa Italia. Gli uomini di Cuco hanno [illegible] siuora collezionato in coppa una vittoria contro lo Zinella di Bologna (3-1) e [illegible] sconfitta contro i milanesi.

La gara è stata decisamente meno bella di quella giocata in campionato. Gli astigiani hanno giostrato in maniera [illegible] vincente solo nel secondo set e nella seconda parte dell'ultimo, quando sono stati protagonisti [illegible] una spettacolare rimonta. I milanesi pur senza impegnarsi allo spasimo hanno fatto loro sulla loro maggiore esperienza per contenere gli assalti per altro poco convinti dei padroni di casa, che ormai hanno occhi di riguardo, come è giusto, solo per il campionato.

Ne è uscita così una [illegible] dimessa, tecnicamente modesta [illegible] i giocatori poco propensi ad impegnarsi [illegible] entrambi i fronti. L'allenatore Cuco ha presentato in campo la formazione tipo del campionato con Valeri ancora «imprigionato» nella maschera che gli protegge il volto dalla triplice frattura, ma che non gli impedisce di essere puntualmente fra i migliori in campo. Ancora assente invece Scacciabarozzi, che dopo essere stato allontanato dalla squadra per motivi disciplinari, ha rifiutato ancora di farvi ritorno.

La Ditta

[illegible] ANIMALE

conc. Olivetti di S. Damiano

cerca gestore

per negozio vendita cartolibreria e cancelleria d'ufficio in

VILLANOVA D'ASTI

Telefonare allo 0141/975381

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

In via I. Polledro 5 nel grazioso e antico paese di Piovà Massaia in provincia di Asti, si trova l'emporio della signora Olga Polledro (nella foto con la madre signora Maria e il fratello signor Romano). Nel negozio, di proprietà della famiglia Polledro da più di 100 anni, potete veramente trovare tutto, e naturalmente anche caffè: Antica Bottega del Caffè Vergnano e Salotto Rosso.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

LIMONE [illegible]

VILLAGGIO DEL SOLE

Nuovo complesso residenziale sulla pista del sole

VENDITE [illegible]

Tel. (0171) 55.500

S.C.P. CUNEO

STAMPA SERA

tutti i giorni un inserto: sport spettacoli weekend tempo libero

Taccuino

Lux: Porno killer

Politeama: Crusing

Splendor: Bei amici

Vittoria: Piccolo grande uomo

CANELLI

Ragno d'Oro: Il vizio in bocca

NIZZA

Sociale: Terrore dallo spazio profondo

Verdi: Collage

SAN DAMIANO

Lux: Amore in prima classe

FARMACIE DI TURNO

Asti: piazza Roma, corso Alfieri 343

Canelli: [illegible], piazza [illegible] Settembre

Moncalvo: Anzizzone, [illegible] XX Settembre 1

Nizza: Dova via Pio Corsi

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 279 - Martedì 16 Dicembre 1980

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Le posizioni [illegible] distanti

Prezzo del latte Prima trattativa

CUNEO — Cominciano oggi presso l'assessorato regionale all'agricoltura le difficili trattative per il prezzo del latte valido per il primo semestre '81. Le parti interessate — organizzazioni sindacali Coldiretti, Confcoltivatori e Unione Agricoltori [illegible] una parte e Unione industriali del latte dall'altra più alcuni operatori che trattano per conto proprio — non nascondono preoccupazioni e riserve per [illegible] positiva e rapida conclusione dell'accordo.

Le posizioni [illegible] distanti. I produttori del latte chiedono aumenti pari a 70-80 lire per ogni litro: alcuni industriali avrebbero offerto 35 lire mentre [illegible] maggioranza farà conoscere le proprie intenzioni solo al tavolo della trattativa. La vertenza che si apre oggi a Torino interessa tutti i produttori piemontesi, ma [illegible] modo particolare quelli della «Granda», che da soli contribuiscono col 40 per cento all'intera produzione regionale. Ogni giorno nel Cuneese da quasi 15 mila stalle escono 11 mila quintali di latte per l'industria.

Malgrado il settore sia [illegible] anni in crisi per le importazioni, la produzione lattiera nell'ultimo [illegible] è ancora aumentata del 10-15 per cento.

«L'enorme quantità di latte disponibile in provincia — spiega Marco Fruire della Coldiretti — *si scontra con la carenza di impianti industriali per la trasformazione: secondo i nostri calcoli infatti [illegible] per cento del latte viene avviato a caseifici fuori provincia. L'aumento della produzione va invece spinto con la presenza sempre più ar[illegible] negli allevamenti di vacche [illegible] razza frisona, notoriamente più lattifere della razza piemontese».*

I dirigenti della Confcoltivatori, che ieri hanno tenuto diverse riunioni per raccogliere e coordinare le richieste degli associati, sottolineano [illegible] insieme all'aumento [illegible] prezzo del latte giornale le organizzazioni sindacali chiederanno anche un più rigoroso rispetto dei termini di pagamento.

g. d. m.

Il piano regolatore vi prevede aziende artigiane

Roccavione: terreni fertili sottratti all'agricoltura?

ROCCAVIONE — *Profondo dissidio tra agricoltori e amministrazione comunale circa il progetto di piano regolatore, approvato di recente ed ora all'esame della popolazione per le eventuali proposte di modifiche. I contadini contestano in particolare la scelta dell'area nelle vicinan[illegible] della cappella [illegible] San Bernardo, una delle più fertili, per l'insediamento di aziende a carattere artigianale. Nel lotto di [illegible] vincolati, circa quarantamila metri quadri, è previsto nei prossimi cinque anni l'installazione [illegible] quindici complessi artigianali, con superficie di massima espansione di 500 metri quadri.*

Secondo [illegible] agricoltori la scelta del Comune privilegia l'artigianato a danno dell'agricoltura. «Ci sottraggono gli ultimi spazi ancora sfruttabili e anche più fertili — *spiegano i contadini* —. [illegible] questo passo saremo costretti a diventare tutti operai. A nostro avviso sono troppi i terreni vincolati in proporzione alle reali possibilità di sviluppo artigianale del paese, mentre per contro il contadino di professione si trova senza prospettive di lavoro per il futuro».

Nella protesta, agli agricoltori della zona si sono aggiunti quelli che hanno i terreni nelle vicinanze della cementeria della Presa, dove l'amministrazione comunale [illegible] Roccavione ha ricavato un lotto di 48 mila metri quadri per la creazione dell'area artigianale intercomunale. Della questione [illegible] stanno interessando le organizzazioni sindacali di categoria, che hanno garantito [illegible] proprio impegno per giungere ad una soluzione.

«E' necessario salvaguardare i terreni a vocazione agricola — *dice Tassone della Coldiretti* —. La posta in gioco è troppo alta perché la decisione venga presa senza prima vagliare attentamente quelle che possono essere [illegible] conseguenze di una simile scelta. Da parte nostra suggeriamo l'utilizzazione delle aree urbane già compromesse».

L'assessore comunale Italo Formica spiega che nella redazione del piano regolatore generale si è dovuto tenere conto di tutte le esigenze di chi vive ed opera all'interno del paese. «Non ci sentiamo [illegible] avere voluto ridurre o limitare l'agricoltura. Tenendo [illegible] to del fatto che il progetto riguarda lo sviluppo del prossimo quinquennio. Comunque abbiamo rivisto la posizione iniziale, valutando i suggerimenti [illegible] contadini e abbiamo inviato al vaglio della Confederazioni sindacali [illegible] proposte alternative al progetto iniziale per quanto riguarda l'area di San Bernardo, nell'intento di salvaguardare concretamente la difesa dell'agricoltura».

Pier Paolo Luciano

Prezzi del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati [illegible] toro boario: soliati piemontesi della coscia [illegible] da L. 42.000 a L. 48.000; soliati forestieri normali da L. 24.000 a L. 28.000, della coscia da L. 36.000 a L. 44.000; vitelloni piemontesi normali da L. 24.000 a L. 28.000, tendenti alla coscia da L. 30.000 a L. [illegible]; della coscia [illegible] da L. 34.000 a L. 40.000, femmine da L. 37.000 a L. 42.000.

Vitelloni forestieri normali da L. 21.500 a L. 25.500, tendenti alla coscia da L. 27.000 a L. 32.000, della coscia da L. 32.000 a L. [illegible]. Vacche grasse da L. 17.000 a L. 30.000, ad uso industriale da L. 11.000 a L. 17.000. Tori normali n.p., della coscia da L. 20.000 a L. 22.000.

Ovini: Montoni da L. 13.000 a L. 15.500; pecore da L. 30.000 a L. 70.000 cadauna; agnelli da L. 3.700 a L. 4.000; capre da L. 50.000 a L. 75.000 cadauna.

Rapina [illegible] di investirla

CUNEO — Dopo averla rapinata della borsetta contenente centosettantamila lire, ha tentato di investire la «compagna [illegible] una notte» e quindi è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile. Albino Campagno, 32 anni, di Barbezzo, via Regina Margherita 65, già addetto al lavaggio macchine di [illegible] distributore [illegible] benzina di piazza Torino, domenica sera [illegible] preso a [illegible] della sua auto una giovane donna, Patrizia Manfrinati di 26 anni, [illegible] impiegata, residente a Cuneo in via Roma 14, che aveva accettato l'invito.

Poco dopo, tuttavia, in discesa Bellavista, [illegible] Campagno ha aggredito la giovane, tentando di strappare di mano [illegible] borsetta. La Manfrinati è riuscita a liberarsi e a scendere [illegible] auto, mettendosi a correre per la strada, a quell'ora deserta. Ma l'uomo non ha desistito: l'ha inseguita, le [illegible] strappato la borsetta e quindi ha tentato di investirla [illegible] l'auto. La donna si è salvata saltando dietro una siepe. Il C[illegible]pagno è fuggito.

La ragazza ha dato l'allarme in questura e poco dopo il Campagno è stato bloccato in un [illegible] Borgo S. Dalmazzo, dove stava spendendo parte dei soldi rubati.

g. f.

Grazie all'accortezza [illegible] un barista [illegible] Limone

Arrestati mentre spacciavano banconote false da centomila

CUNEO — Tentavano di spacciare biglietti [illegible] da centomila lire in [illegible] bar di Limone, ma grazie all'accortezza del cassiere sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere di Cuneo con l'accusa [illegible] detenzione e tentato spaccio di banconote false. I due, Francesco [illegible] di [illegible] anni, [illegible] e residente a Morano Calabro in provincia di Cosenza, ed Innocenzo Di Giorno, 23 anni, di S. Donato Linea (Cosenza), domiciliato a Cuneo in piazza Seminario 27, domenica sera [illegible] entrati in un locale pubblico di Limone [illegible] per pagare la consumazione hanno consegnato al cassiere un biglietto da centomila lire. In dubbio sull'autenticità della banconota, il barista l'ha rifiutata. Stessa sorte [illegible] toccata ad un altro «centone» con [illegible] quale i due hanno tentato di ripetere l'operazione; e infine hanno pagato con moneta di taglio minore.

L'episodio è stato riferito al commissario di pubblica sicurezza del [illegible] frontiera, dottor Claudio Lecci, che è intervenuto riuscendo [illegible] bloccare i due prima che risalissero a bordo della loro automobile. E' intervenuta anche [illegible] pattuglia della squadra mobile di Cuneo e i due giovani sono stati trasferiti al carcere di Cuneo, con l'accusa — come si è detto — di detenzione e tentato spaccio di banconote false.

Grave ragazza di Entracque per uno scontro

VALDIERI — Tre giovani di Entracque, [illegible]Antonella Ghiglione, di 19 anni, via Resistenza 32; Costantino Mudado, 19 anni, Cantiere Enel; Roberto Dotto, 22 anni, via Barale 5) sono stati ricoverati al Santa Croce di Cuneo per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto l'altra notte a Valdieri.

I tre erano a bordo della «127» della Ghiglione e stavano rientrando ad Entracque. Per cause non ancora accertate, l'auto [illegible] è scontr[illegible] frontalmente con la Mercedes guidata dal geometra Gianfranco Doglian, 23 anni, residente a Fossano in via Muratori 11.

I medici dell'ospedale di Cuneo hanno [illegible] prognosi riservata per Antonella Ghiglione. [illegible] venti giorni per il Mudado, di sei giorni per il Dotto. Il guidatore della Mercedes è rimasto illeso.

(p.p.l.)

[illegible] — La Regione ha approvato [illegible] progetto del settimo lotto [illegible] fognatura. I lavori costeranno [illegible] sui quali la Regione ha concesso [illegible] contributo del 6% per trentacinque anni.

Conclusa la mostra di «ciò che si stampa nella Granda»

È lusinghiero il bilancio della rassegna «Cuneo 80»

VERZUOLO — *Con un incontro-dibattito tra operatori dell'informazione e studenti di istituti medi superiori come l'Istituto professionale per l'agricoltura di Verzuolo) si è conclusa ieri la [illegible] «Cuneo Stampa '80», organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e dal centro Principe di Borgo.*

La manifestazione — la prima a proporre in modo organico e completo «tutto quanto [illegible] stampa in provincia» — ha [illegible]avuto un ottimo' successo.

«Siamo andati oltre ogni previsione — *dice infatti l'assessore Gianpaolo Testa* — La mostra dei giornali e dei volumi editi nel Cuneese [illegible] infatti visitata da moltissime persone e gli allievi degli istituti scolastici hanno fatto la fila per osservare [illegible] stands e dialogare con giornalisti e stampatori. Purtroppo, non siamo riusciti a soddisfare tutte le richieste e varie scolaresche non hanno potuto intervenire: i quattro giorni di apertura della mostra [illegible] sono dimostrati insufficienti [illegible] inadeguati in relazione al "desiderio [illegible] conoscere"

Così sulla base [illegible] questa prima esperienza [illegible] già in cantiere la prossima edizione della rassegna convegno che, dopo la fase sperimentale del debutto, assumerà un carattere stabile, di appuntamento annuale con la carta stampata.

Verzuolo: cittadina dove è [illegible] e si è sviluppata la più grande cartiera piemontese [illegible] «Burgo», sarà così [illegible] vetrina di testate grandi e piccole, diocesane e laiche, delle opere librarie realizzate dagli editori cuneesi riuniti sotto [illegible] simbolo della «piuma d'oca» disegnata da Mario Meritano per caratterizzare graficamente la manifestazione.

Prossimamente sarà stampato un volumetto in cui saranno descritte le giornate della manifestazione. I vari interventi di giornalisti, direttori responsabili ed editori sono stati infatti registrati, così come quelli di studiosi e politici intervenuti al dibattito, e saranno trascritti per essere riportati nella pubblicazione.

a. ge.

Trasferito il segretario [illegible] Beinette

BEINETTE — Gioacchino Volpe, il segretario comunale accusato dagli amministratori di «inadempienza», è stato sollevato dall'incarico e trasferito a Serravalle Langhe, un piccolo centro tra Bomblanco e Alba. La decisione [illegible] stata presa dal prefetto di Cuneo.

Sebbene non sia stato ufficialmente motivato e commentato, il provvedimento di trasferimento appare come la prima conseguenza del «conflitto» tra la giunta e il segretario. In un lungo documento inoltrato alla prefettura di Cuneo la settimana scorsa, gli amministratori di Beinette hanno accusato Gioacchino Volpe di «comportamento generale negativo» e di alcune gravi inadempienze.

(g. m.)

Alla redazione di Cuneo

[illegible] milioni per i terremotati

CUNEO — Lo slancio di solidarietà della «Granda» verso le popolazioni colpite dal terremoto è davvero irrefrenabile e non accenna ad esaurirsi. Altre ragguardevoli offerte per l'iniziativa de «La Stampa-Specchio dei tempi» sono pervenute anche ieri nella nostra redazione cuneese, portando la cifra complessiva a quasi settanta milioni. Per l'esattezza: 69.574.240 lire.

Consistente il contributo della «Fontanile», l'azienda di Borgo S. Dalmazzo specializzata nella costruzione di autobilpedato: complessivamente circa due milioni (un milione dell'azienda, mezzo milione dei dirigenti, quasi altrettanto delle maestranze). Da un'altra azienda della «Granda», la «Costruzioni meccaniche Caraglesi» sono pervenute 650.000 lire, versate dal titolare e dai dipendenti. Mezzo milione di lire è stato offerto dal centro ricreativo dancing «Il Centro Music Hall» di Magliano Alpi.

Anche ieri protagonisti sono stati gli scolari, che hanno portato il loro contributo (generalmente costituito dai loro piccoli risparmi) per l'iniziativa de «La Stampa» in favore dei terremotati. Gli alunni della terza elementare di Torre Frati, quelli della scuola elementare di Montanera, che hanno accompagnato la sottoscrizione con una letterina indirizzata ai bambini delle zone terremotate: «Vogliamo augurarvi buon Natale, vi ricordiamo nelle nostre preghiere e nei canti che facciamo davanti al presepio. Adesso vorremmo abbracciarvi tutti, ma possiamo solo scrivere che vi mandiamo un grande ciao. I bambini [illegible] a 1°, 2°, 3°, 4° e 5° elementare di Montanera».

I bambini di telefonano anche, per offrire i loro doni, oltre che i soldi. Li stanno preparando e il porteranno in redazione: noi li faremo alludere a Torino.

g. f.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Due sotto il divano
Fiamma: riposo
Italia: L'arbitro è sexy
Nazionale: riposo

ALBA

Eden: Blue exciltation

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Esperienze erotiche di femmine in calore.

[illegible]

Nuovo: [illegible]

BRA

Impero: Super eccitation love
Splendor: Cinque dita di violenza

BUSCA

Nuovo: riposo

[illegible]

Splendor: riposo

CORTEMILIA

Nuovo: Sexy perversioni.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

DRONERO

Iris: L'urlo di Chen terrorizza

FOSSANO

Astra: riposo
Iride: Porno hotl[illegible]
Politeama: riposo

MONDOVI'

Corso: Supertil
Italia: riposo
Ferrini: riposo

[illegible]

Ariston: Pomorotta

PIASCO

La Rosa Capitan Rogers

RACCONIGI

Sociale: Cinderella 2000.

ROBILANTE

ROBILANTBE: Un capile gradito per mia moglie.

[illegible]

Civico: Oggetti smarriti
Italia: Temporale Rosy
Splendor: Dracula il succhio

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: Corpi bagnati
[illegible]

ASTI

Lux: Porno killer
Politeama: Cruising
Salone: riposo
Splendor: Bel Ami
Vittoria: Piccolo grande uomo

FARMACIE

Cuneo: Ospedale, via Coppino.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Fides, corso IV Novembre
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Mondovì: Zitta, [illegible] Margherita
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Capodale, via Spielberg.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

Groviglio di auto presso Genola

[illegible] nella nebbia Morto giovane operaio

GENOLA — Un giovane operaio di Fossano [illegible] morto, la moglie è rimasta ferita in un terribile scontro accaduto ieri sulla statale tra Genola e Fossano. La vittima si chiamava Attilio Busso, aveva compiuto vent'anni fra tre giorni, operaio in uno stabilimento [illegible] Fossano, abitante [illegible] vicolo Balbardi 4. Con lui, sulla «124», viaggiava la moglie, Ro[illegible] Carle, 21 anni, anche lei operaia.

Il Busso stava tornando a casa. Appena fuori dall'abitato di Genola ha iniziato a sorpassare un camioncino guidato da Antonio Busso, 55 anni, commerciante, anche lui di Fossano. In quel preciso istante, dal [illegible] opposto di marcia, è sopraggiunto un camion della «Bonino & Dutto» di San Sebastiano, guidato da Enzo Arinsondi, 38 anni, abitante nella frazione fossanese in via Cuneo 195. La nebbia fittissima ha impedito al Busso [illegible] scorgere [illegible] grosso veicolo.

Attilio [illegible] morto durante il trasporto all'ospedale [illegible] Savigliano; la moglie è stata ricoverata a Fossano, guarirà in venticinque giorni.

Poco dopo altre sette auto [illegible] finite nel groviglio dell'incidente. Non ci sono stati altri feriti, ma la circolazione è rimasta bloccata fino a tarda ora. A Genola [illegible] dovuti intervenire tutti i carri attrezzi disponibili nella zona mentre il [illegible] è stato fatto [illegible] dirottare sulla statale per Cuneo.

I carabinieri hanno dovuto usare le torce per evitare che altri automobilisti finissero nell'ammasso di rottami. La nebbia [illegible] sempre persistente [illegible] tutta la [illegible] e la visibilità è ridotta a pochi metri.

f. p.

Alba — Un meccanico di Guarene, Floriano [illegible], [illegible] 40 anni, [illegible] officina in frazione Biano Sottani, [illegible] stato condannato [illegible] tribunale ad un anno e 8 [illegible] reclusione, 400 mila lire [illegible] multa (pena condonata) per ricettazione.

OPEL KADETT.
LA GIOIA DI VIVERE.

Largo ai giovani: arriva Opel Kadett. Arriva con i motori trasversali da 1000 e 1200 cc., e con il nuovissimo motore 1300 OHC ad albero a camme in testa e testata a flusso incrociato. Trazione anteriore su tutti i modelli. Grande comfort e linea aggressiva. Più prestazioni e minori consumi. Kadett, la gioia di vivere. Provatela oggi stesso. Pronta consegna dal vostro concessionario Opel General Motors.

OPEL KADETT. SCEGLIETELA E BASTITE.

Garanzia totale 12 mesi illimitata Chilometraggio Pari valore. Finanziamento diretto [illegible] a tasso ridotto. Anche in leasing. Assistenza Opel-Eurosystem in tutta Italia.

ALBA [illegible] DALMAZZO [illegible]

Appuntamento di Natale...

13 - 31 DICEMBRE 1980

1° MOSTRA-MERCATO DEL TAPPETO ORIENTALE

In collaborazione con ARAM e alcuni mercanti PERSIANI la casarte espone e mette in vendita 1000 esemplari di TAPPETI ORIENTALI rari e comuni muniti di certificato [illegible] garanzia [illegible] d'origine

INVITO da

casarte
GRUPPO MOBILIER BALUZZESE

Strada Provinciale
Tel. (0172) 96059
TORRE S. GIORGIO
(Cn)
a 10 Km da Saluzzo
APERTO FESTIVI

PELLICCERIA MARISA®

Solo a Cuneo
direttamente da tutto il mondo [illegible] più belle pellicce confezionate [illegible] nostri laboratori [illegible] volta (e sempre alla moda) e [illegible] prezzi da importatore!

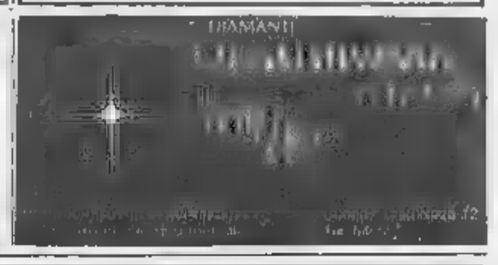
PELLICCERIA MARISA

Via [illegible] Regg. Art. Alpini n. 12 [illegible] (tel. 0171/55477)
[illegible] mobi oltre il Campo Sportivo
Aperto tutti i giorni fino al giorno 24/12: 80 (compreso festivi)

LIMONE [illegible]
VILLAGGIO DEL SOLE
Nuovo complesso residenziale sulla pista del sole
VENDITE DIRETTE
Tel. (0171) 55.500
S.C.P. CUNEO

prima di acquistare una PELLICCIA o un TAPPETO confronta qualità [illegible] prezzi

ARAM
MUSTAT ERMENEGILDO & C.
COLOMBERO BENEVETTO 22 10032



DIAMANTI

Apertura
NUOVO SUPERMERCATO delle CALZATURE
Borgo S. Dalmazzo - Via Cuneo 75

Vastissimo assortimento di tutti i generi di calzature
prezzi dalla fabbrica al consumatore
entrata libera - Visitateci

NOTIZIE SPORTIVE

Finita la crisi nel clan Rinero dopo la vittoria Borgaro

Biancorossi, era davvero ora

Un po' di studio, slancio e gol

Lucio Stella batte Righi e nel Cuneo l'ambiente è sereno

Cuneo. La palla calciata da Stella supera Righi; i biancorossi hanno visto e i tifosi sono tornati ad applaudire. La crisi è finita (Foto Bedino)

Un rigore messo a segno nel secondo tempo permette ai padroni di casa di conquistare altri due punti preziosi

CUNEO — Il regalo di fine anno ai tifosi è arrivato: il Cuneo ha vinto con un rigore trasformato da Lucio Stella (4 realizzazioni dagli undici tiri, su altrettanti tiri) contro la capolista Seo Borgaro.

«Passolaro» i biancorossi non vincevano dal 26 ottobre (4-0 con il Saluzzo) ed un certo allarmo, per la paura di non condurre in porto il vantaggio, è stato notato anche con il Seo, squadra piuttosto fallosa, con giocatori di mestiere.

«*Per una volta* — dice Elio Rinero — *mi interessava soprattutto il risultato; troppo spesso abbiamo convinto sul piano del gioco, senza incamerare i due punti. La squadra si è adeguata alla classifica della Promozione, non ha giocato in maniera sprovveduta, ma anzi è rimasta coperta, dopo il gol, cercando di colpire in contropiede ed un paio di occasioni per segnare non sono mancate*».

L'1-0 con il Seo Borgaro tuttavia, non ha risolto tutti i problemi del biancorossi. E' pur che, dopo settimane agitatissime per dimi dell'allenatore, respinto dalla società, a Panero e compagni non si poteva non concedere l'attenuante di un certo nervosismo. Rinero non ha voluto cambiare nulla, nel telaio della squadra; ha dato fiducia ai giocatori che, sino ad ora, hanno fornito un rendimento alterno, limitandosi a preferire Sinopoli a Nasta.

Soltanto nei minuti finali ha sostituito lo spento Paslo-

Rinero torna a sorridere

re con Guido Bonglovanni: «*Ho voluto aspettare a fare la seconda sostituzione, dopo quella di Colombo con Bertola* — dice Rinero — *per non correre il rischio di fare cambio e poi finire in dieci, per l'eventuale infortunio di qualche giocatore*».

Dopo i fischi di Cuneo-Cheraschese gli atleti sono usciti questa volta tra gli applausi: «*E la società* — dice l'arcigno stampa Pagnanelli — *vuole ringraziare il pubblico che ha visto gara non ma ha seguito alulare la squadra*».

Gualtiero Franco

• Prestigioso pareggio giovani del Cuneo 80 che, nel campionato regionale allievi, hanno bloccato sul 2-2 la Juventus a Torino. I biancorossi di Angelo Romano hanno disputato una gara molto valida, che li ha portati a sfiorare la vittoria.

■ L'incontro di recupero del campionato di Prima Categoria fra Supermavernici Carmagnola e Valeo è terminato 1-1 ed ha accontentato i tifosi carmagnolesi

1 portacolori della «Ip Centro Calor» hanno battuto 300 equipaggi

Savigliano: Castelli e Berutti sono campioni regionali di rally

Alla gara di Saint-Vincent, l'ultima prova di campionato, si sono classificati undicesimi

SAINT VINCENT — E' domenica mattina. Il rally è stato lungo, difficile. Su molte prove i concorrenti hanno trovato un insidioso strato di ghiaccio. Sulla pedana sale l'Opel Kadett con i colori della «Ip Centro Calor». Giorgio Berutti e Aldo Castelli sono accolti con un lungo applauso.

Pilota e navigatore saviglianesi si sono laureati campioni del Piemonte e Valle d'Aosta per questa difficile lunga stagione rallistica. Berutti sorride: dopo molte delusioni e intoppi è riuscito a portare in porto un risultato clamoroso. Aldo Castelli si nasconde ai flash dei fotografi: è sempre stato timido e anche in questo momento di gloria corre scampo

Saint-Vincent. Berutti taglia il traguardo: è campione

I piloti saviglianesi hanno lottato per tutta la stagione racimolando punti su punti e salendo così della classifica del campionato.

Giorgio Berutti e Aldo Castelli hanno vinto sia il titolo classe (la 25), sia quello di gruppo due) sia l'assoluto: di più, certamente, non poteva fare. Hanno chiuso in bellezza con un margine punti notevole rispetto secondi classificati. Berutti, come pilota, ha raggiunto quota 91; Castelli, in qualità di navigatore, ha sfiorato i cento, 98 per l'esattezza.

«*Dopo la prima tappa* — dice il "Giorgione" saviglianese — *eravamo al sedicesimo posto assoluto. Siamo riusciti a rimontare anche se alla partenza di una "speciale" l'auto si è incendiata. Dopo aver "firato" come matti siamo scesi al nono posto assoluto. Alla fine del rally ci siamo piazzati all'undicesimo*».

Questa gara è stata difficile, una vera ecatombe di concorrenti. Sulle prove di alta montagna c'era un leggero strato di neve e ghiaccio che hanno costretto i piloti a partire con i pneumatici chiodati, indicati per una strada accidentata, ma sconsigliati nei tratti puliti. Così molti si sono ritirati, altri sono usciti dai tracciati.

raggiunto il traguardo solo i piloti migliori, quelli, per intenderci, che anche se non hanno delle auto che straripano cavalli, sanno guidare e tenere in carreggiata le vetture anche in condizioni proibitive. Giorgio Berutti e Aldo Castelli sono fra questi. Hanno disputato una gara accorta, dando battaglia nella fase finale. La tattica usata ha dato ragione al duo saviglianese che così si è portato a casa un titolo ambito da molti piloti.

Fiorenzo Panero

Punti e classifiche: come si è arrivati a questa «laurea»

Le lunghe notti di campionato

SAVIGLIANO — Non c'era scelta: per vincere il titolo nel campionato Piemonte e Valle d'Aosta si dovevano correre quasi tutti i rally in programma. Giorgio Berutti e Aldo Castelli hanno così deciso di tentare il colpo.

L'Opel Kadett Gte, preparata dal «mago» torinese Virgilio Conrero, era pronta per affrontare una stagione da disperati; la «Ip Centro Calor», sponsor ufficiale dei piloti saviglianesi, aveva detto di sì a questa avventura.

La stagione è stata lunga, ricca di colpi di scena e anche delusioni. Rally Team '71, Rally dei Vini di Asti, Valli Pinerolesi, Rododendri, Rally di Biella, Rally delle Langhe, 111 ritiri di Novara (a Premeno), Valli Ossolane, 108.000 Trabucchi di Salmazzo, Ruota d'Oro di Cuneo, poi uno sguardo alla classifica. Berutti-Castelli si vedono in testa, con un sostanzioso margine di punti.

decide per l'Aosta, un rally difficile. Ma questa volta va quasi tutto bene e la classifica finale non subisce scossoni. I campioni sono proprio loro anche se quasi non ci credono. Gioia, soddisfazioni, e anche un po' di gloria.

Una fetta spetta ai meccanici, ai tifosi, agli amici che hanno passato ore e ore ad aspettare che i loro beniamini arrivassero alla assistenza per riparare tutto quanto non andava. Una soddisfazione collettiva che premia lo sforzo di una équipe ben affiatata.

L. pan.

Azzurri sconfitti Voghera

Bella l'Albese (però non basta)

ALBA — La più bella Albese della stagione è stata sconfitta immeritatamente in trasferta dalla Vogherese dopo aver dominato a lungo in gara ed essere andata per prima in vantaggio con Degliani nel secondo tempo. Raggiunta con un discutibile rigore dopo che l'arbitro ne aveva negato uno molto più netto a suo favore e superata pochi minuti dopo con il solito colpo di testa, la formazione azzurra è stata costretta a subire l'ennesima sconfitta della stagione.

Tuttavia contro la Vogherese il risultato contava poco: l'allenatore Zanelli si aspettava dai suoi una prova d'orgoglio contro una grande del girone e la reazione c'è in mente stata.

Gli azzurri sono scesi in campo finalmente in formazione ipo determinati e decisi di fare bella figura ed hanno condotto nuovamente la danza per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa. Sopratutto nei primi 45 minuti alberi hanno dominato nettamente gli sbalorditi avversari guardando alla classifica non si aspettavano certo un'Albese così aggressiva e valida sul piano tecnico.

Purtroppo in questa fase il netto dominio l'Albese ha messo in mostra ancora una volta la sua lacuna più evidente: la difficoltà di andare in gol. Per tre volte Degliani (commovente per l'impegno profuso) si è trovato a tu per tu con il portiere avversario e lo ha graziato con inopportuna generosità.

La formazione langarola ha continuato a premere anche nella ripresa e Degliani si è riscattato segnando il gol del vantaggio azzurro. Pochi minuti dopo Tedesco, uno dei migliori, è stato vistosamente trattenuto e strattonato in piena area mentre si avviava a concludere un'incisiva azione azzurra, ma l'arbitro non se l'è sentita di accordare il rigore che avrebbe chiuso definitivamente la partita in favore dell'Alba.

Aldo Scavino

La Cherasche lanciata verso il vertice Fossano prende fiato e torna sperare

Carassonese sconfitta dall'Alpignano - Il Saluzzo è andato oltre misero pareggio

CHERASCO — Le tradizionali ambizioni nerocelliate (conquistare una buona posizione tra le aziende della provincia) state superate di slancio sull'onda del «momento magico» che i ragazzi di Borsalino stanno attraversando. Con la vittoria casalinga per 2-1 sul Busca, la Cherasche conferma il secondo posto in classifica a pari merito con la Fossanese, sorpassando il Seo Borgaro: davanti, ad solo punto, c'è soltanto l'Alpignano.

Un risultato sorprendente anche per chi, all'inizio della stagione, dava credito alla formazione, largamente rinnovata, messa insieme da Borsalino. meno stupefatto e proprio l'allenatore, che aveva promosso «*un campionato con sette od otto squadre di valore grosso modo equivalente e capaci di emergere, tra le quali potrebbe inserirsi anche la Cherasche*». (g. n.)

— I grigi sono stati sconfitti nel derby di Cherasco, ma sono convinti di aver sostenuto una buona prova. Gli ospiti avversari hanno giudicato l'undici di Menardi una delle squadre più combattive e

Ubino della Cherasche

valido incontrate sul terreno casa.

Questo qualità il Busca le ha dimostrate sopratutto nel primo quarto d'ora della ripresa quando una serie di belle azioni in prevalenza di Ragazzoni. Riso e compagni han costretto i nerostellati a difendersi con un po' di affanno. Subito le due reti i bianchi hanno reagito prontamente attaccando con caparbietà: sono riusciti al secondo le distanze, ma non ad ottenere il pareggio. (f. c.)

FOSSANO — Di positivo c'è soltanto il risultato nell'incontro contro il Crugliasco. Dopo un primo tempo quasi tutto da dimenticare, gli azzurri sono tornati leggermente di tono, pur non facendo niente di trascendentale ed hanno avuto facilmente ragione degli ospiti, dotati solo di buona volontà.

«*L'importante* — dice l'allenatore Livio Busni — *era fare il risultato e ci siamo riusciti. D'altra parte la squadra ha mostrato alcuni momenti buoni anche ci sono state troppe ombre, sopratutto nel primo tempo*».

La Fossanese, dopo un quarto d'ora discreto, è letteralmente scomparsa e buon per essa che gli ospiti non erano in grado, grazie anche alla buona prestazione della difesa azzurra, di giungere a rete. (a. c.)

MONDOVI' — Nuova battuta di arresto per la Carassonese, sconfitta per 3-0 in trasferta dall'Alpignano. «*E' stato un bell'incontro* — spiega Cattaneo, direttore sportivo della squadra — *e con un pizzico di fortuna più avremmo potuto pareggiare se non vincere*».

«*Nella prima mezz'ora* — piuttosto *abbiamo dominato* — spiega Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese — *e per un soffio non siamo passati in vantaggio per un bel tiro di La Porta. L'Alpignano è comunque una bella squadra, merito la Carassonese attuale non può contare su sui titolari, e la prima linea ha giocatori giovanissimi, di 16, 17 anni. Non hanno esperienza e non possiamo pretendere l'impossibile da loro*». (g. m.)

SALUZZO — Non è andato secondo le previsioni il confronto con il Pertusa: i saluzzesi non lo dicevano apertamente, ma erano convinti, prima della partita, di avere già la vittoria in tasca.

Invece i granata fanalini in vantaggio nel primo tempo una rete realizzata al 30' da Mandazzo) sono stati raggiunti dagli ospiti al 71' della ripresa e l'incontro si è concluso in parità: 1-1. Privati di Molinar, squalificato sino ad aprile; di Rinaldi (anch'egli squalificato, ma per una sola giornata) e Biangetti (influenzato) l'undici di Panero è apparso fragile al centrocampo (a. ge.)

10 programmi variabili

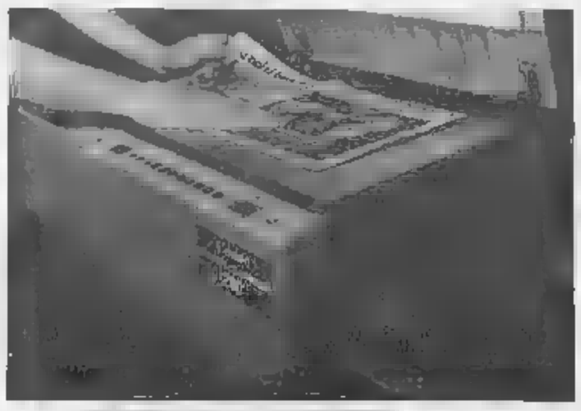
Lavatrice Più la usi più ti convince.

- CUNEO - Telefono

Ristorante RAVETTO
Farigliano (Cn) - Tel. 0173/78.137
VEGLIONE
di
Orchestra - Cotillons
«solo con prenotazione»

Albergo Ristorante
LA CURVA
PRATONEVOSO
Tel. (0174) 33.41.31
Cerca lavapiatti
per stagione invernale

CANON AD ALBA
Invita operatori commerciali presso la sua presentazione per l'ufficio.
PIANO PROGRAMMA DI PRESENTARE LA MACCHINA DELL'ANNO, LA NUOVA FOTOCOPIATRICE CANON NP 200 A PREZZI UTILISSIMI



Concessionaria per Cuneo e provincia
COPY DATA
Corso Piave 8
Tel. 0173/35442
Alba

Canon
LA SCELTA SICURA PER CALCOLARE, FOTOCOPIARE, MICROFILMARE

Concessionario a Saluzzo
COLLOVATI
Via Spielberg, 51
Tel. 0175/43.517

SONY
I nuovi desideri HI-FI '81
Rack completi
a partire da:
L. 790.000
Se vuoi provarli vieni da:
Shelby: esclusivista Cheyenne Fi S.S. Bra-Alba 113 Cinzano di S. Vittoria d'Alba
2G Mercantini 20 BRA
2G elettronica: via Rio Misureto 6/A ALBA

STAMPA SERA
tutti i giorni un inserto:
dallo sport agli spettacoli dal weekend al tempo libe
STAMPA SERA

AUTOVOX TV color
2 ANNI DI GARANZIA TOTALE
e collaudo gratuito
In vendita presso:
FERRERO (0171) 76.662 B. S.
(0171) 74.047 Centallo
(0171) 938.143 Villa Faletto
(0172) 86.304 Racconigi

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 379 - Martedì 16 Dicembre 1980

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.782; Ventimiglia, tel. 351.759

Una valanga di problemi in discussione in Consiglio comunale

Le tre notti di Sanremo

Da ieri fino a mercoledì una serie di riunioni - Tra le altre pratiche la nomina dei membri di commissioni, lottizzazioni da approvare, mutui per 10 miliardi

SANREMO — Prima seduta del consiglio comunale ieri sera a palazzo Bellevue. E' iniziata la discussione di un ordine del giorno estremamente nutrito.

In tre giorni il consiglio è stato convocato fino a mercoledì: si parlerà delle nomine nelle varie commissioni; di lottizzazioni, approvate dalla giunta con carattere d'urgenza, ma che ora dovranno ottenere l'approvazione del consiglio comunale; dell'assunzione di alcuni mutui per una dodicina di miliardi.

E' la prima riunione del consiglio con la nuova maggioranza pentapartitica, dopo la formazione della giunta scaturita dalle ultime elezioni di giugno.

A tarda sera, dopo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, è votato per la nomina del nuovo presidente dell'Amiae (azienda municipalizzata acquedotto ed energia elettrica) e dei componenti la commissione amministratrice.

A tarda sera non si era ancora conosciuto il nome del nuovo presidente, non dovrebbero esservi dubbi sulla scelta fatta dalla dc: si tratterebbe dell'ex segretario del partito Cino Barli. Segretario dovrebbe essere nominato o Bruno Gisi o Guido Pancotti, ex sindaco della città.

In precedenza era stata discussa la pratica riguardante l'orchestra sinfonica. C'è stata battaglia, specie da parte dei comunisti, per il pagamento di cinque orchestrali rei di aver esercitato il diritto, che pure hanno, di sciopero poco prima di un concerto.

r. b.

Sedute a sanremo valide?

SANREMO — Può succedere che le sedute del Consiglio comunale a Sanremo ritenute valide. La convocazione del consigliere indipendente avv. Filiberto Viani è avvenuta con un sbagliato.

Ferito alla testa da teppisti

ALBENGA — Un passante ferito alla testa. Armando Perrone, 61 anni, residente in regione Miranda condannato Perla (quattro punti di sutura e dieci giorni di prognosi), veteriforti al reparto Ortopedia 1 dell'ospedale e contusioni della spaurature versati in mezzo alla strada: sano il bilancio di un'incursione teppistica, forse di uno scontro tra gruppi rivali di ragazzi avvenuta l'altra sera nei vicoli del centro storico nel quartiere Sant'Eulalia di Albenga.

Perrone è stato colpito da una pietra mentre transitava nella zona ed è finito in ospedale. Lo stesso ospedale ha avuto danni.

(g.m.)

Soldi a confine Due condanne

SANREMO — Due hanno corso il rischio di passare le feste in carcere per «contrabbando di valuta all'estero». Processate per direttissima dal giudice del tribunale di Sanremo, riconosciute colpevoli, hanno invece potuto ottenere la condizionale e i benefici di legge.

Protagoniste della vicenda Antonia Barilari, 26 anni, di Bologna (condannata a 8 mesi di reclusione e 26 milioni di multa) e Bambina Mazzoleni, 23 anni, di Bergamo (8 mesi e 12 milioni). Le due donne, che non erano mai state prima state arrestate dai militarmente dalla guardia di finanza di Ventimiglia il 7 dicembre scorso.

Auto sbanda guardie ferite

CARCARE — Ferite in un incidente stradale due guardie giurate. La scorsa notte mentre, a bordo di una Fiat 128 dell'Avis, stavano effettuando un giro di controllo alle banche della zona, sono uscite di strada e l'auto è andata a fracassarsi contro un albero.

L'incidente è avvenuto nei pressi della casa cantoniera tra Carcare e Altare.

I due sventurati, Pasqualino Lupino, 40 anni, Vado Ligure, via De Litta 2, che era al volante, ed Enrico Mariani, 23 anni, Savona, piazza Bologna 5, sono stati ricoverati all'ospedale San Paolo con pregnosi, entrambi, di 30 giorni per ferite e contusioni varie.

(d.m.)

Bordighera: continuano le polemiche sull'improvvisa morte del ragazzo di 16 anni

Mentre si prepara il funerale di Stefano i medici insistono: «Era un drogato»

Il professore Luciano Corbetta replica alla famiglia: «Abbiamo eseguito tutti gli esami necessari» Ma padre e madre del giovane Maccaferri sono convinti - Oggi l'autopsia chiarirà ogni cosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — «*Abbiamo la coscienza a posto. Stefano Maccaferri non è morto per un errore compiuto dai medici dell'ospedale di Sanremo*»: con queste parole il prof. Luciano Corbetta, primario del reparto di otorinolaringoiatria, replica ai genitori del sedicenne di Bordighera, deceduto venerdì sera in San Martino di Genova per «*coma epatico e soggetto tossicodipendente*», una decina di giorni dopo aver subito un intervento chirurgico al naso.

Prosegue il prof. Corbetta: «*Prima di operare il paziente abbiamo compiuto tutti gli esami clinici necessari. E' risultato che il soggetto era perfettamente sano. D'altra parte si trattava di un intervento di poco conto per correggere una normalissima stenosi, una deviazione del setto nasale. E' un difetto meccanico, non di tipo patologico, dovuto probabilmente ad un colpo subito dal giovane, forse per una pallonata in viso, visto che faceva il calciatore, come portiere, nella Giovane Bordighera*».

Stefano Maccaferri.

Aggiunge il primario: «*Il post-operatorio è stato normale, la rinolaringologia infettiva si è manifestata nella notte di domenica, cinque giorni dopo l'operazione quando cioè Stefano Maccaferri stava per essere dimesso e tornare a casa. Il shock dell'epatite ha un periodo di incubazione molto lungo, sino a 180 giorni: ma è impossibile accorgersi della sua presenza sino a che non ci sono sintomi precisi*».

Come mai i sanitari non hanno avuto alcun sospetto che il potesse essere tossicomane? «*A noi non risultava affatto questa circostanza. D'altra parte moltissimi sono i giovani ricoverati in ospedale, mica tutti però sono dediti agli stupefacenti*».

L'équipe medica dell'ospedale di Sanremo, insomma, respinge le affermazioni della famiglia di Stefano. A caldo appresa la tragica notizia, infatti, il padre Edoardo Maccaferri, 48 anni, proprietario dell'Hôtel Britannique e Jolie, la madre Gilda De Stefanis, 47 anni, insegnante elementare, e la sorella Barbara, 19 anni, studentessa universitaria a Genova, avevano difeso con la memoria di Stefano, affermato con decisione che era drogato, ed avanzato dubbi su presunte responsabilità da parte dei sanitari che lo avevano in cura.

Nascono dubbi atroci, interrogativi angosciosi: e se il terribile morto fosse stato contratto dal ragazzo proprio in ospedale per essersi iniettate sostanze stupefacenti con una siringa infetta? L'inchiesta, affidata dalla Procura della Repubblica di Genova alla questura di Sanremo, procede con difficoltà.

Deve scoprire, innanzitutto, se davvero Stefano Maccaferri aveva una doppia vita, se era diventato tossicodipendente, e quando. A Bordighera, sono molti a non credere a questa ipotesi. Costante Pasquini, direttore del «Grand Hôtel del Mare», l'albergo dove il giovane lavorava da qualche mese, è convinto del: «*Prima dell'assunzione è stato scrupolosamente visitato: nessuna traccia di "bucature". Era un ragazzo molto sano. Conosceva tre lingue, ma sempre puntuale e svolgeva ottimamente le sue mansioni*».

Questa mattina verrà eseguita l'autopsia (presso l'Istituto di Medicina legale di Genova) che eliminerà finalmente tutti i dubbi. Poi doniani si svolgeranno i funerali.

La magistratura ha spiccato l'autorizzazione funerale.

Stefano Delfino

Una «ri» in famiglia a Spotorno

SPOTORNO — Maria Teresa Patelli, 38 anni, residente in via Cavour 63, è ricoverata all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi di 15 giorni. La donna presenta stato di choc, trauma e contusioni varie, sarebbe stata ripetutamente percossa dal marito, Mario Folini, 44 anni di 36 anni.

La lite è avvenuta domenica pomeriggio nell'abitazione di via Cavour. La coppia, che non ha figli, è separata da una decina d'anni. Maria Teresa Patelli si è presentata in lacrime il volto tumefatto alla caserma carabinieri di Spotorno. Viste le condizioni i militari ne hanno disposto il ricovero in ospedale. L'entità della prognosi non è tale da far scattare un provvedimento di arresto nei confronti del marito. Mario Folini quasi certamente sarà denunciato a piede libero.

In base ad alcune testimonianze di vicini di casa, sembra che ultimamente le liti tra i due giovani coniugi fossero abbastanza frequenti; l'altro ieri l'ennesimo episodio ha avuto, forse per la prima volta, una conclusione violenta. Il marito avrebbe espresso la volontà di andarsene di casa. E' iniziata una vivace discussione, poi la donna sarebbe stata ripetutamente colpita con schiaffi e pugni.

m. f.

Varazze: operaio ferito sul lavoro

VARAZZE — Giovanni Schiappapietra, 45 anni, Varazze, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro che presenta lati oscuri. E' ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona per fratture. La scorsa notte, l'uomo è precipitato da un ponteggio dello specchio d'acqua del porticciolo di Varazze.

Laura scrive «sto bene, non cercatemi»

SPOTORNO — «Sto bene. Per ora non torno. Non cercatemi». Laura Oura ha scritto alcune lettere ai rompendo un silenzio angoscioso che durava da una quindicina di giorni. La ragazza di Spotorno, 18 anni, scomparsa da Aosta, dove si trovava in vacanza, la mattina del 26 novembre ha dato sue notizie alla nonna, Gerarda Teggi, residente nel capoluogo valdostano, alla mamma Maria Luisa Ravinalli ed al fidanzato Vinicio Sabu, 19 anni, residenti a Spotorno.

Le lettere sono state subito consegnate alla squadra mobile, ma sul loro contenuto, sulle motivazioni della «fuga», nulla si sa. Non parlano i familiari, tace la polizia. Si conferma solamente l'arrivo delle missive.

Le lettere sono state recapitate sabato mattina. Tutte portano il timbro postale di Milano. Ma questo particolare significa poco. Vuol semplicemente dire che sono state imbucate nel capoluogo lombardo o nulla che la ragazza si trovi realmente a Milano (anche se questo non è impossibile).

Le ipotesi sulle ragioni che possono aver indotto la ragazza alla fuga possono essere molte: un capriccio, una scappatella romantica, un desiderio di libertà, divergenze con la famiglia.

La lettera al ragazzo sarebbe quasi un addio. Si parlerebbe di distacco e di ricordi felici. Laura non esprimerebbe però propositi sul futuro, un possibile ritorno a casa, ma non lo escluderebbe neppure. E le speranze dei familiari puntano proprio su questo.

n. s.

Quattro ragazzi (da 12 a 14 anni) dispersi sulle alture fra Arenzano e Voltri

Il servizio in altra pagina

La tentata rapina subito dopo un colpo fallito in banca a Ceriale

Identificato il terzo uomo della gang che ha assaltato le Poste di Borgoglio

Carmelo Smecca, 25 anni, sarebbe il complice dei fratelli Lupo - Le sequenze del «raid»

SAVONA — Il complice dei fratelli Liborio e Nunzio Lupo, 26 e 20 anni, nella tentata rapina all'ufficio postale di Borgoglio ha un nome: si tratta di Carmelo Smecca, 25 anni, Savona. Nonostante le ricerche dei carabinieri del capitano Mancuso, fino ad ora, è riuscito ad evitare la cattura. I tre banditi, a giudizio degli inquirenti, sono gli che stavano preparando un colpo ai danni di una banca di Ceriale e che, scoperti dai vigili urbani della città, sono riusciti a fuggire dopo una violenta colluttazione.

I tre rapinatori hanno in comune il luogo di nascita: Gela (Caltanissetta). Nunzio e Liborio Lupo, che avevano trovato una sistemazione nel complesso «Le Palme» di Spotorno, sono finiti nelle maglie tesa dagli inquirenti poco dopo il colpo. Nunzio è stato catturato in una scarpata, dove era precipitato a bordo del camion che aveva rubato per garantirsi la fuga.

Il fratello maggiore è stato arrestato mentre stava ritornando a casa. Il primo è piantonato all'ospedale di Savona, il secondo è stato associato al carcere Sant'Agostino. Un terzo fratello, Gianni, 19 anni, è in carcere, anche lui per rapina, dal 20 settembre (con un complice aveva derubato dell'incasso una tabaccaia).

Il «raid» criminale dei tre banditi, secondo la ricostruzione dei carabinieri di Savona e Albenga, inizia a Ceriale poco prima delle 12 di venerdì scorso. I due fratelli, insieme a Carmelo Smecca, (arrestato per rapina e scarcerato dal magistrato inquirente), il mese scorso, per mancanza d'indizi stavano ultimando i preparativi per una rapina a Ceriale.

I due fratelli vengono a parti dal comandante dei vigili urbani di Ceriale e da un suo subalterno mentre si stanno camuffando con il cerone. Sono a bordo di una 850 rubata a Cogoleto e sui dilli anno visibili parrucche e armi. La macchina è posteggiata in una località dell'entroterra di Ceriale. Poco lontano, sull'autostrada dei Fiori, è in attesa il terzo complice su un'auto di grossa cilindrata. I vigili sono disarmati ma l'ingorgo di avere pistole a portata di mano: riescono a trattenere i due banditi per una decina di minuti e a disarmarne (aveva una «357 magnum»). Poi, i due banditi reagiscono: c'è una violenta colluttazione e i rapinatori fuggono. Si ricongiungono al complice.

Fra i tre vi sarebbe stata un'accesa discussione. Il maggiore dei fratelli Lupo e Carmelo Smecca, visto fallire il colpo progettato, volevano ritornare a casa. Nunzio ha insistito per ripiegare sull'ufficio postale di Borgoglio. I complici sono riusciti a disunderlo, lo hanno atteso all'uscita dell'ufficio postale, ma lo hanno abbandonato a se stesso quando le cose si sono messe male. A Nunzio Lupo non è rimasto che tentare la fuga balzando sul camion di Quinto Boetti e si è allontanato in direzione di Spotorno.

Il raid criminale ha avuto il suo epilogo fra Borgoglio e Torre del Mare, dove il rapinatore è finito in una profonda scarpata con il camion rubato.

b. b.

Svaligiano hotel Presi due ladri

VARAZZE — Svaligiato un albergo, impadronitosene dell'auto del proprietario, dimentichino la propria moto sul luogo furto e finiscono in carcere. Protagonisti della singolare «impresa» Lucio Zanardi, anni, e Giovanni Persichetti, di entrambi abitanti a Genova.

Vittime del furto sono Francesco Palmieri, titolare dell'hotel Savoy di Varazze e Alda Versetti, gestori della boutique «Dianni», in via Colombo 5, a Varazze. Al primo sono state sottratte calcolatrice, autoradio e la propria Lancia Rover 2300; alla seconda, numerosi capi di abbigliamento.

(b. b.)

Furto mobili Tre in tribunale

SAVONA — Luigi Amberto, 39 anni, Sanremo, via Alfano 32, è stato rinviato a giudizio per furto di mobili d'arte. Resti Gierci e la moglie, Carla Ferraris, 35 e 48 anni, Bordighera, via Emanuele 5, sono chiamati davanti ai giudici per ricettazione.

Il furto dei mobili d'arte venne scoperto il 19 settembre dell'anno scorso.

(b. b.)

Sulla linea per Alessandria

Travolto dal treno e ucciso a Dego

Pensionato (79 anni) non ha sentito il convoglio

DEGO — E' in fin di vita un anziano pensionato di Dego travolto dal treno domenica pomeriggio tra le stazioni di Dego e Piana Crixia, lungo la linea Savona-Alessandria. Si chiama Luigi Rognone, ha 79 anni, risiede in frazione Girini di Dego. Dopo le prime medicazioni nella clinica «La Maddalena» di Cairo Montenotte è stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona. I medici hanno riscontrato ferite al capo, contusioni varie, trauma cranico e commozione cerebrale. La prognosi è riservatissima.

Domenica pomeriggio, come sua abitudine, Luigi Rognone è uscito di casa per andare in cerca di funghi e di lumache. Mentre stava camminando lungo la massicciata ferroviaria, non ha avvertito il sopraggiungere di un treno alle sue spalle. Il macchinista, Francesco Porta, di Alessandria, ha azionato ripetutamente la sirena poi, accortosi che il vecchietto continuava imperterrito a spostarsi, ha fermato quando la «rapida».

Tutto è stato inutile: urlato di strisciò Luigi Rognone è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza.

Il traffico sulla linea Savona-Alessandria subito un'interruzione di circa mezz'ora.

i. p.

«Non c'è bus» ruba un'auto

SAVONA — Domenico Bruzzanti, 22 anni, Savona, via motto 2-4, è stato arrestato da una pattuglia della volante mentre era a bordo di Hitachi rubata. Quando gli il lo hanno bloccato, ha ammesso il furto e si è giustificato: «*Ho rubato l'auto a Cairo Montenotte. Ero andato a ballare alla "Perla": nessuno mi ha dato un passaggio per ritornare a casa e non c'erano più mezzi pubblici*». Il momento dell'arresto erano passate da poco le quattro.

Due centauri feriti a Cipressa

CIPRESSA — Due giovani centauri sono rimasti feriti, mentre facevano del «motocross» sulle alture di Cipressa: hanno dichiarato di essere caduti di sella a seguito di una brusca frenata. Sono: Paolo Savorana, 18 anni, piazza Aurelio Saffi 1/2, ed Enzo Berardinucci, 18 anni, Roma 55, entrambi residenti a Stefano al Mare.

Savorana, che ha riportato una frattura biossea alla gamba sinistra, la frattura dell'omero sinistro e una ferita lacero-contusa alla regione parietale, è il più grave, e ne avrà per 40 giorni. Berardinucci, che ha riportato escoriazioni contusive al dorso della mano destra e al gomiti, guarirà in 10 giorni.

(s. d.)

La notte brava di americano ubriaco a Sanremo

Il traghetto lo lascia a terra Marinaio sfascia auto e yacht

Ha picchiato alla cieca una spranga di ferro - Gli Usa pagano i danni

SANREMO — Notte brava marinaio James Sanremo. Sabato, al termine di una breve licenza a terra, ubriaco fradicio, armato di una spranga di ferro ha messo a soqquadro il porto turistico devastando una decina di auto in sosta e gli obló di uno yacht. Bloccato da una pattuglia dei carabinieri, dopo aver trascorso un paio d'ore in camera di sicurezza, è stato consegnato agli uomini della «military police» e riportato a bordo della sua nave, la «Canisteo», una unità della marina militare americana da cinque giorni ancorata al largo Sanremo.

marinaio, per circa un anno e mezzo, dovrà lavorare gratis per il governo statunitense. I danni, infatti, superano i 10 milioni di lire e finché non li avrà pagati sino all'ultimo centesimo non percepirà un dollaro di paga.

Tutto è successo sabato notte verso l'una e trenta. Nel primo pomeriggio il marinaio James D. Rose, 20 anni, nato e residente nel West Virginia, insieme ad altri commilitoni ottiene il permesso di lasciare la nave e di scendere a terra.

James D. Rose, come del resto l'80% degli uomini di mare, ha il vizio di bere. In pratica dopo aver consumato una sostanziosa di spaghetti alla fiorentina, comincia a scolare rifiniti di calici di Chianti. Poi dalle 22 all'una fa visita a quasi tutti i night club mutilazioni bevendo un whisky dopo l'altro.

L'ultimo motoscafo che lo il compito riportare i marinai terra sul «Canisteo» salpa dalla banchina del porto all'una in punto. uomini sono avvertiti: chi c'è c'è, chi manca il giorno dopo finisce in cella di rigore. James D. Rose manca all'appello. I suoi compagni lo attendono per qualche minuto, poi salpano l'ancora. «*Sicuramente* — pensano — *avrà trovato qualche donnina con cui passare una bella notte*».

James, invece, è più solo che mai, in preda ai fumi dell'alcool. Quando un momento di lucidità riesce a trovare il porto il motoscafo non c'è più. S'infuria e comincia urlare, imprecare, a straddi i fiori dalle aiuole. Poi in più minaccioso, rompe un cartello segnaletico con un'asta metallica si mette a sfasciare le auto in sosta. Infrange una decina di deflettori, ammacca portiere, rompe parabrezza.

Qualcuno dà l'allarme. Quando arriva una pattuglia del pronto intervento dei carabinieri James, completamente fuori di senno, viene trovato a bordo di yacht. Ha danneggiato degli obló. Vorrebbe entrare, avviare motore, raggiungere con quella imbarcazione la sua nave appoggio.

Il comandante invia due sottufficiali della «military police» a prelevare il soldato James ed assicura il capitano dei carabinieri e le autorità sanremesi che «tutti i danni saranno pagati immediatamente».

Roberto Basso

Furto mobili Tre in tribunale

SAVONA — Luigi Amberto, 39 anni, Sanremo, via Alfano 32, è stato rinviato a giudizio per furto di mobili d'arte. Resti Gierci e la moglie, Carla Ferraris, 35 e 48 anni, Bordighera, via Emanuele 5, sono chiamati davanti ai giudici per ricettazione.

Il furto dei mobili d'arte venne scoperto il 19 settembre dell'anno scorso.

(b. b.)

Cade il ricorso di ineleggibilità per 6 sanremesi

SANREMO — I sei consiglieri sanremesi, Aida Baggioli, Nino Lanteri, Gianmarco Cassini (tutti e tre dc), Enzo Ligato, (psdi), Emilio Manelli (ind. Nuova Sanremo), Pulvio Balleatra (psi), possono dormire sonni tranquilli. Il ricorso per la loro ineleggibilità, da ieri, non dovrebbe essere più proponibile, perché il ricorrente, Roberto Ferro di Sanremo, non ha ottemperato alle incombenze sul gli fa carico l'art. della legge elettorale del 23 die. 1966, n. 1147, alla quale egli stesso, nella sua denuncia, si è riferito.

(r. c.)

CANAVESE

LA BANCA DEL PIANOFORTE

— Regalati oggi un pianoforte marca o usato.

— Condizioni particolarmente vantaggiose e comode rate mensili senza interessi.

— Grande assortimento pianoforti nuovi e usati importati direttamente dalla Germania:

Steinway & Sons - Krauss - Blüthner - Ibach - Bechstein - Bosendorfer - ecc.

— GARANZIA ANCHE SULL'USATO

Laboratorio specializzato accordatura-riparazione restauri (anche strumenti antichi).

— Inoltre strumenti musicali elettronici e amplificazione per orchestra (esclusivisti Hammond).

CANAVESE s.a.s.

LOANO - Tel. (019) - Piazza Assereto, 11

(dalla via Aurelia al sottopassaggio FF.SS.)

- Tel. (0184) 61.806 - Corso Marconi, 113

E' per tutti, per i presi d'assalto vuole l'albero di Natale

Un appello a «Italia Nostra» combattere il vandalismo

SANREMO — *Le sezioni imperiese di Italia Nostra, del fondo mondiale per la natura e della Lega per la protezione degli uccelli, dicono «basta» al taglio degli alberi di Natale. Le tre associazioni hanno inviato circolare a tutti i sindaci della provincia.*

«Occorre utilizzare il ciuto albero, senza tagliarne di nuovi — sostengono — usando, se necessario, piante diverse, rustiche, che siano più e abeti, magari illuminandole e addobbandole modo diverso, ma non meno suggestivo».

Nell'invitare i sindaci ad estendere ai cittadini la proposta, le tre associazioni scrivono: «Nell'imminenza delle festività, è consuetudine predisporre l'allestimento, in casa come nelle strade, di alberi di Natale (soprattutto abeti). E' una tradizione simpatica, ma c'è un problema: il taglio indiscriminato dei giovani abeti provoca ulteriore impoverimento dei boschi, già depauperati dagli incendi e dai tagli industriali».

A questo punto i gruppi protezionistici propongono: «A partire da quest'anno si lascino i giovani (anche i più) ai loro boschi e le amministrazioni comunali comincino a dare il buon esempio ai cittadini. Se le illuminazioni natalizie saranno sistemate sugli già esistenti, saranno possibili molteplici soluzioni altrettanto valide e di eguale effetto e significato».

«Sarebbe poi prova — concludono le tre associazioni — di grande sensibilità verso l'ambiente naturale in cui viviamo se il sindaco di ogni città ritenesse opportuno indirizzare l'invito ai cittadini affinché anch'essi, nelle loro case, adeguino alla nostra proposta, in un periodo necessaria austerità come l'attuale, in cui anche il patrimonio forestale va difeso e protetto».

Intanto nell'imminenza delle festività natalizie c'è da registrare a Sanremo una particolare iniziativa da parte dei commercianti di via Roma. Ritenuto come il comune si preoccupi soltanto di via Matteotti, illuminandola ed addobbandola per Natale con denaro pubblico, i negozianti del tratto di via Roma che va da corso Mombello a via Carli, a loro spese hanno posto davanti ai negozi vasi di stelle di Natale (non abeti) e provvederanno sempre a loro spese ad illuminare quel tratto di strada per tutte le festività natalizie. Il comune usa due pesi e due misure — dicono — ebbene noi dimostriamo che sappiamo fare da con il consenso dei clienti».

Renato Olivieri

Aspettando Gesù sotto il nocciòlo

SAVONA — Gli alberi di Natale incominciano ad apparire un po' dovunque. In via Pia sono diventati motivo di decorazione; ogni commerciante se ne è sistemato uno dinanzi al proprio negozio ed a sera l'antica strada di Savona assume l'aspetto di un viale suggestivamente illuminato.

Alberi e pini arrivano dai monti del nostro entroterra, soprattutto dalla zona del Melogno, oppure da vivai da dette produttrici.

La «ricerca», il trasporto, il loro commercio sono sottoposti ad una precisa disciplina tesa a salvaguardare il patrimonio forestale e vietare abusi. Chi intende procedere al taglio e quindi al trasporto e alla vendita degli «alberi di Natale» deve munirsi di uno speciale permesso rilasciato dalla guardia forestale comprovante la legittima provenienza delle piante. Su ciascuno di esse poi sarà apposto, nel luogo di partenza, dai comandi di stazione del corpo forestale dello Stato, un apposito sigillo metallico. Le stesse norme deve seguire anche il privato che vuol portare a casa un singolo alberello. Chi contravviene a queste disposizioni è passibile di multa.

I contadini hanno compreso l'importanza di questo invito che si rinnova di anno in anno e si adoperano perché esso venga applicato. A Berdiano un anziano contadino, Ezio Mattiauda, ha studiato un «sistema» per evitare danni ad abeti e pini e per non far mancare l'albero di Natale a chi a lui si rivolge.

Prepara per tempo dai «piccoli tronchi» di diversa altezza, usando robusti rami di nocciolo, vi pratica dei fori, opportunamente distanziati l'uno dall'altro per formare i doppiolchi e quindi inserisce in essi i rami bassi tagliati dagli abeti. Il risultato sono alberi di Natale stupendi, pieni, che non si distinguono da quelli veri. «In questo modo — commenta il dr. Puggioli — si salva la natura e si hanno alberi di Natale veramente belli che durano una decina di giorni. Mi pare che sia proprio un esempio da seguire».

Nicolò Siri

ANTICHI PANNI E GENUINI

NEREIDE

arma di taggia ind.

FINALITÀ

LIGURIA SPORT

Sanremese un passo indietro?

Sanremo, Maggioni e Trevisani inseguono la palla del Casale (Ciatti)

DA TEMPO AL BACIGALUPO IL «SAVONA, SAVONA» NON ERA COSI' SENTITO

Quel coro è una speranza

Gradinata e tribuna unite nel «volere» una vittoria che la squadra dimostrava di meritare - Un giudizio sui singoli, dall'esperienza di Prati alla terza giovinezza di Prati

SAVONA — *Franco Moretti sta meglio. Già nella serata di domenica lo stopper biancoblù ha preferito lasciare l'ospedale San Paolo (contro il parere dei medici), ed è stato accompagnato da Ugo Polignano a casa, ad Asti. «Martedì però regolarmente si Bacigalupo per l'allenamento — ha detto Moretti, che ha riportato, nello scontro fortuito con Prati, trauma cranico e una ferita dietro l'orecchio destro — Sto meglio e voglio riprendere subito».*

Polignano, ovviamente, lo ha invitato a una maggior prudenza, pur apprezzando il suo attaccamento alla squadra. La presenza di Moretti a Biella resta in forse, ma è possibile che il recupero avvenga comunque in tempo.

Quella relativa a Moretti era l'unica nota stonata della partita con la Carrarese. Il Savona ha giocato una signorile partita contro un avversario che ha fatto molto poco per meritare il successo. Ha disputato una gara accorta, senza strafare, ma ha avuto il merito di non lasciare mai l'iniziativa agli ospiti, di costruire parecchie azioni pericolose, di rendersi pericoloso in contropiede. Ha avuto, insomma, un atteggiamento tattico ineccepibile, che ha dimostrato per intero il valore. Primo tempo tutto di marca savonese, su cui riflettere molto: i biancoblù sono partiti aggredendo l'avversario, e cercando di imporre un loro gioco.

Bene tutti. Specialmente Bongiorni, tornato su livelli di precampionato. Barzizi continua a soffrire per la posizione un po' arretrata, ma in contropiede è sempre pericoloso. Un giorno o l'altro ma presto, da quanto si è visto) tornerà di in forma perfetta (o, meglio, entrerà in modo più giusto negli schemi), e allora per gli avversari saranno dolori.

La difesa ha retto: senza soffrire più di tanto agli attacchi della capolista. Più tempestivo e preciso del solito Parrita, molto Moretti su Del Nero, addirittura implacabile questa Ronchi, i cui meriti troppo spesso sono taciuti, sullo scatenato centravanti Bressan. Zorretta ha dovuto fare il marcatore puro: come non dargli il voto migliore?

Continuiamo sui singoli. Ridolfi ha dimostrato che il suo ritorno in porta è un toccasana. Non si è lasciato sorprendere su di un bel colpo di testa e su di un altrettanto insidioso filo basso; il «vecchio» ha dato sicurezza ed esperienza a tutto il reparto. Tutto preso confidenza con quella bandelletta fascia destra (apprezzati i suoi cross e uno stacco volante da applauso, con la gradinata, col Pisa). Molinari: macina chilometri ed chilometri; però è meno nervoso e si muove secondo più logica. Ratto è entrato in un momento difficile, ha subito capito il clima.

C'è stato poi il mini-carosello di Cascella: ha fatto vedere un polo di appoggi da amatori del calcio: per lui un augurio. Romanini ha cercato di rendersi utile in ogni modo: non sempre c'è riuscito, ma non è facile coprire gli schemi di una squadra giocando una volta sì e tre no; però s'è forse più sentita l'assenza di una come Ferraris, che sa essere molto concreto.

Prati. La sua è una seconda (o terza?) giovinezza. E' tirato a lucido come un ragazzino. Ha fatto un gol capolavoro, anche perché studiando». Ha raccontato: «Il tiro avrebbero fatto in porta, ma ho preferito la botta di testa. Ho provato un paio di volte a fregarlo con una finta di corpo, sul gol non sono liberato di lui così... Dipende tutto dalla condizione: se sono in forma, mi sento padrone del campo, se non lo sono mi sembra di correre a vuoto. Ma ora sto bene, e spero di poter dare ancora molto alla squadra».

Bene tutti. Specialmente Bongiorni, tornato su livelli di precampionato. Barzizi continua a soffrire per la posizione un po' arretrata, ma in contropiede è sempre pericoloso. Un giorno o l'altro (ma presto, da quanto si è visto) tornerà di in forma perfetta (o, meglio, entrerà in modo più giusto negli schemi), e allora per gli avversari saranno dolori.

La difesa ha retto: senza soffrire più di tanto agli attacchi della capolista. Più tempestivo e preciso del solito Parrita, molto Moretti su Del Nero, addirittura implacabile questa Ronchi, i cui meriti troppo spesso sono taciuti, sullo scatenato centravanti Bressan. Zorretta ha dovuto fare il marcatore puro: come non dargli il voto migliore?

Continuiamo sui singoli. Ridolfi ha dimostrato che il suo ritorno in porta è un toccasana. Non si è lasciato sorprendere su di un bel colpo di testa e su di un altrettanto insidioso filo basso; il «vecchio» ha dato sicurezza ed esperienza a tutto il reparto. Tutto preso confidenza con quella bandelletta fascia destra (apprezzati i suoi cross e uno stacco volante da applauso, con la gradinata, col Pisa). Molinari: macina chilometri ed chilometri; però è meno nervoso e si muove secondo più logica. Ratto è entrato in un momento difficile, ha subito capito il clima.

C'è stato poi il mini-carosello di Cascella: ha fatto vedere un polo di appoggi da amatori del calcio: per lui un augurio. Romanini ha cercato di rendersi utile in ogni modo: non sempre c'è riuscito, ma non è facile coprire gli schemi di una squadra giocando una volta sì e tre no; però s'è forse più sentita l'assenza di una come Ferraris, che sa essere molto concreto.

Prati. La sua è una seconda (o terza?) giovinezza. E' tirato a lucido come un ragazzino. Ha fatto un gol capolavoro, anche perché studiando». Ha raccontato: «Il tiro avrebbero fatto in porta, ma ho preferito la botta di testa. Ho provato un paio di volte a fregarlo con una finta di corpo, sul gol non sono liberato di lui così... Dipende tutto dalla condizione: se sono in forma, mi sento padrone del campo, se non lo sono mi sembra di correre a vuoto. Ma ora sto bene, e spero di poter dare ancora molto alla squadra».

Pubblico. Da tempo non si sentiva una tribuna così «calda». Reazione a un gruppetto di toscani, ma anche merito della squadra, che ha saputo conquistare il pubblico. Così, per una volta, gli ultras non sono rimasti soli. Il gran coro «Savona, Savona» che rimbalzava da una parte all'altra del Bacigalupo, ha fatto l'esecutione non dice niente, come forse cosa da poco, invece era un poi difficile, ma lui c'è riuscito con la solita facilità. Poi ha fatto il libero, scambiando occhiate d'intesa con Canoli su marcature e altre piacevolezze tattiche.

Per il tecnico biancoblù Pierino deve essere stato la sorpresa più bella. Dopo tante polemiche, non credo che gliela avessero presentato per quello che è. Meglio così, beninteso.

Pubblico. Da tempo non si sentiva una tribuna così «calda». Reazione a un gruppetto di toscani, ma anche merito della squadra, che ha saputo conquistare il pubblico. Così, per una volta, gli ultras non sono rimasti soli. Il gran coro «Savona, Savona» che rimbalzava da una parte all'altra del Bacigalupo, ha fatto tornare alla mente i tempi belli. C'era un po' più di posto (ben ripagato, d'altronde), e anche questo può essere un passo avanti. La giornata positiva è completata dalla notizia, più importante di tutte, che il dottor Alluto sta meglio, anche se ha bisogno di un buon periodo di riposo.

Parte il triangolare Savona-Imperia-Albenga per lorenzetti. La prima partita si sarà giovedì, al Bacigalupo, fra i biancoblù e l'Imperia. Decisamente un incontro da vedere, e non solo per il nobile fine che si prefigge. Domenica trasferta a Biella. Nelle ultime tre partite esterne il Savona ha sempre perso (Asti, ma non conta, Pavia e Alessandria). Polignano dice: «Con la Carrarese il Savona ha fatto un altro passo avanti».

Sandro Chiaramonti

Savona. Una «presa alta» del portiere toscano su Prati

Forse un po' eccessivo l'ottimismo del clan biancazzurro dopo la partita

Soddisfatti sì, ma non troppo

La squadra non ha demeritato, il portiere del Casale ha fatto miracoli - Ma la prova dei ragazzi di Danova non è stata del tutto convincente; soprattutto nella prima mezz'ora

SANREMO — Peccato. Con alcune delle «prime delle classe» sconfitte la Sanremese aveva l'occasione per rafforzare qualche posizione in più nella alta classifica: invece lo 0-0 contro il Casale, mancata vittoria in un match che il pronostico accreditava ai biancoazzurri, ha rovinato smorzando entusiasmi e soddisfazioni. Anche se un punto in classifica non è da buttar via, il pareggio casalingo è pur sempre un mezzo passo falso.

In casa biancoazzurra, almeno apparentemente, nessuno ha fatto drammi. Il presidente Berra, facendo buon viso a cattivo gioco, e «mister» Danova hanno ampiamente analizzato i loro giocatori: *«La squadra ha lottato con grinta, generosamente* — ha detto il tecnico — *non dimentichiamo che, con la Coppa Italia, abbiamo disputato tre partite in otto giorni. La fatica si è fatta sentire. D'accordo si poteva vincere con un po' più di fortuna, ma alla fine quando l'arbitro ha concesso la punizione al limite dell'area perché Alessandrelli aveva toccato la palla le mani oltre la riga, mi sono resi i brividi, lo confesso: si poteva perdere».*

Il «mister» aveva fatto andare fuori dai gangheri più di un tifoso quando, nei minuti finali, ha si inserito la punta che aveva in panchina (Frumuschi), ma ne ha tolta di quello che aveva in campo (Pistrosplo) invece di un centrocampista, mossa che appariva più logica. A è apparsa quasi una rinuncia a tentare la vittoria a tutti i costi.

«Con Frumuschi volevo cercare gli schemi del gioco offensivo senza sbilanciare la squadra — ha spiegato Danova — *e, in effetti, proprio da Frumuschi sono arrivate occasioni migliori».*

Berra, il presidente, pur difendendo i suoi, ci ha messo un po' più a digerire il pareggio: *«Se non era per il loro portiere vincevano facilmente. I miei hanno dato tutto»* ha detto contestando chi, a fine partita negli spogliatoi, l'aveva votare l'inizio «rallentatore» squadra che ha attendere 35 minuti per arrivare con Pistrosplo ad una debole (e fortuita) conclusione a rete di testa, dopo aver rischiato addirittura, dopo pochi minuti, di capitolare su una punizione degli ospiti che si è stampata traversa con Alessandrelli ormai fuori causa.

Se la Sanremese non ha brillato ha certo qualche attenuante: la fatica di tre partite otto giorni (tra il Cl aveva fatto altrettanto), un portiere avversario in giornata di grazia, molta sfortuna. Sono anche questi i motivi che hanno vanificato, almeno nel secondo tempo, la generosità e la grinta della maggior parte della truppa biancoazzurra.

Ma complessivamente la manovra della Sanremese, piuttosto nervosa, non ha convinto. Della spettacolo — il calcio è anche questo — domenica al «Comunale» sarebbe stati fatti segno di un lancio di fiori di campo giallobl da parte degli appassionati un modo davvero simpatico limpidezza di propri bonismi. Riguardo il match, il presidente Brin ha dichiarato: *«Dopo il 3-0, gli uomini di Rossano sono risaliti fino al 3-2 dandoci qualche pensiero; ci ha poi pensato un grande Degrino con un gol fantastico, a toglierci dai patemi».*

A proposito di Degrino e in generale di tutti i ragazzi giallobl quando entrano in dimostrano di essere davvero all'altezza, a dimostrazione che tutto l'organico calcesa vale tutta quest'anno, la campagna acquisti non fa davvero segnare stravolture.

Veloce con merito — Un secondo tempo inarrivabile, e i granata tornano da Pietra con due preziosi: ancora volta, è stato Pusell, uno dei più in forma tra i granata, a rompere l'equilibrio, e, poi lezz, entrato al posto di De Miglio nella ripresa, si è procurato il calcio di rigore trasformato da Morando. Ora, l'attacco è grande per il confronto di domenica prossima tra Veloce e Imperia al Bacigalupo: sarà il campo a decidere quale delle due compagini si insedierà di rimanere l'unica antagonista della Carrese.

Imperia al palo — L'assetto tattico difensivo Carisio, ma soprattutto i sempre affiorenti problemi in attacco, hanno impedito alla squadra rivierasca di ottenere due punti per continuare a sperare nel raggiungere con la capolista della Val Bormida. Smagrio, tecnico dei «doganieri», analizza il «nulla di fatto»: *«Abbiamo gravi problemi in attacco, e nel primo tempo abbiamo anche giocato male: Il Carisio ha fatto la sua onesta partita, nulare niente».*

Derby di stasera — *«piacevole e molto corretto* — così il presidente del Cengio Melga ha voluto subito sottolineare il match di stasera —, *con molto pubblico e due buone squadre, ill grado di risalire rapidamente la classifica».* Il derby di Altare, conclusosi sull'1-1 con le reti di Enzo Costa per il Cengio e di Sanfilippo per il Carisio, ha così riconciliato con la classifica due formazioni che l'avevano accorato più di problema l'avvio di stagione.

Boys, così non va — Dopo tre partite utili consecutive, è tornato a perdere, nuovamente in casa, il Boys V Dopo soli 15' Beppo Corbellino ha fatto un calcio di rigore (ma non il Gallo il rigorista?), e gli attacchi, in seguito, si sono dimostrati infruttuosi; la legge del calcio è severa verso chi sbaglia.

Cervese, dove vai? — Non è tanto la pur bruciante sconfitta casalinga col Vallecrosia a far parlare della Cervese, ma la situazione societaria. *«Un vero caos* — ha dichiarato il tecnico Giordano — *il presidente ha dato le dimissioni la settimana, e con lui se ne sono andati anche quasi tutti i dirigenti: i giocatori non vengono più, ha messo in campo una formazione rafforzata, con addirittura cinque punte, visto che avevamo contati. In settimana il consiglio prenderà una decisione».* chiaro che la Cervese è vicina alla scomparsa».

Roberto Baglietto

Gli unici danni all'Albenga, nella trasferta di Massa, causati dai tifosi locali

Ventura insiste: «Con volontà impegno continueremo giocare in questo modo»

Il pullman preso d'assalto - Lovetere, un gol dopo oltre 4000 minuti di astinenza

ALBENGA — Con i due punti della tranca attualmente sulla Massese (anche se contestata dagli avversari), l'Albenga ha portato a casa l'espulsione di Capurro, due milioni di danni al pullman della Aprilia col quale aveva fatto la trasferta e il rientro in un «trionfo» per aver percorso quasi trecento chilometri senza cristalli all'automezzo.

Ci sono stati anche aspetti piacevoli dell'avventuroso viaggio in terra apuana, come il ritorno al gol di Beppe Lovetere, che è diventato uno dei cardini della formazione e che da troppo tempo insegnava e meritava il successo personale. Lovetere non segnava dalla tredicesima giornata del campionato '78-'79 (1-3 con l'Aurora Desio): qualcosa come 4700 minuti senza gol, più l'inattività a rotta. Positive infine la riconferma di Fuchs, che ha superato la prova del fuoco.

Gli spunti hanno subito l'espulsione di due giocatori e di due dirigenti: ci sono stati tentativi d'invasione di campo; un agente di polizia ferito; arbitro e squadre ospite asserragliati per oltre un'ora negli spogliatoi; i tifosi locali hanno perso poi la testa una sassaiola contro il pullman che si trovava nel recinto interno dello stadio inalzato allo della polizia, che ha arrestato tre persone per oltraggio a resistenza alla forza pubblica.

Ora il giudice sportivo farà il resto, il campo della Massese rischia una pesante squalifica.

Il segretario dell'Albenga, Leo Mangini, dice: «All'arbitro, che è uscito prima di noi su una camionetta della polizia, abbiamo segnalato i danni dell'autobus e un commissario di P.S. ha potuto constatarli».

E veniamo alla partita. Nella ripresa si è salvata soltanto l'Albenga. La Massese non ha girando a dovere, ma non si possono togliere meriti all'Albenga che ha affrontato l'avversario senza timori reverenziali. L'allenatore Ventura dice: «Dobbiamo sfoderare tutti i nostri. Hanno dato il meglio, hanno capito che con determinazione e umiltà si possono ottenere risultati insperati. E' un insegnamento da ricordare anche per il futuro: abbiamo i nostri problemi ma nessun avversario ci farà paura se non lo andremo». La Massese ci è stata in un paio d'occasioni nel primo tempo, nulla ripresa è calata. Una volta in vantaggio, si capiva che l'avremmo fatta fino in fondo».

Altri due episodi di rilievo: l'espulsione forse eccessiva di Capurro per un commento verbale su fallo di un avversario (potrebbe costare la squalifica) e il rigore gol della sicurezza. L'allenatore insomma afferma: «Non è stato un fallo involontario ma clamoroso. Un difensore massese ha preso la palla le mani. Non sono neppure d'accordo con quelli affermano che il risultato di 2-0 è troppo pesante per i avversari. Ci siamo il terzo gol se si noventesimo minuto l'arbitro, fischiando la fine, non avesse fermato Ravaschino sulla davanti al portiere, fa».

Giuseppe Morchio

La Seconda categoria

GIRONE A — S. Filippo Neri-Giov. Bordighera 2-1; S. Ampelio-Pietra Sport 1-1; Pontelungo Vadino-Spotornese 1-0; Ausilium-S. Bartolomeo 2-2; Parlanopa-Santa 1-2; Loiguaglia-Borgio Verezzi 1-4; Riviera Fiori-Camporosso 1-1.

Classifica: Ausilium punti 17; Loiguaglia, Borgio, 16; S. Bartolomeo, S. Filippo, 12; Spotornese, 11; Riviera Fiori, Pontelungo 10; Camporosso 9; Parlanopa 7; Bordighera, S. Ampelio, Pietra 6; Ausilium 4. Ausilium e Borgio una partita in meno.

Prossimo turno: Spotornese-S. Filippo Neri; Pontelungo-S. Ampelio; Santa-Ausilium; S. Bartolomeo-Borgio Verezzi; Camporosso-Loiguaglia; Giovane Bord.-Parlanopa; Pietra Sport-Riviera Fiori.

GIRONE B — Don Bosco Savona-S. Cecilia 2-0; Noiese-Portuense 2-1; Rocchettese-Millesi 2-2; Albissola-Legino 5-0; Fornacis-Solarbuscse 1-0; Dego-Villetta 0-0; Lavagnola 78-Primar 1-3.

Classifica: Millesi punti 17; Primar 15; Albissola, Don Bosco Savona, Lavagnola '78, 10; S. Cecilia 8; Noiese, Portovado 8; Solarbuscse, Dego 7; Fornacis 6.

Prossimo turno: S. Cecilia-Fornacis; Solarbuscse-Noiese; Villetta-Millesi; Primar-Albissola; Dego-Rocchettese; Portovado-Don Bosco Savona; Legino-Lavagnola '78.

Nell'Imperia

Attenzione l'attacco è fragile?

IMPERIA — Un sol gol nelle ultime tre partite, e, per giunta, realizzato su rigore (in casa, contro il Cuoio Pelli): secondo molti, questa sterilità delle punte è il sintomo più evidente dell'appannamento della capolista, adesso raggiunta in vetta anche Rapallo. E' dal derby con l'Albenga (3-0) che l'Imperia non va più a rete con facilità, come accadeva prima (basti pensare al 4-1 di Vercelli, al 3-1 con la Massese, al 3-1 contro il Pontedecimo).

Anche a Pietrasanta la storia si è ripetuta: i cannonieri hanno dimostrato di avere le polveri bagnate. Sacco ha impiegato tutti e tre gli attaccanti a sua disposizione: prima Sacco e Maragliano, poi, dal 50', Marchese al posto di quest'ultimo. Nulla da fare. Non c'è stato verso di schiodare il risultato dallo 0 a 0.

Non solo, ma Torino Sacco è incorso addirittura in un infortunio insolito, per lui. Si è fatto parare un calcio di rigore, concesso da Picchio peg vistoso atterramento in area di Lombardi. Contro il Cuoio Pelli era andato a segno; a distanza di soli 7 giorni, non è riuscito a ripetersi. Ha una sola attenuante: il portiere ospite, Cominiani, è uno specialista di «penalty», ne ha neutralizzati già 5 in questo campionato.

Eppure, l'Imperia, a differenza di quanto era accaduto nella trasferta di Pinerolo, dove aveva badato soprattutto a difendersi, in terra toscana ha premuto a lungo, sin dalle battute iniziali, acquistando un Lombardi in stato di grazia.

L'allenatore Sacco, pur contrariato per l'episodio del rigore, non disprezza tuttavia il pareggio: *«Un punto mi sta bene, anche se abbiamo giocato al di sotto delle nostre possibilità. Abbiamo impostato l'incontro sull'offensiva, ma senza riuscire a perforare la retroguardia avversaria».*

Il vicepresidente Teresio Euberti non sembra molto convinto: *«Segniamo poco, in questo periodo, per essere una squadra con ambizioni di promozione».* Nel reparto avanzato, insomma, c'è qualcosa da rivedere, in vista dell'incontro con il Borgonaccero.

A Pietrasanta era assente Nofori, a centrocampo, e così Orezo è tornato a occupare la sua posizione canonica e, come libero, è rientrato Adriano. Per quale motivo? Risponde Duberti: *«Non c'è niente di strano. Stefano ha accusato un risentimento ai legamenti e, inoltre, aveva un po' di febbre per un principio di influenza. Il dottor Agnese gli ha concesso qualche giorno di riposo: dovrebbe farcela però a recuperare per domenica».*

A Marinetti, intanto, il gesso non è ancora stato tolto perché il callo osseo impiega più del previsto a formarsi.

s. d.

Promozione - Fermata la Dianese, distacco ridotto a due punti

Vado e Varazze ringraziano la Levante e si preparano già alla «classicissima»

La capolista, per la prima volta in svantaggio, ha tremendamente sofferto - Il derby del «Chittolina» non sarà decisivo conserva il suo fascino - Anche il Finale nell'élite

La storia del presunto tiepido sportivismo d'Albisola l'ha sconfitta decisamente, la Dianese un po' meno. Per la prima volta dall'inizio di questo campionato la capolista si è trovata in svantaggio ed ha sofferto, tremendamente soffeno, prima di riprendersi dallo choc e riequilibrare il risultato. Che la Levante «C» fosse un brutto cliente per i rossoblù di Neuhoff lo si era detto sin dalle vigilie. Il «Faraone» ha confermato pregi e difetti dei peraltro che hanno adesso un motivo in più: quello di aver ridato fiato e interesse alla corsa verso l'Eccellenza con Vado e Varazze che ringraziano di cuore e riducono a due punti il distacco della vetta. Il tutto a sette giorni dalla sconfitta diretta del «Chittolina»: rossoblù e nerazzurri non accennano di salire ma indossavano la l'abito da festa.

Una grossa barzelletta — *Lo dice Enzo Neuhoff, allenatore della Dianese, riferendosi al presunto tentativo di corruzione compiuto dal suo «libero» e capitano Montini nei confronti dei centravanti dell'Albissola, Osvaldo Poggio «Conosco i due giocatori — commenta Neuhoff —, ha sembra impossibile che possano nascere storie simili. Probabilmente qualcuno può aver frainteso qualche frase detta inizio della partita». Sul match con la Levante «C» il trainer se la sbriga con poche battute: «E' un punto perso in meglio inglese ma guadagnato per come si erano messe le cose in campo. Ci siamo trovati per la prima volta in svantaggio e siamo la brusca. Dopo il gol di Reggi ci siamo rincuorati: i ragazzi hanno dato grosso prova di carattere».*

Vado-Varazze, meno cinque — *Il conto alla rovescia prima della «classicissima» di promozione è già iniziato. I rossoblù sono andati a prendersi due punti d'oro a Sarzana, i nerazzurri li hanno trovati in casa di fronte ad una generosa Corniglianese. Paolo Tonelli e Adriano Nocentini hanno i loro bravi problemi da risolvere: di gioco (soprattutto casalingo) il primo, di uomini (da infortuni o squalifiche) il secondo. Vado-Varazze, forse anche per questo, conserva intatto il suo fascino e il suo sapore.*

Finale, che sorpresa — *Nell'élite del campionato c'è anche il Finale che ha «violato» per la seconda volta il «Comunale» di via Brunenghi. L'Argentina era incompleta e i gialloverdi non hanno voluto infierire rischiando addirittura di essere raggiunti dopo aver dominato. Amerigo Curti, allenatore ospite, diceva negli spogliatoi: «Siamo abituati a giocare decisamente meglio. Mancavano quattro titolari, particolarmente forte la difesa, e ha dovuto scombussolare la formazione».*

Alla moka? — *Anche a Genova, sul campo del Multedo, un giocatore della Ventimigliese (Torre) si è fatto espellere. Nel derby di domenica prossima con la Dianese la sua sarà un'assenza importante. Di fronte alle valanga di espulsioni e di squalifiche, la grenata aveva preso provvedimenti severi nei confronti dei giocatori troppo nervosi e bisbetici. Silvio Coppo e i suoi collaboratori hanno usato il pugno di ferro ma evidentemente con è servito.*

Pier Paolo Cervone

Risultati

Andora-Carcarese	0-1
Sestrese-Loanesi	2-0
Dianese-Levante «C»	1-1
Finale L.-Argentina	2-1
Libarna-Vado	0-2
Multedo-Ventimigl.	1-2
Ovadamobili-Alassio	0-1
Varazze-Corniglian.	2-0

Prossimo turno

Argentina-Andora
Alassio-Finale L.
Carcarese-Libarna
Levante «C»-Ovadamob.
Cornigliana-Loanesi
Multedo-Sestrese
Vado-Varazze
Ventimigl.-A. Dianese

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dianese	19	12	7	5	0	16	6
Vado	17	12	8	1	3	18	7
Varazze	17	12	8	1	3	14	4
Levante	14	12	6	2	3	10	9
Sestrese	14	12	5	4	3	15	11
Finale L.	14	13	5	4	4	14	12
Alassio	14	13	4	6	3	11	10
Carcarese	14	12	5	4	3	12	11
Ovadam.	12	13	4	4	5	12	16
Ventim.	12	13	4	4	5	13	15
Argentina	12	12	3	6	3	14	15
Andora	9	13	2	5	6	5	13
Libarna	7	13	2	3	7	10	25
Cornigl.	6	13	1	4	7	8	19
Loanesi	6	12	0	6	6	2	14
Multedo	5	13	1	3	9	5	17

Prima categoria - Forse a Pietra la più bella Veloce della stagione

Fiori Cairo sul bel derby dei sei gol

Quattro reti al vivace Calizzano Bardinelo, a la Cairese allunga ancora il passo. Finalmente, formata a sorpresa in casa dal Cerisio, fanalino di coda, sotto 0-0, si rileva a 4 punti dei giallobl, mentre la Veloce rimane a 5 lunghezze, dopo il di Pietra (2-1). In coda, già sotto Cerisio, da segnalare il «colpo» Don Bosco Valtermina a Cervo e i ben pareggi esterni di Finalborghese e Millesimo.

Fiori giallobl — La Cairese infiamma i cuori dei tifosi. Prima del derby col Calizzano, Lupi e C. sono stati fatti segno di un lancio di fiori di campo giallobl da parte degli appassionati un modo davvero simpatico limpidezza di propri bonismi. Riguardo il match, il presidente Brin ha dichiarato: *«Dopo il 3-0, gli uomini di Rossano sono risaliti fino al 3-2 dandoci qualche pensiero; ci ha poi pensato un grande Degrino con un gol fantastico, a toglierci dai patemi».*

A proposito di Degrino e in generale di tutti i ragazzi giallobl quando entrano in dimostrano di essere davvero all'altezza, a dimostrazione che tutto l'organico calcesa vale tutta quest'anno, la campagna acquisti non fa davvero segnare stravolture.

Veloce con merito — Un secondo tempo inarrivabile, e i granata tornano da Pietra con due preziosi: ancora volta, è stato Pusell, uno dei più in forma tra i granata, a rompere l'equilibrio, e, poi lezz, entrato al posto di De Miglio nella ripresa, si è procurato il calcio di rigore trasformato da Morando. Ora, l'attacco è grande per il confronto di domenica prossima tra Veloce e Imperia al Bacigalupo: sarà il campo a decidere quale delle due compagini si insedierà di rimanere l'unica antagonista della Cairese.

Imperia al palo — L'assetto tattico difensivo Carisio, ma soprattutto i sempre affiorenti problemi in attacco, hanno impedito alla squadra rivierasca di ottenere due punti per continuare a sperare nel raggiungere con la capolista della Val Bormida. Smagrio, tecnico dei «doganieri», analizza il «nulla di fatto»: *«Abbiamo gravi problemi in attacco, e nel primo tempo abbiamo anche giocato male: Il Carisio ha fatto la sua onesta partita, nulare niente».*

Derby di stasera — *«piacevole e molto corretto* — così il presidente del Cengio Melga ha voluto subito sottolineare il match di stasera —, *con molto pubblico e due buone squadre, ill grado di risalire rapidamente la classifica».* Il derby di Altare, conclusosi sull'1-1 con le reti di Enzo Costa per il Cengio e di Sanfilippo per il Carisio, ha così riconciliato con la classifica due formazioni che l'avevano accorato più di problema l'avvio di stagione.

Boys, così non va — Dopo tre partite utili consecutive, è tornato a perdere, nuovamente in casa, il Boys V Dopo soli 15' Beppo Corbellino ha fatto un calcio di rigore (ma non il Gallo il rigorista?), e gli attacchi, in seguito, si sono dimostrati infruttuosi; la legge del calcio è severa verso chi sbaglia.

Cervese, dove vai? — Non è tanto la pur bruciante sconfitta casalinga col Vallecrosia a far parlare della Cervese, ma la situazione societaria. *«Un vero caos* — ha dichiarato il tecnico Giordano — *il presidente ha dato le dimissioni la settimana, e con lui se ne sono andati anche quasi tutti i dirigenti: i giocatori non vengono più, ha messo in campo una formazione rafforzata, con addirittura cinque punte, visto che avevamo contati. In settimana il consiglio prenderà una decisione».* chiaro che la Cervese è vicina alla scomparsa».

Roberto Baglietto

Risultati

Boys V.-Borghetto	5-1
Intemelia-Cerisio	6-0
Cairese-Calizzano	4-1
Taggese-Millesimo	2-2
Altarese-Cengio	1-1
Carlin's B.-Finalborg.	6-0
Cervese-Don Bosco	0-2
Pietra L.-Veloce	1-2

Prossimo turno

Finalborgh.-Boys Vado
Cengio-Carlin's B.
Cairese-Cervese
Veloce-Intemelia
Don Bosco-Pietra L.
Cerisio-Altarese
Calizzano-Taggese
Borghetto-Millesimo

Classifica

	Pt	G	V	N	P	P	S
Cairese	21	12	10	1	0	31	8
Intemelia	19	12	9	1	2	18	3
Veloce	17	12	7	3	2	20	10
Taggese	16	12	4	8	0	13	9
Carlin's	13	12	4	5	3	11	11
Borgh.	13	11	5	3	4	14	12
Cervese	11	12	5	1	6	12	17
Calizzano	11	12	3	5	4	10	20
Pietra L.	10	12	3	4	5	15	18
Pina'b.	10	11	2	6	4	9	12
D. Bosco	10	12	3	4	5	10	16
Millesimo	9	11	2	5	4	5	12
Altarese	9	11	2	5	4	9	17
Cengio	9	12	2	5	5	13	20
Boys V.	8	12	3	2	7	9	16
Cerisio	6	12	1	4	7	8	20

dagli il tepore di una casa arredata

SANTINO FERRARI

mobili di casa tua

SALVATORI si fida di noi

IMPERIA - via amendola, via agnesi

LE DOUX SOIR

Night Club

ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

APERTO TUTTE LE SERE

ALASSIO

C.so Europa 10 - tel. (0182) 42.883

LIMONE PIEMONTE

VILLAGGIO DEL SOLE

Nuovo complesso residenziale sulla pista del sole

VENDITE DIRETTE

Tel. (0171)

CUNEO

PIONEER

SPERATI

Via Manzoni 16r - Savona

CINEMATOGRAFI E TEATRI

[illegible]

VISIONI

ANDERSEN (Passo Ankochia 2b, tel. 543.341) Candeggio erotico. Erotico. Vivi 18 L. [illegible] Or.: 15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,40.
ARISTON (Vico San Matteo 15r, tel. 208 540) La locandiera. I. P. Cavara. Int. A Celentano, R. Pozzetto. Colore. Commedia. L. 3500 Or.: 15; 17,10; 21; 22,45.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 584.420) Ip, Willy e Phil. r. P. Mazursky. Int. di Ontkean, M. Rudder. Colore. Commedia. L. 3500 Or.: 15,30; 17,40; 20; 22,30.
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 568.610) Fantasmi sdraio tutti, r. P. Villaggio. Int. P. Villaggio. C. Bisio. M. Vukotic. Colore. L. [illegible] Or.: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21,10; 22,50
DORIA (Via Colombo 11, [illegible] 560.888) Ultra porno very movies. Erotico. Vivi 18. L. 3500 [illegible] 16,05; 17,10; 18,05; 20,40; 22,40
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.001) Le avventure di Quasy. Erotico. Vivi 18 L. 3500. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,50
GRATTACIELO (Piazza [illegible] 42, tel. 584 403) Arrivano i bersaglieri. Colore comico. L. 3500. Or.: 15; 19; 22
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561 021) Il pap'occhio. r. R. Arpino. Comico Col. L. 3500. Or.: 16; 19; 22.
MIGNON PALAZZO (Galleria G. Cesarea 1/r, tel. 565.512) Chasing, r. W. Friedkin. Int. Al Pacino, P. Sorvino. L. 3500. Or.: 15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 308 211) Dita nell'ipiano. Colore. Ivenvenduto. L. 3500 Or. 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 33/r, tel. 581.416) Poliziotto superpiù, r. B. Corbucci. Int. T. Hill, E. Bongiorno. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 15,00; 16; 20,45; 22,30
ORFEO (Via XX Settembre 151r, tel. 564.640) Alla meglia è una strega, R. Castellano e Pipolo. Int. E. Giorgi, R. Pozzetto. Commedia. Colore. L. 3500 Or.: 15,30; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580 310) Jeréphine la personalissa. Erotico. Vietato 18. L. 3500 Or.: 15; 11,25; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20; 22,30.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 583 652) I magnifici sette nella spazia. r. Maurizio Int. R. Vaughn, G. Peppard. Colore. Fantascienza L. 3500 Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
RIVOLI (Via XX Ottobre 16r, tel. 589-512) Bianda foggia, r. M. Bolzi. Int. U. Orsini Colore. Commedia. L. 2500. Or.: 15,30, 17,25, 19,05, 20,40, 22,40
SMERALDO (Vico Calmagnola 7, tel. 265.146) ore 10-12 Sino a i suoi anici. Or.: 15; 17; 18,50, 20,40; 22,30. La sugna del grelo. Erotico. Vm. 18. L. 3500
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 6r, tel. 680 738) Porno proibito. Erotico Vietato 18 L. 3500 Or.: 14,20; 16,45; 19,40, 20,35; 22,30
UNIVERSALE (Via XX Settembre [illegible] tel. 542.317) Pole position. Colore. Avventurose L. 3500. [illegible]: 15,30; 18; [illegible]25, 22,30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Cadlaro 17a, tel. 590-767) Bocca da lupo. Colore. Lire 2000. Or.: 16, 22,30
RITZ (C. A Saliz 6, tel. 540.575) K[illegible]mushi, r. A Kurosawa. L. 3500 Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (Largo [illegible] Zecca 11r, tel. 290 067) Follia passuple. Erotico. Vietato 18 L. 2500 Or.: 15,30; 22,30
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 880.580) Rue d'India. Int. R. Pozzetto, E. Giorgi. Col. Comico. L. 2500 Or.: 15,30; 22,30.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 350.402) No tette splash, r. W. Nichols. Col. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30
MARIN (C. Aroseina 4, tel. 881.002) Oltre il giardino.

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Poggio 37, tel. 366 865) Il poliziotto di Zenda. Col. Avvent
ARALDO (C. Firenze 70r, tel. 221 326) Questo pazzo pazzo mondo. Col. Comico.
CHIAVARI (Via Cavalieri 1, tel. 298.516) Il lecco della Medusa. Col. Drammat
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 565.413) Zeb odissea nello spazio. Colore Fantascienza.
DIANA (Via San Fruttuoso 43r, tel. 503.820) chiuso.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Giochi erotici di una moglie perversa, erotico. V. m. 18.
GLORIADO: Sweet savage, erotico. V. m. 18.
MASSIMO: Sheer Jois / I ragazzi [illegible] Se, erotici V. m. 18
[illegible] o d'India, colore, comico.
SPLENDOR: I cavalieri delle lunghe cos[illegible], colore, avventuroso.

BESTRI PONENTE
ROMA: riposo
VERDI: riposo.

PEGLI
EDEN: oggi è nei teatri

VOLTRI
LIGURIA: Supersexy show, erotico V. m. 18

CENTOBA
COLOMBO: Quelle sugar panza di erba figlia, erotico V. m. 18

BOLZANETO
VERDI: riposo.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO
FLORA: Scusi, dov'è il [illegible], colore, commedia

NERVI
AMBRA: riposo

ARENZANO
ITALIA: riposo.

COGOLETO
VERDI: riposo.

CAMPOMORONE
AMBRA: Senza buccia, colore, commedia. V. m. 18.

RECCO
ANNA: Nuovo spettacolo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Josefine la perversissima, erotico V. m. 18.
MIGNON: Ragione di Stato, colore, drammatico

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Antico, erotico. V. m. 18.
ITALIA: Le tigre vanno del Dottor Kney, colore, avventi.

CHIAVARI
ASTOR: I racconti dei letto, erotico V. m. 18
CANTERO: Oggetti smarriti, colore, drammatico
MIGNON: Oltre il giardino, colore, commedia
NUOVO: La supersexista, colore, [illegible]dy.
ODEON: ore 21 Concerto e Con. genovesi

SESTRI LEVANTE
ARISTON: I guerrieri della notte, colore, drammatico
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEA[illegible] MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): ore 21 recital di Pere Duval, le due sorelle, la sua chitarra, il suo concerto per carrozzieri
POLITEAMA GENOVESE (Via Maria Poggio, tel. 823 589) La Compagnia del Teatro Eliseo presenta: [illegible] personaggi in cerca d'autore (nl. 1, 2000 e C. Genova, regia di Giancarlo Cobelli. Ore 20,30
SALA E. DUSE (Via Re Dacogiupo 6, tel. 873 426) Lusi a pecora di A. Cecovalli. Comp. Teatro Stabile di Genova, r. di. Belabellaluga. Ore 20,30
TEATRO NUOVO [illegible] (Via XX Settembre 20, tel. 562.137): dal 19-12 «Danza prospettiva» presenta Requiem senza parole, musiche di A. Bruni Tedeschi, a San Giovanni, musiche di W. A. Mozart, coreografia e regia di V. Biagi
TEATRO ALCIONE (Via Cantevari 47, tel. 815 3309) riposo.
SALA BARONIANO (Viale Villa Doria 8 rosso, tel. 893.535): riposo.
TEATRO ARCA (Via Sa. Giacomo e Filippo 7): riposo
GALOTTO (Sampierdarena - Via Cantalupo 2, tel. 411.767) riposo
SALA PAGANINI (Via Cailaro). riposo
ORATORIO SAN FILIPPO (Via Lomellini 19): 21-12 ore 11 concerto per violino e [illegible] presenta il M° Carlo Marcello Balbi
TEATRO GARAGE (Via Dongo 20/r): giovedì 18-12 ore 21 Mostra di F. Vezzaniti. r. L. Costa. Gruppo Teatro Garage

CLUB ONTARIO (via Cecchi 6r, tel. 580 757) A London show - David Bowie live al Hammersmith Odeon.
MINI-IN-GLASS (Piazza G. Leopardi 3, tel. 355 631): concerto jazz New Orleans Bloppers.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 92 156) Il cacciatore, r. Cimino. Int. R. Franco, R. Montagnani Or.: 1° 15,15; int. [illegible] L. 2500
OLIMPIA (Corso Italia 6, tel. 20.294) Le signore del quarto piano. Erotico Vietato 18. Ore 10.15, 22.15 L. 2500.
DIANA (Via Gregorini 1r, [illegible] 25.714) Fantasmi contro tutti, con Paolo Villaggio. Colore. comico. L. 2500 Or.: 15,20; 17,05; 18,40; 20,20; 22,15.
ELDORADO (Vc. 6 Tiatea tel. 20.563) Esibizionismo, erotico. V. 18 Or.: 15,20; 17,05; 18,40; 20,30; 22,15. L. 2500.
ARB (Via Vegliero, tel. 28.845): Il pap'occhio, r. R. Arbore; int. data (troupe da «Ultra domenica». col., comico. L. 2500
JOLLY (Via P. Boselli 6, tel. 21.120) Bersaglieri. Erotico Vietato 18. L. 2000 Or.: 15, 22,30.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38 53 27) La bellezza di Ginostra, con L. [illegible] re guerci. «1200 mgr. Or.: 20,15; 22,15
CINEMA d'Essai (Via Paleri 13, tel. 21.142) rabbia.
LUX (Via Bisagno, tel. 22.073). [illegible]

ALASSIO
COLOMBO: riposo.
RITZ: Porno killer. Erotico. V. 18

ALBENGA
AMBRA: Due cavalieri. Col. erotico. V. 18
CRISTALLO: Piedone d'Egitto. [illegible] co[illegible]co
ASTOR: La locandiera. Col., commedia
[illegible] MARE
MARCONI: Interception. [illegible]. [illegible]rosa

ALBISOLA CAPO
LEONE: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Pane e cioccolata Col., commedia
DELLA ROSA: riposo
CRISTALLO: Sweet savage. Erotico. V. 18

CARCARE
OLIMPIA: riposo
ITALIA: riposo

FINALE LIGURE
ORIONE: Due pazzi all'inferno. Col.
VITTORIA: riposo
IDEAL: riposo

LOANO
PERLA: Ragazze in affitto. Erotico V. 18.

LOANESE: riposo.

MILLESIMO
ITALIA: American Graffiti II, 2. Col., commedia.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Tutte quelle che avrete voluto sapere sul sesso e non osate mai osato chiedere. Col., comico

VALLECRIA
VALLECRIA: riposo
VARIAZZE
TERCH: Nellie erotica. Erotico. V. 18
VERDI: riposo

TEATRI

TEATRO CHIABRERA (Piazza Dan. tel. 20.450): riposo
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
ATELIER DUEVIERRE (Via Gaetani 15, tel. 20 000): ore 15 Spettacolo e i burattini celtici. Incanto per i più piccini. ore 21 Oltre il rumore di fondo. Incontri di poesia. La poetica di E. Esonin.

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oregina - Via Vittorino 18, tel. 22.674) Porno love. Erotico. V. 18.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via F. Cascione 56, tel. 65 071): Pasquino autobelleza. C. Gennuni. Col., commedia.
DANTE (Oregina - Via S. Bonfiglio, tel. 20.529). Antropophagus. Col., horror.
IMPERIA (Oregina - Piazza Dante 2, tel. 25.745) riposo

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 9, tel. 61.135) riposo.
CAVOUR (Porto Maurizio - Via F. Cavour 56 tel. 61 979) Porno lesbico. Erotico V. 18

DIANO MARINA
DIANESE: Play girl le porno adolescenti. Erotico V. 18

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Desiderio, la vita interiore.
CERRI: (spettacolo Carlaghan. Il caso Scorpio è tuo.

TAGGIA
OLIMPIA: Super exciation love. Erotico. V. 18.

BORDIGHERA
ZEMI: riposo
OLIMPIA: Anche gli angeli eseguono labbri. Col., comico

RIVA LIGURE
CORALLO: Scusi, lei è normale?. Col. commedia

VENTIMIGLIA
IMPERO: riposo
EUROPA: A mano darà. Col., avventuroso

[illegible]

PRIME VISIONI

0030 ARISTON (Via Matteotti 256, tel. 71.971) Il pap'occhio, regia di R. Arbore, colore, comico L. 3000 Or.: 15; 17,20; 19,40; 22
RITZ (Via Matteotti) Il ginecologo di piazza S. Marco, int. Jean-Paul Belmondo. Colore, commedia L. 3000 Or.: 15, 17,20, 19,40, 22
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 36.610) Fantasmi contro tutti, con Paolo Villaggio. Colore Comico L. 3000 [illegible]. 15; 22,15.
CENTRALE (Via Montenero) Brubaker, int. R. Redford, colore, drammatico. L. 3000 Or. 15; 17,20, 19,40, 22
RAINBOWE (Via Matteotti) Strategia erotica. Erotico. Vietato 18. L. 3500 Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,20.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 175, tel. 60 950) Predatori fuori famiglia, int. L. Buzzanca, Daniela Poggi Commedia L. 3000 Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Colli): I ragazzi irresistibili. Erotico Vietato 18 L. 3000 Or.: 15; 16,50, 18,30, 20; 22
LUX (Via Escoffier 3, tel. 683.393). Super[illegible] Raid cane, erotico. Vietato 18. L. 2500. Or.: 15; 17, 19, 21, 22,30
ORFEO [illegible] Ragazze in affitto, erotico. Vietato 18 L. 3000 Or.: 15; 17,30; 19,40, 22

Piano jazz a Imperia

IMPERIA — Continuano gli appuntamenti con il jazz, al Manhattan Jazz Club di Borgo Marina, a Porto Maurizio. Questa sera, alle 21,30, [illegible] programma un concerto di lusso. [illegible] il solista lucchese Massimo Arbiglia, molto noto in campo nazionale, [illegible] piano. Sarà accompagnato da Rosario Bonaccorso al contrabbasso, Roberto Pagliari alla batteria, Leonardo Lugerin al sax, e Giuseppe Bonaccorso alle percussioni.

Gli spettacoli del Casinò

SANREMO — Calendario degli spettacoli del Casinò: 26-28 dicembre: Antonella Steni e Martina Marfoglia in «Celestina, gatta, gattina»; 31 dicembre e 4 e 5 gennaio 1981 al teatro Ariston: Walter Chiari in «Walter 40, Walter 80»; 9-11 gennaio Alberto Lionello [illegible] «Serata d'onore per un amico»; 16-18 gennaio al Casinò e 19-20 gennaio al teatro Ariston Enrico Beruschi e Stella Carnacina in «L'imparreggiabile menaiour Laidlou».

Vasto programma

Al cinema con Fellini a Imperia

Le proiezioni del Cineforum

IMPERIA — Con *Fedora* [illegible] Billy Wilder è ripresa l'attività del «Cineforum Imperia». Prevede ogni lunedì, al Cinema Centrale di via Cascione, a Porto Maurizio, due proiezioni, alle 16,45 e 21,15. La tessera abbonamento, per i venti film in programma, costa 7000 lire. Spiega il presidente, Felice Delucis: «Abbiamo abolito i cieli bianchi, per far piovere a tutti calore che si erano lamentati, ma, in compenso, abbiamo ripristinato una vecchia e importante abitudine, quella di riproporre allo spettatore qualche squardo significativo di storia del cinema».

La scelta è caduta sul cinema francese degli Anni Trenta, lasciando alle prospettive politiche del Fronte popolare (*La bella brigata*, di Duvivier, *La maglie del fornaio*, di Pagnol, o *Alba tragica*, di Carné), e su due opere [illegible] Fellini dei primi Anni 50: *La dolce vita* e *Boccaccio 70*, che presto, secondo le affermazioni dei distributori, saranno ritirate dalla circolazione.

Si tratta de: *Il revisto*, dell'ungherese Kovacs, *Un'emozione* [illegible] più [illegible] Francesco Lotigo (considerata una delle pochissime novità interessanti dell'ultimo cinema italiano), *Selvaggina di passo*, di Fassbinder, e *Wojcerk*, di Herzog.

Precisa Delucis: «Siamo convinti che il cinema tedesco abbia indiscutibilmente rappresentato l'unica vera scoperta cinematografica di questi anni, comunque lo si giudichi, e che sia necessario conoscerlo meglio».

Gli altri cieli proposti sono quattro. Ci sono due film [illegible] Alain Tanner, *Charles morto ou vif* e il più noto *Jonas che avrà 25 anni nel Duemila*, ossia il punto di vista svizzero («Ma quanto mai internazionale», commenta Delucis) sui problemi ideologici ed esistenziali del '68 e [illegible] dopo '68; e due del più recente Truffaut, *L'uomo che amava le donne* e il più grave *La camera verde*.

Attuale il ciclo dedicato a due registi polacchi. Zanussi, con *Illuminazione*, un film di idee che ha il ritmo di [illegible] western, e Wayda con *L'uomo di marmo*, spregiudicato sguardo retrospettivo nell'esplosivo mondo del lavoro dell'Europa orientale. *Schiava d'amore*, di Michalkov, *Vita di O'Hara, donna galante*, di Mizoguchi, e *La marchesa Von...* di Rohmer, costituiscono una ricognizione sul ruolo tradizionalmente riservato alla donna nel rapporto amoroso in culture diverse. «Un ruolo oscillante spesso tra l'idealizzazione romantica e la prostituzione professionale, ma mai concepito in maniera libera e paritaria».

s. d.

Ivo Chiesa spiega i motivi del «fiasco» di Miller a Broadway

«L'orologio americano» a Genova in scena nell'edizione originale

Elio Petri, Marzia Ubaldi, Lino Capolicchio sono il regista e due degli interpreti del dramma di Miller in scena a Genova

GENOVA — Dopo la caduta (*infatti umore tetro*) dell'*Orologio americano* di Arthur Miller a Broadway, le dichiarazioni sulla validità o meno del testo son cambiate a Genova, dove sono in corso le prove del testo che [illegible] *Teatro Stabile* inaugurerà una delle pochissime novità interessanti dell'ultimo cinema italiano), *Selvaggina di passo*, di Fassbinder, e *Wojcerk*, di Herzog.

Precisa Delucis: «Siamo convinti che il cinema tedesco abbia indiscutibilmente rappresentato l'unica vera scoperta cinematografica di questi anni, comunque lo si giudichi, e che sia necessario conoscerlo meglio».

Gli altri cieli proposti sono quattro. Ci sono due film [illegible] Alain Tanner, *Charles morto ou vif* e il più noto *Jonas che avrà 25 anni nel Duemila*, ossia il punto di vista svizzero («Ma quanto mai internazionale», commenta Delucis) sui problemi ideologici ed esistenziali del '68 e [illegible] dopo '68; e due del più recente Truffaut, *L'uomo che amava le donne* e il più grave *La camera verde*.

Attuale il ciclo dedicato a due registi polacchi. Zanussi, con *Illuminazione*, un film di idee che ha il ritmo di [illegible] western, e Wayda con *L'uomo di marmo*, spregiudicato sguardo retrospettivo nell'esplosivo mondo del lavoro dell'Europa orientale. *Schiava d'amore*, di Michalkov, *Vita di O'Hara, donna galante*, di Mizoguchi, e *La marchesa Von...* di Rohmer, costituiscono una ricognizione sul ruolo tradizionalmente riservato alla donna nel rapporto amoroso in culture diverse. «Un ruolo oscillante spesso tra l'idealizzazione romantica e la prostituzione professionale, ma mai concepito in maniera libera e paritaria».

s. d.

Per Ivo Chiesa, direttore del Teatro di Genova e presidente degli Stabili Italiani, non ci sono grossi problemi. Spiega «Il testo di Arthur Miller è andato in scena la scorsa estate al festival di Charleston che negli Usa è pressappoco quello che per noi è Spoleto. E' stato un successo di critica e di pubblico. Ora noi riproponiamo proprio quella prima e fortunata versione, che alterna, come introcolo dei veri e propri affreschi — Miller li chiama "murales" — sulla vita in America negli anni della grande crisi, a una vicenda d'una famiglia di immigrati ebrei tedeschi, quasi certamente la stessa famiglia del commediografo.

Chiesa aggiunge, poi, che L'orologio americano *è stato acquistato dopo il successo di Charleston da un produttore di Broadway il quale ha imposto numerose modifiche al testo, forte d'un investimento di 400 mila dollari. «Così — dice il direttore del Teatro di Genova — tutto viene soppresso in gran parte le scene di carattere politico-sociale. L'"murales", per ampliare in chiave di "dramma intimo" la vicenda familiare che al pubblico a quanto pare è piaciuta».*

Chiesa aggiunge che la stessa Miller s'è dichiarato d'accordo con la scelta sulla "prima stesura", più "impegnata", effettuata dal Teatro di Genova.

A questo punto la situazione è un po' più [illegible] interessante. Se L'orologio americano in versione [illegible] piacerà al pubblico genovese, vorrà dire che [illegible] "problema" businessman di New York in preda ad un'crisi, evidentemente che il successo di «drammone» sul filo di Via col Vento sia sempre sventato.

Nel caso contrario, avremo di fronte al destino inevitabile di ultime parole di Miller sono quasi come [illegible] «Basta» da dire anche a questa parola d'un autore [illegible] fortunato che [illegible] p. l.

[illegible]

Un Requiem in danza

GENOVA — Al Teatro Verdi, giovedì, alle 21, il Gruppo - Danza prospettiva - presenta «Requiem senza parole» coreato da A. Bruni Tedeschi, con brani tratti dal «Don Giovanni» di Mozart. Regia di Vittorio Biagi

Per i terremotati

GENOVA — Al Teatro Margherita, questa sera, alle 21, «Recital di Pere Duval» in favore dei terremotati

Il sei personaggio di Pirandello

GENOVA — Prosegue lotto per tutta la settimana le repliche di «Luci e ombre» di Aleksandr Ostrovskij al «Duse» (inizio 20,30). Il «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello al «Genovese» (inizio 20,30). Al Teatro Genovese in prima di «Macbeth» di Shakespeare con la regia di Egisto Marcucci, interpretato da Gianni Musy. La tournée spettacolo dal 23 dicembre al 27 dicembre, ore 20,30.

Concerto di Natale

GENOVA — Giovedì [illegible] dicembre, al Teatro «Margherita» si svolgerà il tradizionale «Concerto [illegible] Natale» a cura del Coro Cantipodonico di Genova, diretto dal maestro Lidia Perra. Il Coro Cantipodonico è uno dei complessi più raffinati e più collaudati in Italia nel settore.

Il programma, oltre ad una carrellata tra i più noti canti natalizi di tutto il mondo cristiano, inserirà anche, «per il puro canto» (senza accompagnamento dell'organo e dell'orchestra della «Messa di mezzanotte» di Noel» di M. A. Charpentier. Oltre alla messa saranno eseguiti «Stille Nacht» ed «Il Portale» «Ha nacido». L'incontro sarà dirvolto ai terremotati. Il concerto inizierà alle ore 21.

Franca Lai a Chiavari

CHIAVARI — Martedì 16, per iniziativa del Comune, al cinema-teatro Odeon si svolgerà un recital di Franca Lai con il chitarrista Parodi.

Al ridotto-teatro Cantero giovedì 18 la compagnia Mario Capelli rappresenterà i tre atti di Ramon Valentini, già noti per l'interpretazione di Gilberto Govi, «Pignasecca e Pignaverde».

Il cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Terrazza Martini - Genova
Piazza Dante, 11 - 3° piano tel. 586751
Terrazza Martini
Martedì 16 dicembre 1980
Ore 11,30
Per iniziativa dell'USSI - Gruppo Liguri Giornalisti Sportivi «Renato Tosatti». Incontro [illegible] Dirigenti e giocatori del GENOA [illegible] SAMPDORIA.

I programmi delle [illegible] private [illegible]

TELEARCOBALENO

UHF 40-41-53

11,30 Agente speciale
12,20 Fantasia di cartoni
12,45 Candy Candy
13,15 Zoom Tg Pomeriggio
13,30 L'uomo con le valigie
14,20 Film: I cinque dell'Adamello
16 — Io & la Rosy
17 — Avventure negli abissi
17,25 Slingay
17,50 I magnifici quattro
18,15 Boys & Girls
18,40 Le famiglie Bradford
19,30 Pronto... chi guarda?
19,40 Zoom Tg Pomeriggio
[illegible] Giraglione
20 — I pericoli del 7° continente «Motociguria
20,30 Film: Ettore Lo Fusto
22 — Dipartimento S - I pianeti
23 — Zoom Tg Pomeriggio
23,10 Film: Nuova Guinea. Documentario

[illegible]

UHF 39

14 — Film: Buoni sentimenti
15,30 Commedia all'italiana
16 — Film: Il magnifico cornuto
17,30 Film: Buoni sentimenti (R)
19 — Club degli orsi di Telesorriso
19,30 Sotto l'albero
20,15 Annunci, dove andiamo, il tempo che fa
20,30 Telegiornale
20,50 Varietà: Il Bingo

TELE TRIS

UHF 23-32-37-38-51-57-63

10,30 Film
12 — Il piatto ride
12,30 Il marcellino
13 — Tg Tris
13,30 Roberta e lo sceik
14,30 Cuori solitari
15 — Film: I giganti (Polit. '56).
16,30 Telefilm: Angie
17 — Cartoons
17,30 Big story
18 — Tg Tris
18,30 Film: Anonimo sequestri (Dramm., '73)
20 — Tg Tris
20,30 Medicina ieri, oggi, domani
21 — Telefilm: Vegas
22 — Film
23,30 Show della notte
23,45 Film

SAVONA TV

UHF 22-31

12,45 Film: Un pi[illegible], una giovane
14,30 Live Inmusic
15 — Film: Un'ombra della pinacoli
17,30 Cartoni animati

Laura Antonelli a Canale 5

18,20 Telenomanzo: La luce dei giusti
18,50 Sport - Settore giovanile
19,30 Notiziario
19,55 Telefilm serie Vegas
21,15 Lasciatevi un po'
22,50 Notiziario (R)
23,05 Film: Divorzio (al... divorzio (al

CANALE 5
A&G TELEVISION

UHF 51-54

12,30 Pop corn
13,30 Hanna & Barbera
14 — Sallo mortale
15 — Film: Una moglie sottilissimamente ricca (Gallo)
16,30 Film: [illegible] piatola sepolta (Western '58)
18 — Sallo mortale
19 — Pop corn
20 — Hanna & Barbera
20,30 Film: L'ultimo gangster (Dramm., '37)
22,15 Al banco della difesa
23,15 Film: Mio Dio, come sono caduta in basso (Comm. '74)

TIVUESSE

UHF 43-54-58-59-60

9,25 Qui TVS
9,30 Buongiorno Liguria
9,45 Mirage
10,40 Buongiorno Liguria
11,10 Telefilm: La famiglia [illegible] d[illegible]
11,40 Buongiorno Liguria
12,30 Telefilm: Una famiglia... si fa per dire
12,55 Notizie TVS
13,05 Telefilm: Perry Mason
14,05 Pomeriggio in casa
14,10 Film: Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie (Favolistico, '72)
15,45 Notizie TVS
16,30 Pomeriggio in casa
16,20 Andiamo al cinema
16,55 Notizie TVS
16,40 [illegible]: Le [illegible] dei segugi
17,05 Pomeriggio in casa
17,35 Notizie TVS
17,40 Cartoons: Ciao Ciao
18,30 Telefilm: Una famiglia... si fa per dire
18,55 Musicuore
19,10 Telefilm: Texi
19,40 Ultimissime
20,15 Film: Malombra (Comm. '42)
22 — Telefilm: Agente Pepper
23 — Domani sul Secolo
23,10 Grosspop
23,15 Film: Malombra (R)

TELERADIOCITY

UHF 26-31-47-49

8,30 Film
10 — [illegible] Dalebudo 2
12 — Telefilm: Dr. Kildare
12,30 YRC Flash
12,45 Film: 36 ore per l'inferno (Guerra, '69)
14,30 Astrogonga
15 — La grande pattuglia blu
15,30 The Monkey
16 — Anni verdi
16,30 Malinger
17 — Videoshow
17,30 Battaglia spaziale
18 — Astrogonga
18,30 The Monkey
19 — TRC Flash
19,10 Spazio libero
19,30 Malinger
20 — Telefilm
20,30 E' fantasmo
0,50 Film: Tayang il fiore della Cina (Avv., '71)

TELEBUONGIORNO

UHF 30-39-47-57

10 — Il buongiorno si vede dal mattino
10,30 La palestra in salotto
11,5 Slingrey
11,30 Candy Candy
12 — Buford
12,30 Notizie flash
12,45 Playback: musica
13,10 Telefilm: Agente speciale
14 — Candy Candy
14,30 Film
15 — Film: Sulle ma povero
17,30 Slingrey
17,55 Notizie flash
18,10 Il grande gioco di Candy Candy
18,30 Buford
19 — Prima pagina
19,30 Notizie flash
19,45 Genoa e Samp, giorno per giorno
20 — Candy Candy
20[illegible] 5 minuti con C. Lenza
20,35 Telefilm: Agente speciale
21,30 Film: Alba pagana (Drammatico)
23 — 5 minuti con C. Lenza
23,05 Film: La sposa bella (Sentimentale)
0,30 Primo di notte

TELE T.R.I.L.

UHF 21-34-48-52-58

11 — Film: Ultimo tiliaco da Bisdegrado (Guerra)
12,38 Film
14 — Film
15,30 Film
17 — Documentario
17,30 Lassie
19 — Music
19,10 Rubrica bricolage
19,45 Tuttocinema
20 — Film: Film volumtse del (Costume)
21,30 Film: I 5 draghi d'oro (Giallo)
23 — Film: L'uomo che mente (Drammat)

TELENORD YN 4

UHF 24-28-41-44-46-52-54-60

11 — Cartoni animati
11,30 Il piatto ride
12 — Cartoni animati
12,30 La corrida di bambù. Film 1968
14,05 La famiglia Bradford. Telefilm
15,05 She, la donna eterna. Telefumenzo
15,35 Intervallo
17 — Le nuove avventure dell'Ape Magà. Cartoni animati
17,30 Maramao. Cartoni animati della serie Star Blazer
18 — Polizia story. Cartoni animati
18,30 Sottocenestre
19,30 Oggi con noi...
20 — Gran bazar
21,30 Le folle imprese del dr. Schuster. Film citto. Col fisto in gola (Commedia [illegible]
23,30 La donna e il mostro. Film drammatico Usa 1944.

TELECITTA'

UHF 46-52-54

12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film: Sfida a Silver City
14,30 Uno sguardo ai giornali (R)
14,50 Calcio brasiliano: Santos - Prato
16,45 Sportello pensioni
19 — Oggi in Liguria
19,45 Marcus Welby. Telefilm
20,30 Rubrica a cura dell'A.I.E.O.
21 — Film: La [illegible] mogli di Enrico VIII
22,30 Oggi in Liguria
22,50 Film: L'amore segreto di Madeleine

TELEGENOVA

UHF 36-49-62

10 — Un dito nella piaga. K. Hensky
11,30 Pallacanestro. Telefilm
12,30 Cartoni animati
13 — 7 Winchester per un massacro. Film western
14,30 Cartoni animati. Jeeg robot
15 — Telefilm: Lucy
15,30 Boys and Girls. Telefilm per ragazzi
16 — Cartoni animati
17 — Il bandito della Sierra Morena. Film avv.
19 — Cartoni animati: Jeeg robot
19,30 Boys and Girls. Telefilm per ragazzi
19,55 Sport
20,15 Il dito nella piaga. K. Hensky
21,30 Musicuore
22 — Pallacanestro. Telefilm
23 — Genova notizie
23,30 Lucy. Telefilm

TELELIGURIA

UHF 23-29-31-37

11 — Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Previdenza sociale
19,30 Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — Comiche
20,30 Operette
24 — Film della notte

TELECHIAVARI

UHF 24-31-34-50

11 — Le vostre ricette
12 — L'Ape Magà. Cartoons
12,30 Errori giudiziari. Telefilm
13 — Film: La settima compagnia parte la guerra
17,30 L'Ape Magà. Cartoons
18 — Telefilm: Sandokan, la tigre della Malesia
18,30 Le avventure di Pagnottella. Cartoons
19 — Shopping
19,30 Pronto, con chi vinco?
20 — Attualità e notizie
20,20 Break
21,50 Arte per voi
23,20 Attualità e notizie
23,35 Errori giudiziari. Telefilm

ANTENNATRE LIGURIA

UHF 28-29-33-60

11 — Film
12,30 Commedia
13 — [illegible]
14,30 Cartoni
15 — Telefilm
[illegible],30 Film
17 — Cartoni
17,30 [illegible]
18 — Commedia
18[illegible] Notiziario
20 — Telefilm
20,45 Bingo. Spettacolo con Renzo Villa
24 — Film

LE [illegible]

TF1

12,15 Réponse à tout
12,30 Mini première
13 — Journal
13,45 Les après-midi de TF1
18 — TF4
18,20 L'île aux enfants
18,45 Avis de recherche
19,10 Une minute pour [illegible] femmes
19,20 Emissions régionales
19,45 Les Paris de TF1
20 — Journal
20,35 L'Odyssée sous-marine de l'équipe Cousteau
21,30 Concours des jeunes danseurs
23 — Journal

A2

10,30 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Bêtis: Les amours des années folles
12,45 Journal
13,35 Emissions régionales
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui M[illegible]
15 — Cinéma: Rêve d'amour
16,45 Histoire courte
17,20 Fenêtre sur... Haiti chérie
17,50 Récré A2
18 — Bêtis: Akagera
18,30 C'est la vie
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Emissions régionales
19,45 Top club
20 — Journal
20,30 D'accord, pas d'accord
20,40 Les Dossiers de l'écran: Un homme comme les autres: la Faute
22 — Débat
23,30 Journal

FR3

18,30 Pour les jeunes
18,56 Tribune libre
19,10 Journal
19,20 Emissions régionales
19,55 Dessin anime
20 — Les jeux
20,30 Cinéma: l'Appât (1953)
21,50 Journal

PLAYBOY
EDIZIONE ITALIANA
GENNAIO
EDWIGE FENECH
IN REGALO
I

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

L'amministrazione provinciale l'ha già fatto

Comuni: il 3% dei bilanci devoluto ai terremotati?

La proposta del socialista Canna, accettata dalla Provincia, è però avversata da alcuni enti locali - Il sindaco di Novara si è già dichiarato contrario

NOVARA — Come finanziare, sia pure parzialmente, la ricostruzione delle zone terremotate, senza ricorrere a nuove imposizioni fiscali? A questo interrogativo ha indirettamente risposto con una sua proposta in consiglio provinciale, l'ex sindaco di Novara, Rinaldo Canna: ogni ente pubblico, cioè Comuni, Province e Regioni, devolva allo scopo il 3% del suo bilancio.

Una proposta che la provincia di Novara ha recepito attraverso un ordine del giorno approvato alla quasi unanimità e che dovrà adesso concretizzarsi nella stesura del bilancio per il 1981. Il 3% sulle entrate lorde, per l'amministrazione provinciale di Novara, corrisponde a 600 milioni. Canna è del parere che la ricostruzione delle terre terremotate, anche nella migliore delle ipotesi, non potrà effettuarsi nel corso del prossimo anno e quindi, quel 3% dovrebbe diluirsi in due anni. I 600 milioni, per il 1981 si ridurrebbero, quindi, a 300 incidendo in misura meno sensibile sulle «rinunce».

L'ex sindaco di Novara, insegnante di scuola media, ha fatto un po' di conti. «E' stato calcolato — spiega — che sono necessari per la ricostruzione dai 12 ai 15 mila miliardi il che rappresenta il 3% del reddito nazionale lordo che è di 400 mila miliardi. E' stata appunto questa constatazione che mi ha indotto a suggerire il parametro del 3% dei bilanci degli enti locali».

Canna è convinto che se tutte le Province, i Comuni e le Regioni d'Italia seguissero l'esempio di Novara, si potrebbero accantonare 3 mila miliardi.

«Per fare fronte alle spese di ricostruzione (non mi riferisco a quelle di primo intervento) il governo ha più di una strada. Per esempio il ricorso ai mutui internazionali e a nuove imposizioni fiscali. Tutti provvedimenti — spiega Canna — che portano, a seconda di come li si vuole vedere, a processi di inflazione o di deflazione. La via che ho suggerito è, in definitiva, la contrazione delle spese pubbliche. Il discorso è questo: Comuni, Province e Regioni hanno una certa quota da spendere che è di loro competenza. Equivale alle entrate o ai mutui delegabili: è su queste somme che si dovrebbe incidere per il 3%».

Sull'impiego del denaro così raccolto, l'ex sindaco di Novara precisa: dovrebbe essere speso in maniera razionale non sostituendo ma affiancando l'opera di ricostruzione intrapresa dal governo.

Il sindaco di Novara, Maurizio Pagani sin noi interpellato sulla proposta di Canna, non è apparso per niente entusiasta. «Se vogliamo vedere la cosa dal punto di vista della solidarietà e della partecipazione, può andare bene — dice — ma mi sembra anche un intervento che non spetta agli enti locali perché questi, in un certo senso, si sostituirebbero allo Stato in un compito specifico, suo proprio. La proposta fatta in consiglio provinciale — aggiunge Pagani — pare anche intempestiva. Bisognerà attendere le decisioni del governo in fatto di ricostruzione e finanziamenti. D'altro canto — conclude il sindaco — non mi sembra che questo l'indirizzo da seguire: se tagli ai bilanci vanno fatti di concerto con gli altri enti locali per evitare "voci" parassitarie».

Piero Barbè

I bimbi rinunciano ai regali per aiutare gli amici del Sud

NOVARA — «Babbo Natale, invece di regali, dacci l'equivalente in denaro. Per quest'anno dei doni vogliamo farne a meno e inviare quanti più soldi è possibile ai bambini del Sud che stanno trascorrendo momenti drammatici a causa del terremoto che ha distrutto le loro case». Letterine di questo tenore ne sono state scritte moltissime dagli alunni delle elementari e medie che hanno sede presso il convitto nazionale Carlo Alberto di Novara.

Per la verità Babbo Natale è citato poche volte. I bambini, anche quelli più piccoli, da tempo hanno mangiato la foglia e le lettere sono state indirizzate più direttamente a «Mamma e Papà». Patrizio, con grafia incerta, scrive ai genitori «per Natale non voglio i giochi e l'aviogolo. Vorrei, invece, dei soldi per quelli che sono sfortunati».

«Vorrei rinunciare ai regali — scrive a sua volta Marco — e quei soldi vorrei inviarli ai bambini terremotati per comperarsi un po' di cibo e dei vestiti perché dormono al freddo e sono senza letto e casa».

«Ho pensato che per Natale non mi dovete regalare niente — è il contenuto della lettera indirizzata da Corrado ai genitori — quanto poi avreste speso per me lo vorrei mandare a quei bambini che sono più sfortunati di me».

Questi non sono che alcuni esempi delle centinaia di «letterine» scritte in classe in questi ultimi giorni alle elementari Carlo Alberto e poi recapitate a casa ai genitori.

In breve i 230 alunni hanno raccolto oltre un milione e mezzo (con buona pace per i negozianti di giocattoli) poi hanno deciso di portare loro stessi la somma alla redazione de «La Stampa».

Ieri, accompagnati dal rettore del Carlo Alberto, Esterino Giammarino, i rappresentanti designati sono arrivati con un assegno da un milione 310 mila lire. Per la prima elementare c'era Maria Bruno Sonni, la piccola-kenyota trapiantata a Novara; per la seconda, Maria Rita Corcione; per la terza «A» Enrica Marchioni; per la terza «B» Emanuele Anchisi; per la quarta Massimo Carpi e per la quinta Cristian De Gregari. La scuola-culla era rappresentata dall'alunno Domenico Staffieri.

m. s.

Tragica fine di due anziani pensionati, ex coltivatori diretti

Cerano: scopre i genitori morti a letto Erano asfissiati per una stufetta a gas

Le vittime avevano 77 e 76 anni - La donna è stata trovata con un piede infilato in una pantofola: si era sentita male ed aveva tentato di scendere dal letto, senza però riuscirvi

Francesco Uberto

Giovanna Cutelli

CERANO — *Due anziani coniugi, Francesco Uberto, 77 anni e Giovanna Cutelli, 76 anni, sono morti asfissiati nella loro camera da letto: la stufetta a gas rimasta accesa durante la notte, anche se al minimo, deve avere «bruciato» l'ossigeno provocando il terribile monossido di carbonio. Ciò, forse, anche in concomitanza con un guasto al tubo di scarico.*

I coniugi, ex coltivatori diretti, dopo il matrimonio dei due figli, Giampietro e Maddalena, vivevano nella loro casa a due piani, ristrutturata, in via Vigevano 36, nell'appartamentino al secondo piano. E' qui che ieri mattina, il figlio Gianpietro, impiegato al banco a Vigevano, prima di andare al lavoro, ha scoperto i genitori privi di vita.

Sono forse passati dal sonno alla morte anche se c'è il sospetto che la Cutelli abbia avvertito i sintomi del soffocamento. Infatti, mentre il marito è stato trovato a letto, la donna è stata rinvenuta sul pavimento con un piede infilato nella pantofola. Probabilmente colta da malore ha fatto un disperato tentativo di alzarsi.

Quando ieri mattina il figlio Gianpietro è entrato in casa ha notato nell'appartamentino come una nebbiolina oscurava; ha acceso la luce ma non si è verificata la deflagrazione che sarebbe avvenuta se l'alloggio fosse stato saturo di gas.

E' questo che ha fatto pensare al monossido di carbonio. Sulle vere cause che hanno portato alla morte i due anziani coniugi, sono comunque in corso accertamenti, sia da parte dei carabinieri che dei periti nominati dall'autorità giudiziaria.

Le salme sono state portate all'obitorio dove oggi verranno sottoposte ad autopsia

p. b.

Borgomanero — In occasione della cena del comitato organizzatore della sagra dell'uva, è stata festeggiata la nomina a commendatore della Repubblica del presidente Luigi Giannini.

È il secondo incendio nel giro di due settimane

Novara, brucia un altro bar Un racket di taglieggiatori?

NOVARA — Un altro bar del centro è andato a fuoco. Anche stavolta si parla di cause fortuite, di corto circuito all'impianto elettrico, ma comincia a farsi strada il sospetto di interventi esterni. Molto sottovoce si parla della eventualità di un racket di taglieggiatori. Questura e carabinieri indagano in questo senso, ma non hanno in mano nessun elemento.

L'incendio dell'altra notte è divampato al «Bar dell'Angolo», all'incrocio di corso XXIII Marzo con viale Roma. Titolare della licenza è Elisa Del Pizzo che gestisce il locale insieme al marito, Pietro Bove.

«Abbiamo chiuso come ogni sera all'una — racconta il Bove — e una volta a casa mi hanno telefonato che era scoppiato l'incendio. Sono arrivato sul posto insieme ai Vigili del Fuoco che in mezz'ora hanno scongiurato il pericolo. Sulle cause non so proprio cosa dire: quanto ai danni è certamente rilevante: tavoli, rivestimenti in materia plastica, lampadari, sono andati tutti distrutti o c'è ben poco di recuperabile.

Pietro Bove pensa di non avere nemici. «No — spiega — nessuno mi ha mai minacciato né tentato di estorcermi denaro. A meno che — aggiunge — questo incendio volesse essere un avvertimento: in questo caso qualcuno si farà avanti più in là».

Martedì della scorsa settimana era bruciato «L'Autobar» di viale Giulio Cesare e in quella occasione si era sfiorata la tragedia perché le fiamme minacciavano l'intero stabile che ospita una ventina di famiglie. Tre inquilini, nel fuggire, avevano riportato ustioni. Anche allora, Maria Calabritta che insieme ai familiari gestisce il locale era stata esplicita nell'escludere il dolo, assicurando di non avere subito minacce né tentativi di estorsione.

p. b.

Borgomanero — Luciano Mole parteciperà nei giorni 20 e 21 dicembre al campionati assoluti di pentatlica.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Lotta supersexy
Cocciа: Spettacolo di rivista «Monsieur Landru»
Faraggiana: La caduta degli Dei
S. Cuore: E giustizia per tutti

ARONA

Roma: Butterfly erotica
Moderno: Orroscopiamoci
Lux: Quello strano desiderio

BORGOMANERO

Moderno: Mistero della signora scomparsa
Nuovo: Don Giovanni

DOMODOSSOLA

Corso: Porno intimi rotazioni
Filodrammatici: Improvviso

OLEGGIO

Moderno: Take off

OMEGNA

Sociale: Marito in prova

TRECATE

Comunale: Spettacolo di rivista
Vittoria: Aprili con amore

VERBANIA

Apollo: Piacani folli
Viglì: «L'Arlitrione» di Molière, spettacolo teatrale.
Società (intra): L'uomo puma

CANNOBIO

Diana: Avventure erotiche

VIGEVANO

Ariacchino: E lo lui gioco la bambina
Asteria: La casa degli zombi
Cagnoni: Bruce Lee il campione
Colli Tibaldi: Bibi
Maroncni: I tre dell'operazione drago

FARMACIE

Novara: Bertoldi, corso Cavour, Comunale, corso Ripamonti, Fedele, corso XXIII Marzo
Arona: Arrigotti, corso Cavour
Biroli: Internazionale Giordano, corso Italia
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Maroncni.
Santo Calendo: Mazzetta, via Piave

Centro Vendite Abbigliamento

pep rose

PREZZI DI FABBRICA!
Vieni al Centro Vendite Abbigliamento
PEP ROSE di Borgomanero
a comprarti l'inverno.

AL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE
come sempre troverai i prezzi di fabbrica.

IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE
ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita

CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE - VIA PIAVE 49 - BORGOMANERO (NO)

MORETTI
passaggio duomo-milano
pellicce pronte
• giacca volpe da L. 1.080.000
giacca lupo da L. 1.580.000 giacca marmotta dal L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visoni da L. 1.980.000 da L. 2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 tel. (02) 804709-870998
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento
APERTO DOMENICA

Rinnovo comitati di quartiere

Domodossola: questi i nomi degli eletti

DOMODOSSOLA — Solo 4098 elettori, pari al 31 per cento del corpo elettorale, sono andati domenica alle urne per il rinnovo dei comitati di quartiere.

Ecco i nomi degli eletti nelle undici circoscrizioni o frazioni in cui è stata suddivisa la città (fra parentesi i voti di preferenza dei candidati più votati).

Quartiere Motta (Votanti 374 pari al 43%): Franco Cucchi (155), Caterina Follarolo (137), Alessandro Grossi, Giorgio Brizio, Mario Ciolfotti, Carlo Poli, Aldo Oddone, Adriano Formaggio, Tonca Matti, Mario Marazza, Sergio Pelia, Alessandro Brusco.

Duna Centro (Votanti 422 - 28%): Alberto Coccini (313), Antonio Pagani (129), Pierluigi [illegible], Elena Cotto in Guerra, Claudio Formaggio, Mario Bianchi, Anita Bovio, Marco Carzullino, Valentino Ghinoli, Alberto Pugliano, Ettore Carbonì, Alberto Crotti.

Via Binda (Votanti 366 - 22%): Maria Viarana (175), Antonio Tellini (133), Ruggero Beltrami, Sergio Ciaccioletti, Gemma Salati, Anna Maria Generoso, Luigia Pasqualina, Franco Barbisan, Antonio Fantoli, Giulietta Despina Rabbi, Umberto Balmaru, Carlo Franciolli.

Cappuccina (Votanti 534 - 26%): Angelo Carraro (127), Liliana Ricono (125), Valerio Cilli, Giancarlo Meschia, Remo Benedetti, Maria Pastori, Pasquale Bruno, Ennio Leonardi, Filippo Piranzi, Angelo Sartoretti, Domenico Palahnara, Arnaldo Parnni.

Dama Sud (Votanti 668 - 24%): Venanzio Nesti (108), Carlo Nobili (175), Curio Bellini, Giacomo Formaggio, Giulio Moretti, Giorgio Pignagnoli, Michele Pizzicoli, Luigi Alfieri, Alfredo Milanenda, Anna Maria De Rosa, Santa Mazzilli, Angelo De Luca.

Badalerie (Votanti 282 - 40%): Mario Zanelli (96), Claudio Lunardi (92), Luigi Maranni, Giorgio Zambelli, Anselmino Rolandi, Vincenzo Pirassi, Agostino Beltrami, Bartolomeo Negri, Antonio Bortoletto, Giancarlo Negri, Claudio Mellini, Mario Cusna.

Via Sempaccino (Votanti 783 - 30%): Giancarlo Mesoni (231), Alfredo Lusardi (171), Emilio De Blas, Perrato Claudio, Carlo Perazzi, Giuseppe Polli, Giancarlo Lotto, Enrico Arioli, Renato Proli, Anna Maria Gallo, Amedeo Ventrella, Silvio Chiappino.

Piano Vagna - Corlina (Votanti 894 - 36%): Mario Cavicchi [illegible], Luigi Lavrano (243), Benigno Negri, Corrado Cattrini, Giuseppe Giulietti, Aldo Taffi, Italo Joli, Enrico Rossi, Francesco Triolo, Franco Giovangrandi, Luigi Barbero, Carlo Belcrami.

Mocogna - Cisore - Montecossolano (Votanti 226 - 67%): per **Montecossolano:** Tarcisio Lauretta, Giuseppe Lauretta, Luigi Modini, Antonio Bugna; per **Cisore:** Armando Giudici (69), Augusto Giudici; per **Mocogna:** Franco Cunduaso, Mario Pastori, Ornella Conti, Luigi Preioni, Giuseppe Marzoli, Mario Terreni.

Calice (Votanti 367 - 55%): Isidoro Giardini (142), Giovanni Zanfretti (131), Maura Negri, Piorangelo Gatti, Mario Amelio, Maurilio Caffaro, Romano Rolandi, Armando Patelli, Angelo Cabrio, Luigi Tamboloni, Gianfranco Baccaglio, Carolina Contu Turati.

Vagna (Votanti 108 - 46%): Bruno Nicolussi, Natale Pirola, Alfonso Allegranza, Aldo Comazzi, Gian Mauro Mottini, Albino Cesali, Giuseppe Ellanielli, Felice Pirola, Pierino Allegranza, Maria Gamosa, Paolo Allegranza, Paolo Cumazzi.

Con la moto contro albero Morto operaio

Ferdinando Manera

DOMODOSSOLA — Un operaio della Sisma, Ferdinando Manera, 45 anni, abitante a Villadossola in via Pianasca, si è schiantato in motocicletta contro un albero ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale San Biagio per sfondamento cranico.

L'incidente è avvenuto domenica sera alla periferia della città. L'operaio percorreva via Gentinetta alla guida di una «Vespa» e ha sterzato per immettersi in via Gianì. Durante la manovra ha perso il controllo della motoretta che è sbandata ed è finita contro uno degli alberi del viale.

Ferdinando Manera lascia la moglie, Franca, e un figlio, Gianni, di 18 anni.

A giudizio tredici imputati

Scandalo Banca Intra Processo il 20 gennaio

VERBANIA — E' stato fissato per il 20 gennaio il processo a carico dell'ex presidente della Banca Popolare di Intra, avvocato Giuseppe De Lorenzi, del direttore generale poi vicepresidente Amedeo Sala, dell'attuale direttore Italo Arrigi, dei componenti il consiglio d'amministrazione e il collegio dei sindaci in carica fino all'aprile '78 accusati di falso in bilancio e truffa aggravata.

Le irregolarità, che coinvolgono tredici persone, erano state scoperte nell'aprile '76 a seguito di un controllo eseguito da funzionari della Banca d'Italia. Secondo l'accusa la Banca Popolare di Intra, che come tutti o quasi gli istituti bancari aveva costituito un fondo nero di 1 miliardo 400 milioni di lire, quando fu sollecitata a mettere ordine ai suoi bilanci avrebbe distratto dall'ingente accantonato 232 milioni e mezzo e li utilizzò per alcune elargizioni e spese che non vennero inserite a bilancio. In particolare 123 milioni sarebbero stati elargiti ai grand'ufficiale Amedeo Sala, allora direttore (generale e poi vicepresidente, quale indennità di fine servizio, risoluzione del rapporto di lavoro e conguaglio di liquidazione in aggiunta dei 90 milioni che figurano nel bilancio.

Oltre 21 milioni sarebbero andati al nuovo direttore generale Italo Arrighi e più di 10 al nuovo vicedirettore generale Ferdinando Panzacchi «come anticipi sulle liquidazioni loro spettanti a fine attività». Altri 35 milioni e mezzo come integrazione degli stipendi furono corrisposti agli stessi Amedeo Sala, Italo Arrighi e Ferdinando Panzacchi da quest'ultimo non viene tuttavia contestato alcun addebito.

Tredici milioni sarebbero stati usati per acquistare quadri, 8 milioni per gratifiche a funzionari minori, 22 milioni e mezzo ad integrazione spese sostenute per le celebrazioni del centenario di fondazione dell'istituto.

Gli imputati, con Giuseppe De Lorenzi, Amedeo Sala e Italo Arrighi, sono Piero Brustio, 74 anni, Novara; Virgilio Cano, 58, Baveno; Armando Ceretti, 65, Domodossola; Sandro Bairi, 43, roma; Natale Menetti, 68, Verbania; Giuseppe Zorzoli, 63, Verbania; Luciano Ravani, 57, Verbania; Giovanni Ferroni, 85, Verbania; Ilario Balocchi, Verbania, e Umberto Bergonzoli, 86, Cannobio. Imputati minori (per loro l'accusa è solo quella di falso): l'esperto d'arte Panco Vercellotti e il geometra Alberto De Amicis.

Il collegio di difesa dovrà far cadere in dibattimento le accuse che hanno avuto cercato di smantellare durante la lunga istruttoria. In tema le pene per le accuse contestate potrebbero arrivare ai 10 anni di reclusione: gli imputati potranno giovarsi di attenuanti quali l'incensuratezza, l'età avanzata e godere di condoni, amnistie e riduzioni di pena.

a. c.

Montefibre paga la tredicesima

VERBANIA — La direzione della Montefibre ha annunciato ufficialmente che la corresponsione della tredicesima mensilità sarà effettuata all'80 per cento delle spettanze. Il saldo dovrebbe essere pagato il 27.

Resta sempre invece insoluto il problema del pagamento dei corrispettivi della cassa integrazione straordinaria ai 270 dipendenti che, sospesi dal lavoro dal 7 ottobre a periodi turnanti non hanno ancora ricevuto alcun compenso.

Novara — A Roma, presso la «Famiglia Piemontese», il ministro dell'agricoltura senatore Giuseppe Bartolomei ha consegnato la «Targa d'oro per il progresso e la civiltà rurale al concittadino professor Dante Orsolesi, autore del romanzo autobiografico «Una Topolino amaranto».

Gozzano — Il ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato, ha presentato alla manifestazione nella quale l'istituto magistrale di Gozzano da quest'anno è diventato sede autonoma mentre, in precedenza, era una sezione staccata dell'istituto «Bellini» di Novara.

RISPARMIATE GASOLIO con
arco'therm
RISCALDATORE MOBILE ISTANTANEO
LA SOLUZIONE IMMEDIATA per RISCALDARE - SGELARE ESSICCARE - ASCIUGARE
arcom
Via 1° Maggio 48/51 [illegible] di Sollolo (NO)
[illegible] tel. 0323/39.592
CERCHIAMO RIVENDITORI

Cercasi
per ARONA
responsabile d'ufficio
Si richiede conoscenza di partita doppia, massimo aggiornamento fiscale e spiccate capacità direttive ed organizzative.
Tel. 0322/3046.

GRIMALDI NOVARA
Ricerca per selezionata clientela ville nelle zone S. Martino, S. Cuore, S. Paolo.
392.601

CANON A BIELLA

Invita gli operatori economici e commerciali presso la sede della sua concessionaria alla presentazione della gamma Canon per l'ufficio.

SIAMO ORGOGLIOSI DI PRESENTARE LA MACCHINA DELL'ANNO, LA NUOVA FOTOCOPIATRICE CANON NP 200 A FIBRE OTTICHE.

Un altro passo avanti. Canon la nuova linea standard NP 200. Studiata per una perfetta collaborazione uomo-macchina. Ed ecco le fotocopiatrici che lo fanno a fibre ottiche di tecnologia avanzata. Il sistema Canon Clps, il nuovo computer, e molte altre novità che rendono estremamente semplice, in pochi secondi, e formati della lastra che produce, da solo: A3 x A3, A5 x 29 del peso di 81 kg, ma con tutte le caratteristiche di una grande macchina formato A3 e oltre: velocità sino a 20 copie al minuto. Senza quindi per gli utenti minori, più ha un costo. Ogni vantaggio anche per tipici fattori. Le sue eccezionali caratteristiche di base controllo computerizzato, gestione del grado contrasto digitale, ne fanno una macchina perfetta ed affidabile, con una qualità di riproduzione superlativa. E il fatto che poteva nascere soltanto dalla nuova tecnologia che distingue la Canon sul mercato mondiale.

Espansione e semplificazione dei mezzi sono le grandi Canon per l'ufficio:
- calcolatrice per ufficio a 10 - 12 e 14 cifre, veloci e silenziose su carta singola
- calcolatrice portatile e da tavolo anche con funzione di bilancio cambiario
- macchine contabili elettroniche che uniti gestionale che può gestire e controllare
- macchine per scrivere elettroniche che fanno di un semplice e gestionale
- macchine per scrivere elettroniche per fare le maggiore di casella

CANON ITALIA S.p.A. [illegible]

FILIALE PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TORINO
corso Racconigi 36 - Tel. 011/330440 - 331163 - 334265
Assistenza tecnica - Tel. 011/332167

Concessionaria per Biella, Vercelli, Novara
EUROGAMM
Via Cavour 42
Tel. 015/542015
Gaglianico

Canon
LA SCELTA SICURA PER CALCOLARE, FOTOCOPIARE, MICROFILMARE

NOTIZIE SPORTIVE

Bui addio, da ieri Binacchi guida il Novara

La sfortunata avventura del tecnico è finita domenica a Modena con la sconfitta degli azzurri - Il nuovo è l'ex tecnico dell'Omegna: riuscirà a raddrizzare una barca che sembra far acqua da tutte le parti?

Tarantola: «Anch'io ho sbagliato quando decisi la "rivoluzione" della squadra. Adesso abbiamo bisogno di una scossa»

Gianni Bui e Dino Binacchi, l'allenatore di prima di fronte al suo successore.

NOVARA — Come un romanzo a puntate ma non a lieto fine, l'avventura novarese di Gianni Bui è finita domenica a Modena. L'impegno dei giocatori, che la scorsa settimana avevano fatto quadrato attorno al «mister», non è bastato ad evitare la nuova sconfitta e con essa la decisione comunicata ufficialmente ieri mattina dal presidente del Novara, Santino Tarantola: Dino Binacchi, 46 anni, lo scorso campionato alla guida dell'Omegna, sarà il nuovo tecnico.

All'appuntamento sul tema allenatore (il quarto negli ultimi due anni). Non erano presenti i soli tecnici: Binacchi non era ancora arrivato, mentre Gianni Bui era stato avvertito telefonicamente della decisione assunta dalla società.

«*Non ho avuto il coraggio di farlo personalmente* — ha dichiarato Santino Tarantola — *ed è stato Lena ad informare Bui, il quale ha risposto da gran signore, dimostrando di aver capito il mio dramma personale e quello della società*».

Gianni Bui, che domenica al termine della partita non era riuscito a parlare con il presidente, ha risposto a Lena: «*Vi capisco perfettamente: siete stati fin troppo bravi*». Poche parole che dimostrano il lato umano di una vicenda che purtroppo si ripete oggi troppo spesso nel mondo del calcio ed anche a Novara.

A questo punto la domanda d'obbligo: come mai si è scelto Binacchi? Il presidente Tarantola non esista nella risposta: «*Avevamo già messo gli occhi su di lui in quanto lo ritenevamo adatto a superare l'attuale crisi, anche se non si è mai interessato di questa categoria. Binacchi può dare il giusto scossa ad un ambiente che sembra aver perso ogni possibilità di reazione. Tutte le referenze sono state ottime. In quanto si tratta, come per Bui del resto, di un allenatore con tutte le carte in regola*».

Come mai, allora, questa decisione è stata continuamente rinviata dopo la sconfitta interna con il Treviso?

«*Abbiamo atteso* — risponde Tarantola — *perché avevamo ancora piena fiducia in Bui e speravamo che la sfortuna l'abbandonasse. Poi c'è stata la presa di posizione dei giocatori che abbiamo voluto rispettare. Come società abbiamo fatto il possibile. Riconosco di aver sbagliato per la mia parte quando ho deciso la "rivoluzione" che non era stata fatta a caso, ma con un bilancio biennale. La scelta dei giocatori era stata studiata nei minimi particolari e la rifarei*».

A questo punto Dino Binacchi avrà carta bianca o dovrà seguire le indicazioni scaturite da questo tribolato inizio di campionato?

«*Tutti gli allenatori sono stati liberi di decidere sulla conduzione tecnica della squadra* — precisa Tarantola — *ed anche il nuovo tecnico lo sarà. Lo squadra aveva la possibilità di salvarsi anche con Bui ed il cambio si è reso necessario per la legge di questo calcio, benedetto o maledetto che sia. Per me vanno bene tutti i sistemi di allenamento, basta che arrivino i punti*».

La squadra in dodici partite non ha mai vinto ed ha segnato solo due gol ed il male maggiore rimane l'attacco che non segna da ben 796 minuti. Il nuovo tecnico ha alle spalle una lunga esperienza ma tutta a livello inferiore della C1 e forse anche lui dovrà conoscere prima di tutto l'ambiente.

Oggi dirigerà il primo allenamento e vedremo quali saranno i suoi sistemi e le sue scelte. Non ha molto spazio per operare ma tutti affermano che è un «duro» e basterà soltanto con i giocatori ma prima di tutto con se stesso.

Domenica per la tredicesima di campionato sarà a Novara il Forlì degli ex Lugnan e Beccati ma per gli azzurri non si tratterà di ritagliare, il doppio stipendio ma la prima mensilità. Cioè quella vittoria che sfugge dall'inizio di campionato.

Liliano Laurenzi

L'Hockey è sconfitto Ultimo in classifica

NOVARA — Malgrado la bella prova gli azzurri dell'Irge Novara sono stati nuovamente sconfitti dai Corradini di Correggio e si trovano all'ultimo posto della classifica, a quota zero.

L'esordio del portoghese Jorge Costa ha dato maggior forza al quintetto che ha resistito benissimo all'urto della formazione locale sin quando questi ha avuto fiato.

All'inizio della ripresa il Novara era ancora in vantaggio per 4 a 3 ma poi è venuto il calo e la sconfitta.

Ora si tratterà di non perdere la fiducia. Sabato sarà a Novara il Bonomi Lodi che marcia con un solo punto all'attivo.

Al primo posto, unica a punteggio pieno, è rimasta la formazione del Fortemarmi seguita da un quartetto a quota tre e da un altro con due punti. Su tutti i risultati spicca la vittoria a Pordenone del Follonica e la pronta riscossa dei campioni d'Italia del Giovinazzo vittoriosi sul Seregno per 9 a 4. Poi la vittoria del Monza sul Laverda, del Bassano sul Viareggio ed il pareggio tra Cortiana e Trissino che hanno fatto sentire la loro presenza classifica:

Forte dei Marmi 6; Hockey Monza, Calcobel Follonica, Corradini Correggio e Gian. Goriziana 3; Laverda Breganze, A.F.P. Giovinazzo, Car Bassano, Giovanni 23, Seregno 2; Bonomi Lodi, Erre Emme Trissino, C.G.C. Viareggio, Hockey Pordenone 1; Hockey Novara 0.

l. l.

Volley azzurro Quinta vittoria

NOVARA — Quinta vittoria (su 6 partite) sabato per la pallavolo Novara, una «matricola» che si sta facendo rispettare nel campionato di serie «B».

In definitiva, col Novara-calcio che sta andando a rotoli e con la squadra di hockey; già ultima in classifica dopo appena due giornate di campionato, è proprio la formazione di pallavolo a tenere alto il prestigio cittadino in campo sportivo.

Contro il Boccaleone Bergamo gli azzurri hanno ottenuto il successo impegnandosi a corrente alternata. Dopo avere vinto i primi due set per 15-6, si sono concessi una pausa consentendo agli avversari di conquistare la terza frazione per 15-13. Poi, però, dopo la «romanzina» dell'allenatore Barbagallo, i giocatori si sono impegnati al massimo chiudendo la gara con un significativo 15-1.

(m. s.)

Vigevano nervoso è ora in crisi

VIGEVANO — La squadra locale è decisamente in crisi. Dopo la bella anche se sfortunata prova fornita sul campo del Corbetta, che attualmente divide il primato nel campionato lombardo di Promozione assieme all'Abbiategrasso, l'undici di Gianluigi Negri ha perso il mordente, manca di gioco.

Fra l'altro c'è nervosismo.

(p. c. r.)

Dopo la prima vittoria in casa

Borgo, il futuro ora è più sereno

Delusione per l'Iris - La squadra, pur non giocando male, è stata ancora sconfitta

BORGOMANERO — Vince per la prima volta in casa il vecchio Borgo, battendo con un perfetto 3-0 un ambizioso Viareggio: ed è l'unica buona notizia di una domenica disastrosa per il calcio semiprofessionistico novarese. I borgomanesi, tuttavia, badano solo ai fatti propri e questa volta sono veramente soddisfatti.

L'incontro con i viareggini è stato il più bello spettacolo della stagione, al di là della vittoria che presto o tardi doveva pur arrivare. Abituata a segnare gol a grappoli (cinque reti in tredici gare), la squadra locale ha sbalordito i suoi tifosi con due gol messi a segno nei primi cinque minuti di gioco. Il punteggio poi si è arrotondato, ma Provvisionato e compagni hanno continuato a tirare in porta, travando prima una traversa e poi altri ostacoli.

Questa volta, naturalmente, non ci sono che elogi: per i marcatori Gatti e Castiglioni, per il capitano (in grande vena) e per il libero Sacco, ritornato alla sua forma migliore, per il gladiatore Turello (alle prese con un pericoloso Ciulli) e per l'avanzante Toscano, per l'ottimo Bonan e per i centrocampisti tutti.

Nuova delusione per i sostenitori del Borgoticino, che ha subito l'ottava sconfitta a opera della Cuolopelli sul campo di Santarcone sull'Arno, dove si era schierato con una formazione «difensiva» avendo come obiettivo il pareggio. E' andata male ancora una volta: Manzetti, Giannini e Calloni, però, non si arrendono. Sono convinti che la squadra scoprirà la sua vera identità nel girone di ritorno.

f. a.

Arona — Ventesima edizione del corso annuale di sci: s'inizierà il 15 gennaio e durerà sei domeniche. E' destinato ai ragazzi fra gli 8 e i 16 anni e si svolgerà sui campi di Rothwald, in Svizzera; costo dell'iscrizione 60 mila lire, che comprende tre ore di lezioni al giorno e le assicurazioni.

Sesto Calende — Massimo Dalla Longa, Maurizio Trovò, Rossella Purino, Rosanna Marcato, Ornella Massetti ed Enzo Moneguzzo hanno vinto nelle rispettive categorie le fasi comunali di corsa campestre dei Giochi della Gioventù.

Borgomanero — Domani sera in un ristorante cittadino, si terrà la «Festa degli auguri» del Lyon Club locale.

Promozione

Ivrea-Gravellona	1-2
Castelletto-P. Ticinus	2-2
M. Campagn.-Cossatese	0-0
Farese-Gioggio	3-2
Trecate-Crescentino	0-0
Verbania-Bergamasca	1-0
Grignasco-Maina	1-3
Villadossola-Gozzano	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
Trecate	23	14	8	6	0	22	6
Ivrea	19	15	6	7	1	20	12
Verbania	19	14	6	7	1	15	7
Cossatese	16	13	5	6	2	14	11
Borgos.	15	13	5	5	3	16	13
Grign.	15	13	5	5	3	16	13
Castell.	14	13	4	6	3	15	13
Gozzano*	13	13	6	5	2	12	4
Gravell.	13	14	5	3	6	24	18
Meina	13	14	3	7	4	14	13
M. Camp.	12	14	3	6	5	13	19
Gioggio	10	14	1	8	5	10	16
Villados.	10	14	3	4	7	16	25
Varese	8	13	1	6	6	12	22
Crescent.	7	13	1	5	7	8	17
P. Bonn.	7	14	2	3	9	10	28

*Gozzano: penalizzato di 4 punti

1ª Categoria

Olimpia-Romentinese	3-1
Crevalese-Bellinzago	2-0
Briga-J. Domo	0-1
Baveno-Cerano	1-3
Quarnerese-Stresa	1-0
Dormelletto-Galliate	3-1
Ss. Cameri-Borgomo	1-0
Mezzomerico-Carpign.	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Stresa	19	13	9	7	1	23	12
Dormell.	18	14	8	7	1	16	8
J. Domo	17	13	5	7	2	13	10
Quaren.	16	14	8	4	4	14	17
Bellinz.	15	14	4	7	3	19	15
Cerano	15	14	2	5	6	14	11
Crevalese	15	13	4	7	2	16	16
J. Cameri	15	14	5	5	4	13	11
Baveno	14	14	5	4	5	13	13
Olimpia	14	14	3	8	3	11	11
Mezzom.	13	13	4	5	4	8	8
Borgomo	13	14	3	7	4	13	14
Galliate	12	14	2	8	4	11	24
Carpign.	10	14	3	4	7	17	19
Romenti.	8	14	2	4	8	5	19
Briga	7	14	1	5	8	10	23

2ª Cat. (gir. A)

Amatori C.-Cinisello	1-0
Mercurago-Nebbiunese	1-1
Fondotoce-Dufour	0-2
Cannobiese-Mergozzo	2-1
Piovese-Lesa	4-0
Domodossola-Gargallo	0-1
Crevacuore-Sassese	0-2

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dufour	20	13	8	4	1	26	9
Piovese	19	13	8	7	0	21	4
Cruse.	18	13	8	2	3	25	8
Sassese	18	13	7	5	1	25	13
Domod.	13	13	6	4	3	19	15
Fondot.	14	13	6	2	5	20	16
Gargallo	14	13	7	0	6	23	28
Amatori	13	13	4	5	4	14	16
Mercur.	11	13	3	5	5	15	21
Crevac.	10	13	3	4	6	17	21
Nebbiun.	9	13	3	3	7	16	29
Mergozzo	8	13	1	6	6	14	23
Lesa	3	13	0	3	8	15	30
Cannob.	5	13	2	1	10	14	35

2ª Cat. (gir. B)

Borgolav.-Pernatese	1-1
Volontese-Suno	1-0
Granozzese-V. Dalmazia	1-0
Cavaglio-Maranese	0-0
Romagnano-Fontanetese	2-1
Pro Nibbiese-Vaprio	1-3
Varalpombia-Castelnovese	0-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Suno	22	13	11	1	1	33	7
Romagn.	22	13	10	2	1	33	7
Vaprio	21	13	8	7	1	17	11
Pernat.	17	13	6	5	2	21	15
Cavaglio	14	13	4	6	3	10	15
Varalp.	14	13	4	6	3	17	12
Granozz.	11	13	3	5	5	13	16
Borgolav.	11	13	4	3	6	16	19
V. Dalm.	10	13	3	4	6	17	20
Maranese	10	13	3	4	6	19	21
Fontanet.	10	13	3	4	6	18	23
Castelvol.	10	13	2	6	5	11	21
Volontese	9	13	3	3	7	22	32
P. Nibb.	4	13	1	2	10	11	34

Le squadre, entrambe sconfitte, di fronte domenica prossima

Arona e Omegna arrivano al derby con due brutte partite alle spalle

ARONA — Il bunker eretto da Zanetti contro le furie e la forza della disperazione dei lilla di Legnano, fa restatito per 87 minuti; poi una palla, fors'anche vizista da un bontempone, è finita alle spalle di Sacchi, che pure fino a quel momento aveva fatto il possibile e anche qualcosa di più.

Inutile in ogni caso recriminare sulle circostanze: fra il bisogno assoluto di vincere del Legnano e quello altrettanto perentorio di non perdere dell'Arona, ha prevalso il primo.

In un'obiettiva esame di questo primo terzo di campionato, si alzerebbero pure le circostanze avverse, la sfortuna, l'inconsistenza della prima linea e quant'altro si voglia, la realtà è pur sempre quella di 9 punti in 12 partite, il che equivale ad una media-retrocessione, è un vocabolo che impressiona, ma non è ignorandolo che si riuscirà ad evitarne le conseguenze.

Del resto, l'arte di nascondersi dietro ad un dito non pare essere nel bagaglio né dell'allenatore né della dirigenza. Anzi, per qualcuno la realtà attuale della squadra non sarebbe nemmeno peggiore delle previsioni: ma benché pesante non appare irrisolvibile solo che si riesca ad elevare a livelli più accettabili quel coefficiente di mezzo gol per partita, che resta pur sempre l'elemento negativo in assoluto per quest'Arona edizione 1980-81.

Nonostante ciò sarebbe quanto mai prematuro parlare di crisi, certo gli animi non sono imperturbati all'ottimismo benché non si arrivi ancora alla rassegnazione. Il fatto, è che il momento non è ulteriormente aggravato dalla particolare situazione generale del torneo, che presenta un centro classifica con dieci squadre in quattro punti.

Basterebbe una vittoria per trovarsi sopra la metà della graduatoria, e non è detto che sia già domenica, quando gli azzurri saranno opposti ai cugini dell'Omegna.

m. b.

OMEGNA — Sconfitta davvero inattesa per l'Omegna che al «Liberazione» ha dovuto soccombere di fronte ad un Pavia che ha approfittato dei clamorosi errori della difesa rossonera. I ragazzi di Gori, schierati in campo con una sola punta per l'indisponibilità di Bruno, infortunato, e Scotton, militare, sono incappati in una giornata nera nel reparto difensivo. Con un Minati sempre avanzato, Colla e Piotelli hanno trovato non poche difficoltà contro Margia e Negri.

La gara si è decisa in pratica nel primo tempo, quando il Pavia, pur mettendo a segno due gol, ha graziato i rossoneri in altre due occasioni altrettanto clamorose.

L'Omegna ha valide attenuanti, oltre che nell'assenza di alcuni titolari, anche nelle condizioni fisiche precarie di altri, come Lusona, Discanni e Colla, quest'ultimo reduce da una influenza; ma un risultato del genere non è egualmente giustificabile.

In effetti non si scopre nulla nell'affermare che il reparto arretrato è quello che dà maggiori preoccupazioni a Gori, lo dimostrano i 14 gol subiti finora però la squadra aveva sempre mascherato molto meglio questa deficienza con marcature più attente, ciò invece non è avvenuto contro il Pavia.

Anche il tecnico al termine della gara ha dichiarato: «*Incassiamo reti con una ingenuità incredibile ed ora dovremo recuperare in trasferta ciò che non abbiamo ottenuto in casa, un compito difficile perché il calendario ci riserva due gare esterne tra cui un derby*».

Ad Omegna, comunque, non si drammatizza, tanto più che i cugini in precedenza hanno già lasciato parecchi punti in classifica.

Il presidente Porro pensa comunque già alla gara di domenica prossima, ad Arona: «*Dopo questa battuta d'arresto, dovremo fare risultato nel derby. Un compito non facile visto che l'Arona ora ha una classifica troppo tranquilla ed è a nove volte alla ricerca di una vittoria esterna*».

m. m.

Della P. G. CAR operante autofficino e autocarrozzerie

ricerca un giovane

da inserire nella propria rete di vendita in qualità di agente di commercio per Novara e provincia.

Si offre: parco clienti ben potenziabile; inserimento in una ditta giovane, rimborso spese, provvigioni di sicuro interesse.

Si richiede: scuole d'obbligo, buona volontà di riuscire, minima esperienza di vendita.

Residenza in Novara o zone limitrofe.

Scrivere per appresso: Via P. Custodi, 34 28066 Galliate (No) o tel. 0321/56.085. N.B.: l'annuncio riveste carattere urgente.

proposte-casa

NOVARA San Rocco, signorile appartamento composto da ingresso, salone, 2 camere, cucina, servizio, cantina. Consegna gennaio 1981. L. 47.000.000 + L. 10.000.000 mutuo fondiario.

NOVARA Adiacenze V.le Buonarroti, attico libero subito, salone, camera, cameretta, tinello, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, box.

NOVARA San Martino, libero subito, soggiorno, camera, cucina, servizio, cantina, giardino L. 20.500.000.

NOVARA S. Andrea, recente costruzione, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, box. L. 26.500.000.

NOVARA Via Giolitti, libero subito, salone, 3 camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina. Ampia metratura. L. 42.000.000.

Se vuole vendere, telefonateci.

Grimaldi

il tuo "punto d'incontro" immobiliare

TORINO · COLLEGNO · NOVOLI · PINEROLO · IVREA · BIELLA · NOVARA · CUNEO · ALBA · ALESSANDRIA · MILANO · MONZA · SESTO S. GIOV. · PAVIA · VARESE · BUSTO A. · COMO · BERGAMO · MILANO · PADOVA · VICENZA · VICENZA · MESTRE · TRIESTE · SILVIA · AGRATO · SAVONA · IMPERIA · SANREMO · REGGIO NEL · PARMA · RIMINI · FIRENZE · ROMA · ORTIA · NAPOLI · POTENZA · FOGGIA · BARI · TARANTO

Promozione immobiliare

Vendesi in Novara, Via Alfieri, 2 - Tel. (0321) 2.88.33

Adiacenze C.so XXIII MARZO: in elegante complesso in fase di costruzione, appartamenti varia metratura, ottime finiture, riscaldamento autonomo a metano, disponibili in tagli da 1-2-3-4 vani più servizi completi e doppi posti bianchi L. 450.000 mq.

Adiacenze via M.te S. GABRIELE: Bella villa completamente indipendente con giardino, così composta: piano terra: ingresso, cucina abitabile taverna con camino, 2 camere letto, doppi servizi; primo piano: soggiorno, cucinotta, sala pranzo, salone, 2 camere letto, doppi servizi, solaio predisposto mansarda, taverna/sala, box doppio L. 190.000.000, mutui e finanziamenti.

TORNACO, a 12 Km da NOVARA: villetta a schiera in fase di costruzione, così disposta: P.T.: box, ingresso e vani a destinarsi mq. 110; 1° piano: mq 110 (taglio appartamento da destinarsi); piano mansardato mq 110. Parte predisposta ad. e post. alla villa con giardino. Ediliaria alta 2° fase (completo di grande luce) ampia possibilità di scelta di finitura.

C.so della VITTORIA: appartamento nuovo, mai abitato, mq 115 così composto: ingresso living, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo a metano. L. 37.750.000 di cui 24.750.000 di mutuo a tasso interessante. Possibilità box a L. 6.000.000.

C.so XXIII MARZO: libero subito in recente e signorile palazzina, attico mq 60 di abitazione e mq 140 di terrazzo, ingresso living sul salone, cucina, due camere letto, bagno, ripostiglio, cantina e box., L. 41.000.000 mutui e finanz.

A 15 km da NOVARA: bella villa bitemitare con ampio giardino, completamente indipendente, così composta: piano giardino: ingresso, cucinotta e sala pranzo, grande salone con camino, 3 camere letto, doppi servizi, cantina e box, 140 mq primo piano: ingresso, cucinotta e sala pranzo, sala, 3 camere letto, doppi servizi, terrazzo, cantina, e box, 120 mq; prezzo complessivo L. 117.000.000. MUTUI E FINANZIAMENTI.

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
29100 Novara, Via Alfieri, 2 - Tel. (0321) 2.88.33

vende

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo

GIERRE IMMOBILIARE s.r.l.

NOVARA - B.DO G. SELLA 18 - TELEF. 39 92 78-9

VIALE ROMA - Adiacenze. Appartamento libero in ottime condizioni di manutenzione, composto da: soggiorno, camera, cucinino, ripostiglio, cantina, box. L. 22.500.000.

SAN GIUSEPPE - VIA MONTENERO. Libero subito: soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 34.000.000 trattabili secondo modalità di pagamento.

CORSO DELLA VITTORIA - Adiacenze. Appartamenti composti da: soggiorno, due camere, cucinino, servizi, cantina. L. 15.500.000.

CORSO DELLA VITTORIA - Adiacenze. Appartamenti liberi composti da: camera, cucina abitabile, servizi, cantina: Prezzi a partire da L. 10.000.000.

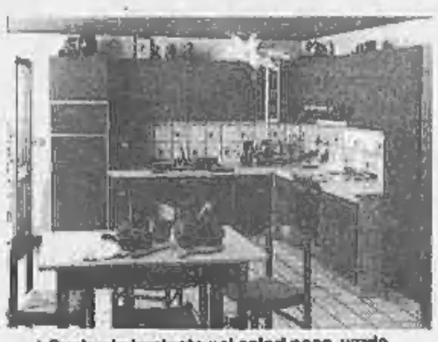
OLENGO. Terreno edificabile in centro paese circa 1000 mq L. 24.500.000.

SUNO - Adiacenze Statale Novara-Borgomanero. Villa libera, costruzione 1980, rifiniture signorili, salone con camino, 5 camere, cucina abitabile, tre servizi, divisibile in due appartamenti, grande terrazzo, cantinato di circa 400 mq terreno circa 7000 mq L. 180.000.000 trattabili.

GIORGI MOBILI

Via Verbano 88 angolo per Cameri Tel. 0321 / 471.633 Veveri - Novara

Cucina noce nazionale con sviluppo m. 6 L. 3.400.000



Cucina in laminato nei colori noce, verde, avorio con sviluppo m. 4,95 L. 2.300.000

Salotto in pelle L. 650.000

Cameretta in olmo e noce L. 390.000

MOBILI ALBERTINAZZI è... 5 piani di esposizione, 500 ambientazioni, 50.000 articoli

MOBILI ALBERTINAZZI è... esperienza, tecnica d'arredamento, selezione del computer, equipe di tecnici arredatori

MOBILI ALBERTINAZZI è... difesa del tuo arredamento nel tempo, assistenza gratuita, 20 anni di garanzia

MOBILI ALBERTINAZZI è tutto questo

Vieni a visitarla o richiedi il catalogo, ti sarà inviato un grande colorato in omaggio.
CRESSA (S. Giovanni) tel (0322) 86.125 - 89.200

ALBERTINAZZI MOBILI
è..con le anno dopo anno

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 91.881; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

L'assessore Marco Barberis risponde alle critiche

«Ecco perché abbiamo costruito tanti impianti per lo sport»

Marco Barberis

VERCELLI — La politica sportiva del Comune è sotto accusa da tempo. Più volte l'assessore allo sport, il socialista Marco Barberis, è stato preso di mira negli interventi dei consiglieri di minoranza, soprattutto liberali e democristiani. «Sembra che si voglia preparare la città ad ospitare le prossime olimpiadi» è la battuta ricorrente, che riassume le critiche: troppi gli impianti in progetto, troppo alte le spese previste, mancanza di un piano «organico» che può far sembrare questa serie di interventi null'altro che «un'operazione clientelare neppur troppo ben mascherata». Anche la componente comunista della maggioranza ha sollecitato la preparazione di questo piano.

Ora Barberis ha preparato un documento riassuntivo che, pur non costituendo un vero piano, fornisce un quadro abbastanza completo della situazione. «Dal '75 all'80 — dice Barberis — il numero delle società sportive è più che raddoppiato, passando da 23 a 51, con 3.280 iscritti, di cui 1.460 inferiori ai 18 anni. Le ore di palestra richieste sono passate da 142 a 445 alla settimana; quelle concesse da 108 a 359. E questo senza contare le necessità di campi per gli allenamenti delle società di calcio. E, come per le palestre, anche per i campi sportivi di calcio, non sono state esaudite tutte le richieste: su 16 società soltanto 10, con un totale di 26 squadre, hanno trovato una giusta collocazione».

Altro dato interessante è quello che riguarda il nuoto per gli alunni della scuola dell'obbligo: sono in 1.800 da novembre a maggio, e 400 nei mesi di luglio ed agosto alla piscina scoperta di via Prati. «Quest'anno — aggiunge Barberis — si sono anche sperimentati corsi di nuoto di perfezionamento che sono stati frequentati da 175 ragazzi».

La domanda di impianti sportivi, dunque, è elevatissima, e la città non è, per ora, in grado di rispondervi adeguatamente. «Di questi dati — afferma Barberis — bisogna tener conto per la programmazione degli impianti sportivi per il quinquennio 1980-85». L'intenzione dell'assessore è quella di dar corso a progetti già definiti e di «riequilibrare» le attrezzature nei vari quartieri.

«Imminente — dice Barberis — è l'avvio dei lavori per il secondo palestrone, al rione Isola; un impianto che servirà in modo particolare all'hockey a rotelle, oltre ai tradizionali sport di palestra, sia per le società sportive che per le scuole. Con la costruzione poi della palestre alle scuole Gozzano e Carducci sarà possibile dare una risposta completa alle richieste dei Crai e delle società».

Per gli impianti scoperti l'assessore punta alla realizzazione, al più presto, dei «Complessi sportivi - Aree verdi» già progettati e finanziati in corso Rigola e via Viviani. C'è ancora qualcosa di nuovo: la sistemazione della regione «cascina Borghetto» per accogliervi gli spettacoli viaggianti (circhi e luna park). «Questo progetto — dice Barberis — prevede inoltre la realizzazione di un campo di calcio illuminato e di una pista di cemento per manifestazioni ciclistiche». Altri interventi previsti: l'ampliamento e l'illuminazione del campo di calcio del «Castigliano» ai Cappuccini, la realizzazione di attrezzature (campo di calcio, giochi di bocce e aree verdi) al quartiere Billiemme, «finora carente» sotto questo profilo secondo l'assessore allo sport.

Ed infine: ampliamento della palazzina del complesso sportivo comunale al rione Canadà, realizzazione al Villaggio Concordia di un campo da baseball, costruzione di almeno quattro giochi di bocce coperti per assicurare l'attività invernale, creazione di aree verdi e impianti sportivi al rione San Pancrazio.

Un programma ambizioso, che dovrebbe rispondere alle esigenze di tutti. Nel piano, tuttavia, non sono citate le cifre, le previsioni di spesa per tutti questi interventi, né i tempi previsti per la loro realizzazione. E' quindi prevedibile che la «guerra» degli impianti sportivi con la minoranza sia tutt'altro che vicina ad una conclusione.

d. co.

Dove portare le offerte

VERCELLI — Questi gli indirizzi ed i numeri telefonici ai quali è possibile rivolgersi per la sottoscrizione pro-terremotati del Sud.

LA STAMPA — Torino, via Marenco, 32 - Tel. 011/65.681.

LA STAMPA — Redazione di Vercelli, via Fratelli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 66.062 (dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30).

RADIO CITY TELEVERCELLI — Via Duchessa Jolanda, 27 - Tel. 60.280 55.253 (dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 19).

RADIOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 50.435 (dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 19).

VIDEOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 62.007 53.434 (dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18).

RADIO CLUB CB DI SANTHIA' — Piazza Vittorio Veneto (dalle 9 alle 19).

Prolificano nella roggia Bona, piena di rifiuti e acqua stagnante

I topi minacciano Asigliano

L'allarme è stato dato da un guardapesca volontario - Le testimonianze di alcuni abitanti

Asigliano. Marco Pollarolo indica uno dei sacchi, nella roggia, da cui escono i topi

ASIGLIANO — *La «roggia Bona», una conduttura irrigua che partendo da Desana si biforca a circa un chilometro dall'abitato di Asigliano e circonda con i suoi due bracci l'intero paese, è gravemente inquinata dagli scarichi delle abitazioni private che vi confluiscono e dai mucchi di rifiuti che vi vengono gettati. Delle acque d'acqua stagnante, infine, oltre all'odore pestilenziale, emergono anche legioni di grossi topi che hanno ormai invaso l'abitato.*

L'allarme è stato lanciato nei giorni scorsi da Mario Pollarolo, guardapesca volontario Fipsi (Federazione italiana pesca sportiva) e membro del «Consiglio federale acque» di Vercelli. Con un esposto indirizzato al sindaco, all'ufficiale sanitario, al medico provinciale ed ai carabinieri di Desana, ha denunciato «la gravissima situazione della roggia, che certamente presenta un alto tasso di inquinamento rispetto che l'unica fonte liquida è rappresentata dal colaticcio degli scarichi che si riversano nel canale, senza che questi vengano diluiti con acque provenienti da monte».

Dopo aver accennato all'ormai completa distruzione del patrimonio ittico un tempo esistente nella roggia, Pollarolo segnala anche un altro grave inconveniente: la presenza di topi, ormai diffusi in tutto l'abitato. Continua Pollarolo: «Sono ratti della specie "Norvegica", portatori di gravi malattie, non ultima la terribile "leptospirosi", che, trasmessa attraverso le urine, ha già provocato in Italia la morte di pescatori e bagnanti».

Dice un asiglianese che vuole mantenere l'incognito: «Dalla finestra di casa mia, in circa quindici giorni mio fratello ed io abbiamo abbattuto oltre ottanta topi con la carabina. Ce n'erano di grossissimi, grandi come gatti».

Una signora la cui abitazione dà proprio sulla «roggia Bona» aggiunge: «Fortunatamente, con la cattiva stagione sembra che anche i topi siano diminuiti di numero. Ma solo poche settimane fa ce n'erano dappertutto. Senza contare, poi, la puzza nella quale siamo costretti a vivere tutto il giorno».

Lo stesso sindaco del paese, il dr. Nicolino Tortolone, riconosce la gravità del problema. «Noi è stato possibile intervenire prima — spiega — perché nelle campagne attorno ad Asigliano fervevano ancora i lavori agricoli. Finalmente, però, posso assicurare che stiamo correndo ai ripari: domattina *(oggi - n.d.r.)* si provvederà a chiudere l'alimentazione dell'acqua, per poter fare con un escavatore una radicale pulizia della roggia».

«Già questo lavoro, che dovrebbe venire completato entro l'anno potrà — prosegue il sindaco — dare risultati concreti. D'altronde, ogni nostro intervento era anche complicato dal fatto che non si sa bene a chi appartenga la roggia: se al Comune oppure all'Amministrazione dell'"Ovest Sesia", che cura l'intera rete irrigua della zona, o addirittura al Demanio.

Ma il sindaco ha in mente altri progetti. «Innanzitutto — *conclude* — cercheremo di convincere tutti gli abitanti che scaricano nella roggia a costruire delle fosse settiche; non escludo, a questo proposito, il ricorso ad un'apposita ordinanza. L'intero Consiglio comunale è concorde sulla necessità di intervenire».

w. ca.

A Crescentino

Licenze edilizie bloccate

CRESCENTINO — Continua la polemica sulla commissione edilizia, bloccata dal Co. Re. Co. in seguito al ricorso del geom. Remo Ravarino. Il singolare duello fra il sindaco Gian Franco Bonesso e Remo Ravarino ha coinvolto la popolazione, molto interessata al problema essendo sospese molte licenze di costruzione.

Da un lato vi è chi giustifica l'intervento dell'ex consigliere della Torre Civica «ora che un qualsiasi cittadino potesse seguire ed intervenire nella politica locale. Chiunque deve e può bloccare gli intrighi di palazzo». Dall'altro c'è chi invece critica aspramente il geom. Ravarino «lo ha fatto semplicemente per interesse. E' furibondo perché non c'è suo figlio nella commissione edilizia».

Ricordiamo che il punto critico del regolamento della commissione edilizia è il seguente «i membri della commissione edilizia nominati dal Consiglio comunale devono essere in grado di svolgere il loro incarico ed uno di essi dovrà essere un ingegnere od un architetto. In mancanza di questi si potrà ricorrere ad un diplomato iscritto all'albo».

Alla dichiarazione dei giorni scorsi del sindaco socialista Gian Franco Bonesso in cui si difendeva l'assenza di un ingegnere od architetto nella commissione edilizia ha replicato lo stesso Ravarino.

«E' un regolamento tecnico e non politico tanto è vero che l'articolo 7 dice tra l'altro "...i quattro membri nominati dal Consiglio comunale tra persone che hanno attitudini a coprire la carica e di cui uno almeno dovrà essere ingegnere od architetto od in mancanza un diplomato iscritto ai relativi albi professionali"».

Dice il geom. Ravarino: «Non faccio la questione di essere il padre di un ingegnere, il che sarebbe sciocco, ma dell'osservanza di un regolamento che il Comune ed il sindaco dovevano rispettare.

L. p.

Un invito alla popolazione del sindaco di Cigliano

Un consiglio comunale aperto su droga, maniaci e furti

CIGLIANO — Un manifesto che invita i bambini del paese, la droga che si diffonde sempre più fra i giovani, la forte ripresa dei furti in alloggio: sintomi inquietanti dell'aggravarsi della situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini a Cigliano.

Per discutere, sollecitando la mobilitazione di tutti perché si ponga un freno a quanto sta accadendo, il sindaco di Cigliano, Franco Regis, ha indetto per le 21 di oggi una riunione nell'aula del Consiglio comunale. E' invitata tutta la cittadinanza, oltre alle organizzazioni scolastiche e dei genitori.

Regis, nella lettera d'invito, sostiene: «E' indispensabile che tutti prendano conoscenza dei rischi fisici e materiali esistenti in paese». *Da tempo infatti Cigliano è funestata da scorribande di ladri e giovani teppisti che agiscono sfrontatamente, anche di giorno. Lo stesso sindaco, pochi giorni fa, subì un furto nella sua abitazione, ma i furti in alloggio ormai non si contano più. C'è poi il problema della droga che, stando ad alcune voci, sta prendendo sempre più piede, specialmente fra i giovani, anche a Cigliano.*

Il sindaco ha deciso di interessare direttamente gli organi scolastici non solo per il problema della droga (per la quale potrà essere comunque svolta un'azione preventiva fra gli alunni delle scuole del paese), ma anche per un altro problema, ormai di dominio pubblico.

Secondo parecchie testimonianze, infatti, un maniaco importunerebbe da tempo gli allievi delle scuole di Cigliano. Lo sconosciuto, con la sua auto, si fermerebbe spesso davanti all'edificio scolastico di piazza Martiri della Libertà od addirittura, talvolta, accanto alla scuola materna, in via San Francesco d'Assisi o in via XX Settembre.

Di questa questione e del problema della droga si discuterà stasera, nella riunione convocata dal sindaco. «Era mio dovere — *ha detto Regis* — informare e sensibilizzare i genitori ed il corpo insegnante su questi problemi che, pur coinvolgendo l'intera comunità, toccano direttamente soprattutto loro. E' importante, però, che alla riunione partecipino tutti i cittadini».

n. o.

Un incendio alla Intermat

TRINO — Un furioso incendio ha distrutto un capannone della ditta Intermat di corso Casale 209, costringendo i vigili del fuoco di Vercelli, di Casale e di Trino ad un duro lavoro per più di tre ore prima di avere ragione delle fiamme. I danni ammontano a circa 90 milioni.

La Intermat è un'industria che lavora la lolla del riso ricavandone mattoni refrattari. Le fiamme si sono sviluppate nel tardo pomeriggio, probabilmente a causa di un corto circuito, ed hanno trovato facile esca in una cinquantina di sacchi pieni di carta accatastati in un magazzino dello stabilimento. In breve il fuoco si è esteso divampando con foga, tanto che non è stato possibile spegnerlo con i normali estintori in dotazione alla fabbrica.

(m. l.)

Si chiude la stagione lirica

I due balletti stasera al Civico

VERCELLI — La stagione lirica comunale 1980 si concluderà stasera al teatro Civico con uno spettacolo di balletto. Sono in programma un classico della danza, «Le Silfidi», ed un balletto in due atti creato nel 1974 dal compositore milanese Roberto Ilazon: «A Happy Hippy».

Dopo le eccellenti rappresentazioni della «Cavalleria Rusticana», dei «Pagliacci» e dell'«Elisir d'amore», tocca quindi al balletto chiudere in bellezza la breve ma importante rassegna musicale che ha visto, fra l'altro, l'assegnazione di due «Vitelli d'oro»: al tenore Gianfranco Cecchele e al baritono Rolando Panerai.

I due balletti in programma stasera annunciano un «cast» di notevole livello: ne fanno parte Loredana Furno, Jean Pierre Maelal, Marisa Milanese e Marina Fisco.

«Le Silfidi» sono uno dei più noti balletti di ogni tempo, creato nel 1908 dal coreografo russo Michael Fokine su musica di Chopin. Inizialmente si chiamava appunto «Chopiniana» e fu solo l'anno dopo che, ripreso dai celebri Balletti Russi di Diaghilev, diventò le «Silfidi».

«A Happy Hippy» è invece un'opera più recente che fu rappresentata per la prima volta nel 1974 all'Arena Sferisterio di Macerata. Il balletto, ispirato alla pittura naif, reintroduce in chiave originale il mito della musica di Orfeo.

L'orchestra di stasera è la stessa che ha suonato nelle opere: la Lirica Farnesiana del sindacato professori d'orchestra di Piacenza diretta però dal maestro Ivan Polidori.

e. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

L'analisi del tecnico dopo la sconfitta casalinga

Nobili: «Sono pronto a firmare per vedere la Pro sempre così»

VERCELLI — La Pro ha rimediato la quarta sconfitta interna di campionato, seconda consecutiva, pur disputando un primo tempo da manuale contro il Rapallo. Il risultato finale (3 a 2 per gli ospiti) dice solo in parte delle emozioni, dei colpi di scena di una gara ricca di agonismo, di temperamento e anche di gioco. Forse un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dei novanta minuti, ma una buona dose di sfortuna e le notevoli parate del portiere ospite hanno condannato i nostri domi vercellesi.

Nobili, a fine gara, ha ringraziato tutti i suoi ragazzi. «Farei la firma — ha detto — per vedere sempre giocare così». L'allenatore si è quindi sottoposto al fuoco di fila delle domande dei cronisti alcuni dei quali hanno francamente esagerato nel contestargli le sue scelte tattiche.

«Ma come — ha replicato alle accuse — abbiamo perso di misura e nel modo che tutti hanno visto contro la prima della classe. Abbiamo subito un gol dopo 30 secondi, un'autorete proprio quando stavamo dominando. Nonostante tutto questo non ci siamo arresi, abbiamo messo alle corde il Rapallo, e ni si chiede perché non ho messo dentro quel giocatore, perché continuo a far giocare quell'altro. Ma allora dalla panchina devo aver visto un'altra partita!».

Lo sfogo di Nobili non fa una grinza. Le sfiorate la Pro, colpita a freddo, è riuscita a reagire con un'autorevolezza e una caparbietà che si sono espresse soprattutto nella superba prestazione di Sollier. Il gol del 2 a 3 del bravo Marcarelli è stato preparato da un «a solo» quasi incredibile del più noto calciatore vercellese: quattro avversari saltati in dribbling prima dell'assist vincente.

Se Sollier ha dato l'anima, gli altri non gli sono stati da meno. Ma il Rapallo, squadra omogenea e vigorosa ha strutturato senza pietà le sue occasioni e, con la vittoria a Vercelli, si è portato al comando della graduatoria alla pari della ben più blasonata Imperia.

Per concludere, mettiamo in rilievo la prova dell'esordiente Fabrizio Viassi, 16 anni, schierato nella ripresa da Nobili al posto di Franzi. E' stata una delle scelte criticate. A nostro avviso, Nobili ha fatto benissimo a giocare questa carta ed il giovane Viassi, un po' spaesato in principio, ha addirittura sfiorato il gol con un gran sinistro deviato a fatica dal portiere.

Un tempo si rimproverava agli allenatori della Pro di tenere troppo a lungo in sala d'aspetto i giovani dal vivaio. Nobili, che può farlo anche perché non assillato da problemi di classifica, sta semplicemente agendo nella direzione da sempre invocata.

e. d. m.

Basket: l'Opel batte il Moncalieri

VERCELLI — L'Opel Autosociale ha finalmente vinto dopo una lunghissima serie di sconfitte nel campionato di basket di serie D. Ha battuto i Moncalieri al Palasport per 75-73.

La compagine vercellese ha lottato generosamente così come le altre volte. E' perché non è stata ulteriormente turbata dalla sfortuna, ha conquistato il successo. Una vittoria meritata, da tempo voluta, cercata, con grande ostinazione. L'Opel merita indubbiamente qualche cosa di più dei quattro punti che ha in classifica: è indubbio che se avesse potuto disporre di Nicolello, uno dei migliori elementi della formazione, i precedenti risultati, o almeno alcuni di essi, sarebbero stati con differenti.

I vercellesi hanno giocato con: Nebbia 10, Torchio 16, Pellizzola, Zanotti 11, De Chirico 19, Castigliano 2, Gaiazzo 2, Forte 3, Belletti, Vigone 3. (f. l.)

Per la Zucca una marcia senza soste

VERCELLI — *L'Argenteria Zucca ha superato con discreta facilità, al palazzetto dello Sport, la Cestistica Biellese. La marcia della formazione femminile di pallacanestro, guidata da Roselli, non conosce soste in questo campionato di Serie C che la vede tra le protagoniste assolute. Le biellesi, che nel girone di andata erano riuscite a imbrigliare il gioco delle vercellesi le quali erano passate all'ultimissimo minuto per un solo punto, stavolta sono state letteralmente travolte: 70-52.*

L'Argenteria Zucca appare in una condizione di forma brillantissima. Ben poche squadre sono in grado di resistere al suo pressing. Ecco il tabellino delle vercellesi: Rosolli 12, Mastandrea Elena 16, Mastandrea Cinzia 8, Remelli 6, De Grandi 9, Zucca 21, Beccari, Vernizzi, Vesce, Gioretti.

(f. l.)

Vercelli — A Vienna si sono svolti gli internazionali d'Austria di fioretto, di spada e sciabola. Nella spada i vercellesi Fabrizio Ferraro e Marco Falcone, su una lista di 150 concorrenti, si sono classificati rispettivamente 14° e 20°.

Hockey a rotelle, altra vittoria

Amatori sprint per andare lontano

VERCELLI — *Anche il Montebello è stato letteralmente distrutto dall'Amatori Hockey, nella seconda giornata di campionato di Serie B di hockey a rotelle. La formazione bicciolana ha vinto per 10-0. Non ha dovuto faticare molto per piegare gli ospiti vicentini reduci da una vittoria contro la Rotellistica Novara e scesi a Vercelli intenzionati a mettere in grosse difficoltà la squadra di casa.*

L'Amatori ha segnato quattro reti nel primo tempo con Corradino, Tarchetti, Cardoso e Bariosco. Quindi altre sei nella ripresa: Cardoso ne ha messe nel sacco 3, seguito da Tarchetti, Battistella e nuovamente Bariosco.

Il Montebello ha cercato di reagire in qualche modo, ma è risultato troppo inferiore ai vercellesi che, guidati da un Cardoso che segna ed è in gran forma, con un Tarchetti guizzante e pericoloso come ai bei tempi, con un Bariosco che ha ritrovato la strada del gol, e con un Battistella che non sbaglia un passaggio sono apparsi letteralmente imbattibili. Una squadra l'Amatori che quest'anno sembra destinata ad andare lontano.

Ecco la formazione vercellese: Costa (Rizza), Mantovani, Tarchetti, Cardoso, Battistella, Bariosco, Torazzo, Moterari, Corradino.

f. l.

Vercelli — Durante una simpatica manifestazione, domenica, in un locale pubblico cittadino, presenti autorità sportive ed amministrative della nostra città, sono stati ricordati e festeggiati i 35 anni dall'Olimpia Volley, una delle più importanti società pallavolistiche italiane. E stato particolarmente festeggiato il cav. Ernesto Pilicco che fu il fondatore della società e varie volte nazionale di pallavolo.

CANON A BIELLA

Invita gli operatori economici e commerciali presso la sede della sua concessionaria alla presentazione della gamma Canon per l'ufficio.

SIAMO ORGOGLIOSI DI PRESENTARE LA MACCHINA DELL'ANNO, LA NUOVA FOTOCOPIATRICE CANON NP 200 A FIBRE OTTICHE.

PILIALE PER IL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TORINO
corso Racconigi 29 - Tel. 011/330449 - 331163 - 334365
Assistenza tecnica: Tel. 011/332187

Concessionaria per Biella, Vercelli, Novara
EUROGAMM
Via Cavour 42
Tel. 015/542015
Gaglianico

Canon
LA SCELTA SICURA PER CALCOLARE, FOTOCOPIARE, MICROFILMARE

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: I ragazzi Fic Fic
Civico: ore 21 balletto «Le Silfidi» con Loredana Furno
Nuovo Italia: per la rassegna «I martedì al cinema» L'assassinio di un allibratore cinese di Cassavetes
Principe: Concorde Affair '79.
Verdi: riposo
Viotti: Cruising

GATTINARA

Italia: L'invincibile erede di Bruce Lee

SANTHIA'

Ideal: Rivista di strip-tease. Lo strip-tease colpisce ancora - Guerra sessuale

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Cantoni: ore 18,30 inaugurazione della mostra del pittore Roberto Albertaro

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	2	0
Biella	3	2

Temperature del 15 dicembre dello scorso anno: Vercelli (3; 1); Biella (5; —1). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 64%. Il sole sorge alle 7,56 e tramonta alle 16,41.
La previsioni: cielo coperto. Temperatura in diminuzione.

Personale del pittore Antonio Ferretti, viale Garibaldi 52. Orario: 10-12; 15-19,30.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 Uhf)

Ore 16,30: Film «Un pilota ritorna»; 18: Cartoni animati della serie «La gang dei segugi»; 18,30: Ehi bambini; 19,15: Speciale Riso (settimanale di risicoltura); 20: TeleMm; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15: Teatro in provincia: ... questa sera recita Teatro stabile di Livorno Ferraris in «Battista il maggiordomo»; 22: Telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 23: Telefilm

BENZINAI

(Impianti self-service)

Agip, Piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V se.

(Impianti self-service)

Servizio notturno: **Agip,** piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V se

FARMACIE

VERCELLI

Parovina, via Ugo Foscolo, 46.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2059; **Caresana** (0161) 98.470; **Crescentino** (0161) 842 555; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921 580; **Trino** (0161) 821.585.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

L'offerta per il Sud

Oltre due milioni dai dipendenti Sip

BIELLA — A sottoscrizione de «La Stampa» per i terremotati ufficialmente chiusa (le offerte vengono però accettate ancora per qualche tempo), un gruppo di dipendenti della società telefonica Sip di Biella, Cossato e Vallemosso hanno impresso una impennata al totale delle somme versate da centinaia di lettori: una signora ed un ragazzino, rispettivamente moglie e figlio di uno di questi generosi lavoratori, hanno portato ieri in redazione la ragguardevole cifra di 2.215.000 lire. Con questo apporto, che per varie circostanze acquista un particolare significato, sono complessivamente pervenuti alla redazione di Biella oltre 33 milioni.

Dal «fronte della solidarietà» si registra un riconoscimento di particolare valore, da parte della Regione, nei confronti degli enti locali. Il comitato appositamente costituito e presieduto da Edoardo Berrone, esponente di primo piano della Federazione socialista biellese, ha avuto l'assicurazione che potrà gestire i fondi che confluiranno alla iniziativa unitaria promossa dal Compensorio e dal Consorzio dei comuni biellesi.

Come è già avvenuto in occasione del terremoto del Friuli, i proventi della sottoscrizione verranno utilizzati per la ricostruzione diretta, senza intermediari, di un'opera pubblica in un comune distrutto. Naturalmente tutto avverrà in armonia con la programmazione da parte della Regione, ma con il metodo collaudato positivamente nel Friuli.

Stasera il Teatro sociale rivivrà il fasto di un tempo che fu, con un concerto vocale e strumentale pro-terremotati. Canterà il soprano Elvina Ramella, che riporta la lirica al Sociale dopo diciotto anni «bui». In questo campo. L'ultima opera venne infatti rappresentata nel novembre del 1962 e fu proprio la cantante biellese a dare una memorabile interpretazione della «Lucia».

I prezzi sono ridottissimi, in relazione al valore artistico e culturale della manifestazione pro-terremotati: 10.000 lire platea e palchi, 3000 prima galleria e 2000 loggione. Quest'ultimo verrà aperto verso le 19,30.

La prevendita dei biglietti avviene oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, nell'ufficio gabinetto del sindaco, al primo piano del palazzo municipale (ingresso di via Battistero), e alla redazione de La Stampa, in via Repubblica 29 (davanti ai carabinieri, al piano terreno). Proseguirà dalle 18 nel botteghino del Sociale.

Partecipano al concerto posto sotto l'egida della Città di Biella, il tenore Giuseppe Costanzo, il basso Aldo Reggioli, i pianisti Richard Barker e Andrea Litton e il flautista Andrea Orlminelli. Prima dell'inizio, il sindaco Luigi Squillario consegnerà una targa d'argento di benemerenza, con la riproduzione delle mura medioevali della città. L'incasso confluirà nel fondo unitario. p. m.

DOVE PORTARE LE OFFERTE

Per le offerte alla sottoscrizione de «LA STAMPA» i lettori possono rivolgersi:

TORINO
Direzione «La Stampa» Via Marenco 32 - Tel. 65681

BIELLA - Redazione de «La Stampa» - Via Repubblica 29 - Tel. 25191-24279 (dalle ore 9 alle 13 - dalle 15 alle 19) - Telebiella, via Novara 9 - Tel. 34567 (dalle 9 alle 19)

È stato approvato il nuovo statuto dell'ente

L'associazione artigiani in «consigli di settore»

BIELLA — *La partecipazione di organismi rappresentativi delle varie categorie artigianali, che confluiscono nell'Associazione artigiani del Biellese e della provincia è divenuta ufficiale. L'assemblea dei soci ha infatti approvato a maggioranza le modifiche allo statuto, che d'ora innanzi consentirà appunto la costituzione di nuovi organismi.*

Sino ad oggi la partecipazione degli artigiani, suddivisi in gruppi omogenei, non aveva assunto carattere formale, anche se da qualche tempo, nell'ambito dell'Associazione, avvenivano frequenti riunioni di lavoro per discutere i problemi dei singoli settori.

I circa 5 mila artigiani iscritti alla associazione, suddivisi in 97 categorie, potranno avvalersi di nuovi organismi di decentramento, chiamati «Consigli di settore», in pratica si ricalca quel che avviene tra amministrazione comunale e quartieri, che avranno il compito di intervenire su importanti aspetti dell'attività artigianale.

I settori individuati sono otto: ferro, metalli e riparatori vari; installatori di impianti; tessili; abbigliamento e confezioni; acconciatori e affini; edilizia e affini. Vi è inoltre una categoria, definita «varie», che raggruppa gli artigiani non compresi nelle altre.

I consigli di settore saranno formati da rappresentanti delle rispettive categorie, il cui numero potrà variare da settore a settore. Ogni organismo eleggerà un capo settore e due vice capi. Verranno nominati, per ogni consiglio settoriale i candidati al consiglio di amministrazione, che risulterà in questo modo «allargato». Il nuovo statuto prevede inoltre una «commissione intercategoriale», che avrà tra l'altro il compito di predisporre le linee generali delle azioni sindacali dell'associazione.

Le norme del regolamento sono state definite da una commissione formata da Sergio Pramaggiore, Carlo Deregibus, Franco Fiorina, Franco Prina Cerai, Guido Cassaro e Franca Volpe Battù, direttrice dell'Associazione. La necessità di dar corpo ad una struttura era emersa, in particolare, nel scorso, durante le elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione. Già da tempo gli artigiani biellesi avevano espresso la necessità che l'organismo favorisse la attuazione di adeguati interventi per far fronte alle mutate esigenze della categoria. d. ca.

Posta dei lettori

Pavignano Gli incarichi al quartiere

BIELLA — *In merito all'articolo comparso nella Cronaca di Biella del 3 dicembre scorso si impongono alcune rettifiche. Anzitutto il signor Piero Converso non è mai stato a capo del Comitato di quartiere di Pavignano, bensì l'attività del suddetto ente ha fatto capo in un primo tempo a due segretari, nelle persone del signor Angelo Juliano e dello scrivente Mario Ranaboldo, e, per gli ultimi due anni, unicamente a un segretario responsabile sempre nella persona dello scrivente. Piero Converso è stato un valido collaboratore non più di altri membri dello stesso Comitato.*

L'attuale Consiglio di circoscrizione è formato, in maggioranza, dagli ex delegati del precedente comitato di quartiere, cui anzi è purtroppo richiesto un maggior impegno per l'espletamento delle pratiche burocratiche connesse al nuovo ordinamento. Non si vede pertanto perché debbano agire con minor efficienza che nella precedente legislatura. E' il caso di notare che tutti i delegati svolgono la loro attività a titolo gratuito. Quanto all'assemblea generale, ritengo che non sia stata deliberata con urgenza vista anche la scarsa partecipazione della cittadinanza alle precedenti edizioni.

Mario Ranaboldo
ex segretario del Comitato di quartiere

La nuova attrezzatura per tenere puliti gli scoli delle strade

Una proboscide tutta meccanica

BIELLA — *La Sarpi, concessionario del servizio di raccolto dei rifiuti in città e delle incombenze affini, sta provvedendo al sistematico spurgo dei tombini stradali per evitare che in caso di piogge torrenziali, o prolungate, si verifichino allagamenti di vie o di cantine.*

Lo speciale veicolo acquistato dalla società, che è stato costruito sul telaio di un robusto autocarro della Fiat, è dotato di due serbatoi: uno contiene un quantitativo d'acqua destinato a vari usi, nell'altro viene aspirato il liquame dei tombini intasati, o l'acqua finita nelle cantine. Provvede all'aspirazione una «proboscide» lunga tre metri.

L'acqua del secondo serbatoio può essere utilizzata per sturare le condutture, con l'impiego di una conduttura lunga 50 metri. Questo tubo termina con una lancia da cui l'acqua esce con notevole pressione. Il getto può anche lavare a fondo la superficie delle strade. Per usare il congegno, chiamato «Canal-jet», bastano due uomini. p. m.

Biella. La nuova attrezzatura per pulire i tombini, in azione per le vie della città

Ieri mattina le prime lezioni al Villaggio La Marmora

La scuola è appena aperta e già c'è aria di polemica

BIELLA — Si sono finalmente iniziate ieri mattina le lezioni nella nuova scuola media del villaggio La Marmora, dopo quasi un mese di ritardo rispetto alla data stabilita precedentemente per l'apertura. La scuola, inaugurata l'estate scorsa, è stata costruita quale sezione staccata della media Guglielmo Marconi di via Addis Abeba. Gli studenti trasferiti dalla sede centrale al villaggio La Marmora sono 55, suddivisi in due classi.

L'inizio dell'attività didattica non è stato caratterizzato da particolari formalità: è intervenuto, oltre al preside professor Mario Bella Ciaffrei, il presidente del consiglio di quartiere, Argo Corona, che ha pronunciato frasi di circostanza.

Il ritardo nell'avvio delle lezioni è stato causato da motivi di carattere amministrativo e tecnico. L'apertura è avvenuta in un clima non del tutto tranquillo: la composizione delle classi, a detta di alcuni, non risponderebbe a criteri di omogeneità.

Il sindacato scuola della Cisl, in particolare, ha posto l'accento sul fatto che i criteri con i quali sono state formate le due classi sono «inammissibili», in quanto non si sarebbe tenuto conto della necessità di un'equa distribuzione degli allievi. Di conseguenza, la scuola del villaggio La Marmora, sempre secondo la valutazione del sindacato, sarebbe destinata ad ospitare ragazzi «difficili», che presentano particolari problemi di inserimento.

Il preside, a questo proposito, ha fatto osservare che sono stati gli stessi genitori dei ragazzi a chiederne l'iscrizione, per diversi motivi, nella nuova scuola. Inoltre, a suo giudizio, è prematuro esprimere pareri. d. ca.

Quittengo — I fratelli Gian Carlo e Ignazio Camedda, di 30 e 29 anni, sono rimasti lievemente feriti in un incidente stradale verificatosi per cause non ancora accertate nei pressi della loro abitazione. La «Mini» condotta dal giovane è finita contro una «campagnola» del Corpo forestale, posteggiata sul ciglio della strada. Gian Carlo Camedda ha riportato lesioni guaribili in otto giorni.

Processo ieri mattina ad una coppia di baristi

Erano accusati di contrabbando ma il tribunale li ha assolti

BIELLA — *La macchina della Giustizia è lenta, talvolta fino all'esasperazione, ma la colpa è anche di certe leggi che sul piano del buonsenso suscitano notevoli perplessità. Lo conferma un processo, svoltosi ieri in tribunale, che ha tenuto impegnati per un paio d'ore cinque persone, tra magistrati e cancelliere, senza contare tutto quello che è avvenuto in circa quattro anni, dalla denuncia in poi.*

Gli imputati erano due coniugi di Vigliano, Benito Cianfe e Oropa Valle, quarantenni, che per risparmiare qualcosa nel febbraio del 1977 si fecero recapitare il caffè destinato al bar di cui erano gestori. I capi di accusa erano tre: aver tenuto 150 chili di caffè tostato «in pacchi le cui diciture erano illegibili»; aver commerciato i «cuoli», di circa 30 chili di caffè, «non lacerati in modo da rendere impossibile la riutilizzazione»; contrabbando di caffè perché non avevano la «bolletta di legittimazione». Per quest'ultimo reato, la pena prevista è di parecchi mesi di carcere e 45 milioni di multa.

Il tribunale ha accolto la tesi del difensore, avvocato Della Valle di Cossato e ha assolto entrambi gli imputati: Oropa Valle, risultata estranea alla gestione dell'azienda familiare sotto il profilo legale, per non aver commesso il fatto; Benito Cianfe perché il secondo e terzo fatto addebitatigli non costituiscono reato. Il primo reato, che comporta una lieve pena pecuniaria, è invece caduto in prescrizione proprio per la lentezza della giustizia.

Per quanto riguarda i pacchi «non lacerati», i coniugi li riutilizzavano, peraltro esclusivamente nell'ambito del bar, perché costavano alcune centinaia di lire ognuno. La cosa sarebbe stata diversa se la torrefazione fosse stata una azienda a sé e i sacchetti fossero stati destinati ai clienti.

Biella — Luciano Raisi, responsabile del settore edilizio della Cisl biellese, è stato chiamato a Torino per svolgere mansioni analoghe ma di maggiore importanza, con giurisdizione sulla provincia. Il riconoscimento premia la dedizione del sindacalista alla causa dei lavoratori.

Il gruppo Lyocorne in costume ha tenuto un concerto

I celti hanno invaso la palestra

BIELLA — *Sulle gradinate della palestra Belletti Bona, che ha ospitato una «festa-convento», organizzata dal gruppo promotore di un centro d'incontro per i giovani, strani personaggi si sono confusi con gli spettatori, nascosti da un velo di mistero: cavalieri in armatura, con gli elmi piumati, dame con lunghi abiti di broccato, cantastorie e musici.*

Sono apparsi d'un tratto, eseguiti dalla musica gruppo Lyocorne e da Giampiero Pramaggiore, che hanno appunto presentato brani di autori rinascimentali, medioevali e dell'antica Scozia, patria, con l'Irlanda e l'Inghilterra, delle tribù celtiche. Sono intervenute circa 350 persone.

Forse non a caso lo spettacolo si è iniziato con un'ora di ritardo, per l'improvviso mancanza di corrente, che ha spento le luci: qualcuno ha parlato di un guasto tecnico. Invece il buio è servito per far entrare gli strani personaggi, chiamati da tempi lontani. «Di dame e cavalieri d'altri tempi e luoghi, vi canturo le gesta», è stato l'annuncio di un ideale cantastorie, che ha dato inizio al concerto.

Il suono dei flauti, dei pifferi, delle chitarre e le note curiose dei campanellini dorati si è diffuso nella sala. E' seguita poi la presentazione delle musiche «celtiche», che hanno creato l'atmosfera delle antiche feste dei villaggi delle tribù dei celti. Come avveniva in quelle lontane epoche, gli spettatori sono scesi dalle gradinate, improvvisando canti e danze.

Gli organizzatori hanno pure spiegato i motivi della manifestazione, un punto di partenza per iniziative future.

Durante la serata sono state raccolte 150 firme per una petizione da presentare in consiglio comunale. Il ricavato della manifestazione (circa 270 mila lire), sarà utilizzato per proseguire nell'attività che il gruppo promotore intende perseguire. d. ca.

Biella — Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove Mario Mompiani, 60 anni, abitante in città, imputato di calunnia. Nel 1977, secondo il capo di accusa, l'uomo avrebbe inoltrato alla procura della Repubblica un esposto, nel quale sosteneva, in contrasto con la realtà dei fatti, di essere stato truffato da un conoscente. L'entità della truffa era indicata in un milione 750.000 lire. L'imputato non si è presentato.

La tragica morte dell'infermiera

«Vidi l'auto sbandare e invadere la corsia»

BIELLA — Un testimone oculare, che si è messo spontaneamente a disposizione della polizia stradale, ha consentito di ricostruire con precisione l'incidente stradale in cui venerdì sera è morta Giuliana Sechi, 31 anni, infermiera ausiliaria al reparto dermatologia dell'ospedale e madre di una bambina di 5 anni, Giovanna. La «126» della vittima si è scontrata quasi frontalmente con una «Simca Horizon» condotta da Susanna Grana, 23 anni, di Cossato, rimasta quasi illesa. La giovane non ricorda però alcun particolare dell'incidente.

La disgrazia è avvenuta in un tratto completamente buio della «superstrada» Biella-Cossato, nei pressi dello svincolo di Vigliano. Il testimone, che già nei momenti immediatamente successivi al tragico scontro aveva narrato quel che aveva visto, ha ripetuto agli inquirenti che ad un certo momento la «126» ha deviato progressivamente a sinistra, finendo col superare la linea di mezzeria. Viene così ribaltata l'ipotesi formulata subito dopo l'incidente, in base a tracce di frenata rilevate sull'asfalto, lasciate non dalla piccola utilitaria, ma dall'auto che la seguiva. Era parso che l'ese stata la Simca a invadere l'altra corsia: è avvenuto il contrario.

Dopo l'urto con la Simca, la «126» si è alzata per più di un metro dall'asfalto ed è ricaduta orizzontalmente, ridotta a un impressionante groviglio di lamiere. Si presume che la vittima abbia avuto un malore, provocato forse dalla stanchezza: dopo il normale turno di lavoro aveva raccattato la casa ed effettuato vari acquisti per la figlia, affidata alla nonna, a Mosso Santa Maria. Al momento dell'incidente si stava recando da lei. Il marito, Giuseppe Verdiglione, 37 anni, è subito tornato da Napoli, dove si trovava per lavoro. I funerali si svolgono stamane, alle 9, partendo dall'obitorio dell'ospedale. p. m.

La fermata solo nella zona di Biella

Edili oggi sciopero per quattro ore

BIELLA — Le trattative per il rinnovo del contratto integrativo zonale del settore edilizio vengono riprese stamane dopo una pausa protrattasi per alcune settimane. Le parti in causa sono rappresentate rispettivamente dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni e dal Collegio dei costruttori biellesi, al quale aderiscono le maggiori imprese edili e stradali.

Quando il negoziato venne interrotto, le posizioni erano ancora divergenti. La scorsa settimana si è svolta una assemblea degli aderenti al Collegio costruttori, diretto dall'ing. Orazio Scanzio, con larga partecipazione di impresari, la questione è stata dibattuta a fondo e con spirito realistico per poter riprendere le trattative con argomentazioni concrete. Nulla è trapelato sulla nuova linea di condotta, dalla quale dipende la soluzione o l'inasprimento della vertenza da parte dei sindacati.

Per la giornata odierna sono indette quattro ore di sciopero. La data è stata fissata quando si riteneva che il negoziato venisse ripreso il 17 dicembre, cosa domani, ma i sindacati non hanno ritenuto opportuno variarla. Il lavoro viene sospeso al mattino, limitatamente alla zona di Biella. Ne sono interessate le imprese Delleani, Lanza, Gubernati, Sicer, Edil Biella ed Edil 2,000.

Ieri mattina sul parabrezza delle auto in sosta in via palazzo di Giustizia, dove è situato l'ingresso della esattoria delle imposte, gestita dalla Banca Popolare di Novara, sono stati stranamente posti dei volantini con la data del 24 novembre scorso. L'organismo intersindacale centrale dell'istituto bancario si scusa con la clientela nel documento, per il disagio arrecatole dagli scioperi indetti dai 7.000 dipendenti della Banca Popolare di Novara. Anche questa agitazione si riferisce al rinnovo dell'integrativo aziendale. p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Schiave del piacere.
Impero: Minaccia da un miliardo di dollari.
Marzini: (ore 21) Good bye (ciclo sperimentale in lingua inglese).
Sociale: (ore 20,45) Concerto vocale-strumentale a favore dei terremotati.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La ragazza col lecca lecca.

COSSATO

Primavera: Alfredo Alfredo.

PRAY

Excelsior: Fuga dall'inferno.

SERRAVALLE

Corso: L'uomo venuto dall'impossibile.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 20, tel. 22.319.
Borgosesia: Boca De Giuli, via Rembrandt 130, tel 21.910.
Cossato: Fiolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333, Biglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 95.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 66.8813; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412

MOSTRE D'ARTE

— Il Tritone Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 18,30. Lunedì chiuso. Fino al 24 di...

— Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 - Presenta: «Disegni di maestri del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzù, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Umberto Lilloni, Franco Rognoni, Orfeo Tamburi, Aligi Sassu, Mario Sironi, Ornane Rossi, Luigi Spazzapan, José Ortega, ecc. L'orario di apertura è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 6 gennaio 1981.

— Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Mostra di «acquatinti» di Federico Galli. L'orario di apertura è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Chiuso i giorni festivi. Fino al 31 dicembre.

— Galleria Garabaldo il Perazzone, via Roma 4, tel. 20.935 - «Natale con i pittori Nati jugoslavi». L'orario di apertura è dalle 15,30 alle 19,30.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 35) dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30 — Circolante: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 38, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Iraione Mastrantonio

APPUNTAMENTI

Biella — Alle 21, nel salone del Circolo commerciale verrà proiettato per iniziativa del Cai il film della spedizione alpinistica «Italia K 2», avvenuto nel 1954. Vi partecipò anche il biellese Ugo Angelino.

NOTIZIE SPORTIVE

Hanset non digerisce la sconfitta di Lucca

Dopo i danni le beffe (e domenica il Savona)

BIELLA — A conferma delle previsioni, la Biellese è uscita sconfitta dalla trasferta di Lucca (0-1), portando così a sei la serie dei risultati negativi subiti fuori casa. I bianconeri hanno ripetuto il punteggio di Asti e di Parma, ma non meritavano proprio di perdere: opposti all'unica squadra imbattuta del girone, hanno infatti disputato una gara generosa e volitiva.

Frequentemente hanno messo in imbarazzo i più quotati avversari, che sono riusciti a spuntarla solo nella ripresa, su un calcio di punizione di Guglianone, deviato di testa imparabilmente da Podestà. I bianconeri non si sono però arresi e hanno operato un prolungato sforzo, senza fortuna. Tra l'altro ad un tiro ormai destinato a rete da parte di Jacolino si è opposto il palo a salvare il portiere toscano già fuori causa.

La sconfitta non è «andata giù» ad Hanset, che era convinto di ottenere un risultato positivo, dopo tante delusioni. «Avevamo preparato molto bene la gara — ha detto l'allenatore — durante la settimana, impostando schemi di gioco che in teoria ci avrebbero consentito di ottenere almeno un punto con la Lucchese. Sul campo i fatti mi hanno dato ragione, perché la Biellese ha disputato la più bella partita in trasferta di questo campionato. Tutti i reparti hanno funzionato ottimamente e in particolare la difesa, con Fasulo che ha parato anche un calcio di rigore».

«Purtroppo — ha concluso — la fortuna non è stata dalla nostra parte. Abbiamo mancato di poco alcune palle gol e in più abbiamo colpito un palo. Come se non bastasse, c'è stata anche l'espulsione di Serami, che probabilmente sarà squalificato. Danno e beffe, quindi, proprio alla vigilia dell'impegnativa gara con il Savona, che dobbiamo assolutamente vincere in quanto ora la nostra posizione in classifica si è fatta critica».

E. s.

Basket, serie C1: lanieri ormai qualificati

Ora per la Lana Gatto la poule è più vicina

BIELLA — *Superando alla palestra Rivetti il Varedo per 80 a 67 (primo tempo 37 a 32), la Lana Gatto si è quasi qualificata per l'ammissione alla seconda fase del girone per la promozione alla serie di pallacanestro. Solo se dovessero essere sconfitti in tutte le altre gare i bianconeri, attualmente terzi in classifica, potrebbero essere eliminati: una eventualità solo teorica, se si considera il vantaggio che la Lana Gatto ne attualmente nei confronti delle dirette rivali.*

La gara, data l'importanza della posta in palio per entrambe le formazioni, non è stata tecnicamente entusiasmante, ma ha soddisfatto sul piano agonistico. Il risultato è rimasto in bilico sino alle fasi finali, poi i lanieri hanno preso decisamente il largo, con un parziale di 18 a 7 in loro favore negli ultimi cinque minuti.

«Non mi attendevo — ha commentato l'allenatore Tim Shea — un Varedo così determinato e attivo. Abbiamo dovuto impegnarci a fondo per aver ragione di un avversario che giocava a Biella le ultime speranze d'inserirsi nella lotta per la promozione. Il Varedo ci ha messo in difficoltà con una difesa quasi impenetrabile. L'abbiamo attaccata con gli esterni, ma tutte le volte che sbagliavamo in fase di conclusione avevamo la peggio nei rimbalzi, poiché i lombardi hanno giocatori più alti dei nostri».

«Spero di poter recuperare al più presto Borgogno, in modo da poter contare su un elemento sui due metri, in grado di colmare la lacuna che finora ci ha sempre condizionati, sotto i tabelloni».

Risultati della terza giornata di ritorno: Lana Gatto-Varedo 80-67; Casale-Legnano 77-65; Rho-Torino 92-91; Varese-Asiense 104-93.

Classifica: Varese punti 20, Rho 16, Lana Gatto e Legnano 12, Varedo 8, Casale, Asiense e Torino 4.

E. s.

Biella — Netto e convincente successo del San Biagio-Napoli nel campionato di Promozione di pallacanestro. I biellesi hanno espugnato il campo dell'Actis Vercelli per 72 a 63, (primo tempo: 38-25), guidati da un ottimo Celoria, migliore dell'incontro con 25 punti.

Concessionario a Biella
ROVERE
Via Italia, 71
Tel. 015/23.818

Due qualificati punti di vendita al vostro servizio:

NICOLA ARISTIDE via Italia 58, Biella, tel. 21090

NICOLA SPORT via Garlanda 4/a, Biella tel. 21771

OFFERTA SPECIALE STAGIONE 1980-1981

SCI ROSSIGNOL FALCON con la tradizionale qualità ROSSIGNOL completi di attacchi SALOMON con ski stopper e bastoncini ROSSIGNOL a sole lire 99.500

E' a vostra disposizione inoltre TUTTA LA VASTISSIMA GAMMA DEGLI SCI ROSSIGNOL in tutte le linee: COMPETITION, SPORT, COMPACT, FONDO, ALPINISMO e JUNIOR e modelli fine serie

ASSISTENZA E GARANZIA ALTAMENTE PROFESSIONALE: montaggio attacchi, riparazione e sciolinatura con attrezzature particolari
ABBIGLIAMENTO TECNICO PER SCI